

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. XV
n. 287

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

AGENZIA DELLE ENTRATE

(Esercizi dal II semestre 2017 al 2018)

Comunicata alla Presidenza il 3 giugno 2020



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI AGENZIA DELLE ENTRATE-RISCOSSIONE

2017-2018

Determinazione del 21 maggio 2020, n. 39.



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL
CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DI AGENZIA DELLE ENTRATE-RISCOSSIONE

2017-2018

Relatore: Consigliere Natale Maria Alfonso D'Amico

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:
la dottoressa Sonia Mangia



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 21 maggio 2020, tenutasi in video conferenza ai sensi dell'art. 85, comma 3, lettera e) del decreto legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito nella legge 24 aprile 2020 n. 27;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 3 del d.l. 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni nella legge 2 dicembre 2005, n. 248, che ha istituito Equitalia S.p.A;

visto l'art.1, commi da 1 a 3 del decreto-legge 22 ottobre 2016 n. 193, convertito con modificazioni, dalla legge 1°dicembre 2016 n. 255, recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili", che ha disposto, dal 1° luglio 2017, la soppressione di Equitalia, ad esclusione di Equitalia Giustizia S.p.A e la contestuale istituzione dell' Agenzia delle entrate-Riscossione, ente pubblico economico sottoposto all'indirizzo e alla vigilanza del Ministro dell'economia e delle finanze, strumentale all'Agenzia delle entrate, subentrante, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi anche processuali delle società del Gruppo Equitalia estinte;

visto l'art. 8 dello Statuto dell'Ente Agenzia delle entrate-Riscossione, approvato con d.p.c.m. 5 giugno 2017, che prevede la sottoposizione al controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria ai sensi degli artt. 2 e 3 della legge 21 marzo 1958 n. 259;

vista la determinazione n. 97 del 24 ottobre 2017 con la quale questa Sezione ha disciplinato le modalità di esecuzione degli adempimenti conseguenti all'assoggettamento al controllo di Agenzia delle entrate-Riscossione, ai sensi dell'art. 2 della citata legge n. 259 del 1958 a decorrere dall'esercizio finanziario 2017;

visti i bilanci di esercizio relativi al 2017, per il periodo dal 1° luglio al 31 dicembre 2017, e al 2018 unitamente alle relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;



CORTE DEI CONTI

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Natale Maria Alfonso D'Amico e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Agenzia delle entrate-Riscossione, per il 2° semestre dell'esercizio 2017 e per l'esercizio 2018;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze i bilanci di esercizio corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i bilanci di esercizio di Agenzia delle entrate-Riscossione relativi all'esercizio 2017, per il periodo dal 1° luglio al 31 dicembre 2017, e all'esercizio 2018 corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione l'unita relazione, con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Natale Maria Alfonso D'Amico

PRESIDENTE

Angelo Buscema

DIRIGENTE

Gino Galli

depositato in segreteria

SOMMARIO

PREMESSA	1
1. ASSETTO NORMATIVO E ORGANIZZATIVO DELL'ENTE	2
2. L'ATTIVITÀ DI RISCOSSIONE	6
2.1 La principale normativa concernente l'attività di riscossione	6
2.2 L'andamento dell'attività di riscossione al 31 dicembre 2017.....	9
2.3 L'andamento dell'attività di riscossione al 31 dicembre 2018.....	10
3. ADEMPIMENTI AD OBBLIGHI DI LEGGE	12
3.1 D.l.gs. n. 175 del 2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica)	12
3.2 Acquisti centralizzati.....	14
4. GLI ORGANI.....	18
4.1 L'attuazione del d.lgs. n. 231 del 2001 e il controllo interno	22
4.2 Piano per la prevenzione della corruzione ed attuazione degli obblighi di trasparenza	22
5. IL PERSONALE.....	25
6. IL BILANCIO DI ESERCIZIO	28
6.1 Il conto economico relativo al 2° semestre dell'esercizio 2017.....	30
6.2 Conto economico relativo all'esercizio 2018.....	33
6.3 Lo stato patrimoniale relativo al 2° semestre 2017	38
6.4 Lo stato patrimoniale relativo all'esercizio 2018.....	41
7. IL RENDICONTO FINANZIARIO	46
8. CONCLUSIONI.....	48

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Schema nazionale di incassi da ruolo al 31 dicembre 2017	9
Tabella 2 - Schema regionale di incassi da ruolo al 31 dicembre 2017	9
Tabella 3 - Schema nazionale di incassi da ruolo al 31 dicembre 2018	10
Tabella 4 - Schema regionale di incassi da ruolo al 31 dicembre 2018.....	11
Tabella 5 - Numero sedute degli organi	21
Tabella 6 - Spesa per gli organi	21
Tabella 7 - Consistenza del personale	25
Tabella 8 - Spesa del personale	26
Tabella 9 - Premi erogati al personale nel 2019 per l'attività lavorativa svolta nel 2018.....	27
Tabella 10 - Conto economico riclassificato relativo al 2° semestre 2017	31
Tabella 11 - Conto economico relativo al 2° semestre 2017 e al 2018	34
Tabella 12 - Conto economico riclassificato relativo all'esercizio 2018.....	36
Tabella 13 - Stato patrimoniale riclassificato relativo al 2° semestre 2017.....	39
Tabella 14 - Stato patrimoniale – attivo - esercizio 2018.....	42
Tabella 15 - Stato patrimoniale – passivo - esercizio 2018	44
Tabella 16 - Rendiconto finanziario (2° semestre 2017 e 2018).....	46

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - L'assetto organizzativo di Agenzia delle entrate-Riscossione dal 1° luglio 2017 al 31 dicembre 2018.....	5
--	---

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce¹, per la prima volta, al Parlamento, a norma dell'art. 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259, sui risultati del controllo eseguito in base all'art. 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria di Agenzia delle entrate-Riscossione, dal 1° luglio 2017, data in cui l'art. 1, commi 1-3, del d.l. 22 ottobre 2016 n. 193 ne ha disposto l'istituzione, al 31 dicembre 2018.

¹ Il precedente referto, relativo alla gestione finanziaria di Equitalia S.p.A dal 1° gennaio al 30 giugno 2017, è stato approvato con determinazione n. 73 del 20 giugno 2019 e pubblicato in Atti parlamentari, legislatura XVIII, Doc. XV, n. 180.

1. ASSETTO NORMATIVO E ORGANIZZATIVO DELL'ENTE

Nell'ambito del riassetto organizzativo della riscossione nazionale, a decorrere dal 1° luglio 2017, in applicazione dell'art. 1, commi da 1 a 3, del decreto legge 22 ottobre 2016 n. 193, convertito con modificazioni dalla legge 1° dicembre 2016, n. 255 recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili", le società del Gruppo Equitalia, ad esclusione della società Equitalia Giustizia S.p.A., sono state sciolte, cancellate d'ufficio dal registro delle imprese e dichiarate estinte, senza che fosse esperita alcuna procedura di liquidazione.

Dalla medesima data, al fine di garantire la continuità e la funzionalità della riscossione, l'esercizio delle relative funzioni, attribuito all'Agenzia delle entrate ex art. 3 comma 1 del d.l. 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni, dalla l. 2 dicembre 2005, n. 248, è svolto da un nuovo ente pubblico economico denominato "Agenzia delle entrate-Riscossione", strumentale dell'Agenzia delle entrate. Tale Ente può svolgere, altresì, le attività di riscossione delle entrate tributarie e patrimoniali dei comuni e delle province² e delle società da essi partecipate.

L'Agenzia delle entrate-Riscossione è subentrata, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, delle società del Gruppo Equitalia sciolte, a decorrere dal 1° luglio 2017, ad eccezione di Equitalia Giustizia S.p.A. Tale subentro ha comportato anche il trasferimento delle posizioni fiscali soggettive delle società del Gruppo Equitalia estinte, in capo al nuovo Ente istituito³, il cui inquadramento fiscale è stato disciplinato dall'art. 13 del regolamento di contabilità⁴, deliberato dal Comitato di gestione in data 18 aprile 2019 e approvato dal Mef il 24 maggio 2019, ai sensi dell'art. 60 del d.lgs. n. 300 del 1999.

Il nuovo ente pubblico economico ha autonomia organizzativa, patrimoniale, contabile e di gestione.

² Il citato decreto legge n. 193 del 2016 ha previsto la possibilità per gli enti locali, entro il 30 settembre di ogni anno, di deliberare l'affidamento delle funzioni relative alla riscossione al nuovo soggetto preposto alla riscossione nazionale (art.2); nuove disposizioni in materia di potenziamento della riscossione (art. 3) e di recupero dell'evasione fiscale (artt. 4, 5, 6 e 7). In particolare, l'art. 6 disciplina la definizione agevolata dei carichi inclusi in ruoli (affidati agli agenti della riscossione a partire dal 2000), con la previsione che i debitori possono estinguere il debito senza corrispondere sanzioni, interessi e somme aggiuntive.

³ Il periodo di imposta si è interrotto per il Gruppo Equitalia Spa estinto alla data di scioglimento ovvero al 30 giugno 2017 ed il periodo d'imposta del nuovo Ente Agenzia delle entrate-Riscossione è iniziato dalla data della sua costituzione ovvero dal 1° luglio 2017. Da ciò consegue che il consolidato fiscale vigente nel 2016 si è interrotto alla data del 30 giugno 2017 con retrodatazione degli effetti al 1° gennaio 2017. L'Ente ha comunicato che l'invio della comunicazione di interruzione del consolidato fiscale è stato effettuato in data 24 luglio 2017.

⁴ Cfr l'art. 13 del regolamento di contabilità nella parte in cui prevede "1. L'Agenzia rientra tra gli enti pubblici soggetti passivi ai fini dell'imposizione diretta e indiretta, per l'oggetto esclusivo o principale di esercizio di attività commerciale. 2. La normativa fiscale già vigente per le società di cui all'art. 1 comma 1 del D.L. n. 193 del 2016 è applicabile, in quanto compatibile, all'Agenzia."

L'attività dell'Ente è regolata dal d.l. n. 193 del 2016, dallo statuto, dalle norme del codice civile e dalle altre leggi relative alle persone giuridiche private.

Il relativo statuto è stato approvato con d.p.c.m. 5 giugno 2017.

Lo statuto disciplina le funzioni e le competenze degli organi, indica le entrate dell'ente, stabilendo i criteri concernenti la determinazione dei corrispettivi per i servizi prestati a soggetti pubblici o privati, incluse le amministrazioni statali, al fine di garantire l'equilibrio economico-finanziario dell'attività.

La *governance* prevede un Presidente⁵, un Comitato di gestione e un Collegio dei revisori dei conti⁶. Il Comitato di gestione dura in carica tre anni ed è composto dal Direttore dell'Agenzia delle entrate in qualità di Presidente dell'Ente e da due componenti⁷ nominati dall'Agenzia medesima tra i propri dirigenti.

L'Ente strumentale è sottoposto all'indirizzo e alla vigilanza del Ministro dell'economia e delle finanze al quale è attribuita la titolarità della riscossione nazionale ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del predetto decreto-legge 30 settembre 2005 n. 203, convertito con modificazioni dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248. A tal proposito l'art. 1, comma 13, del d.l. n. 193 del 2016, prevede, annualmente, la stipula di un atto aggiuntivo alla convenzione di cui all'art. 59 del d.lgs. n. 300 del 30 luglio 1999, attraverso il quale l'Agenzia delle entrate-Riscossione assicura lo svoglimento delle funzioni relative alla riscossione e i compiti connessi, nel rispetto del conseguimento degli obiettivi strategici di politica fiscale e di gestione tributaria. L'Ente ha trasmesso alla Corte⁸ l'atto aggiuntivo⁹, stipulato in data 2 marzo 2018, con riferimento al periodo dal 1° luglio al 31 dicembre 2017 e, in data 28 novembre 2018, quello relativo al periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018¹⁰.

La sede centrale di Agenzia delle entrate-Riscossione è ubicata in Roma. A tal proposito si precisa che la suddetta sede, come la maggior parte delle sedi decentrate, non è di proprietà dell'Ente ma in regime di locazione e i relativi costi sostenuti nel secondo semestre del 2017

⁵ Il primo Presidente del Comitato di gestione è stato nominato con d.p.r. del 13 giugno 2017; il Presidente attualmente in carica è stato nominato con d.p.r. del 12 settembre 2018.

⁶ Il Presidente, i due componenti effettivi e i due componenti supplenti sono stati nominati con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 20 luglio 2017.

⁷ Nominati con delibera del Comitato di gestione dell'Agenzia delle entrate n. 27 del 26 giugno 2017.

⁸ Rispettivamente con le note di trasmissione del 20 aprile 2018 e del 21 dicembre 2018.

⁹ Ai sensi del comma 2 dell'art. 3 dell'atto aggiuntivo, al medesimo sono allegati e fanno parte integrante dello stesso l'allegato 1 "Piano annuale dell'Agenzia e l'allegato 2 "Flussi informativi" per la verifica del conseguimento degli obiettivi previsti dal Piano.

¹⁰ L'atto aggiuntivo relativo al 2019, è stato siglato in data 19 novembre 2019 e trasmesso alla Corte in data 6 dicembre 2019.

sono stati pari a 13.689 migliaia di euro, mentre per l'esercizio 2018 sono stati pari a 26.767 migliaia di euro.

Per quanto attiene l'assetto organizzativo, adottato con determinazione del Commissario straordinario n. 6 del 23 giugno 2017¹¹, l'Agenzia delle entrate-Riscossione è articolata:

- in strutture centrali costituite da Direzioni centrali e Aree, quest'ultime articolate in Direzioni, con funzioni di programmazione, indirizzo, controllo e coordinamento e servizi di gestione accentrata; in particolare all'Area Riscossione fanno capo le strutture di coordinamento denominate Rete territoriale Nord e Rete territoriale Sud;

- nelle Direzioni regionali¹², istituite con riferimento a ciascuna regione, ad esclusione della Regione Sicilia, fuori dal perimetro dell'Ente, e della Regione Valle d'Aosta in quanto accorpata nella Direzione regionale Piemonte, che operano a livello di aree territoriali su base provinciale, alle quali fanno capo gli Sportelli per l'erogazione dei servizi ai contribuenti.

Si rileva, infine, che il modello di organizzazione, gestione e controllo, adottato con determinazione n. 17 del 30 giugno 2017 del Commissario straordinario, con decorrenza dal 1° luglio 2017, è coerente con il modello di cui al d.lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001 avente finalità preventive e allo stesso tempo di sensibilizzazione per l'assunzione di comportamenti conformi al codice etico, nel pieno rispetto dei principi di correttezza e trasparenza dell'azione amministrativa. Gli elementi fondamentali di tale modello sono i seguenti:

- l'individuazione delle Aree a rischio, ricorrendo alla mappatura delle attività cosiddette "sensibili";
- la proceduralizzazione delle relative attività con l'individuazione di specifici protocolli a presidio delle aree a rischio individuate;
- la previsione di un sistema di controlli interni volti a prevenire la commissione di reati, con conseguente sistema sanzionatorio;
- l'attività di informazione e formazione del personale sui contenuti del modello.

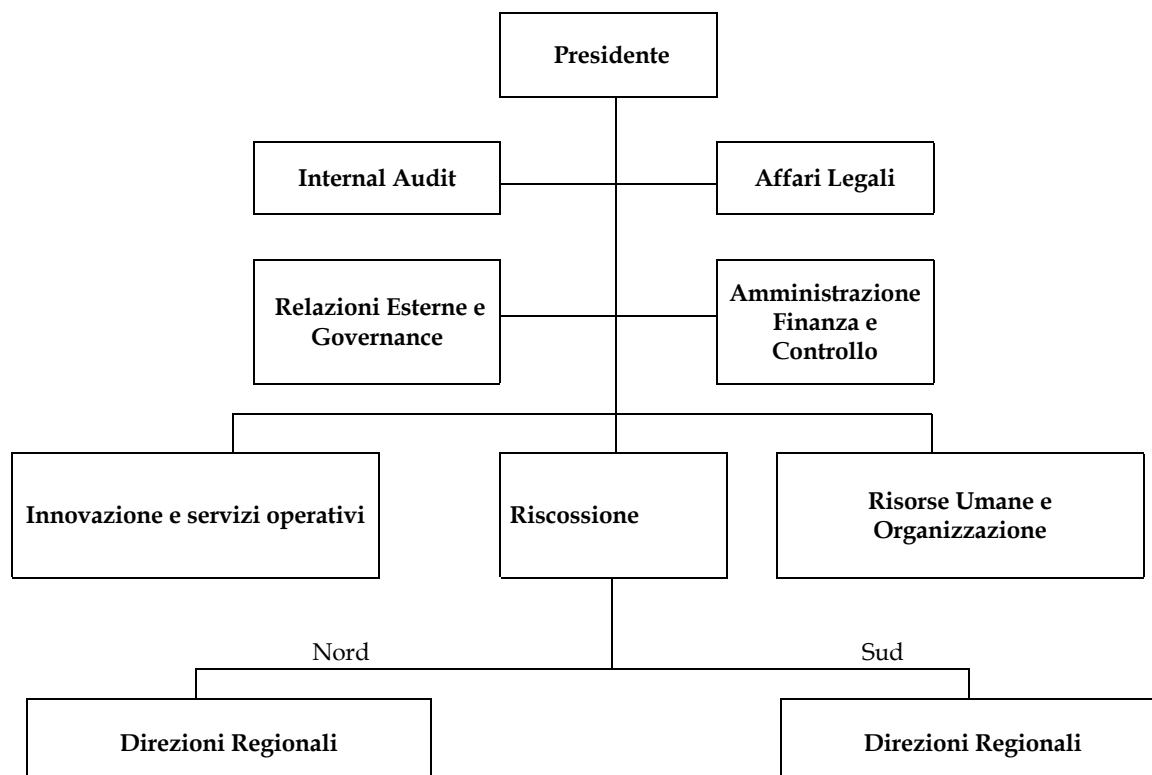
¹¹ In merito si rileva che il Comitato di gestione, nella prima seduta del 27 settembre 2017 successiva alla costituzione dell'Ente, ha approvato i contenuti degli atti posti in essere dal Commissario, ivi compresa la determinazione n. 6 del 23 giugno 2017. In particolare si chiarisce che, ai sensi dell'art. 19, comma 4 dello statuto dell'Ente, gli atti e i provvedimenti adottati dal Commissario straordinario al fine di garantire l'operatività dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, "restano validi ed efficaci fino a nuove determinazioni da parte degli organi dell'Agenzia" e pertanto, il relativo passaggio in Comitato di gestione non era un atto dovuto. Nonostante ciò, il Comitato, quale organo deputato ad apportare eventuali modifiche ai suddetti atti, ha ritenuto opportuno fare propri in modo espresso i contenuti degli stessi attraverso una specifica delibera.

¹² Le Direzioni regionali sono 18 classificate in specifici *cluster* in base alla dimensione, ovvero i volumi gestiti e gli abitanti gestiti e precisamente *Cluster Grande* (Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte-Valle d'Aosta, Puglia, Toscana e Veneto); *Cluster Medio* (Abruzzo, Calabria, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Marche, Sardegna e Trentino Alto-Adige); *Cluster Piccolo* (Basilicata, Molise e Umbria).

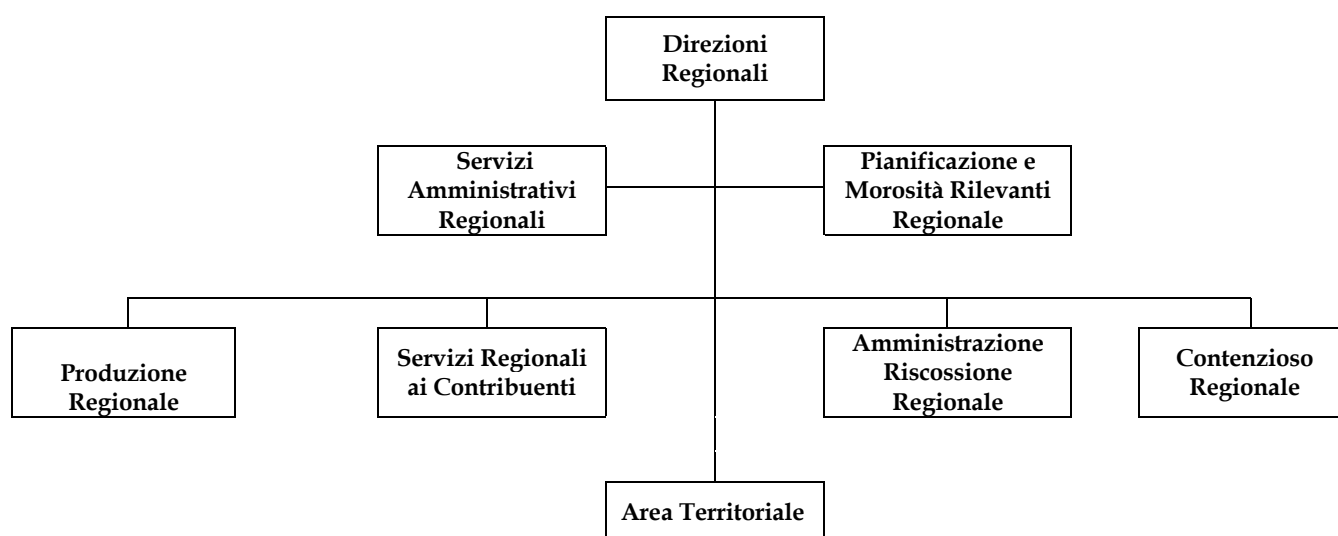
Di seguito si rappresenta la struttura organizzativa dell'Ente adottata dal 1° luglio 2017 al 31 dicembre 2018.

Grafico 1 - L'assetto organizzativo di Agenzia delle entrate-Riscossione dal 1° luglio 2017 al 31 dicembre 2018

Strutture centrali



Strutture regionali



2. L'ATTIVITÀ DI RISCOSSIONE

2.1 La principale normativa concernente l'attività di riscossione

L'attività di riscossione è stata oggetto, nel corso degli ultimi anni, di ripetute revisioni in un'ottica di rateazione delle riscossioni in presenza di gravi situazioni di difficoltà economica o di momentanea carenza di liquidità dei contribuenti, nonché di compensazione delle cartelle esattoriali in favore delle imprese titolari di crediti non prescritti (certi, liquidi ed esigibili) maturati nei confronti della pubblica amministrazione.

In particolare si segnalano i seguenti interventi normativi:

- ai sensi dell'art. 6 del d.l. n. 193 del 2016, convertito con modificazioni dalla l. n. 225 del 2016, è stata introdotta la facoltà per i contribuenti di definire in maniera agevolata (c.d. rottamazione delle cartelle esattoriali), i propri debiti per ruoli affidati, per la riscossione, dagli enti creditori a Equitalia Servizi di riscossione S.p.a., dal 2000 a tutto il 2016. I contribuenti che hanno attivato la procedura della definizione agevolata, mediante apposita dichiarazione all'agente della riscossione entro il 31 marzo 2017¹³, hanno potuto estinguere la propria posizione debitoria senza corrispondere le somme affidate in riscossione a titolo di "sanzione", gli interessi di mora di cui all'art. 30, c. 1 del d.p.r. 29 settembre 1973, n. 602 ovvero le somme aggiuntive di cui all'art. 27, c. 1 del d.lgs. 26 febbraio 1999, n. 46 aderendo ad un sistema di ripartizione delle somme dovute fino ad un massimo di cinque rate, da corrispondere, complessivamente, nell'arco del biennio 2017-2018;
- il d.l. 16 ottobre 2017, n. 148, recante "Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili", convertito dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, ha introdotto una nuova forma agevolativa, denominata "rottamazione bis". Tale normativa ha esteso i benefici della definizione agevolata oltre ai carichi affidati alla riscossione dal 1° gennaio al 30 settembre 2017, anche a quelli dal 2000 al 2016 per i quali non era stata presentata domanda di rottamazione ai sensi del citato d.l. n. 193 del 2016, prevedendo altresì un sistema di proroghe per il pagamento delle rate già scadute e non saldate o in scadenza. In altri termini i contribuenti, entro il 15 maggio 2018, hanno avuto la possibilità di aderire ad un nuovo piano di ripartizione delle somme dovute, che ha prodotto i suoi effetti sull'andamento degli introiti da attività di riscossione a partire dal bilancio 2018 e sino al 2019;

¹³ L'art. 1 del decreto-legge n. 36 del 27 marzo 2017 ha prorogato il termine di adesione alla definizione agevolata, dal 31 marzo 2017 al 21 aprile 2017.

- il d.l. 28 ottobre 2018 n. 119, convertito con modificazioni dalla l. del 17 dicembre 2018, n. 136 ha stabilito che i benefici della definizione agevolata si estendano anche ai carichi affidati alla riscossione nel periodo dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017 (c.d. rottamazione *ter*). Le modalità di adesione per il contribuente sono le seguenti:
 - 1) nel caso in cui abbia aderito alla “rottamazione *bis*” e abbia pagato le rate di luglio, settembre e ottobre entro il 7 dicembre 2018, ai sensi dell’art. 3 del d.l. n. 119 del 2018 rientrerà automaticamente nei benefici previsti dalla “rottamazione *ter*” e pertanto riceverà una mera comunicazione da parte di Agenzia delle entrate-Riscossione con la ripartizione del residuo dell’importo da pagare in 10 rate di eguale importo, a decorrere dal 2019;
 - 2) nel caso in cui il contribuente abbia aderito ai benefici della “rottamazione *bis*”, ma non abbia rispettato la data ultima di pagamento del 7 dicembre 2018, dovrà presentare una nuova istanza di adesione alla “rottamazione *ter*” entro il 30 aprile 2019 ed il pagamento delle somme dovute dovrà avvenire in un’unica soluzione entro 31 luglio 2019 oppure secondo una ripartizione triennale in n. 10 rate di eguale importo (due rate in scadenza nel 2019 e le restanti otto negli anni 2020 e 2021).
- l’art. 4 del d.l. 119 del 2018 ha disposto, a decorrere dal 24 ottobre 2018, data di entrata in vigore del medesimo decreto, lo stralcio automatico dei debiti di importo residuo fino a mille euro, comprensivo di capitale, interessi di ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni risultanti dai singoli carichi affidati alla riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010;
- il d.l. 30 aprile 2019 n. 34 (“decreto Crescita”), convertito con modificazioni dalla legge n. 58 del 28 giugno 2019, ha previsto la riapertura dei termini per aderire al “Saldo e stralcio” delle cartelle (l. n. 145 del 30 dicembre 2018). La nuova scadenza è stata fissata al 31 luglio 2019. La riapertura ha riguardato solo i debiti non ricompresi nelle dichiarazioni di adesione al “Saldo e stralcio” o alla “rottamazione-*ter*” presentate entro il 30 aprile 2019. Chi ha aderito al “Saldo e stralcio”, ha avuto facoltà di farlo entro il 31 luglio 2019, scegliendo se effettuare il pagamento in un'unica soluzione, entro il 30 novembre 2019, oppure in 5 rate con ultima scadenza il 31 luglio 2021.
- la legge di stabilità 2015 (l. 23 dicembre 2014 n. 190) il d.l. n. 193 del 2016, il d.l. n. 148 del 2017 e da ultimo il d.l. n. 119 del 2018 hanno revisionato la disciplina in materia di inesigibilità, prevedendo dei nuovi termini per la presentazione delle relative comunicazioni, anche per i soggetti che hanno cessato o cesseranno di avvalersi dell’Agenzia delle entrate-Riscossione, ovvero: per i ruoli consegnati nell’anno 2016 e 2017, entro il 31 dicembre 2026; per i ruoli assegnati negli anni precedenti, entro il 31 dicembre

di ciascun anno successivo al 2026; per i ruoli consegnati nell'anno 2018 e per quelli che verranno consegnati negli anni successivi, entro il terzo anno successivo alla data di consegna del ruolo così come previsto dall'art. 19 del d.lgs. n. 112 del 13 aprile 1999.

Allo stato attuale, a decorrere dal 1° luglio 2017, sotto il profilo organizzativo, il presidio del processo riferito alle comunicazioni di inesigibilità è attuato all'interno dell'Ufficio Pianificazione Operativa e Inesigibilità in coordinamento con l'Ufficio Morosità Rilevanti Regionali e gli Uffici Analisi e Inesigibilità delle Aree Territoriali.

- l'art. 12 *bis* del d.l. 12 luglio 2018 n. 87 (c.d. "decreto dignità", convertito con modificazioni dalla l. 9 agosto 2018, n. 96), ha esteso anche per il 2018 l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 12, comma 7 *bis*, del d.l. n. 145 del 23 dicembre 2013, convertito con modificazioni nella l. 21 febbraio 2014 n. 9, che consente la compensazione delle cartelle di pagamento in favore delle imprese titolari di crediti non prescritti, certi liquidi ed esigibili, maturati nei confronti della pubblica amministrazione¹⁴;
- meccanismi di agevolazione, sotto il profilo di sospensione dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari, sono stati previsti a favore di determinate categorie di contribuenti nelle zone colpite da calamità naturali come eventi simili e il crollo del ponte Morandi a Genova (si vedano in tal senso d.l. 29 maggio 2018 n. 55; d.l. 28 settembre 2018 n. 109; decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 settembre 2018; decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 dicembre 2018);
- l'art. 1 commi 326, 327 e 328 della citata legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018 n. 145), prevede, per il triennio 2019-2021, l'erogazione di un contributo da parte dell'Agenzia delle entrate, in qualità di titolare della funzione nazionale di riscossione, a favore dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, in base all'andamento dei proventi registrati nel bilancio annuale, il cui importo massimo è fissato in 70 milioni per l'anno 2019; 20 milioni per l'anno 2020; 10 milioni per l'anno 2021.

Nel corso del 2018, si segnala, nell'ambito del programma denominato Agenda Digitale AdeR, l'ulteriore implementazione dei servizi digitali a favore dell'utenza, attraverso i quali è possibile: verificare la propria posizione debitoria consultando attraverso il servizio "Prospetto informativo" i carichi potenzialmente intressati dalla procedura di definizione agevolata; compilare la relativa

¹⁴ L'art. 12 *bis* del d.l. n. 87 del 2018 stabilisce testualmente che l'art. 12, comma 7 *bis* del d.l. 145 del 2013 si applica "con riferimento ai carichi affidati alla riscossione entro il 31 dicembre 2017" e "con le modalità previste dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 24 settembre 2014".

richiesta di adesione *on line* attraverso il *form* disponibile nel servizio “Fai. DA.te”; richiedere, tramite il servizio “Comunicazione delle somme dovute”, copia della lettera di accoglimento del piano di rateizzazione; simulare gli importi dovuti tramite il servizio “ContiTU”.

2.2 L’andamento dell’attività di riscossione al 31 dicembre 2017

Le tabelle che seguono illustrano l’andamento della riscossione, su base nazionale e regionale, nel 2017, ottenuto aggregando le riscossioni registrate dalle *ex* società agenti della riscossione del Gruppo Equitalia spa fino al 30 giugno 2017 alle riscossione registrate da Agenzia delle entrate-Riscossione nel 2° semestre 2017, posto a confronto con i dati del 2016.

Tabella 1 - Schema nazionale di incassi da ruolo al 31 dicembre 2017

(dati in milioni)

Totale incassi da ruolo	2016	2017	Variazione % 2017/2016
Ruoli erariali	5.037,3	7.387,2	46,6
Ruoli Enti previdenziali (INPS e INAIL)	2.615,0	3.747,3	43,3
Ruoli Enti non statali	1.100,1	1.566,3	42,4
Totale	8.752,4	12.700,8	45,1

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

Tabella 2 - Schema regionale di incassi da ruolo al 31 dicembre 2017

(dati in milioni)

Regione	2016	2017	Variazione % 2017/2016
Abruzzo	203,1	296,3	45,9
Basilicata	87,2	131,6	50,9
Calabria	265,2	446,7	68,4
Campania	875,4	1.370,1	56,5
Emilia-Romagna	653,1	831,2	27,3
Friuli-Venezia Giulia	158,0	231,8	46,7
Lazio	1.279,8	2.181,9	70,5
Liguria	226,6	331,9	46,5
Lombardia	1.845,5	2.469,3	33,8
Marche	199,7	270,8	35,6
Molise	44,6	77,2	73,1
Piemonte	591,3	796,5	34,7
Puglia	521,8	790,4	51,5
Sardegna	277,2	394,2	42,2
Toscana	616,8	832,5	35,0
Trentino-Alto Adige	119,0	153,4	28,9
Umbria	131,3	196,1	49,4
Valle d’Aosta	14,4	21,4	48,6
Veneto	642,4	877,6	36,6
Totale	8.752,4	12.700,8	45,1

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

I dati esposti mostrano che il totale riscosso nel 2017 è stato pari a 12.700,8 milioni di euro con un significativo aumento, pari al 45,1 per cento, rispetto all'esercizio 2016, riconducibile agli effetti positivi degli incassi relativi alla definizione agevolata (pari a circa 6.512,5 milioni di euro)¹⁵ per i debiti iscritti nei ruoli consegnati da Equitalia dal 2000 al 2016 ex art. 6, d.l. n. 193 del 2016, convertito con modificazioni nella l. n. 225 del 2016.

2.3 L'andamento dell'attività di riscossione al 31 dicembre 2018

Le tabelle che seguono mostrano l'andamento della riscossione, su base nazionale e regionale, nell'esercizio 2018, ottenuto con le modalità di aggregazione già specificate, posti a confronto con quelli dell'analogo periodo del 2017.

Tabella 3 - Schema nazionale di incassi da ruolo al 31 dicembre 2018

(dati in milioni)

Totale incassi da ruolo	2017	2018	Variazione % 2018/2017
Ruoli erariali	7.387,2	5.603,3	-24,1
Ruoli Enti previdenziali (INPS e INAIL)	3.747,3	3.179,1	-15,2
Ruoli Enti non statali	1.566,3	1.226,3	-21,7
Totale	12.700,8	10.008,7	-21,2

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

¹⁵ Secondo le previsioni contenute nella relazione tecnica che ha accompagnato la conversione del d.l. n. 193 del 2016 erano previsti 7.247 milioni di euro dalla definizione agevolata, così ripartiti nel biennio 2017-2018: 5.073 milioni di euro per il 2017 e 2.174 milioni di euro per il 2018.

Tabella 4 - Schema regionale di incassi da ruolo al 31 dicembre 2018

(dati in milioni)

Regione	2017	2018	Variazione % 2018/2017
Abruzzo	296,3	250,3	-15,5
Basilicata	131,6	97,8	-25,7
Calabria	446,7	324,5	-27,4
Campania	1.370,1	964,7	-29,6
Emilia-Romagna	831,2	711,1	-14,4
Friuli-Venezia Giulia	231,8	168,8	-27,2
Lazio	2.181,9	1.611,3	-26,2
Liguria	331,9	253,3	-23,7
Lombardia	2.469,3	1.974,6	-20,0
Marche	270,8	222,8	-17,7
Molise	77,2	55,2	-28,5
Piemonte	796,5	631,5	-20,7
Puglia	790,4	660,2	-16,5
Sardegna	394,2	318,9	-19,1
Toscana	832,5	756,3	-9,2
Trentino-Alto Adige	153,4	120,9	-21,2
Umbria	196,1	156,1	-20,4
Valle d' Aosta	21,4	18,4	-14,0
Veneto	877,6	712,0	-18,9
Totale	12.700,8	10.008,7	-21,2

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

Il totale riscosso nel 2018 è stato pari a 10.008,7 milioni, sostanzialmente in linea con le previsioni di gettito per il 2018, anche se in flessione (21,2 per cento) rispetto all'esercizio precedente. Tale diminuzione del volume di incassi è stata determinata dalla distribuzione delle rate delle varie rottamazioni in atto, che ha ulteriormente dilatato la tempistica di pagamento e dalla portata dell'adesione dei contribuenti, risultata maggiore nel corso del 2017 per aver optato per il pagamento in unica soluzione con scadenza luglio 2017.

In particolare, nel secondo semestre del 2018, l'andamento della riscossione ha risentito negativamente degli effetti della rottamazione *ter* di cui al d.l. 119 del 2018 che ha interessato i carichi affidati alla riscossione fino al 31 dicembre 2017, prevedendo, altresì, lo slittamento degli importi dovuti per la rata in scadenza a novembre 2018 e la conseguente posticipazione nei 5 anni successivi al 2018, del relativo incasso.

Si evidenzia, infine, che anche nell'esercizio 2018 la maggior parte degli incassi (55 per cento) è derivato dalle fasce di debito più alte, superiori a 100.000 euro, ed in minima parte (1,8 per cento) per debiti sotto i 1.000 euro, anche per effetto del succitato stralcio automatico di cui all'art. 4 del d.l. 119 del 2018.

3. ADEMPIMENTI AD OBBLIGHI DI LEGGE

3.1 D.l.gs. n. 175 del 2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica)

L'Ente, in qualità di ente pubblico economico¹⁶, in ottemperanza dell'art. 24 del d.lgs. n. 175 del 2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", con provvedimento motivato del 29 settembre 2017, trasmesso alla Corte, ha effettuato una ricognizione straordinaria delle partecipazioni dirette e indirette detenute alla data del 23 settembre 2016, ai fini della razionalizzazione delle stesse. A tal proposito si evidenzia che alla data del 23 settembre 2016, l'Agenzia delle Entrate deteneva una partecipazione diretta pari al 51 per cento in Equitalia S.p.a. e, sempre tramite la società controllata Equitalia S.p.a., una partecipazione indiretta pari al 10 per cento del capitale sociale in Equitalia Servizi di riscossione S.p.a.; una partecipazione indiretta pari al 100 per cento del capitale sociale in Equitalia Giustizia S.p.a.; una partecipazione indiretta pari al 9,197 per cento del capitale sociale in Stoà Istituto di studi per la direzione e gestione di impresa S.c.p.a.; una partecipazione indiretta pari allo 0,040 per cento del capitale sociale in Riscossione Sicilia S.p.a. La società Equitalia Servizi di riscossione S.p.a. era inoltre titolare delle seguenti partecipazioni minoritarie: una quota del 37,25 per cento nella G.E.C.A.P. (Gestioni Esattoriali della Capitanata S.p.a. in liquidazione; una quota del 16 per cento nella *Global Service Solfra* S.p.a. in liquidazione, una quota del 10 per cento nella SO.GE.SI. (società di gestioni esattoriali in Sicilia), in liquidazione. Come già evidenziato in precedenza, per effetto di quanto disposto dal d.l. n. 193 del 2016:

- l'Agenzia delle entrate in data 21 giugno 2017 ha acquistato la piena ed esclusiva titolarità del pacchetto azionario di Equitalia S.p.a;
- a decorrere dal 1° luglio 2017 le società Equitalia S.p.a. e Equitalia Servizi di riscossione sono state sciolte, con contestuale subentro a titolo universale del neo-istituito Ente Agenzia delle entrate-Riscossione nei rapporti giuridici attivi e passivi delle stesse, ivi comprese le partecipazioni detenute in precedenza da Equitalia S.p.a ed Equitalia Servizi di riscossioni S.p.a.

¹⁶ Per " amministrazioni pubbliche " tenute al rispetto della disciplina di cui al TUSP (d.l. n. 175 del 2016) secondo quanto stabilito dall'art. 2, comma 1 del medesimo testo unico si intendono " le amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2 del decreto legislativo n. 165 del 2001, i loro consorzi o associazioni per qualsiasi fine istituiti, gli enti pubblici economici e le autorità portuali".

- entro il 1° luglio 2017 sono state cedute al Mef, titolo gratuito, le azioni di Equitalia Giustizia S.p.a., detenute da Equitalia S.p.a.

Pertanto, l’Agenzia delle entrate-Riscossione detiene in via diretta le seguenti partecipazioni di minoranza:

- una quota pari al 9,197 per cento del capitale sociale in Stoà Istituto di studi per la direzione e gestione di impresa S.c.p.a.;
- una quota pari allo 0,040 per cento del capitale sociale in Riscossione Sicilia S.p.a.;
- una quota pari al 37,25 per cento del capitale sociale nella G.E.C.A.P. (Gestioni Esattoriali della Capitanata S.p.a. in liquidazione);
- una quota del 16 per cento del capitale sociale nella *Global Service Solfra* S.p.a. in liquidazione;
- una quota del 10 per cento del capitale sociale nella SO.GE.SI. (società di gestioni esattoriali in Sicilia), in liquidazione.

All’esito del suddetto processo di ricognizione, l’Ente, in ottemperanza delle misure di razionalizzazioni di cui all’art. 20 comma 1 e 2 del TUSP, ha individuato le seguenti attività:

- l’alienazione della partecipazione detenuta nella società Stoà S.c.p.a., in quanto la società non ha ad oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il conseguimento delle attività istituzionali dell’Agenzia delle entrate-Riscossione;
- il mantenimento della partecipazione societaria pari allo 0,040 per cento del capitale sociale in Riscossione Sicilia S.p.a.¹⁷, riconducibile alla categoria di cui all’art. 4, comma 2, lett. a del TUSP, incaricata di gestire il servizio pubblico di riscossione in Sicilia (ex art. 3 comma 29 del d.l. n. 203 del 2005), servizio di interesse generale strettamente connesso alle finalità perseguite dall’Agenzia delle Entrate.

Inoltre, per le società G.E.C.A.P. (Gestioni Esattoriali della Capitanata S.p.a.), *Global Service Solfra* S.p.a. e SO.GE.SI. (società di gestioni esattoriali in Sicilia), in liquidazione, l’Ente ha preso atto che rientrano nella fattispecie di cui all’art. 20 comma 1 del TUSP.

Successivamente, l’Agenzia delle entrate-Riscossione in data 20 dicembre 2018, ha emanato e trasmesso a questa Corte il provvedimento motivato di razionalizzazione periodica delle partecipazioni (art. 20 del d.l.gs. n. 175 del 2016) dirette e indirette detenute al 31 dicembre 2017, confermando il quadro già delineato in sede di revisione straordinaria, anche in relazione

¹⁷ Il mantenimento di tale partecipazione è comunque subordinato all’attuazione della legge regionale n. 16 dell’11 agosto 2017, la quale all’art. 28 prevede che “Il Governo della Regione è autorizzato ad avviare le procedure di liquidazione di Riscossione Sicilia S.p.a. in attuazione delle disposizioni di cui all’art. 1 del d.l. 22 ottobre 2016 n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225. previa stipula, entro il 31 dicembre 2018, di apposita convenzione con il Ministero dell’economia, che assicura il mantenimento dei livelli occupazionali del personale a tempo indeterminato in servizio alla data del 31 dicembre 2016 presso la stessa società”.

alle misure di razionalizzazione decise nei riguardi della società Stoà S.c.p.a. In relazione a tale società, l'Ente ha evidenziato che nel corso del 2018 sono state completate le procedure per l'alienazione della relativa partecipazione. In particolare, non essendo pervenuto da parte della società Stoà alcun riscontro in merito alla determinazione del valore di liquidazione della partecipazione *de qua*, la procedura di alienazione si è conclusa con esito negativo e pertanto in data 28 maggio 2018 l'Agenzia delle entrate-Riscossione ha esercitato il suo diritto di recesso dalla partecipazione detenuta, chiedendo contestualmente alla Società di conoscere i tempi e il valore di liquidazione delle suddette azioni.

Infine, con provvedimento del 20 dicembre 2019, trasmesso alla Corte in data 9 gennaio 2020, Agenzia dell'entrate-Riscossione, ha effettuato la ricognizione ordinaria delle partecipate, relativamente al 31 dicembre 2018, confermando l'assetto partecipativo precedente, con ulteriori precisazioni in ordine alle modalità operative dell'esercizio del diritto di recesso dalla Stoà S.C.p.A., ovvero:

- in assenza di un concreto e fattivo riscontro da parte della società Stoà S.c.p.a. ai molteplici solleciti effettuati dall'Agenzia delle entrate-Riscossione sia nel corso del 2018 che del 2019¹⁸, in considerazione anche del fatto che essendo inutilmente decorso il termine del 30 settembre 2018 per l'alienazione della partecipazione, Agenzia delle entrate-Riscossione non poteva ulteriormente esercitare i diritti sociali nei confronti della Società stessa, è stato deciso di adire l'autorità giudiziaria competente per avere riconosciute le proprie ragioni; si precisa, altresì, che il relativo incarico verrà conferito con procedura selettiva, il cui svolgimento inizierà nel mese di gennaio 2020, ad un legale del libero foro, dato che l'Avvocatura Generale dello Stato, con nota del 20 dicembre 2019, ha ritenuto opportuno derogare al proprio patrocinio per la fattispecie *de qua*;
- il termine ultimo per la definizione e della predetta procedura di liquidazione è stato, pertanto, indicato nel 31 dicembre 2020.

3.2 Acquisti centralizzati

L'agenzia delle entrate-Riscossione, in quanto inserita nel conto economico consolidato delle Amministrazioni Pubbliche, è altresì tenuta, nello svolgimento della sua attività negoziale, al

¹⁸ L'ultimo sollecito di Agenzia delle entrate-Riscossione risale al 17 giugno 2019. In tale occasione l'Ente "ha rilevato l'ulteriore rinvio da parte di Stoà S.C.p.A. nell'assumere le richieste determinazioni, rinnovando l'invito a provvedere quanto prima, anche attraverso la convocazione di un'Assemblea straordinaria e adottando nel più breve tempo possibile ogni provvedimento utile e necessario per rendere operativo il recesso di Agenzia delle entrate-Riscossione".

rispetto della normativa vigente dettata per gli acquisti da effettuarsi per determinate categorie merceologiche di beni e servizi, al di sopra di determinate soglie, mediante adesione a convenzioni e accordi-quadro messi a disposizione da Consip S.p.a e dalle centrali di committenza regionali di riferimento. In particolare, la disciplina è la seguente:

- per gli acquisti di energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile, buoni-pasto, l'art. 1, c. 7, del d.l. n. 95 del 2012, conv. nella l. n. 135 del 2012¹⁹, prevede che le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato *“sono tenute ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ovvero ad esperire proprie autonome procedure nel rispetto della normativa vigente, utilizzando i sistemi telematici di negoziazione”*;
- per gli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, ai sensi dell'art. 1, c. 512 della l. 28 dicembre 2015, n. 208, le amministrazioni pubbliche *“provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite gli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip Spa o dei soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti”*. Salva la possibilità, ai sensi del successivo c. 516, di procedere ad approvvigionamenti al di fuori delle modalità di cui al predetto c. 512 *“esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione motivata dell'organo di vertice amministrativo, qualora il bene o il servizio non sia disponibile o idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione ovvero in casi di necessità ed urgenza comunque funzionali ad assicurare la continuità della gestione amministrativa. Gli approvvigionamenti effettuati ai sensi del presente comma sono comunicati all'Autorità nazionale anti-corrruzione e all'Agid”*.
- per l'acquisto di beni di tutte le restanti categorie merceologiche, l'art. 1, c. 450 secondo capoverso, della l. 27 dicembre 2006, n. 296 stabilisce che le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, *“per gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiori a 1.000 euro e inferiore alla soglia di rilievo comunitario sono tenute a fare ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione”* istituito dall'art. 328 del regolamento di cui

¹⁹ Salva la possibilità a decorrere dal 1° gennaio 2019, ai sensi del c. 3 del medesimo art. 1, in combinato disposto con l'articolo 1, c. 314, della l. 27 dicembre 2017, n. 205, di *“procedere ad affidamenti, nelle indicate categorie merceologiche, anche al di fuori delle predette modalità, a condizione che gli stessi conseguano ad approvvigionamenti da altre centrali di committenza o a procedure di evidenza pubblica, e prevedano corrispettivi inferiori almeno del 10 per cento per le categorie merceologiche telefonia fissa e telefonia mobile e del 3 per cento per le categorie merceologiche carburanti extra-rete, carburanti rete, energia elettrica, gas e combustibili per il riscaldamento rispetto ai migliori corrispettivi indicati nelle convenzioni e accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali”*.

al d.p.r. 5 ottobre 2010, n. 207. Successivamente, la legge finanziaria 2019 ha innalzato la soglia dei 1.000 euro a 5.000 euro.

L'Agenzia delle entrate-Riscossione ha regolarmente pubblicato sul proprio sito istituzionale:

- tutte le procedure sopra e sotto soglia, effettuate in adesione agli accordi quadro e convenzioni Consip;
- il riepilogo delle procedure aggiudicate, scadute e in corso per le quali non si è potuto aderire alle predette convenzioni, ricorrendo pertanto alle ordinarie modalità negoziate. In tali ipotesi, dalla documentazione pubblicata, si evince il motivo dell'impossibilità di aderire alla piattaforma Consip dettato, nella maggioranza dei casi, dall'indisponibilità del bene o servizio oggetto delle relative procedure di acquisto.

Il prospetto che segue illustra il riepilogo degli acquisti effettuati nei periodi di esercizio in esame.

PROCEDURE ACQUISITIVE CHIUSE NEL 2018									
TOTALE N. PROCEDURE		%	TOTALE IMPORTO PROCEDURE		%				
369			139.001.050,96						
<i>di cui CONSIP</i>	161	43,63	40.648.363,33	29,24					
<i>di cui EXTRA CONSIP</i>	207	56,10	69.149.675,99	49,75	<i>di cui</i>	TOTALE N. PROCEDURE	%	TOTALE IMPORTO PROCEDURE	%
					"Procedure" (*)	82	39,61	68.582.411,10	99,18
					"Affidamenti diretti" (**)	125	60,39	567.264,89	0,82
<i>di cui "SOGEI" (***)</i>	1	0,27	29.203.011,64	21,01					

PROCEDURE ACQUISITIVE CHIUSE NEL 2° SEMESTRE 2017									
TOTALE N. PROCEDURE		%	TOTALE IMPORTO PROCEDURE		%				
155			76.248.950,89						
<i>di cui CONSIP</i>	54	34,84	7.838.918,74	10,28					
<i>di cui EXTRA CONSIP</i>	100	64,52	39.411.571,12	51,69	<i>di cui</i>	TOTALE N. PROCEDURE	%	TOTALE IMPORTO PROCEDURE	%
					"Procedure" (*)	37	37,00	38.866.392,16	98,62
					"Affidamenti diretti" (**)	63	63,00	545.178,96	1,38
<i>di cui "SOGEI" (***)</i>	1	0,65	28.998.461,03	38,03					

PROCEDURE EXTRA CONSIP: CRITERI DI AGGREGAZIONE

(*) "Procedure": Adesione a contratto normativo / Adesione a Convenzione Agenzia delle Entrate / Procedura aperta / Rinnovo / Proroga / Variante contrattuale / Atto di sottomissione / Procedura negoziata senza pubblicazione del bando di gara ex art. 63 co. 2 lett. b, con indagine di mercato / Affidamento diretto ex art.36<40.000 (con più preventivi).

(**) "Affidamenti diretti": Affidamenti diretti ex art.36<40.000 (ad unico operatore) / Affidamento escluso da C.C.P. ex artt.4 e ss.

(***) "SOGEI": Contratto esecutivo del Contratto Quadro tra MEF e SOGEI

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

4. GLI ORGANI

Per quanto attiene alla *governance* del nuovo Ente, l'art. 4 dello statuto, in attuazione dell'art. 1, comma 3, del d.l. 22 ottobre 2016 n. 193, indica i seguenti organi:

- il Presidente;
- il Comitato di gestione;
- il Collegio dei revisori dei conti.

Il Presidente dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, ai sensi dell'art. 5 dello statuto, è il Direttore dell'Agenzia delle entrate, nominato con d.p.r. ai sensi dell'art. 67 del decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 300²⁰. Nel caso di assenza dal servizio, di impedimento temporaneo o di cessazione a qualunque titolo dell'incarico da direttore dell'Agenzia delle entrate, l'incarico di presidente dell'Agenzia è assunto dal dirigente di vertice dell'Agenzia delle entrate ai sensi dell'art. 6, comma 2, dello statuto. A tal proposito si rileva che, con delibera del Comitato di gestione n. 16 del 18 maggio 2017, è stato nominato il Presidente vicario, ai sensi dell'art. 5, comma 1 dello statuto dell'Ente.

Con d.p.r. del 13 giugno 2017²¹, è stato nominato, per la durata di tre anni a decorrere dalla medesima data, il Direttore di Agenzia delle entrate, avente la qualifica di Presidente del nuovo Ente in esame. L'incarico si è concluso in data 4 settembre 2018 ai sensi dell'art. 19, comma 8 del d.lgs. 165 del 30 marzo 2001, secondo cui gli incarichi dirigenziali di cui al comma 3 del medesimo art. 19, cessano decorsi novanta giorni dal voto sulla fiducia del Governo. Pertanto, con successivo d.p.r. del 12 settembre 2018 è stato nominato un nuovo Direttore dell'Agenzia delle entrate, nonché Presidente dell'Ente, il cui incarico si è concluso in data 9 dicembre 2019, sempre per effetto dello *spoils-system* a seguito dell'insediamento del nuovo Governo; in attesa della nomina²² del nuovo Direttore dell'Agenzia delle entrate, l'incarico del Presidente dell'Agenzia è stato svolto dal Presidente vicario *f.f.* Infine, con d.p.r. del 31 gennaio 2020 è stato nominato, a decorrere dalla medesima data, il nuovo Direttore dell'Agenzia delle entrate, che ha assunto, altresì, la carica di Presidente dell'Agenzia delle entrate-Riscossione.

²⁰ In particolare l'art. 67 del d.lgs. 30 luglio 1999 n. 300, prevede tra gli organi delle agenzie fiscali, il Direttore, scelto in base a criteri di alta professionalità, di capacità manageriale, e di qualificata esperienza nell'esercizio di funzioni attinenti al settore operativo delle Agenzie medesime.

²¹ Il relativo contratto individuale di lavoro è stato sottoscritto in data 14 giugno 2017 dal Direttore stesso e dal Ministro dell'economia e delle finanze.

²² Il Consiglio dei Ministri n. 25 del 27 gennaio 2020, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, ha deliberato l'avvio della procedura per il conferimento dell'incarico di direttore dell'Agenzia delle entrate. A seguito della deliberazione preliminare, la proposta di nomina è stata sottoposta alla Conferenza unificata per il prescritto parere.

Il Presidente presiede il Comitato di gestione, rappresenta l'Agenzia e la dirige, emanando tutti i provvedimenti che non siano attribuiti, in base alle norme del decreto legge n. 193 del 2016 o dello statuto, ad altri organi²³.

Ai sensi dell'art.1, comma 4, del citato decreto-legge n. 193 del 2016, il Comitato di gestione è composto dal Direttore dell'Agenzia delle entrate, in qualità di Presidente dell'Ente, e da due componenti, nominati tra i dirigenti dell'Agenzia stessa.

I componenti del Comitato di gestione, ad eccezione del Presidente, durano in carica tre anni e possono essere rinnovati per una sola volta. Gli stessi, comunque, decadono in caso di cessazione dall'incarico di dirigente dell'Agenzia delle entrate. Nell'ipotesi di sostituzione il nuovo componente resta in carica fino alla scadenza del Comitato di gestione. Attualmente i due componenti in carica sono stati nominati dall'Agenzia medesima tra i propri dirigenti con delibera del comitato di gestione n. 27 del 26 giugno 2017.

Per quanto riguarda le funzioni principali svolte dal Comitato di gestione, si osserva quanto segue:

- delibera, su proposta del Direttore, sullo statuto, i regolamenti, gli atti generali che regolano il funzionamento dell'Agenzia, i bilanci preventivi e consuntivi, i piani aziendali, la costituzione o la partecipazione a consorzi e società;
- valuta le scelte strategiche aziendali ed esprime parere in tutti i casi previsti dalle disposizioni del decreto istitutivo e dello statuto e negli altri casi previsti dai regolamenti di contabilità e di amministrazione;
- valuta ogni questione che il Direttore ponga all'ordine del giorno.

Al Presidente e ai componenti del Comitato di gestione non spetta alcun compenso, indennità o rimborso spese in ossequio di quanto stabilito dall'art. 1, comma 4 del d.l. n. 193 del 2016, convertito con modificazioni dalla l. 225 del 2016.

Il Collegio dei revisori dei conti, ai sensi dell'art. 7 dello statuto è composto da tre membri effettivi, fra i quali il Presidente, e da due membri supplenti. Il Presidente del Collegio dei revisori è scelto tra i magistrati della Corte dei conti; i componenti del Collegio, diversi dal Presidente, nonché i relativi supplenti sono nominati uno su designazione del Ministero

²³ In particolare, il Presidente: a) rappresenta l'Agenzia anche in giudizio dinanzi ad ogni autorità giudiziaria con facoltà di promuovere e resistere alle liti; b) presiede il Comitato di gestione; c) propone ed esegue le deliberazioni del Comitato di gestione d) dirige le strutture organizzative dell'Agenzia e le relative attività; e) dispone gli impegni di spesa che l'Agenzia può assumere e sottoscrive atti negoziali per un importo non superiore al limite stabilito nel regolamento di contabilità e dispone la partecipazione dell'Agenzia a procedure di affidamento di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50; f) previa delibera del Comitato di gestione, provvede alle assunzioni e ai licenziamenti dei dipendenti e dei dirigenti dell'Agenzia e provvede alle nomine dei dirigenti.

dell'economia e delle finanze ed uno su designazione della Presidenza del Consiglio dei ministri e sono scelti tra persone fisiche iscritte nel registro dei revisori legali fatto salvo quanto disposto all'art. 10, comma 19, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98²⁴, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111.

Il Collegio esercita le funzioni di cui all'art. 2403 del Codice civile, in quanto applicabile, nonché quelle di cui all'art. 20 del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123²⁵.

I componenti del Collegio sono nominati con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, durano in carica tre esercizi e possono essere confermati una volta sola. I membri del Collegio dei revisori attualmente in carica (Presidente e 2 revisori effettivi) sono stati nominati con decreto ministeriale del 20 luglio 2017 e il relativo incarico scadrà in data 20 luglio 2020. I compensi annui lordi del Collegio, stabiliti con d.m. del Ministro dell'economia e delle finanze

²⁴ L'art. 10, comma 19 del d.l. n. 98 del 2011 recita "Al fine di potenziare l'attività di controllo e monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica, i rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze nei Collegi di revisione sindacali delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e delle autorità indipendenti, sono scelti tra gli iscritti in un elenco, tenuto dal predetto Ministero, in possesso di requisiti professionali stabiliti con decreto di natura non regolamentare adeguati per l'espletamento dell'incarico. In sede di prima applicazione, sono iscritti nell'elenco i soggetti che svolgono funzioni dirigenziali, o di pari livello, presso il predetto Ministero, ed i soggetti equiparati, nonché i dipendenti del Ministero che, alla data di entrata in vigore del presente decreto, ricoprono incarichi di componente presso collegi di cui al presente comma; i soggetti anzidetti ed i magistrati della Corte dei conti possono, comunque, far parte dei collegi di revisione o sindacali delle pubbliche amministrazioni, anche se non iscritti nel registro di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39".

²⁵ Art. 20 del d.lgs. 30 giugno 2011 n. 123 *Compiti dei collegi dei revisori dei conti e sindacali* recita "1. I collegi dei revisori dei conti e sindacali presso gli enti ed organismi pubblici, di cui all'articolo 19, vigilano sull'osservanza delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie; provvedono agli altri compiti ad essi demandati dalla normativa vigente, compreso il monitoraggio della spesa pubblica. 2. I collegi dei revisori dei conti e sindacali, in particolare, devono: a) verificare la corrispondenza dei dati riportati nel conto consuntivo o bilancio d'esercizio con quelli analitici desunti dalla contabilità generale tenuta nel corso della gestione; b) verificare la loro corretta esposizione in bilancio, l'esistenza delle attività e passività e l'attendibilità delle valutazioni di bilancio, la correttezza dei risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione e l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili presentati nei prospetti di bilancio e nei relativi allegati; c) effettuare le analisi necessarie e acquisire informazioni in ordine alla stabilità dell'equilibrio di bilancio e, in caso di disavanzo, acquisire informazioni circa la struttura dello stesso e le prospettive di riassorbimento affinché venga, nel tempo, salvaguardato l'equilibrio; d) vigilare sull'adeguatezza della struttura organizzativa dell'ente e il rispetto dei principi di corretta amministrazione; e) verificare l'osservanza delle norme che presiedono la formazione e l'impostazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo o bilancio d'esercizio; f) esprimere il parere in ordine all'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo o bilancio d'esercizio da parte degli organi a ciò deputati sulla base degli specifici ordinamenti dei singoli enti; g) effettuare almeno ogni trimestre controlli e riscontri sulla consistenza della cassa e sulla esistenza dei valori, dei titoli di proprietà e sui depositi e i titoli a custodia; h) effettuare il controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge, con particolare riferimento alle disposizioni inderogabili che incidono sulla misura e sulla corresponsione dei trattamenti accessori. 3. Gli schemi dei bilanci preventivi, delle variazioni ai bilanci preventivi, delle delibere di accertamento dei residui, del conto consuntivo o bilancio d'esercizio sono sottoposti, corredati dalla relazione illustrativa o da analogo documento, almeno quindici giorni prima della data della relativa delibera, all'esame del collegio dei revisori dei conti o sindacale. Il Collegio redige apposita relazione da allegare ai predetti schemi, nella quale sono sintetizzati anche i risultati del controllo svolto durante l'esercizio. 4. L'attività dei collegi dei revisori e sindacali si conforma ai principi della continuità, del campionamento e della programmazione dei controlli. 5. I Collegi dei revisori dei conti e sindacali non intervengono nella gestione e nell'amministrazione attiva degli enti e organismi pubblici. 6. Alle sedute degli organi di amministrazione attiva assiste almeno un componente del Collegio dei revisori e sindacale. 7. I componenti del Collegio dei revisori e sindacale possono procedere ad atti di ispezione e controllo, anche individualmente. 8. Di ogni verifica, ispezione e controllo, anche individuale, nonché delle risultanze dell'esame collegiale dei bilanci preventivi e relative variazioni e dei conti consuntivi o bilanci d'esercizio è redatto apposito verbale.

del 13 aprile 2018²⁶, ai sensi della direttiva della Presidenza del Consiglio dei ministri del 9 gennaio 2001, oltre al rimborso delle spese effettivamente sostenute, sono i seguenti:

- euro 40.500 a favore del Presidente del Collegio dei revisori;
- euro 27.000 a favore di ciascun membro.

La tabella che segue espone il numero delle sedute tenute dagli organi nei periodi degli esercizi in esame.

Tabella 5 - Numero sedute degli organi

ORGANI	Dal 1° luglio al 31 dicembre 2017	Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018
Comitato di gestione	4	14
Collegio dei revisori dei conti	7	11

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

La tabella che segue mostra le spese sostenute per gli organi sociali nei periodi di esercizio in esame.

Tabella 6 - Spesa per gli organi

ORGANI	Totale generale compensi organi (compensi, indennità di carica, rimborso per missioni) dal 1° luglio al 31 dicembre 2017 (dato di bilancio per competenza economica 1/7/2017-31/12/2017)	Totale generale compensi organi (compensi, indennità di carica, rimborso per missioni) dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018 (dato di bilancio per competenza economica 1/1/2018-31/12/2018)
Presidente	0	0
Comitato di gestione	0	0
Presidente del Collegio dei revisori dei conti	20.250**	40.500
Componenti del Collegio dei revisori dei conti (n. 2 componenti)	27.000***	55.134*
TOTALE	47.250	95.634

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

*Comprensivi di rimborsi spese per euro 1.134,00; **A fronte dell'importo accantonato nel bilancio 1/7/2017-31/12/2017, nel corso del 2018 sono stati effettivamente erogati euro 18.181,45 di competenza del secondo semestre 2017; *** A fronte dell'importo accantonato nel bilancio 1/7/2017-31/12/2017, nel corso del 2018 sono stati effettivamente erogati euro 24.681,14, comprensivi di rimborso spese per euro 439,20, di competenza del secondo semestre 2017.

²⁶ Gli importi fissati dal decreto ministeriale *de quo* sono comprensivi dei compensi relativi all'incarico di revisore dei conti ed organismo di vigilanza di cui all'art. 6 comma 1, lett. b) del d.lgs. 8 giugno 2001 n. 231.

4.1 L'attuazione del d.lgs. n. 231 del 2001 e il controllo interno

Come già rilevato, l'Agenzia delle entrate-Riscossione, in continuità con le società del Gruppo Equitalia alle quali è subentrata, ha adottato un codice etico e ai sensi delle disposizioni del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, un modello organizzativo, di gestione e di controllo coerente con le prescrizioni del citato decreto, mediante istituzione di un Organismo di vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo sul corretto funzionamento e sull'osservanza del modello di organizzazione e del relativo codice etico.

In particolare le funzioni di vigilanza di cui all'art. 6, comma 1. lett. b del d.lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001 sono svolte dal Collegio dei revisori dei conti dell'Ente la cui composizione, come già precisato, è stabilita espressamente dall'art. 7 dello statuto dell'Ente.

Il sistema di controllo interno inteso come processo finalizzato a gestire, monitorare e prevenire i principali rischi corruttivi, nell'ottica dell'efficiamento e della tutela del buon andamento della amministrazione presuppone che ogni operazione debba essere veritiera, verificabile, coerente e documentata; nessuno può gestire un intero processo in autonomia ed è sottoposto a poteri di controllo, nel rispetto della c.d. separazione dei compiti; deve essere effettuata un'operazione di supervisione di tutti i controlli interni eseguiti. In particolare il sistema di controlli interni si articola in:

- controlli di primo livello svolti dalle singole strutture organizzative in relazione alle attribuzioni assegnate che si concretizzano in controlli di tipo gerarchico, di tipo informatico e di *back office*;
- controlli di secondo livello svolti dalle strutture di governo, indirizzo e controllo nonché da tutti i responsabili di struttura;
- revisione interna che valuta e monitora in maniera sistematica l'efficacia dei controlli interni effettuati, svolta dalla Direzione centrale *Internal Audit*.

4.2 Piano per la prevenzione della corruzione ed attuazione degli obblighi di trasparenza

Anche il nuovo Ente Agenzia delle entrate-Riscossione, per la sua natura giuridica di ente pubblico economico è soggetto all'applicazione della disciplina in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, in quanto rientra tra i soggetti di cui all'art. 2 bis, comma 2 del d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013. Pertanto, in attuazione della normativa in tema di anticorruzione è

stato adottato in data 30 giugno 2017, il Piano triennale prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) 2017-2019 predisposto in linea con i contenuti degli analoghi Piani delle Società del Gruppo Equitalia ed in conformità con le disposizioni normative del d.l. n. 193 del 2016. Tra le novità del Piano Triennale 2017-2019, oltre all'introduzione di nuove misure di prevenzione nei processi sensibili a rischi di tipo corruttivo, si segnala in materia di trasparenza l'accesso civico generalizzato²⁷, che consente ai cittadini di richiedere atti e documenti che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare.

Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è stato nominato con determinazione n. 14 del 29 giugno 2017 del Commissario straordinario per l'avvio dell'Ente Agenzia delle entrate-Riscossione.

L'aggiornamento del suddetto piano, relativamente al triennio 2016-2018, è stato adottato con delibera n. 4 del 31 gennaio 2018 del Comitato di gestione.

Infine, il PTPCT 2019-2021 è stato adottato con delibera del Comitato di gestione del 28 gennaio 2019, in attuazione delle disposizioni normative contenute nella l. n. 190 del 6 novembre 2012, secondo quanto previsto dal Piano nazionale anticorruzione, approvato con delibera ANAC n. 7 dell'11 settembre 2013, e della determinazione ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017 avente ad oggetto le *"Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"*.

Si evidenzia, altresì, l'adozione da parte dell'Agenzia delle entrate-Riscossione con determinazione del Presidente n. 5 del 19 settembre 2017, di un protocollo di legalità per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità, con la previsione di specifiche sanzioni in caso di inadempimento, nell'ambito dei rapporti che intervengono tra l'Ente e gli operatori economici in occasione delle procedure di affidamento e gestione dei contratti pubblici, servizi e forniture, ivi comprese quelle escluse dall'applicazione del d.lgs. n. 50 del 15 aprile 2016 (codice dei contratti pubblici).

In particolare, l'Agenzia si è impegnata a rendere pubblici i dati riguardanti le suddette procedure di affidamento, in adempimento degli obblighi previsti dalla normativa di riferimento, con particolare riguardo a quelli previsti dal decreto legislativo 18 aprile 2016,

²⁷ In conformità con le linee guida in materia di trasparenza e di accesso civico generalizzato emanate dall'ANAC il 28 dicembre 2016.

n. 50, dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e dalle relative indicazioni fornite in materia dall'ANAC²⁸.

Il protocollo di legalità integra e non sostituisce gli adempimenti previsti dalla normativa vigente e dalle disposizioni interne di Agenzia delle entrate-Riscossione, in ordine alle procedure di affidamento e all'esecuzione di accordi e contratti di lavori, beni e servizi.

Si precisa, infine, che, in attuazione degli obblighi di trasparenza, i Piani per la prevenzione della corruzione adottati, i relativi aggiornamenti, unitamente alle Relazioni annuali predisposte, ai sensi dell'art. 1, comma 14 del l. n. 190 del 2012, dal Responsabile della prevenzione della corruzione della trasparenza e al citato protocollo di legalità, sono stati pubblicati sul sito istituzionale dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, nella sezione "Amministrazione trasparente".

Lo stesso dicasi per la precedente relazione della Corte dei conti, relativa al bilancio di chiusura della società Equitalia S.p.a., anch'essa disponibile sul sito istituzionale dell'Ente, nella pagina dell'archivio della sezione "amministrazione trasparente", in ossequio dell'art. 31, comma 1, del d.lgs. 33 del 2013²⁹, così come modificato dal d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97.

²⁸ Cfr determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015, recante "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" e della Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016, recante "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016".

²⁹ Cfr, testualmente "Le pubbliche amministrazioni pubblicano gli atti degli organismi indipendenti di valutazione o nuclei di valutazione, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti. Pubblicano, inoltre, la relazione degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio nonché tutti i rilievi ancorché non recepiti della Corte dei conti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici".

5. IL PERSONALE

Come precisato nei precedenti referti, al fine di assicurare lo svolgimento, senza soluzione di continuità, delle funzioni relative alla riscossione fiscale, a decorrere dal 1° luglio 2017 il personale delle società del Gruppo Equitalia con contratto di lavoro a tempo indeterminato e determinato, in servizio alla data di entrata in vigore del d.l. n. 193 del 2016, è stato trasferito al nuovo Ente con la garanzia della posizione giuridica, economica e previdenziale maturata. A tal proposito, si osserva, altresì, che con determinazione del Commissario straordinario n. 17 del 30 giugno 2017 è stata approvata la procedura di reclutamento e selezione del personale dipendente di Agenzia delle entrate-Riscossione, da attuarsi nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità.

L'Ente, in sede istruttoria, ha precisato che la suddetta procedura di reclutamento non è stata applicata negli esercizi in esame.

Nella tabella che segue è rappresentata la consistenza dell'organico dell'Ente al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018, operando un confronto con i dati aggregati delle *ex* società del Gruppo Equitalia (ad esclusione di Equitalia Giustizia) al 30 giugno 2017.

Tabella 7 - Consistenza del personale

ORGANICO	1° semestre 2017 <i>pro forma</i>	Al 31 dicembre 2017	Variazione 31 dicembre 2017/ 1° semestre 2017 <i>pro forma</i>	Al 31 dicembre 2018	Variazione 31 dicembre 2018/31 dicembre 2017
Dirigenti	77	75	-2	72	-3
Quadri direttivi III e IV	640	641	1	639	-2
Quadri direttivi I e II	818	815	-3	809	-6
Aree professionali	6.097	6.079	-18	6.049	-30
Livello unico	2	2	0	2	0
Totale	7.634	7.612	-22	7.571	-41

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

I dati esposti confermano la progressiva diminuzione dell'organico medio del personale (22 unità, dalla data di istituzione al 31 dicembre 2017; 41 unità nel 2018 rispetto al 31 dicembre 2017) in linea con l'andamento già evidenziato nel precedente referto.

Si precisa, altresì, che al 1° luglio i contratti di lavoro a tempo determinato erano 4, ridotti a 3 dal 1° settembre 2017 e ulteriormente ridotti a 2 dal 1° dicembre 2018; nei periodi in esame, l'Ente non si è avvalso di forme di lavoro flessibili; per quanto riguarda i costi per le

consulenze, intese come consulenze rilevanti ai sensi del d.l. 78 del 2010, risultano essere pari a zero nel secondo semestre 2017 e pari a 13.250 euro per l'esercizio 2018 (n. 3 incarichi di consulenza conferiti).

A proposito della disciplina di settore, l'Ente ha precisato che il 28 marzo 2018, è stato firmato³⁰ l'accordo per il rinnovo del CCNL del 9 aprile 2008 per i Quadri direttivi e per il personale delle Aree professionali (dalla prima alla terza)³¹ dipendenti da Agenzia delle Entrate-Riscossione, di Equitalia Giustizia S.p.a. e di Riscossione Sicilia S.p.a., scaduto il 31 dicembre 2010. Nella medesima data, è stato siglato anche l'accordo di rinnovo del Contratto Integrativo Aziendale³² del personale di Agenzia Entrate - Riscossione.

Si espone di seguito la spesa per il personale sostenuta dall'Ente nei periodi di esercizio in esame.

Tabella 8 - Spesa del personale

(dati in mgl)

	2° semestre 2017	2018	Variazione assoluta
Salari e stipendi	165.951	342.986	177.035
Oneri sociali	59.408	124.156	64.748
TFR	1.208	1.796	588
Trattamento di quiescenza e simili	3.566	6.884	3.318
Altri costi del personale	20.850	18.532	-2.318
Totale	250.983	494.353	243.371

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

La tabella che segue illustra l'ammontare dei premi distribuiti al personale, dirigente e non dirigente, nel corso del 2019, con riferimento all'attività svolta nell'anno 2018, a seguito dell'attività di verifica e consuntivazione del livello di conseguimento di ciascun obiettivo assegnato, effettuata in data 17 maggio 2018 dal Comitato composto dal Responsabile della Direzione Centrale Amministrazione, Finanza e Controllo e dal Responsabile della Direzione Centrale *Internal Audit*.

³⁰ In particolare l'accordo è stato firmato tra Agenzia delle entrate-Riscossione, Riscossione Scilia S.p.a, Equitalia Giustizia S.p.a. e le associazioni sindacali Fabi, First- Cisl, Fisac- Cgil e Uilca- Uil.

³¹ Per i dirigenti, si applica il CCNL del 19 dicembre 2008.

³² La redazione del testo coordinato del contratto integrativo aziendale del 28 marzo 2018 è stata completata il 5 settembre 2018.

Tabella 9 - Premi erogati al personale nel 2019 per l'attività lavorativa svolta nel 2018

PERSONALE	TIPOLOGIA DI PREMIO	IMPORTO
DIRIGENTI	Management By Objectives (MBO) *	963.538
NON DIRIGENTI	Sistema incentivante (S.I./MBO)**	4.727.386
	Premio aziendale di produttività (VAP)***	18.311.418
TOTALE		24.002.342

* L'MBO (*Management by Objectives*) rappresenta il sistema di assegnazione degli obiettivi annuali individuali, il cui livello di conseguimento è correlato all'erogazione della parte variabile di retribuzione del dirigente.

**Il Sistema incentivante è rivolto a tutta la popolazione aziendale non appartenente alla categoria dei dirigenti. Correla il livello di conseguimento di specifici obiettivi annuali all'erogazione dei premi individuali. Alcuni quadri direttivi, in ragione del ruolo ricoperto, sono destinatari di MBO e non di premio incentivante.

*** Il VAP (premio aziendale) è un istituto previsto contrattualmente dall' art. 43 del CCNL del 28 marzo 2018 ed è rivolto a tutta la popolazione aziendale ad eccezione della categoria dei dirigenti. Viene erogato alle condizioni e con i criteri stabiliti nella contrattazione integrativa aziendale ed è correlato al conseguimento di obiettivi aziendali relativi ad incrementi della produttività del lavoro e al miglioramento dei risultati economici dell'azienda.

6. IL BILANCIO DI ESERCIZIO

In via preliminare si osserva che la neoistituita Agenzia delle entrate-Riscossione, secondo le previsioni dell'art. 1, cc. 5 bis e 6 del d.l. n. 193 del 2016, a decorrere dalla redazione del primo bilancio (relativo al periodo decorrente dal 1° luglio al 31 dicembre 2017), ha applicato gli schemi previsti dal d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139³³ e la valutazioni delle relative voci di bilancio è stata effettuata ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza economica. Ciò premesso, il bilancio di esercizio di Agenzia delle entrate-Riscossione, al 31 dicembre 2017 e quello relativo all'esercizio 2018 sono costituiti dal conto economico, dallo stato patrimoniale, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalla relazione sulla gestione, a cura del Presidente, e corredati, ai sensi dell'art. 5, comma 3 del d.m. 27 marzo 2013, del conto consuntivo in termini di cassa e dal rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite dal d.p.c.m. 18 settembre 2012.

In particolare:

- il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 è stato deliberato, così come sancito dall'art. 1 comma 11 *bis* del d.l. n. 193 del 2016, dal Comitato di gestione di Agenzia delle entrate-Riscossione nella riunione del 26 aprile 2018, previo parere positivo del Collegio dei revisori dei conti espresso nella medesima data, anche alla luce della relazione della società di revisione incaricata, ed approvato dal Mef con le modalità del silenzio assenso, così come previsto dall'art. 2 del regolamento di cui al d.p.r. n. 439 del 1998³⁴.

Dalla relazione del Collegio dei revisori emergono, tra l'altro: l'adempimento a quanto previsto dall'art. 13 del d.lgs. 31 maggio 2011 n. 91, in materia di adeguamento ed armonizzazione del sistema contabile; l'avvenuta attuazione delle misure di contenimento

³³ Precedentemente, l'ordinamento contabile di Equitalia, a decorrere dal 1° gennaio 2016 fino alla data del 30 giugno 2017 si era attenuto, come previsto dall'art. 11-*bis* e 11-*ter* del d.l. n. 193 del 2016, ai principi introdotti dal d. lgs. n. 136 del 18 agosto 2015, attuativa della direttiva 2013/34/UE, integrato dal provvedimento di Banca d'Italia del 2 agosto 2016, contenente le disposizioni tecniche per la redazione dei bilanci di esercizio e consolidato degli intermediari non Ifrs.

³⁴ L'art. 2, commi 1 e 2 del regolamento di cui al d.p.r. n. 439 del 9 novembre 1998 (Delibere di approvazione del bilancio di previsione e del conto consuntivo) recita: "1. Le delibere di approvazione del bilancio di previsione, delle relative variazioni e del conto consuntivo degli enti pubblici non economici, qualora siano sottoposte ad approvazione del Ministero vigilante, ai sensi della normativa vigente, sono trasmesse, entro dieci giorni dalla data delle delibere stesse, al Ministero vigilante e al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. 2. Le suddette delibere diventano esecutive se, entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricezione, ridotto a trenta per le delibere di variazione al bilancio di previsione, il Ministero vigilante, anche su segnalazione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, non ne ricusi l'approvazione per vizi di legittimità, con motivato provvedimento che indichi espressamente le norme che si ritengono violate, ovvero non ne disponga il riesame per ragioni attinenti al merito, anche economico-finanziario.

della spesa pubblica (*spending review*)³⁵; il riversamento, da parte dell'Ente, allo specifico capitolo del bilancio dello Stato, dell'importo pari a 1.162.330 euro riferito all'utile del bilancio consolidato finale al 30 giugno 2017.

- il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 è stato deliberato, così come sancito dall'art. 1 comma 11 *bis* del d.l. n. 193 del 2016, dal Comitato di gestione di Agenzia delle entrate-Riscossione nella riunione del 18 aprile 2019, previo parere positivo del Collegio dei revisori dei conti espresso nella medesima data, anche alla luce della relazione della società di revisione incaricata³⁶, ed approvato dal Mef con le modalità del silenzio assenso. Dalla relazione del Collegio dei revisori emergono, tra l'altro l'adempimento a quanto previsto dall'art. 13 del d.lgs. 31 maggio 2011 n. 91, in materia di adeguamento ed armonizzazione del sistema contabile; l'avvenuta attuazione delle misure di contenimento della spesa pubblica (*spending review*).

Il Collegio dei revisori rileva, infine, che nel corso del 2018, l'Ente in qualità di ente pubblico economico, così come sancito dall'art. 1, comma 6 *bis* del d.l. n. 193 del 2016³⁷, ha provveduto ad effettuare i seguenti versamenti al Bilancio dello Stato, relativi al risparmio conseguito nel rispetto delle misure di contenimento della spesa pubblica, nei limiti del risultato di esercizio dell'anno 2017:

- euro 1.162.330 in data 8 febbraio 2018, con riferimento all'utile consolidato al 30 giugno 2017 delle *ex* società del Gruppo Equitalia;
- euro 22.903.637 in data 10 luglio 2018, a seguito dell'approvazione da parte del Mef del bilancio di Agenzia delle entrate-Riscossione al 31 dicembre 2017, che ha registrato un utile di esercizio pari ad euro 25.652.442. L'utile residuo pari ad euro 2.748.805 è stato destinato ad apposita riserva del patrimonio netto dell'Ente.

³⁵ In particolare, le misure di contenimento della spesa pubblica previste dal d.l. n. 25 giugno 2008, n. 112, convertito in l. 6 agosto 2008, n. 133; dal d.l. 31 maggio 2010, n. 78 convertito in l. 30 luglio 2010, n. 122 s.m.i.; dal d.l. 6 luglio 2012, n. 95 convertito nella l. 7 agosto 2012, n. 135 s.m.i.; dal d.l. 66 del 2014, convertito in l. n. 89 del 2014.

³⁶ A tal proposito si precisa, che nel corso del 2019 è stata espletata una procedura ad evidenza pubblica per conferire il nuovo incarico di revisione volontaria per il triennio 2019-2021, scaduto con l'approvazione del bilancio relativo al 2018, e che in data 6 dicembre 2019 è stato firmato il contratto con la società aggiudicatrice..

³⁷ Ai sensi dell'art. 1, comma 6 del d.l. n. 193 del 2016, convertito con modificazioni dalla l. 1° dicembre 2016, n. 225, i risparmi di spesa conseguiti a seguito dell'applicazione delle norme che prevedono riduzioni di spesa per le amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, sono versati da Agenzia delle entrate-Riscossione in apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato, nei limiti del risultato di esercizio dello stesso.

6.1 Il conto economico relativo al 2° semestre dell'esercizio 2017

L'Ente Agenzia delle entrate-Riscossione è operativo dal 1° luglio 2017 e pertanto, le voci del primo conto economico, evidenziate negli schemi di bilancio obbligatorio, si riferiscono unicamente al 2° semestre del 2017.

Ciò premesso, al fine di consentire un'analisi gestionale complessiva, operando anche un confronto con l'esercizio precedente, è stata elaborato un conto riclassificato *pro-forma*, secondo i nuovi schemi di bilancio di cui al d.l.gs. n. 139 del 2015 applicabili al nuovo Ente, illustrato nella tabella che segue. Deve essere sottolineato che il dettaglio delle varie voci del conto economico riclassificato è stato ricostruito limitatamente a quelle maggiormente significative.

I dati esposti relativi al 2017, sono il risultato dell'aggregato dei dati economici, inteso come mera somma algebrica, dei bilanci finali al 30 giugno 2017 delle società Equitalia S.p.a. ed Equitalia servizi di riscossione S.p.a. e del bilancio al 31 dicembre 2017 di Agenzia delle entrate-Riscossione; mentre per il 2016 i dati attengono ai dati economici consolidati al 31 dicembre 2016 del Gruppo Equitalia, al netto del conto economico di Equitalia Giustizia S.p.a.

Tabella 10 - Conto economico riclassificato relativo al 2° semestre 2017
(valori in mgl)

	1° semestre 2017	2° semestre 2017	2016 <i>pro</i> <i>forma</i>	2017 <i>pro</i> <i>forma</i>	Variazione % 2017/2016	Variazione assoluta
Ricavi riscossione ruoli	205.319	691.021	592.001	896.340	51,4	304.339
Risconti su aggi da definizione agevolata		-114.860	0	-114.860		-114.860
Rimborsi spese e diritti di notifica	80.780	71.898	263.918	152.678	-42,1	-111.240
Ricavi riscossione da distinte di versamento	18.235	18.182	51.914	36.417	-29,9	-15.497
Ricavi fiscalità locale	5.545	4.159	11.142	9.704	-12,9	-1.438
RICAVI DELL'ATTIVITA' DI RISCOSSIONE	309.879	670.400	918.974	980.279	6,7	61.305
ALTRI RICAVI DELL'ATTIVITA' CARATTERISTICA	40.448	30.475	74.916	70.923	-5,3	-3.993
di cui contributo ex art. 9 d.lgs. 159/15	21.047		24.353	21.047	-13,6	-3.306
TOTALE RICAVI DELL'ATTIVITA' CARATTERISTICA	350.327	700.874	993.891	1.051.202	5,8	57.311
MATERIE PRIME SUSSIDIARIE E DI CONSUMO	-937	-781	-1.781	-1.719	-3,5	62
COSTI PER SERVIZI	-82.273	-84.780	-193.008	-167.053	-13,4	25.955
di cui postalizzazione e servizi esattoriali	-28.471	-37.550	-86.701	-66.021	-23,9	20.680
di cui spese legali di parte contenzioso esattoriale	-23.091	-18.691	-39.606	-41.782	5,5	-2.176
di cui servizi informatici	-6.452	-7.547	-14.439	-13.999	-3,0	440
di cui commissioni passive bancarie e postali	-6.073	-6.298	-16.563	-12.371	-25,3	4.192
di cui spese generali e di funzionamento	-9.448	-7.884	-19.050	-17.332	-9,0	1.718
COSTI PER GODIMENTO BENI TERZI	-27.947	-27.570	-57.004	-55.517	-2,6	1.487
di cui licenze e manutenzione HW e SW	-13.070	-13.616	-26.794	-26.686	-0,4	108
di cui locazione immobili uffici e sportelli	-14.574	-13.689	-29.267	-28.263	-3,4	1.004
COSTI PER IL PERSONALE	-240.639	-250.983	-482.337	-491.622	1,9	-9.285
ALTRI ONERI DI GESTIONE	-47.836	-49.372	-83.011	-97.209	17,1	-14.198
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE CARATTERISTICA	-399.632	-413.487	-817.142	-813.119	-0,5	4.023
MARGINE OPERATIVO LORDO	-49.305	287.387	176.749	238.082	34,7	61.333
AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONE E ALTRI ACCONTONAMENTI	-6.927	-85.598	-148.368	-92.525	-37,6	55.843
di cui svalutazioni e accantonamenti per rischi e oneri	-198.902	-77.938	-129.369	-276.840	114,0	-147.471
di cui assorbimento Fondo Rischi Finanziari Generali	200.000	0	10.000	200.000	1.900,0	190.000
RISULTATO OPERATIVO	-56.232	201.789	28.381	145.558	412,9	117.177
SALDO GESTIONE FINANZIARIA	-4.472	-2.414	-7.164	-6.885	-3,9	279
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-60.703	199.375	21.217	138.672	553,6	117.455
IMPOSTE D'ESERCIZIO	61.904	-173.723	-21.495	-111.820	420,2	-90.325
di cui abbattimento imposte anticipate	0	-89.946		-89.946	0,0	-89.946
UTILE D'ESERCIZIO	1.200	25.652	-278	26.853	-9.759,4	27.131

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

Il bilancio di esercizio relativo al 2° semestre 2017, chiude con un utile pari ad euro 25,652 milioni. Tale utile, come già precisato, è stato destinato per 22,903 milioni al riversamento previsto ai sensi dell'art. 1 comma 6 *bis* del d.l. n. 193 del 2016³⁸, in ottemperanza alle misure di contenimento della spesa pubblica, mentre l'utile residuo pari ad euro 2,749 milioni è stato destinato a specifica riserva del patrimonio netto dell'Ente.

Operando un confronto tra i dati *pro forma* relativi al 31 dicembre 2017 e quelli dell'esercizio precedente, si osserva che il risultato economico positivo del 2017 pari a circa 26,853 milioni a fronte di una perdita di esercizio registrata nel 2016 pari a circa 0,3 milioni, è riconducibile essenzialmente:

- all'aumento dei ricavi dell'attività caratteristica (5,8 per cento), pari a complessivi 1.051 milioni, per gli effetti della definizione agevolata di cui al d.l. n. 193 del 2016 verificatosi nel corso del 2° semestre del 2017 che ha determinato un forte incremento (51,4 per cento) dei ricavi da riscossioni, rappresentati dagli aggi, pari a circa 304 milioni, controbilanciato però dal risconto degli aggi stessi. A tal proposito occorre precisare che, nel 2° semestre del 2017, il totale dei ricavi da riscossione è stato pari a 670,4 milioni e che tale importo si riferisce, principalmente, agli aggi da riscossione ruoli commisurati al totale delle somme effettivamente riscosse (pari a 576,161 milioni). Premesso che l'aggio, consistente nella remunerazione che l'Agente della riscossione percepisce per la sua attività di riscossione, a decorrere dai carichi affidati dal 1° gennaio 2016 per effetto del d.lgs. n. 159 del 24 settembre 2015, è stato sostituito dai c.d. "oneri di riscossione", con una significativa riduzione dei costi per l'utenza (aggio pari all'8 per cento mentre onere di riscossione è pari al 6 per cento), si osserva che, per quanto riguarda le modalità di contabilizzazione degli aggi su riscossioni da definizione agevolata, tradotti in un "ricavo anticipato", gli stessi sono stati riscontati per l'importo di 114,9 milioni e rinviati agli esercizi successivi secondo i piani di rateazione già concessi. Tale operazione contabile ha consentito di ripristinare la corretta correlazione, in termini di competenza economica, dei costi e dei ricavi di riscossione, alterata dall'impatto straordinario generato dall'andamento delle riscossioni dalla c.d. definizione agevolata. A fronte degli incrementi degli aggi si osserva, nel corso del 2017, un decremento (42,1 per cento) dei rimborsi spese e diritti di notifica sempre in conseguenza dell'adesione alla definizione agevolata, che ha ridotto le procedure esecutive sospendendo le relative azioni di riscossione.

³⁸ Riversamento effettuato in data 10 luglio 2018.

- all'erogazione, nel corso del 1° semestre del 2017, del contributo, da parte di Agenzia delle entrate, pari a 21,47 milioni, di cui art. 9, comma 5 del d.lgs. n. 159 del 2015;
- all'assorbimento, nel corso del 1° semestre del 2017, del "fondo rischi finanziari generali" pari a 200 milioni, che, come precisato nei precedenti referti, è stato istituito per fronteggiare il rischio generale di impresa conseguente all'applicazione del d.l. n. 193 del 2016.

Si rileva, infine, che: i costi dell'attività caratteristica al 31 dicembre 2017 (pari a circa 813 milioni) sono sostanzialmente in linea con i dati contabili registrati nell'esercizio precedente; il margine operativo lordo del 2017, pari a circa 238 milioni, è in crescita (34,7 per cento) rispetto al 2016; il saldo della gestione finanziaria al 31 dicembre 2017 (pari a -6,885 milioni) non registra variazioni di rilievo rispetto all'analogo periodo del 2016.

6.2 Conto economico relativo all'esercizio 2018

La tabella che segue illustra l'andamento complessivo dei dati economici di Agenzia delle entrate-Riscossione dalla data della sua istituzione (1° luglio 2017) al 31 dicembre 2018.

Tabella 11 - Conto economico relativo al 2° semestre 2017 e al 2018

	1°luglio- 31 dicembre 2017	2018
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	700.874.497	911.231.010
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	670.399.659	843.400.355
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilav. e finiti	0	0
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0
5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in corso di es.	30.474.838	67.830.655
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	499.085.144	890.394.135
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	781.421	1.394.674
7) Per servizi	84.779.926	156.566.207
8) Per godimento di beni di terzi	27.570.000	54.520.766
9) Per il personale	250.983.342	494.352.941
a) Salari e Stipendi	165.951.052	342.986.023
b) Oneri sociali	59.407.802	124.155.529
c) Trattamento di fine rapporto	1.208.379	1.795.726
d) Trattamento di quiescenza e simili	3.565.843	6.883.942
e) Altri costi	20.850.265	18.531.721
10) Ammortamenti e svalutazioni	20.119.251	57.850.836
a) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	5.339.305	11.219.225
b) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	2.320.870	3.631.957
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circ. e delle disp. liquide	12.459.076	42.999.655
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, di consumo e merci	0	0
12) Accantonamenti per rischi	65.478.821	44.435.954
13) Altri accantonamenti	0	0
14) Oneri diversi di gestione	49.372.384	81.272.758
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	201.789.354	20.836.874
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi a imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di quest'ultime	0	0
16) Altri proventi finanziari	1.689.187	1.321.074
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli relativi a imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di quest'ultime	1.689.187	1.321.074
17) Interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli verso imprese controllate e collegate e verso controllanti	4.102.769	4.725.035
17- bis) Utili e perdite su cambi	0	173
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-2.413.582	-3.403.788
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:		
18) Rivalutazione	0	0
19) Svalutazioni	0	-138.750
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D)	199.375.772	17.294.336
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-173.723.330	-16.049.527
21) Utile (perdite) dell'esercizio	25.652.442	1.244.809

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

I dati esposti mostrano che il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 registra un utile pari ad euro 1.244.809, completamente destinato al riversamento³⁹ allo specifico capitolo di bilancio dello Stato, ai sensi dell'art. 1, comma 6 bis del d.l. n. 193 del 2016, in relazione alle misure di contenimento della spesa pubblica.

Al fine di operare un significativo confronto tra i due periodi in esame, è necessario analizzare i dati della seguente tabella in cui, il conto economico relativo al 2017, è stato riclassificato *pro-forma* secondo i criteri precedentemente esposti e cioè i dati economici sono stati ottenuti mediante la somma algebrica dei dati dei bilanci finali (al 30 giugno 2017) di Equitalia S.p.a. ed Equitalia servizi di riscossione S.p.a., al netto delle partite *intercompany*, riclassificati secondo i nuovi schemi di bilancio di cui al d.lgs. n. 139 del 2015, e i dati economici di bilancio di Agenzia delle entrate-Riscossione relativi al 2° semestre 2017.

³⁹ Il versamento dell'utile 2018 è stato effettuato in data 18 luglio 2019.

Tabella 12 - Conto economico riclassificato relativo all'esercizio 2018
(valori in mgl)

	2017 <i>pro forma</i>	2018	Variazione %	Variazione assoluta
Ricavi riscossione ruoli	896.340	650.226	-27,5	-246.114
Risconti su aggi da definizione agevolata 2017	-114.860	34.344	-129,9	149.204
Risconti su aggi da definizione agevolata 2018		-62.765		-62.765
Rimborsi spese procedure esecutive	85.623	112.672	31,6	27.049
Diritti di notifica	67.054	68.976	2,9	1.922
Ricavi riscossione da distinte di versamento	36.417	32.366	-11,1	-4.051
Ricavi fiscalità locale	9.704	7.581	-21,9	-2.123
RICAVI DELL'ATTIVITA' DI RISCOSSIONE	980.279	843.400	-14,0	-136.879
ALTRI RIVAVI DELL'ATTIVITA' CARATTERISTICA	70.923	67.831	-4,4	-3.092
di cui proventi per servizi informatici di riscossione	15.126	14.331	-5,3	-795
di cui riprese di valore su fondi svalutazione crediti	18.684	42.792	129,0	24.108
di cui contributo ex art. 9 d.lgs. 159/15	21.047	0	-100,0	-21.047
TOTALE RICAVI DELL'ATTIVITA' CARATTERISTICA	1.051.202	911.231	-13,3	-139.971
MATERIE PRIME SUSSIDIARIE E DI CONSUMO	-1.719	-1.395	-18,8	324
COSTI PER SERVIZI	-169.438	-156.566	-7,6	12.872
di cui postalizzazione e servizi esattoriali	-66.128	-65.484	-1,0	644
di cui spese legali di parte contenzioso esattoriale	-41.782	-35.021	-16,2	6.761
di cui servizi informatici	-13.861	-13.590	-2,0	271
di cui commissioni passive bancarie e postali	-12.371	-10.953	-11,5	1.418
di cui spese generali e di funzionamento	-17.226	-16.984	-1,4	242
COSTI PER GODIMENTO BENI TERZI	-55.569	-54.521	-1,9	1.048
di cui licenze e manutenzione HW e SW	-26.685	-27.352	2,5	-667
di cui locazione immobili uffici e sportelli	-28.263	-26.737	-5,4	1.526
COSTI PER IL PERSONALE *	-491.805	-494.353	0,5	-2.548
ALTRI ONERI DI GESTIONE*	-94.589	-81.273	-14,1	13.316
di cui oneri per soccombenze contenzioso esattoriale	-54.020	-60.346	11,7	-6.326
di cui oneri per sgravi	-29.968	-12.837	-57,2	17.131
di cui imposte indirette e tasse	-8.791	-7.055	-19,7	1.736
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE CARATTERISTICA	-813.119	-788.107	-3,1	25.012
MARGINE OPERATIVO LORDO	238.082	123.124	-48,3	-114.958
AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONE E ALTRI ACCONTONAMENTI	-92.525	-102.426	10,7	-9.901
di cui ammortamenti	-15.638	-14.851	-5,0	787
di cui svalutazioni	-195.523	-43.000	-78,0	152.523
di cui assorbimento Fondo Rischi Finanziari Generali	200.000	0	-100,0	-200.000
di cui accantonamenti per rischi e oneri	-81.317	-44.436	-45,4	36.881
RISULTATO OPERATIVO	145.558	20.698	-85,8	-124.860
SALDO GESTIONE FINANZIARIA	-6.885	-3.404	-50,6	3.481
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	138.672	17.294	-87,5	-121.378
IMPOSTE D'ESERCIZIO	-111.820	-16.050	-85,6	95.770
UTILE D'ESERCIZIO	26.853	1.245	-95,4	-25.608

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

*I dati contabili dei "costi del personale" e degli "altri oneri di gestione" relativi al 2017 *pro forma*, sono stati riclassificati, rispetto a quanto rappresentato nella tabella n.10 del presente referto. In particolare la riclassifica è da riferirsi all'imputazione delle sopravvenienze passive, precedentemente classificate tra gli "altri oneri di gestione", nelle voci corrispondenti per natura, come previsto dall'applicazione del d.l. n. 139 del 2015. I ricavi dell'attività caratteristica nel 2018 si attestano a 911,2 milioni e subiscono una flessione pari al 13,3 per cento addebitabile alla riduzione dei ricavi provenienti dall'attività di riscossione incassi da ruolo (14 per cento), pari a complessivi 843,4 milioni (di cui 621,8 milioni per aggi riscossione ruoli) per le motivazioni già espresse sull'andamento della riscossione nel periodo in esame alle quali si fa espresso rinvio.

Si osserva, altresì, che nel 2018, gli aggi hanno recepito: la rilevazione degli aggi di competenza dell'esercizio, per 34,3 milioni, riscontati nel 2017; la rilevazione della rettifica di aggi, pari a circa 62,8 milioni, sugli incassi del 2018.

A fronte del suddetto decremento, si osserva l'aumento di circa 29 milioni a titolo di proventi per rimborsi spese e diritti di notifica, conseguente alla ripresa nel corso del 2018 delle procedure esecutive di riscossione precedentemente sospese.

La flessione degli "altri ricavi dell'attività caratteristica" pari al 4,4 per cento, è dovuta essenzialmente alla mancata erogazione nel 2018 del contributo previsto dall'art. 9, comma 5 del d.lgs. n. 159 del 2015⁴⁰, (nel 2017 l'importo erogato era stato pari a circa 21 milioni anche se con riferimento al 1° semestre di competenza di Equitalia S.p.a).

Il contributo di cui al d.lgs. 159 del 2015 essendo un contributo in conto di esercizio, avente come obiettivo il mantenimento dell'equilibrio economico di bilancio, non è stato erogato né per il primo bilancio dell'Ente (dal 1° luglio al 31 dicembre 2017), né per l'esercizio 2018, in quanto entrambi gli esercizi si sono chiusi con il conseguimento di un utile e comunque, in entrambi i periodi, grazie alla procedura di contabilizzazione dei risconti degli aggi provenienti da definizione agevolata è stato garantito il bilanciamento tra costi e ricavi.

Il totale dei costi della produzione caratteristica, nel 2018, è pari a circa 788 milioni e registra un calo del 3,1 per cento, rispetto al 2017. In particolare, nell'ambito dei costi per servizi, si rileva un decremento (16,2 per cento) pari a circa 6,8 milioni delle spese di patrocinio legale, a fronte di un incremento di circa 6,3 milioni degli oneri per soccombenze in giudizio per contenziosi esattoriali. Come presisato dall'Ente in fase istruttoria, il decremento in oggetto è riconducibile principalmente ad un maggior accantonamento a fondo effettuato nel corso dell'anno 2017, dovuto ad una rivisitazione dei criteri di stima, resasi necessaria a seguito della rettifica di informazioni pregresse presenti sui sistemi informativi delle ex Società del Gruppo Equitalia e relative a fatture da ricevere per spese legali. Tale rettifica consegue alla comparazione delle risultanze interne con quelle rese disponibili da ciascuno degli studi legali interessati. Solo in minima parte tale decremento può ritenersi derivante anche dagli effetti del Protocollo di Intesa sottoscritto con l'Avvocatura dello Stato in data 5 luglio 2017 che, in

⁴⁰ L'art. 9, comma 5 del d.lgs. n. 159 del 24 settembre 2015 recita: "Fermo restando quanto previsto dall'articolo 17 del decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112 e tenuto conto dell'esigenza di garantire l'equilibrio gestionale del servizio nazionale di riscossione, anche in considerazione dei possibili effetti sull'andamento della riscossione derivanti da eventi congiunturali, l'Agenzia delle entrate, in qualità di titolare, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, della funzione della riscossione, esercitata mediante le società del Gruppo Equitalia, eroga, per il triennio 2016-2018, alla società Equitalia S.p.A., in base all'andamento dei proventi risultanti dal bilancio annuale consolidato di Gruppo, una quota, a titolo di contributo, non superiore a 40 milioni di euro per l'anno 2016, a 45 milioni di euro per l'anno 2017, e a 40 milioni di euro per l'anno 2018, a valere sulle risorse iscritte in bilancio sul capitolo della medesima Agenzia. Tale erogazione è effettuata entro il secondo mese successivo all'approvazione del bilancio".

ragione della propria capacità operativa ha ritenuto di tipizzare, in seno al predetto Protocollo, la tipologia delle controversie devolvibili al proprio patrocinio⁴¹.

Si rileva, infine, che il margine operativo lordo, pur essendo positivo e pari a circa 123 milioni, registra una variazione negativa rispetto all'esercizio precedente pari al 48,3 per cento, riferibile, essenzialmente, ai minori ricavi da aggi; la gestione finanziaria registra un miglioramento pari a circa 3,5 milioni rispetto al 2017 per effetto della diminuzione del fabbisogno finanziario.

6.3 Lo stato patrimoniale relativo al 2° semestre 2017

In via preliminare si osserva che, all'avvio del nuovo Ente (1° luglio 2017), secondo quanto previsto dall'art. 3 dello statuto, il patrimonio è rappresentato da un fondo di dotazione costituito dal patrimonio netto consolidato del Gruppo Equitalia al 30 giugno 2017. Inoltre, i saldi patrimoniali aggregati, risultanti dai bilanci finali al 30 giugno 2017 delle suddette società estinte, rappresentano i saldi di apertura, al 1° luglio 2017, dell'Ente neoistituito.

La variazione dei principi contabili applicati nei bilanci finali di chiusura al 30 giugno 2017 delle società del Gruppo Equitalia rispetto a quelli da applicare ai saldi di apertura al 1° luglio 2017 per Agenzia delle entrate-Riscossione, ha reso necessario effettuare, secondo le modalità già descritte, una riclassificazione *pro-forma* dei dati, illustrati nella tabella che segue, senza la possibilità di effettuare alcun confronto con periodi precedenti.

⁴¹ L'Agenzia delle entrate-Riscossione, fatte salve le ipotesi di conflitto e comunque su base convenzionale, è autorizzata ad avvalersi del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato, competente per territorio, ai sensi dell'art. 43 del r.d. 30 ottobre 1933 n. 1611; ai sensi dell'art. 1, c. 8 del citato d.l. n. 193 del 2016, può essere rappresentata, davanti al tribunale e al giudice di pace, direttamente da propri dipendenti delegati; può, altresì, avvalersi del patrocinio di avvocati del libero foro, sulla base di specifici criteri definiti negli atti di carattere generale di cui ai sensi all'art. 1 comma 5 del d.l. n. 193 del 2016 e nel rispetto del combinato disposto degli artt. 4 e 17 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

Tabella 13 - Stato patrimoniale riclassificato relativo al 2° semestre 2017
(valori espressi in mgl)

ATTIVO				PASSIVO			
	30 giugno 2017 <i>pro forma</i>	31 dicembre 2017	variaz. assoluta		30 giugno 2017 <i>pro forma</i>	31 dicembre 2017	variaz. assoluta
ATTIVO IMMOBILIZZATO	1.994.925	1.852.684	-142.241	PATRIMONIO NETTO E PASSIVO IMMOBILIZZATO	1.057.248	1.112.636	55.389
Immobilizzazioni immateriali	13.434	12.038	-1.396	PATRIMONIO NETTO	355.732	358.481	2.749
Immobilizzazioni materiali	55.341	55.215	-126	Fondo di dotazione	355.732	355.732	0
Immobilizzazioni finanziarie	8.668	8.230	-438	riserve			0
Crediti verso clienti immobilizzati	1.698.172	1.541.628	-156.544	Utile (perdita) di esercizio da destinare a riserva	0	2.749	2.749
Altri crediti	219.310	235.573	16.263	PASSIVO IMMOBILIZZATO	701.515	754.155	52.640
				Fondi per rischi e oneri	298.753	371.480	72.727
				Fondo tfr	13.567	13.926	359
				Debiti verso banche e altri finanziatori immobilizzati	217.581	197.167	-20.414
				Altri debiti immobilizzati	27.364	27.332	-32
				Debiti infruttiferi per trasform. Strumenti partecipativi	144.250	144.250	0
ATTIVO CORRENTE	1.190.619	1.158.117	-32.502	PASSIVO CORRENTE	2.128.296	1.898.165	-230.131
Crediti correnti verso clienti	727.737	789.465	61.728	Debiti verso fornitori	144.261	96.946	-47.315
Altri crediti	353.100	214.285	-138.815	Debiti tributari	13.239	6.411	-6.828
Disponibilità liquide	98.798	148.364	49.566	Altri debiti correnti	746.003	730.270	-15.733
Ratei e Risconti	10.983	6.003	-4.980	Ratei e Risconti passivi	2.850	120.629	117.779
				Debiti correnti verso banche e altri finanziatori	1.221.944	921.005	-300.939
				Utile d'esercizio da imputare a versamento per misure contenimento spesa pubblica		22.904	22.904
TOTALE	3.185.544	3.010.801	-174.743	TOTALE	3.185.544	3.010.801	-174.743

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2017 è pari a 381,385 milioni, in connessione al fondo di dotazione pari a 355,732 milioni nel quale è confluito il patrimonio netto consolidato del Gruppo Equitalia al 30 giugno 2017, al netto del valore di acquisto della partecipazione in Equitalia Servizi di Riscossione S.p.a, e all'utile di esercizio del solo 2° semestre 2017, riferito al nuovo Ente, pari a circa 25,7 milioni (di cui 2,749 milioni destinati a riserva e 22,9 milioni imputati a versamento a specifico capitolo di bilancio dello Stato per misure di contenimento della spesa pubblica, ai sensi dell'art. 1, comma 6 bis del d.l. n. 193 del 2016).

Il totale dell'attivo al 31 dicembre 2017 si attesta a circa 3.010 milioni.

In particolare, le immobilizzazioni pari complessivamente a 75,483 milioni ricomprendono: 12,038 milioni per le immobilizzazioni immateriali costituite prevalentemente da diritti di brevetto e immobilizzazioni in corso e acconti; 55,215 milioni per le immobilizzazioni materiali costituite essenzialmente da immobili strumentali di proprietà dell'Ente e dalle dotazioni necessarie per il funzionamento degli uffici; 8,230 milioni per le immobilizzazioni finanziarie tra le quali rientrano anche le quote di partecipazione di minoranza, di natura residuale, già detenute da Equitalia S.p.a. ed Equitalia Servizi di riscossione S.p.a.

La voce crediti verso clienti che ricomprende principalmente i crediti derivanti dall'attività di riscossione tributi, al netto delle rettifiche di valore, i crediti verso clienti commerciali i crediti tributari e i crediti diversi si attestano a complessivi 2.331 milioni di cui 1.541 milioni a titolo di crediti immobilizzati e quindi esigibili oltre l'anno successivo e 789,465 milioni a titolo di crediti correnti e quindi esigibili entro l'anno successivo.

Le "disponibilità liquide" sono pari a 148,364 milioni e si riferiscono alle disponibilità presenti nei conti correnti bancari e postali, accesi per accogliere gli incassi della riscossione e le giacenze presenti nelle casse degli sportelli dell'Ente, e i relativi valori sono contabilizzati al valore nominale.

Per quanto attiene alle passività, nell'ambito dei debiti assumono rilevanza i "debiti verso banche e altri finanziatori" per un totale di 1.118 milioni.

In particolare i "debiti verso le banche" si riferiscono alle operazioni di finanziamento nella forma tecnica a breve termine in essere al 31 dicembre 2017 e con scadenza a fine marzo 2018 e ai debiti per linee di credito per la copertura delle anticipazioni "ex obligo" d.l. 203 del 2005; mentre i debiti verso altri finanziatori ricomprendono il debito residuo per finanziamenti per l'acquisto di immobili ad uso ufficio contratti con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.a.

Si evidenzia, altresì, la voce "fondi per rischi e oneri", pari a 371,480 milioni che si riferisce, essenzialmente, ai fondi per contenzioso esattoriale costituiti per fronteggiare i rischi di soccombenza connessi al contenzioso inerente all'attività di riscossione.

Infine nella voce "ratei e risconti passivi", a fine dicembre 2017 pari a complessivi 120,6 milioni, vengono rappresentati contabilmente, i risconti relativi agli aggi maturati e trattenuti su riscossioni incassate nell'esercizio provenienti da provvedimenti di definizione agevolata.

6.4 Lo stato patrimoniale relativo all'esercizio 2018

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2018 è pari a 358,564 milioni, in connessione al fondo di dotazione pari a 354,6 milioni (nel quale è confluito il patrimonio netto consolidato del Gruppo Equitalia al 30 giugno 2017, decurtato di 1,162 milioni pari al versamento effettuato il 7 febbraio 2018 a risconto dell'utile registrato nel bilancio consolidato al 30 giugno 2017, delle *ex* società del Gruppo Equitalia), all'importo residuo dell'utile 2017 destinato a riserva patrimoniale pari a 2,749 milioni, e all'utile di esercizio 2018 pari a 1,245 milioni destinato integralmente a riversamento⁴² a specifico capitolo di bilancio dello Stato per misure di contenimento della spesa pubblica, ai sensi dell'art. 1, comma 6 bis del d.l. n. 193 del 2016.

Nella tabella che segue, sono esposte le voci attive dello stato patrimoniale, relativo all'esercizio 2018.

⁴² Come detto, il versamento dell'utile 2018 è stato effettuato in data 18 luglio 2019.

Tabella 14 - Stato patrimoniale - attivo - esercizio 2018

ATTIVO	31/12/2017	31/12/2018	Variazione % 2018-2017
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti, con separata indicazione della parte già richiamata	0	0	
B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria:	75.482.904	78.945.387	4,6
I) Immobilizzazioni immateriali	12.038.266	19.004.262	57,9
1) Costi di impianto e di ampliamenti	2.060	1.471	-28,6
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	11.010.585	13.828.257	25,6
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	8.486	7.875	-7,2
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	1.015.456	5.079.556	400,2
7) Altre	1.680	87.104	5.084,8
II) Immobilizzazioni materiali	55.215.137	52.784.631	-4,4
1) Terreni e fabbricati	49.405.187	47.759.216	-3,3
2) Impianti e macchinari	203.380	326.412	60,5
4) Altri beni	5.606.570	4.699.003	-16,2
III) Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, con ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:	8.229.501	7.156.494	-13,0
1) partecipazioni in:	303.895	165.145	-45,7
d- bis) Altre imprese	303.895	165.145	-45,7
2) Crediti:	2.601.574	2.501.517	-3,8
d- bis) verso altri	2.601.574	2.501.517	-3,8
3) Altri titoli	5.324.032	4.489.831	-15,7
4) Strumenti finanziari derivati attivi	0	0	
C) Attivo circolante:	2.929.315.101	2.691.544.019	-8,1
I) Rimanenze	0	0	
II) Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:	2.780.951.061	2.661.484.595	-4,3
1) Verso clienti	2.331.093.034	2.254.463.741	-3,3
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	789.465.372	593.528.621	-24,8
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	1.541.627.662	1.660.935.120	7,7
5- bis) Crediti tributari	26.413.364	37.852.431	43,3
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	24.649.408	34.234.705	38,9
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	1.763.956	3.617.727	105,1
5- ter) Imposte anticipate	10.014.087	0	-100,0
5- quater) verso altri	413.430.576	369.168.423	-10,7
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	179.621.153	116.262.519	-35,3
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	233.809.423	252.905.904	8,2
III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:	0	0	
IV) Disponibilità liquide:	148.364.040	30.059.423	-79,7
1) Depositi bancari e postali	145.656.638	26.074.303	-82,1
2) Assegni	0	0	
3) Danaro e valori in cassa	2.707.402	3.985.120	47,2
D) Ratei e Riscontri	6.003.097	8.175.149	36,2
1) Ratei attivi	47.596	48.748	2,4
2) Riscontri attivi	5.955.501	8.126.401	36,5
TOTALE ATTIVO	3.010.801.103	2.778.664.555	-7,7

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione.

Il totale dell'attivo al 31 dicembre 2018 si attesta a 2.778.664.555 euro e registra una flessione (7,7 per cento) rispetto al dato contabile dell'esercizio precedente (3.010.801.103 euro) riconducibile essenzialmente al sensibile decremento (79,7 per cento) delle "disponibilità liquide" pari a 30.059.423 euro (148.364.040 euro nel 2017), che ricomprendono le disponibilità presenti sui conti correnti bancari e postali, accesi per accogliere gli incassi da riscossione e residualmente le giacenze nelle casse degli sportelli dell'Ente. Tale andamento, connesso alla diminuzione dell'esposizione debitoria verso le banche conseguente agli incassi da definizione agevolata, è riconducibile ad un cambiamento delle modalità di approvvigionamento finanziario con l'adozione di scoperti autorizzati e "denaro caldo".

L'importo totale delle immobilizzazioni è pari a 78.945.387 euro, in aumento del 4,6 per cento rispetto al 2017. In particolare, nell'ambito delle immobilizzazioni finanziarie, si evidenzia una svalutazione (45,7 per cento) della voce relativa alle "partecipazioni alle imprese" (pari a complessivi 165.145 euro) che si riferisce al valore delle partecipazioni societarie di cui l'Ente risulta ora titolare, precedentemente possedute da Equitalia S.p.a. ed Equitalia Servizi di riscossione S.p.a., effettuata al fine di allineare il valore di iscrizione in bilancio a quello delle quote di partecipazione di patrimonio netto.

I "crediti verso clienti", che rappresentano la voce più rilevante dell'attivo, nel 2018 sono pari a complessivi 2.254.463.741 euro, in leggera diminuzione (3,3 per cento) rispetto al 2017 e tale variazione è determinata dalle dinamiche dell'attività di riscossione già esposte.

La voce "risconti attivi" pari a 8.126.401 euro riguarda principalmente canoni di locazione e premi di assicurazione, relativi agli esercizi successivi al 2018 e registra un forte aumento (36,5 per cento) rispetto all'esercizio precedente.

Si rileva, infine, che al 31 dicembre 2018, le imposte anticipate sono azzerate in quanto sono state assorbite per effetto della regolazione delle poste contabili tassate negli esercizi precedenti.

La tabella che segue evidenzia i dati del passivo dello stato patrimoniale relativo all'esercizio 2018, a confronto con l'esercizio precedente.

Tabella 15 - Stato patrimoniale - passivo - esercizio 2018

PASSIVO	31 dicembre 2017	31 dicembre 2018	Variazione % 2018-2017
A) Patrimonio netto:	381.384.680	358.563.523	-6,0
I) Capitale (Fondo di dotazione)	355.732.238	354.569.908	-0,3
VI) Altre riserve	0	2.748.805	
IX) Utile (perdita) dell'esercizio	25.652.442	1.244.809	-95,1
B) Fondi per rischi e oneri:	371.480.221	400.592.270	7,8
1) Per trattamenti di quiescenza e obblighi simili	464.809	451.533	-2,9
2) Per imposte anche differite	788.345	754.053	-4,3
3) Strumenti finanziari derivati passivi	0	0	
4) Altri	370.227.067	399.386.684	7,9
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	13.925.833	14.204.329	2,0
D) Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo	2.123.381.336	1.861.296.321	-12,3
4) Debiti verso banche	1.101.604.669	810.246.274	-26,4
di cui Debiti verso Banche su rapporti di c/c	900.066.440	628.586.486	-30,2
di cui Debiti verso banche a copertura delle anticipazioni "ex obbligo" d.l. 2013/2005	201.538.229	181.659.788	-9,9
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	19.875.688	19.875.688	0,0
di cui esigibile oltre l'esercizio successivo	181.662.541	161.784.099	-10,9
5) Debiti verso altri finanziatori	16.567.564	15.504.882	-6,4
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	1.062.682	1.115.154	4,9
di cui esigibile oltre l'esercizio successivo	15.504.882	14.389.728	-7,2
6) Acconti	0	0	
7) Debiti verso fornitori	96.946.148	117.989.200	21,7
12) Debiti tributari	6.410.890	759.633	-88,2
13) Debito verso istituto di previdenza e di sicurezza sociale	2.654.153	4.057.816	52,9
14) Altri debiti	899.197.911	912.738.516	1,5
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	727.616.185	741.128.111	1,9
di cui esigibile oltre l'esercizio successivo	171.581.726	171.610.405	0,0
E) Ratei e riscontri	120.629.033	144.008.113	19,4
1) Ratei passivi	5.769.424	727.311	-87,4
2) Risconti passivi	114.859.609	143.280.802	24,7
TOTALE PASSIVO	3.010.801.103	2.778.664.555	-7,7

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

Dal lato passivo, rispetto ai dati di bilancio del 2017, si osserva un decremento (26,4 per cento), della voce "debiti verso banche" (pari a 810.246.274 euro) ascrivibile all'assorbimento dell'indebitamento verso gli istituti di credito, in conseguenza degli incassi da definizione agevolata. In sostanza, la tendenza all'indebitamento è riconducibile al sistema di *cash pooling* che prevede l'anticipazione delle spese per procedure esecutive e degli sgravi ai contribuenti che saranno rimborsate ed incassate solo a conclusione dell'attività di riscossione che però risente,

anche nel 2018, degli effetti negativi connessi alla definizione agevolata e alla contrazione dei relativi aggi.

Anche i “ *debiti verso altri finanziatori*”, registrano una flessione del 6,4 per cento rispetto al 2017, per effetto dei pagamenti effettuati nell’esercizio.

Si segnala, infine, l’incremento (24,7 per cento) della voce “ *ratei e risconti passivi*” (pari a 144.008.113 euro), che si riferisce essenzialmente ai risconti passivi rilevati a fronte degli aggi anticipati, incassati per effetto della definizione agevolata.

7. IL RENDICONTO FINANZIARIO

La tabella che segue mostra l'andamento dei flussi finanziari dell'Ente a decorrere dal 1° luglio (data della sua istituzione) fino al 31 dicembre 2018.

Tabella 16 - Rendiconto finanziario (2° semestre 2017 e 2018)

	dal 1° luglio al 31 dicembre 2017	dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018
A) Flussi finanz. derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	25.652.442	1.244.809
Imposte sul reddito	173.723.330	16.049.527
Interessi passivi/interessi attivi	2.413.582	3.403.788
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	201.789.354	20.698.124
Accantonamento ai fondi	85.135.010	44.435.954
Ammortamenti delle immobilizzazioni	7.660.175	14.851.182
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	12.459.076	42.999.655
Altre rettifiche per elementi non monetari	0	
2) Flusso finanziario prima delle variazioni dei ccn	307.043.615	122.984.914
Decremento (incremento) delle rimanenze		
Decremento (incremento) dei crediti vs clienti	94.815.679	77.554.006
Incremento (decremento) dei debiti verso fornitori	-47.314.801	21.043.052
Decremento (incremento) ratei e risconti attivi	4.980.261	-2.172.052
Incremento (decremento) ratei e risconti passivi	117.779.002	23.379.079
Altre variazioni del capitale circolante netto	-253.681.831	30.264.347
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	223.621.924	273.053.346
Interessi incassati / (pagati)	-2.413.582	-3.403.788
(Imposte sul reddito pagate)	-6.827.710	-18.364.871
(Utilizzo dei fondi)	-3.252.201	-15.948.985
Altri incassi / pagamenti	18.749.196	124.328.695
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	229.877.628	359.664.397
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali (Investimenti)/ Disinvestimenti	-2.446.376	-6.062.463
Immobilizzazioni immateriali (Investimenti)/ Disinvestimenti	-6.734.759	-4.253.229
Immobilizzazioni finanziarie (Investimenti)/ Disinvestimenti	438.948	1.073.007
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (B)	-8.742.186	-9.242.685
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	149.782.745	-151.897.619
Accensione/ (Rimborso) Finanziamenti	-121.419.078	-20.941.124
Aumento/ (Rimborso) di capitale a pagamento		-24.407.633
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	28.363.667	-197.246.375
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	249.499.108	153.175.337
Disponibilità liquide inizio periodo *	-1.001.201.508	-751.702.400
di cui:		
depositi bancari e postali	-1.004.494.177	-754.409.802
denaro e valori in cassa	3.292.669	2.707.402
Disponibilità liquide fine periodo**	-751.702.400	-598.527.063
di cui:		
depositi bancari e postali	-754.409.802	-602.512.183
denaro e valori in cassa	2.707.402	3.985.120
Variazione disponibilità liquide	249.499.108	153.175.337

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

* Per inizio periodo si intendono rispettivamente il 1° luglio 2017 e il 1° gennaio 2018

** per fine periodo si intendono rispettivamente il 31 dicembre 2017 e il 31 dicembre 2018

I dati esposti mostrano un incremento delle disponibilità liquide, dal 1° luglio al 31 dicembre 2017, pari a 249.499.108 euro riconducibile all'incasso delle prime tre rate dei piani di pagamento previsti dalla definizione agevolata dei ruoli; lo stesso miglioramento dei flussi finanziari si riscontra nell'esercizio 2018 che chiude con una giacenza pari a 153.175.27 sempre per effetto degli incassi riferiti alla definizione agevolata, anche se in diminuzione rispetto al dato registrato nel 2° semestre del 2017.

Si precisa, altresì, che l'Agenzia delle entrate-Riscossione, sotto il profilo della gestione finanziaria, può ricorrere, ai sensi dell'art. 1 comma 6 del d.l. n. 193 del 2016⁴³, allo strumento dell'anticipazione di cassa⁴⁴, pari di norma a dodici dodicesimi dei ricavi, operazioni di finanziamento a breve termine, nella forma tecnica del "denaro caldo", oltre all'utilizzo dello scoperto in conto corrente del conto *master* di *cash-pooling*, come evidenziato nei precedenti referti.

⁴³ Al fine di verificare l'applicabilità di tale disposto normativo, per garantire la continuità dei servizi bancari e finanziari relativi al sistema di riscossione e assicurare il fabbisogno finanziario dell'Ente, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, il Commissario straordinario nominato con dpcm del 16 febbraio 2017 per lo svolgimento delle attività propedeutiche e necessarie all'istituzione del nuovo Ente, ha attivato un tavolo di lavoro con RGS Ispettorato Finanza.

⁴⁴ L'anticipazione di cassa è concessa in applicazione dell'art. 14, comma 1 dello statuto.

8. CONCLUSIONI

Al fine di effettuare un riassetto organizzativo della riscossione nazionale, a decorrere dal 1° luglio 2017, in applicazione dell'art. 1, commi da 1 a 3, del decreto legge 22 ottobre 2016 n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 255 recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili", le società del Gruppo Equitalia, ad esclusione della società Equitalia Giustizia S.p.A., sono state sciolte, cancellate d'ufficio dal registro delle imprese e dichiarate estinte, senza che fosse esperita alcuna procedura di liquidazione.

Dalla medesima data, al fine di garantire la continuità e la funzionalità della riscossione, l'esercizio delle relative funzioni, attribuito all'Agenzia delle entrate ex art. 3 comma 1 del d.l. 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni, dalla l. 2 dicembre 2005, n. 248, è svolto da un nuovo ente pubblico economico denominato "Agenzia delle entrate-Riscossione", strumentale dell'Agenzia delle entrate. Tale Ente può svolgere, altresì, le attività di riscossione delle entrate tributarie e patrimoniali dei comuni e delle province e delle società da essi partecipate.

L'Agenzia delle entrate-Riscossione è subentrata, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, delle società del Gruppo Equitalia sciolte, a decorrere dal 1° luglio 2017, ad eccezione di Equitalia Giustizia S.p.A.

Il nuovo ente pubblico economico ha autonomia organizzativa, patrimoniale, contabile e di gestione. Il relativo statuto è stato approvato con d.p.c.m. 5 giugno 2017. La *governance* prevede un Presidente, un Comitato di gestione e un Collegio dei revisori dei conti.

L'Ente strumentale è sottoposto all'indirizzo e alla vigilanza del Ministro dell'economia e delle finanze al quale è attribuita la titolarità della riscossione nazionale ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 30 settembre 2005 n. 203, convertito con modificazioni dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248.

La neoistituita Agenzia delle entrate-Riscossione, secondo le previsioni dell'art. 1, cc. 5 bis e 6 del d.l. n. 193 del 2016, a decorrere dal primo bilancio (relativo al periodo dal 1° luglio al 31 dicembre 2017), ha applicato gli schemi previsti dal d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139.

Ciò premesso, i dati contabili relativi al 2017, riclassificati secondo i nuovi schemi di bilancio di cui al d.lgs. n. 139 del 2015, sono il risultato dell'aggregato dei dati economici, inteso come mera somma algebrica, dei bilanci finali al 30 giugno 2017 delle società Equitalia S.p.a. ed Equitalia servizi di riscossione S.p.a. e del bilancio al 31 dicembre 2017 di Agenzia delle entrate-Riscossione.

Il bilancio di esercizio di Agenzia delle entrate-Riscossione, al 31 dicembre 2017 e quello relativo all'esercizio 2018 sono costituiti dal conto economico, dallo stato patrimoniale, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalla relazione sulla gestione, a cura del Presidente, e corredati, ai sensi dell'art. 5, comma 3 del d.m. 27 marzo 2013, del conto consuntivo in termini di cassa e dal rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite dal d.p.c.m. 18 settembre 2012.

Il bilancio di esercizio relativo al 2° semestre 2017, chiude con un utile pari ad euro 25.652.442. Tale utile, è stato destinato per euro 22.903.637 al riversamento al bilancio dello Stato (effettuato in data 10 luglio 2018) previsto ai sensi dell'art. 1 comma 6 *bis* del d.l. n. 193 del 2016, in ottemperanza alle misure di contenimento della spesa pubblica, mentre l'utile residuo pari ad euro 2.748.805 è stato destinato a specifica riserva del patrimonio netto dell'Ente.

E' necessario precisare che nel 2° semestre del 2017, il totale dei ricavi da riscossione è stato pari a 670,4 milioni e che tale importo si riferisce, principalmente, agli aggi da riscossione ruoli (pari a 576,161 milioni) commisurati al totale delle somme effettivamente riscosse. Per quanto riguarda le modalità di contabilizzazione degli aggi su riscossioni da definizione agevolata, tradotti in un "ricavo anticipato", gli stessi sono stati riscontati per l'importo di 114,9 milioni e rinviati agli esercizi successivi secondo i piani di rateazione già concessi. Tale operazione contabile ha consentito di ripristinare la corretta correlazione, in termini di competenza economica, dei costi e dei ricavi di riscossione, alterata dall'impatto straordinario generato dall'andamento delle riscossioni dalla c.d. definizione agevolata.

Per quanto riguarda lo stato patrimoniale, all'avvio del nuovo Ente (1° luglio 2017), secondo quanto previsto dall'art. 3 dello statuto dell'Ente, il patrimonio è rappresentato da un fondo di dotazione costituito dal patrimonio netto consolidato del Gruppo Equitalia al 30 giugno 2017. Inoltre, i saldi patrimoniali aggregati, risultanti dai bilanci finali al 30 giugno 2017 delle suddette società estinte, rappresentano i saldi di apertura, al 1° luglio 2017, dell'Ente neoistituito.

La variazione dei principi contabili applicati nei bilanci finali di chiusura al 30 giugno 2017 delle società del Gruppo Equitalia rispetto a quelli da applicare ai saldi di apertura al 1° luglio 2017 per Agenzia delle entrate-Riscossione, ha reso necessario effettuare, secondo le modalità già descritte, una riclassificazione *pro-forma* dei dati contabili.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2017 è pari a 381,385 milioni, in connessione al fondo di dotazione pari a 355,732 milioni nel quale è confluito il patrimonio netto consolidato del Gruppo Equitalia al 30 giugno 2017, al netto del valore di acquisto della partecipazione in Equitalia Servizi di Riscossione S.p.a, e all'utile di esercizio del solo 2° semestre 2017, riferito

al nuovo Ente, pari a circa 25,7 milioni (di cui 2,749 milioni destinati a riserva e 22,9 milioni imputati a versamento a specifico capitolo di bilancio dello Stato per misure di contenimento della spesa pubblica, ai sensi dell'art. 1, comma 6 bis del d.l. n. 193 del 2016).

Anche il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 registra un utile pari a 1,245 milioni completamente destinato al riversamento (effettuato in data 18 luglio 2019) allo specifico capitolo di bilancio dello Stato, ai sensi dell'art. 1, comma 6 bis del d.l. n. 193 del 2016, in relazione alle misure di contenimento della spesa pubblica.

I ricavi dell'attività caratteristica nel 2018 si attestano a 911,2 milioni e subiscono una flessione pari al 13,3 per cento addebitabile alla riduzione dei ricavi provenienti dall'attività di riscossione incassi da ruolo (14 per cento), pari a complessivi 843,4 milioni (di cui 621,8 milioni per aggi riscossione ruoli).

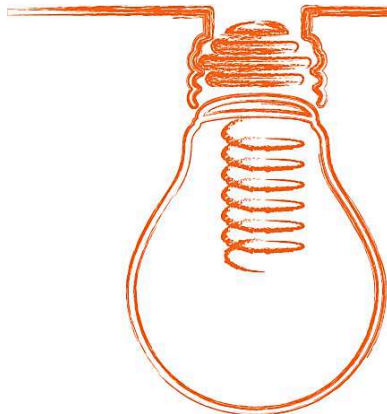
Si osserva, altresì, che nel 2018, gli aggi hanno recepito: la rilevazione degli aggi di competenza dell'esercizio, per 34,3 milioni di euro, riscontati nel 2017; la rilevazione della rettifica di aggi, pari a circa 62,8 milioni di euro, sugli incassi del 2018.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2018 è pari a 358,564 milioni in connessione al fondo di dotazione pari a 354,6 milioni (nel quale è confluito il patrimonio netto consolidato del Gruppo Equitalia al 30 giugno 2017, decurtato di 1,162 milioni, pari a versamento effettuato il 7 febbraio 2018 a risconto dell'utile registrato nel bilancio consolidato al 30 giugno 2017, delle *ex* società del Gruppo Equitalia), all'importo residuo dell'utile 2017 destinato a riserva patrimoniale pari a 2,749 milioni e all'utile di esercizio 2018 pari a 1,245 milioni destinato, integralmente, a riversamento a specifico capitolo di bilancio dello Stato per misure di contenimento della spesa pubblica, ai sensi dell'art. 1, comma 6 bis del d.l. n. 193 del 2016.

Sotto il profilo finanziario, i dati contabili mostrano un incremento delle disponibilità liquide, dal 1° luglio al 31 dicembre 2017, pari a 249,499 milioni riconducibile all'incasso delle prime tre rate dei piani di pagamento previsti dalla definizione agevolata dei ruoli; lo stesso miglioramento dei flussi finanziari si riscontra nell'esercizio 2018 che chiude con una giacenza pari a 153,175 milioni, sempre per effetto degli incassi riferiti alla definizione agevolata, anche se in diminuzione rispetto al dato registrato nel 2° semestre del 2017.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI





Bilancio di esercizio dell' Agenzia delle entrate- Riscossione al 31.12.2017

Progetto

Sede legale: Via Grezar, 14 - 00142 Roma
Registro delle imprese di Roma, Codice fiscale e Partita Iva 13756881002

INDICE

I – RELAZIONE SULLA GESTIONE	5
• CARICHE SOCIALI	5
• INTRODUZIONE	6
• LO SCENARIO DI RIFERIMENTO	12
Struttura organizzativa al 31 dicembre 2017	14
Riscossione ruoli al 31 dicembre 2017	16
Definizione Agevolata (cd. rottamazione delle cartelle esattoriali)	18
Istanze di rateazione	20
Inesigibilità	21
• Risultato economico dell'Ente	23
Conto economico riclassificato	23
Stato patrimoniale riclassificato	29
Rappresentazione contabile degli "aggi" su riscossioni da Definizione Agevolata	31
• NORMATIVA DI SETTORE	35
• ALTRA NORMATIVA	72
Normativa antiriciclaggio – Decreto Legislativo 231/2007	78
Tracciabilità dei flussi finanziari (Legge n. 136/2010) – Regime di fatturazione elettronica	82
Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche – Decreto Legislativo n. 231/2001	83
Testo unico sulla sicurezza sul lavoro - Decreto Legislativo n. 81/2008	86
Trattamento dati personali - Decreto Legislativo n. 196/2003	90
Sistema di Gestione per la Qualità – Adeguamento alla Norma ISO 9001:2015	92
Affidamento ed esecuzione di contratti pubblici - Decreto Legislativo n. 50/2016 - Nuovo Codice dei Contratti Pubblici	94
Decreto Legislativo n. 231/2002 - Direttiva pagamenti nelle transazioni commerciali	97
Legge anticorruzione - Legge n. 190/2012	99
• EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	105
• ALTRE INFORMAZIONI	107
Inquadramento fiscale dell'Ente	107
Inquadramento finanziario dell'Ente	108
Ripresa saldi al primo luglio 2017	110
Principali rischi e incertezze	112
Informativa sulla gestione del rischio finanziario	112
Informazioni attinenti all'Ambiente	116
Attività di ricerca e sviluppo	116

II- BILANCIO DI ESERCIZIO DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE RISCOSSIONE AL 31.12.2017.....	117
• Stato Patrimoniale.....	117
Attivo	117
Passivo	118
• Conto Economico.....	119
• Rendiconto finanziario.....	120
III - NOTA INTEGRATIVA.....	121
• PARTE A – POLITICHE CONTABILI	121
• PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	139
• ATTIVITÀ	139
B) IMMOBILIZZAZIONI	139
<i>B. I Immobilizzazioni immateriali</i>	139
<i>B. II Immobilizzazioni materiali</i>	140
<i>B. III Immobilizzazioni finanziarie</i>	141
C) ATTIVO CIRCOLANTE	142
<i>C. II Crediti con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	143
<i>C. II 1) Verso clienti</i>	143
<i>C. II 5-bis) Crediti tributari</i>	146
<i>C. II 5-ter) Imposte anticipate</i>	146
<i>C. II 5-quater) verso altri</i>	147
<i>C. IV Disponibilità liquide</i>	149
D) RATEI E RISCONTI	149
• PASSIVITÀ	150
A) PATRIMONIO NETTO	150
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	151
<i>B. 1) per il trattamento di quiescenza e obblighi simili</i>	152
<i>B. 2) per imposte, anche differite</i>	152
<i>B. 4) Altri</i>	152
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	153
D) DEBITI, CON SEPARATA INDICAZIONE, PER CIASCUNA VOCE, DEGLI IMPORTI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	153
<i>D. 4) Debiti verso banche</i>	154
<i>D. 5) Debiti verso altri finanziatori</i>	154
<i>D. 7) Debiti verso fornitori</i>	155
<i>D. 12) Debiti tributari</i>	155
<i>D. 13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	156
<i>D. 14) Altri debiti</i>	156

E) RATEI E RISCOSSI.....	157
• PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	158
A) VALORE DELLA PRODUZIONE.....	158
A) 1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	158
A) 5. Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio.....	160
B) COSTI DELLA PRODUZIONE.....	160
B) 6. Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci.....	161
B) 7. Costi per servizi.....	161
B) 8. Costi per godimento di beni di terzi	163
B) 9. Costi per il personale.....	164
B) 10. Ammortamenti e svalutazioni.....	164
B) 12. Accantonamenti per rischi.....	166
B) 14. Oneri diversi di gestione	167
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI.....	167
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate.....	168
21) Utile (perdite) dell'esercizio.....	171
Proposta di destinazione del risultato del bilancio d'esercizio	172
• PARTE D -ALTRE INFORMAZIONI.....	173
Fatti intervenuti dopo la chiusura del periodo.....	173
Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'Attività Svolta	173
Sezione 2 - Compensi agli organi sociali	173
Sezione 3 – Informativa Personale	174
Sezione 4 – Rendiconto finanziario	174
Sezione 5 – Conto consuntivo in termini di cassa redatto ai sensi del DLgs n. 91/2011 e dell'art. 9, commi 1 e 2 del decreto attuativo DM 27 marzo 2013.....	176
Sezione 6 – Classificazione crediti e debiti per scadenza	181
Sezione 7 – Ripartizione ricavi per area geografica.....	183
Sezione 8 - La situazione dei crediti non riscossi.....	184
Sezione 9 - Rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 settembre 2012 (art. 5, comma 3 del DM 27 marzo 2013).....	186

I – RELAZIONE SULLA GESTIONE

▶ CARICHE SOCIALI

Comitato di gestione

Presidente ⁽¹⁾ Ernesto Maria Ruffini

Componenti⁽²⁾ Giuseppe Telesca
Pier Paolo Verna

Collegio dei revisori dei conti ⁽³⁾

Presidente Massimo Lasalvia

Componenti effettivi Iacopo Lisi
Giampiero Riccardi

Componenti supplenti Maria Grazia Renieri
Giovambattista Lo Prejato

(1) Nominato con DPR del 13/6/2017

(2) Nominati con delibera del Comitato di gestione dell'Agenzia delle Entrate n. 27 del 26/6/2017

(3) Nominato con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 20/7/2017

Soggetto incaricato della revisione legale dei conti

Collegio dei revisori dei conti, ai sensi dell'art. 7, comma 5, dello Statuto

Organismo di Vigilanza ⁽¹⁾

Presidente Massimo Lasalvia

Componenti Iacopo Lisi
Giampiero Riccardi

(1) Funzioni svolte dal Collegio dei revisori dei conti, ai sensi del punto 3.2 del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex DLgs 8 giugno 2001 n. 231

▶ INTRODUZIONE

Agenzia delle entrate-Riscossione è l'Ente pubblico economico che a partire dal 1° luglio 2017, in seguito allo scioglimento delle società del Gruppo Equitalia, ha assunto la qualifica di “Agente della riscossione” e svolge le funzioni relative alla riscossione in tutto il territorio nazionale (esclusa la Sicilia dove opera una società regionale).

Tale riassetto organizzativo del settore della riscossione, previsto dal Decreto Legge n. 193/2016, convertito con modificazioni dalla Legge n. 225/2016, è stato dettato dalla necessità e urgenza di superare il modello Equitalia e di migliorare il rapporto tra fisco e contribuenti.

Un cambiamento che rappresenta un importante passo in avanti nel processo di riforma della riscossione nazionale, anche nella direzione auspicata dall'Organizzazione Internazionale per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) e dal Fondo Monetario Internazionale (FMI) che, nell'ambito dei recenti rapporti sull'Amministrazione fiscale italiana, avevano evidenziato una eccessiva frammentazione delle relative funzioni, la sovrapposizione di alcuni ruoli e responsabilità all'interno del sistema e la necessità di riorganizzare il settore della riscossione per ridurre i costi operativi e incrementare la voluntary compliance.

L'Agenzia delle entrate-Riscossione è sottoposta all'indirizzo e alla vigilanza del Ministro dell'Economia e delle Finanze, che, annualmente, stipula un Atto aggiuntivo alla convenzione di cui all'art. 59 del DLgs n. 300/1999, attraverso il quale l'Ente assicura lo svolgimento delle funzioni relative alla riscossione e degli altri compiti attribuiti dalle previsioni normative vigenti, contribuendo al conseguimento degli obiettivi strategici di politica fiscale e di gestione tributaria.

In particolare, l'atto aggiuntivo 2017 ha individuato obiettivi finalizzati a realizzare e favorire l'operatività dei cittadini attraverso i canali remoti resi disponibili dall'Agenzia, ad aumentare i volumi complessivi della riscossione in linea con gli obiettivi di finanza pubblica previsti dal Legislatore nonché – in

ottica di efficientamento complessivo del sistema - al contenimento dei costi della riscossione.

In continuità con la strategia che punta al costante miglioramento del rapporto con il contribuente e, coerentemente con gli obiettivi indicati nel richiamato atto aggiuntivo, l'Agenzia ha costantemente perseguito una sempre più incisiva azione di semplificazione, digitalizzazione e razionalizzazione dei servizi erogati a cittadini e imprese.

Innanzitutto, nel corso del semestre è proseguita l'attività di semplificazione del linguaggio per consentire una più facile e immediata comprensione di contenuti solitamente complessi. In tal senso, nell'ottica di incrementare la trasparenza e la comprensione dei documenti esattoriali inviati ai contribuenti, nel mese di luglio, con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate, è stato approvato il nuovo modello di cartella che rappresenta, anche graficamente, in modo più chiaro i suoi contenuti. Il nuovo modello viene utilizzato per tutte le cartelle di pagamento inviate ai contribuenti a fronte dei ruoli affidati dagli enti creditori all'agente della riscossione dal 1° luglio 2017.

In sintonia con i programmi dell'Agenda Digitale Italiana, promossa e governata dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) l'Agenzia ha proseguito lo sviluppo di nuovi servizi orientati a innovare i rapporti tra pubblica amministrazione, cittadini e imprese.

In particolare sono stati realizzati o migliorati i servizi digitali per:

- accedere autonomamente alle informazioni sulla propria posizione debitoria;
- ricevere assistenza su problematiche specifiche entrando in contatto con l'Agenzia attraverso diverse tipologie di canale;
- semplificare l'accesso alla rateizzazione del debito prevista dalla normativa di settore;
- richiedere la sospensione della riscossione;
- effettuare i pagamenti utilizzando i canali più idonei alle proprie abitudini;
- ricevere avvisi di cortesia tramite SMS e e-mail;
- ricevere via PEC le cartelle e gli avvisi di Agenzia delle entrate-Riscossione;

- consentire di delegare un intermediario nei rapporti con Agenzia delle entrate-Riscossione mettendo a disposizione di commercialisti, avvocati, consulenti del lavoro, ecc. un apposito servizio web, Equipro, per la gestione dei propri assistiti.

I positivi risultati raggiunti da tali iniziative sono confermati dal calo del numero di utenti complessivamente serviti allo sportello (100mila rispetto al 2016) nonostante l'elevata affluenza che è stata registrata nel primo quadrimestre dell'anno (circa 555.000 contribuenti serviti di media al mese) per la richiesta di informazioni e la presentazione della domanda di adesione alla definizione agevolata, c.d. "rottamazione", introdotta dall'art. 6 del DL n. 193/2016.

Attraverso tale previsione normativa i contribuenti, hanno infatti potuto richiedere di definire in via agevolata le cartelle e gli avvisi emessi per il recupero delle somme affidate all'Agente della riscossione nel periodo dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2016, e possono pagare i loro debiti senza corrispondere le sanzioni, gli interessi di mora e le somme aggiuntive maturate dopo l'affidamento degli stessi da parte degli enti creditori.

Il portale di Agenzia delle entrate-Riscossione ha registrato 10,8 milioni di accessi con un incremento di 2,8 milioni rispetto all'anno precedente mentre la App Equiclick è stata scaricata da 63.000 utenti e il servizio di alert SMS-Se mi Scordo ha visto l'adesione di 145.000 utenti.

Da un punto di vista gestionale, l'istituto della definizione agevolata ha fortemente condizionato l'operatività della riscossione per tutto l'esercizio 2017 impegnando quasi integralmente le strutture dell'Ente nell'organizzazione, gestione e controllo delle attività connesse alla rottamazione.

In particolare, oltre all'attivazione di servizi digitali dedicati, è stato incrementato il supporto fornito ai cittadini tramite la rete sportellare aumentando il personale addetto al front office di circa 550 persone e intervenendo sugli orari di apertura al pubblico degli sportelli posticipando la chiusura alle ore 15 nelle sedi di Padova, Bologna, Firenze, Bari, Perugia, Napoli (due sportelli), Caserta, Salerno, Cagliari, Sassari, Catanzaro, Cosenza, Crotone e Reggio Calabria. Le 15 sedi si sono così aggiunte ai 7 sportelli ad alta affluenza, dove era già stata, in via continuativa, attivata l'apertura prolungata degli uffici (tre sportelli a Roma, due a Milano, uno a Torino e uno a Napoli).

Nell'ottica di supportare i contribuenti nell'adesione alla definizione agevolata dei carichi – prevista dall'art. 6 del D.L. n. 193/2016 e dall'art. 1 del successivo D.L. 148/2017 che ha riaperto i termini per l'adesione alla “rottamazione” ampliandone il relativo perimetro applicativo ai carichi affidati fino al 30 settembre 2017 – il portale web si è arricchito, nell'area riservata ai cittadini, di funzioni di consultazione dei carichi potenzialmente interessati dalla definizione agevolata, di simulazione degli importi da corrispondere e, selezionando, a discrezione del contribuente, i singoli carichi, di compilazione diretta della richiesta di adesione.

E' stata particolarmente utilizzata dai cittadini anche la possibilità di trasmettere il modulo di adesione alla definizione agevolata attraverso la posta elettronica anche certificata. Circa il 57% delle domande pervenute sono state infatti trasmesse con canali telematici.

Come previsto dalla legge, per agevolare il pagamento delle rate della definizione agevolata, è stata attivata la possibilità per il contribuente di avvalersi della domiciliazione sul proprio conto corrente e, lo stesso servizio Se Mi Scordo è stato arricchito con la possibilità di ricevere via SMS o email, in prossimità della scadenza di pagamento, un promemoria per ciascuna delle rate del piano di Definizione agevolata.

Infine, nel corso dell'intero 2017, si è registrata una progressiva crescita nell'utilizzo della Posta Elettronica Certificata (PEC) per la notifica dei documenti esattoriali ai contribuenti, dapprima limitatamente alle persone giuridiche e ditte Individuali e, successivamente, con l'entrata in vigore a giugno 2016 delle disposizioni contenute all'articolo 14 del D. Lgs. n. 159/2015, estesa anche ai professionisti iscritti agli Ordini e alle persone fisiche che ne facciano richiesta. I volumi dei documenti trasmessi ai contribuenti tramite il canale PEC, nell'anno 2017, hanno fatto registrare un + 27% rispetto all'anno precedente.

Quanto ai risultati conseguiti nell'esercizio 2017 per la riscossione dei debiti affidati dagli Enti creditori, si segnalano incassi complessivi pari a 12,7 miliardi di Euro, con un incremento del 45,1% rispetto al 2016 e del 54,1% rispetto al 2015, in larga parte determinato dagli effetti della definizione agevolata dei carichi.

Nella tabella che segue viene riportato il trend degli incassi nell'ultimo quadriennio distinto per Ente Impositore.

Riscossioni per tipologia di ente impositore - importi in milioni di euro

	2014	2015	2016	2017	Δ 2017- 2016	Δ 2017- 2015	Δ 2017- 2014
Ruoli Agenzia Entrate	3.931,83	4.253,83	4.668,41	6.953,61	49%	63%	77%
Ruoli altri Enti Statali	323,69	403,47	368,85	433,67	18%	7%	34%
Ruoli Previdenziali (INPS - INAIL)	2.095,17	2.485,88	2.615,10	3.747,27	43%	51%	79%
Ruoli Enti non Statali	1.060,51	1.100,60	1.100,07	1.566,29	42%	42%	48%
TOTALE ADER	7.411,20	8.243,78	8.752,43	12.700,85	45%	54%	71%

La definizione agevolata ha contribuito al risultato complessivo per oltre 6,5 miliardi di Euro (di cui il 62% per carichi affidati dall'Agenzia delle entrate, 24% da Enti previdenziali, 13% da Altri enti non statali, 2% da Altri enti statali) a fronte di 5,1 miliardi di euro previsti, per l'anno 2017, dalla Relazione Tecnica che ha accompagnato la conversione in legge del predetto decreto.

Pertanto le riscossioni consuntivate nel 2017 per la definizione agevolata, registrano una variazione positiva di circa 1,4 miliardi di euro, solo in parte dovuta alla scelta del contribuente di corrispondere gli importi da pagare per la definizione agevolata in unica soluzione.

Sempre in merito al riscosso dell'anno 2017, i dati gestionali evidenziano che gran parte di tale gettito proviene dalle fasce di debito più elevate. In particolare, quasi il 55% continua a provenire da posizioni con debiti superiori a 100 mila euro, mentre si registra una crescita significativa della riscossione su posizioni con debiti compresi tra 50mila e 100mila euro, principalmente riconducibile ai pagamenti finalizzati all'adesione alla misura agevolata. Nella tabella seguente viene riportata la percentuale di riscosso nell'anno 2017, distinta per fasce di debito.

Ripartizione percentuale delle riscossioni per fascia di debito

Fasce di debito cumulato per codice fiscale	% 2015	% 2016	% 2017
da 0 a 1.000 euro	3,0	2,5	1,4
da 1.001 a 5.000 euro	8,3	7,1	5,0
da 5.001 a 10.000 euro	6,1	5,6	4,9
da 10.001 a 50.000 euro	19,7	20,2	21,8
da 50.001 a 100.000 euro	9,1	9,8	12,0
> 100.001 euro	53,8	54,8	54,9

▶ LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

Istituzione dell'Agencia delle entrate-Riscossione

Il Decreto Legge 22 ottobre 2016 n. 193, convertito con modificazioni dalla legge 1 dicembre 2016 n. 225, recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili", è intervenuto ad operare un completo riassetto organizzativo della riscossione nazionale. In quest'ottica, il citato decreto ha disposto, a decorrere dal 1° luglio 2017:

- lo scioglimento delle società del Gruppo Equitalia (ad esclusione della società Equitalia Giustizia SpA);
- l'attribuzione delle funzioni relative alla riscossione nazionale, ex art. 3, comma 1, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, all'Agencia delle Entrate e l'esercizio delle stesse da parte del nuovo ente pubblico economico denominato "Agencia delle entrate-Riscossione", strumentale dell'Agencia delle Entrate medesima - che ne monitora costantemente l'attività secondo principi di trasparenza e pubblicità - e sottoposto all'indirizzo e alla vigilanza del Ministro dell'economia e delle finanze.

Agencia delle entrate-Riscossione è, pertanto, subentrata a titolo universale nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, delle società del Gruppo Equitalia sciolte, assumendo la qualifica di Agente della riscossione con i poteri e secondo le disposizioni di cui al titolo I, capo II, e al titolo II, del DPR 29 settembre 1973, n. 602, e svolgendo anche le attività di riscossione delle entrate tributarie o patrimoniali dei comuni e delle province e delle società da essi partecipate.

Con DPCM 5 giugno 2017 è stato approvato lo Statuto dell'Agencia delle entrate-Riscossione, che ha autonomia organizzativa, patrimoniale, contabile e di gestione.

La governance dell'Ente prevede un Presidente, un Comitato di gestione e un Collegio dei revisori dei conti.

In particolare, il Comitato di gestione dura in carica tre anni ed è composto dal Presidente, individuato nella figura del direttore dell'Agenzia delle Entrate, e da due componenti nominati dall'Agenzia medesima tra i propri dirigenti.

Il Collegio dei Revisori dei conti è composto dal Presidente, scelto tra i magistrati della Corte dei Conti, e da due componenti effettivi con i relativi supplenti, nominati con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, uno su designazione del Ministro dell'Economia e delle Finanze e uno su designazione della Presidenza del Consiglio dei ministri. I componenti del Collegio durano in carica per tre esercizi.

In merito alla funzione di indirizzo e vigilanza, l'art. 1, comma 13, del D. L. n. 193/2016 prevede che annualmente debba essere stipulato, tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il Direttore dell'Agenzia delle Entrate, Presidente dell'Ente, un atto aggiuntivo alla convenzione di cui all'articolo 59 del DLgs n. 300/1999, attraverso il quale l'Ente assicura lo svolgimento delle funzioni relative alla riscossione e degli altri compiti attribuiti dalle previsioni normative vigenti, contribuendo al conseguimento degli obiettivi strategici di politica fiscale e di gestione tributaria.

Con l'atto aggiuntivo in parola - trasmesso alle Camere ai fini dell'espressione dei pareri da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari - vengono, infatti, individuati i servizi dovuti, le risorse disponibili, le strategie per la riscossione dei crediti tributari, gli obiettivi quantitativi da raggiungere, gli indicatori e le modalità di verifica del conseguimento dei predetti obiettivi, le modalità di vigilanza sull'operato dell'ente, la gestione della funzione della riscossione, la tipologia di comunicazioni e informazioni preventive volte ad evitare aggravii moratori per i contribuenti ed a migliorarne il rapporto con l'amministrazione fiscale.

Più specificamente, sulla base di tale Atto, l'Agenzia delle entrate-Riscossione si impegna ad esercitare l'attività di riscossione secondo criteri di efficienza gestionale, efficacia, economicità dell'azione nonché di equità, allo scopo di promuovere un corretto rapporto tra fisco e contribuente, garantendo l'effettività del gettito e l'incremento del livello di adempimento spontaneo degli obblighi tributari. L'Agenzia contribuisce, inoltre, al miglioramento della

produttività dell'Amministrazione finanziaria assicurando che i propri livelli di efficienza ed efficacia siano in linea con quelli degli altri soggetti che svolgono analoghe funzioni nelle economie più avanzate e garantisce l'equilibrio economico-finanziario della gestione aziendale e il rispetto dei vincoli di spesa prescritti dal legislatore, anche attraverso attente politiche di contenimento dei costi nel rispetto della normativa tempo per tempo vigente.

In merito alle funzioni di controllo, ai sensi dello Statuto, l'Agenzia è sottoposta al controllo della Corte dei Conti sulla gestione finanziaria e il Collegio dei revisori dei conti esercita le funzioni di cui all'art. 2403 c.c. e quelle di cui all'art. 20 del DLgs 30 giugno 2011, n. 123.

Struttura organizzativa al 31 dicembre 2017

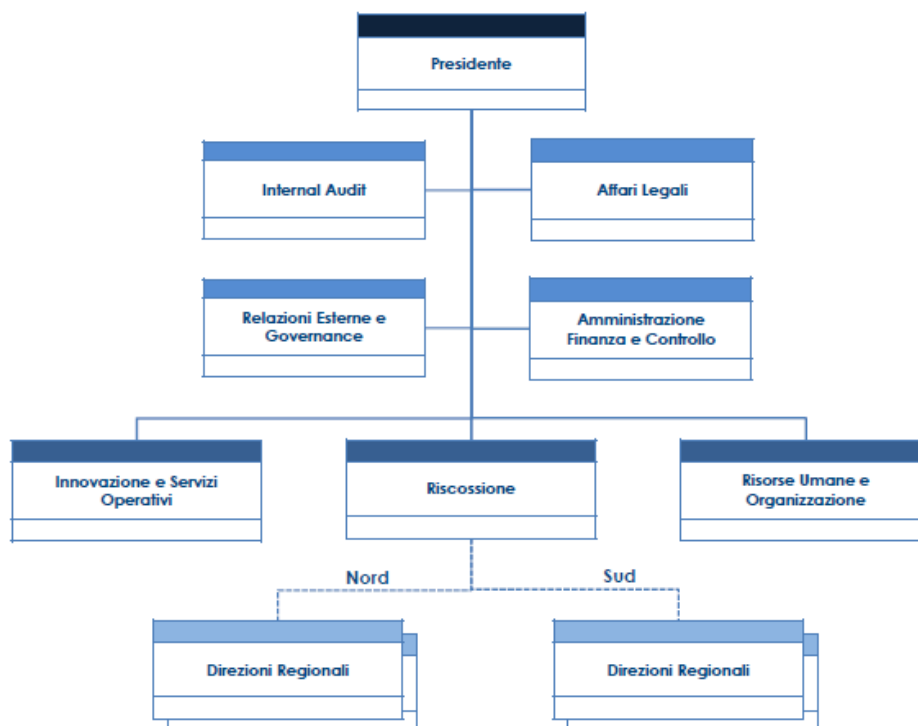
L'Ente si articola in strutture centrali, con funzioni prevalenti di programmazione, indirizzo, coordinamento e controllo, nonché di erogazione di servizi gestionali-operativi accentrati sia di corporate che di riscossione, e in strutture regionali, organizzate con logica di presidio territoriale-geografico e con funzioni di gestione e coordinamento delle relative attività operative correlate alla riscossione.

Le strutture centrali dell'Ente sono costituite da Direzioni Centrali e da Aree. Le Aree sono articolate in Direzioni.

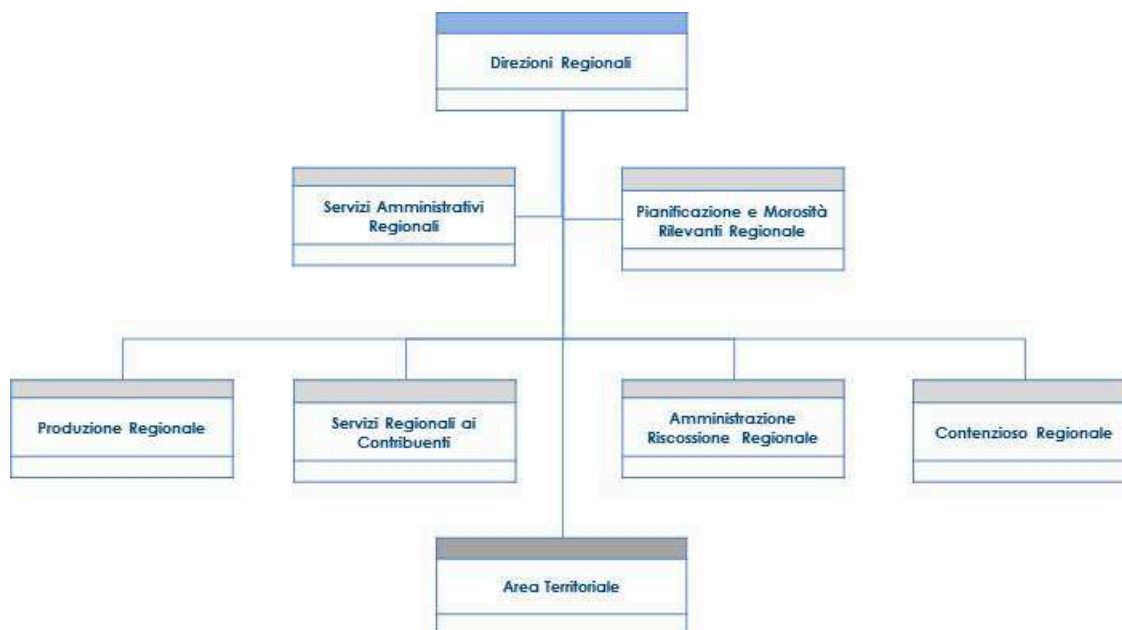
Le Strutture regionali dell'Ente sono costituite dalle Direzioni regionali, istituite con riferimento a ciascuna regione del territorio nazionale, con l'eccezione della Regione Siciliana (che è esclusa dal perimetro dell'Ente) e della Regione Valle d'Aosta (accorpata nella Direzione regionale Piemonte).

Nell'ambito delle Direzioni regionali operano le Aree territoriali, con competenza su base provinciale ovvero sovra-provinciale, alle quali fanno capo gli Sportelli, per l'erogazione ai contribuenti dei servizi di pagamento e di consulenza/informazione.

Strutture centrali



Strutture regionali



Riscossione ruoli al 31 dicembre 2017

Dal primo luglio 2017, secondo l'art. 1 comma 2 del citato DL 193/2016, ad Agenzia delle entrate-Riscossione è stato attribuito l'esercizio delle funzioni relative alla riscossione nazionale, ex art. 3, comma 1, del DL 30 settembre 2005 n. 203 (convertito con modificazioni dalla legge 2 dicembre 2005 n. 248).

Come già anticipato Agenzia delle entrate-Riscossione, quindi, è subentrata, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, delle società del Gruppo Equitalia sciolte (Equitalia SpA ed Equitalia Servizi di Riscossione SpA), assumendo la qualifica di Agente della riscossione con i poteri e secondo le disposizioni di cui al titolo I, capo II, e al titolo II del DPR 29 settembre 1973, n. 602, e svolgendo anche le attività di riscossione delle entrate tributarie o patrimoniali dei comuni e delle province e delle società da essi partecipate.

Nella tabella che segue, per una migliore analisi e confrontabilità dell'andamento delle riscossioni, vengono rappresentati i risultati complessivi del 2017 – posti a confronto con quelli 2016 – aggregando le riscossioni registrate dalle ex società agenti della riscossione del Gruppo Equitalia fino al 30 giugno 2017 e nel 2016.

I risultati di riscossione registrati nel 2017 beneficiano degli incassi da Definizione Agevolata dei debiti iscritti nei ruoli consegnati ad Equitalia a partire dall'anno 2000 e sino al 31 dicembre 2016, ex art. 6, Decreto Legge n. 193 del 2016 convertito con modificazioni in Legge n 225 del 2016. Si è pertanto registrato un aumento significativo degli incassi rispetto all'equivalente periodo del 2016.

	<i>(Valori espressi in €/mln)</i>				
	2017	di cui da Definizione agevolata	2016	variazione	Variazione %
Totale incassi da ruolo	12.700,8	6.512,5	8.752,4	3.948,4	45,1%
Ruoli erariali	7.387,2	4.128,9	5.037,3	2.349,9	46,6%
Ruoli INPS -INAIL	3.747,3	1.566,5	2.615,0	1.132,3	43,3%
Ruoli Enti non statali	1.566,3	817,1	1.100,1	466,2	42,4%

Su base regionale i risultati di riscossione conseguiti sono rappresentati nella tabella che segue:

Valori in milioni di Euro	Totale incassi al 31/12/2017	di cui da def agevolata	2016	Variazione %
Totale Incassi da ruolo	12.700,8	6.512,5	8.752,4	45,1%
Abruzzo	296,3	154,9	203,1	45,9%
Basilicata	131,6	74,3	87,2	51,0%
Calabria	446,7	263,9	265,2	68,4%
Campania	1.370,1	799,4	875,4	56,5%
Emilia Romagna	831,2	354,6	653,1	27,3%
Friuli Venezia Giulia	231,8	117,2	158,0	46,7%
Lazio	2.181,9	1.319,2	1.279,8	70,5%
Liguria	331,9	164,4	226,6	46,4%
Lombardia	2.469,3	1.124,8	1.845,5	33,8%
Marche	270,8	120,3	199,7	35,6%
Molise	77,2	42,0	44,6	73,0%
Piemonte	796,5	353,4	591,3	34,7%
Puglia	790,4	437,7	521,8	51,5%
Sardegna	394,2	193,8	277,2	42,2%
Toscana	832,5	414,6	616,8	35,0%
Trentino Alto Adige	153,4	73,0	119,0	29,0%
Umbria	196,1	90,3	131,3	49,3%
Valle D'Aosta	21,4	10,4	14,4	48,7%
Veneto	877,6	404,5	642,4	36,6%

Le somme riscosse nel 2017 sono così ripartite per anno di emissione ruolo:

Riscosso 2017 Valori in Euro milioni	ANNO EMISSIONE RUOLI											
	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2000/2006
12.700,8	1.156,4	2.685,8	2.049,0	1.751,0	1.168,1	868,0	661,6	530,7	356,9	314,9	253,8	904,7

Riscosso 2017 Valori %	ANNO EMISSIONE RUOLI											
	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2000/2006
100,0%	9,1%	21,1%	16,1%	13,8%	9,2%	6,8%	5,2%	4,2%	2,8%	2,5%	2,0%	7,1%

Definizione Agevolata (cd. rottamazione delle cartelle esattoriali)

L'art. 6 del DL n. 193 del 2016, convertito con modificazioni dalla Legge n. 225 del 2016 e modificato dal DL n. 8 del 2017, ha introdotto la possibilità per i contribuenti di definire in misura agevolata i propri debiti per ruoli affidati, per la riscossione, dagli enti creditori a Equitalia Servizi di Riscossione SpA a tutto il 31 dicembre 2016.

In particolare, ai contribuenti che hanno aderito alla Definizione Agevolata presentando apposita dichiarazione di adesione entro la scadenza del 21 aprile 2017, è consentita l'estinzione del proprio debito con il pagamento delle somme affidate a titolo di "capitale" e "interessi", degli importi maturati a favore dell'Agente della riscossione a titolo di aggio sulle predette somme, delle spese di notifica della cartella e delle spese eventualmente già sostenute per le procedure esecutive. La norma ha previsto che non sono invece da corrispondere le somme affidate in riscossione a titolo di "sanzione", gli interessi di mora di cui all'articolo 30, comma 1, del DPR 602/1973, ovvero le sanzioni e somme aggiuntive di cui all'articolo 27, comma 1, del DLgs 46/1999.

Le istanze ricevute ai sensi della Definizione Agevolata prevista dal DL n. 193/2016, entro la scadenza del termine di presentazione del 21 aprile 2017, che fanno riferimento ad una platea di circa 1,5 milioni di contribuenti, sono risultate complessivamente pari ad oltre 1,7 milioni (atteso che era facoltà del contribuente presentare più istanze, ciascuna per carichi differenti) e le stesse hanno contribuito alla riscossione dell'esercizio per circa 6,5 miliardi di euro, come evidenziato nella seguente tabella:

TIPOLOGIA ENTE	Totale riscosso 2017	di cui da Definizione Agevolata DL 193/2017	% su totale
Agenzia entrate	6.953,6	4.006,2	57,6%
Altro enti statali (ministeri, prefetture, altre Agenzie)	433,7	122,8	28,3%
INPS	3.612,1	1.506,8	41,7%
INAIL	135,2	59,6	44,1%
Comuni	809,0	478,4	59,1%
Altri enti (Regioni, Casse di previdenza, Camere di commercio)	757,3	338,7	44,7%
TOTALE RISCOSSO DA RUOLO (in milioni di euro)	12.700,8	6.512,5	51,3%

Si ricorda che nella relazione tecnica che ha accompagnato la conversione in Legge del DL n. 193/2016, erano stati previsti 7.247 milioni di euro di gettito atteso complessivo da Definizione Agevolata, così ripartito nel biennio 2017-2018:

- Anno 2017: 5.073 milioni di Euro (70%)
- Anno 2018: 2.174 milioni di Euro (30%)

Rispetto a tale previsione, pertanto, le riscossioni consuntivate nel 2017, che fanno riferimento a circa 6,3 milioni di cartelle di pagamento, avvisi di addebito e avvisi di accertamento, registrano una variazione positiva di oltre 1,4 miliardi di euro, solo in parte dovuta alla scelta del contribuente di corrispondere gli importi da pagare per la Definizione Agevolata in unica soluzione.

In generale, la gestione dell'istituto della Definizione Agevolata di cui al DL n. 193/2016 ha avuto un forte impatto sulle strutture dell'Ente che si sono dovute dedicare alle attività poste a carico dell'Agente della riscossione.

Per completezza informativa, si segnala infine che il 16 ottobre 2017 è entrato in vigore il DL n. 148/2017, convertito con modificazioni dalla Legge n. 172/2017. Tale Decreto, oltre a riaprire i termini per la presentazione di una dichiarazione di adesione per i carichi già ricompresi nell'ambito applicativo della Definizione Agevolata ai sensi del DL 193/2016 (e non ricompresi nella precedente dichiarazione accolta dall'Agente della riscossione), ha esteso la possibilità di definire in via agevolata anche i carichi affidati dal 1° gennaio 2017 al 30 settembre 2017. In questo caso la dichiarazione di adesione andrà presentata entro il 15 maggio 2018.

Tra le novità introdotte dal DL n. 148/2017, vi è stata anche la proroga al 7 dicembre 2017 per il pagamento della terza rata della Definizione Agevolata DL 193/2016 (scadenza inizialmente fissata al 30 novembre), e delle rate scadute a luglio e a settembre 2017.

Istanze di rateazione

Negli ultimi esercizi, caratterizzati da una congiuntura economica particolarmente sfavorevole, l'istituto della rateazione si è tradotto in un aiuto concreto a cittadini e imprese in difficoltà. Grazie ai recenti interventi normativi, si è data la possibilità di dilazionare ulteriormente le rateazioni già precedentemente concesse, in presenza di un peggioramento della difficoltà economica posta a base della prima dilazione e se ne è facilitato l'accesso concedendo la rateazione a semplice istanza, fino a 50 mila euro (60 mila per i provvedimenti di rateazione concessi dal 21 agosto 2016), senza necessità di allegare alcuna documentazione. È stato inoltre previsto che il contribuente possa fruire nuovamente, per ben due volte, della rateazione, anche qualora sia già decaduto dal beneficio per precedenti piani di dilazione non rispettati, secondo le norme tempo per tempo vigenti.

Le modalità per pagare a rate le cartelle sono state ampliate dalle norme introdotte nella seconda metà del 2013, con la possibilità di ottenere un piano straordinario di rateizzazione fino a 120 rate (10 anni), mentre in precedenza il limite era quello del piano ordinario in 72 rate.

Fatta salva la situazione contingente relativa al 2017 e direttamente collegata alla Definizione Agevolata dei ruoli consegnati a Equitalia, ex art. 6 Decreto Legge n. 193 del 2016 convertito con modificazioni in Legge n. 225 del 2016, le dilazioni si sono rivelate lo strumento più utilizzato dai contribuenti per fare fronte al pagamento delle cartelle. Complessivamente dal 2008, anno in cui la concessione delle rateizzazioni è diventata di competenza di Equitalia, ne risultano attivate, al netto delle revoche, oltre 3,43 milioni per un ammontare dilazionato pari ad oltre 32,9 miliardi di euro.

Il 52,7% delle richieste è stato avanzato da persone fisiche, il 72,9% è rappresentato da debiti fino a 5.000 euro e oltre il 75% ha una durata fino a 60 mesi, mentre le dilazioni straordinarie (oltre i 72 mesi) sono pari all'1,7% del totale.

L'intensificarsi delle richieste registrato nel biennio precedente, anche per effetto delle norme sulla riapertura della rateizzazione ai soggetti decaduti, ha

registrato una flessione per la concomitante adesione alla già citata Definizione Agevolata dei ruoli, assestandosi comunque ad una media settimanale di circa 12 mila istanze pervenute attraverso i differenti canali di accesso ai servizi dell'Agenzia, in particolare gli strumenti web resi disponibili (sito istituzionale e App per gli apparati mobili).

In termini monetari si osserva che il valore delle richieste per il 54,7% è riferito ad aziende e per il 26,1% a titolari di partita IVA; il 50,1% circa degli importi riguarda debiti per oltre 50 mila euro, e il 57,0% del valore si riferisce a dilazioni con una durata compresa tra 60 e 72 mesi, mentre le dilazioni straordinarie (oltre i 72 mesi) rappresentano il 15% degli importi dilazionati.

L'istituto della dilazione, se da un lato ha diluito i tempi della riscossione, dall'altro ha contribuito a stabilizzare i flussi di incasso, generando una riscossione "spontanea" da parte di tutti quei contribuenti che, affrontando un momento di difficoltà, non avrebbero adempiuto se non coattivamente all'obbligazione tributaria.

Per quei contribuenti che avevano già un piano di rateizzazione in essere e che hanno aderito alla Definizione Agevolata, si registra una contrazione significativa dei tempi stimati di incasso, mediamente di circa 5 anni, determinando l'anticipazione delle riscossioni effettive e dei relativi aggi.

Inesigibilità

La legge di stabilità 2015, e di recente il DL n.193/2016 e DL n. 148/2017, hanno ridisegnato la disciplina della materia dell'inesigibilità.

I nuovi termini fissati dalle predette disposizioni per la presentazione delle comunicazioni di inesigibilità, anche per i soggetti che hanno cessato o cesseranno di avvalersi dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, sono pertanto i seguenti:

- per i ruoli consegnati nell'anno 2016 e 2017, entro il 31 dicembre 2021;
- per i ruoli consegnati negli anni precedenti, per singola annualità di consegna partendo dalla più recente, entro il 31 dicembre di ciascun anno successivo al 2021 (ruoli 2015 nel 2022, ruoli 2014 nel 2023, etc.).

Il presidio del processo riferito alle comunicazioni di inesigibilità era attuato, dal punto di vista organizzativo, all'interno della struttura "Procedure e Inesigibilità" della Direzione Generale di Equitalia Servizi di Riscossione SpA e delle unità organizzative operative "Analisi e inesigibilità", costituite su tutte le aree territoriali (provinciali e pluriprovinciali) delle Direzioni Regionali.

A decorrere dal 1° luglio 2017, in ragione della nuova struttura organizzativa dell'ente pubblico economico Agenzia delle entrate-Riscossione, il presidio e la responsabilità del processo riferito alle comunicazioni di inesigibilità è attuato all'interno dell'ufficio Pianificazione Operativa e Inesigibilità del settore Pianificazione e Morosità Rilevanti di Direzione Regionale, in coordinamento con l'Ufficio Morosità Rilevanti Regionali e gli Uffici Analisi e Inesigibilità delle Aree Territoriali per gli ambiti di morosità di competenza.

Dal punto di vista metodologico nonché tecnico/gestionale, il Settore Pianificazione e Supporto Operativo – Ufficio Supporto Analisi e Procedure Speciali e il Settore Produzione – Ufficio Produzione Accentrata, costituiti all'interno della direzione centrale Strategie e Servizi di Riscossione, garantiscono alle strutture territoriali il necessario supporto.

► Risultato economico dell'Ente

Conto economico riclassificato

L'Ente Agenzia delle entrate-Riscossione è operativo dal 1° luglio 2017. Pertanto le voci di conto economico - valorizzate negli schemi obbligatori e nelle tabelle di nota integrativa - sono relative al solo semestre luglio - dicembre 2017.

Per consentire l'analisi complessiva della gestione esattoriale, e rappresentarne l'andamento rispetto all'esercizio 2016, è stato predisposto uno schema di conto economico riclassificato "pro-forma" che rappresenta:

- per il 2017 l'aggregato dei dati economici dei:
 - ✓ bilanci finali al 30 giugno 2017 delle società Equitalia SpA e Equitalia Servizi di Riscossione SpA;
 - ✓ del bilancio al 31 dicembre 2017 di Agenzia delle entrate-Riscossione;
- per il 2016, i dati economici consolidati al 31 dicembre 2016 del Gruppo Equitalia, al netto del conto economico di Equitalia Giustizia SpA.

Segue il conto economico riclassificato. Si precisa che i dati pro-forma sono stati determinati quale mera somma algebrica dei dati delle singole società e riclassificando i dati del periodo a raffronto secondo gli schemi previsti dal DLgs 139/2015 applicati al nuovo Ente.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (Importi in euro/mgl)	01/07/17- 31/12/2017 AdER	30/06/2017 bilanci finali EQH ed EQSR	01/01/2017 31/12/2017 pro forma	01/01/2016 31/12/2016 pro forma	Variazione
<i>Ricavi riscossione ruoli</i>	691.021	205.319	896.340	592.001	304.339
<i>Risconti su aggi da DEFAG</i>	(114.860)		(114.860)	0	(114.860)
<i>Rimborso spese e diritti di notifica</i>	71.898	80.780	152.678	263.918	(111.240)
<i>Ricavi riscossione da distinte di versamento</i>	18.182	18.235	36.417	51.914	(15.497)
<i>Ricavi fiscalità locale</i>	4.159	5.545	9.704	11.142	(1.438)
RICAVI DELL'ATTIVITA' DI RISCOSSIONE	670.400	309.879	980.279	918.974	61.304
ALTRI RICAVI DELL'ATTIVITA' CARATTERISTICA	30.475	40.448	70.923	74.916	(3.993)
<i>di cui contributo ex art. 9 DLgs 159/15</i>		21.047	21.047	24.353	(3.307)
TOTALE RICAVI DELL'ATTIVITA' CARATTERISTICA	700.874	350.327	1.051.202	993.891	57.311
MATERIE PRIME SUSSIDIARIE E DI CONSUMO	(781)	(937)	(1.719)	(1.781)	62
COSTI PER SERVIZI	(84.780)	(82.273)	(167.053)	(193.008)	25.956
<i>di cui postallizzazione e servizi esattoriali</i>	(37.550)	(28.471)	(66.021)	(86.701)	20.681
<i>di cui spese legali di parte contenzioso esattoriale</i>	(18.691)	(23.091)	(41.782)	(39.606)	(2.176)
<i>di cui servizi informatici</i>	(7.547)	(6.452)	(13.999)	(14.439)	440
<i>di cui commissioni passive bancarie e postali</i>	(6.298)	(6.073)	(12.371)	(16.563)	4.192
<i>di cui spese generali e di funzionamento</i>	(7.884)	(9.448)	(17.332)	(19.050)	1.718
COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	(27.570)	(27.947)	(55.517)	(57.004)	1.487
<i>di cui licenze e manutenzioni HW e SW</i>	(13.616)	(13.070)	(26.686)	(26.794)	108
<i>di cui locazione immobili uffici e sportelli</i>	(13.689)	(14.574)	(28.263)	(29.267)	1.004
COSTI PER IL PERSONALE	(250.983)	(240.639)	(491.622)	(482.337)	(9.285)
ALTRI ONERI DI GESTIONE	(49.372)	(47.836)	(97.209)	(83.011)	(14.198)
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE CARATTERISTICA	(413.487)	(399.632)	(813.119)	(817.142)	4.022
MARGINE OPERATIVO LORDO	287.387	(49.305)	238.082	176.749	61.334
AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONI E ALTRI ACCANTONAMENTI	(85.598)	(6.927)	(92.525)	(148.368)	55.843
<i>di cui svalutazioni e accantonamenti per rischi ed oneri</i>	(77.938)	(198.902)	(276.840)	(129.369)	(147.471)
<i>di cui assorbimento Fondo Rischi Finanziari Generali</i>	0	200.000	200.000	10.000	190.000
RISULTATO OPERATIVO	201.789	(56.232)	145.558	28.381	117.177
SALDO GESTIONE FINANZIARIA	(2.414)	(4.472)	(6.885)	(7.164)	279
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	199.376	(60.703)	138.672	21.217	117.455
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	(173.723)	61.904	(111.820)	(21.495)	(90.324)
<i>di cui abbattimento imposte anticipate</i>	(89.946)	0	(89.946)	-	(89.946)
UTILE D'ESERCIZIO	25.652	1.200	26.853	(278)	27.131
Importo versamento effettuato sul Capo X, Capitolo 3412 ex art. 1, comma 6-bis, del Decreto Legge n. 193 del 2016 - Misure contenimento spesa pubblica - su risultato al 30.06.2017		1.162			
Importo versamento da effettuare a seguito dell'approvazione del bilancio dell'Ente ex art. 1, comma 6-bis, del Decreto Legge n. 193 del 2016 - Misure contenimento spesa pubblica	22.904				
RISULTATO RESIDUO DESTINATO A RISERVA	2.749				

Nota: il versamento dovuto ex art. 1 comma 6 bis DL 193/2016 in applicazione delle norme sul contenimento della spesa pubblica per l'anno 2017 è pari complessivamente a 24.066 migliaia di euro (importo dettagliato nel relativo paragrafo della presente Relazione sulla gestione)

Ricavi dell'attività caratteristica (dato pro forma)

Il risultato dell'esercizio è stato determinato dagli effetti dell'introduzione della Definizione Agevolata dei ruoli di cui al DL n. 193/2016, la cui gestione ha avuto anche un forte impatto operativo sulle strutture dell'Ente, dedicate alle attività poste a carico dell'Agente della Riscossione: tale intervento legislativo ha determinato un forte incremento delle riscossioni, con il conseguente incremento degli aggi, complessivamente per 304 milioni di euro.

Tale incremento delle riscossioni è imputabile per circa 1/3 a riscossione "sostitutiva" di piani di rateizzazione già concessi e attivi alla data di entrata in vigore delle norme sulla Definizione Agevolata e per circa 2/3 a riscossione "aggiuntiva".

Con riferimento alla prima fattispecie, come evidenziato nel conto economico riclassificato che precede, i relativi aggi sono stati riscontati per l'importo di 114,9 milioni di euro per tener conto dell'impatto straordinario generato sull'andamento delle riscossioni dalla Definizione Agevolata, che ha modificato i piani di rateizzazione già concessi ai contribuenti che hanno aderito alla rottamazione dei ruoli e quindi la serie storica degli incassi e dei relativi "aggi" e ha introdotto un "ricavo anticipato" rispetto alla sua maturazione originaria.

Le modalità di contabilizzazione sono definite tenuto conto delle disposizioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La rettifica effettuata ha permesso il riallineamento alla competenza economica risultante dalla rateazione originaria e quindi la corretta correlazione dei costi e dei ricavi di riscossione secondo la "correlazione rotativa", rispetto alla consegna dei ruoli, garantita dalla concessione delle rateazioni e dalle tempistiche medie di incasso. Per un maggiore approfondimento dei riflessi contabili e delle modalità di calcolo di tale riallineamento delle competenze originarie degli aggi, si rinvia al paragrafo dedicato nel seguito.

A fronte dell'effetto incrementativo degli aggi, nel periodo di riferimento viene registrato un decremento dei proventi per i rimborsi delle spese, correlati alle procedure esecutive e/o cautelari, per 111,2 milioni di euro. Ciò in ragione

del rallentamento delle procedure esecutive e della sospensione delle azioni di riscossione conseguenti all'eventuale richiesta di accesso alla Definizione Agevolata del DL n. 193/2016 da parte dei debitori.

Si segnala, infine, l'ulteriore flessione per 15,5 milioni di euro delle commissioni attive per riscossioni da distinte di versamento, per effetto della disintermediazione della delega Mod. F23, che ha ridotto i relativi ricavi dagli oltre 100 milioni di euro nel 2010 ai 36,4 milioni di euro nel 2017.

Costi dell'attività caratteristica (dato pro forma)

L'incremento per 4,0 milioni di euro dei costi relativi alla gestione caratteristica, rispetto al periodo precedente, è principalmente da riferirsi all'effetto combinato delle seguenti principali fattispecie, rispetto al periodo a raffronto:

- ✓ decremento di servizi esattoriali per 20,7 milioni di euro correlato alle dinamiche dei volumi delle posizioni debitorie affidate dagli enti creditori all'Agente della riscossione nonché alle successive attività di recupero, nel rispetto della normativa di settore. Il decremento della voce è anche riferibile alla riduzione dei costi per l'invio delle notifiche a mezzo raccomandata oltre che alla possibilità di perfezionare le notifiche degli atti, il cui invio a mezzo PEC non è andato a buon fine, mediante deposito telematico, senza quindi ricorrere, come invece avveniva fino al mese di giugno 2016, alla notificazione del documento con formato cartaceo;
- ✓ incremento di 2,2 milioni di euro (circa il 5%) delle spese di patrocinio legale per la rappresentanza, assistenza e difesa in giudizio con particolare riferimento al contenzioso con i contribuenti;
- ✓ flessione dei costi ICT complessivi (servizi informatici e licenze hardware e software), in particolare per la manutenzione dei sistemi e per i servizi di connettività e di conduzione;
- ✓ decremento per 4,2 milioni di euro delle commissioni passive bancarie e postali, variazione riferibile principalmente alle commissioni passive sulle citate riscossioni da Mod. F23 e residualmente alle commissioni per servizi di *cash management*;
- ✓ decremento delle spese generali e di funzionamento per 1,7 milioni di

euro. Tali risparmi sono prevalentemente effetto degli interventi di efficientamento realizzati nella gestione degli immobili e più in generale di ottimizzazione e razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse infrastrutturali nonché delle iniziative di standardizzazione e normalizzazione delle forniture ed efficientamento dei servizi, anche per effetto dell'assetto organizzativo accentrato;

- ✓ decremento delle spese relative alla locazione degli immobili per 1 milione di euro in virtù della prosecuzione, su tutto il territorio nazionale, di una progressiva rinegoziazione degli attuali canoni di locazione e del trasferimento delle sedi e sportelli in zone cittadine periferiche, al fine di perseguire una maggiore economicità e riduzione dei canoni locativi;
- ✓ incremento del costo del personale per 9,3 milioni di euro (circa il 2%) da riferirsi principalmente alla rilevazione degli oneri per il rinnovo del contratto di settore, scaduto il 31 dicembre 2010;
- ✓ incremento di 14,2 milioni di euro degli altri oneri di gestione principalmente riferibile alle soccombenze in giudizio per contenzioso esattoriale.

Il Margine Operativo Lordo, per effetto di tali dinamiche, risulta positivo per 238,1 milioni di euro, in incremento rispetto ai 176,8 milioni di euro di margine positivo del periodo a raffronto.

Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti (dato pro forma)

La flessione per 55,8 milioni di euro, rispetto all'esercizio 2016, è conseguente all'assorbimento, nel bilancio finale delle società del Gruppo Equitalia, del fondo rischi finanziari generali, costituito nel tempo per la copertura del rischio generico d'impresa, e non più previsto dagli schemi di bilancio ex DLgs 139/2015 applicati dall'Ente ai sensi dell'art. 1 comma 5 bis del DL 193/2016.

In realtà, sono state rilevate, per l'intero anno 2017, rettifiche di valore e accantonamenti per circa 276,8 milioni di euro a seguito di maggiori elementi informativi resi disponibili nell'esercizio ai fini di una migliore valutazione dei

crediti verso enti impositori per rimborsi spese procedure esecutive e diritti di notifica.

Inoltre, va segnalato l'incremento degli accantonamenti effettuati in ordine alla diversa modalità di stima di contabilizzazione del fondo registrato per fronteggiare il rischio di condanna alle spese in caso di soccombenza. In particolare è stato ricondotto l'indice di soccombenza sia alla singola Autorità Giudiziaria che alla Regione di riferimento.

Gestione finanziaria (dato pro forma)

Il risultato della gestione finanziaria è sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio 2016.

Imposte del periodo (dato pro forma)

La voce, oltre alle imposte correnti IRES e IRAP di competenza del periodo di riferimento, accoglie la rilevazione dello storno delle imposte anticipate per l'importo complessivo di 89,9 milioni di euro.

Difatti, tenuto conto della visione prospettica del settore, indicata nell'evoluzione prevedibile della gestione, negli esercizi successivi a quelli interessati dalla Definizione Agevolata, si stima una possibile flessione della riscossione tale da far ritenere prudentiale il mantenimento delle sole imposte anticipate per le quali vi è la ragionevole certezza del recupero nell'esercizio fiscale 2018, ovvero quelle relative alla perdita fiscale (il cui computo in diminuzione avverrà – con le modalità e i limiti previsti dall'art. 84 del TUIR - presumibilmente e complessivamente entro il 2018) e quelle relative agli accantonamenti del personale, il cui utilizzo avviene di regola nell'anno successivo.

Risultato del periodo (dato pro forma)

Per effetto di tali dinamiche, il risultato "pro forma" dell'esercizio è rappresentato da un utile di 26,9 milioni di euro che si confronta con una perdita, registrata per l'esercizio 2016, di 0,3 milioni di euro.

Si specifica che nel prospetto di riclassificato economico viene separatamente evidenziato anche il risultato del solo secondo semestre 2017, riferito al nuovo Ente, che è pari a 25,7 milioni di euro.

Nella tabella di riclassificato economico, viene evidenziata la quota che di tale utile sarà riversata, ad avvenuta approvazione del bilancio, al capitolo del bilancio dello Stato secondo le previsioni dell'art. 1 comma 6 bis del DL 193/2016.

Principali indicatori economici e finanziari

Nella presente relazione si procede all'analisi dei dati contabili anche mediante elaborazione di indicatori sintetici di risultato. Le informazioni di natura finanziaria esposte nella presente relazione sono coerenti con quelle incluse nel bilancio.

I dati che seguono, al fine di una migliore comparabilità e analisi, vengono confrontati con i dati patrimoniali aggregati delle ex società del Gruppo Equitalia, al netto di Equitalia Giustizia, al 30 giugno 2017, data di chiusura delle società stesse.

Stato patrimoniale riclassificato

[valori espressi in €/mg]

ATTIVO				PASSIVO				MARGINI	MARGINI
DESCRIZIONE	31/12/2017	30/06/2017 Pro forma	VARIAZIONE	DESCRIZIONE	31/12/2017	30/06/2017 Pro forma	VARIAZIONE	2017	2016
ATTIVO IMMOBILIZZATO	1.852.484	1.994.925	(142.241)	PATRIMONIO NETTO E PASSIVO IMMOBILIZZATO	1.112.636	1.057.248	55.389	740.048	937.677
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	12.038	13.434	(1.395)	PATRIMONIO NETTO	358.481	355.732	2.749		
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	55.215	55.341	(126)	FONDO DI DOTAZIONE	355.732	355.732	0		
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	8.230	8.668	(439)	RISERVE	-	-	0		
CREDITI VERSO CLIENTI IMMOBILIZZATI	1.541.628	1.698.172	(156.544)	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DA DESTINARE A RISERVA	2.749	0	2.749		
ALTRI CREDITI	235.573	219.310	16.263	PASSIVO IMMOBILIZZATO	754.155	701.515	52.640		
				FONDI PER RISCHI ED ONERI	371.480	298.753	72.727		
				FONDO IFR	13.926	13.567	359		
				DEBITI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI IMMOBILIZZATI	197.167	217.581	(20.413)		
				ALTRI DEBITI IMMOBILIZZATI	27.332	27.364	(32)		
				DEBITI INFRUTTIFERI PER TRASFORMAZIONE STRUMENTI PARTECIPATIVI	144.250	144.250	0		
ATTIVO CORRENTE	1.158.117	1.190.619	(32.502)	PASSIVO CORRENTE	1.898.165	2.128.296	(230.131)	(740.048)	(937.677)
CREDITI CORRENTI VERSO CLIENTI	789.465	727.737	61.729	DEBITI VERSO FORNITORI	96.946	144.261	(47.315)		
ALTRI CREDITI	214.285	353.100	(138.816)	DEBITI TRIBUTARI	6.411	13.239	(6.828)		
DISPONIBILITA' LIQUIDE	148.364	98.798	49.566	ALTRI DEBITI CORRENTI	730.270	746.003	(15.732)		
RATEI E RISCONTI	6.003	10.983	(4.980)	RATEI E RISCONTI PASSIVI	120.629	2.850	117.779		
				DEBITI CORRENTI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI	921.005	1.221.944	(300.939)		
				UTILE D'ESERCIZIO DA IMPUTARE A VERSAMENTO PER MISURE DI CONTENIMENTO SPESA PUBBLICA	22.904				
TOTALE	3.010.801	3.185.544		TOTALE	3.010.801	3.185.544	(174.743)	0	(0)

La struttura patrimoniale e finanziaria dell'Ente è correlata alla presenza di crediti relativi all'attività di riscossione che hanno una scadenza indeterminata. Tali crediti - riferiti in particolare ai rimborsi spese procedure esecutive e rappresentati nell'attivo immobilizzato - saranno incassati a conclusione delle attività di verifica della spettanza del credito da parte degli Enti impositori in relazione alle domande di inesigibilità presentate entro la scadenza fissata dalla normativa in vigore. Si segnala che tali crediti, in applicazione dell'art. 17 c. 6 bis del DLgs 112/99¹, a partire dall'esercizio 2011, vengono richiesti - sulla base delle competenze maturate annualmente - agli Enti impositori, se non incassati direttamente dai contribuenti.

Tuttavia tali somme sono state erogate all'Agente della riscossione principalmente dall'Agenzia delle Entrate per le quote riscontrate e compatibilmente con i fondi stanziati nel relativo capitolo del bilancio dello Stato.

La posizione debitoria verso gli istituti di credito è comunque migliorata nel semestre – così come è diminuito l'attivo immobilizzato - tenuto conto dei flussi finanziari generati dalla Definizione Agevolata dei ruoli che ha generato, come indicato in premessa, un incremento di circa il 45% dei volumi di riscossione con un incremento dei relativi aggi per circa 304 milioni di euro.

Principali indicatori di struttura finanziaria

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI <i>(valori in euro migliaia)</i>		31/12/17	30/06/2017 Pro forma
Margine primario di struttura	<i>Patrimonio Netto - Attivo immobilizzato</i>	(1.494)	(1.639)
Quoziente primario di struttura	<i>Patrimonio Netto / Attivo immobilizzato</i>	19%	18%
Margine secondario di struttura	<i>(Patrimonio Netto + Passivo immobilizzato) - Attivo fisso</i>	(740)	(938)
Quoziente secondario di struttura	<i>(Patrimonio Netto+ Passivo immobilizzato) / Attivo fisso</i>	60%	53%

Gli indicatori di struttura finanziaria sopra esposti sono determinati, pertanto, dalla struttura patrimoniale e finanziaria dell'Agente della riscossione orientata

¹ Nella formulazione previgente le modifiche introdotte dall'art. 9 del DLgs 159 del 24 settembre 2015.

all'indebitamento, in particolare per effetto dei termini previsti dalla norma per il recupero dei crediti verso Enti.

Gli indici sono sostanzialmente in linea con l'esercizio 2016.

Rappresentazione contabile degli “aggi” su riscossioni da Definizione Agevolata

Il primo bilancio dell'Ente, come anticipato, ha registrato la rilevazione degli effetti economici e finanziari “straordinari” determinati dalla Definizione Agevolata dei ruoli affidati agli agenti della riscossione (“c.d. rottamazione delle cartelle”).

I proventi da Definizione Agevolata sono imputabili per circa 1/3 a riscossione “sostitutiva” di piani di rateizzazione già concessi e attivi alla data di entrata in vigore delle norme sulla Definizione Agevolata e per circa 2/3 a riscossione “aggiuntiva”.

Pertanto, con riferimento alla prima fattispecie, nel bilancio dell'Ente i ricavi da Definizione Agevolata - pari a 513,7 milioni di euro - sono stati riscontati e rinviati agli esercizi successivi per un importo pari a 114,9 milioni di euro, che rappresenta la quota di aggi riferita a piani di rateazione attivi, riconducendoli alle competenze effettive dei piani di rateazione originari, al fine di garantire il flusso dei proventi gestionalmente già acquisiti e pianificati prima degli incassi anticipati realizzati per effetto della Definizione Agevolata.

Ciò consente, unitamente alla corretta rappresentazione della gestione in bilancio, il mantenimento dell'equilibrio economico, richiamato dalla normativa di comparto, sia per l'esercizio 2017 che, in previsione, anche per gli esercizi 2018/2020.

La rappresentazione contabile indicata, tenuto conto delle disposizioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze, riflette la natura stessa degli aggi di riscossione, che rappresentano le entrate dell'Ente previste dalla normativa di settore e finalizzate proprio ad assicurare l'equilibrio e non semplicemente la remunerazione delle attività svolte.

In particolare, il DLgs 159/2015, riferito al sistema di remunerazione del servizio nazionale della riscossione, prevede che venga riconosciuto all'Agente della riscossione il ristoro degli oneri di riscossione e di esecuzione commisurati al costo di funzionamento del servizio con l'obiettivo del mantenimento dell'equilibrio economico di bilancio.

A garanzia del mantenimento di tale equilibrio gestionale, l'art. 9 comma 5 del citato decreto ha previsto anche l'erogazione da parte di Agenzia delle Entrate, per il triennio 2016-2018, di un contributo in conto esercizio, che non può concorrere a generare utili, né essere corrisposto in presenza di utili, individuando sostanzialmente nel tendenziale pareggio di bilancio l'obiettivo di equilibrio gestionale previsto dalla legge.

Al riguardo si rappresenta che con la citata contabilizzazione dei risconti, non matura comunque tale contributo né per il primo bilancio dell'Ente né, previsionalmente, per il successivo esercizio 2018.

Medesimo obiettivo persegue la prevista emanazione dei decreti ministeriali per l'aggiornamento delle tabelle di rimborso forfettario delle spese di cui al combinato disposto dell'articolo 17 del DLgs 112/1999 e del Decreto Ministeriale 21 novembre 2000, in cui ricomprendere anche il rimborso dei costi posti a carico dell'Agente della riscossione attualmente non remunerati.

Il riferimento all'istituto delle rateizzazioni per il calcolo dell'effettiva competenza degli aggi incassati, è riferibile al fatto che negli anni tale istituto ha rappresentato il bilanciamento tra oneri e ricavi di riscossione quale "correlazione rotativa" tra costi e ricavi, commisurata alla distribuzione, soprattutto per effetto delle rateizzazioni concesse, delle riscossioni rispetto ai ruoli consegnati, che vede le somme rimosse nell'esercizio riferite:

- per il 50% circa a ruoli emessi nell'anno stesso e nei due immediatamente precedenti;
- per il 30% circa a ruoli emessi nei tre anni ancora precedenti;
- per il residuo 20% ad esercizi pregressi.

Tale correlazione economica, dal secondo semestre 2017, si è radicalmente modificata per effetto dell'anticipazione di tali ricavi quale effetto dei

provvedimenti relativi alla Definizione Agevolata dei ruoli e alla conseguente rimodulazione, secondo le nuove scadenze di rata previste per la Definizione Agevolata (durata media fino a circa 1,5 anni), dei piani di rateizzazione già concessi (durata media di circa 5 anni), che ha determinato un'anticipazione degli incassi di tali posizioni e quindi dei relativi "aggi".

Gli effetti economici sono stati quindi:

- proventi per "aggi" concentrati sostanzialmente negli esercizi 2017 e 2018;
- differimento degli effetti economici della riduzione dall'8% al 6% dei proventi da riscossione agli esercizi successivi al 2018, per i quali, a normativa vigente, non potranno essere erogati da Agenzia delle Entrate i contributi relativi a tale fattispecie, in quanto stanziati per il solo triennio 2016/2018, ma effettivamente maturati ed erogati solo in parte nel 2016 e nel primo semestre 2017², con un rinvio degli effetti economici più rilevanti agli anni 2020 e seguenti;
- riduzione prospettica degli "aggi" negli anni successivi, in misura tale da non garantire per tali esercizi la copertura degli oneri diretti di riscossione necessari al funzionamento del servizio nazionale, e quindi l'equilibrio economico-finanziario, come previsto dal DLgs 159/2015;
- previsione di "costi futuri" di produzione (in particolare per notifiche e procedure esecutive non effettuate durante il periodo di adesione alla Definizione Agevolata³) per il ripristino su valori standard pre-rottamazione dei volumi di riscossione coattiva ordinaria.

Infine, è importante ricordare che nello schema di bilancio delle imprese finanziarie di cui al DLgs 87/1992 (ora DLgs 136/2015), precedentemente adottato dalle società agenti della riscossione e dalla holding del Gruppo Equitalia, il Fondo Rischi Finanziari Generali, iscritto nel bilancio di Equitalia SpA, ha svolto proprio questa funzione "perequativa" finalizzata al mantenimento dell'equilibrio economico, recependo - con accantonamenti nei primi anni e

² Il provento per contributo in conto esercizio, previsto dall'art. 9 comma 5 del DLgs n. 159/2015, è stato rilevato nel bilancio al 31/12/2016 per 24,4 milioni di euro e nel bilancio al 30/06/2017 per l'ammontare di 21 milioni di euro.

³ Al riguardo si registra nell'esercizio 2017 una riduzione di rimborsi per servizi esattoriali per circa 110 milioni di euro, da effettuare negli esercizi successivi, sostanzialmente in linea con l'ammontare dei ricavi scontati.

con utilizzi negli ultimi due esercizi - gli effetti economici dei principali eventi congiunturali, manifestatisi tempo per tempo.

Sulla base degli elementi sovraesposti, è rideterminabile, come rappresentato nello schema che segue, la competenza economica degli "aggi" incassati nel 2017, ma da riferirsi ai successivi esercizi secondo i piani di rateizzazione già concessi.

Tale modalità di contabilizzazione è definita tenuto conto delle disposizioni del Ministero dell'Economia delle Finanze.

Anni di rateizzazione originari	importi rate a scadere	Incassi anticipati	Valore degli aggi su incassi anticipati 2017
2017	1.096,2	496,2	40,3
2018	941,8	422,1	34,3
2019	789,9	346,3	28,0
2020	651,1	280,1	22,5
2021	476,9	200,6	15,9
2022	257,0	101,9	7,9
2023	91,6	32,4	2,7
2024	62,9	22,7	1,8
2025	40,8	13,8	1,1
2026	17,4	5,5	0,4
2027	0,3	0,1	0,0
TOTALI	4.425,9	1.921,7	155,2
DI CUI AGGI DA RISCANTARE 2018/2027			114,9

► **NORMATIVA DI SETTORE**

Nel corso dell'esercizio 2017, si sono registrati, in materia di riscossione, diversi provvedimenti legislativi di interesse diretto o indiretto per l'Agente della riscossione (specificamente, fino al 30 giugno 2017, per le società del Gruppo Equitalia, e dal 1° luglio 2017, per l'Agenzia delle entrate-Riscossione). Di seguito se ne sintetizzano i principali.

CALAMITÀ NATURALI

SISMI ITALIA CENTRALE 2016-2017

Con il *Decreto Legge 9 febbraio 2017, n. 8* (GU n. 33 del 9 febbraio 2017), convertito, con modificazioni, dalla *Legge 7 aprile 2017, n. 45* (GU n. 84 del 10 aprile 2017), sono stati disposti “*Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017*”.

Tale Decreto Legge ha allargato la platea dei beneficiari della sospensione, includendovi anche i soggetti aventi residenza/sede legale/sede operativa in alcuni territori della Regione Abruzzo interessati da “*eventi sismici verificatisi in data successiva al 30 ottobre 2016*” e non compresi tra i Comuni indicati negli allegati 1 e 2 al DL 189 del 2016 e ha apportato alcune modifiche all'art. 48 dello stesso DL 189 del 2016, differendo ulteriormente i termini di sospensione ivi previsti.

In particolare:

- l'art. 18-undecies, comma 1, lett. a) e f), del DL n. 8 del 2017, introdotto in sede di conversione, ha aggiunto, nel DL n. 189 del 2016, l'allegato 2-bis, contenente l'elenco dei Comuni abruzzesi “*colpiti dal sisma del 18 gennaio 2017*” (cfr. Allegato A al decreto) e ha esteso anche a questi ultimi territori le disposizioni del predetto DL n. 189 del 2016. I Comuni del nuovo allegato 2-bis sono:

- 1) Barete (AQ);
- 2) Cagnano Amiterno (AQ);
- 3) Pizzoli (AQ);

- 4) Farindola (PE);
 - 5) Castelcastagna (TE);
 - 6) Colledara (TE);
 - 7) Isola del Gran Sasso (TE);
 - 8) Pietracamela (TE);
 - 9) Fano Adriano (TE).
- l'art. 11 del medesimo DL n. 8 del 2017, novellando l'art. 48, comma 10, del DL n. 189 del 2016, ha prorogato al 30 novembre 2017 il termine (precedentemente fissato al 30 settembre 2017) - di sospensione dei versamenti e degli adempimenti tributari, inclusi quelli derivanti dalle cartelle di pagamento, nonché degli atti di cui all'art. 29 del DL n. 78 del 2010, ossia degli avvisi di accertamento esecutivi emessi dall'Agenzia delle Entrate (art. 11, comma 1, lett. d).

Successivamente, l'art. 43 del *Decreto Legge 24 aprile 2017, n. 50*, recante *"Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo"* (GU n. 95 del 24 aprile 2017) e convertito, con modificazioni, dalla *Legge 21 giugno 2017, n. 96* (GU n. 144 del 23 giugno 2017), al comma 1, lett. b), intervenendo parimenti sul comma 10, dell'art. 48 del DL n. 189 del 2016, ha stabilito che, con riferimento ai *"soggetti diversi da quelli indicati all'articolo 11, comma 3 del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8"* (ossia ai soggetti diversi dai titolari di reddito di impresa e di reddito di lavoro autonomo e dagli esercenti attività agricole di cui all'art. 4 del DPR n. 633 del 1972 - Esercizio di imprese), tale termine di sospensione fosse prorogato ulteriormente al 31 dicembre 2017.

Coerentemente con i differenti termini ora indicati, lo stesso art. 11 del DL n. 8 del 2017, al comma 2, - come modificato dal comma 2 del richiamato art. 43 del DL n. 50 del 2017 e, poi, dall'art. 2-bis, comma 26, del *Decreto legge 16 ottobre n. 148* (*"Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili. Modifica alla disciplina dell'estinzione del reato per condotte riparatorie"*; GU n. 242 del 16 ottobre 2017) - introdotto in sede di conversione (cfr. *Legge 4 dicembre 2017, n. 172* - GU n. 284 del 5 dicembre 2017) - ha

specificamente disciplinato, a favore dei soggetti interessati dai sismi in parola, la sospensione dei *“termini per la notifica delle cartelle di pagamento e per la riscossione delle somme risultanti dagli atti di cui agli articoli 29 e 30 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122”*, nonché delle *“attività esecutive da parte degli agenti della riscossione”* e dei *“termini di prescrizione e decadenza relativi all'attività degli enti creditori, ivi compresi quelli degli enti locali”*.

Pertanto, alla luce delle norme ora illustrate, nei confronti dei soggetti, che alla data del rispettivo evento sismico avevano la residenza/sede legale/sede operativa nel territorio dei comuni del cratere (come individuati negli allegati 1, 2 e 2-bis del DL n. 189 del 2016), i predetti termini ed attività:

- sono stati inibiti fino al 30 novembre 2017, per i titolari di reddito di impresa e di reddito di lavoro autonomo, e fino al 31 dicembre 2017, per i soggetti diversi dai titolari di reddito di impresa e di reddito di lavoro autonomo e
- riprenderanno a decorrere dal 1° giugno 2018.

Per ciò che attiene all'effettuazione dei versamenti dei tributi non eseguiti in ragione delle sospensioni disposte dal decreto ministeriale 1° settembre 2016 e dai commi 1-bis, 10 e 10-bis dell'art. 48 del DL n. 189 del 2016, si evidenzia che:

- il medesimo art. 11, comma 1, lett. e), n. 2), del DL n. 8 del 2017, sempre intervenendo sull'art. 48, comma 11 del DL n. 189 del 2016, ha stabilito che avvenisse, senza applicazione di sanzioni e interessi, entro il 16 dicembre 2017;
- in virtù delle varie modifiche in seguito apportate al predetto art. 48, comma 11 del DL n. 189 del 2016 - dall'art. 11, comma 1, lett. e), nn. 1 e 2, del DL n. 8 del 2017, dall'art. 43, comma 3, del DL n. 50 del 2017, e, da ultimo, dall'art. 1, comma 736, lett. a) della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (*“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020”*) - con riguardo ai soggetti diversi dai titolari di reddito di impresa e di reddito di lavoro autonomo e dagli esercenti attività agricole di cui all'art. 4 del DPR n. 633 del 1972, la data entro la quale l'effettuazione di tali versamenti dovrà aver luogo è stata fissata al 31 maggio 2018.

- Al riguardo, si precisa che le somme oggetto di sospensione potranno essere versate, senza applicazione di sanzioni e interessi, mediante rateizzazione fino a un massimo di 24 rate mensili di pari importo, a decorrere dal 31 maggio 2018.

Il citato DL n. 8 del 2017 ha introdotto, altresì, specifiche disposizioni volte a consentire, ai soggetti colpiti dagli eventi sismici nell'Italia centrale, di fruire di un lasso di tempo più ampio per aderire alla Definizione Agevolata di cui all'art. 6 del DL n. 193 del 2016, ed effettuare i relativi pagamenti, prevedendo la proroga di un anno dei termini e delle scadenze riguardanti gli adempimenti connessi alla definizione stessa (art. 11, comma 10, lett. c); sul punto, cfr. sezione DEFINIZIONE AGEVOLATA).

ALLUVIONI PROVINCIA DI LIVORNO SETTEMBRE 2017

Il DL n. 148 del 2017, all'art. 2, nei commi 1-4, ha dettato norme in favore delle popolazioni interessate dagli eventi alluvionali verificatisi il 9 settembre 2017 nel territorio della provincia di Livorno. In particolare, è stata disposta la sospensione dei termini dei versamenti e degli adempimenti tributari, inclusi quelli derivanti da cartelle di pagamento emesse dagli Agenti della riscossione, nonché dagli atti di cui all'art. 29 del DL n. 78 del 2010, scadenti nel periodo compreso tra il 9 settembre 2017 e il 30 settembre 2018.

Tale sospensione - che, in ogni caso, non dà luogo al rimborso di quanto già versato - opera nei confronti:

- delle persone fisiche che, alla data del 9 settembre 2017, avevano la residenza ovvero la sede operativa nel territorio dei comuni di Livorno, Rosignano Marittimo e di Collesalveti (provincia di Livorno) (DL n. 148 del 2017, art. 2, comma 1);
- dei soggetti, diversi dalle persone fisiche, aventi, alla predetta data del 9 settembre 2017, la sede legale o la sede operativa nel territorio dei medesimi comuni (DL n. 148 del 2017, art. 2, comma 2).

La sospensione in parola, per espressa previsione del comma 3-bis dell'art. 2 del

DL n. 148 del 2017, è *“subordinata alla richiesta del contribuente che dichiarare l'inagibilità della casa di abitazione, dello studio professionale o dell'azienda, ai sensi del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, con trasmissione della stessa richiesta agli uffici dell'Agenzia delle entrate territorialmente competenti”*.⁴

Pertanto, nei confronti di questi soggetti, con riferimento alle entrate tributarie, sono sospesi, fino al 30 settembre 2018:

- l'attività di notifica delle cartelle di pagamento;
- l'attività di riscossione che ne consegue;
- gli obblighi di pagamento derivanti da provvedimenti di dilazione emessi dall'Agente della riscossione, nonché dalla Definizione Agevolata di cui all'art. 6 del DL n. 193 del 2016 e all'art. 1 del DL n. 148 del 2017, con scadenza nel periodo compreso tra il 9 settembre 2017 e il 30 settembre 2018.

Per quanto attiene, poi, alle modalità di ripresa degli adempimenti e dei versamenti tributari sospesi, ai sensi del comma 4 dell'art. 2 del DL n. 148 del 2017:

- *“gli adempimenti e i versamenti oggetto di sospensione devono essere effettuati in unica soluzione entro il 16 ottobre 2018”*;
- per i soggetti non in possesso dei requisiti richiesti dal menzionato comma 3-bis, la *“sospensione dei termini relativi agli adempimenti e versamenti tributari”* ha prodotto effetti *“dal 9 settembre 2017 fino alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto “ - ossia il 6 dicembre 2017 (cfr. art. 1, comma 3 della legge di conversione n. 172 del 2017) e il termine entro il quale effettuare “gli adempimenti e i versamenti tributari oggetto di sospensione” è stato individuato nel 19 dicembre 2017.*

⁴ In proposito, tenuto conto di quanto disposto nella formulazione originaria dell'art. 2 del DL n. 148/2017, cioè quella vigente fino alla conversione:

- relativamente al comune di Livorno, fino al 6 dicembre 2017 la sospensione in argomento ha operato anche a favore dei soggetti la cui abitazione/studio professionale/azienda non fosse inagibile;
- relativamente ai comuni di Rosignano Marittimo e di Collesalveti, la sospensione medesima è cessata, ove non ricorresse il suddetto requisito dell'inagibilità, parimenti alla data del 6 dicembre 2017.

Provvedimento dell'Autorità Garante della concorrenza e del mercato n. 26871 del 5 dicembre 2017 (Bollettino n. 47 dell'11 dicembre 2017).

In tale sede, ritenendo "opportuno tenere adeguatamente conto delle situazioni di difficoltà in cui versano le società residenti nelle zone colpite dalle calamità naturali che si trovino nelle condizioni di cui al decreto legge 16 ottobre 2017, n. 148", l'Autorità in parola ha deliberato di "sospendere, per le società che si trovino nelle condizioni previste dal decreto legge 16 ottobre 2017, n. 148, il termine per il versamento dei contributi dovuti all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, inclusi quelli derivanti da cartelle di pagamento emesse dagli agenti della riscossione, scadenti nel periodo compreso tra il 9 settembre 2017 ed il 30 settembre 2018, e di fissare il termine per effettuare i relativi versamenti al 16 ottobre 2018".

SISMA ISOLA D'ISCHIA AGOSTO 2017

Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 20 ottobre 2017 - Sospensione, ai sensi dell'art. 9, comma 2, della legge 27 luglio 2000, n. 212, dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari a favore dei contribuenti colpiti dagli eventi sismici del giorno 21 agosto 2017 verificatisi nel territorio dei Comuni di Casamicciola Terme e Lacco Ameno, dell'isola di Ischia.

Il decreto in esame ha disciplinato la sospensione dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari a favore dei contribuenti colpiti dal sisma verificatosi il 21 agosto 2017 nei Comuni di Casamicciola Terme e Lacco Ameno, dell'isola di Ischia.

Specificamente, nei confronti:

- delle persone fisiche, che alla data del 21 agosto 2017, avevano la residenza ovvero la sede operativa nel territorio dei Comuni di Casamicciola Terme e Lacco Ameno, dell'isola di Ischia;
- dei soggetti, diversi dalle persone fisiche, aventi la sede legale o la sede operativa nel territorio degli stessi comuni

è stata disposta la sospensione dei termini dei versamenti e degli adempimenti

tributari, inclusi quelli derivanti da cartelle di pagamento emesse dagli Agenti della riscossione, nonché dagli atti di cui all'art. 29 del DL n. 78 del 2010, scadenti nel periodo compreso tra il 21 agosto 2017 e il 18 dicembre 2017. Ciò, fermo restando che non si procede al rimborso di quanto già versato (commi 1 e 2).

La sospensione, per espressa previsione del comma 3 del decreto ministeriale in commento, *“è subordinata alla richiesta del contribuente che contenga anche la dichiarazione di inagibilità, in tutto o in parte, dell'abitazione, dello studio professionale o della sede dell'impresa”*, ai sensi del DPR n. 445 del 2000, *“con trasmissione della richiesta medesima agli uffici dell'Agenzia delle entrate territorialmente competente”*.

Successivamente, in sede di conversione in legge del DL n. 148 del 2017, nell'art. 2 di quest'ultimo è stato introdotto il comma 5-bis, che integra le disposizioni recate dal sopra citato DM del 20 ottobre 2017. Specificamente il comma 5-bis:

- estende l'applicazione del decreto ministeriale in parola anche ai soggetti con residenza/sede operativa/sede legale nel comune di Forio;
- stabilisce che la sospensione dei versamenti e degli adempimenti tributari disciplinata ai commi 1-3 del DM del 20 ottobre 2017 cessi il 30 settembre 2018;
- prevede che gli adempimenti e i versamenti tributari oggetto di sospensione siano effettuati in unica soluzione entro il 16 ottobre 2018.

Pertanto, nei confronti dei soggetti con residenza/sede operativa/sede legale nei comuni di Casamicciola Terme, Lacco Ameno e Forio, relativamente alle entrate tributarie, sono sospese, fino al 30 settembre 2018, si producono i medesimi effetti che interessano i soggetti colpiti dall'alluvione della provincia di Livorno, quali evidenziati nella sezione dedicata.

Provvedimento dell'Autorità Garante della concorrenza e del mercato n. 26871 del 5 dicembre 2017 (vedi sopra).

CARTELLA DI PAGAMENTO

Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 14 luglio 2017 - Approvazione del nuovo modello di cartella di pagamento ai sensi dell'art. 25 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602

Con tale Provvedimento è stato approvato il nuovo modello di cartella di pagamento, che sostituisce quello di cui al Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 19 febbraio 2016 e che è stato predisposto per soddisfare l'esigenza di trasparenza e di semplificazione del rapporto con il contribuente.

L'obbligo di adottare il nuovo modello riguarda le cartelle di pagamento relative ai ruoli consegnati all'Agente della riscossione a decorrere dal 1 luglio 2017.

Provvedimento del Direttore dell'Agenzia del 22 dicembre 2017 - "Modifica ai fogli avvertenze della cartella di pagamento ai sensi dell'art. 25 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602".

Il provvedimento in esame è stato emanato sulla scorta delle modifiche intervenute in materia di contenzioso tributario ad opera dell'art. 10, comma 1, del DL n. 50 del 2017, che, all'art. 17-bis, comma 1, del DLgs n. 546 del 1992, ha innalzato da «ventimila euro» a «cinquantamila euro» la soglia di valore delle controversie interessate da reclamo/mediazione (ciò, con riferimento agli atti impugnabili notificati a decorrere dal 1° gennaio 2018).

COMPENSAZIONI CARTELLE DI PAGAMENTO/CREDITI PP.AA.

DL n. 50 del 2017 – Art. 9-quater (Compensazione di somme iscritte a ruolo)

L'art. 9-quater, introdotto durante la conversione (avvenuta con la menzionata Legge n. 96 del 2017), estende anche all'anno 2017 l'applicazione dell'art. 12, comma 7-bis, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, con il quale era stata a suo tempo consentita (per il solo anno 2014) la compensazione delle cartelle di pagamento in favore delle imprese titolari di crediti non prescritti, certi, liquidi ed esigibili, per somministrazione, forniture, appalti e servizi, anche

professionali, maturati nei confronti della pubblica amministrazione e certificati secondo le modalità stabilite dai decreti del Ministro dell'economia e delle finanze 22 maggio 2012 e 25 giugno 2012.

All'attuazione di questa previsione di legge si è provveduto con il *Decreto del 9 agosto 2017 del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro dello Sviluppo economico* (GU n. 194 del 21 agosto 2017), ai sensi del quale le disposizioni contenute nel DM 24 settembre 2014, a suo tempo emanato in esecuzione del citato art. 12 comma 7-bis del decreto-legge n. 145 del 2013 si applicano *“con le medesime modalità, anche per l'anno 2017, con riferimento ai carichi affidati agli agenti della riscossione entro il 31 dicembre 2016”* (cfr. art. 1).

Pertanto, nel nuovo decreto ministeriale l'ambito di applicabilità dell'istituto della compensazione è stato individuato nei carichi affidati fino al 31 dicembre 2016, invece che nelle cartelle di pagamento notificate entro lo stesso termine. Ciò, evidentemente, al fine di garantire la coerenza di tale istituto con quello della Definizione Agevolata di cui all'art. 6 del DL n. 193 del 2016.

COMPENSAZIONI - DIVIETI

L'art. 3, comma 4, del DL n. 50 del 2017 è intervenuto sulla disciplina di cui all'art. 1, commi 421-423 della Legge n. 311 del 2004 (legge finanziaria del 2005), ai sensi del quale, per la riscossione dei crediti indebitamente utilizzati in tutto o in parte, anche in compensazione ai sensi dell'art. 17 del DLgs n. 241 del 1997, l'Agenzia delle Entrate può notificare al contribuente un apposito atto di recupero (comma 421) e, in caso di mancato pagamento, anche parziale, delle somme dovute entro il termine assegnato in tale atto, si procede alla riscossione coattiva (comma 422).

Nello specifico, il predetto art. 3, comma 4, modifica, in particolare, l'art. 1, comma 422, della Legge n. 311 del 2004 in richiamo, disponendo che, per il pagamento delle somme richieste dall'Agenzia delle Entrate con l'atto di recupero sopra citato non è possibile avvalersi, né della compensazione di cui all'art. 17 del DLgs n. 241 del 1997, né della compensazione di cui all'art. 31 del DL n. 78 del 2010 con riferimento alle somme iscritte a ruolo.

COMUNICAZIONI DI INESIGIBILITÀ

Posto che le misure adottate con riferimento alla Definizione Agevolata dei carichi affidati agli agenti della riscossione determinano effetti sull'intera procedura di riscossione, con il DL n. 148 del 2017 (art. 1, comma 10-quinquies), sono stati ridefiniti i termini per la presentazione delle comunicazioni di inesigibilità, con modifica delle scadenze previste dall'art. 1, comma 684, della Legge n. 190 del 2014.

Per effetto della riformulazione del citato comma 684, le comunicazioni di inesigibilità da parte degli agenti della riscossione relative alle quote agli stessi affidate dal 1° gennaio 2000 sino al 31 dicembre 2017, anche da soggetti creditori che hanno cessato o cessano di avvalersi delle società del Gruppo Equitalia ovvero dell'Agencia delle entrate-Riscossione, dovranno essere presentate:

- per i ruoli consegnati negli anni 2016 e 2017, entro il 31 dicembre 2021;
- per quelli consegnati fino al 31 dicembre 2015, per singole annualità di consegna partendo dalla più recente, entro il 31 dicembre di ciascun anno successivo al 2021.

CONVERSIONE PENE PECUNIARIE PENALI

L'art. 1 della *Legge di bilancio n. 205 del 2017*, al comma 473 introduce, nel testo unico spese di giustizia (TUSG) di cui al DPR n. 115 del 2002, l'art 238-bis (L), che disciplina le modalità di attivazione delle procedure di conversione delle pene pecuniarie non pagate.

Più precisamente, la nuova norma stabilisce che:

- l'Agente della riscossione deve trasmettere all'ufficio giudiziario, entro la fine di ogni mese e anche in via telematica, le informazioni concernenti lo svolgimento del servizio e all'andamento delle riscossioni delle pene pecuniarie effettuate nel mese precedente, pena l'irrogazione della sanzione amministrativa di cui all'art. 53 del DLgs n. 112 del 1999. È prevista l'applicazione delle disposizioni di cui agli artt. 54, 55 e 56 del citato Decreto Legislativo (comma 1);

- entro 20 giorni dalla ricezione della prima comunicazione, da parte dell'Agente della riscossione, relativa all'infruttuoso esperimento del primo pignoramento su tutti i beni del debitore, l'ufficio investe il pubblico ministero perché attivi la conversione della pena pecuniaria presso il magistrato di sorveglianza competente (comma 2). L'ufficio investe il pubblico ministero anche nel caso in cui, decorsi 24 mesi dalla presa in carico del ruolo da parte dell'Agente della riscossione e in mancanza della predetta comunicazione da parte dello stesso Agente, non risulti esperita alcuna attività esecutiva ovvero se gli esiti di quella esperita siano indicativi dell'impossibilità di esazione della pena pecuniaria o di una rata di essa (comma 3). In questi casi (commi 2 e 3), al pubblico ministero sono trasmessi tutti i dati acquisiti che siano rilevanti ai fini dell'accertamento dell'impossibilità di esazione (comma 4);
- dalla data in cui il pubblico ministero trasmette gli atti al magistrato di sorveglianza competente, l'articolo di ruolo riguardante le pene pecuniarie è sospeso (comma 5);
- al fine di accertare l'effettiva insolvenza dei debitori, il magistrato di sorveglianza può disporre le opportune indagini nel luogo del domicilio o della residenza di questi ultimi, ovvero dove si abbia ragione di ritenere che essi possiedono altri beni o cespiti di reddito e richiede, se necessario, informazioni agli organi finanziari (comma 6);
- quando il magistrato di sorveglianza competente accerta la solvibilità del debitore, l'Agente della riscossione riavvia le attività di competenza sullo stesso articolo di ruolo (comma 7);
- nei casi di conversione o di rateizzazione della pena pecuniaria o di differimento della conversione di cui all'art. 660, comma 3, del codice di procedura penale, l'ufficio ne dà comunicazione all'Agente della riscossione, anche ai fini del scarico per l'articolo di ruolo relativo (comma 8).

Ai sensi del comma 9 dell'art. 238-bis (L), infine, i commi 1, 2 e 3 trovano applicazione anche per le partite di credito per le quali si è già provveduto all'iscrizione a ruolo alla data di entrata in vigore delle medesime disposizioni.

CREDITI RISCOUOTIBILI MEDIANTE RUOLO

COVIP

Delibera della Commissione di Vigilanza sui fondi pensione n. 3584 del 22 marzo 2017 - "Determinazione della misura, dei termini e delle modalità di versamento del contributo dovuto alla COVIP da parte delle forme pensionistiche complementari nell'anno 2017, ai sensi dell'articolo 1, comma 65, della legge 23 dicembre 2005, n. 266" (GU n. 120 del 25 maggio 2017)

L'art. 4 della Delibera, rubricato "Riscossione coattiva", prevede espressamente che il mancato pagamento della contribuzione integrativa dovuta alla stessa Covip "comporta l'avvio della procedura di riscossione coattiva, mediante ruolo, delle somme non versate, oltre interessi e spese di esecuzione".

AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE

Circolare Capo Dipartimento per le politiche di coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri 22 dicembre 2017, n. 33 - "Termini e modalità di presentazione delle domande di agevolazione, nonché indicazioni operative in merito alle procedure di concessione ed erogazione delle agevolazioni, ai sensi del regolamento adottato con decreto 9 novembre 2017, n. 174, di cui al Capo I, articolo 1, del decreto-legge 20 giugno 2017 n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123". (GU n. 302 del 29 dicembre 2017)

La Circolare è stata emanata ai sensi di quanto previsto dall'art. 2 del Regolamento adottato con DM n. 174 del 2017 che, ai sensi dell'art. 1, comma 15 del DL n. 91 del 2017, attua la misura incentivante «Resto al Sud», disposta a beneficio di imprese individuali e società (ivi incluse le società cooperative) con residenza/sede nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Per i profili di competenza dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, si segnalano, in particolare, le indicazioni contenute nei par. 13.5 e 13.6 con riferimento alle ipotesi di revoca, totale o parziale, dell'agevolazione.

Al riguardo, il soggetto gestore provvede "al recupero anche mediante il ricorso alla procedura di iscrizione al ruolo, ai sensi del decreto del Presidente della

Repubblica del 29 settembre 1973, n. 602 e del decreto legislativo del 26 febbraio 1999, n. 46 e s.m.i. Gli importi dovuti per effetto di revoca totale o parziale delle agevolazioni sono versati sul conto corrente intestato a Invitalia, aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato ai sensi dell'art. 1, comma 17, del decreto" (par. 13.6).

Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 14 novembre 2017 – "Modifiche alle modalità di concessione della garanzia del Fondo di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, su portafogli di finanziamenti erogati a piccole e medie imprese e incremento della relativa dotazione finanziaria" (GU n. 14 del 18 gennaio 2018)

Questo decreto, emanato (di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze) in attuazione dell'art. 39, comma 4, del DL n. 201 del 2011, definisce le operazioni ammissibili, le modalità di concessione, i criteri di selezione, nonché l'ammontare massimo delle disponibilità finanziarie del Fondo costituito, presso il Mediocredito Centrale SpA, dall'art. 2, comma 100, lett. a), della Legge n. 662 del 1996, allo scopo di assicurare una parziale assicurazione ai crediti concessi dagli istituti di credito a favore delle piccole e medie imprese.

L'art. 17, comma 2, ultimo periodo, del decreto in richiamo stabilisce che "in caso di mancato versamento degli importi dovuti" a titolo di sanzione (per la mancata trasmissione – da parte dei soggetti finanziatori – "al Gestore del Fondo dei dati e delle informazioni in ordine all'andamento del portafoglio di finanziamenti assistito dalla garanzia del Fondo, secondo le modalità e i termini previsti"), oltre agli interessi e alle maggiorazioni "richiesti ai sensi dell'art. 9 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, il Gestore del Fondo provvede con l'iscrizione a ruolo esattoriale ai sensi del medesimo art. 9 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, e del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602".

DEFINIZIONE AGEVOLATA DEI CARICHI AFFIDATI AGLI AGENTI DELLA RISCOSSIONE DAL 2000 AL 2016

Il Decreto legge 27 marzo 2017, n. 36, recante *“Proroga di termini relativi alla Definizione Agevolata dei carichi affidati agli agenti della riscossione (GU n. 74 del 29 marzo 2017) e non convertito successivamente in legge, all'art. 1, ha prorogato dal 31 marzo 2017 al 21 aprile 2017 il termine entro il quale i debitori potevano presentare o integrare la dichiarazione per avvalersi della Definizione Agevolata di cui all'art. 6 del DL n. 193 del 2016.*

Questo termine è stato così prorogato anche dall'art. 11, comma 10, lett. a), del Decreto legge 9 febbraio 2017, n. 8 (comma modificato in sede di conversione con Legge n. 45 del 2017), che, inoltre, ha coerentemente differito il termine per la comunicazione al debitore, da parte dell'Agente della riscossione, dell'ammontare complessivo delle somme dovute ai fini della definizione, portandolo dal 31 maggio 2017 al 15 giugno 2017 (art. 11, comma 10, lett. b).

Per quanto concerne i versamenti delle somme dovute a titolo di Definizione Agevolata ai sensi del citato art. 6 del DL n. 193 del 2016, si rammenta che da ultimo l'art. 1, del DL n. 148 del 2017:

- al comma 1:
 - ha fissato i *“termini per il pagamento delle rate (...) in scadenza nei mesi di luglio e settembre 2017”*, in prima battuta, al 30 novembre 2017 e, successivamente, con la conversione in legge, al 7 dicembre 2017;
 - ha individuato nel mese di luglio 2018 il termine per il pagamento della rata in scadenza nel mese di aprile 2018 (art. 6, comma 3, lett. b) del DL n. 193 del 2016);
- al comma 3, ha stabilito, per le Università degli studi che hanno aderito alla Definizione Agevolata, il differimento al mese di novembre 2018 del termine per il pagamento delle rate in scadenza nell'anno 2017.;
- l'art. 1, comma 1127 della Legge n. 205 del 2017 ha introdotto, all'art.1 del DL n. 148 del 2017, un comma 3-bis, il quale dispone il differimento al mese di novembre 2018 del termine per il pagamento delle rate in scadenza nell'anno 2017 a beneficio degli istituti autonomi per le case popolari,

comunque denominati, situati nei territori delle regioni del centro Italia colpite dai sismi di agosto ed ottobre 2016.

DEFINIZIONE AGEVOLATA SISMI ITALIA CENTRALE 2016-2017

Con l'emanazione del predetto DL n. 8 del 2017, il legislatore ha inteso, inoltre, consentire ai soggetti colpiti dai sismi dell'Italia centrale di fruire di un lasso di tempo più ampio per aderire alla Definizione Agevolata.

Nello specifico, l'art. 11, comma 10, lett. c), del decreto in esame, aggiungendo al menzionato art. 6 del DL n. 193 del 2016 il comma 13-ter, ha stabilito, con riguardo a tali soggetti, la proroga di un anno dei termini e delle scadenze relative agli adempimenti connessi alla Definizione Agevolata. Da questa previsione, tenuto anche conto delle proroghe disposte dal richiamato Decreto Legge n. 36 del 2017 e dall'art. 11, comma 10, lett. a) e b), del DL n. 8 del 2017, deriva che:

- l'Agente della riscossione avviserà entro il 28 febbraio 2018 il debitore dei carichi, eventualmente affidati nell'anno 2016, per i quali, alla data del 31 dicembre 2016, risultasse non ancora notificata la cartella di pagamento ovvero non fosse stato inviato il cosiddetto "avviso di presa in carico" dell'accertamento esecutivo (art. 29, comma 1, lett. b), del DL n. 78 del 2010), ovvero non fosse stato notificato l'avviso di addebito Inps (art. 30, comma 1, del DL n. 78 del 2010 in parola);
- gli interessati avranno tempo fino al 21 aprile 2018 per presentare la dichiarazione di adesione, ovvero integrarne una già presentata;
- l'Agente della riscossione comunicherà entro il 15 giugno 2018, l'ammontare complessivo delle somme dovute ai fini della definizione medesima;
- sono prorogati di un anno anche i termini di pagamento delle somme dovute, da versare, rispettivamente (alla luce delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 1, del DL n. 148 del 2017), per il 2018, entro il 7 dicembre 2018, e, per il 2019, in due rate, con scadenza a luglio e settembre. In caso di versamento rateale, dal 1° agosto 2018 decorreranno gli interessi nella misura di cui all'art. 21, primo comma, del DPR n. 602 del 1973;

- L'Agente della riscossione trasmetterà, anche in via telematica, a ciascun ente creditore, entro il 30 giugno 2020, l'elenco dei debitori che hanno esercitato la facoltà di definizione e dei codici tributo per i quali essa si è perfezionata.

Il comma 10-bis dell'art. 11 del DL n. 8 del 2017, introdotto in sede di conversione (cfr. Legge n. 45 del 2017), ha, infine, chiarito che l'art. 6, comma 10, lettera e-bis), del DL n. 193 del 2016, si interpreta nel senso che, ai fini della Definizione Agevolata, le sanzioni irrogate per violazione degli obblighi afferenti ai contributi e ai premi non sono dovute anche nel caso in cui il debitore sia lo stesso ente previdenziale.

Successivamente l'art. 1-quater del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, inserito in sede di conversione (cfr. Legge n. 96 del 2017), ha dettato norme finalizzate a disciplinare gli effetti della Definizione Agevolata in alcune specifiche fattispecie.

In particolare, nel comma 1 di detto art. 1-quater si prevede che, ove il contribuente intenda avvalersi della definizione dei debiti tributari, il rilascio dei certificati di regolarità fiscale, ivi compresi quelli per la partecipazione alle procedure di appalto, avviene a seguito della presentazione, da parte del debitore, della dichiarazione di cui all'art. 6 del DL n. 193 del 2016, limitatamente ai carichi definibili oggetto della dichiarazione medesima. Tuttavia, ai sensi del successivo comma 2 dell'art. 1-quater, si dispone che la regolarità fiscale venga meno dalla data dell'eventuale esclusione dalla procedura di Definizione Agevolata anche in ragione del mancato, insufficiente o tardivo versamento dell'unica rata ovvero di una di quelle in cui è stato dilazionato il pagamento delle somme dovute.

Sempre con riferimento alla Definizione Agevolata, ai sensi del comma 3 del predetto art. 1-quater l'erogazione dei rimborsi di imposte e tasse avviene, in presenza dei relativi presupposti, a seguito della presentazione, da parte del debitore, della dichiarazione di volersi avvalere della definizione dei debiti tributari nei termini contemplati dal più volte citato art. 6 del DL n. 193 del 2016, limitatamente ai carichi definibili oggetto della dichiarazione stessa. Anche in questo caso la norma precisa gli effetti del mancato, insufficiente o tardivo versamento dell'unica rata ovvero di una di quelle in cui è stato dilazionato il

pagamento delle somme dovute ai fini della Definizione Agevolata, stabilendo che l'erogazione del rimborso, in tali ipotesi, possa essere sospesa ai sensi dell'art. 23 del DLgs n. 472 del 1997.

Infine, l'art. 54, comma 1, del DL n. 50 del 2017 in menzione, con riguardo ai soggetti che abbiano presentato domanda di Definizione Agevolata dei debiti contributivi, ha modificato la disciplina sul rilascio del documento unico di regolarità contributiva (DURC).

Precisamente, questa disposizione prevede che il rilascio del DURC nei confronti dei soggetti interessati avvenga a seguito della presentazione della dichiarazione di volersi avvalere della Definizione Agevolata, resa nei termini di cui al comma 2 dell'art. 6 del DL n. 193 del 2016.

In caso di mancato, insufficiente o tardivo versamento dell'unica rata ovvero di una di quelle in cui è stato dilazionato il pagamento delle somme dovute, che tutti i DURC rilasciati ai sensi del comma 1 sono annullati "con efficacia ex tunc".

In proposito, la norma precisa che l'Agente della riscossione ha l'onere di comunicare agli enti creditori il regolare versamento delle rate accordate in sede di Definizione Agevolata.

Circolare dell'Agazia delle Entrate n. 2/E dell'8 marzo 2017 - "Definizione Agevolata dei carichi affidati agli Agenti della riscossione dal 2000 al 2016 - Art. 6 del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193 – Chiarimenti"

Con questa circolare l'Agazia delle Entrate ha fornito una serie di delucidazioni in ordine all'applicazione dell'art. 6 del DL n. 193 del 2016. In particolare, per quanto di specifico interesse, l'Agazia ha chiarito che:

- l'espressione "carichi affidati agli Agenti della riscossione dal 2000 al 2016" va intesa nel senso di "carichi trasmessi", ossia usciti dalla disponibilità dell'Ente creditore-Agazia delle Entrate. Pertanto, si considerano rientranti nell'ambito applicativo dell'art. 6 sia gli accertamenti esecutivi per i quali il flusso di carico è stato trasmesso all'Agente della riscossione entro il 31 dicembre 2016 (cfr. provvedimento del Direttore dell'Agazia delle Entrate

di concerto con il Ragioniere generale dello Stato del 30 giugno 2011, n. 99696), sia "i ruoli telematici la cui consegna formale si intende effettuata il 10 gennaio 2017 nel presupposto che gli stessi sono stati effettivamente trasmessi all'Agente della riscossione entro il 31 dicembre 2016 (ossia nel periodo compreso tra il 16 e il 31 dicembre 2016, in base a quanto stabilito dal D.M. n. 321 del 1999)";

- sono ammessi alla Definizione Agevolata anche i debiti oggetto di piani rateali in essere alla data di entrata in vigore dell'art. 6 del DL n. 193 del 2016 (24 ottobre 2016), purché risultino adempiuti i versamenti con scadenza fino al 31 dicembre 2016 (cfr. art. 6, comma 8);
- possono formare oggetto di Definizione Agevolata anche i carichi in cui sono comprese soltanto somme dovute a titolo di sanzione tributaria e, quindi, non comprendenti anche somme affidate a titolo di capitale e interessi; a giudizio dell'Agenzia delle Entrate, infatti, "il legislatore ha inteso comprendere nell'ambito di applicazione della Definizione Agevolata anche i carichi recanti solo sanzioni pecuniarie amministrativo-tributarie".

ESTENSIONE DELLA DEFINIZIONE AGEVOLATA DEI CARICHI

L'art. 1 del DL n. 148 del 2017, oltre a prorogare il termine di pagamento di alcune delle rate previste per la Definizione Agevolata di cui all'art. 6 del DL n. 193 del 2016 (art. 1, comma 1; vedi sopra), nei commi da 4 a 10-quater (riformulati in sede di conversione; cfr. Legge n. 172 del 2017), ha disposto che possano essere estinti ai sensi del medesimo art. 6 del DL n. 193 del 2016 - per quanto non derogato dalle norme contenute nei successivi commi da 5 a 10-ter dello stesso art. 1 in esame - i debiti relativi ai carichi affidati agli Agenti della riscossione:

- dal 2000 al 2016, che non siano stati oggetto di dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 6, comma 2, del predetto DL n. 193 del 2016 (art. 1, comma 4, lett. a), n. 1);
- dal 2000 al 2016, compresi in piani di dilazione in essere alla data del 24 ottobre 2016 per i quali i debitori che abbiano già presentato la dichiarazione di adesione, non siano stati ammessi a quest'ultima solo ed

esclusivamente a causa del mancato adempimento dell'onere, stabilito dal comma 8 del citato art. 6, di pagare tutte le rate in scadenza fino al 31 dicembre 2016 (con ciò, "riammettendo" alla Definizione Agevolata coloro che erano incorsi in un errore interpretativo in merito proprio all'art. 6, comma 8; cfr. art. 1, comma 4, lett. a), n. 1);

Per avvalersi della riapertura della definizione, il debitore dovrà:

- rendere, entro il 15 maggio 2018, apposita dichiarazione all'Agente della riscossione, con le modalità e in conformità alla modulistica da quest'ultimo pubblicate entro il 31 dicembre 2017 sul proprio sito internet, con impegno a rinunciare agli eventuali giudizi pendenti aventi ad oggetto i carichi cui si riferisce la stessa dichiarazione (art. 1, comma 5);
- pagare, in due rate consecutive di pari ammontare, scadenti nei mesi di ottobre 2018 e novembre 2018, l'80% delle somme complessivamente dovute per avvalersi della Definizione Agevolata (cfr. all'art. 6, comma 1, lettere a) e b), del DL n. 193 del 2016) e, in un'unica rata, entro febbraio 2019, il restante 20% (art. 1, comma 8, lett. b), nn. 1) e 2). Sulle somme da corrispondere alle richiamate scadenze si applicano, a decorrere dal 1° agosto 2018, gli interessi stabiliti dall'art. 21, primo comma, del DPR n. 602 del 1973 (art. 1, comma 6).

L'Agente della riscossione, entro il 30 settembre 2018, dovrà comunicare all'interessato l'importo delle somme dovute per avvalersi della definizione, comprensive dei predetti interessi, nonché quello delle singole rate e il giorno ed il mese di scadenza di ciascuna di esse (art. 1, comma 8, lett. a), n. 2).

Limitatamente ai carichi compresi in piani di dilazione in essere alla data del 24 ottobre 2016 per i quali non risultano pagate tutte le rate degli stessi piani scadute al 31 dicembre 2016:

- entro il 30 giugno 2018, l'Agente della riscossione invierà al debitore la comunicazione riguardante l'importo delle rate scadute al 31 dicembre 2016 e non pagate (art. 1, comma 8, lett. a), n. 1). Ciò, sia che si tratti di carichi per i quali la facoltà di definizione non era stata mai esercitata, sia di carichi già ricompresi in una dichiarazione di adesione, ma non ammessi alla definizione ai sensi del comma 8 dell'art. 6 del DL n. 193 del 2016);

- entro il 31 luglio 2018, il debitore dovrà pagare in unica soluzione l'importo delle rate scadute e non versate così comunicato (il regolare versamento di tale importo costituisce una condizione per fruire della definizione, a pena di improcedibilità dell'istanza). Cfr. art. 1, comma 8, lett. b), n. 1).
- dal 1° gennaio al 30 settembre 2017 (art. 1, comma 4, lett. b).

Per fruire della definizione dei carichi affidati in tale periodo, il debitore:

- entro il 15 maggio 2018, dovrà presentare all'Agente della riscossione la dichiarazione con la quale manifesta la volontà di aderire alla definizione, sempre con modalità e in conformità alla modulistica da quest'ultimo pubblicata entro il 31 dicembre 2017 sul proprio sito internet, indicando il numero delle rate (al massimo 5) di pari importo nel quale intende provvedere al pagamento delle somme e assumendo l'impegno a rinunciare agli eventuali giudizi pendenti aventi ad oggetto i carichi cui si riferisce la stessa dichiarazione (art. 1, comma 5);
- dovrà pagare le somme dovute - comprensive, anche, a decorrere dal 1° agosto 2018, degli interessi previsti dall'art. 21, primo comma, del DPR n. 602 del 1973 - nel numero prescelto di rate, i cui termini di pagamento scadono nei mesi di luglio 2018, settembre 2018, ottobre 2018, novembre 2018 e febbraio 2019 (art. 1, comma 6).

L'Agente della riscossione, a sua volta dovrà comunicare all'interessato:

- entro il 31 marzo 2018, i carichi affidati dal 1° gennaio al 30 settembre 2017, per i quali non sia stata notificata la cartella di pagamento ovvero inviata l'informazione di cui all'art. 29, comma 1, lett. b), ultimo periodo, del DL n. 78 del 2010, ovvero notificato l'avviso di addebito di cui all'art. 30, comma 1, del medesimo DL n. 78 del 2010 (art. 1, comma 7, lett. a);
- entro il 30 giugno 2018, l'ammontare complessivo delle somme dovute per la definizione e di quello delle singole rate, con le relative scadenze (art. 1, comma 7, lett. b).

Per quanto attiene agli effetti prodotti dalla definizione di cui all'art. 1 in commento (che non comporta una sospensione generalizzata della riscossione dei carichi inclusi nella dichiarazione di adesione), si evidenzia che, a seguito della presentazione della dichiarazione operano:

- la sospensione - fino alla scadenza della prima o unica rata delle somme dovute per la definizione - dei versamenti rateali, scadenti in data successiva alla presentazione della dichiarazione e riguardanti precedenti dilazioni in essere a tale data (art. 1, comma 10, lett. a), del DL n. 148 del 2017);
- la sospensione dei termini di prescrizione e decadenza per il recupero dei carichi che sono oggetto della predetta dichiarazione (art. 1, comma 10, lett. b);
- la preclusione all'avvio di nuove azioni esecutive e cautelari e alla prosecuzione delle procedure di recupero coattivo precedentemente avviate, sempre che non si sia ancora tenuto il primo incanto con esito positivo, non sia stata presentata istanza di assegnazione ovvero non sia stato già emesso provvedimento di assegnazione di crediti pignorati (art. 6, comma 5, secondo periodo, del DL n. 193 del 2016).

Comunque, nel caso di inefficacia della definizione per mancato, insufficiente o tardivo versamento di una delle rate in cui è stato dilazionato il pagamento delle somme dovute per la definizione stessa, per i carichi interessati da quest'ultima potranno essere emessi nuovi provvedimenti di rateazione (cfr. combinato disposto dell'art. 1, comma 9, del DL n. 148 del 2017 e dell'art. 6, comma 4-bis, del DL n. 193 del 2016), ma ciò esclusivamente a condizione che:

- alla data di presentazione della dichiarazione di adesione siano trascorsi meno di 60 giorni dalla data di notifica della cartella di pagamento/avviso di accertamento esecutivo dell'Agenzia delle Entrate/avviso di addebito INPS (art. 6, comma 4-bis, del DL n. 193 del 2016)

e che

- si tratti di carichi non inclusi in precedenti piani di dilazione in essere alla data (16 ottobre 2017) di entrata in vigore del DL n. 148 del 2017 (cfr. art. 1, comma 9 del medesimo).

Per espressa previsione di legge (art. 1, comma 10-ter, del DL n. 148 del 2017), alla Definizione Agevolata prevista dall'art. 1, commi 4-10-quater in richiamo, non si applicano, comunque, le disposizioni di cui all'art. 6, comma 13-ter del DL n. 193 del 2016, recante la proroga di un anno dei termini e delle scadenze per i

soggetti interessati dagli eventi sismici che hanno colpito il centro Italia, in quanto le scadenze introdotte dal DL n. 148 del 2017 non ricadono durante il periodo di sospensione dei versamenti riconosciuto, ai soggetti di cui sopra, dall'art. 48, comma 10, del DL n. 189 del 2016.

DEFINIZIONE AGEVOLATA DELLE CONTROVERSIE TRIBUTARIE

L'art. 11 del DL n. 50 del 2017 ha disciplinato la Definizione Agevolata delle controversie in cui è parte l'Agenzia delle Entrate, pendenti in ogni stato e grado del giudizio. L'ambito temporale di applicazione della definizione è stato, peraltro, esteso in sede di conversione in legge, in modo da rendere definibili le controversie il cui ricorso sia stato notificato alla controparte entro il 24 aprile 2017, data di entrata in vigore del Decreto Legge n. 50 del 2017 (comma 3).

Tali controversie potranno essere definite a seguito della presentazione di una richiesta da parte del contribuente che ha proposto l'atto introduttivo del giudizio, pagando tutti gli importi di cui all'atto impugnato che hanno formato oggetto di contestazione in primo grado e degli interessi da ritardata iscrizione a ruolo di cui all'art. 20 del DPR n. 602 del 1973, calcolati fino al sessantesimo giorno successivo alla notifica dell'atto, escluse le sanzioni collegate al tributo e gli interessi di mora di cui all'art. 30, comma 1, del DPR n. 602 del 1973 citato.

Dalla definizione sono, comunque, escluse le controversie concernenti le risorse proprie tradizionali dell'Unione Europea, l'imposta sul valore aggiunto riscossa all'importazione e i recuperi degli aiuti di Stato considerati illegittimi dall'Unione Europea.

Il comma 1-bis dell'art. 11 ha, poi, attribuito agli enti territoriali la possibilità di stabilire, entro il 31 agosto 2017, l'applicazione delle medesime disposizioni alle controversie tributarie in cui è parte lo stesso Ente.

Si precisa, inoltre, che il legislatore ha espressamente disciplinato l'ipotesi in cui il contribuente interessato a definire una controversia tributaria abbia anche presentato la dichiarazione di adesione alla Definizione Agevolata ai sensi dell'art. 6 del DL n. 193 del 2016. In questi casi, il contribuente può usufruire della Definizione Agevolata delle controversie tributarie soltanto unitamente a quella di cui al predetto art. 6 (cfr. art. 11, comma 5).

Infine, si evidenzia che, ai sensi del comma 9 dello stesso art. 11, per le controversie definibili sono sospesi per sei mesi i termini di impugnazione, anche incidentale, delle pronunce giurisdizionali e di riassunzione in scadenza tra il 24 aprile e il 30 settembre 2017.

Circolare dell'Agencia delle Entrate n. 22 del 28 luglio 2017 - "Definizione Agevolata delle controversie tributarie - Articolo 11 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96"

La Circolare fornisce chiarimenti in merito all'applicazione del citato art. 11 del DL n. 50 del 2017 in materia di Definizione Agevolata delle controversie attribuite alla giurisdizione tributaria in cui è parte l'Agencia delle Entrate.

In particolare, il paragrafo 5 della Circolare si sofferma sul rapporto tra la Definizione Agevolata delle controversie tributarie e la Definizione Agevolata dei carichi (art. 6 del DL n. 193 del 2016), specificando, tra l'altro, che *"le due definizioni agevolate seguono ciascuna le proprie regole"*.

Al riguardo, la circolare ha precisato che:

- "il contribuente che ha manifestato la volontà di avvalersi della definizione dei carichi può scegliere di non avvalersi della definizione delle liti pendenti";
- "i contribuenti che hanno tempestivamente presentato l'istanza di definizione dei carichi, pur avendo la facoltà di avvalersi della Definizione Agevolata delle controversie tributarie, sono tenuti, in ogni caso, a rispettare la condizione tassativa di non rinunciare alla definizione dei carichi";
- "qualora la definizione dei carichi non sia perfezionata con l'integrale pagamento degli importi dovuti, ferma restando la validità della definizione della lite correttamente perfezionata, il contribuente sarà tenuto a versare per intero gli importi contenuti nei carichi affidati all'Agente della riscossione".

Circolare dell'Agencia delle Entrate n. 23 del 25 settembre 2017 - "Definizione Agevolata delle controversie tributarie - Articolo 11 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96 – Risposte a quesiti".

La Circolare, che fa seguito alla n. 22 del 28 luglio 2017, fornisce ulteriori chiarimenti in risposta ad alcuni quesiti relativi alle istanze di definizione presentate dai contribuenti. In particolare, si segnalano:

- il paragrafo 1.1, riguardante le liti avverso atti dell'Agente della riscossione, in cui viene, peraltro, specificato che "sono ... escluse dalla definizione le controversie nelle quali è parte unicamente l'Agente della riscossione, ancorché inerenti ai tributi amministrati dall'Agencia delle entrate";
- il paragrafo 3.1, in cui vengono fornite precisazioni in merito alla legittimazione a presentare istanza di Definizione Agevolata delle controversie pendenti in caso di fallimento del contribuente;
- il paragrafo 4.2, nel quale viene trattato il caso di Definizione Agevolata della lite pendente in presenza di una precedente definizione dei carichi iscritti a ruolo;
- il paragrafo 4.6, relativo al "calcolo degli interessi in caso di lite pendente su atti dell'Agente della riscossione", in cui viene precisato che "gli importi da versare devono essere calcolati facendo riferimento all'atto presupposto, ove attraverso l'impugnazione dell'atto dell'agente sia stata contestata la validità dell'atto dell'Agencia delle entrate. Quindi, in questi casi, il termine da cui far decorrere il calcolo dei sessanta giorni è quello della notifica dell'atto presupposto".

ESECUZIONE FORZATA NEI CONFRONTI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE-RISCOSSIONE

L'art. 19–octies, del DL n. 148 del 2017, al comma 3, ha modificato l'art. 14, comma 1, del DL n. 669 del 1996 (che attiene al termine entro il quale possono essere completate le procedure per l'esecuzione dei provvedimenti giurisdizionali e dei lodi arbitrali da parte delle Amministrazioni dello Stato e degli enti pubblici non economici).

Nello specifico, il comma 3 ha operato un'estensione all'Agenzia delle entrate-Riscossione del termine dilatorio, di cui all'art. 14, comma 1 citato, a favore delle amministrazioni dello Stato e degli enti pubblici non economici, per cui l'esecuzione non può essere iniziata se non dopo il decorso di 120 giorni dalla notifica del titolo esecutivo.

Conseguentemente, anche l'ente Agenzia delle entrate-Riscossione, al pari delle amministrazioni dello Stato e degli enti pubblici non economici *“completa le procedure per l'esecuzione dei provvedimenti giurisdizionali e dei lodi arbitrali aventi efficacia esecutiva e comportanti l'obbligo di pagamento di somme di danaro entro il termine di centoventi giorni dalla notificazione del titolo esecutivo. Prima di tale termine il creditore non può procedere ad esecuzione forzata né alla notifica di atto di precetto”*.

FISCALITÀ LOCALE

Il DL n. 193 del 2016 aveva introdotto alcune disposizioni in materia di riscossione delle entrate degli enti locali. Nello specifico, l'art. 2, al comma 1, aveva prorogato al 30 giugno 2017 l'operatività delle norme relative alle modalità di gestione delle predette entrate (intervenendo nuovamente sul termine indicato dal comma 2-ter dell'art. 10 del DL n. 35 del 2013).

In proposito, l'art. 13, comma 4, del DL n. 244 del 2016 (cd. “Milleproroghe”), come risultante a seguito della conversione con *Legge 27 febbraio 2017, n. 19* (GU n. 49 del 28 febbraio 2017), ha:

- modificato l'art. 2-bis del DL n. 193 del 2016, concernente i versamenti spontanei delle entrate tributarie dei comuni e degli altri enti locali (lett. a);
- previsto che tali disposizioni si applichino a decorrere dal 1° ottobre 2017;
- escluso dall'applicazione dello stesso art. 2-bis i “versamenti effettuati all'Agenzia delle entrate-Riscossione”.

Inoltre, l'art. 35 del DL n. 50 del 2017 (convertito dalla Legge n. 96 del 2017), al comma 1, lett. a), è intervenuto sull'art. 1, comma 3, del DL n. 193 del 2016, che, in riferimento alle attività che il nuovo ente pubblico economico è chiamato a svolgere, contempla ora *“le attività di riscossione delle entrate tributarie o patrimoniali delle amministrazioni locali, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre*

2009, n. 196, con esclusione delle società di riscossione, e, fermo restando quanto previsto dall'articolo 17, commi 3-bis e 3-ter, del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46, delle società da esse partecipate”.

Coerentemente, il medesimo art. 35, al comma 1, lett. b), ha sostituito l'art. 2, comma 2, del DL n. 193 del 2016 e, per effetto di questa novella, a decorrere dal 1° luglio 2017, le amministrazioni locali di cui al menzionato art. 1, comma 3, del DL n. 193 del 2016, possono deliberare di affidare al soggetto preposto alla riscossione nazionale *“le attività di riscossione, spontanea e coattiva, delle entrate tributarie o patrimoniali proprie e - fermo restando quanto previsto dall'articolo 17, commi 3-bis e 3-ter, del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46 - delle società da esse partecipate”.*

Quindi, sulla scorta del combinato disposto dei nuovi art. 1, comma 3, e art. 2, comma 2, del DL n. 193 del 2016, le amministrazioni locali individuate nell'elenco periodicamente pubblicato dall'ISTAT possono deliberare l'affidamento all'Agenzia delle entrate–Riscossione delle attività di riscossione, spontanea e coattiva, delle entrate tributarie o patrimoniali proprie e delle società da esse partecipate.

Resta fermo, in ogni caso, per espressa previsione di legge, il rispetto di quanto stabilito dall'art. 17, commi 3-bis e 3-ter, del Decreto Legislativo 26 febbraio 1999, n. 46, in ordine alla riscossione coattiva mediante ruolo dei crediti delle società per azioni a partecipazione pubblica. Ove, pertanto, la delibera dell'amministrazione locale sia relativa alle entrate di una società da essa partecipata, continuerà ad essere comunque necessaria la previa autorizzazione del Ministro dell'economia e delle finanze, ove sia valutata la rilevanza pubblica delle entrate in parola.

INTERESSI DI MORA

Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 4 aprile 2017 - Fissazione della misura degli interessi di mora per ritardato pagamento delle somme iscritte a ruolo ai sensi dell'articolo 30 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602

Con tale provvedimento, la misura del tasso di interesse da applicare nelle ipotesi di ritardato pagamento delle somme iscritte a ruolo, di cui all'art. 30 del

DPR n. 602 del 1973, è stata fissata, a far data dal 15 maggio 2017, al 3,50% in ragione annuale.

Circolare INPS n. 91 del 24 maggio 2017 - "Misura degli interessi di mora per ritardato pagamento delle somme iscritte a ruolo a decorrere dal 15 maggio 2017"

La circolare specifica che la misura degli interessi di mora per ritardato pagamento delle somme iscritte a ruolo di cui all'art. 30 del DPR n. 602 del 1973, individuata con il suindicato provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 4 aprile 2017 al 3,50% in ragione annuale, trova applicazione, sempre a far data dal 15 maggio 2017, anche per il calcolo delle somme dovute ai sensi dell'art. 116, comma 9, della Legge 23 dicembre 2000, n. 388.

INTERESSI LEGALI

Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 13 dicembre 2017 - "Modifica del saggio di interesse legale" (GU n. 292 del 15 dicembre 2017)

L'art. 1 del decreto provvede a fissare la misura del saggio degli interessi legali di cui all'art. 1284 del codice civile allo 0,3 % in ragione d'anno, con decorrenza dal 1° gennaio 2018.

ISTAT

Comunicato dell'ISTAT contenente l'"Elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modificazioni (Legge di contabilità e di finanza pubblica)." (GU n. 228 del 29 settembre 2017)

Si tratta dell'elenco periodico predisposto dall'Istituto di statistica, sulla base di norme classificatorie e definitorie proprie del sistema statistico nazionale e comunitario.

In questa sede, l'"Agenzia delle entrate-Riscossione", al pari di quanto avveniva in precedenza per le società del Gruppo Equitalia, è stata ricompresa nell'ambito delle "Amministrazioni Centrali".

NOTIFICHE

NOTIFICA MEDIANTE PEC

Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate n. 44027 del 3 marzo 2017 – “Approvazione del modello e delle relative istruzioni per comunicare i dati relativi all'indirizzo di posta elettronica certificata per la notifica degli atti, ai sensi dell'articolo 60, settimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600”

Si tratta del primo provvedimento emanato in attuazione del settimo comma dell'art. 60 del DPR n. 600 del 1973, introdotto dal DL n. 193 del 2016, ai fini della notificazione degli avvisi e degli atti di accertamento dell'Agenzia delle Entrate.

Questo provvedimento è stato successivamente modificato e integrato dal *Provvedimento, sempre del Direttore dell'Agenzia delle Entrate, n. 120768 del 28 giugno 2017 (“Modalità di comunicazione, tramite i servizi telematici dell'Agenzia delle entrate, dei dati relativi all'indirizzo di posta elettronica certificata per la notifica degli atti, ai sensi dell'articolo 60, settimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600”)*.

Con tale ultimo provvedimento – in considerazione del combinato disposto dell'art. 26, secondo comma, del DPR n. 602 del 1973 e del citato art. 60, settimo comma, del DPR n. 600 del 1973, quali risultanti per effetto dell'art. 7-quater del DL n. 193 del 2016 - sono state specificamente disciplinate anche le modalità di comunicazione, tramite i servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate, dei dati afferenti all'indirizzo PEC presso cui ricevere la notifica degli atti di riscossione.

In particolare, il Provvedimento del 28 giugno 2017:

- al punto 3.2, prevede espressamente che lo stesso indirizzo PEC, comunicato esclusivamente attraverso il servizio messo a disposizione dall'Agenzia delle Entrate (punto 1.1), possa essere utilizzato, a decorrere dal 1° luglio 2017, anche dall'Agente della riscossione per la notifica delle cartelle di pagamento e degli atti della procedura di riscossione coattiva mediante ruolo, relativamente ai carichi ad esso affidati da tutti gli enti creditori, anche diversi dalla medesima Agenzia delle Entrate;

- al punto 3.3, dispone che l'Agente della riscossione, per le notifiche dei propri atti, può continuare ad utilizzare gli indirizzi PEC ad esso comunicati fino al 30 giugno 2017 dalle persone fisiche non esercenti attività professionale o di impresa non obbligati per legge a dotarsi di un indirizzo PEC inserito nell'INI-PEC, salvi i casi di revoca dell'indirizzo precedentemente dichiarato allo stesso Agente della riscossione (con le modalità di cui al successivo punto 3.4) e comunicazione dell'indirizzo PEC tramite i servizi telematici dell'Agenzia dell'entrate di cui al citato punto 1.1;
- al punto 3.4, prevede che il contribuente possa revocare l'indirizzo PEC di cui al predetto punto 3.3, inviando all'Agente della riscossione un'apposita richiesta, con le modalità indicate da quest'ultimo sul proprio sito internet.

PLURALITÀ DI FORMALITÀ DI NOTIFICA

L'art. 19-octies del DL n. 148 del 2017, inserito in sede di conversione, contiene una serie di "Disposizioni in materia di riscossione". In particolare, il comma 2 è intervenuto sull'art. 26, primo comma, primo periodo, del DPR n. 602 del 1973, relativamente alle formalità di notifica.

Sulla scorta delle modifiche apportate dal comma in esame - nel caso in cui la notifica degli atti di riscossione venga effettuata dagli ufficiali della riscossione o da altri soggetti abilitati dal concessionario ovvero dai messi comunali o dagli agenti della polizia municipale - *"quando ai fini del perfezionamento della notifica sono necessarie più formalità, le stesse possono essere compiute, in un periodo di tempo non superiore a trenta giorni, da soggetti diversi tra quelli sopra indicati ciascuno dei quali certifica l'attività svolta mediante relazione datata e sottoscritta"* (comma 2).

PROCEDURE ESECUTIVE

Il citato Decreto Legge 24 aprile 2017, n. 50 (convertito dalla Legge n. 96 del 2017), all'art. 8 (Disposizioni in materia di pignoramenti immobiliari) ha modificato l'art. 76, comma 2, del DPR n. 602 del 1973, stabilendo che il valore di 120.000 euro, fissato dal medesimo art. 76 per poter procedere al pignoramento immobiliare, sia ora da riferire all'intero patrimonio immobiliare

del debitore, a prescindere dal valore individuale dei singoli beni; nella previgente disciplina, era, invece, previsto che si potesse pignorare il bene del debitore solo se il valore unitario dell'immobile fosse superiore al suddetto importo.

Sono, comunque, restate ferme le limitazioni all'espropriazione poste dal comma 1 dell'art. 76 in parola, ossia l'impignorabilità dell'unico immobile di proprietà del debitore adibito ad uso abitativo, con esclusione delle abitazioni di lusso, in cui lo stesso debitore risiede anagraficamente, nonché la subordinazione della possibilità di eseguire il pignoramento al decorso di almeno sei mesi dall'iscrizione di ipoteca (ai sensi dell'art. 77 del DPR n. 602 del 1973) senza che il debito sia stato estinto.

RATEIZZAZIONE DI CREDITI COMPRESI IN PIANI DI RIEQUILIBRIO PLURIENNALE DEGLI ENTI LOCALI

L'art. 1, comma 890 della *Legge n. 205 del 2017* ha inserito all'art. 243-bis del DLgs n. 267 del 2000, recante il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, dopo il comma 7, i commi da 7-ter a 7-quinquies, che contengono disposizioni di dettaglio riguardanti la rateizzazione dei debiti fuori bilancio degli enti locali, nell'ambito della procedura di riequilibrio finanziario pluriennale disciplinata dallo stesso art. 243-bis del DLgs n. 267 del 2000. Al fine di pianificare tale rateizzazione:

- agli enti locali è riconosciuta la facoltà di richiedere all'Agente della riscossione una dilazione dei carichi affidati dalle agenzie fiscali e dagli enti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatoria afferenti alle annualità ricomprese nel piano di riequilibrio pluriennale dell'ente, con pagamenti mensili fino ad un massimo di 10 anni (commi 7-bis e 7-ter);
- alle rateizzazioni concesse si applica la disciplina dettata - in tema di dilazione di pagamento da parte degli agenti della riscossione - dall'art. 19 del DPR n. 602 del 1973, comma 1-quater (effetti sulle misure cautelari e sulle azioni esecutive a seguito della presentazione della richiesta di rateizzazione), comma 3 (disposizioni sulla decadenza dalla rateizzazione e

relative conseguenze), e comma 3-bis (effetti del provvedimento amministrativo o giudiziale di sospensione sul piano di rateizzazione concesso) e si prevede che sono dovuti anche gli interessi di dilazione di cui all'articolo 21 del predetto DPR n. 602 del 1973 (comma 7-bis);

- a garanzia del pagamento delle rate l'ente locale è tenuto a rilasciare apposita delegazione di pagamento ai sensi dell'art. 206 del richiamato D.gs n. 267 del 2000 (comma 7-quinquies).

Le modalità di applicazione delle norme introdotte sono rimesse ad un decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze da adottare di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del comma in esame (comma 7-quater).

RECLAMO E MEDIAZIONE

Nell'ambito del processo di deflazione del contenzioso innanzi alle commissioni tributarie, l'art. 10, comma 1 del citato DL n. 50 del 2017, modificando l'art. 17-bis, comma 1, del DLgs n. 546 del 1992, ha aumentato da 20.000,00 a 50.000,00 euro l'importo del valore delle controversie tributarie per le quali il ricorso produce anche gli effetti di un reclamo e può contenere una proposta di mediazione. Questa nuova previsione - che estende, quindi, l'ambito di operatività dell'istituto della mediazione introdotto dal DL n. 98 del 2011 - troverà applicazione con riferimento agli atti impugnabili notificati dal 1° gennaio 2018.

In proposito, occorre, comunque, tenere presente che il comma 3-bis dello stesso art. 10 del DL n. 50 del 2017 ha aggiunto al menzionato art. 17-bis del DLgs n. 546 del 1992 il nuovo comma 1-bis, al fine di escludere dalla mediazione *"i tributi costituenti risorse proprie tradizionali di cui all'art. 2, paragrafo 1, lettera a), della decisione 2014/335/UE, Euratom del Consiglio, del 26 maggio 2014"*.

Ciò posto, si segnala, inoltre, che il comma 3 dell'art. 10 del DL n. 50 del 2017 estende all'Agente della riscossione il regime di parziale esonero dalla responsabilità a suo tempo stabilito, per i rappresentanti degli enti creditori che concludono la mediazione o accolgono il reclamo, dall'art. 39, comma 10, del DL n. 98 del 2011.

Il predetto regime di responsabilità è disciplinato dall'art. 29, comma 7, del DL n. 78 del 2010 - cui rinvia l'art. 39 del DL n. 98 del 2011 - che, avendo riguardo ad altri istituti deflattivi del contenzioso contemplati dall'ordinamento (ad esempio: transazione fiscale, adesione all'accertamento, conciliazione giudiziale) - limita ai soli casi di dolo la responsabilità derivante dalle "valutazioni di diritto e di fatto operate" ai fini della definizione delle relative procedure.

In virtù della modifica in argomento, dunque, in coerenza con quanto già disposto per i rappresentanti degli enti creditori, si applica anche all'Agente della riscossione la limitazione alle sole ipotesi di dolo della responsabilità derivante dalle valutazioni di diritto e di fatto compiute ai fini dell'accoglimento del ricorso-reclamo e della conclusione della mediazione.

Provvedimento del Direttore dell'Agenzia del 22 dicembre 2017 - "Modifica ai fogli avvertenze della cartella di pagamento ai sensi dell'art. 25 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602"

Cfr. informativa nella sezione "CARTELLA DI PAGAMENTO" (vedi sopra).

Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 30/E del 22 dicembre 2017 - "Reclamo/mediazione tributaria – Modifiche apportate dall'articolo 10 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 – Chiarimenti e istruzioni operative".

La circolare fornisce chiarimenti in merito alle modifiche apportate, in materia di contenzioso tributario, dall'art. 10 del DL n. 50 del 2017 (ferme restando, per le parti dell'istituto rimaste invariate, le indicazioni rese dalla stessa Agenzia delle Entrate con i precedenti documenti di prassi).

In particolare, si segnala il paragrafo 3, riguardante la "limitazione di responsabilità dell'Agente della riscossione", in cui si precisa che l'intervento normativo di cui al predetto art. 10 "appare coerente con l'estensione dell'ambito di applicazione del reclamo/mediazione agli atti emessi dall'Agente della riscossione, operata dall'art. 9, comma 1, lettera l) del decreto legislativo 24 settembre 2015, n. 156 e risponde alla necessità di evitare

una ingiustificata disparità di trattamento, rispetto agli enti impositori, dell'Agente della riscossione".

RIMBORSI IN CONTO FISCALE

Il Decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, all'art. 1, commi 4-bis e 4-ter, inseriti in sede di conversione (cfr. Legge n. 96 del 2017) ha dettato disposizioni in ordine ai rimborsi in conto fiscale di cui all'art. 78 della Legge n. 413 del 1991, stabilendo, in particolare, che, a decorrere dal 1° gennaio 2018, questi rimborsi *“sono pagati direttamente ai contribuenti dalla struttura di gestione prevista dall'articolo 22, comma 3, del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241”, a valere sulle risorse finanziarie disponibili sulla contabilità speciale n. 1778 « Agenzia delle entrate – Fondi di bilancio »* (comma 4-bis).

Le modalità di attuazione saranno definite con apposito decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che dovrà essere emanato entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del Decreto Legge n. 50 del 2017, vale a dire entro il 22 settembre 2017 (comma 4-ter).

Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 22 dicembre 2017 - “Modalità di attuazione delle disposizioni in materia di rimborsi da conto fiscale” (GU n. 5 dell'8 gennaio 2018)

Tale decreto attuativo ha declinato gli adempimenti, e i connessi scambi di informazioni, che la Struttura di gestione, gli uffici dell'Agenzia delle Entrate e gli Agenti della riscossione devono effettuare per il pagamento dei rimborsi in conto fiscale di cui all'art. 78 della Legge 30 dicembre 1991, n. 413.

Per quanto concerne l'ambito di applicazione delle norme in esso contenute, l'art. 1 del decreto stesso lo individua nei rimborsi da conto fiscale *“pagati ai contribuenti a partire dal 1° gennaio 2018, a prescindere dal periodo d'imposta a cui si riferiscono”*.

Per l'approvazione dei contenuti e delle modalità di trasmissione dei flussi informativi tra l'Agenzia delle Entrate e gli agenti della riscossione relativi ai

rimborsi in parola, l'art. 6, comma 3 del decreto rinvia ad un Provvedimento del Direttore dell' Agenzia delle Entrate.

Provvedimento del Direttore dell' Agenzia delle Entrate 29 dicembre 2017 - "Approvazione delle specifiche tecniche per la trasmissione delle informazioni tra l' Agenzia delle entrate e gli agenti della riscossione ai fini del pagamento dei rimborsi in conto fiscale, di cui all' articolo 78 della legge 30 dicembre 1991, n. 413, da parte della Struttura di gestione, di cui all' articolo 22, comma 3, del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, a valere sulle risorse finanziarie disponibili sulla contabilità speciale n. 1778 «Agenzia delle entrate - Fondi di bilancio».

Con tale Provvedimento, il Direttore dell' Agenzia delle Entrate, in attuazione dell' art. 6, comma 3, del DM 22 dicembre 2017, ha approvato i contenuti e le modalità di trasmissione dei flussi informativi tra l' Agenzia delle Entrate e gli agenti della riscossione ai fini del pagamento dei rimborsi in conto fiscale.

SOSPENSIONE DEI PAGAMENTI DA PARTE DELLE PP.AA. EX ART 48-BIS

L' art. 1 della *Legge di bilancio n. 205 del 2017*, ai commi da 986 a 989 è intervenuto sulla disciplina relativa alla sospensione dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni di cui all' art 48-bis del DPR n. 602 del 1973.

In particolare, il comma 986 ha modificato il comma 1 del richiamato art. 48-bis, riducendo, da 10.000 a 5.000 euro, la soglia minima dell' importo da corrispondere a terzi per il quale le PA devono verificare, prima di procedere al pagamento, se il beneficiario è moroso (per una somma di pari ammontare, ossia 5.000 euro) nell' assolvimento di obbligazioni derivanti da iscrizioni a ruolo.

Coerentemente, il successivo comma 987:

- alla lett. a), ha ridotto il suindicato limite di importo, da 10.000 a 5.000 euro, anche nell' ambito del regolamento di attuazione dello stesso art. 48-bis, approvato con il DM 18 gennaio 2008, n. 40, così operando un allineamento della normativa secondaria;

- alla lett. b), modificando l'art. 3, comma 4 del predetto DM. n. 40 del 2008, ha aumentato, da 30 a 60 giorni, il periodo nel quale il soggetto pubblico, in attesa degli esiti del controllo della morosità e dell'eventuale pignoramento, deve sospendere il pagamento di importo superiore a 5.000 euro.

Ciò, fermo restando il potere regolamentare previsto dall'art. 48-bis, comma 2, del DPR n. 602 del 1973 (comma 988).

Il comma 989, infine, stabilisce che le nuove disposizioni si applicheranno a decorrere dal 1° marzo 2018.

PROVVEDIMENTI VARI

EQUO COMPENSO PER LE PRESTAZIONI PROFESSIONALI DEGLI AVVOCATI

Il DL n. 148 del 2017, all'art. 19-quaterdecies, inserito in sede di conversione (cfr. Legge n. 172 del 2017), e, successivamente, la Legge n. 205 del 2017 (legge di bilancio 2018), all'art. 1, commi 487 e 488, hanno dettato norme in materia di equo compenso per le prestazioni professionali degli avvocati. Al riguardo, per quanto di interesse per l'Agenzia delle entrate-Riscossione, l'art. 1, della legge n. 205 del 2017, al comma 488, aggiunge il comma 4-bis all'art. 19-quaterdecies del DL n. 148 del 2017 e prevede che lo stesso art. 19-quaterdecies non si applichi agli agenti della riscossione, i quali sono, comunque, tenuti a garantire, al momento del conferimento dell'incarico professionale, la pattuizione di compensi adeguati all'importanza dell'opera.

RIVERSAMENTI

Provvedimento del Direttore dell'Agenzia del 12 dicembre 2017 - "Modalità di riversamento all'Erario dell'acconto dell'imposta sul valore aggiunto del mese di dicembre 2017".

Con il provvedimento, si disciplinano, come di consueto, i tempi e le modalità per il riversamento all'Erario delle somme versate alle banche, agli uffici postali

e agli agenti della riscossione a titolo di acconto IVA (cfr. art. 6, commi 2 e 5-bis della Legge n. 405 del 1990).

CREDITI RISCOVOTIBILI MEDIANTE RUOLO

Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 10 gennaio 2018 – “Autorizzazione alla riscossione a mezzo ruolo, ai sensi dell'articolo 17, comma 3-bis, del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46, dei crediti derivanti dall'azione di regresso nei confronti del costruttore per il recupero dell'indennizzo corrisposto agli acquirenti di immobili da costruire di cui al decreto legislativo 20 giugno 2005, n. 122.” (GU n. 18 del 23 gennaio 2018).

Il decreto autorizza, ai sensi dell'art. 17, comma 3-bis, del DLgs n. 46 del 1999, la riscossione coattiva mediante ruolo dei crediti vantati dal “Fondo di solidarietà per gli acquirenti di immobili da costruire recuperati da CONSAP S.p.a.”, in qualità di gestore del Fondo stesso e derivanti dall'azione di regresso di cui all'art. 14, comma 7, del DLgs n. 122 del 2005, esercitata nei confronti del costruttore per il recupero dell'indennizzo corrisposto all'acquirente di immobili da costruire, sulla base delle disposizioni contenute nel medesimo DLgs n. 122 del 2005.

ESTENSIONE DELLA DEFINIZIONE AGEVOLATA DEI CARICHI

Messaggio dell'INPS n. 322 del 23 gennaio 2018 – “Art. 1 del decreto legge 16 ottobre 2017, n. 148 convertito con modificazioni dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172. Definizione Agevolata dei crediti affidati per il recupero agli Agenti della Riscossione ed effetti ai fini della verifica della regolarità contributiva – Durc on line. Annulla e sostituisce msg 142/2018”

Con tale messaggio, che annulla e sostituisce il precedente n. 142 del 2018 sul punto, l'INPS, tenuto conto del nuovo quadro normativo delineato dall'art. 1, del DL n. 148 del 2017 in materia di estensione della Definizione Agevolata dei carichi, fornisce una serie di indicazioni in merito.

In particolare, al paragrafo 3 (“Riflessi della normativa sulla verifica della regolarità contributiva – Durc on line”), l'Istituto dà atto di aver interessato

l'Ufficio Legislativo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, al fine di "valutare se il rinvio letterale all'articolo 6 del decreto legge n. 193/2016, operato dall'articolo 54, comma 1, del decreto legge n. 50/2017, consenta o meno di ritenere suscettibile di applicazione la regolamentazione ivi contenuta anche alle ipotesi oggi disciplinate" dall'art. 1, comma 4, lett. a) e b) del DL n. 148 del 2017.

Al riguardo, si riferisce che l'Ufficio Legislativo interpellato "ha chiarito che il riferimento contenuto in entrambe le norme citate alle previsioni dell'articolo 6 del decreto-legge n. 193 del 2016 fa ragionevolmente ritenere, secondo la più condivisibile interpretazione sistematica di tali disposizioni, che il complessivo meccanismo conseguente alla "Definizione Agevolata" prevista dalla disposizione del 2016 si applichi a tutti i casi di definizione, compresi quelli previsti dalle norme estensive contenute nel decreto-legge n. 148 del 2017. Pertanto, anche in tali ipotesi appare applicabile la regola che consente il rilascio del D.U.R.C. sin dal momento della presentazione della domanda di Definizione Agevolata, secondo le disposizioni previste nelle norme indicate".

▶ ALTRA NORMATIVA

Le principali norme che hanno avuto o avranno riflessi sulla gestione e sul bilancio dell'Agenzia sono di seguito descritte.

Norme contenenti disposizioni di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica

Agenzia delle entrate-Riscossione, come già le società del Gruppo Equitalia sciolte per effetto dell'art. 1 del Decreto Legge 22 ottobre 2016 n. 193, cui l'Ente è subentrato a titolo universale in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi anche processuali, è ricompresa nell'Elenco delle amministrazioni pubbliche incluse nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 228 del 29 settembre 2017.

Ne consegue l'assoggettamento dell'Agenzia a diverse misure di contenimento della spesa pubblica, di seguito rappresentate, previste dalla normativa in tema di finanza pubblica, già applicate dalle disciolte società del Gruppo Equitalia in affiancamento alle iniziative intraprese fin dal 2006 dal citato Gruppo in tema di razionalizzazione della gestione economica e finanziaria.

A tal proposito si segnala, che ai sensi dell'art. 1 c. 6-bis del DL n. 193/2016, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, i risparmi di spesa conseguiti a seguito dell'applicazione delle norme che prevedono riduzioni di spesa per le amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione sono versati da Agenzia delle entrate-Riscossione ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato, nei limiti del risultato d'esercizio dell'ente stesso.

Per questo motivo, quindi, i versamenti previsti per il secondo semestre 2017 sono stati sospesi in quanto effettuati quale distribuzione dell'eventuale utile realizzato.

Al riguardo si rappresenta che l'utile consolidato al 30 giugno 2017, pari a Euro 1.162.330, è stato riversato - ad esito dell'approvazione dei bilanci delle ex società del Gruppo Equitalia - allo specifico Capitolo del bilancio dello Stato.

Parimenti l'utile conseguito al 31 dicembre 2017 sarà riversato al capitolo del bilancio dello Stato secondo le previsioni del citato art. 1 comma 6 bis del DL193/2016, per l'importo, dovuto in applicazione della citata normativa per l'intero anno 2017, al netto dell'importo già versato con riferimento al bilancio al 30 giugno 2017.

L'ammontare complessivamente dovuto in applicazione della normativa sulla spending review ricomprende le ulteriori voci di costo (missioni non istituzionali, formazione e auto aziendali) oggetto di contenimento per effetto della nuova configurazione di ente pubblico.

Decreto Legge n. 112/08

Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 61 del DL n. 112/08 e in applicazione di quanto indicato dalla Circolare MEF-RGS n. 36 del 23/12/2008, l'Ente ha rilevato l'ammontare dei prescritti risparmi di spesa determinati sulla base delle spese sostenute dalle ex società del Gruppo Equitalia e in particolare nella misura del 50% delle spese sostenute nell'esercizio 2007 per studi e consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e spese di rappresentanza, e del 70% delle spese per sponsorizzazioni sostenute per il medesimo anno.

Decreto Legge n. 78/10

Anche il DL n. 78/10, convertito con la Legge n. 122/2010, ha introdotto specifiche disposizioni volte a contenere la spesa delle Amministrazioni ricomprese nel sopra richiamato elenco ISTAT. In considerazione del dettato normativo e tenuto conto anche dei contenuti delle Circolari del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, n. 40 del 23 dicembre 2010 e n. 12 del 15 aprile 2011, sono state disposte le misure di contenimento ivi previste. La Legge 27 febbraio 2017, n. 19, di

conversione, con modificazioni, del Decreto-Legge 30 dicembre 2016, n. 244, recante "Proroga e definizione di termini. Proroga del termine per l'esercizio di deleghe legislative" (cd. "Decreto Milleproroghe") ha modificato l'art. 6 (Riduzione dei costi degli apparati amministrativi), comma 3, del Decreto Legge in commento, stabilendo che sino alla data del 31 dicembre 2017 le indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o le altre utilità comunque denominate, corrisposti dalle pubbliche amministrazioni inserite nell'elenco ISTAT (tra cui rientra anche l'ente pubblico economico Agenzia delle entrate-Riscossione), non possono superare gli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010.

Decreto Legge n. 52/12 e Decreto Legge n. 69/13

Il DL n. 52/2012, convertito in Legge 6 luglio 2012, n. 94, e successivamente il DL n. 69/2013, all'art.49-bis, hanno modificato alcune modalità nel processo degli acquisti della P.A., ai fini della maggiore trasparenza ed economicità.

Decreto Legge n. 95/12 (cd Spending review)

Il DL 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla Legge n. 135 del 7 agosto 2012, ha disposto diverse misure urgenti in tema di revisione della spesa pubblica, tra le quali si evidenziano:

- il rafforzamento dell'utilizzazione degli strumenti di acquisto centralizzato della Consip SpA, con l'obbligo di ricorrervi in tutti i casi di acquisto di utenze energetiche, idriche e telefoniche (utilities companies) e nei casi in cui, tra gli strumenti della Consip SpA, vi siano offerte di beni e servizi a condizioni migliori di quelle applicate dai fornitori correnti e questi non acconsentano a ridurre le condizioni economiche allo stesso livello;
- inapplicabilità *ope legis* degli aggiornamenti dei canoni di locazione degli immobili condotti dalle amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della Pubblica Amministrazione. Il relativo termine è stato prorogato prima al 31 dicembre 2017 con il DL n. 30 dicembre 2016, n. 244, convertito con modificazioni dalla Legge 27 febbraio 2017, n. 19 (cd. decreto Milleproroghe 2017) e da ultimo al 31 dicembre 2018 con l'art. 1,

co. 1125, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020*”;

- la riduzione obbligatoria del 50% delle spese per le autovetture aziendali e i buoni taxi rispetto al 2011;
- la fruizione obbligatoria delle ferie e dei riposi spettanti al personale, che in nessun caso danno diritto alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi, nonché l'imposizione di un tetto al valore dei buoni pasto, che al massimo può ammontare ad euro 7,00;
- più in generale, la riduzione di tutte le spese per consumi intermedi in misura del 5% per il 2012 e del 10% dal 2013 rispetto a quanto sostenuto per il 2010. Con l'introduzione del DL 66/14 l'importo del contenimento di spesa è stato integrato della quota di un ulteriore 5% sui consumi intermedi sostenuti nel 2010.

Per la definizione del perimetro dei consumi intermedi le ex società del Gruppo Equitalia hanno esaminato il totale della voce consolidata “altre spese amministrative” provvedendo ad individuare tra le stesse quale tipologia di costo potesse rientrare nella definizione di “consumi intermedi”. L'analisi condotta è stata svolta tenuto conto di quanto previsto dalla Circolare RGS 5/2009.

Legge n. 208/15 (Legge di Stabilità 2016)

La legge di stabilità 2016 contiene alcune disposizioni di interesse per Agenzia delle entrate-Riscossione. Si riportano di seguito le misure di maggior rilievo, tutte contenute all'articolo 1 della legge.

In particolare:

- al comma 508, viene previsto un sistema per la definizione e la pubblicizzazione dei parametri di qualità e prezzo relativi ai beni e servizi acquistati con le convenzioni Consip SpA e dei soggetti aggregatori;
- con il comma 511 è data facoltà di recesso dai contratti sottoscritti aderendo a Convenzioni e Accordi quadro Consip SpA, se questa

provveda alla rinegoziazione del relativo accordo o convenzione con clausola di revisione o aggiornamento dei prezzi nei casi di intervenuta variazione, in aumento o in diminuzione, superiore al 10%, come rilevata dalle rispettive Authorities di settore;

- al comma 512 e ss., per razionalizzare la spesa per acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, è sancito che le amministrazioni pubbliche e le società inserite nell'elenco ISTAT devono rivolgersi esclusivamente a Consip SpA (e agli altri soggetti aggregatori) per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti, al fine di conseguire l'obiettivo di risparmio di spesa annuale, da raggiungere alla fine del triennio 2016-2018, pari al 50 per cento della spesa annuale media per la gestione corrente del solo settore informatico, relativa al triennio 2013-2015, al netto dei canoni per servizi di connettività e della spesa effettuata tramite Consip SpA (o altri soggetti aggregatori), nonché tramite la SOGEI SpA. Le amministrazioni possono acquisire beni o servizi informatici al di fuori della suddetta previsione solo con autorizzazione dell'organo di vertice e comunicandolo all'AGID. Le violazioni costituiscono presupposto per responsabilità disciplinare e danno erariale. Con la Circolare 17 maggio 2016 n.16 la Ragioneria Generale dello Stato ha precisato che il risparmio di spesa annuale nella misura sopra indicata del 50% (comma 515) è da conseguire come media nel triennio 2016-2018. L'AGID, con Circolare n. 2 del 24 giugno 2016, aveva definito le modalità con le quali le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della Pubblica Amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), avrebbero potuto procedere agli acquisti di beni e servizi informatici nelle more della definizione del "*Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione*". Tale Circolare deve ritenersi ad oggi superata in quanto, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 31 maggio 2017, è stato approvato il "*Piano triennale per l'informatica 2017-2019*", predisposto dall'AGID ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 513, della Legge n. 208/2015.

Infine, nel seguito viene riportato il prospetto di sintesi della normativa applicata all'Ente, con indicazione di dettaglio degli importi da versare nel limite degli utili prodotti:

(valori in euro)

Voci di spesa	Disposizioni normative	Versamento anno 2017 - da effettuarsi secondo le previsioni dell'art. 1 comma 6 bis del DL 193/2016
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	D.L. 112/2008 conv. L. n° 133/2008 art. 61, comma 5 (versamento 50%)	714.614
	D.L. 78/2010 conv. L. n° 122/2010 art. 6, comma 8 - limite di spesa dal 2011: 20% del consuntivo 2009 (versamento)	447.662
Sponsorizzazioni	D.L. 112/2008 conv. L. n° 133/2008 art. 61, comma 6 - limite dal 2009: 30% del 2007 (versamento 70%)	4.200
	D.L. 78/2010 conv. L. n° 122/2010 art. 6, comma 9 - limite di spesa dal 2011: 0	0
Incarichi di consulenza	D.L. 78/2010 conv. L. n° 122/2010 art. 6, comma 7 - limite di spesa dal 2011: 20% del 2009 (versamento 80%)	1.038.164
	D.L. 101/2013 conv. L. n° 125/2013 art. 1, comma 5 - limite di spesa dal 2015: 75% del limite 2014 (versamento non previsto)	
Consumi intermedi	D.L. 95/2012 conv. L. n° 135/2012 art. 8, comma 3 - limite di spesa 2012: 95% del 2010 (versamento 5%)	6.171.250
	- limite di spesa 2013: 90% del 2010 (versamento ulteriore 5%)	6.171.250
	D.L. 66/2014 conv. L. n° 89/2014 art. 50, comma 3 - limite di spesa dal 2014: 85% del 2010 (versamento ulteriore 5%)	6.171.250
Missioni	D.L. 78/2010 conv. L. n° 122/2010 art. 6, comma 12 - limite % di spesa dal 2011: 50% del consuntivo 2009 (versamento 50%)	2.748.657
Formazione	D.L. 78/2010 conv. L. n° 122/2010 art. 6, comma 13 - limite % di spesa dal 2011: 50% del consuntivo 2009 (versamento 50%)	417.600
Auto aziendali	D.L. 78/2010 conv. L. n° 122/2010 art. 6, comma 14 - limite di spesa dal 2011: 80% del consuntivo 2009 (versamento)	181.320
	D.L. 66/2014 conv. L. n° 89/2014 art. 15, comma 1 - limite di spesa dal 2014: 30% del 2011 (versamento non previsto)	
(A)	Totale versamento da effettuarsi sul Capo X, Capitolo 3412 ex art. 1, comma 6-bis, del DL 193/2016 Misure contenimento spesa pubblica anno 2017	24.065.967
(B)	Versamento effettuato sul Capo X, Capitolo 3412 ex art. 1, comma 6-bis, del DL 193/2016 Misure contenimento spesa pubblica su risultato al 30/06/2017	1.162.330
(C=A-B)	Importo versamento da effettuare a seguito dell'approvazione del bilancio dell'Ente ex art. 1, comma 6-bis, del Decreto Legge n. 193 del 2016 - Misure contenimento spesa pubblica	22.903.637

Normativa antiriciclaggio – Decreto Legislativo 231/2007

Il DLgs n. 231/07 reca disposizioni volte a prevenire l'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo.

Il 20 maggio 2015 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno emanato la Direttiva 2015/849 (cd. IV Direttiva antiriciclaggio) – pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 5 giugno 2015 – relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, che modifica il Regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la Direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la Direttiva 2006/70/CE della Commissione. Tale Direttiva è stata recepita in Italia con il Decreto Legislativo 25 maggio 2017, n. 90, pubblicato nel Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 140 del 19 giugno 2017, che ha apportato rilevanti modifiche al DLgs n. 231/07, con effetti a decorrere dal 4 luglio 2017.

La nuova disciplina antiriciclaggio, in attuazione della Direttiva europea, ha aggiornato e modificato l'elenco dei soggetti destinatari degli obblighi di adeguata verifica ed adempimenti ad essa correlati (soggetti obbligati) e l'ambito delle prestazioni da monitorare, semplificando le modalità di conservazione dei dati e dei documenti, in applicazione della normativa europea.

In particolare, i soggetti che svolgono il servizio di riscossione dei tributi, prima inclusi tra i soggetti intermediari finanziari destinatari degli obblighi in materia di antiriciclaggio, sono oggi ricompresi nella definizione di "Pubblica Amministrazione", con applicazione della diversa disciplina a quest'ultima riferita.

Infatti, l'attuale art. 1, comma 2, lett. hh), del Decreto prevede la definizione di "pubbliche amministrazioni" nei seguenti termini: *"le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, gli enti pubblici nazionali, le società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate, ai sensi dell'articolo 2359 del*

codice civile, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dall'Unione europea nonché i soggetti preposti alla riscossione dei tributi nell'ambito della fiscalità nazionale o locale, quale che ne sia la forma giuridica".

A carico delle pubbliche amministrazioni, come sopra individuate, il nuovo art. 10 del Decreto prevede l'applicazione di alcuni obblighi, di seguito indicati.

Il comma 1 stabilisce che "le disposizioni del presente articolo" si applicano "agli uffici delle Pubbliche amministrazioni competenti allo svolgimento di compiti di amministrazione attiva o di controllo nell'ambito dei seguenti procedimenti o procedure":

a) procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione;

b) procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici;

c) procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati.

La disposizione prefigura un ambito applicativo alquanto ristretto, riferendosi non agli "uffici della pubblica amministrazione" *tout court* ma (limitatamente) agli uffici delle P.A. che svolgono compiti di amministrazione attiva o di controllo, nell'ambito di determinati "procedimenti" o "procedure".

Il comma 2 dispone che, in funzione del rischio di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, il Comitato di Sicurezza Finanziaria (CSF) "anche sulla base dell'analisi nazionale del rischio di cui all'articolo 14, individua categorie di attività amministrative, svolte dalle Pubbliche amministrazioni responsabili dei procedimenti di cui al comma 1, rispetto a cui non trovano applicazione gli obblighi di cui al presente articolo. Con le medesime modalità e secondo i medesimi criteri, il Comitato di sicurezza finanziaria può individuare procedimenti, ulteriori rispetto a quelli di cui al comma 1, per i quali trovano applicazione gli obblighi di cui al presente articolo".

Il comma 3 stabilisce che il Comitato di Sicurezza Finanziaria elabora linee guida per la mappatura e la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo cui gli uffici delle Pubbliche amministrazioni, responsabili dei procedimenti di cui al comma 1, sono esposti nell'esercizio della propria attività istituzionale. Sulla base delle predette linee guida, le medesime Pubbliche amministrazioni adottano procedure interne, proporzionate alle proprie dimensioni organizzative e operative, idonee a valutare il livello di esposizione dei propri uffici al rischio e indicano le misure necessarie a mitigarlo.

Il comma 4 prescrive che *“al fine di consentire lo svolgimento di analisi finanziarie mirate a far emergere fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, le Pubbliche amministrazioni comunicano alla UIF dati e informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengano a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale. La UIF, in apposite istruzioni, adottate sentito il Comitato di sicurezza finanziaria, individua i dati e le informazioni da trasmettere, le modalità e i termini della relativa comunicazione nonché gli indicatori per agevolare la rilevazione delle operazioni sospette”*. Tale disposizione sembrerebbe avere un ambito applicativo più ampio rispetto a quello delineato dai precedenti commi 1, 2 e 3 in quanto si riferisce genericamente *“alle pubbliche amministrazioni”* (e non alle amministrazioni *“responsabili dei procedimenti di cui al comma 1”*).

Il comma 5 dispone che le pubbliche amministrazioni (responsabili dei procedimenti di cui al comma 1), nel quadro dei programmi di formazione continua del personale realizzati (in attuazione dell'art. 3 del DLgs 1° dicembre 2009, n. 178), adottano misure idonee ad assicurare il riconoscimento, da parte dei propri dipendenti delle fattispecie meritevoli di essere comunicate ai sensi dell'art. 10 del decreto.

Il comma 6 stabilisce che l'inosservanza delle norme dettate dall'art. 10 del decreto *“assume rilievo ai fini dell'articolo 21, comma 1-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”* (cd. responsabilità dirigenziale).

Nei confronti di ADER si applicano inoltre le seguenti disposizioni:

- art. 49, comma 1 del DLgs 231/2007: prevede il divieto di trasferimento di denaro contante e di titoli al portatore, in euro o valuta estera, effettuato

a qualsiasi titolo tra soggetti diversi, siano essi persone fisiche o giuridiche, quando il valore oggetto di trasferimento, è complessivamente pari o superiore ad euro 3.000,00. Il trasferimento superiore al predetto limite, quale che ne sia la causa o il titolo, è vietato anche quando è effettuato con più pagamenti, ciascuno inferiore alla soglia, che appaiono artificiosamente frazionati e può essere eseguito esclusivamente per il tramite di banche, istituti di moneta elettronica, Poste Italiane SpA e istituti di pagamento, ma non da ADER che, pertanto, non potrà accettare, né tantomeno effettuare, pagamenti in contanti di importo pari o superiore alla suddetta soglia. Unica eccezione si rileva nel caso di pagamento effettuato dal debitore nelle mani dell'Ufficiale della Riscossione in fase esecutiva (art. 49, comma 15, DLgs n. 231/2007, che richiama le previsioni di cui all'art. 494 c.p.c. - Pagamento nelle mani dell'Ufficiale Giudiziario);

- art. 49, comma 5, del DLgs 231/2007: gli assegni bancari e postali emessi per importi pari o superiori a euro 1.000 devono recare l'indicazione del nome o della ragione sociale del beneficiario e la clausola di non trasferibilità;
- art. 49, comma 7, del DLgs 231/2007: gli assegni circolari, vaglia postali e cambiari sono emessi con l'indicazione del nome o della ragione sociale del beneficiario e la clausola di non trasferibilità;
- art. 51 del DLgs 231/2007: i soggetti obbligati che nell'esercizio delle proprie funzioni o nell'espletamento della propria attività hanno notizia di infrazioni alle sopra citate disposizioni (notizie e/o verifiche di infrazioni al divieto di utilizzo del denaro contante o assegni privi della clausola di intrasferibilità) ne riferiscono entro trenta giorni al Ministero dell'economia e delle finanze.

Si segnala, infine, che da parte dell'Ente è stata posta sotto costante monitoraggio la normativa antiriciclaggio ai fini dell'immediato recepimento degli eventuali ulteriori interventi normativi.

In pari tempo è stato dato nuovo impulso anche all'attività formativa per il personale, allo scopo di diffondere ulteriormente la cultura della conformità e

del rispetto della normativa e creare competenze comuni nell'individuazione delle operazioni sospette. Sono, peraltro, fruibili specifici corsi in modalità *e-learning*.

Si evidenzia, altresì, che Agenzia delle entrate-Riscossione ha provveduto a nominare il Responsabile Antiriciclaggio.

Tracciabilità dei flussi finanziari (Legge n. 136/2010) – Regime di fatturazione elettronica

La Legge n. 136/10, in vigore dal 7 settembre 2010, all'art. 3 ha introdotto disposizioni in materia di tracciabilità dei movimenti finanziari relativi ai lavori, ai servizi e alle forniture pubbliche, la cui violazione, oltre a costituire causa di nullità o di risoluzione dei contratti (e subcontratti), comporta l'applicazione al trasgressore di specifiche sanzioni amministrative/pecuniarie. Il provvedimento in parola interessa Agenzia delle entrate-Riscossione sia in quanto "stazione appaltante", sia in qualità di "affidataria" di "commesse pubbliche".

L'AVCP - Autorità di Vigilanza per i Contratti Pubblici, (oggi ANAC Autorità Nazionale Anticorruzione), con propria Determinazione n. 4 del 7 luglio 2011, ha definito le linee guida applicative sul tema della tracciabilità dei flussi finanziari.

Successivamente, la medesima ANAC ha emanato la Delibera n. 556 del 31 maggio 2017 recante "*Aggiornamento Determinazione n. 4 del 7 luglio 2011 Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010 n. 136*" al fine di adeguare le previsioni ivi contenute alle nuove disposizioni codicistiche (DLgs n.50/2016, "Codice dei contratti") nonché alla giurisprudenza e alla prassi consolidata.

La Delibera ANAC n. 556 del 31 maggio 2017 è stata pubblicata sulla G.U.R.I. (Serie Generale n.160) il giorno 11 luglio 2017 ed è entrato in vigore il 26 luglio 2017.

La Delibera in esame estende le prescrizioni previste dalla legge n. 136/2010 a fattispecie per le quali - in precedenza - l'ANAC stessa ne aveva escluso la diretta operatività. In particolare, l'ANAC ha stabilito la piena applicabilità della

legge n. 136/2010 a qualsivoglia acquisto riconducibile alla tipologia di "contratto di appalto" prescindendo dalla tipologia di procedura che la Stazione appaltante adotta e dell'applicabilità o meno del Codice dei contratti.

In tema di fatturazione elettronica si segnala che l'art. 25 della Legge 23 giugno 2014, n. 89 (conversione, con modificazioni, del DL 24 aprile 2014, n. 66), recante disposizioni sulla fatturazione elettronica, al comma 2 ha disposto che, a decorrere dal 31 marzo 2015, al fine di assicurare l'effettiva tracciabilità dei pagamenti da parte delle Pubbliche amministrazioni, le fatture elettroniche emesse verso le stesse riportano il Codice identificativo di gara (CIG), ad eccezione dei casi previsti dalla determinazione dell'AVCP n. 4 del 7 luglio 2011 (oggi, Delibera n. 556 del 31 maggio 2017) e di quelli previsti dalla tabella 1 allegata al DL n. 66/2014.

Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche - Decreto Legislativo n. 231/2001

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, recependo tutta una serie di convenzioni internazionali, ha introdotto nell'ordinamento italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico delle Società per alcune categorie di reati omogenei, c.d. reati presupposto (ad esempio, tra quelle potenzialmente applicabili ad Agenzia delle entrate-Riscossione: i reati contro la Pubblica Amministrazione; i reati di criminalità informatica e trattamento illecito di dati; i reati di criminalità organizzata; i reati societari; i reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme infortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro; i reati in materia di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio; i reati ambientali) commessi dai propri amministratori, dirigenti o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle Società stesse.

Agenzia delle entrate-Riscossione ha adottato:

- un Modello di organizzazione, gestione e controllo coerente con le prescrizioni del Decreto Legislativo n. 231/2001 per la “disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’art. 11 della Legge 29 settembre 2000 n. 300”;
- un Codice Etico.

Agenzia delle entrate-Riscossione, inoltre, ha previsto un Organismo di Vigilanza con attribuzione di specifici compiti di vigilanza sull’efficace attuazione ed effettiva applicazione del Modello.

In particolare, le funzioni dell’Organismo di Vigilanza di cui all’art. 6, comma 1, lett. b) del DLgs 8 giugno 2001 n. 231, sono attribuite e svolte dal Collegio dei revisori dei conti dell’ente, la cui composizione è espressamente stabilita dalle norme statutarie.

Il modello adottato è finalizzato a configurare un sistema articolato e organico di attività di controllo finalizzate a prevenire la commissione delle fattispecie di reato previste dal Decreto Legislativo n. 231/2001 e la messa a punto di un efficace sistema di controlli basato sui seguenti principi:

- segregazione delle responsabilità in base alla quale nessuno può gestire in autonomia un intero processo;
- coerenza dei poteri autorizzativi con le responsabilità assegnate;
- tracciabilità di ogni operazione rilevante ai fini del decreto.

Le competenti strutture di Agenzia delle entrate-Riscossione hanno il compito di curare la manutenzione e l’evoluzione rispetto a quanto già disposto e previsto dal Modello 231. In particolare, procedono:

- ad aggiornare il Modello di organizzazione, gestione e controllo, tenuto conto dell’evoluzione delle fattispecie di reato presupposto;
- ad implementare l’allegato contenente:
 - ✓ l’indicazione dei macroprocessi e dei processi dell’ente a potenziale

rischio di commissione dei reati rilevanti ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001;

- ✓ l'indicazione del Responsabile di processo (Process owner) in termini di struttura organizzativa di appartenenza;
- ✓ l'indicazione delle singole fattispecie di reato associabili ai macroprocessi e processi dell'ente così come definiti dalla regolamentazione interna (Circolari e Processi);
- ✓ l'indicazione degli altri attori interni coinvolti;
- ad aggiornare i Protocolli per Agenzia delle entrate-Riscossione. Il contenuto dei Protocolli viene adeguato focalizzando i principi di "esimenza" e i connessi comportamenti da adottare al fine di prevenire l'insorgenza di ogni profilo di reato rilevante ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001.

Si segnala che è stato pubblicato in GU il Decreto Legislativo 15 marzo 2017, n. 38, recante "*Attuazione della decisione quadro 2003/568/GAI del Consiglio, del 22 luglio 2003, relativa alla lotta contro la corruzione nel settore privato*" (G.U. n. 75 del 30 marzo 2017).

Le novità introdotte dal provvedimento, che impattano sul Decreto Legislativo n. 231/2001 sono:

- riformulazione del delitto di corruzione tra privati di cui all'art. 2635 c.c.;
- introduzione della nuova fattispecie di istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis);
- previsione di pene accessorie per ambedue le fattispecie;
- modifica delle sanzioni di cui al DLgs n. 231/2001 in tema di responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato.

Si segnala, inoltre, che:

1. la legge 17 ottobre 2017, n. 161 ha modificato l'art. 25 *duodecies* del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, avente ad oggetto "Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare" -fattispecie di reato prevista dal decreto nel Modello 231 dell'Ente -, prevedendo determinate sanzioni pecuniarie e interdittive;

2. la legge 30 novembre 2017 n. 179 ha esteso al settore privato, attraverso specifiche modifiche all'art. 6 del DLgs 231/2001, la tutela del dipendente o collaboratore che segnali illeciti (o violazioni relative al modello di organizzazione e gestione dell'ente) di cui sia venuto a conoscenza per ragioni del suo ufficio.

Per tutte le risorse di Agenzia delle entrate-Riscossione è disponibile un modulo FAD (formazione a distanza) che illustra nel dettaglio gli strumenti esistenti e le modalità previste in tema di adempimenti di cui al Decreto Legislativo n. 231/2001.

Testo unico sulla sicurezza sul lavoro - Decreto Legislativo n. 81/2008

Le disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 sono state emanate, in attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007 n. 123, per il riassetto, la riforma e il riordino in un unico testo normativo delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

Riguardo all'assetto organizzativo di Agenzia delle entrate-Riscossione si segnalano i principali eventi occorsi nel periodo nel rispetto delle disposizioni di cui al richiamato DLgs n. 81/2008:

- all'interno della Direzione Risorse Umane dell'Ente è stato costituito il Settore Disciplinare e Relazioni Sindacali nel cui ambito è istituito l'Ufficio Sicurezza sul Lavoro;
- è stata data continuità alla predisposizione del Sistema di Gestione aziendale della Sicurezza (nel seguito SGS), in adesione alle previsioni dell'art. 30 del DLgs n. 81/2008.

Per quanto riguarda l'assolvimento degli adempimenti previsti dal DLgs n. 81/2008 a carico del Datore di Lavoro e del Delegato del Datore di Lavoro si riporta quanto segue:

- l'attività di revisione e aggiornamento del DVR, emesso in data 1/7/2017, che rappresenta un obbligo finalizzato al continuo adeguamento delle misure adottate in relazione alle criticità emergenti, necessita di adeguate

strumentazioni informatiche a supporto della produzione dei documenti di cui il DVR si compone. Pertanto, allo scopo di semplificare ed accelerare le operazioni di aggiornamento periodico del DVR, è stato avviato un iter di informatizzazione dell'intero processo, allo stato in fase di collaudo, che ha richiesto l'impegno congiunto dell'Ufficio Sicurezza sul Lavoro, di Organizzazione e delle strutture ICT per le rispettive competenze, il cui completamento è previsto per la metà dell'anno 2018. Inoltre, sempre allo scopo di razionalizzare ed efficientare il sistema di controllo degli adempimenti, in considerazione della centralità della figura del Preposto (circa 900 soggetti), è stato implementato ed efficacemente attuato un sistema informatico su piattaforma Sfera per il monitoraggio delle criticità presenti in tutte le sedi e dei principali adempimenti di vigilanza in capo alla suddetta figura. Contestualmente alla redazione del DVR, si è proceduto ad aggiornare il Piano delle Misure di Adeguamento e Miglioramento (PMA) dando maggiore impulso alle attività necessarie al fine di traguardare la compliance normativa, assicurandone il mantenimento nel tempo. In particolare nel Pma sono state evidenziate una serie di attività progettuali di natura tecnica finalizzate al pieno adeguamento degli impianti e delle strutture presenti sulle sedi territoriali, valutando altresì la coerenza tra sostenibilità del rischio residuo e tempi di attuazione;

- con riferimento agli aspetti di sicurezza correlati alla gestione degli appalti e dei servizi erogati da società terze viene, per quanto di competenza e sulla base delle informazioni ricevute, monitorato il possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale delle ditte, ai sensi dell'art. 26 del DLgs n. 81/2008 e formalizzato il coordinamento inerente i rischi da interferenze nei Documenti di valutazione dei rischi interferenti (DUVRI);
- relativamente agli adempimenti degli obblighi vigenti in materia di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37 del DLgs n. 81/2008, nel periodo indicato sono stati effettuati interventi formativi per i lavoratori e per i componenti delle squadre di gestione delle emergenze incendio e primo soccorso;
- è stata inoltre emanata una procedura di gestione delle emergenze che costituisce parte integrante del Manuale unico "La Sicurezza", pubblicato in

data 9 novembre 2017, il quale raccoglie a sua volta tutta la regolamentazione interna in materia di sicurezza sia per la parte "safety" che "security". Il testo unico rappresenta potenzialmente un passaggio significativo verso la strutturazione di un Sistema di gestione della Sicurezza (SGSL), che assicuri il concreto e conforme assolvimento di tutti gli obblighi giuridici derivanti dall'applicazione del DLgs 81/08, attraverso un compiuto ciclo di programmazione, attuazione, tracciatura, verifica e revisione (ciclo Plan-do-check-act) delle singole attività inerenti la sicurezza sui luoghi di lavoro e del sistema nel suo insieme, inserendosi con ciò nell'architettura del modello di organizzazione e di gestione previsto dal DLgs 231/2001 e risultando in tal senso idoneo ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa per l'Ente e per i suoi soggetti apicali.

- Sono stati ulteriormente sviluppati e portati a compimento alcuni progetti "speciali" di analisi del rischio, avviati nel corso del periodo precedente, quali l'analisi del microclima e qualità dell'aria, attraverso rilevazioni e misurazioni strumentali per valutare i principali parametri di microclima e qualità dell'aria di quasi tutte le sedi dell'Ente.
- Con riferimento all'aggiornamento della valutazione del rischio da Stress lavoro correlato, è stato dato avvio ad una fase di riconduzione dei tavoli di lavoro, prima separati per singolo Agente, in funzione del nuovo assetto organizzativo ed in virtù della nuova elezione dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. L'attività è in corso di completamento con il supporto della UO Risorse Umane per le parti di competenza.

Non risultano essere state richieste né irrogate sanzioni disciplinari in materia di sicurezza né ispezioni da parte di Organismi di Vigilanza preposti.

Si rappresenta altresì che In data 12/7/2017 è stato sottoscritto il nuovo Accordo in materia di Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), che ha permesso di razionalizzare ed uniformare la presenza di tali figure sul territorio sia in termini numerici sia in termini di approccio al tema della sicurezza. Il nuovo Accordo, concretizzatosi con l'elezione dei nuovi 29 RRLSS in data 22/12/2017, che hanno preso il posto delle oltre 60 unità precedentemente in carica, ha comportato inoltre una migliore

rappresentatività dei lavoratori ed una evidente ottimizzazione del rapporto fra RLS, preposti e componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione

Si segnala, poi, che il DL 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla L. 27 febbraio 2017, n. 19, ha modificato le seguenti previsioni del DLgs n. 81/2008:

- l'art. 18, comma 1-bis, in merito alla decorrenza dell'obbligo del Datore di lavoro (e/o del dirigente delegato) di comunicare all'INAIL a fini statistici e informativi dei dati relativi agli infortuni che comportano l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento. Viene previsto che l'obbligo in oggetto decorre dalla scadenza del termine di 12 mesi dall'adozione del decreto interministeriale sul "Sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro", cd. SINP. Il decreto de quo è stato adottato con il DM 25 maggio 2016, n. 183, in G.U. n. 226 del 27 settembre 2016, S.O. n. 42, ed entrato in vigore il 12 ottobre 2016: pertanto, l'obbligo in questione ha decorrenza a partire dal 12 ottobre 2017;
- l'art. 53, comma 6, inerente il termine di efficacia delle disposizioni vigenti relative ai registri dei lavoratori esposti ad agenti cancerogeni e biologici). Viene disposto che tali disposizioni restano in vigore fino ai 12 mesi successivi all'entrata in vigore del citato decreto interministeriale 25 maggio 2016, n. 183, e, dunque, fino al 12 ottobre 2017.

Si rammenta, infine, che sulla Gazzetta Ufficiale n. 259 del 6 novembre 2017 è stata pubblicata la legge 25 ottobre 2017, n. 163 (recante "*Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2016-2017*") con la quale il legislatore (art. 6) ha delegato il Governo ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge (i.e. entro il 21 novembre 2018), uno o più decreti legislativi per l'adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2016/425 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, sui dispositivi di protezione individuale e che abroga la direttiva 89/686/CEE del Consiglio.

Trattamento dati personali - Decreto Legislativo n. 196/2003

Il Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196 recante Codice in materia di protezione dei dati personali garantisce il trattamento dei dati personali nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

Agenzia delle entrate-Riscossione assicura che il trattamento dei dati personali avvenga nel rispetto delle conferenti disposizioni in materia, come di seguito illustrato. L'art. 45, lett. c), D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 ("Decreto Semplificazioni"), convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, abrogando la lettera g), comma 1 e il comma 1-bis, art. 34, DLgs n. 196/2003 (Codice della privacy), ha eliminato per tutti i titolari l'obbligo di stesura, entro il 31 marzo di ogni anno, del Documento Programmatico della Sicurezza (DPS).

Ciò nonostante, tenuto conto dell'attenzione riservata dall'Agenzia delle entrate-Riscossione alle politiche di sicurezza dei dati, della vigente operatività delle altre regole dettate dall'art. 34 del Codice Privacy in materia di trattamento dei dati con strumenti elettronici, dall'Allegato B) nel suo complesso, nonché dell'obbligo, comunque gravante sul titolare, di documentare le scelte operate all'interno dell'organizzazione, il Presidente dell'Ente ha approvato il "DPS 2017".

Il documento riporta l'organizzazione dell'Ente, così come istituito ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito con modificazioni, dalla legge 1 dicembre 2016 n. 225.

Nel documento sono evidenziate le aree maggiormente esposte a rischio per il trattamento dei dati, le prescrizioni e le politiche adottate per rafforzare il livello di sicurezza logica e fisica poste a tutela dei dati trattati, al fine di garantire adeguati livelli di protezione in aderenza con le prescrizioni del citato Codice.

Il 4 maggio 2016 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche, con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.

Il Regolamento, che è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri della UE, è entrato in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (e dunque, il 25 maggio 2016), ma si applicherà a far data dal 25 maggio 2018 (cfr. art. 99 del Regolamento), data entro la quale i Titolari ed i Responsabili di trattamenti di dati personali dovranno aver adottato tutte le misure tecnico-organizzative richieste dal Regolamento.

In particolare il GDPR (General data protection regulation) pone con forza l'accento sulla "Responsabilizzazione" (accountability) di Titolari e Responsabili – ossia, sull'adozione di comportamenti proattivi e tali da dimostrare la concreta attuazione di misure finalizzate ad assicurare l'applicazione del medesimo Regolamento.

Inoltre, il Regolamento introduce i concetti di Privacy by design (in un servizio o un prodotto, la privacy dev'essere presa in considerazione sin dalla fase di progettazione) e di Privacy by default (per impostazione predefinita, i titolari devono trattare solo i dati personali nella misura necessaria per le finalità previste e per il periodo strettamente indispensabile) e l'obbligo di formazione e gestione di registri contenenti tutte le categorie di dati trattati, le tipologie di trattamento e le misure adottate.

Pertanto, nel corso del 2017, si è dato corso a tutte le operazioni propedeutiche all'adozione del nuovo Regolamento che hanno condotto alla nomina, formalizzata il 01 febbraio 2018, del Data Protection Officer - il "DPO" (ovvero "Responsabile della protezione dei dati" – RDP) e all'avvio di uno specifico progetto di adeguamento finalizzato all'attuazione, entro il termine di applicabilità fissato per il 25 maggio 2018, delle previsioni normative e alla progressiva introduzione di un Sistema di gestione della protezione dei dati dell'Ente.

L'art. 13 della Legge di delegazione europea 2016-2017 (Legge n. 163 del 25 ottobre 2017, in G.U. n. 259 del 6 novembre 2017), in vigore dal 21 novembre 2017, ha demandato al Governo il compito di adottare uno o più decreti legislativi al fine di adeguare, entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della

legge, il quadro normativo nazionale alle disposizioni del predetto Regolamento UE 2016/679.

Con legge n. 167 del 20 novembre 2017 recante “Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – legge europea 2017” (G.U. n. 277 del 27 novembre 2017), entrata in vigore il 12 dicembre 2017, sono state introdotte modifiche al Codice della privacy.

In particolare, l'art. 28 della predetta legge ha riformulato l'art. 29 del Codice della privacy in tema di responsabile del trattamento dei dati personali ed ha aggiunto l'art. 110-bis rubricato “riutilizzo dei dati per finalità di ricerca scientifica o per scopi statistici”.

Per quanto di interesse per l'Ente, nelle more dell'adozione da parte dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali di specifici schemi tipo, è in corso l'aggiornamento degli atti giuridici stipulati tra l'Ente, titolare del trattamento dei dati ed i vari responsabili del medesimo trattamento.

Sistema di Gestione per la Qualità – Adeguamento alla Norma ISO 9001:2015

L'adozione da parte dell'Agenzia delle Entrate – Riscossione di un Sistema di Gestione per la Qualità Certificato ISO 9001 è una chiara scelta strategica assunta dall'alta Direzione nella prospettiva di migliorare i prodotti ed il livello dei servizi resi dall'Agente della riscossione alla collettività.

L'Agenzia, garantendo la continuità operativa delle attività gestite, ha adottato in data 10 luglio 2017 il proprio Sistema di Gestione per la Qualità certificato secondo la ISO 9001:2008.

Al fine di realizzare l'adeguamento dello stesso ai nuovi requisiti della norma ISO 9001:2015, che dovrà essere recepita dall'Agenzia entro il prossimo settembre 2018, l'Ente ha intrapreso il complesso delle iniziative finalizzate alla progressiva introduzione del nuovo standard.

La nuova versione 2015 della norma ISO 9001 introduce molteplici novità nel Sistema di Gestione per la Qualità delle organizzazioni che vogliono dimostrare la propria capacità di fornire con regolarità prodotti/servizi conformi a

determinati requisiti (anche cogenti) e che mirano ad accrescere in modo continuo la soddisfazione dei propri clienti.

La norma UNI EN ISO 9001:2015 evolve, rispetto alla precedente versione, ampliando i principi sui quali si deve basare un Sistema di Gestione per la Qualità (SGQ), che prevedono:

1. leadership ed impegno diretto dell'Alta Direzione nei riguardi del SGQ;
2. l'adozione di una Struttura di Alto livello (High Level Structure – HLS) quale architettura logica standard che le Organizzazioni devono utilizzare per la gestione e sviluppo del proprio SGQ;
3. l'adozione di un approccio basato sul rischio (Risk Based Thinking) quale criterio per selezionare le aree prioritarie d'intervento nella gestione del miglioramento;
4. la costruzione di processi decisionali basati su dati di fatto (cd informazioni documentate), ad esempio derivanti dalle misurazioni delle performance qualitative dei processi organizzativi;
5. la partecipazione attiva delle persone al miglioramento della qualità quale elemento indispensabile per la necessaria integrazione dei requisiti del SGQ nei processi operativi;
6. la focalizzazione su obiettivi e soddisfazione del cliente da perseguire con un approccio sistematico e pianificato.

Attraverso il SGQ l'Agenzia intende:

- disporre di un sistema di governance dedicato a migliorare le prestazioni dei servizi offerti e portare un reale valore all'organizzazione nel tempo;
- affrontare i rischi e le opportunità associate al contesto in cui opera e alla realizzazione dei suoi obiettivi;
- assicurare la capacità di fornire con regolarità prodotti/servizi che soddisfino i requisiti richiesti dal Contribuente e/o dall'Ente creditore e quelli cogenti applicabili;
- facilitare le opportunità per accrescere la soddisfazione del Contribuente e/o dell'Ente creditore.

Attraverso il percorso di adeguamento, l'Agenzia intende curare, in maniera razionale, la diffusione dei contenuti della norma internazionale delle

metodologie e degli strumenti del Sistema di Gestione per la Qualità a tutto il Personale, la cui partecipazione attiva al cambiamento costituisce un fattore strategico abilitante per il raggiungimento degli obiettivi che l'Ente si propone. Inoltre, l'impiego progressivo di strategie manageriali, di metodologie di intervento e di misurazione consolidate a livello internazionale per supportare il SGQ dell'Agenzia anche secondo le indicazioni della più recente normativa dell'International Organization for Standardization (ISO) e dell'UNI (Ente Italiano della Normazione), unitamente allo sviluppo di percorsi per il apprendimento continuo, costituiscono ulteriori pilastri per guidare la trasformazione e l'evoluzione, anche tecnologica, dei prodotti e dei servizi della riscossione.

Affidamento ed esecuzione di contratti pubblici - Decreto Legislativo n. 50/2016 - Nuovo Codice dei Contratti Pubblici

Il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante "Codice dei contratti pubblici" disciplina i contratti di appalto e di concessione delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori aventi ad oggetto l'acquisizione di servizi, forniture, lavori e opere, nonché i concorsi pubblici di progettazione (art. 1, comma 1).

Agenzia delle entrate-Riscossione, in quanto "organismo di diritto pubblico" ai sensi del citato Codice dei contratti pubblici, rientra nel campo di applicazione dello stesso ed espleta le procedure di acquisto nel rispetto degli obblighi ivi previsti e degli atti emanati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

Al riguardo, infatti, diversamente dal precedente sistema, il riassetto normativo operato dal Legislatore rimette ad appositi decreti ministeriali e/o linee guida dell'ANAC la disciplina di dettaglio operativo e di aggiornamento sistematico (cd. "*soft regulation*").

L'ANAC ha emesso le prime 8 Linee Guide di attuazione del Decreto Legislativo in argomento, che disciplinano gli aspetti operativi delle procedure di affidamento, di seguito specificate:

- Linee guida n. 1, di attuazione del DLgs 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria" – Approvate dal Consiglio dell'Autorità con Delibera n. 973 del 14 settembre 2016;
- Linee guida n. 2, di attuazione del DLgs 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Offerta economicamente più vantaggiosa" - Approvate dal Consiglio dell'Autorità con Delibera n. 1005 del 21 settembre 2016;
- Linee guida n. 3, di attuazione del DLgs 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni" - Approvate dal Consiglio dell'Autorità con Delibera n. 1096 del 26 ottobre 2016 e aggiornate con deliberazione del medesimo Consiglio n. 1007 dell'11 ottobre 2017;
- Linee guida n. 4, di attuazione del DLgs 18 aprile 2016, n. 50, recanti - "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici" - Approvate dal Consiglio dell'Autorità con Delibera n. 1097 del 26 ottobre 2016;
- Linee guida n. 5, di attuazione del DLgs 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici" - Approvate dal Consiglio dell'Autorità con Delibera n. 1190 del 16 novembre 2016 e aggiornate con deliberazione del medesimo Consiglio n. 4 del 10 gennaio 2018;
- Linee guida n. 6, di attuazione del DLgs 18 aprile 2016, n. 50, recanti «Indicazione dei mezzi di prova adeguati e delle carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto che possano considerarsi significative per la dimostrazione delle circostanze di esclusione di cui all'art. 80, comma 5, lett. c) del Codice». Approvate dal Consiglio dell'Autorità con Delibera n. 1293 del 16 novembre 2016 e aggiornate con Determinazione n.1008 del 11 ottobre 2017;
- Linee guida n. 7, di attuazione del DLgs 18 aprile 2016, n. 50 recanti «Linee Guida per l'iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli

enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società "in house" previsto dall'art. 192 del DLgs 50/2016» - Approvate dal Consiglio dell'Autorità con Delibera n. 235 del 15 febbraio 2017;

- Linee guida n. 8, di attuazione del DLgs 18 aprile 2016, n. 50 recanti «Ricorso a procedure negoziate senza previa pubblicazione di un bando nel caso di forniture e servizi ritenuti infungibili» Approvate dal Consiglio dell'Autorità con Determinazione n. 950 del 13 settembre 2017.

Nell'ambito della medesima attività di regolamentazione, ai sensi dell'art. 213, comma 2 del DLgs 50/2016, la stessa Autorità, con delibera n. 1228 del 22 novembre 2017, ha altresì approvato il Bando-tipo n. 1/2017 per l'affidamento di servizi e forniture nei settori ordinari, di importo pari o superiore alla soglia comunitaria, aggiudicati all'offerta economicamente più vantaggiosa secondo il miglior rapporto qualità/prezzo, nonché, con delibera n. 2 del 10 gennaio 2018, il Bando-tipo n. 2 per l'affidamento di contratti pubblici di servizi di pulizia di importo pari o superiore alla soglia comunitaria con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, cui Agenzia delle entrate-Riscossione si conforma.

Si evidenzia, altresì, che il DLgs 19 aprile 2017 n. 56, cosiddetto "Correttivo" del DLgs n. 50 del 2016, ha apportato modifiche ed integrazioni al citato Codice dei contratti pubblici.

Si riportano, di seguito, le principali novità introdotte da tale ultimo decreto:

- ✓ per gli acquisti di importo inferiore a 40.000 euro, la possibilità di procedere mediante affidamento diretto anche senza previa consultazione di due o più operatori economici, di adottare una disposizione in forma semplificata, nonché di ricorrere sempre al criterio di aggiudicazione al minor prezzo;
- ✓ la semplificazione degli adempimenti di verifica sul possesso dei requisiti generali per le procedure di affidamento di contratti di importo inferiore alla soglia comunitaria;
- ✓ l'obbligo per le stazioni appaltanti di determinare nel progetto tecnico il costo della manodopera ai fini della determinazione dell'importo a base

di gara e l'obbligo da parte dei concorrenti di indicare all'interno dell'offerta il costo della manodopera oltre a quello della sicurezza aziendale;

- ✓ l'applicazione obbligatoria di clausole sociali volte a promuovere la stabilità occupazionale negli affidamenti di servizi diversi da quelli aventi natura intellettuale;
- ✓ in caso di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, l'individuazione di un tetto massimo per l'attribuzione del punteggio economico del 30% del punteggio complessivo attribuibile;
- ✓ l'esclusione della qualifica di subappalto per le prestazioni, rese in favore dei soggetti affidatari, in forza di contratti continuativi di cooperazione, servizio e/o fornitura sottoscritti in epoca anteriore alla indizione della procedura di affidamento.

Decreto Legislativo n. 231/2002 - Direttiva pagamenti nelle transazioni commerciali

Il DLgs n. 231/2002, emanato su delega della Legge n. 39/2002 in attuazione della Direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, ha sancito i seguenti principi generali:

- individuazione del termine legale di pagamento in 30 giorni, decorrenti dalla data di ricevimento da parte del debitore della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente (ovvero, dagli altri eventi tipizzati al comma 2 dell'art. 4);
- decorrenza automatica (senza necessità di costituzione in mora) degli interessi moratori dal giorno successivo alla scadenza del termine legale o contrattuale di pagamento;
- determinazione degli interessi moratori in misura pari al tasso di riferimento della Banca Centrale Europea, maggiorato di 8 punti percentuali;
- nullità delle clausole relative al termine di pagamento, al saggio degli interessi moratori o al risarcimento per i costi di recupero, a qualunque titolo previste o introdotte nel contratto, quando risultino gravemente

inique per il creditore.

Il decreto in questione è applicabile ai soggetti operanti come stazioni appaltanti e, pertanto, ad Agenzia delle entrate-Riscossione. Al decreto sono seguiti ulteriori provvedimenti del legislatore nazionale - quali il DL n.78/09, convertito nella L. n.102/09 - finalizzati a rendere maggiormente efficienti i pagamenti delle Pubbliche amministrazioni.

È stato, inoltre, approvato il Decreto Legislativo 9 novembre 2012 n. 192, per l'integrale recepimento della direttiva 2011/7/UE (cd. Direttiva "Late payments II"), il cui testo ha modificato il DLgs n. 231/02 prevedendo, tra l'altro, maggiori restrizioni alla possibilità di deroga del termine legale di pagamento di 30 giorni e la determinazione degli interessi moratori nella misura del tasso di riferimento deliberato dalla BCE maggiorato dell'8%.

Infine, il DLgs n. 161/2014 ha modificato il DLgs n. 231/2002 limitando – con riferimento alle transazioni in cui sia parte un soggetto pubblico – la possibilità di stabilire termini di pagamento superiori a quello legale ai casi in cui “ciò sia oggettivamente giustificato dalla natura particolare del contratto o da talune sue caratteristiche” e purché “non [siano] superiori a sessanta giorni” e tale accordo sia provato per iscritto.

In merito ai termini di pagamento si evidenzia, inoltre, che ai sensi dell'articolo 27 comma 1 del DL 66/2014 convertito con modificazioni dalla L. 89 del 23/06/2014, che ha inserito, dopo l'art. 7 del DL 35/2013, l'art. 7 bis, Agenzia delle entrate-Riscossione è tenuta a comunicare i dati relativi a fatture o richieste equivalenti di pagamento riferiti a somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali mediante l'utilizzo delle apposite funzioni rese disponibili sulla Piattaforma dei Crediti Commerciali (sistema PCC). La stessa norma ha previsto di effettuare la comunicazione mensile (entro il 15 di ogni mese) dei debiti non estinti per i quali nel mese precedente sia stato superato il termine di cui all'art. 4 del DLgs n.231/2002, e a immettere in PCC i dati riferiti all'ordinazione di pagamento.

Ulteriore adempimento correlato alla tempestività dei pagamenti è quello stabilito dall'art. 33 del DLgs n. 33/2013 e dal DPCM 22 settembre 2014, riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni. L'articolo citato obbliga a calcolare e a pubblicare un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato "indicatore di tempestività dei pagamenti". L'indicatore viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente a cadenza annuale e trimestrale.

Legge anticorruzione - Legge n. 190/2012

La legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e i provvedimenti normativi ad essa collegati hanno disegnato un quadro organico di strumenti volto a rafforzare l'effettività delle azioni di prevenzione e contrasto al fenomeno corruttivo, anche tenuto conto degli orientamenti internazionali in materia.

In attuazione di quanto previsto dalla Legge n. 190/2012, dal Piano nazionale anticorruzione ed anche sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), l'Agenzia delle entrate-Riscossione:

- ha nominato il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza;
- ha adottato un proprio "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza" (PTPCT o Piano).

Il "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza", come richiesto dal PNA, è stato predisposto al fine di individuare quali processi siano esposti al rischio corruttivo e in che misura.

I processi sensibili sono elencati in uno specifico allegato del PTPCT ("matrice dei processi sensibili ai sensi della Legge n. 190/2012") dove vengono illustrati i

profili di rischio di commissione dei reati richiamati dalla Legge n. 190/2012, la tipologia di area a cui il processo appartiene ed il grado di rischio del processo.

Per i processi maggiormente esposti sono state previste misure di mitigazione del rischio ulteriori rispetto a quelle già esistenti all'interno dell'Ente.

Alle misure di prevenzione specifiche si affiancano le misure di prevenzione trasversali che consistono in disposizioni di carattere generale riguardanti l'Ente nel suo complesso e che contribuiscono a ridurre la probabilità di commissione di comportamenti corruttivi. In questa tipologia sono ricomprese le misure di prevenzione obbligatorie ovvero gli interventi la cui attuazione discende obbligatoriamente dalla Legge n. 190/2012, dai decreti attuativi nonché dalle indicazioni dell'ANAC.

Il Piano contiene, inoltre, una sezione specifica dedicata alla trasparenza dove vengono illustrate le misure attuative degli obblighi di pubblicazione ai sensi del DLgs n. 33/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" ("decreto trasparenza").

Ai sensi del già richiamato DLgs n. 33/2013 dal 1° luglio 2017, sul sito istituzionale dell'Ente, è presente la sezione "amministrazione trasparente" nella quale sono pubblicati dati, documenti e informazioni individuati dal c.d. "decreto trasparenza".

Il nuovo assetto organizzativo dell'Agente della riscossione e le linee guida emanate dall'ANAC nel corso dell'anno hanno reso altresì necessario l'aggiornamento della normativa interna vigente sul tema.

Si segnala inoltre che con delibera n. 1134 dell'8 novembre 2017, l'ANAC ha emanato le *"Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"* le quali sono totalmente sostitutive delle precedenti disposizioni contenute nella determinazione n. 8 del 17 giugno 2015.

Per quanto riguarda, invece, l'istituto dell'accesso civico semplice e generalizzato ex articoli 5 e 5-bis del Decreto Legislativo n. 33/2013, l'Ente si è

conformato, nella gestione delle stesse, a quanto stabilito dalla citata normativa, nonché dalle precisazioni fornite nelle linee guida emanate dall'ANAC con Determinazione n. 1309 del 28/12/2016 *“Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013”*.

Le modalità di presentazione delle istanze sono pubblicate nella sezione *“amministrazione trasparente”* – *“Altri contenuti – Accesso civico”* del sito internet dell'Ente.

Si evidenzia, inoltre, che la legge 30 novembre 2017, n. 179 *“Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”* ha modificato l'articolo 54-bis del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in materia di tutela del dipendente o collaboratore che segnala illeciti, estendendo la relativa disciplina anche al settore privato.

In ragione di ciò, Agenzia delle entrate-Riscossione si è dotata - oltre alla procedura che consiste nell'invio del modulo di segnalazione di illeciti allegato al Piano - di una procedura informatica protetta, che consente ai dipendenti di inviare segnalazioni attraverso un applicativo che garantisce il massimo grado di tutela e sicurezza sia delle generalità dei segnalanti che del contenuto delle segnalazioni (contenuti crittografati).

Infine, in ottemperanza all'art. 1, comma 17, della legge n. 190/2012, Agenzia delle entrate-Riscossione ha adottato anche il *“Protocollo di legalità per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità”*. Tale protocollo stabilisce la reciproca e formale obbligazione dell'Ente e degli operatori economici, che intervengono nell'ambito delle procedure di affidamento e gestione dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, ivi comprese quelle escluse dall'ambito di applicazione del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e, in generale, della sottoscrizione di accordi, a conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza.

Il Protocollo è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente.

CAD – Codice dell'amministrazione digitale

Il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "*Codice dell'amministrazione digitale*" (c.d. CAD) reca disposizioni normative volte ad assicurare la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dell'informazione in modalità digitale.

Agenzia delle entrate-Riscossione utilizza, con le modalità più appropriate, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, utili al miglioramento dei rapporti con i contribuenti.

Al fine di consolidare lo stato della sicurezza informatica nazionale, l'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID), con Circolare del 18 aprile 2017 n. 2/2017, ha emanato l'elenco ufficiale delle "Misure minime per la sicurezza ICT" da adottare per contrastare le minacce più comuni e frequenti cui sono soggetti i sistemi informativi.

Agenzia delle entrate-Riscossione si è adeguata alle citate Misure minime di sicurezza entro il termine previsto nella richiamata Circolare (31 dicembre 2017).

Le Misure si basano sulla realizzazione di controlli di natura tecnologica, organizzativa e procedurale vigenti nell'Ente.

In considerazione di quanto indicato nel Capitolo 8 del "Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2017 – 2019", AdeR si è dotata di un Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni (SGSI) e della relativa struttura organizzativa.

A tal riguardo, a dicembre 2017 è stato approvato il documento per la progressiva implementazione del Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni. L'adozione del SGSI seguirà un approccio di tipo modulare, venendo via via implementato, a partire dalle informazioni e dai dati trattati nell'ambito dei Data Center, allocati presso le sedi di Roma e di Torino, fino ad estendersi progressivamente a tutti i dati e alle informazioni dell'Ente.

In relazione al primo perimetro SGSI poc'anzi indicato (Data Center), l'Ente ha l'obiettivo di conseguire, già entro il 2019, la certificazione UNI CEI/ISO 27001.

Da ultimo, si segnala che con il Decreto Legislativo 13 dicembre 2017 n. 217, recante *“Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179, concernente modifiche ed integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*, sono state integrate e modificate numerose disposizioni del CAD al fine di accelerare l'attuazione dell'agenda digitale europea, dotando cittadini, imprese e amministrazioni di strumenti e servizi, alcuni già operativi ed altri che saranno resi disponibili nel corso del 2018, idonei a rendere effettivi i diritti di cittadinanza digitale.

Decreto Legislativo del 19/08/2016 n. 175 - Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica

In data 23 settembre 2016 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175, recante *“Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”*, emanato in attuazione della delega di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (cd. *“Riforma Madia”*), successivamente integrato e modificato dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 100.

Ai sensi dell'art. 2, comma 1, DLgs n. 175 del 2016, ai fini del medesimo decreto per *«amministrazioni pubbliche»* si intendono *“le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, i loro consorzi o associazioni per qualsiasi fine istituiti, gli enti pubblici economici e le autorità di sistema portuale”*;

L'art. 24 del menzionato Decreto Legislativo ha stabilito che entro il 30 settembre 2017 ciascuna amministrazione pubblica come sopra identificata effettui, con provvedimento motivato, la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore del medesimo decreto, individuando quelle che devono essere alienate ovvero oggetto delle misure di cui all'articolo 20, commi 1 e 2 del citato Testo Unico (disciplinante il piano di riassetto per la razionalizzazione delle partecipazioni, da adottare con provvedimento annuale).

In ottemperanza al citato art. 24 del DLgs n. 175 del 2016, Agenzia delle Entrate e Agenzia delle entrate-Riscossione hanno effettuato, con provvedimento motivato congiunto, la ricognizione delle partecipazioni possedute, individuando quelle da alienare.

► EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il processo di programmazione dell'Agenda delle entrate-Riscossione è stato orientato al perseguimento delle priorità istituzionali definite con il Decreto Legge n. 193 del 22 ottobre 2016, convertito con modificazioni nella Legge 2016 n. 225^[1], e delle conseguenti previsioni riguardanti i piani di produzione, i volumi di riscossione, i programmi di attivazione delle procedure coattive e la valorizzazione economica dei correlati fabbisogni di risorse.

Tali priorità sono state esplicitate nell'atto di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per gli anni 2018-2020, emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, e avente per oggetto le attività prospettate per le Agenzie Fiscali, la Guardia di Finanza e l'Agenda delle Entrate-Riscossione per la quale è stata prevista apposita sezione al fine di instaurare un corretto rapporto tra il fisco e il contribuente, ottimizzare l'attività di riscossione e il rafforzamento del coordinamento con l'Agenda delle Entrate allo scopo di incrementare l'efficienza del servizio pubblico e l'efficacia delle procedure di recupero per garantire l'effettività del gettito.

Le novità del Decreto Legge n. 193 del 2016 si sommano alla revisione del sistema di remunerazione introdotta con il Decreto Legislativo n. 159 del 2015, che riducendo la percentuale dell'aggio di riscossione dall'8% al 6% (per i carichi ruoli affidati all'Agente dal 1° gennaio 2016), aveva comunque previsto nel periodo di assestamento 2016-2018 la possibilità di una erogazione a titolo di contributo da parte dell'Agenda delle Entrate, in funzione delle effettive esigenze di tenuta dei conti del Gruppo, oltre all'emissione di decreti ministeriali che fissassero la misura dei rimborsi spese per le procedure e l'estensione dei diritti di notifica anche agli altri atti per la riscossione differenti dalla cartella esattoriale.

Il Decreto Legge n. 193 del 2016 ha definito lo scenario evolutivo del servizio nazionale di riscossione, come specificato nella premessa al presente bilancio, e inoltre, per quanto riguarda gli esercizi 2017 e 2018, ha previsto all'art. 6, la possibilità per i contribuenti di definire in misura agevolata i debiti iscritti nei ruoli consegnati ad Equitalia a partire dall'anno 2000 e sino al 31 dicembre 2016,

^[1] e modificato dal DL n. 8 del 9 febbraio 2017

secondo le specifiche dettagliate sia in premessa che nella normativa di settore.

Con riguardo a tale modalità di definizione inoltre, viene evidenziata la pubblicazione del DL 148/2017 recante significativi interventi in materia di riscossione tra cui all'art. 1 l'estensione della Definizione Agevolata dei carichi affidati per il cui commento di dettaglio si rinvia alle sezioni dedicate nella normativa di settore della presente relazione sulla gestione.

Di tali elementi, che comportano consistenti variazioni incrementali alle aspettative di gettito e alle attività che l'Agenzia dovrà porre in atto, unitamente a ulteriori modifiche introdotte al contesto normativo di riferimento, si è tenuto conto per i conseguenti aggiornamenti delle stime di impatto sull'esercizio 2018 e sui successivi, e per il conseguente adeguamento delle previsioni economiche che ne derivano e che si sommano alle stime per gli efficientamenti dell'attività di riscossione coattiva derivanti dalla maggior disponibilità di informazioni concessa al nuovo soggetto riscossore. Tali stime estese a tutto l'esercizio 2020, raffigurano prospetticamente livelli di incasso complessivi per i ruoli di circa 11 miliardi di euro per 2018, e di oltre 9 miliardi di euro per il 2019 e per il 2020.

Gli incassi derivanti da detta Definizione Agevolata, con scadenza nel 2017, hanno registrato un'adesione significativamente positiva, con incassi per oltre 6,5 miliardi di euro, determinando un volume complessivo delle riscossioni da ruolo di circa 12,7 miliardi di euro, complessivamente superiori alle previsioni di Legge.

La visione prospettica del settore – alla luce di quanto sopra rappresentato e tenuto conto degli effetti economici e finanziari conseguenti alla adozione dei risconti per alcune fattispecie della Definizione Agevolata - configura uno scenario di sostanziale equilibrio gestionale nel medio periodo, relativamente agli esercizi interessati dalla Definizione Agevolata.

▶ ALTRE INFORMAZIONI

Inquadramento fiscale dell'Ente

L'operazione disciplinata dall'art. 1 del DL n. 193/2016, è stata qualificata ai fini fiscali come scioglimento (senza liquidazione) di una Spa e contestuale costituzione di un nuovo soggetto giuridico (Agenzia delle entrate-Riscossione) che è subentrato, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi delle ex società del Gruppo facente capo alla Spa.

A tal fine il periodo d'imposta del soggetto estinto si è interrotto alla data di scioglimento e il periodo d'imposta del nuovo soggetto è iniziato dalla data di costituzione. Per effetto dell'operazioni sopra descritta il consolidato fiscale vigente nell'anno 2016 si è interrotto alla data del 30 giugno 2017, con retrodatazione degli effetti al 1° gennaio 2017 (art. 117, comma 3, del TUIR e 13 del DM 09 giugno 2004). L'invio della comunicazione di interruzione del consolidato fiscale è stato effettuato in data 24 luglio 2017.

Il subentro a titolo universale nei rapporti giuridici attivi e passivi delle ex società del Gruppo ha determinato il trasferimento delle posizioni fiscali soggettive delle ex società del Gruppo all'Agenzia delle entrate-Riscossione, tra le quali il riporto delle perdite e delle eccedenze d'imposta.

L'inquadramento fiscale dell'Ente è stato disciplinato dall'art. 13 del regolamento di contabilità nella parte in cui prevede che:

1. l'Agenzia rientra tra gli enti pubblici soggetti passivi ai fini dell'imposizione diretta e indiretta, per l'oggetto esclusivo o principale di esercizio di attività commerciale;
2. la normativa fiscale già vigente per le società di cui all'art. 1 comma 1 del DL n. 193/2016 è applicabile, in quanto compatibile, all'Agenzia.

Inquadramento finanziario dell'Ente

Con riferimento agli atti necessari e propedeutici all'istituzione, in applicazione dell'art. 1 del DL 193/2016, dell'ente pubblico economico "Agenzia delle entrate-Riscossione", su incarico del Commissario Straordinario, nominato ai sensi del suddetto articolo con DPCM 16 febbraio 2017, è stato attivato un Tavolo di lavoro con RGS Ispettorato Finanza per verificare il disposto dell'art. 1 comma 6 del citato decreto che prevede che l'Agenzia "ai fini dello svolgimento della propria attività è autorizzata ad utilizzare anticipazioni di cassa".

Il tavolo di lavoro è stato convocato per la definizione degli aspetti finanziari, amministrativi e di contabilità pubblica, necessari e propedeutici all'avvio della procedura di acquisizione del servizio di tesoreria del nuovo Ente, al fine di garantire in continuità i servizi bancari e finanziari relativi al sistema della riscossione nazionale nonché di assicurare il presidio del fabbisogno finanziario dell'Ente, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Di seguito si riepilogano le principali conclusioni del tavolo di lavoro:

- i debiti a termine verso istituti finanziari ex soci relativi alle anticipazioni nette effettuate in forza dell'obbligo del non riscosso come riscosso ai sensi dell'art. 3, comma 13 del DL 203/2005, nonché i finanziamenti contratti per l'acquisto di immobili strumentali, essendo già dotati di specifica copertura finanziaria, non determinano il ricorso all'istituto dell'anticipazione di cassa di cui all'art. 1 comma 6 del DL 193/2016;
- per il presidio del fabbisogno finanziario complessivo, non è possibile il ricorso a mutui o ad altre forme tecniche assimilate, essendo ammissibile il ricorso alla sola anticipazione di cassa, di cui all'art. 1 comma 6 del DL 193/2016, per un ammontare medio annuo, di norma, pari a 12/12 delle entrate correnti accertate; al riguardo si rappresenta, in sede di redazione del presente progetto di bilancio, che tale plafond, per effetto della citata contabilizzazione dei risconti, appare congruo nell'esercizio 2017 e previsionalmente in quelli successivi;

- per contenere l'indebitamento conseguente all'anticipazione degli sgravi effettuata dall'Agente della riscossione ai contribuenti (regime che trova applicazione in continuità dal 1° luglio 2017), il tavolo di lavoro ha accertato che occorrono specifici interventi normativi e/o regolamentari;
- con riferimento all'ottimizzazione della gestione dei crediti verso gli enti impositori, che determinano sostanzialmente il fabbisogno finanziario dell'Ente, è stata rappresentata l'esigenza, con particolare riguardo alla liquidazione delle anticipazioni di cui all'art. 17 comma 3 del DLgs 112/99, di intervenire - con gli opportuni strumenti normativi e/o regolamentari - per la quantificazione e le modalità di utilizzo dei fondi previsti. In merito, il tavolo ha evidenziato che le questioni poste, data la rilevanza delle stesse, debbano essere affrontate in sessioni da attivare appositamente con il coinvolgimento degli interlocutori interessati (Ufficio Legislativo Finanze, Dipartimento delle finanze, Agenzia delle Entrate, INPS, RGS);
- negli approfondimenti del tavolo di lavoro sono state oggetto di analisi le attuali forme tecniche di provvista (scoperto di conto corrente autorizzato e "denaro caldo"), ancora utilizzabili per il periodo necessario all'aggiudicazione del nuovo servizio di tesoreria (e già oggi classificate, nell'ambito delle segnalazioni periodiche dei flussi finanziari del Gruppo, come anticipazioni di cassa), individuando il finanziamento a breve termine quale forma tecnica adeguata a garantire la continuità operativa;
- con riferimento alla possibilità di ricorrere al servizio telematico di cassa prestato da Banca d'Italia, attivabile con l'apertura di un conto di Tesoreria Centrale, intestato all'Agenzia delle entrate-Riscossione, il tavolo di lavoro ha ritenuto non percorribile tale ipotesi, sia in assenza di specifiche previsioni normative sia per le peculiarità operative della tesoreria dell'agente della riscossione;
- infine il tavolo di lavoro ha accertato che non risultano applicabili all'Agente della riscossione gli obblighi di segnalazione di cui alle previsioni dell'art. 44 quater della legge 196/2009.

Per dare continuità agli affidamenti già in essere, le banche interessate hanno attivato - a valere sull'intero ammontare degli affidamenti (1.100 euro milioni) – la forma tecnica del denaro caldo, anche al fine di contenere gli oneri di provvista entro i vincoli di costo e di durata richiesti.

Tali affidamenti, per effetto dei flussi finanziari prodotti nel secondo semestre dalle riscossioni da Definizione Agevolata, si sono ridotti a fine anno a circa 900 milioni di euro.

Ripresa saldi al primo luglio 2017

Il nuovo Ente Agenzia delle entrate–Riscossione, come anticipato in premessa, è subentrato, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, delle società del Gruppo Equitalia sciolte (Equitalia SpA ed Equitalia Servizi di Riscossione SpA), assumendo la qualifica di Agente della riscossione con i poteri e secondo le disposizioni di cui al titolo I, capo II, e al titolo II, del DPR 29 settembre 1973, n. 602, e svolgendo anche le attività di riscossione delle entrate tributarie o patrimoniali dei comuni e delle province e delle società da essi partecipate.

Con riferimento all'avvio del nuovo Ente, il patrimonio, secondo le indicazioni dell'art. 3 dello Statuto, è rappresentato da un fondo di dotazione costituito dal patrimonio netto consolidato del Gruppo Equitalia al 30 giugno 2017.

I saldi patrimoniali aggregati, rivenienti dai bilanci finali al 30 giugno 2017 delle società estinte, rappresentano i saldi di apertura al primo luglio 2017 dell'Agenzia delle entrate–Riscossione, tenuto conto del citato subentro a titolo universale nei rapporti attivi e passivi delle ex società del Gruppo Equitalia.

Tali bilanci finali sono stati deliberati dal Comitato di Gestione dell'Ente del 26 ottobre 2017, ai sensi dell'art. 1 comma 11 bis del DL 193/2016 e trasmessi al Ministro dell'Economia e delle Finanze per l'approvazione, avvenuta secondo le modalità previste dal DPR n. 439/1998.

Con l'approvazione dei bilanci finali delle ex società Equitalia SpA, Equitalia Servizi di Riscossione SpA e del relativo bilancio consolidato, quindi, i saldi di chiusura da migrare nel nuovo Ente sono stati consolidati.

Il DL 193/2016 ha previsto espressamente i criteri di redazione da applicare ai bilanci di chiusura delle ex società del Gruppo Equitalia e quelli applicabili al nuovo Ente a partire dal primo luglio 2017. In particolare:

- i bilanci finali del Gruppo Equitalia - ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 comma 11 ter del DL 193/2016 – sono stati redatti secondo le previsioni del DLgs n. 136 del 18 agosto 2015 e secondo lo specifico Provvedimento della Banca d'Italia contenente le disposizioni per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato degli intermediari non IFRS, secondo le specifiche previsioni dell'art. 43 dello stesso decreto che rinviano a tale Provvedimento. Tali principi hanno garantito una continuità nella rappresentazione contabile in quanto fino all'emanazione del DL 193/2016 le ex società del Gruppo Equitalia hanno applicato i principi previsti dal DLgs 87/92 per gli enti finanziari.
- il nuovo Ente, invece, a far data dalla sua istituzione, applica i principi contabili e gli schemi di bilancio del DLgs 139/2015, come espressamente indicato dall'art. 1 comma 5 bis del DL 193/2016.

Il sistema contabile del nuovo Ente è stato avviato al primo luglio 2017 in un ambiente dedicato che - tenuto conto della necessaria applicazione di nuovi principi contabili - è stato incardinato su un nuovo piano dei conti patrimoniale ed economico che ha rispettato la nomenclatura degli schemi obbligatori previsti dal DLgs n. 139/2015.

La variazione dei principi contabili applicati nella rappresentazione dei bilanci al 30 giugno 2017 rispetto a quelli da applicare nell'apertura dei saldi al primo luglio 2017, ha reso necessario predisporre una trascodifica tra il vecchio piano dei conti in essere - nel sistema contabile di Equitalia SpA ed Equitalia Servizi di Riscossione SpA – e il nuovo piano dei conti implementato all'avvio del nuovo sistema contabile di Agenzia delle entrate-Riscossione.

Principali rischi e incertezze

Nella valutazione dei rischi e delle incertezze sono state considerate le variabili gestionali potenzialmente incidenti sulla continuità aziendale. L'analisi ha preso in considerazione:

- la tipologia di rischio (economico, finanziario, amministrativo, informatico, di sicurezza, d'immagine);
- l'origine (esterna o interna);
- il grado di impatto per l'impresa (grave, medio o lieve);
- il grado di probabilità di accadimento (molto probabile, possibile o solo eventuale).

Dall'analisi dei rischi dell'Ente si può ritenere che le azioni di presidio adottate – in applicazione della relativa normativa di comparto richiamata nella dedicata sezione della Relazione sulla gestione – costituiscano una efficace azione di mitigazione dei rischi.

Informativa sulla gestione del rischio finanziario

Di seguito sono riportate le informazioni relative all'analisi dei rischi finanziari.

Rischio di credito

I crediti a lungo termine, classificati come crediti verso la clientela, sono vantati verso Stato e contribuenti; quelli vantati verso questi ultimi sono comunque ripetibili verso gli Enti creditori in relazione:

- alle anticipazioni erogate sui “ruoli con obbligo”, per le quali è previsto il rimborso come da specifica normativa (art. 3, c. 13, DL 203/05);
- ai crediti per i diritti di notifica e per il rimborso delle spese esecutive per le azioni di recupero obbligatorie non rimosse dai contribuenti e ripetibili agli Enti impositori. Tali rimborsi sono previsti in forza di specifiche norme di legge e nella misura determinata, per singola tipologia di azione, da apposite tabelle ministeriali.

Sono presenti inoltre altri crediti verso istituti bancari nazionali, fra i quali quelli per gli indennizzi previsti nei contratti di acquisizione delle società ex concessionarie e rilevati tra le altre attività.

Ad ogni chiusura di bilancio viene esaminato l'intero comparto dei crediti per valutarne il presumibile valore di realizzo.

Il rischio controparte è da ritenersi anche esso monitorato. Si consideri che la clientela degli Agenti della riscossione è rappresentata da Enti impositori (principalmente Erario, INPS ed INAIL).

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze prestabiliti. L'asimmetria tra date di pagamento e di corrispondente incasso determinato fabbisogni finanziari, coperti mediante il ricorso all'indebitamento finanziario.

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che l'Agenzia, pur essendo solvibile, possa trovarsi nelle condizioni di non poter far fronte tempestivamente agli impegni associati alle proprie passività finanziarie, previsti o imprevisi, per difficoltà nel reperire risorse finanziarie, o che sia in grado di farlo solo a condizioni economiche sfavorevoli a causa di fattori legati alla percezione della propria rischiosità da parte del mercato o di situazioni di crisi sistemica (es. crisi del debito sovrano).

Le motivazioni del fabbisogno finanziario sono rappresentate principalmente dai seguenti fattori:

- natura dei ricavi d'esercizio, per i quali maturano ogni anno (a fronte di costi sostenuti nell'immediato) crediti illiquidi a medio lungo termine (procedure di inesigibilità) nei confronti degli enti impositori, principalmente per procedure esecutive e spese di notifica; lo stock di tali crediti al 31/12/2017 è pari ad oltre 2 miliardi di euro, ammontare presidiato per circa il 50% dalle poste di autofinanziamento dell'Ente.

- anticipazioni finanziarie (sgravi) effettuate ai contribuenti per conto degli enti impositori, che determinano – al netto dei recuperi su versamenti F23 - un fabbisogno finanziario rotativo, aggiuntivo rispetto alle esigenze proprie dell'Ente.

L'esposizione finanziaria media, in linea con la serie storica, è stata, al netto delle punte finanziarie della Definizione Agevolata, pari ad un valore medio di circa 900 milioni di euro, ed è stata sempre finanziata a breve termine nella forma tecnica dello scoperto di conto corrente ovvero di operazioni di denaro caldo assistito da specifici affidamenti bancari, ed assimilate nella finanza pubblica alla fonte di finanziamento "anticipazione di cassa".

Al riguardo si segnala che per tutto il 2017 i tassi di interesse applicati dal sistema bancario hanno continuato a registrare una diminuzione.

Il rischio di liquidità è mitigato dall'impiego delle risorse finanziarie disponibili nella gestione accentrata della liquidità (sistema cash pooling) e attraverso un monitoraggio e una pianificazione finanziaria delle consistenti movimentazioni finanziarie giornaliere.

Rischio di tasso

Le principali fonti di esposizione al rischio di tasso sono riconducibili alla volatilità dei flussi di interesse connessi ai finanziamenti indicizzati a tasso variabile e dalla variazione delle condizioni economiche di mercato nella negoziazione di nuovi strumenti di debito.

Nelle more dell'affidamento della gara del servizio di tesoreria, le forme tecniche di finanziamento a breve a tasso variabile sono utilizzate in via residuale. Il principale parametro di variabilità del tasso è l'Euribor 1 mese, la cui quotazione è l'espressione del mercato del tasso di interesse nell'area euro. In tal senso sussiste il rischio di variazioni in aumento dei tassi di interesse - che possano influire negativamente sul livello degli oneri finanziari rilevati a conto economico - è tendenzialmente in linea con il rischio Paese.

Per la gestione finanziaria l'Agenzia non detiene strumenti finanziari derivati.

Al fine di limitare i potenziali effetti avversi delle fluttuazioni dei tassi, l'Agenzia monitora costantemente il costo della provvista limitando la volatilità dei risultati. Nell'esercizio 2017 il costo medio dell'indebitamento bancario è stato pari a circa l'0,79%, in riduzione con l'esercizio precedente.

Con riferimento al tasso passivo sui finanziamenti riconosciuti agli ex concessionari dagli ex soci bancari per la copertura finanziaria dell'anticipazione effettuata agli Enti impositori in forza dell'obbligo del "non riscosso come riscosso", si rileva la sostanziale neutralizzazione del rischio finanziario, realizzata mediante il matching fra le condizioni applicate alle due operazioni:

- le modalità di rimborso sono in entrambi i casi previste in 10 anni (dal 2008) per le quote erariali e in 20 anni per quelle non erariali;
- i tassi fanno riferimento in entrambi i casi alla media aritmetica Euribor 12 mesi rilevata nel mese precedente al pagamento di ciascuna rata, diminuita rispettivamente dello 0,60% per i crediti erariali e dello 0,50% per quelli non erariali.

Informazioni attinenti al Personale

Si segnala che nel periodo non sono stati rilevati infortuni o malattie gravi, ovvero casi di mobbing, con responsabilità aziendali accertate in via definitiva.

Al riguardo si richiama quanto esplicitato in altre sezioni della presente relazione in ordine alle iniziative intraprese in materia di sicurezza, di presidi antincendio, di igiene e salute sui luoghi di lavoro nonché in materia di responsabilità amministrativa e del trattamento dei dati personali del cittadino.

Ciò premesso, non si rilevano rischi potenziali significativi, tenuto conto della specificità del comparto.

Informazioni attinenti all'Ambiente

Non si riportano casi di danni ambientali accertati e sanzionati imputabili all'Ente, né si rilevano rischi potenziali significativi, tenuto conto della specificità del comparto.

Al contrario, la razionalizzazione delle strutture sul territorio, l'accessibilità on-line ai servizi e la maggiore flessibilità degli orari di apertura degli sportelli al pubblico possono concorrere ad un miglioramento della mobilità e della qualità della vita dei cittadini, in linea con le iniziative in tal senso intraprese dalla Pubblica Amministrazione.

Attività di ricerca e sviluppo

L'Ente non sostiene spese per attività di ricerca e sviluppo.

II- Bilancio di esercizio dell'Agenzia delle entrate Riscossione al 31.12.2017

► Stato Patrimoniale

Attivo

ATTIVO (valori espressi in euro)	31/12/2017
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti, con separata indicazione della parte già richiamata	-
B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria:	75.482.904
I Immobilizzazioni Immateriali	12.038.266
1) Costi di impianto e di ampliamenti	2.060
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	11.010.585
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	8.486
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	1.015.456
7) Altre	1.680
II Immobilizzazioni materiali	55.215.137
1) Terreni e fabbricati	49.405.187
2) Impianti e macchinari	203.380
4) Altri beni	5.606.570
III Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, con ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:	8.229.501
1) partecipazioni in:	303.895
d-bis) Altre imprese	303.895
2) Crediti:	2.601.574
d-bis) verso altri	2.601.574
3) Altri titoli	5.324.032
4) Strumenti finanziari derivati attivi	-
C) ATTIVO CIRCOLANTE:	2.929.315.101
I Rimanenze	-
II Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:	2.780.951.061
1) Verso Clienti	2.331.093.034
di cui: esigibili entro l'esercizio successivo	789.465.372
di cui: esigibili oltre l'esercizio successivo	1.541.627.662
5-bis) Crediti tributari	26.413.364
di cui: esigibili entro l'esercizio successivo	24.649.408
di cui: esigibili oltre l'esercizio successivo	1.763.956
5-ter) Imposte anticipate	10.014.087
5-quater) verso altri	413.430.576
di cui: esigibili entro l'esercizio successivo	179.621.153
di cui: esigibili oltre l'esercizio successivo	233.809.423
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:	-
IV - Disponibilità liquide:	148.364.040
1) Depositi bancari e postali	145.656.638
2) Assegni	-
3) Danaro e valori in cassa	2.707.402
D) RATEI E RISCONTI	6.003.097
1) Ratei attivi	47.596
2) Risconti attivi	5.955.501
TOTALE ATTIVO	3.010.801.103

Passivo

PASSIVO (valori espressi in euro)	31/12/2017
A) Patrimonio netto:	381.384.680
I Capitale (Fondo di dotazione)	355.732.238
IX Utile (perdita) dell'esercizio	25.652.442
B) Fondi per rischi e oneri:	371.480.221
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	464.809
2) Per imposte, anche differite	788.345
3) Strumenti finanziari derivati passivi	-
4) Altri	370.227.067
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	13.925.833
D) Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:	2.123.381.336
4) Debiti verso banche	1.101.604.669
di cui Debiti verso banche su rapporti di c/c	900.066.440
di cui Debiti verso banche a copertura delle anticipazioni "ex obbligo" DL 203/2005	201.538.229
di cui: esigibili entro l'esercizio successivo	19.875.688
di cui: esigibili oltre l'esercizio successivo	181.662.541
5) Debiti verso altri finanziatori	16.567.564
di cui: esigibili entro l'esercizio successivo	1.062.682
di cui: esigibili oltre l'esercizio successivo	15.504.882
6) Acconti	-
7) Debiti verso fornitori	96.946.148
12) Debiti tributari	6.410.890
13) Debiti verso istituto di previdenza e di sicurezza sociale	2.654.153
14) Altri debiti	899.197.911
di cui: esigibili entro l'esercizio successivo	727.616.185
di cui: esigibili oltre l'esercizio successivo	171.581.726
E) Ratei e risconti	120.629.033
1) Ratei passivi	5.769.424
2) Risconti passivi	114.859.609
TOTALE PASSIVO	3.010.801.104

▶ Conto Economico

CONTO ECONOMICO (importi in euro)	01/07/2017- 31/12/2017
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	700.874.497
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	670.399.659
5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	30.474.838
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	499.085.144
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	781.421
7) Per servizi	84.779.926
8) Per godimento di beni di terzi	27.570.000
9) Per il personale:	250.983.342
a) Salari e stipendi	165.951.052
b) Oneri sociali	59.407.802
c) Trattamento di fine rapporto	1.208.379
d) Trattamento di quiescenza e simili	3.565.843
e) Altri costi	20.850.265
10) Ammortamenti e svalutazioni	20.119.251
a) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	5.339.305
b) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	2.320.870
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-
d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	12.459.076
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-
12) Accantonamenti per rischi	65.478.821
13) Altri accantonamenti	-
14) Oneri diversi di gestione	49.372.384
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	201.789.354
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime	-
16) Altri proventi finanziari	1.689.187
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di queste ultime	1.689.187
17) Interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli verso imprese controllate e collegate e verso controllanti	4.102.769
17-bis) utili e perdite su cambi	-
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(2.413.582)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:	
18) Rivalutazione:	-
19) Svalutazioni:	-
TOTALE DELLE RETTIFICHE	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B +/- C +/- D)	199.375.772
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(173.723.330)
21) Utile (perdite) dell'esercizio	25.652.442

► Rendiconto finanziario

Rendiconto finanziario (valori in euro)	01/07/2017 31/12/2017
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)	
Utile (perdita) dell'esercizio	25.652.442
Imposte sul reddito	173.723.330
Interessi passivi/(interessi attivi)	2.413.582
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	201.789.354
Accantonamenti ai fondi	85.135.010
Ammortamenti delle immobilizzazioni	7.660.175
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	12.459.076
Altre rettifiche per elementi non monetari	
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	307.043.614
Decremento/(incremento) delle rimanenze	
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	94.815.679
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(47.314.801)
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	4.980.261
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	117.779.002
Altre variazioni del capitale circolante netto	(253.681.831)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	223.621.924
Interessi incassati/(pagati)	(2.413.582)
(Imposte sul reddito pagate)	(6.827.710)
(Utilizzo dei fondi)	(3.252.201)
Altri incassi/pagamenti	18.749.196
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	229.877.628
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento	
Immobilizzazioni materiali (investimenti)/Disinvestimenti	(2.446.376)
Immobilizzazioni immateriali (investimenti)/Disinvestimenti	(6.734.759)
Immobilizzazioni finanziarie (investimenti)/Disinvestimenti	438.948
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(8.742.186)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	149.782.745
Accensione/(Rimborso) finanziamenti	(121.419.078)
Aumento /(Rimborso) di capitale a pagamento	
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	28.363.667
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	249.499.108
Disponibilità liquide al 01/07/2017	(1.001.201.508)
di cui:	
depositi bancari e postali	(1.004.494.177)
denaro e valori in cassa	3.292.669
Disponibilità liquide al 31/12/2017	(751.702.400)
di cui:	
depositi bancari e postali	(754.409.802)
denaro e valori in cassa	2.707.402
VARIAZIONE DISPONIBILITA' LIQUIDE	249.499.108

III - Nota Integrativa

▶ PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Criteri di Redazione

Inquadramento e principale normativa di riferimento applicati dal 1° luglio 2017 al bilancio di Agenzia delle entrate-Riscossione

Il bilancio di esercizio dell'Agenzia delle entrate-Riscossione è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Il DL 193/2016 ha previsto espressamente i criteri di redazione del bilancio di esercizio da applicare al nuovo Ente Agenzia delle entrate-Riscossione a partire dal primo luglio 2017.

In particolare, il bilancio d'esercizio è stato redatto in accordo con l'art.1, comma 5 bis, del D.L. 193/2016 secondo le previsioni del D.Lgs. 139/2015, e tenuto conto delle disposizioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Inoltre, l'applicazione dei principi contabili per all'Ente consegue alle specifiche previsioni della normativa di comparto e segnatamente dal DLgs 159/2015 riferito al sistema di remunerazione del servizio nazionale della riscossione. Tale sistema prevede che venga riconosciuto all'Agente della riscossione il ristoro degli oneri di riscossione e di esecuzione commisurati al costo di funzionamento del servizio.

Come già indicato in relazione sulla gestione, l'art. 6 del DL n. 193 del 2016, convertito con modificazioni dalla Legge n. 225 del 2016 e modificato dal DL n. 8 del 2017, ha introdotto la possibilità per i contribuenti di definire in misura agevolata i propri debiti per ruoli affidati, per la riscossione, dagli enti creditori a Equitalia Servizi di Riscossione SpA a tutto il 31 dicembre 2016.

La rilevazione contabile degli effetti economici e finanziari "straordinari" determinati dalla Definizione Agevolata è stata effettuata tenuto conto delle disposizioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 29 marzo 2018 e descritta nel successivo paragrafo dei "Risconti Passivi".

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 è il primo bilancio dell'Ente.

La valutazione delle voci del bilancio è fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo e del passivo considerato. In applicazione del principio di prudenza gli utili sono inclusi solo se realizzati mentre si tiene conto dei rischi e delle perdite anche se conosciute successivamente; gli elementi che compongono le singole poste o voci delle attività e delle passività sono valutati individualmente, evitando compensazioni tra partite.

Nel rispetto del principio di competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è rilevato e attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari (incassi e pagamenti).

Nel bilancio, nel rispetto della normativa di comparto, si è reso necessario rappresentare gli aggi riferiti alla Definizione Agevolata come "ricavi anticipati". Infatti, come meglio descritto nel paragrafo "Rappresentazione contabile degli aggi su riscossioni da Definizione Agevolata", per tener conto dell'impatto straordinario generato sull'andamento delle riscossioni dalla Definizione Agevolata, è stata effettuata una rettifica dei ricavi che ha permesso il riallineamento e la corretta correlazione dei costi e dei ricavi di riscossione.

Nell'esercizio non sono state effettuate rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La redazione del presente bilancio può richiedere l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa del bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le valutazioni sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da errori, sono rilevati:

- nel conto economico del periodo in cui si manifestano necessari ed opportuni, se tali cambiamenti hanno effetti solo su tale esercizio;
- nel conto economico dell'esercizio in cui si manifestano e anche in quelli degli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente che quelli successivi.

Negli schemi di bilancio ed in Nota integrativa non sono esposti i saldi dell'esercizio precedente in quanto l'Ente è stato costituito il primo luglio 2017. Per lo stesso motivo, non vengono rappresentati i flussi relativi alla movimentazione delle principali voci.

Tenuto conto che il nuovo Ente è subentrato, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi delle società del Gruppo Equitalia sciolte (Equitalia SpA ed Equitalia Servizi di Riscossione SpA), i saldi patrimoniali consolidati, rivenienti dai bilanci finali al 30 giugno 2017 delle società estinte, rappresentano i saldi di apertura al primo luglio 2017 dell'Agenzia delle entrate-Riscossione.

Il patrimonio, secondo le indicazioni dell'art. 3 dello Statuto, è rappresentato da un fondo di dotazione costituito dal patrimonio netto consolidato del Gruppo Equitalia al 30 giugno 2017.

I bilanci finali al 30 giugno 2017 sono stati deliberati dal Comitato di Gestione dell'Ente del 26 ottobre 2017, ai sensi dell'art. 1 comma 11 bis del DL 193/2016 e trasmessi al Ministro dell'Economia e delle Finanze per l'approvazione, avvenuta secondo le modalità previste dal DPR n. 439/1998.

Il conto economico rappresenta i costi e ricavi del semestre che va dal primo luglio 2017 al 31 dicembre 2017.

ATTIVO

Immobilizzazioni immateriali

Sono considerate immobilizzazioni immateriali:

- a. i costi di impianto ed ampliamento e i costi di sviluppo, quando abbiano utilità pluriennale;
- b. l'avviamento, se acquisito a titolo oneroso;
- c. i diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni, le licenze, i marchi, i diritti e i beni simili e i relativi acconti versati;
- d. gli altri costi pluriennali (ad esempio, le spese di ristrutturazione degli immobili non di proprietà).

Le spese per il software iscritte nell'attivo costituiscono immobilizzazioni immateriali se il bene è nella piena proprietà dell'Ente o se questa è titolare di un diritto d'uso.

I costi pluriennali di cui alle lettere a), b) e d) sono iscritti nei conti dell'attivo con il consenso del Collegio dei Revisori dei Conti, ove richiesto dalla legge.

Il valore delle immobilizzazioni immateriali è esposto al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. I piani di ammortamento hanno inizio quando i cespiti sono resi disponibili e pronti per l'uso.

Le immobilizzazioni immateriali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o consenta.

Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate e quello della durata residua del contratto.

Le aliquote utilizzate sono le seguenti:

Immobilizzazioni immateriali	
Categoria	Aliquota di ammortamento
Diritti di brevetto	33%
Spese di costituzione	20%
Costi d'impianto	20%
Altre immobilizzazioni immateriali	20%
Migliorie su beni di terzi	20%

Immobilizzazioni materiali

Sono considerate immobilizzazioni materiali:

- a. i terreni, i fabbricati, gli impianti tecnici, le attrezzature di qualsiasi tipo, gli acconti versati per l'acquisto o la costruzione di tali beni e le immobilizzazioni in corso di completamento;
- b. gli altri beni materiali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'impresa.

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni.

Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

Il costo delle immobilizzazioni materiali viene sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

I piani di ammortamento hanno inizio dall'anno in cui i cespiti sono resi disponibili e pronti per l'uso, rilevando la quota maturata nella frazione di esercizio.

In regime di pro rata IVA, anche in ragione della provvisorietà della percentuale di detraibilità, l'IVA indetraibile è imputata a Conto Economico.

Le aliquote utilizzate sono le seguenti:

Immobilizzazioni materiali	
Categoria	Aliquota di ammortamento
Arredi	15%
Attrezzaggio	15%
Elaboratori e periferiche	20%
Impianti di sicurezza	30%
Impianti di comunicazione	25%
Macchine elettroniche d'ufficio	20%
Mobili	12%
Terreni e fabbricati	3%

Viene valutata ad ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore. In presenza di tali indicatori si procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione e si effettua una svalutazione qualora l'immobilizzazione risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o consenta.

Immobilizzazioni finanziarie

La voce è relativa all'investimento, di carattere duraturo, in partecipazioni e in titoli immobilizzati.

Partecipazioni

Per partecipazioni si intendono i diritti, rappresentati o meno da titoli, nel capitale di altre imprese i quali, realizzando una situazione di legame durevole con esse, sono destinati a sviluppare l'attività del partecipante. Si ha, in ogni caso, partecipazione quando vi sia la titolarità di almeno un decimo dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria.

Vanno dunque classificate tra le partecipazioni anche le azioni o quote che, pur essendo inferiori alla suddetta soglia, presentano il carattere di stabile investimento del patrimonio aziendale e contribuiscono per ciò stesso allo sviluppo dell'attività del partecipante.

Le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte.

Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia a crediti vantati nei confronti delle partecipate. Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni.

Nel caso in cui le partecipazioni abbiano subito alla data di bilancio perdite di valore ritenute durevoli, il loro valore di iscrizione viene ridotto al minor valore

recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno all'Ente, fino all'azzeramento del valore di carico.

Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore della partecipazione viene ripristinato fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

Titoli di debito

I titoli di debito sono inizialmente iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono rappresentati dai costi di transazione, vale a dire i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione.

I titoli di debito presenti in bilancio sono valutati al costo. L'Ente ha infatti esercitato la facoltà di applicazione del costo ammortizzato esclusivamente ai titoli di debito rilevati in bilancio successivamente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016.

Il valore viene rettificato se il titolo alla data di chiusura dell'esercizio risulta durevolmente di valore inferiore. Qualora vengano meno le ragioni che avevano indotto a rettificare il valore dei titoli, si procede al ripristino di valore del titolo.

Rimanenze

Il conto non viene valorizzato ed i costi relativi a materiale di consumo, materiale tecnico e cancelleria sono imputati a Conto Economico, stante la scarsa significatività della voce nel bilancio dell'Ente.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide da clienti o da altri soggetti.

Crediti verso clienti

Per ciò che riguarda i crediti verso clienti, nella presente voce figurano tutti i crediti, qualunque sia la loro forma tecnica, verso Enti impositori e, residualmente, verso contribuenti.

I crediti sono originariamente iscritti al valore nominale e rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. Il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai crediti se, come accade per l'Ente, gli effetti sono irrilevanti ossia se i crediti sono a breve termine (inferiori ai 12 mesi) o se i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono inesistenti o di scarso rilievo. Quando un credito è rilevato per la prima volta, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti,

salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Come previsto dal DLgs 139/2015 e dall'OIC 15, nel presente bilancio si è provveduto ad aggiornare i crediti per tenere conto dell'effetto temporale dell'incasso, ove ritenuto significativo. L'Ente si è avvalso della facoltà, prevista dal paragrafo 89 dell'OIC 15 "Disposizioni di prima applicazione", di aggiornare solo i crediti sorti a partire dall'esercizio 2016. Oggetto di aggiornamento sono stati i crediti relativi ai rimborsi spese per procedure esecutive ed i diritti di notifica maturati dall'anno 2016.

Per i crediti afferenti il rimborso spese per procedure esecutive è previsto che, laddove non incassati dai contribuenti, gli stessi siano richiesti agli enti con apposita istanza, ai sensi dell'art. 17 del DLgs 112/99, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di maturazione. A fronte di precedenti richieste agli enti avanzate ai sensi della presente norma, molti enti non hanno provveduto alla prevista liquidazione. Fanno eccezione l'Agenzia delle Entrate, che almeno per le posizioni tempo per tempo riconciliate ha provveduto al pagamento, ed un limitato numero di altri enti, esiguo se confrontato al numero complessivo di controparti attivate. I crediti restano comunque esigibili a vista nei confronti dei contribuenti; laddove non incassati da questi ultimi - ovvero dagli enti con la procedura di rimborso annuale prevista dall'art. 17 - si ritiene lo saranno comunque non oltre il termine di liquidazione delle cosiddette quote inesigibili. È stata quindi effettuata una stima della data media di incasso e si è provveduto all'aggiornamento di tali crediti al tasso medio della provvista, escludendo i soli crediti vantati verso l'Agenzia delle Entrate e quelli per i quali si presume l'incasso da contribuenti nel breve termine (entro l'anno successivo a quello di iscrizione del credito stesso).

In particolare, la voce accoglie le seguenti tipologie di crediti:

I Crediti per ruoli ante riforma: rappresentano le anticipazioni effettuate a fronte di ruoli scaduti e non riscossi, il cui valore è determinato dal carico del ruolo per le rate scadute al netto del compenso, delle riscossioni effettuate, dei decreti di tolleranza su quote sospese, degli sgravi provvisori concessi e delle quote rimborsate.

Secondo quanto disposto dall'art. 3 c. 13 del DL 203/05, le rate delle anticipazioni effettuate vengono rimborsate a partire dal 31/12/2008 secondo i seguenti piani di ammortamento:

- Erariali: sono restituite in 10 rate annuali di pari importo, al tasso di interesse stabilito per legge;
- Non erariali: le anticipazioni nette - previa svalutazione del 10% degli importi compresi in domande di rimborso presentate alla data di entrata in vigore del Decreto - sono rimborsate in 20 rate annuali, al tasso di interesse stabilito per legge. Tali crediti sono ridotti, con la costituzione di un apposito fondo a rettifica diretta dei crediti, al fine di tener conto delle disposizioni previste dalla legge.

I Crediti per diritti e rimborsi spese su procedure esecutive ante e post riforma sono crediti vantati nei confronti dei contribuenti e degli Enti impositori, iscritti in bilancio per la quota di competenza dell'esercizio, e riguardano:

- crediti per i rimborsi delle spese sostenute per procedure esecutive ante riforma: fissati in via tabellare e iscritti secondo quanto previsto dall'art. 61 del DPR 43/88 e dalle istruzioni del Ministero delle Finanze del 22 ottobre 1991 prot. C.I. 2290 e del 3/7/96 n. 177/E, contabilizzando il solo ammontare posto a carico degli Enti impositori;
- crediti per rimborsi spese art. 17 DLgs 112/99: rappresentano l'importo delle spese per procedure esecutive maturate alla data di redazione del presente bilancio, non riscosse dai contribuenti e ripetibili agli Enti impositori. Tali crediti sono contabilizzati per competenza nel momento in cui matura il diritto al rimborso, in relazione alle procedure esecutive poste in essere nei confronti dei contribuenti e, se inesigibili, sono a carico degli Enti impositori a seguito di presentazione della domanda di inesigibilità della quota.

Tali crediti originano dal sostenimento di spese per il compimento di adempimenti per conto dell'ente impositore, nell'interesse del quale è svolta l'attività di riscossione e sostenuta la spesa oggetto del rimborso; pertanto essi

non si originano da corrispettivi per la prestazione di servizi dell'Agente della riscossione.

I crediti per sgravi per indebitato: sono rappresentati da crediti verso gli Enti impositori per somme rimborsate ai contribuenti beneficiari di un provvedimento di sgravio in quanto risultate, successivamente al pagamento della cartella da parte del contribuente, indebitamente iscritte a ruolo.

I crediti relativi ad anticipazioni verso altri Enti: derivano da anticipazioni delle riscossioni disciplinate da apposite convenzioni.

I crediti verso la clientela sono rettificati per tenere conto delle difficoltà di esigibilità. La stima del fondo svalutazione crediti avviene sia tramite l'analisi dei singoli crediti, con determinazione delle perdite presunte per ciascuna situazione di anomalia già manifesta o ragionevolmente prevedibile, che come stima, in base all'esperienza e ad ogni altro elemento utile, delle ulteriori perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio. Le rettifiche di valore e gli accantonamenti effettuati nei precedenti esercizi non sono mantenuti nella misura in cui siano venuti meno i motivi che li avevano originati.

Crediti verso altri

Nella presente voce sono iscritte tutte le attività non riconducibili nelle altre voci dei crediti. Tali attività sono esposte al valore nominale, che in via ordinaria coincide con il presumibile valore di realizzo.

Disponibilità liquide

I valori giacenti in cassa ed i conti correnti postali liberi sono contabilizzati al valore nominale. I conti correnti postali riportano il saldo contabile delle giacenze postali alla data di chiusura del bilancio. Le poste rilevate per competenza sulla base delle entrate regulate e, per le uscite, delle disposizioni impartite entro la data di riferimento del bilancio, oltreché degli interessi e spese maturati alla data di chiusura del bilancio, sono classificate nelle altre attività e passività.

Ratei e Risconti attivi

I ratei attivi rappresentano quote di proventi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi rappresentano quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

La voce risconti attivi accoglie la quota di costi che hanno avuto manifestazione numeraria nell'esercizio ma che sono di competenza di esercizi successivi.

PASSIVO

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono destinati a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio e non è oggetto di attualizzazione. Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

La valutazione è effettuata sulla base degli elementi disponibili. Nella valutazione di tali fondi sono rispettati i criteri generali di prudenza e competenza, e non si procede alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Sono inclusi gli accantonamenti effettuati a fronte delle imposte non ancora liquidate, delle imposte rateizzate su plusvalenze patrimoniali, di eventuali oneri fiscali derivanti da contenziosi in essere.

Nel dettaglio:

Fondi per trattamento di quiescenza e per obblighi simili: sono indicati esclusivamente i fondi di previdenza del personale senza autonoma personalità giuridica.

Fondi per imposte e tasse: comprende gli accantonamenti, determinati in base alle aliquote e alle norme vigenti, a fronte delle imposte sul reddito non ancora liquidate. Le ritenute d'acconto subite sono iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale tra i Crediti.

Altri fondi per rischi e oneri: comprendono il fondo esuberi, altri fondi del personale, fondi per contenzioso esattoriale, fondi per altri contenziosi e altri rischi ed oneri.

Trattamento di fine Rapporto di lavoro subordinato

Gli accantonamenti effettuati rappresentano le indennità di trattamento di fine rapporto, ove previste, maturate dal personale dipendente in conformità alle disposizioni contrattuali e legislative, al netto di eventuali anticipazioni già corrisposte.

Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici previsti dalle apposite normative in materia di lavoro dipendente ed è al netto di eventuali anticipazioni corrisposte ai sensi di legge.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti.

Debiti verso banche

Nella presente voce figurano tutti i debiti verso banche ed enti finanziari, con esclusione di quelli di natura commerciale.

Sono iscritti al valore nominale.

Altri debiti

Debiti verso clientela

La voce accoglie principalmente i debiti verso clientela ed evidenzia i debiti derivanti dall'attività di riscossione tributi.

Nel dettaglio:

- debiti verso contribuenti per eccedenze da rimborsare: sono relativi alle quote incassate in eccedenza e da rimborsare ai contribuenti;
- debiti verso contribuenti per sgravi da rimborsare: sono relativi ai rimborsi disposti dagli Enti su somme indebitamente iscritte a ruolo e già pagate dal contribuente;
- debiti verso Enti impositori, per somme incassate e da riversare entro i termini previsti dalla normativa vigente;
- altre partite debitorie: rappresentano i debiti per partite transitorie da

attribuire.

I debiti sono originariamente iscritti al valore nominale e rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando, come accade per l'Ente, i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono inesistenti o di scarso rilievo.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Altre passività

Le altre passività sono esposte al valore nominale.

I debiti di natura commerciale sono inizialmente iscritti quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti. I debiti relativi a servizi sono rilevati in base al principio della competenza cioè quando le prestazioni sono state effettuate.

I debiti finanziari e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione della società verso la controparte.

Ratei e Risconti passivi

I ratei passivi rappresentano quote di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti passivi rappresentano quote di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Risconti passivi su aggr da definizione agevolata

Nel presente bilancio trovano rappresentazione contabile i risconti relativi agli aggi maturati e trattenuti su riscossioni incassate nell'esercizio, in applicazione dei provvedimenti di Definizione Agevolata, su cui erano attivi piani di rateizzazioni già concessi ai debitori. Tale trattamento contabile è stato adottato dall'Ente tenuto conto della disposizioni del del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

CONTO ECONOMICO

Le voci sono determinate in base al principio della prudenza e della competenza economica: sono esposti in bilancio solo i profitti effettivamente realizzati e tutte le perdite conseguite anche se non definitive.

Ricavi

Ricavi delle vendite e delle prestazioni (commissioni attive)

Nella presente voce figurano i proventi commissionali correlati all'attività caratteristica, in particolare

- compensi su ruoli e riscossione tributi ed imposte;
- compensi correlati alla notifica delle cartelle ed alle procedure coattive.

I compensi sulla riscossione sono iscritti in base al principio della "competenza-riscossione", che prevede la rilevazione nel conto economico dei compensi all'incasso dei tributi, inteso come momento di perfezionamento del servizio di riscossione.

I diritti di notifica ed i recuperi di spesa per attività coattive previsti come "ripetibili" agli Enti impositori in caso di inesigibilità sono iscritti in bilancio per competenza in base al criterio della maturazione e comunque in presenza di elementi precisi che permettano di rendere certo il credito. I recuperi di spesa per procedure esecutive non ripetibili agli Enti Impositori sono iscritti in base al principio della competenza-riscossione.

Proventi finanziari (interessi attivi)

Nelle presenti voci sono iscritti, secondo il principio di competenza, gli interessi attivi ed i proventi assimilati relativi a titoli e crediti, nonché eventuali altri interessi.

Costi

Costi per servizi (commissioni passive)

Nella presente voce figurano principalmente oneri commissionali correlati allo svolgimento del servizio di riscossione, in particolare ai servizi di incasso e pagamento.

Oneri finanziari (interessi passivi)

Nelle presenti voci sono iscritti, secondo il principio di competenza, gli interessi passivi e gli oneri assimilati relativi ai debiti, nonché eventuali altri interessi.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dalla somma algebrica delle seguenti componenti:

- le imposte correnti;
- la variazione delle imposte anticipate, pari alla somma di quelle sorte nell'esercizio al netto di quelle sorte in periodi precedenti e annullate nell'esercizio;
- la variazione delle imposte differite, pari alla somma di quelle sorte nell'esercizio al netto di quelle sorte in periodi precedenti e annullate nell'esercizio.

Le imposte correnti sono calcolate sulla base della realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di bilancio.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e

delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici e il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio; diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Si precisa infine che nella parte D – Altre informazioni sono fornite ulteriori informazioni previste dal codice civile e dalla normativa di settore.

▶ PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

▶ ATTIVITÀ

Come anticipato nel paragrafo relativo alle politiche contabili, nella presente nota integrativa non viene rappresentato il periodo a raffronto in quanto l'Ente è stato costituito il primo luglio 2017.

B) IMMOBILIZZAZIONI

B) IMMOBILIZZAZIONI	31/12/2017
Valori in €/mgl	75.483

Di seguito il dettaglio della voce:

B) I IMMOBILIZZAZIONI	31/12/2017
I - Immobilizzazioni immateriali	12.038
II - Immobilizzazioni materiali	55.215
III - Immobilizzazioni finanziarie	8.230
TOTALE	75.483

Per quel che riguarda i contenuti della voce, si rinvia al dettaglio che segue:

B. I Immobilizzazioni immateriali

B) I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	31/12/2017
Valori in €/mgl	12.038

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite prevalentemente da diritti di brevetto e immobilizzazioni in corso e acconti.

B) I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI (valori in euro/mgl)	31/12/2017
Costi d'impianto e di ampliamento	2
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	11.011
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	8
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.015
Altre	2
TOTALE	12.038

I diritti di brevetto e le immobilizzazioni in corso sono principalmente riferibili al sistema gestionale unico di riscossione e ai relativi investimenti per implementazioni e adeguamenti per effetto delle novità normative in materia di riscossione.

B. II Immobilizzazioni materiali

B) II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	31/12/2017
Valori in €/mgl	55.215

Di seguito il dettaglio della voce per categorie di cespiti:

B) II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI (valori in euro/mgl)	31/12/2017
1) Terreni e Fabbricati	49.405
2) Impianti e macchinari	203
3) Attrezzature industriali e commerciali	-
4) Altri beni	5.607
4) Immobilizzazioni Materiali in corso e acconti	-
TOTALE	55.215

Le immobilizzazioni materiali sono costituite principalmente dagli immobili strumentali di proprietà dell'Ente e dalle dotazioni di mobili, arredi e attrezzature necessarie per il funzionamento degli uffici.

B. III Immobilizzazioni finanziarie

B) III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	31/12/2017
Valori in €/mgl	8.230

Segue il dettaglio della composizione della voce relativa alle immobilizzazioni finanziarie:

B) III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE (valori in euro/mgl)	31/12/2017
1. Partecipazioni	304
2. Crediti	
d-bis) Verso altri	2.602
3. Altri titoli	5.324
4. Strumenti finanziari derivati attivi	-
TOTALE	8.230

Con riferimento alla voce Partecipazioni, questa si riferisce alle quote di partecipazione di minoranza, di natura residuale, già detenute da Equitalia SpA ed Equitalia Servizi di Riscossione SpA:

B) III 1. PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE (valori in euro/mgl)	31/12/2017
Riscossione Sicilia SpA	5
Stoà SpA	135
Gecap SpA	145
Global Service Solofra SpA	19
Sogesi SpA	0
TOTALE	304

Nel seguito il dettaglio delle partecipate con evidenza del valore del Patrimonio Netto e della relativa quota di possesso:

DENOMINAZIONE SOCIETA' (valori in euro)	SEDE	CAPITALE SOCIALE	RISULTATO DI ESERCIZIO*	% DI POSSESSO	PATRIMONIO NETTO AL 31/12/16*	PN DI COMPETENZA	VALORE DI BILANCIO AL 31/12/17
Gecap SpA in liquidazione	Foggia	1.499.388	(4.225)	37,25%	230.154	85.732	144.078
Global Service SpA	Solofra (AV)	120.000	327.437	16,00%	5.612	898	19.200
Sogesi SpA in liquidazione	Palermo	36.151.500	(900.772)	10,00%	(167.290.801)	(16.729.080)	1
Riscossione Sicilia SpA	Palermo	12.643.575	2.750.280	0,04%	15.393.855	6.158	5.270
Stoà SpA Società consortile per azioni	Ercolano (NA)	1.982.313	(510.677)	9,20%	1.471.636	135.346	135.346
* Ultimi dati disponibili=Bilancio al 31/12/2016							303.895,36

Con riferimento ai Crediti la voce si riferisce ai depositi cauzionali:

B) III 2. CREDITI d-bis) verso altri (valori in euro/mgl)	31/12/2017
Depositi cauzionali affitti	1.883
Depositi cauzionali altri	691
Depositi cauzionali su utenze	28
TOTALE	2.602

Con riferimento agli Altri Titoli, il dettaglio della voce è il seguente:

B) III 3. ALTRI TITOLI (valori in euro/mgl)	31/12/2017
Titoli di Stato italiano (QUOT.)	34
Altri Titoli a reddito fisso	5.290
TOTALE	5.324

La voce si riferisce principalmente a obbligazioni non quotate di Intesa San Paolo già presenti nei portafogli degli ex concessionari.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

C) ATTIVO CIRCOLANTE	31/12/2017
Valori in €/mgl	2.929.315

Il dettaglio della voce C) Attivo Circolante, è esposto nel seguito.

C) ATTIVO CIRCOLANTE (valori in euro/mgl)	31/12/2017
I Rimanenze	-
II Crediti	2.780.951
III Attività finanziarie no immobilizzazioni	-
IV Disponibilità liquide	148.364
TOTALE	2.929.315

C. II Crediti con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

C. II CREDITI	31/12/2017
Valori in €/mgl	2.780.951

I crediti sono così composti:

C. II CREDITI (valori in euro/mgl)	31/12/2017
1) Verso clienti	2.331.093
5-bis) Crediti tributari	26.413
5-ter) Imposte anticipate	10.014
5-quater) Verso altri	413.431
TOTALE	2.780.951

C. II 1) Verso clienti

La voce si riferisce principalmente ai crediti derivanti dall'attività di riscossione tributi, al netto delle rettifiche di valore apportate, ai crediti verso clienti commerciali, ai crediti tributari e a crediti diversi.

Di seguito il dettaglio della voce:

C.II.1. CREDITI VERSO CLIENTI (valori in euro/mgl)	31/12/2017
Crediti per sgravi per indebitato	271.211
Crediti per anticipazioni altri enti	14.048
Crediti per ruoli ante riforma	215.436
Crediti per recupero spese di notifica	458.368
Crediti diritti rimborsi spese procedure esecutive ante e post riforma	1.514.411
Crediti verso clienti	34.509
Altri crediti attività di riscossione	255.633
F.do svalutazione crediti ex obbligo non Erariali	(17.284)
F.do svalutazione crediti di riscossione	(415.239)
TOTALE	2.331.093

- ✓ La voce Crediti per sgravi per indebiti accoglie i crediti verso gli Enti impositori per somme da recuperare a seguito di rimborsi effettuati ai contribuenti derivanti dalla concessione di sgravi per somme indebitamente iscritte a ruolo.
- ✓ La voce Crediti per anticipazioni altri enti si riferisce alle anticipazioni erogate agli Enti non erariali sulla base di apposite convenzioni. Le somme anticipate sono parametrize ai volumi di riscossione previsti.
- ✓ La voce Crediti per ruoli ante riforma riguarda il credito, rimborsato annualmente dal MEF in base a specifico piano di rimborso, in applicazione di quanto previsto dal DL 203/05; si riferisce ai crediti per le anticipazioni versate agli Enti impositori in vigore dell'obbligo del "non riscosso come riscosso", per rate scadute prima del 26/02/1999. L'importo rappresenta il valore lordo del credito, che deve essere nettato della svalutazione del 10% relativa ai crediti verso Enti non erariali prescritta anch'essa dal DL 203/05 ed esposta tra le svalutazioni dei crediti in tabella.
- ✓ La voce Crediti per recupero spese di notifica accoglie i crediti relativi alla rilevazione per competenza del rimborso per spese di notifica (da richiedere all'ente impositore alla presentazione della dichiarazione di inesigibilità), secondo le previsioni dell'art. 17 c. 7 ter⁵ del DLgs 112/99.

In particolare sono state rilevate sia le spese vive di notifica, valorizzate nella loro misura minima, per il periodo precedente all'entrata in vigore del DL 201/2011, convertito dalla L 214/2011, sia i diritti di notifica spettanti per l'attività svolta successivamente.

A seguito, infatti, dell'entrata in vigore della L 214/2011, è stato superato il concetto di rimborso delle "spese vive" di notifica e adottato, anche nei casi in cui il relativo onere sia a carico dell'ente creditore, il diritto tabellare determinato periodicamente da Decreto Ministeriale e oggi pari a € 5,88.

- ✓ La voce Crediti diritti rimborsi spese esecutive ante e post riforma accoglie i crediti maturati per competenza nei confronti dei contribuenti e vantabili, in caso di inesigibilità, nei confronti degli enti impositori, per il recupero delle spese sostenute per attività specifiche rivolte all'incasso di ruoli. I crediti vengono nettati dal relativo fondo svalutazione, rappresentato in tabella.

⁵ Nella formulazione previgente le modifiche introdotte dall'art. 9 del DLgs 159 del 24 settembre 2015.

A partire dal 2013 sono state perfezionate le richieste di rimborso dei crediti maturati anno per anno a partire dall'esercizio di competenza 2011, ai sensi dell'art. 17 DLgs 112/99.

I rimborsi contabilizzati sono principalmente riferiti alle somme erogate dall'Agenzia delle Entrate.

Inoltre, attraverso un'apposita istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze, conformemente alle novità normative introdotte dalla legge di stabilità 2015 in tema di comunicazioni di inesigibilità, è stata richiesta, nel 2015, anche la liquidazione dei crediti maturati negli anni 2000-2013 per le procedure poste in essere per conto dei comuni; si prevede che tali crediti vengano rimborsati, con onere a carico del bilancio dello Stato, a partire dal 30 giugno 2018, in venti rate annuali di pari importo.

- ✓ La voce Crediti verso clienti – altri si riferisce principalmente a partite viaggianti in attesa di accredito sul c/c bancario e a crediti verso clienti relativi al riaddebito di oneri sostenuti nell'ambito dell'attività di fiscalità locale;
- ✓ La voce Fondo svalutazione crediti fa riferimento a:
 - fondo svalutazione relativo ai crediti ex obbligo v/enti non erariali, commentato nella corrispondente voce di credito;
 - altri fondi rettificativi, principalmente previsti a copertura del rischio legato alla recuperabilità dei crediti iscritti per preavvisi di fermo inesitati in corso di accertamento;
 - altri fondi di svalutazione costituiti per fronteggiare il dubbio esito di quote residuali delle procedure di richiesta e incasso di crediti per rimborsi spese vantati nei confronti degli enti impositori;
 - ulteriori svalutazioni determinate forfaitariamente per fronteggiare i rischi su crediti per diritti e rimborsi spese procedure esecutive.

C. II 5-bis) Crediti tributari

I crediti tributari si compongono come segue:

C.II.5-BIS) CREDITI TRIBUTARI (valori in euro/mgl)	31/12/2017
IRES a credito	21.620
IRAP a credito	-
IVA a credito	3.150
Altri crediti v/Erario	1.643
TOTALE	26.413

La voce accoglie principalmente il saldo dei crediti IRES per acconti d'imposta versati dall'Ente e rivenienti dalla migrazione dei saldi al primo luglio 2017, nonché al credito IVA riferito alle operazioni del quarto trimestre 2017.

C. II 5-ter) Imposte anticipate

C.II.5-TER) IMPOSTE ANTICIPATE (valori in euro/mgl)	31/12/2017
IRAP c/imposte anticipate	-
IRES c/imposte anticipate	10.014
TOTALE	10.014

I crediti per imposte anticipate recepiscono i crediti verso l'Erario per imposte anticipate rilevate alla data del 31 dicembre 2017.

A tal proposito si segnala che nel periodo è stato rilevato lo storno delle imposte anticipate per l'importo complessivo di 89,9 milioni di euro.

Considerata infatti la visione prospettica del settore e l'evoluzione prevedibile della gestione, sono state mantenute le sole imposte anticipate per le quali sussiste la ragionevole certezza del loro recupero nell'esercizio fiscale 2018, ovvero:

- quelle relative alla perdita fiscale (il cui utilizzo avverrà entro il 2018 con le modalità e i limiti previsti dall'art. 84 del TUIR)

- quelle relative agli accantonamenti per competenze del personale (il cui utilizzo avverrà nell'esercizio successivo).

C. Il 5-quater) verso altri

C.II.5-QUATER) VERSO ALTRI (valori in euro/mgl)	31/12/2017
Crediti v/ex soci cedenti per clausole di indennizzo	103.687
Crediti verso cessati esattori	29.861
Crediti verso banche e poste per c/c vincolati	96.911
Crediti verso poste per pignoramenti subiti	71.915
Crediti diversi	111.057
TOTALE	413.431

I crediti verso ex soci per indennizzi sono relativi agli importi richiesti in applicazione delle clausole di indennizzo previste nei contratti di cessione delle ex concessionarie.

In applicazione di tali garanzie, i venditori si sono impegnati a mantenere indenne l'acquirente da qualsiasi sopravvenienza passiva, insussistenza passiva o minusvalenza rispetto alla situazione patrimoniale di cessione che possa manifestarsi in capo all'acquirente. Pertanto, a partire dall'esercizio 2006, gli Agenti della riscossione hanno proceduto all'attivazione delle richieste di indennizzo a fronte di eventi di competenza ante cessione, al netto dell'ammontare di eventuali fondi appostati nelle situazioni patrimoniali di cessione, nonché al netto di eventuali sopravvenienze attive di spettanza dei venditori.

Tali crediti risultano iscritti a fronte di fattispecie per le quali è contrattualmente prevista l'attivazione degli indennizzi; si ritiene pertanto che gli stessi siano certi e valutati al presumibile valore di realizzo.

In via prevalente tali crediti sono nei confronti di primari gruppi bancari ex soci.

A partire dal mese di ottobre 2012 sono stati avviati appositi incontri (tavoli tecnici) con le principali controparti bancarie per l'analisi congiunta delle richieste di indennizzo, al fine di agevolare gli scambi di informazioni di natura contabile, documentale e giuridica sulle richieste effettuate.

Ciò con l'obiettivo di consentire a ciascuna delle parti di meglio valutare e rappresentare l'insieme della documentazione, le risultanze contabili e le valutazioni di fatto e di diritto a supporto delle rispettive pretese ed eccezioni, affinché, al termine dei lavori, i rispettivi organi deliberanti possano assumere determinazioni in ordine alla complessa materia del contendere. Allo stato dei lavori, anche in considerazione delle tematiche finora trattate, non sono emersi elementi che possano determinare l'insussistenza dei crediti.

I crediti verso cessati esattori sono relativi all'attività svolta dall'Ente sui ruoli ex obbligo da questi anticipati.

I crediti verso Poste per conti correnti vincolati accolgono i saldi dei conti correnti bancari e postali vincolati, tenuto conto degli obblighi di riversamento delle somme riscosse previsti dalla normativa di riscossione (in particolare l'art. 22 del DLgs 112/99).

I crediti verso banche e Poste per pignoramenti subiti accolgono tutte le somme vincolate per effetto delle notifiche a banche e Poste di atti di pignoramento relativi al contenzioso esattoriale in essere con gli enti impositori e solidalmente con l'Agente della riscossione. Tali importi vengono svincolati sulla base dell'aggiornamento delle sentenze.

I crediti diversi sono riferiti principalmente a partite viaggianti in attesa di accredito sul c/c bancario, a partite in corso di riconciliazione e a crediti verso clienti per il riaddebito di oneri sostenuti nell'ambito dell'attività di fiscalità locale.

C. IV Disponibilità liquide

C. IV - DISPONIBILITÀ LIQUIDE	31/12/2017
Valori in €/mgl	148.364

Il saldo della voce si riferisce principalmente alle disponibilità presenti sui conti correnti bancari e postali, accesi per accogliere gli incassi della riscossione nei casi previsti dalla normativa di riferimento, e residualmente alle giacenze presenti nelle casse degli sportelli dell'Ente, secondo il dettaglio che segue:

C. IV - DISPONIBILITÀ LIQUIDE (valori in euro/mgl)	31/12/2017
Depositi bancari	137.048
Depositi postali	8.609
Denaro e valori in cassa	2.707
TOTALE	148.364

I saldi rappresentati sono principalmente riferiti a somme riscosse e da riversare nella prima decade del mese di gennaio 2018.

D) RATEI E RISCONTI

D) RATEI E RISCONTI	31/12/2017
Valori in €/mgl	6.003

D) RATEI E RISCONTI (valori in euro/mgl)	31/12/2017
1) Ratei attivi	48
2) Risconti attivi	5.955
TOTALE	6.003

I risconti attivi riguardano principalmente canoni di locazione e premi di assicurazione, registrati per il rispetto delle effettive competenze degli oneri di riferimento, relative agli esercizi successivi al 2017.

▶ PASSIVITÀ

A) PATRIMONIO NETTO

A) PATRIMONIO NETTO	31/12/2017
Valori in €/mgl	381.385

Il patrimonio, secondo le indicazioni dell'art. 3 dello Statuto, è rappresentato dal fondo di dotazione costituito dal patrimonio netto consolidato del Gruppo Equitalia al 30 giugno 2017.

I bilanci finali delle ex società del Gruppo sono stati deliberati dal Comitato di Gestione dell'Ente del 26 ottobre 2017, ai sensi dell'art. 1 comma 11 bis del DL 193/2016 e trasmessi al Ministro dell'Economia e delle Finanze per l'approvazione, avvenuta secondo le modalità previste dal DPR n. 439/1998.

Nel prospetto che segue viene rappresentato il valore del patrimonio netto delle società Equitalia SpA ed Equitalia Servizi di Riscossione SpA al 30 giugno 2017 confluito nel Fondo di dotazione dell'Ente.

L'importo del patrimonio netto, in conformità ai criteri di consolidamento adottati al 30 giugno 2017, è stato diminuito del valore di acquisto della partecipazione in Equitalia Servizi di Riscossione SpA rilevata nell'attivo dello Stato Patrimoniale di Equitalia SpA.

	Equitalia SpA 30/6/2017	Equitalia Servizi di riscossione SpA 30/06/2017	TOTALE al 30.06.2017	
CAPITALE	150.000.000	10.000.000	160.000.000	(A)
RISERVE	31.892.502	452.974.807	484.867.309	(B)
<i>a) riserva legale</i>	1.391.313	2.000.000	3.391.313	
<i>d) altre riserve</i>	30.501.189	450.974.807	481.475.996	
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	194.960.280	(193.760.043)	1.200.237	(C)
PARTECIPAZIONE IN EQUITALIA SERVIZI DI RISCOSSIONE NELL'ATTIVO DELLO STATO PATRIMONIALE DI EQUITALIA SPA			(290.335.308)	(D)
FONDO DI DOTAZIONE DELL'ENTE AL 01/07/2017 SECONDO LO STATUTO (A+B+C+D)			355.732.238	

Al 31 dicembre 2017, inoltre, è stato rilevato anche l'utile maturato dal primo luglio 2017 al 31 dicembre 2017.

A) PATRIMONIO NETTO (valori in euro/mgl)	31/12/2017
I Capitale - Fondo di dotazione	355.733
IX Utili (Perdite) dell'esercizio	25.652
TOTALE	381.385
<i>Importo versamento da effettuare a seguito dell'approvazione del bilancio dell'Ente ex art. 1, comma 6-bis, del Decreto Legge n. 193 del 2016 - Misure contenimento spesa pubblica</i>	(22.904)
<i>Importo residuo dell'utile da destinare a riserva patrimoniale</i>	2.749
TOTALE PATRIMONIO NETTO POST RIVERSAMENTO EX ART. 1 c. 6 bis DL 193/16	361.230

Il risultato dell'esercizio è stato imputato a Patrimonio Netto per la sola quota destinata a riserva patrimoniale, residualmente all'imputazione dell'importo destinato al versamento ex art. 1 comma 6 bis del DL 193/2016 da effettuare al capitolo del bilancio dello Stato in applicazione delle norme sul contenimento della spesa pubblica.

B) FONDI PER RISCHI E ONERI

B) FONDI PER RISCHI E ONERI	31/12/2017
Valori in €/mgl	371.480

La voce fondi per rischi e oneri accoglie somme accantonate per fronteggiare perdite o passività di esistenza certa o probabile, per le quali, alla chiusura dell'esercizio, non è determinabile l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Segue dettaglio della voce:

B) FONDI PER RISCHI E ONERI (valori in euro/mgl)	31/12/2017
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	465
2) Per imposte, anche differite	788
3) Strumenti finanziari derivati passivi	-
4) Altri	370.227
TOTALE	371.480

B. 1) per il trattamento di quiescenza e obblighi simili

Il Fondo per trattamento di quiescenza è relativo a fondi pensionistici integrativi istituiti in precedenti Aziende del Gruppo Equitalia estinte con la costituzione dell'Ente.

B. 2) per imposte, anche differite

Il Fondo per imposte differite è riferito alle imposte differite rilevate alla data di chiusura del bilancio.

B. 4) Altri

La voce Altri fondi è così dettagliata:

B) FONDI PER RISCHI E ONERI - 4) Altri (valori in euro/mgl)	31/12/2017
Fondi per contenzioso esattoriale	227.513
Fondi per altri contenziosi	16.684
Altri fondi	126.030
TOTALE	370.227

I fondi per contenzioso esattoriale accolgono gli stanziamenti effettuati a fronte dei rischi di soccombenza relativi alle cause in corso inerenti all'attività di riscossione.

I fondi per altri contenziosi sono inerenti agli accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi di natura non esattoriale.

Gli altri fondi sono rilevati per fronteggiare i rischi oneri/operativi correlati all'attività caratteristica.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	31/12/2017
Valori in €/mgl	13.926

La voce accoglie gli accantonamenti e gli utilizzi per il trattamento di fine rapporto del personale non iscritto al fondo speciale per i dipendenti delle esattorie e ricevitorie delle imposte indirette di cui alla L. 337/58, gestito dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

D) DEBITI, CON SEPARATA INDICAZIONE, PER CIASCUNA VOCE, DEGLI IMPORTI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO

D) DEBITI, CON SEPARATA INDICAZIONE, PER CIASCUNA VOCE, DEGLI IMPORTI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	31/12/2017
Valori in €/mgl	2.123.381

La voce è così dettagliata:

D) DEBITI, CON SEPARATA INDICAZIONE, PER CIASCUNA VOCE, DEGLI IMPORTI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO (valori in euro/mgl)	31/12/2017
4) Debiti verso banche	1.101.605
5) Debiti verso altri finanziatori	16.568
7) Debiti verso fornitori	96.946
12) Debiti tributari	6.411
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	2.653
14) Altri debiti	899.198
TOTALE	2.123.381

D. 4) Debiti verso banche

4) Debiti verso banche (valori in euro/mgl)	31/12/2017
Debiti verso banche a vista	66
Banche c/c finanziamento	900.000
Linee di credito per copertura anticipazione ex obbligo	201.539
TOTALE	1.101.605

La voce è costituita principalmente da:

- debiti verso banche su c/c di finanziamento che si riferiscono alle operazioni di finanziamento nella forma tecnica a breve termine di "denaro caldo" in essere al 31 dicembre 2017 e con scadenza a fine marzo 2018; l'esposizione finanziaria media su base annua risulta inferiore al limite fissato per il ricorso all'anticipazione di cassa, pari di norma ai 12/12 dei ricavi dell'esercizio, rappresentati nello schema di conto economico riclassificato pro forma esposto nella Relazione sulla Gestione;
- debiti per linee di credito per la copertura dell'anticipazione ex obbligo che si riferiscono, invece, ai finanziamenti erogati dalle banche ex socie alle condizioni e al tasso debitore previsti dal DL 203/05, a copertura dei corrispondenti crediti iscritti nell'Attivo Circolante – Voce Crediti verso Clienti.

D. 5) Debiti verso altri finanziatori

5) Debiti verso altri finanziatori (valori in euro/mgl)	31/12/2017
Debiti per finanziamenti CDP	16.568
TOTALE	16.568

I debiti verso altri finanziatori accolgono il debito residuo per finanziamenti per l'acquisto di immobili ad uso ufficio contratti con la Cassa Depositi e Prestiti SpA.

D. 7) Debiti verso fornitori

7) Debiti verso fornitori (valori in euro/mgl)	31/12/2017
Debiti verso fornitori	15.055
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	81.891
TOTALE	96.946

I debiti verso fornitori, pari a 96,9 milioni di euro, sono per lo più riferiti a fatture da ricevere per un importo pari a 81,9 milioni di euro, relative ad acquisti di competenza dell'esercizio. La restante quota di debiti verso fornitori è relativa a fatture in lavorazione, per le quali sono in corso gli adempimenti di verifica, previsti dalla normativa per i soggetti pubblici, propedeutici al pagamento. L'indice di tempestività dei pagamenti dell'ente nel periodo registra mediamente un anticipo del pagamento rispetto ai termini contrattuali.

D. 12) Debiti tributari

12) Debiti tributari (valori in euro/mgl)	31/12/2017
Debiti per imposte IRAP	5.761
Debiti per ritenute fiscali	650
TOTALE	6.411

I debiti tributari sono costituiti prevalentemente dai debiti per imposte IRAP determinate con riferimento all'esercizio dell'Ente, dal primo luglio al 31 dicembre 2017. Sono inoltre riferiti alle ritenute fiscali versate nel mese di gennaio 2018.

D. 13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale (valori in euro/mgl)	31/12/2017
Debiti verso INPS	2.633
Debiti verso Inail	20
TOTALE	2.653

I debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale si riferiscono prevalentemente agli oneri previdenziali figurativi sull'accertamento delle competenze del personale maturate alla data di chiusura dell'esercizio.

D. 14) Altri debiti

14) Altri debiti (valori in euro/mgl)	31/12/2017
Debiti per somme incassate da riversare	257.763
Debiti per somme incassate da lavorare	291.013
Debiti verso cessati esattori	27.308
Debiti infruttiferi per trasformazione strumenti partecipativi	144.250
Altre partite debitorie	178.865
TOTALE	899.198

Gli altri debiti si riferiscono principalmente

- a debiti per somme incassate da riversare agli Enti impositori per incassi pervenuti in prossimità della fine del mese di dicembre 2017, riversati nel mese di gennaio 2018;
- a debiti per somme incassate da lavorare per somme incassate pervenute alla fine dell'esercizio tramite canali diversi dallo sportello (principalmente conti correnti postali e bancari e somme incassate dagli ufficiali di riscossione), per i quali è necessaria una specifica lavorazione per la corretta imputazione, che avviene successivamente alla data del 31 dicembre 2017;

- a debiti infruttiferi per trasformazione di strumenti partecipativi. Tali strumenti erano stati emessi da Equitalia SpA nel 2008 e nel 2009 ai soci cedenti al fine del regolamento del prezzo delle partecipazioni nelle Società ex-concessionarie del servizio nazionale di riscossione, come disposto dall'art. 3 del DL 203/05 convertito in legge dall'art. 1 della L 248/05. Nel mese di giugno 2017, prima della costituzione dell'Ente, tali strumenti sono stati cancellati e trasformati in debiti infruttiferi nei confronti degli ex strumentisti Agenzia delle Entrate (per euro 73.567.500,00 pari al 51% dei titoli emessi) ed INPS (per euro 70.682.500,00 pari al 49% dei titoli emessi).

E) RATEI E RISCONTI

E) RATEI E RISCONTI	31/12/2017
Valori in €/mgl	120.629

E) RATEI E RISCONTI (valori in euro/mgl)	31/12/2017
Ratei passivi	5.769
Risconti passivi	114.860
TOTALE	120.629

La voce si riferisce principalmente ai risconti passivi rilevati a fronte degli aggi "anticipati" incassati per effetto di una specifica fattispecie della Definizione Agevolata. La rilevazione contabile è stata effettuata tenuto conto delle disposizioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

▶ PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

A) VALORE DELLA PRODUZIONE	01/07/2017 - 31/12/2017
Valori in €/mgl	700.874

La voce è così dettagliata:

A) VALORE DELLA PRODUZIONE (valori di euro/mgl)	01/07/2017 - 31/12/2017
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	670.400
5. Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	30.474
TOTALE	700.874

A) 1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

A) 1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni (valori di euro/mgl)	01/07/2017 - 31/12/2017
Aggi riscossione ruoli	576.161
Rimborsi spese e diritti di notifica riscossione ruoli	71.898
Ricavi riscossione distinte di riversamento	18.182
Ricavi fiscalità locale territoriale	4.159
TOTALE	670.400

Gli aggi da riscossione ruoli rappresentano la remunerazione dell'Ente, prevista dalla normativa di comparto per il ristoro degli oneri di funzionamento del sistema della riscossione e sono commisurate al totale delle somme effettivamente riscosse.

La misura di tale aggio, a partire dai ruoli emessi dal primo gennaio 2016, è pari al 6% del volume riscosso.

Nel semestre di riferimento, tali aggi sono stati scontati per l'importo di 114,9 milioni di euro per tener conto dell'impatto straordinario generato sull'andamento delle riscossioni dalla Definizione Agevolata, che ha modificato i piani di rateizzazione già concessi ai contribuenti che hanno aderito alla

rottamazione dei ruoli e quindi la serie storica degli incassi e dei relativi "aggi" e ha introdotto un "ricavo anticipato" rispetto alla sua maturazione originaria. La modalità di contabilizzazione è stata effettuata tenuto conto della disposizioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Per un maggiore approfondimento dei riflessi contabili e delle modalità di calcolo di tale riallineamento delle competenze originarie degli aggi, si rinvia al paragrafo dedicato nella Relazione sulla Gestione.

I rimborsi spese e diritti di notifica si riferiscono:

- ai compensi maturati nell'esercizio per i rimborsi delle spese sostenute per la riscossione in via esecutiva, iscritti per la parte riscossa dai contribuenti o da riscuotere, a seguito di discarico, dagli Enti impositori.
- ai rimborsi delle spese di notifica delle cartelle esattoriali, sia per la parte riscossa dai contribuenti che per la parte rilevata per competenza, da riscuotere anch'essa dagli enti impositori.

Il saldo di bilancio comprende la rettifica di attualizzazione operata sui crediti maturati nell'esercizio 2017 illustrata nella parte A della presente Nota integrativa, a commento della voce "Crediti verso i clienti".

I ricavi di riscossione per distinte di versamento si riferiscono alle commissioni attive per riscossioni da distinte di versamento Mod. F23 effettuate per il tramite degli intermediari creditizi o direttamente allo sportello. A tali commissioni attive si contrappongono quelle passive, riconosciute agli intermediari per le riscossioni effettuate per loro tramite, e in particolare gli oneri su deleghe bancarie per versamenti eseguiti dai contribuenti, esposti tra i costi per servizi.

I ricavi per fiscalità locale si riferiscono alle commissioni applicate su avvisi bonari di pagamento per la riscossione dei tributi locali, a prescindere dalla natura del tributo riscosso.

A) 5. Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio

A) 5. Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio (valori in euro/mgl)	01/07/2017 - 31/12/2017
Proventi per servizi informatici e supporto alla riscossione	8.224
Altri ricavi	8.465
Eccedenze e rettifiche di fondi esercizi precedenti	13.785
TOTALE	30.474

I proventi per servizi informatici e supporto alla riscossione si riferiscono alle prestazioni rese su F24 ed altri servizi di supporto ad altri Enti riferiti di competenza dell'esercizio.

Inoltre, tra gli altri ricavi, vengono rilevati i proventi riferiti alla liberazione di fondi, risultati eccedentari, accantonati nel corso degli esercizi precedenti.

Nel periodo non è maturato il contributo, a carico di Agenzia delle Entrate, previsto dall'art. 9 comma 5 del DLgs 159/2015.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

B) COSTI DELLA PRODUZIONE	01/07/2017 - 31/12/2017
Valori in €/mgl	499.085

La voce è così composta:

B) COSTI DELLA PRODUZIONE (valori in euro/mgl)	01/07/2017 - 31/12/2017
6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	781
7. Per servizi	84.780
8. Per godimento di beni di terzi	27.570
9. Per il personale	250.983
10. Ammortamenti e svalutazioni	20.119
11. Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-
12. Accantonamenti per rischi	65.479
13. Altri accantonamenti	-
14. Oneri diversi di gestione	49.373
TOTALE	499.085

B) 6. Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

B) 6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci (valori in euro/mgl)	01/07/2017 - 31/12/2017
Materiali di consumo e varie d'ufficio	781
TOTALE	781

La voce accoglie principalmente le spese sostenute per l'acquisto di materiali di consumo, cancelleria e varie d'ufficio.

B) 7. Costi per servizi

B) 7. Per servizi (valori in euro/mgl)	01/07/2017 - 31/12/2017
Costi per servizi esattoriali	37.550
Spese rappresentanza legale per contenzioso esattoriale	18.691
Servizi informatici	7.547
Spese generali e di funzionamento	7.884
Servizi bancari e postali per attività esattoriale	6.298
Servizi di contact center	1.087
Altri servizi professionali e amministrativi	942
Revisione contabile	412
Servizi al personale dipendente	3.573
Altri servizi	796
TOTALE	84.780

Gli oneri per servizi esattoriali sono riferiti principalmente ai costi di postalizzazione e notifica sostenuti per l'attività esattoriale.

Le spese di rappresentanza legale sono da riferirsi ai costi sostenuti per la difesa in giudizio nell'ambito del contenzioso esattoriale. Le spese si riferiscono agli oneri relativi a spese legali maturate a fronte di contenziosi instauratisi per i ricorsi di volta in volta proposti dai contribuenti.

I costi per servizi informatici si riferiscono alle spese sostenute per la gestione dei sistemi informativi, per i servizi di elaborazione dati e manutenzione di hardware e software, e in generale per i servizi informatici necessari alla gestione dell'attività esattoriale.

I servizi generali e di funzionamento, sono riconducibili essenzialmente alle spese di funzionamento degli uffici, ai costi per utenze e altre spese generali

I servizi bancari e postali per attività esattoriale si riferiscono principalmente alle commissioni riconosciute agli istituti di credito per le riscossioni effettuate per loro tramite e in particolare agli oneri su deleghe bancarie per versamenti eseguiti dai contribuenti ai sensi della L. 237/97. Tali oneri trovano contropartita nei ricavi da riscossione tramite distinte di versamento nella voce A. 1) "Ricavi delle vendite e prestazioni".

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2427 c. 1 p. 16 bis del cc, si rappresenta che per il semestre di riferimento i compensi del Collegio dei Revisori - cui spetta la revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 7 comma 5 dello Statuto - sono pari a 47 mila euro e i corrispettivi della società di revisione volontaria (KPMG SpA) incaricata ai sensi dell'art. 8 comma 3 del regolamento di contabilità dell'Ente, sono pari a 0,4 milioni di euro, comprensivi dei servizi accessori contrattualizzati.

B) 8. Costi per godimento di beni di terzi

B) 8. Per godimento di beni di terzi (valori in euro/mgl)	01/07/2017 - 31/12/2017
Licenze e manutenzioni hw e sw	13.616
Locazione immobili ad uso ufficio	13.689
Altre locazioni	265
TOTALE	27.570

I costi relativi al godimento beni di terzi fanno riferimento principalmente ai canoni di locazione e alle spese condominiali sostenute per gli immobili ad uso ufficio. Inoltre, la voce accoglie le spese sostenute per canoni e manutenzioni di hardware e software, in particolare riferiti ai sistemi di riscossione.

La principale componente dei servizi informatici è data dai costi sostenuti per il partner tecnologico Sogei per l'outsourcing del sistema mainframe.

Ai sensi dell'art. 2427 n. 22 del Codice Civile, relativamente ai contratti di locazione finanziaria sono riportati i dati patrimoniali ed economici che si sarebbero ottenuti dopo aver adottato il metodo di contabilizzazione finanziario. L'ammortamento è stato calcolato con l'aliquota del 3% e commisurato all'effettivo utilizzo.

EFFETTI SUL PATRIMONIO NETTO	
a) Contratti in corso	
	(Valori in Euro/mgl)
<i>Beni in leasing finanziario alla fine dell'esercizio precedente, al netto degli ammortamenti complessivi</i>	1.218
<i>Quota di Ammortamento di competenza dell'esercizio</i>	(39)
Beni in leasing finanziario al termine dell'esercizio, al netto degli ammortamenti complessivi	1.179
b) Beni riscattati	-
c) Passività	-
<i>Debiti impliciti per operazioni di leasing finanziario alla fine dell'esercizio precedente</i>	-
<i>Rimborsi in conti capitale e riscatti nel corso dell'esercizio</i>	(45)
Debiti impliciti per operazioni di leasing finanziario al termine dell'esercizio	(45)
d) Effetto complessivo lordo alla fine dell'esercizio (a+b-c)	1.224
e) Effetto fiscale	337
d) Effetto sul Patrimonio Netto alla fine dell'esercizio (d - e)	887
EFFETTI SUL CONTO ECONOMICO	
<i>+ Rilevazione degli oneri finanziari su operazioni di leasing finanziario</i>	8
<i>- Rilevazione quote di ammortamenti su contratti in essere e su beni riscattati</i>	(39)
Effetto sul risultato dell'esercizio prima delle imposte	(31)
<i>+/- Rilevazione effetto fiscale</i>	(7)
Effetto sul risultato dell'esercizio delle operazioni di leasing con il metodo finanziario	(23)

B) 9. Costi per il personale

B) 9. Per il personale (valori in euro/mgl)	01/07/2017 - 31/12/2017
a) Salari e stipendi	165.951
b) Oneri sociali	59.408
c) Trattamenti di fine rapporto	1.208
d) Trattamenti di quiescenza e simili	3.566
e) Altri costi	20.850
TOTALE	250.983

La voce include le competenze maturate nell'esercizio, costituite principalmente dalle retribuzioni, dalle partite variabili della retribuzione e dagli oneri sociali maturati sulle stesse competenze.

La voce, inoltre, rileva gli importi stanziati a fronte degli oneri di competenza del periodo per il rinnovo del contratto di settore, scaduto il 31 dicembre 2010 e siglato nel mese di marzo 2018.

B) 10. Ammortamenti e svalutazioni

B) 10. Ammortamenti e svalutazioni (valori in euro/mgl)	01/07/2017 - 31/12/2017
a) Ammortamento delle immobilizzazioni	5.339
b) Ammortamento delle immobilizzazioni	2.321
d) svalutazione crediti nell'attivo circolante e nelle disp. liq.	12.459
TOTALE	20.119

Le rettifiche si riferiscono agli ammortamenti dell'esercizio determinati sulla base della vita utile dei cespiti e del loro utilizzo nella fase produttiva. Non sono presenti rettifiche per perdite durevoli di valore.

La voce, inoltre, si riferisce alle svalutazioni rilevate su crediti iscritti nell'attivo circolante, con particolare riferimento, quindi, ai crediti verso gli enti relativi all'attività di riscossione.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali sono dettagliati nelle tabelle che seguono:

B) 10.a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali (valori in euro/mgl)	01/07/2017 - 31/12/2017
Brevetti e diritti	5.338
Concessioni, licenze, marchi e simili	0
Altre immobilizzazioni immateriali	1
Migliorie su beni di terzi	-
Costi di impianto	0
TOTALE	5.339

B) 10.b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali (valori in euro/mgl)	01/07/2017 - 31/12/2017
Fabbricati - uso strumentale	823
Fabbricati - uso non strumentale	-
Impianti e macchinari	222
Altri beni	1.276
TOTALE	2.321

B) 10.d) svalutazione crediti nell'attivo circolante e nelle disp. liq. (valori in euro/mgl)	01/07/2017 - 31/12/2017
Rettifica di valore su cred-client	12.459
TOTALE	12.459

Con riferimento alle svalutazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante, nel secondo semestre 2017 sono state rilevate rettifiche di valore per circa 12,5 milioni di euro riferite principalmente:

- a rettifiche di valore su base forfetaria per l'ammontare di 4,1 milioni di euro per far fronte ad errori materiali, rilevabili su base campionaria, nell'ambito dell'esecuzione delle procedure;
- a rettifiche di valore per crediti rilevati su preavvisi di fermo ancora inesitati alla data di chiusura del bilancio per 2,5 milioni di euro;
- all'integrazione delle svalutazioni su base forfetaria per circa 1,4 milioni di euro, ad integrazione del fondo già rilevato. Tali svalutazioni sono state determinate per fronteggiare eventuali rischi su crediti, in particolare per rimborsi spese di notifica, verso enti diversi dall'Erario. In attesa che siano disponibili le relative implementazioni sul sistema gestionale – la cui ripianificazione è riconducibile al fatto che negli ultimi anni le implementazioni sul sistema hanno riguardato in via preferenziale le

variazioni riferite a interventi normativi. Per questo nel primo semestre 2017 l'ex società del Gruppo Agente della Riscossione ha deciso di rilevare un accantonamento corrispondente alla percentuale di tali crediti riferibile agli enti diversi dall'Erario, configurandosi per tali enti un rischio di recupero dello stesso credito.

- altre svalutazioni per circa 4,5 milioni di euro a presidio del rischio di mancato recupero di crediti verso enti per anticipazioni effettuate nell'ambito dell'attività caratteristica.

B) 12. Accantonamenti per rischi

La voce è costituita da accantonamenti di carattere prudenziale effettuati per fronteggiare eventuali rischi derivanti dal contenzioso in essere e altri rischi e oneri correlati all'attività caratteristica.

B) 12. Accantonamenti per rischi (valori in euro/mgl)	01/07/2017 - 31/12/2017
Accantonamenti per contenzioso esattoriale	61.252
Accantonamenti per altri contenziosi	1.351
Accantonamenti per rischi ed oneri	2.876
TOTALE	65.479

Gli accantonamenti per contenzioso esattoriale sono rilevati per fronteggiare il rischio di condanna alle spese in caso di soccombenza. Nel secondo semestre gli accantonamenti effettuati registrano la variazione del processo di stima per la determinazione del fondo registrato per fronteggiare il rischio di condanna alle spese. In particolare è stato ricondotto l'indice di soccombenza sia alla singola Autorità Giudiziaria che alla Regione di riferimento.

Gli accantonamenti per altri contenziosi sono riferiti ad accantonamenti prudenziali per contenziosi in essere di natura non esattoriale.

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono rilevati per far fronte ad eventuali oneri riferiti all'attività caratteristica.

B) 14. Oneri diversi di gestione

B) 14. Oneri diversi di gestione (valori in euro/mgl)	01/07/2017 - 31/12/2017
Oneri per soccombenze contenzioso esattoriale	27.236
Oneri su sgravi	18.360
Imposte indirette e tasse	3.391
Altri oneri diversi	386
TOTALE	49.373

La voce, per il cui dettaglio si rinvia alla tabella di riferimento, si riferisce in particolare:

- alle spese per soccombenze in giudizio si riferiscono agli oneri di soccombenza nei giudizi di contenzioso esattoriale sostenuti nell'esercizio.
- agli oneri su sgravi si riferiscono agli aggi restituiti ai contribuenti per provvedimenti di sgravio per indebito che hanno dato luogo alla refusione di ogni somma incassata, sia dei tributi riversati all'ente impositore, sia dei compensi e diritti percepiti.
-

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	01/07/2017 - 31/12/2017
Valori in €/mgl	(2.414)

La voce rappresenta il saldo netto dei proventi ed oneri finanziari del periodo, come meglio rappresentati nel seguito:

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI (valori in euro/mgl)	01/07/2017 - 31/12/2017
15. Proventi da partecipazioni	-
16. Altri proventi finanziari	1.689
17. Interessi e altri oneri finanziari	(4.105)
TOTALE	(2.414)

I proventi finanziari sono così dettagliati:

C) 16.d) proventi diversi dai precedenti (valori in euro/mgl)	01/07/2017 - 31/12/2017
Interessi attivi su c/c bancari e postali	42
Altri interessi attivi	263
Interessi attivi titoli	47
Proventi finanziari da attualizzazione crediti	1.337
TOTALE	1.689

Sono riferiti principalmente agli effetti del recupero dell'attualizzazione dei crediti rilevata nel 2016, a seguito degli incassi registrati.

C)17. Interessi e altri oneri finanziari (valori in euro/mgl)	01/07/2017 - 31/12/2017
Interessi passivi bancari	(3.638)
Interessi passivi altri	(467)
TOTALE	(4.105)

Gli interessi passivi si riferiscono agli oneri finanziari registrati sulle operazioni di finanziamento nella forma di "denaro caldo" in essere al 31 dicembre 2017 e sui finanziamenti in essere con Cassa Depositi e Prestiti SpA.

20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

20) IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE	01/07/2017 - 31/12/2017
Valori in €/mgl	(173.723)

20) IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE (valori in euro/mgl)	01/07/2017 - 31/12/2017
Ires corrente	(12.815)
Irap corrente	(12.692)
Ires anticipata	(137.621)
Irap anticipata	(10.770)
Ires differita	115
Irap differita	60
TOTALE	(173.723)

La voce, oltre alle imposte correnti IRES e IRAP di competenza del periodo di riferimento, accoglie la rilevazione dello storno delle imposte anticipate per l'importo complessivo di 89,9 milioni di euro.

Difatti, tenuto conto della visione prospettica del settore, indicata nell'evoluzione prevedibile della gestione, negli esercizi successivi a quelli interessati dalla Definizione Agevolata, si stima una possibile flessione della riscossione tale da far ritenere prudentiale il mantenimento delle sole imposte anticipate per le quali vi è la ragionevole certezza del recupero nell'esercizio fiscale 2018, ovvero quelle relative alla perdita fiscale (il cui computo in diminuzione avverrà – con le modalità e i limiti previsti dall'art. 84 del TUIR - presumibilmente e complessivamente entro il 2018) e quelli relativi agli accantonamenti del personale, il cui utilizzo avviene di regola nell'anno successivo.

Segue il dettaglio e la composizione della voce:

Imposte sul reddito dell'esercizio	31/12/2017	Variazione
1) Imposte correnti	25.506.573	25.506.573
IRES	12.814.539	12.814.539
IRAP	12.692.034	12.692.034
2) Variazione delle imposte anticipate	148.391.224	148.391.224
<u>Imposte anticipate rilevate nell'esercizio</u>	(39.365.813)	(39.365.813)
IRES	(34.605.992)	(34.605.992)
IRAP	(4.759.821)	(4.759.821)
<u>Imposte anticipate assorbite nell'esercizio</u>	187.757.038	187.757.038
IRES (decrementi di periodo)	92.765.943	
IRES (non recuperabili)	79.461.382	172.227.324
IRAP (decrementi di periodo)	5.045.593	
IRAP (non recuperabili)	10.484.120	15.529.713
3) Variazione delle imposte differite	(174.467)	(174.467)
<u>Imposte differite rilevate nell'esercizio</u>	-	-
IRES	-	-
IRAP	-	-
<u>Imposte differite assorbite nell'esercizio</u>	(174.467)	(174.467)
IRES	(114.542)	(114.542)
IRAP	(59.925)	(59.925)
4) Imposte relative a esercizi prec. su imposte dirette	-	
<u>Imposte relative a eserc. prec. ti imposte dirette</u>	-	
5) Imposte sul reddito d'esercizio di competenza	173.723.331	173.723.330
IRES	150.321.329	150.321.329
IRAP	23.402.002	23.402.001

Segue il prospetto di rilevazione delle imposte differite e anticipate del periodo:

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti		
Differenze temporanee IRES		
	Descrizione	Valori in Euro
	Differenze temporanee deducibili:	457.949.456
	adeguamenti	
	Totale Differenze temporanee deducibili:	A 457.949.456
	Differenze temporanee imponibili:	(2.786.939)
	Ammortamenti ex art. 1, co. 34 legge 24/12/2007 n. 244	
	Dividendi 2011 rilevati per competenza	
	Interessi attivi di mora	
	Rivalutazione Immobile ex Eq_Servizi	
	Totale Differenze temporanee imponibili:	B (2.786.939)
	Differenze temporanee nette	A + B 455.162.517
Effetti fiscali IRES		
	Fondo imposte differite (anticipate) a fine periodo	C 10.014.086,11
	Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio precedente	D (147.635.419)
	IRES differite (anticipate) del periodo	C - D (137.621.333)
Differenze temporanee IRAP		
	Differenze temporanee deducibili:	-
	Spese di rappresentanza	-
	Totale Differenze temporanee deducibili:	E -
	Differenze temporanee imponibili:	(119.480)
	Rivalutazione Immobile ex Eq_Servizi	
	Totale Differenze temporanee imponibili:	F (119.480)
	Differenze temporanee nette	E - F (119.480)
Effetti fiscali IRAP		
	Fondo imposte differite (anticipate) a fine periodo	G -
	Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio precedente	H (10.595.425)
	IRAP differite (anticipate) del periodo	G - H (10.595.425)
Differenze temporanee Totali		
	Totale Differenze temporanee deducibili:	L = (A + E) 457.949.456
	Totale Differenze temporanee imponibili:	M = (B + F) (2.906.418)
	Differenze temporanee nette	L + M 455.043.037
Effetti fiscali Totali		
	Fondo imposte differite (anticipate) a fine periodo	N = (C + G) 10.014.086
	Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio precedente	P = (D + H) (158.230.844)
	Imposte differite (anticipate) del periodo	N - P (148.216.757)

Segue il prospetto di riconciliazione tra onere fiscale rilevato in bilancio e onere fiscale teorico:

A (IRES)			
Descrizione	Valori in Euro	Totale Imponibile	Imposta
Risultato prima delle imposte		199.375.772	
Onere/Beneficio fiscale teorico			47.850.185
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	-	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	85.237.103	85.237.103	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(14.111.190)	(14.111.190)	
Differenze permanenti che non si riverseranno negli esercizi successivi	8.142.009	8.142.009	
		Imponibile Ires	278.643.694
Perdite fiscali e Beneficio Ace (periodi precedenti)		(225.249.781)	
		Onere/(Beneficio fiscale effettivo)	12.814.539
B (IRAP)			
Descrizione	Valori in Euro	Totale Imponibile	Imposta
Totale valore della produzione		201.789.354	
Ricavi non rilevanti ai fini Irap		(10.159.260)	
Costi non rilevanti ai fini Irap	328.921.238	328.921.238	
Onere/(Beneficio) fiscale teorico			22.316.737
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi			
Rigiro delle differenze temporanee deducibili di esercizi precedenti:	4.127.465	(4.127.465)	
Differenze permanenti che non si riverseranno negli esercizi successivi	9.158.833	9.158.833	
		Deduzione per cuneo fiscale	(229.533.365)
		Imponibile Irap	296.049.334
		Onere fiscale effettivo	12.692.034
A+B (IRES + IRAP)			
Descrizione	Valori in euro	Imposta Teorica	Imposta effettiva
Onere/Beneficio fiscale		70.166.922	25.506.573
Riconciliazione tra aliquota teorica ed aliquota effettiva Ires			
Aliquota ordinaria applicabile			24,00%
Imposta teorica	47.850.185		24,00%
Differenze temporanee tassabili	-		0,00%
Differenze temporanee nette	17.070.219		8,56%
Differenze permanenti	(52.105.865)		-24,13%
Imposta effettiva	12.814.539		6,43%

21) Utile (perdite) dell'esercizio

21) UTILE (PERDITE) DELL'ESERCIZIO	01/07/2017 - 31/12/2017
Valori in €/mgl	25.652

Il risultato di utile è riferito al primo esercizio di attività dell'Ente che va dal primo luglio 2017 al 31 dicembre 2017. Per il relativo commento dell'andamento gestionale si rinvia alla Relazione sulla Gestione. Tale utile è destinato per un importo pari a 22,9 milioni di euro al riversamento previsto dall'art. 1 comma 6 bis del DL 193/2016. La restante quota pari a 2,7 milioni di euro è destinata a riserva patrimoniale dell'Ente, secondo la proposta di delibera che segue.

Proposta di destinazione del risultato del bilancio d'esercizio

Il bilancio dell'Ente al 31 dicembre 2017 chiude con un utile di **Euro 25.652.442,08**.

Tenuto conto delle previsioni dell'art. 1 comma 6 bis del DL 193/2016, tale utile, per un importo pari a **Euro 22.903.637** sarà riversato allo specifico Capitolo del bilancio dello Stato. L'importo riversato rappresenta il totale del residuo dovuto dall'Ente per l'esercizio 2017 a fronte dei risparmi di spesa conseguiti per effetto dell'applicazione all'Ente delle norme che prevedono riduzioni di spesa.

La quota residua di utile, pari a **Euro 2.748.805** è destinata a specifica riserva di Patrimonio Netto denominata "Riserva da risultati esercizi precedenti".

▶ PARTE D -ALTRE INFORMAZIONI

Fatti intervenuti dopo la chiusura del periodo

Non sono intervenuti fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'Attività Svolta

Il DL 203/05, convertito con L 248/05, ha attribuito all'Agenzia delle Entrate la titolarità del servizio di riscossione coattiva dei tributi, ad Equitalia SpA – all'epoca Riscossione SpA - l'esercizio esclusivo di tale attività per tutto il territorio nazionale - ad esclusione della Regione Sicilia - e agli Agenti della riscossione le relative funzioni operative, fissando gli obiettivi primari dell'incremento dei volumi di riscossione e la riduzione degli oneri a carico dello Stato, congiuntamente al miglioramento dei servizi al contribuente. Come sopra precisato, la titolarità del servizio di riscossione coattiva dei tributi, dal 1° luglio 2017, è stata attribuita al nuovo ente pubblico economico denominato Agenzia delle entrate-Riscossione.

Sezione 2 - Compensi agli organi sociali

Sono di seguito indicati gli importi dei compensi spettanti ai componenti del Comitato di Gestione e del Collegio dei Revisori.

COMPENSI AGLI ORGANI DELL'ENTE	01/07/2017 - 31/12/2017
Compensi e rimborsi al Comitato di Gestione	-
Compensi e rimborsi al Collegio dei Revisori	47
TOTALE	47

Ai componenti del Comitato di gestione non sono erogati compensi, indennità o rimborsi spese, in conformità al disposto dell'art. 1, comma 3, del Decreto

Legge 22 ottobre 2016 n. 193, convertito con modificazioni dalla legge 1 dicembre 2016 n. 225.

I compensi dei membri del Collegio dei Revisori dei Conti sono determinati secondo i criteri della direttiva della Presidenza del Consiglio dei ministri del 9 gennaio 2001. Nelle more dell'emanazione del relativo decreto ministeriale la stima è stata effettuata sulla base dei criteri individuati dalla citata normativa di riferimento.

Sezione 3 – Informativa Personale

Di seguito è rappresentata la consistenza dell'organico dell'Ente al 31 dicembre 2017 e quella media del periodo.

I dati al 30 giugno 2017 e al 31 dicembre 2016 a raffronto, rappresentano i dati aggregati delle ex società del Gruppo Equitalia al netto di Equitalia Giustizia.

DATI FORZA	31/12/2017	30/06/2017 pro forma	31/12/2016 pro forma
Dirigenti	75	77	78
Quadri Direttivi III e IV	641	640	643
Quadri Direttivi I e II	815	818	821
Aree professionali	6.079	6.097	6.106
Livello unico	2	2	2
TOTALE	7.612	7.634	7.650

Dirigenti (n.medio)	76	77	81
Quadri direttivi III e IV (n.medio)	640	641	643
Quadri direttivi I e II (n.medio)	817	817	810
Aree professionali (n.medio)	6.085	6.104	6.127
Livello unico (n.medio)	2	2	2
TOTALE N. MEDIO	7.619	7.641	7.663

Sezione 4 – Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario al 31 dicembre 2017 evidenzia un miglioramento dei flussi finanziari nel periodo che va dall'avvio del nuovo Ente, primo luglio 2017, alla chiusura dell'esercizio, per effetto delle dinamiche della riscossione che hanno registrato gli effetti dell'incasso delle prime tre rate previste dai piani di pagamento della Definizione Agevolata dei ruoli.

In applicazione del comma 1 dell'art. 14 dello Statuto dell'ente che prevede che "ai fini dello svolgimento della propria attività l'Agenzia delle entrate-Riscossione può utilizzare anticipazioni di cassa pari, di norma, a dodici dodicesimi dei ricavi", verificata la corrispondenza della forma tecnica di finanziamento a breve termine con l'istituto dell'anticipazione di cassa degli enti pubblici, sono state accese, a sostanziale invarianza degli oneri complessivi di provvista, le previste operazioni di finanziamento a breve termine, nella forma tecnica del "denaro caldo" - da ricondurre senza soluzione di continuità al nuovo soggetto denominato Agenzia delle entrate-Riscossione, per garantirne la continuità operativa - a valere sul montante degli affidamenti già concessi alle società del gruppo Equitalia.

Si è quindi determinata una gestione finanziaria a partite aperte con un decremento complessivo dell'esposizione finanziaria netta che si è ridotta di circa un quarto rispetto alla data di avvio dell'Ente.

La generazione di flussi finanziari positivi è riconducibile ai volumi straordinari derivanti dalla Definizione Agevolata, ampiamente rappresentata in bilancio.

Le giacenze di fine periodo sono pari a circa 148 milioni di euro, ammontare sostanzialmente riferibile alle somme riscosse da riversare nella decade successiva.

Sezione 5 – Conto consuntivo in termini di cassa redatto ai sensi del DLgs n. 91/2011 e dell'art. 9, commi 1 e 2 del decreto attuativo DM 27 marzo 2013

L'art. 17 del Decreto Legislativo n. 91 del 31 maggio 2011, disciplinando l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Amministrazioni Pubbliche, ha previsto che le amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica "assicurino, in sede di bilancio d'esercizio, la trasformazione dei dati economico-patrimoniali in dati di natura finanziaria predisponendo un conto consuntivo avente natura finanziaria".

A tale scopo, il Decreto Ministeriale del 27 marzo 2013 ha previsto che, fino all'adozione delle codifiche SIOPE di cui all'art. 17, comma 3, del Decreto Legislativo citato, le Amministrazioni Pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica redigano un conto consuntivo in termini di cassa, coerente nelle risultanze con il rendiconto finanziario in termini di liquidità predisposto secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di contabilità. Tale prospetto deve essere redatto secondo il formato previsto dall'allegato 2 del DM 27 marzo 2013 e le regole tassonomiche di cui all'allegato 3 del decreto in parola.

Per quanto riguarda il Consuntivo per Cassa 2017 di Agenzia delle Entrate-Riscossione, la riclassificazione delle voci di bilancio concilia le regole tassonomiche previste dall'allegato 3 del DM 27 marzo 2013 e le tipicità informative ed operative dell'Ente, fornendo un risultato basato sulle informazioni disponibili nel sistema contabile e coerente con il risultato del Rendiconto Finanziario.

Di seguito si riporta lo schema di consuntivo in termini di cassa e il dettaglio delle singole voci:

Sezione	Livelli	Voce	Codice voce	2017 (importi in euro)
E	I	Entrate extratributarie	E.3.00.00.00.000	864.126.182
E	II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	E.3.01.00.00.000	857.064.163
E	III	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	E.3.01.02.00.000	857.064.163
E	II	Interessi attivi	E.3.03.00.00.000	638
E	III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio - lungo termine	E.3.03.02.00.000	638
E	II	Rimborsi e altre entrate correnti	E.3.05.00.00.000	7.061.382
E	III	Indennizzi di assicurazione	E.3.05.01.00.000	146.679
E	III	Rimborsi in entrata	E.3.05.02.00.000	6.581.439
E	III	Altre entrate correnti n.a.c.	E.3.05.99.00.000	333.264
E	I	Entrate in conto capitale	E.4.00.00.00.000	123.863.951
E	II	Altre entrate in conto capitale	E.4.05.00.00.000	123.863.951
E	III	Altre entrate in conto capitale n.a.c.	E.4.05.04.00.000	123.863.951
E	I	Entrate per conto terzi e partite di giro	E.9.00.00.00.000	429.472.270
E	II	Entrate per partite di giro	E.9.01.00.00.000	419.589.358
E	III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	E.9.01.02.00.000	81.797.153
E	III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	E.9.01.03.00.000	4.303.367
E	III	Altre entrate per partite di giro	E.9.01.99.00.000	333.488.837
E	II	Entrate per conto terzi	E.9.02.00.00.000	9.882.912
E	III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	E.9.02.05.00.000	9.882.912
U	I	Spese correnti	U.1.00.00.00.000	607.341.805
U	II	Redditi da lavoro dipendente	U.1.01.00.00.000	237.099.890
U	III	Retribuzioni lorde	U.1.01.01.00.000	180.713.158
U	III	Contributi sociali a carico dell'ente	U.1.01.02.00.000	56.386.732
U	II	Imposte e tasse a carico dell'ente	U.1.02.00.00.000	16.609.102
U	III	Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente	U.1.02.01.00.000	16.609.102
U	II	Acquisto di beni e servizi	U.1.03.00.00.000	176.000.940
U	III	Acquisto di beni	U.1.03.01.00.000	622.843
U	III	Acquisto di servizi	U.1.03.02.00.000	175.378.097
U	II	Interessi passivi	U.1.07.00.00.000	1.145.236
U	III	Interessi su finanziamenti a breve termine	U.1.07.04.00.000	728.333
U	III	Interessi su Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	U.1.07.05.00.000	416.903
U	II	Rimborsi e poste correttive delle entrate	U.1.09.00.00.000	307.179
U	III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)	U.1.09.01.00.000	307.179
U	II	Altre spese correnti	U.1.10.00.00.000	176.179.458
U	III	Versamenti IVA a debito	U.1.10.03.00.000	149.495.680
U	III	Premi di assicurazione	U.1.10.04.00.000	262.005
U	III	Spese dovute a sanzioni, risarcimenti e indennizzi	U.1.10.05.00.000	2.468.055
U	III	Altre spese correnti n.a.c.	U.1.10.99.00.000	23.953.718
U	I	Spese in conto capitale	U.2.00.00.00.000	6.536.252
U	II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	U.2.02.00.00.000	6.536.252
U	III	Beni materiali	U.2.02.01.00.000	1.518.872
U	III	Beni immateriali	U.2.02.03.00.000	5.017.379
U	I	Rimborso Prestiti	U.4.00.00.00.000	121.387.548
U	II	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	U.4.03.00.00.000	121.387.548
U	III	Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	U.4.03.01.00.000	121.387.548
U	I	Uscite per conto terzi e partite di giro	U.7.00.00.00.000	432.697.690
U	II	Uscite per partite di giro	U.7.01.00.00.000	317.272.193
U	III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente	U.7.01.02.00.000	81.797.153
U	III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo	U.7.01.03.00.000	4.303.367
U	III	Altre uscite per partite di giro	U.7.01.99.00.000	231.171.673
U	II	Uscite per conto terzi	U.7.02.00.00.000	115.425.498
U	III	Versamenti di imposte e tributi riscosse per conto terzi	U.7.02.05.00.000	115.425.498
TOTALE ENTRATE				1.417.462.403
TOTALE USCITE				1.167.963.295
SALDO NETTO FLUSSO FINANZIARIO D'ESERCIZIO				249.499.108

Di seguito si riportano i principali dettagli delle voci valorizzate nel Conto consuntivo.

Vendita di beni e servizi

La voce accoglie i ricavi derivanti dalla gestione tipica e altri proventi per servizi vari espressi al lordo IVA, corretti dalla variazione dei crediti verso clienti per attività non in conto terzi, al netto delle variazioni dei relativi fondi svalutazioni e delle altre eventuali variazioni patrimoniali riconducibili per natura ai ricavi in parola.

Interessi attivi

La voce accoglie gli interessi attivi incassati relativi alle cedole maturate sulle obbligazioni tempo per tempo sottoscritte.

Rimborsi e altre entrate correnti

La voce accoglie principalmente i rimborsi relativi al recupero delle spese legali, ai recuperi effettuati su personale dipendente, agli indennizzi assicurativi e residualmente altre tipologie di incassi correnti non classificabili nelle altre voci.

Altre entrate in conto capitale

La voce accoglie l'incasso ricevuto dal MEF relativo ai crediti per le anticipazioni versate agli Enti impositori in vigore dell'obbligo del "non riscosso come riscosso" per le rate scadute prima del 26/02/1999, così come previsto dal DL 203/2005.

Entrate per conto terzi e partite di giro

La voce accoglie:

- le ritenute su redditi da lavoro dipendente e autonomo per le quali l'Ente è un sostituto d'imposta;
- la variazione in aumento delle partite relative all'attività di incasso tributi per conto terzi;
- le altre variazioni patrimoniali in aumento e i ricavi riferibili a movimentazioni che non hanno manifestazione finanziaria.

Redditi da lavoro dipendente

La voce accoglie le spese per il personale e oneri sociali, rettificati dalla

variazione patrimoniale dei corrispondenti debiti e fondi di accantonamento, ed espressi al lordo delle relative ritenute (indicate come partite di giro in entrata e in uscita). Sono stati esclusi i costi relativi agli accantonamenti ai fondi TFR e quiescenza e simili in quanto, come da tassonomia indicata nel DM 27 marzo 2013, è stato considerato il solo eventuale utilizzo del corrispondente fondo.

Imposte e tasse a carico dell'ente

La voce accoglie le imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente, e principalmente gli acconti IRES, l'imposta di registro, i tributi locali e altre voci residuali.

Acquisto di beni e servizi

La voce accoglie i costi relativi agli acquisti di beni e servizi espressi a lordo IVA, comprensivi delle variazioni dei conti patrimoniali a questi riferibili in base alla natura.

Interessi passivi

La voce accoglie gli interessi passivi maturati sui finanziamenti accesi presso la Cassa Depositi e Prestiti SpA per l'acquisto di immobili strumentali ad uso ufficio e gli interessi passivi effettivamente addebitati su operazioni di mercato aperto.

Rimborsi e poste correttive delle entrate

La voce accoglie i rimborsi spese per personale comandato.

Altre spese correnti

La voce accoglie principalmente il versamento dell'acconto Iva e in via residuale la liquidazione delle somme relative alle sentenze in giudizio in cui l'Agenzia è soccombente e le altre tipologie di spese correnti non classificabili in altre voci.

Investimenti fissi lordi

La voce accoglie le movimentazioni relative all'acquisizione, alla realizzazione e alla manutenzione straordinaria dei beni immobili, mobili, prodotti informatici e beni pluriennali.

Rimborso prestiti, mutui e anticipazioni

La voce accoglie il pagamento delle rate delle linee di credito per la copertura dell'anticipazione ex obbligo, quest'ultima iscritta nelle altre entrate in conto capitale.

Uscite per conto terzi e partite di giro

La voce accoglie:

- le ritenute su redditi da lavoro dipendente e autonomo per le quali l'Ente è un sostituto d'imposta;
- la variazione in diminuzione delle partite relative all'attività di riversamento tributi per conto terzi;
- le altre variazioni patrimoniali in diminuzione e i costi riferibili a movimentazioni che non hanno manifestazione finanziaria.

Saldo netto flusso finanziario d'esercizio

La voce rappresenta la variazione della liquidità del periodo considerato, espressa come differenza tra il totale entrate e il totale uscite. Tale variazione positiva è dovuta principalmente ai maggiori aggi incassati riferibili allo strumento della Definizione Agevolata dei carichi affidati agli Agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2016, ai sensi dell'articolo 6 del Decreto Legge del 22 ottobre 2016, n. 193, così come modificato con Legge 225 del 1 dicembre 2016.

Il saldo netto del flusso finanziario del periodo è positivo per 249,5 milioni di euro, come rappresentato anche nel Rendiconto Finanziario che fa parte integrante del presente bilancio.

Sezione 6 – Classificazione crediti e debiti per scadenza

Nel prospetto che segue vengono classificati per scadenza i saldi dei crediti e debiti riportati nello Stato Patrimoniale, sulla base delle previsioni di incasso dei crediti e di pagamento dei debiti.

Tutte le partite sono classificate secondo la loro scadenza entro o oltre i 12 mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Descrizione	Entro es.succ.	Oltre es. succ.	TOTALE
1) VERSO CLIENTI	789.465.372	1.541.627.662	2.331.093.034
CREDITI PER SGRAVI PER INDEBITO	270.740.480	470.306	
CREDITI PER ANTICIPAZIONI ALTRI ENTI	5.223.390	8.824.428	
CREDITI PER RUOLI ANTE RIFORMA	19.808.132	195.627.794	
CREDITI PER RECUPERO SPESE DI NOTIFICA	255.103	458.113.107	
CREDITI DIRITTI RIMBORSI SPESE PROCEDURE ESECUTIVE ANTE E POST RIFORMA	393.450.036	1.120.961.093	
CREDITI VERSO CLIENTI	25.586.330	8.923.066	
ALTRI CREDITI ATTIVITÀ DI RISCOSSIONE	74.604.221	181.028.721	
F.DO SVALUTAZIONE CREDITI EX OBBLIGO NON ERARIAI	[202.321]	[17.081.788]	
F.DO SVALUTAZIONE CREDITI DI RISCOSSIONE		[415.239.065]	
5-BIS) CREDITI TRIBUTARI	24.649.408	1.763.956	26.413.364
IRES A CREDITO	21.620.480	-	
IVA A CREDITO	3.028.928	121.031	
ALTRI CREDITI V/ERARIO	-	1.642.925	
5-TER) IMPOSTE ANTICIPATE	10.014.087		10.014.087
IRES C/IMPOSTE ANTICIPATE	10.014.087		
5-QUATER) VERSO ALTRI	179.621.153	233.809.423	413.430.576
CREDITI VERSO BANCHE E POSTE PER C/C VINCOLATI	96.911.214,76		
CREDITI VERSO BANCHE E POSTE PER PIGNORAMENTI SUBITI		71.914.268	
CREDITI V/EX SOCI PER INDENNIZZI		103.686.908	
CREDITI VERSO CESSATI ESATTORI		29.861.314	
CREDITI DIVERSI	82.709.939	28.346.932	
TOTALE CREDITI	1.003.750.020	1.777.201.041	2.780.951.061

Descrizione	Entro es.succ.	Oltre es. succ.	TOTALE
4) DEBITI VERSO BANCHE	919.942.128	181.662.541	1.101.604.669
BANCHE C/C DI FINANZIAMENTO	900.000.000		
BANCHE C/C ORDINARI	66.440		
LINEE CREDITO COPERTURA EX OBBLIGO	19.875.688	181.662.541	
5) DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI	1.062.682	15.504.882	16.567.564
DEBITI PER MUTUI FONDIARI	1.062.682	15.504.882	
7) DEBITI VERSO FORNITORI	96.946.148		96.946.148
DEBITI VERSO FORNITORI	15.055.612		
DEBITI VERSO FORNITORI PER FATTURE DA RICEVERE	81.890.536		
12) DEBITI TRIBUTARI	6.410.890		6.410.890
DEBITI PER IMPOSTE IRAP	5.760.607		
DEBITI PER RITENUTE FISCALI	650.283		
13) DEBITI VERSO ISTITUTI PREV E SICUREZZA SOCIALE	2.654.153		2.654.153
DEBITI VERSO INAIL	20.518		
DEBITI VERSO INPS	2.633.635		
14) ALTRI DEBITI	727.616.185	171.581.726	899.197.911
DEBITI PER SOMME INCASSATE DA RIVERSARE	257.762.917		
DEBITI VERSO ENTI-INCASSI DA LAVORARE	291.012.767		
ALTRE PARTITE DEBITORIE	178.840.501	24.003	
DEBITI VERSO CESSATI ESATTORI		27.307.723	
DEBITI INFRUTTIFERI PER TRASFORMAZIONE STRUMENTI PARTECIPATIVI		144.250.000	
TOTALE DEBITI	1.754.632.187	368.749.149	2.123.381.336

Sezione 7 – Ripartizione ricavi per area geografica

Si evidenzia nel seguito la ripartizione per area geografica del totale di ricavi delle vendite e prestazioni nell'esercizio dell'Ente che va dal primo luglio 2017 al 31 dicembre 2017:

	Aggi riscossione ruoli	Rimborsi spese e diritti di notifica riscossione ruoli	Ricavi riscossione distinte di riversamento	Ricavi fiscalità locale territoriale	Totale
Abruzzo	13.564	2.194	366	134	16.258
Basilicata	5.845	884	116	150	6.994
Calabria	22.220	3.146	490	300	26.157
Campania	67.667	6.664	1.299	1.328	76.958
Emilia Romagna	35.184	5.642	1.500	287	42.613
Friuli Venezia Giulia	10.709	1.326	936	98	13.069
Lazio	110.198	11.245	1.693	390	123.526
Liguria	15.065	2.126	480	227	17.897
Lombardia	102.045	10.225	3.422	305	115.997
Marche	11.179	1.744	394	29	13.346
Molise	3.646	456	118	10	4.229
Piemonte	33.604	4.370	1.376	144	39.494
Puglia	37.222	5.703	962	230	44.117
Sardegna	17.266	2.644	1.554	314	21.778
Toscana	37.225	5.406	1.061	65	43.757
Trentino Alto Adige	6.246	898	317	5	7.465
Umbria	8.895	1.346	229	17	10.486
Valle D'Aosta	923	107	43	6	1.079
Veneto	37.459	5.774	1.827	118	45.179
	576.160	71.898	18.182	4.159	670.400

Sezione 8 - La situazione dei crediti non riscossi

Il carico contabile residuo, affidato dai diversi enti creditori all'Agente della riscossione nel periodo dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017 – ex società agenti della riscossione del Gruppo Equitalia fino al 30 giugno 2017 e Agenzia delle entrate-Riscossione dal 1° luglio al 31 dicembre 2017 – ammonta ad € 870,9 miliardi. Tale valore è già al netto:

- degli importi annullati con provvedimenti di sgravio in autotutela dagli stessi enti creditori in quanto ritenuti indebiti (cioè non dovuti dai contribuenti), ovvero con decisioni dell'autorità giudiziaria;
- delle somme riscosse nel corso degli anni.

L'importo di € 870,9 miliardi per oltre il 41 % è difficilmente lavorabile: € 152,7 miliardi sono dovuti da soggetti falliti, € 103,9 miliardi da persone decedute e imprese cessate, € 103,9 miliardi da nullatenenti (in base ai dati presenti nell'Anagrafe tributaria).

I carichi interessati alla data del 31 dicembre 2017 da provvedimenti di sospensione delle attività di recupero, sono pari a € 47,8 miliardi. Per tali carichi la riscossione è sospesa per provvedimenti di autotutela emessi dagli enti creditori o in forza di sentenze dell'autorità giudiziaria o ancora in quanto oggetto di richieste di accesso alla Definizione Agevolata ai sensi del DL n. 193/2016, per le quali sono in corso i pagamenti dagli importi dovuti per la rottamazione, o del successivo DL n. 148/2017 che ha riaperto i termini per l'adesione alla "rottamazione", ampliandone il relativo perimetro applicativo ai carichi affidati fino al 30 settembre 2017. I richiamati decreti hanno infatti previsto che a fronte della presentazione della dichiarazione di adesione alla Definizione Agevolata, sono sospesi i termini di prescrizione e di decadenza dei carichi oggetto della dichiarazione e, relativamente ai carichi definibili, l'agente della riscossione non può avviare nuove azioni esecutive ovvero iscrivere nuove misure cautelari (fermi amministrativi e ipoteche).

Al netto di quanto sopra, residuano € 462,6 miliardi, di cui oltre il 78% (€ 364,7 miliardi) si riferisce a contribuenti nei confronti dei quali l'Agente della riscossione ha già tentato invano, in questi anni, azioni di recupero esecutive e/o cautelari mentre ulteriori € 13,7 miliardi sono oggetto di pagamenti rateizzati in essere.

L'effettivo magazzino residuo su cui poter presumibilmente svolgere azioni di recupero si riduce quindi ad € 84,2 miliardi per i quali le eventuali attività esecutive o cautelari dovranno comunque tener conto delle norme a favore dei contribuenti quali la soglia minima per l'iscrizione ipotecaria, l'impignorabilità della prima casa, i limiti di pignorabilità dei beni strumentali etc.

Sezione 9 - Rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 settembre 2012 (art. 5, comma 3 del DM 27 marzo 2013)

In sede di redazione del budget d'esercizio per il triennio 2017-2019 sono stati identificati i seguenti obiettivi strategici in attuazione del DM 27/03/2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze:

1. massimizzare i livelli di riscossione
2. valorizzare il ruolo informativo incrementando la gamma dei servizi e semplificandone l'accesso
3. contenere i costi per beni e servizi

Per la misurazione degli obiettivi individuati sono stati identificati degli indicatori con caratteristiche di coerenza e misurabilità:

- per il primo obiettivo è stato identificato il volume degli incassi da riscossione ruoli, stimato in incremento sino a 10,5 miliardi di euro rispetto all'esercizio precedente (8,8 miliardi di euro) anche in funzione delle previsioni di adesione alla citata Definizione Agevolata dei ruoli;
- per il secondo è stato identificato il numero incrementale dei servizi e/o degli strumenti di accesso resi disponibili all'utenza;
- per il terzo è stato identificato il valore complessivo dei costi per beni e servizi risultanti a bilancio – riclassificati secondo lo schema ex DLgs 91/2011 con specifico riferimento alle voci COFOG B6, B7 e B8.

Il piano degli indicatori – redatto ai sensi dell'articolo 19 del DLgs n. 91/2011 e in conformità alle linee guida generali definite con DPCM 18 settembre 2012 – è stato rappresentato schematicamente nella seguente tabella di sintesi ed inoltrato al Ministero dell'Economia e delle Finanze unitamente agli altri documenti previsti e relativi al budget economico e alla specifica della missione/programma di riferimento:

Missione: Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica

Programma di spesa: Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello Stato

Azione: Servizio di riscossione tributi

PIANO DEGLI INDICATORI

(redatto ai sensi dell'art. 19 DLgs 91/2011 e in conformità alle linee guida generali definite con DPCM 18/09/2012)

Obiettivo	Descrizione	Target 2017	Target 2018	Target 2019
1) massimizzare i livelli di riscossione	Volumi di riscossione	10.500 €/milioni	10.200 €/milioni	9.000 €/milioni
2) valorizzare il ruolo informativo incrementando la gamma dei servizi e semplificandone l'accesso	Numero dei servizi e delle applicazioni disponibili per i contribuenti	> 2016	> 2017	> 2018
3) contenere i costi per beni e servizi	Costi per beni e servizi (voci COFOG B6, B7, B8)	Budget economico riclassificato ex D.Lgs. 91/2011	< 2017	< 2018

Con riferimento ai dati consuntivi dell'esercizio 2017, si forniscono le evidenze di detti indicatori a livello consolidato e per i 12 mesi, tenendo conto delle previsioni dell'art. 1 c. 7 del DL 193/2016, che per l'intero anno 2017 rende valide le previsioni determinate e approvate da Equitalia SpA.

Di seguito la tabella riassuntiva dei risultati:

Obiettivo	Descrizione	Valori target 2017	Consuntivo 2017	Scostamento %
1) massimizzare i livelli di riscossione	Volumi di riscossione	10.500 €/milioni	12.701 €/milioni	+20,96%
2) valorizzare il ruolo informativo incrementando la gamma dei servizi e semplificandone l'accesso	Numero dei servizi e delle applicazioni disponibili per i contribuenti	> 2016	<ul style="list-style-type: none"> • EquiPro area riservata intermediari; • proposizione via web istanze adesione Definizione Agevolata; • SMS + Mail scadenze rata servizio Se Mi Scordo; • pagamenti Pago PA presso Prestatori Servizi di Pagamento (PSP); • attivazione ulteriori adesioni servizio di consultazione e pagamento presso ATM (120 Istituti aderenti a fine 2017, 12 pienamente attivi sul territorio nazionale) 	+5
3) contenere i costi per beni e servizi	Costi per beni e servizi (voci COFOG B6, B7, B8)	261.155.672	224.288.573	-14,12%

Per quanto attiene i singoli obiettivi si rappresenta quanto segue:

Obiettivo 1: massimizzare i livelli di riscossione

L'attività del servizio nazionale di riscossione, a partire dal 2006, ha fatto registrare un aumento significativo dei volumi di incasso rispetto alla gestione precedentemente affidata a società private. Da una media di 2,9 miliardi all'anno, registrata tra il 2000 ed il 2005, si è passati a una media di oltre 8,25 miliardi, fino al risultato ottenuto nel 2017 di 12,7 miliardi di euro di incassi (superiori del 48% circa a quelli realizzati nel 2016 di 8,8 miliardi di euro), che beneficiano dell'apporto delle riscossioni da Definizione Agevolata dei ruoli introdotta dal DL 193/2016.

Il risultato del 2017 è stato superiore alle attese e in particolare:

- rispetto al totale degli incassi attesi per 10,5 miliardi di euro, il volume consuntivato si è attestato a 12,7 miliardi di euro, con uno scostamento positivo del 20,96%;
- rispetto agli incassi per la Definizione Agevolata attesi per circa 5,07 miliardi di euro, il volume consuntivato si è attestato a circa 6,51 miliardi di euro, con uno scostamento positivo del 28,4%;
- rispetto agli incassi non collegati alla Definizione Agevolata attesi per circa 5,43 miliardi di euro, il volume consuntivato si è attestato a circa 6,19 miliardi di euro, con uno scostamento positivo superiore al 13,9%.

Obiettivo 2: valorizzare il ruolo informativo incrementando la gamma dei servizi e semplificandone l'accesso

Nel 2017 è proseguito il programma di iniziative, denominato Agenda Digitale AeR (già Agenda Digitale Equitalia), orientato a innovare i rapporti tra pubblica amministrazione, cittadini e imprese, attraverso azioni coordinate dirette a favorire lo sviluppo di domanda e offerta di servizi digitali innovativi e a incentivare cittadini ed imprese all'utilizzo dei servizi digitali. Questo programma ha l'obiettivo di coniugare la trasformazione digitale dell'Agenzia

delle entrate-Riscossione con il vasto e articolato contesto della strategia dell'Agenda Digitale Italiana, promossa e governata dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), che mira a stabilire il ruolo chiave delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione come strumento di rilancio della competitività del tessuto economico e di crescita della società. L'Agenda Digitale AeR si colloca all'interno di un quadro strategico coerente con la programmazione dell'Agenda Digitale Italiana, con le disposizioni del Codice dell'Amministrazione digitale (CAD) previste dal DLgs n. 179 del 26 agosto 2016 e con il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2017-2019, e si focalizza a indirizzare e sostenere al meglio la crescita digitale, a partire dall'evoluzione dei servizi rivolti ai contribuenti.

In tale contesto, nel corso del 2017, sono stati realizzati diversi interventi evolutivi sui canali web di Agenzia delle entrate-Riscossione al fine di migliorare la fruizione dei contenuti e di incrementare anche il numero dei servizi offerti all'utenza.

In particolare:

- I. è stato realizzato il servizio EquiPro, la nuova area riservata predisposta per consentire a commercialisti, consulenti del lavoro, tributaristi e centri di assistenza fiscale (Caf), di presentare in via telematica richieste (rateizzazioni, sospensioni, ecc.) per i loro clienti, evitando quindi il passaggio allo sportello;
- II. nell'ottica di supportare i contribuenti negli adempimenti connessi alla Definizione Agevolata dei carichi, ai sensi dell'art. 6 del DL n. 193/2016 e dell'art. 1 del DL 148/2017, sono stati realizzati interventi per la consultazione e la proposizione via web delle istanze di adesione a detta definizione;
- III. il servizio "Se Mi Scordo" è stato arricchito con la possibilità di ricevere via SMS o email un promemoria per ciascuna delle rate in scadenza del piano di Definizione Agevolata;
- IV. sul piano dei pagamenti, a fine 2017, è stato attivato il servizio che consente di effettuare pagamenti pagoPA presso i Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP) utilizzando gli attuali bollettini cartacei (c.d. modello 3 –

fase 1);

- V. relativamente al servizio che consente di consultare la propria posizione debitoria e di effettuare, previa attualizzazione dell'importo, il pagamento dei documenti ancora da saldare (Cartelle di Pagamento, Avvisi di Pagamento) utilizzando gli ATM e/o l'internet banking del proprio istituto bancario, nel 2017 è proseguita l'attività di attivazione di ulteriori istituti di credito: a fine 2017 oltre 120 banche appartenenti ai maggiori Gruppi bancari hanno aderito e 12 di queste hanno già attivato il servizio, rendendolo disponibile ai propri utenti.

Obiettivo 3: contenere i costi per beni e servizi

Ai sensi dell'articolo 1, comma 5-bis, del DL 193/2016, i bilanci preventivi e consuntivi dell'Ente sono redatti secondo le previsioni del DLgs 139/2015. Per effetto di tale disposizione a partire dall'istituzione dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, gli schemi di rappresentazione utilizzati per il budget economico e per il bilancio consuntivo sono stati uniformati, secondo lo schema, al valore della produzione. Le voci di costo "B)6. per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci", "B)7. per servizi" e "B)8. per godimento beni di terzi", individuate nel piano triennale degli indicatori, presentano a consuntivo uno scostamento in riduzione rispetto alle previsioni del 14,12%:

Anno 2017 - Budget Costi Riclassifica ex art. 2 comma 3 DM 27 marzo 2013 (Allegato 1)	Anno 2017 Totale Costi BDG Uniformità schema DLgs 139/2015		Anno 2017 Totale Costi Consuntivo		Scostamento	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Valore	%
B) COSTI DELLA PRODUZIONE						
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		2.068.424		1.718.760	-349.665	-16,90%
7) per servizi		202.739.197		167.052.649	-35.686.548	-17,60%
a) erogazione di servizi intellettuali	39.356.337		45.081.923		5.725.585	12,70%
b) acquisizione di servizi	162.633.901		121.519.988		-41.113.913	-33,83%
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	270.388		68.036		-202.352	-297,42%
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	478.570		382.702		-95.868	-25,05%
8) per godimento beni di terzi		56.348.051		55.517.165	-830.886	-1,47%
Totale delle voci: B) 6; B) 7; B) 8		261.155.672		224.288.573	-36.867.099	-14,12%

La voce B)6. ha una variazione del -16,90%, pari a un contenimento di 0,3 milioni di euro.

La voce B)7. presenta una riduzione percentuale del 17,60%, pari a un

contenimento di 35,7 milioni per l'effetto combinato di:

- erogazione di servizi intellettuali incrementali rispetto alle previsioni per circa 5,7 milioni di euro;
- acquisizione di servizi, in diminuzione rispetto alle previsioni di circa 41,1 milioni di euro, tra cui:
 - ✓ costi per stampa, postalizzazione e notifica di atti e documenti, in diminuzione rispetto alle previsioni di circa 34,1 milioni di euro, dovuta al minor numero di documenti realizzati sia per la minore entità dei volumi di cartellazione, sia per la diminuzione dell'attività coattiva collegata alla Definizione Agevolata dei ruoli, sia ai riflessi di efficientamento derivanti dall'attenzione rivolta sempre più allo sviluppo di canali di contatti e modalità di trasmissione via web, che consentono una riduzione dei costi esterni. Tali scostamenti positivi rispetto alle previsioni sono comunque da valutare nel medio lungo periodo in quanto le oscillazioni della produzione sono determinate dai flussi di carico e di impegno operativo connessi al contesto normativo di riferimento;
 - ✓ costi per altri servizi esattoriali, in diminuzione rispetto alle previsioni di circa 4,6 milioni di euro, collegata alla riduzione dell'attività coattiva e dei flussi di pagamento attraverso le distinte F23;
 - ✓ costi per servizi generali, manutenzioni, utenze e servizi informatici in diminuzione rispetto alle previsioni di circa 1,5 milioni di euro, collegata alle iniziative di efficientamento dell'infrastruttura logistica e tecnologica dell'Agenzia e alle economie di scala e di scopo conseguenti il consolidamento in un unico ente;
 - ✓ costi per servizi al personale inclusa la formazione, le spese di movimentazione e il personale in distacco da altre amministrazioni, in contenimento rispetto alle previsioni di circa 0,9 milioni di euro;
- costi per consulenze, collaborazioni e altre prestazioni di lavoro, in diminuzione rispetto alle previsioni di circa 0,2 milioni di euro. Tra queste le consulenze e incarichi di studio in contenimento di circa 0,15 milioni di euro (-90,9%); tali spese erano state valorizzate nel budget al limite del

vincolo di norma;

- costi per organi societari, in diminuzione rispetto alle previsioni di circa 0,1 milioni di euro.

La voce B) 8. risulta in diminuzione percentuale dell'1,47%, pari ad un contenimento di 0,8 milioni di euro, per effetto di una riduzione dei costi per la locazione e la manutenzione di licenze software, hardware e macchine d'ufficio. L'effetto degli efficientamenti portati dalla concentrazione degli spazi in corso d'anno 2017 potrà essere apprezzato a partire dall'anno 2018.

Finalità della spesa complessiva

L'articolo 13 del DLgs n. 91 del 31 maggio 2011 prevede, in sede di redazione del budget, la compilazione di un apposito prospetto della spesa complessiva aggregata per missioni e programmi accompagnata dalla corrispondente classificazione secondo la nomenclatura COFOG di secondo livello.

Per l'attuazione del dettato normativo in esame, occorre ricordare che le funzioni relative alla gestione del servizio nazionale della riscossione – in applicazione di quanto previsto dall'art. 3 del DL 30 settembre 2005, n. 203, convertito dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248 – sono attribuite all'Agenzia delle Entrate che le esercita, a decorrere dal 1° luglio 2017, come previsto dal Decreto Legge 193/2016, convertito con modificazioni dalla Legge 225/2016, dall'Agenzia delle entrate-Riscossione, subentrata a titolo universale alle sciolte Società del Gruppo Equitalia.

La missione e il programma nei quali inquadrare l'attività di riscossione tributi e le correlate previsioni di spesa sono stati identificati in coordinamento con l'Agenzia delle Entrate. Inoltre la Legge di bilancio per il 2017 ha introdotto una specifica azione per il servizio di riscossione dei tributi, per altro confermati anche per il 2018.

I riferimenti individuati sono rappresentati nella tabella seguente:

Codice Missione	Descrizione Missione	Codice Programma	Descrizione Programma	Azione	Descrizione Azione
029	Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	010	Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello Stato	007	Servizio di riscossione tributi

COFOG		
Divisione	1.	Servizi generali delle pubbliche amministrazioni
Gruppo	1.1	Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri
Classe	1.1.2	Affari finanziari e fiscali



**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
SUL BILANCIO D'ESERCIZIO DI AGENZIA DELLE ENTRATE – RISCOSSIONE
AL 31 DICEMBRE 2017**

Signori componenti del Comitato di Gestione,
abbiamo ricevuto, nei termini temporali condivisi, il progetto di bilancio di Agenzia delle entrate – Riscossione al 31 dicembre 2017, che il Presidente sottopone alla vostra delibera.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e dalla Relazione sulla Gestione. Inoltre, sono stati allegati al bilancio d'esercizio 2017, ai sensi dell'art. 5, comma 3, del DM 27 marzo 2013, i seguenti documenti:

- a) conto consuntivo in termini di cassa;
- b) rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite dal DPCM 18 settembre 2012;

In via preliminare, si rileva che il bilancio al 31 dicembre 2017 registra un utile d'esercizio pari ad euro 25.652.442.

Tale utile è destinato per euro 22.903.637 al riversamento previsto dall'art. 1 comma 6 bis del DL 193/2016 in relazione alle misure di contenimento della spesa pubblica. L'utile residuo, quindi, è pari a euro 2.748.805, che sarà destinato a specifica riserva del patrimonio netto dell'Ente.

Inquadramento e principale normativa di riferimento applicati dal 1° luglio 2017 al bilancio di Agenzia delle entrate-Riscossione

Il DL 193/2016 ha previsto espressamente i criteri di redazione da applicare al nuovo Ente Agenzia delle entrate-Riscossione a partire dal primo luglio 2017.

In particolare, il nuovo Ente, a far data dalla sua istituzione, applica i principi

contabili e gli schemi di bilancio previsti dal DLgs 139/2015, secondo l'art. 1 comma 5 bis del DL 193/2016.

Inoltre, l'applicazione dei principi contabili all'Ente consegue dalle specifiche previsioni della normativa di comparto e segnatamente dal DLgs 159/2015 riferito al sistema di remunerazione del servizio nazionale della riscossione. Tale sistema prevede che venga riconosciuto all'Agente della riscossione il ristoro degli oneri di riscossione e di esecuzione commisurati al costo di funzionamento del servizio.

A garanzia del mantenimento di tale equilibrio gestionale, l'art. 9 comma 5 del citato decreto ha previsto anche l'erogazione da parte di Agenzia delle Entrate, per il triennio 2016-2018, di un contributo in conto esercizio, che non può concorrere a generare utili, né essere corrisposto in presenza di utili, individuando sostanzialmente nel tendenziale pareggio di bilancio l'obiettivo di equilibrio gestionale previsto dalla legge.

Medesimo obiettivo persegue la prevista emanazione dei decreti ministeriali per l'aggiornamento delle tabelle di rimborso forfettario delle spese di cui al combinato disposto dall'articolo 17 del DLgs 112/1999 e del Decreto Ministeriale 21 novembre 2000, in cui ricomprendere anche il rimborso dei costi posti a carico dell'Agente della riscossione attualmente non remunerati.

Infine, a completamento del quadro normativo anche contabile di riferimento, il Ministero dell'economia e delle finanze, su sollecitazione dell'Ente e con efficacia da ritenersi vincolante per lo stesso, ha emanato il proprio parere di legittimità del trattamento contabile e della competenza economica della distribuzione nel tempo degli aggi. Infatti la distribuzione nel tempo degli aggi è stata modificata dalla normativa straordinaria in merito alla definizione agevolata dei carichi, prevista dal DL 193/2016 e dal DL 148/2017 "c.d. rottamazione delle cartelle", alterando l'equilibrio economico e finanziario dell'ente, cui l'intero sistema normativo degli aggi è finalizzato.

Il citato parere pertanto prendendo atto che "le entrate dell'ente previste dalla normativa vigente" e, più in generale, "il sistema di remunerazione del servizio nazionale della riscossione" sono finalizzate ad assicurare "l'equilibrio economico-finanziario previsto dall'articolo 1, comma 5, del DL 193/2016" e non semplicemente la remunerazione delle attività svolte, ha ritenuto assensibile il comportamento contabile dell'ente in materia di ripristino - mediante sconto - della competenza economica degli aggi secondo la distribuzione temporale vigente prima della suddetta normativa straordinaria.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 è il primo bilancio dell'Ente ed è stato, quindi, redatto secondo i principi contabili nazionali aggiornati a seguito del recepimento della Direttiva 34/2013/UE, la cui applicazione deve tenere conto della suddetta normativa di comparto.

Pertanto nel bilancio gli aggi riferiti alla Definizione Agevolata sono stati rappresentati come "ricavi anticipati". Infatti, come meglio descritto nel paragrafo "Rappresentazione contabile degli aggi su riscossioni da Definizione Agevolata" della Relazione sulla Gestione, per tener conto dell'impatto straordinario generato sull'andamento delle riscossioni dalla Definizione Agevolata, è stata effettuata una rettifica dei ricavi che ha permesso il riallineamento e la corretta correlazione dei costi e dei ricavi di riscossione ripristinando l'originario equilibrio economico e finanziario del sistema degli aggi e quindi dell'ente.

Atteso quanto sopra, nella redazione del bilancio, per quanto a conoscenza del Collegio, non ci sono deroghe alle norme di legge, ai sensi dell'art. 2423 e seguenti del codice civile.

In sintesi, il documento esaminato è stato predisposto nel rispetto dei principi di redazione previsti dall'art. 2423-bis del codice civile, ed in particolare:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività (going concern);
- sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla chiusura dell'esercizio;
- gli oneri e proventi sono stati determinati nel rispetto del principio di competenza economica, come definito dalla norma di comparto, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura;
- gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci, sono stati valutati separatamente;
- i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente;
- sono state rispettate le disposizioni relative alle singole voci dello Stato Patrimoniale previste dall'art. 2424-bis del codice civile;

- i ricavi e i costi sono stati iscritti nel conto economico rispettando il disposto dell'art. 2425-bis del codice civile;
- non sono state effettuate compensazioni di partite;
- la Nota Integrativa, a cui si rimanda per ogni Informativa di dettaglio nel merito dell'attività svolta dall'Ente, è stata redatta rispettando il contenuto previsto dal codice civile.

Si precisa, inoltre, che i criteri di valutazione delle voci di bilancio sono in linea con il dettato di cui all'art. 2426 c.c. e sono esaurientemente dettagliati nella Nota Integrativa cui si rimanda.

Osservazioni in merito al bilancio d'esercizio e alla relazione sulla gestione

Secondo le previsioni del DL 193/2016, il nuovo Ente è subentrato, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi delle società del Gruppo Equitalia (Equitalia SpA ed Equitalia Servizi di Riscossione SpA), sciolte dal primo luglio 2017 "senza che sia esperita alcuna procedura di liquidazione" e "al fine di garantire la continuità e la funzionalità delle attività di riscossione", in applicazione, quindi, del principio di continuità.

In data primo luglio 2017 le attività e le passività risultanti dai bilanci finali al 30 giugno 2017 delle società estinte sono state trasferite all'Ente Pubblico.

I saldi patrimoniali rivenienti dai bilanci finali rappresentano, quindi, i saldi di apertura al primo luglio 2017 dell'Agenzia delle entrate-Riscossione.

La situazione patrimoniale di apertura al primo luglio 2017 dell'Ente, quale effetto della migrazione dei saldi patrimoniali delle società estinte, è stata oggetto di specifica relazione di revisione da parte della società di revisione indipendente rilasciata in data 15 febbraio 2018.

Il patrimonio, secondo le indicazioni dell'art. 3 dello Statuto, è rappresentato da un fondo di dotazione costituito dal patrimonio netto consolidato del Gruppo Equitalia al 30 giugno 2017.

Come più dettagliatamente descritto nella Nota Integrativa, negli schemi di bilancio ed in Nota Integrativa non sono esposti i saldi dell'esercizio precedente proprio in quanto l'Ente è stato costituito il primo luglio 2017. Per lo stesso motivo, nel progetto di bilancio non vengono rappresentati i flussi relativi alla movimentazione delle principali voci.

Tutto ciò premesso, nel prospetto che segue si riportano i dati riassuntivi del



bilancio (Stato Patrimoniale e Conto Economico) al 31 dicembre 2017.

Stato Patrimoniale

ATTIVO (valori espressi in euro)		31/12/2017
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti, con separata indicazione della parte già richiamata		-
B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria:		75.482.904
I Immobilizzazioni immateriali		12.038.266
II Immobilizzazioni materiali		55.215.137
III Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, con ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:		8.229.501
C) ATTIVO CIRCOLANTE:		2.929.315.101
I Rimanenze		-
II Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:		2.780.951.061
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:		-
IV - Disponibilità liquide:		148.364.040
D) RATEI E RISCONTI		4.003.097
TOTALE ATTIVO		3.010.801.103

PASSIVO (valori espressi in euro)		31/12/2017
A) Patrimonio netto:		381.384.480
B) Fondi per rischi e oneri:		371.480.221
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		13.925.833
D) Debili, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:		2.123.381.336
E) Ratei e risconti		120.629.033
TOTALE PASSIVO		3.010.801.104

Conto Economico

CONTO ECONOMICO (Valori espressi in euro)		01/07/2017- 31/12/2017
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		700.874.497
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		499.085.144
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		(2.413.582)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:		-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B +/- C +/- D)		199.375.772
20) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		(173.723.330)
21) Utile (perdite) dell'esercizio		25.652.442

Nel seguito l'analisi delle voci più significative dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico che evidenziano quanto segue:

STATO PATRIMONIALE

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo storico delle acquisizioni e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Sono costituite da:

B) I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	31/12/2017
(valori in euro/mgl)	
Costi d'impianto e di ampliamento	2
Dritti di brevetto industriale e dritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	11.011
Concessioni, licenze, marchi e dritti simili	8
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.015
Altre	2
TOTALE	12.038

I dritti di brevetto e le immobilizzazioni in corso sono principalmente riferibili al sistema gestionale unico di riscossione e ai relativi investimenti per implementazioni e adeguamenti per effetto delle novità normative in materia di riscossione.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a Conto Economico, sono state calcolate sulla base dell'utilizzo,

la destinazione e la durata economica tecnica dei cespiti e tenendo conto altresì del criterio della residua possibilità di utilizzazione

Sono costituite da:

B) II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI (valori in euro/mgl)	31/12/2017
1) Terreni e Fabbricati	49.405
2) Impianti e macchinari	203
3) Attrezzature industriali e commerciali	-
4) Altri beni	5.607
4) Immobilizzazioni Materiali in corso e acconti	-
TOTALE	55.215

Le immobilizzazioni materiali sono costituite principalmente dagli immobili strumentali di proprietà dell'Ente e dalle dotazioni di mobili, arredi e attrezzature necessarie per il funzionamento degli uffici.

Immobilizzazioni finanziarie

Sono costituite da:

B) III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE (valori in euro/mgl)	31/12/2017
1. Partecipazioni	304
2. Crediti	
d-bis) Verso altri	2.602
3. Altri titoli	5.324
4. Strumenti finanziari derivati attivi	-
TOTALE	8.230

Con riferimento alla voce Partecipazioni, questa si riferisce alle quote di partecipazione di minoranza, di natura residuale, già detenute da Equitalia SpA ed Equitalia Servizi di Riscossione SpA alla data del 30 giugno 2017.

La voce del Crediti si riferisce ai depositi cauzionali alla data di chiusura del bilancio.

La voce Altri titoli, invece, si riferisce principalmente a obbligazioni non quotate di Intesa San Paolo già presenti nel portafoglio degli ex concessionari.

ATTIVO CIRCOLANTE

I Crediti dell'arrivo circolante sono esposti al valore di presumibile realizzo e sono costituiti da:

C) ATTIVO CIRCOLANTE (valori in euro/mgl)	31/12/2017
I Rimanenze	-
II Crediti	2.780.951
III Attività finanziarie no immobilizzazioni	-
IV Disponibilità liquide	148.364
TOTALE	2.929.315

Crediti

C. II CREDITI (valori in euro/mgl)	31/12/2017
1) Verso clienti	2.331.093
5-bis) Crediti tributari	26.413
5-ter) Imposte anticipate	10.014
5-quater) Verso altri	413.431
TOTALE	2.780.951

Con riferimento alla voce Verso clienti, questa si riferisce principalmente ai crediti derivanti dall'attività di riscossione tributi, al netto delle rettifiche di valore apportate, ai crediti verso clienti commerciali, ai crediti tributari e a crediti diversi.

Disponibilità liquide

Tale voce si riferisce alle disponibilità di fondi liquidi presso l'Istituto Tesoriere e nei c/c postale, come di seguito rappresentate:

C. IV - DISPONIBILITÀ LIQUIDE (valori in euro/mgl)	31/12/2017
Depositi bancari	137.048
Depositi postali	8.609
Denaro e valori in cassa	2.707
TOTALE	148.364

Detti importi trovano corrispondenza con le rispettive certificazioni di conto corrente postale e bancario di fine esercizio.

Ratei e Risconti Attivi

Riguardano quote di componenti positivi (ratei) e negativi (risconti) comuni a due o più esercizi e sono determinate in funzione della competenza temporale.

D) RATEI E RISCONTI (valori in euro/mgl)		31/12/2017
1) Ratei attivi		48
2) Risconti attivi		5.955
TOTALE		6.003

I risconti attivi riguardano principalmente canoni di locazione e premi di assicurazione, registrati per il rispetto delle effettive competenze degli oneri di riferimento, relative agli esercizi successivi al 2017.

Patrimonio netto

Il patrimonio, secondo le indicazioni dell'art. 3 dello Statuto, è rappresentato dal fondo di dotazione costituito dal patrimonio netto consolidato del Gruppo Equitalia al 30 giugno 2017.

Nel prospetto che segue viene rappresentato il valore del patrimonio netto delle società Equitalia SpA ed Equitalia Servizi di Riscossione SpA al 30 giugno 2017 confluito nel Fondo di dotazione dell'Ente.

L'importo del patrimonio netto, in conformità ai criteri di consolidamento adottati al 30 giugno 2017, è stato diminuito del valore di acquisto della partecipazione in Equitalia Servizi di Riscossione SpA rilevata nell'attivo dello Stato Patrimoniale di Equitalia SpA.

	Equitalia SpA 30/6/2017	Equitalia Servizi di riscossione SpA 30/06/2017	TOTALE al 30.06.2017	
CAPITALE	150.000.000	10.000.000	160.000.000	(A)
RISERVE	31.892.502	452.974.807	484.867.309	(B)
a) riserva legale	1.391.313	2.000.000	3.391.313	
d) altre riserve	30.501.189	450.974.807	481.475.996	
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	194.910.280	(193.740.043)	1.200.237	(C)
PARTECIPAZIONE IN EQUITALLIA SERVIZI DI RISCOSSIONE NELL'ATTIVO DELLO STATO PATRIMONIALE DI EQUITALLIA SPA			(290.335.308)	(D)
FONDO DI DOTAZIONE DELL'ENTE AL 01/07/2017 SECONDO LO STATUTO (A+B-C+D)			368.732.238	

Al 31 dicembre 2017, inoltre, è stato rilevato anche l'utile maturato dal primo luglio 2017 al 31 dicembre 2017.

A) PATRIMONIO NETTO	
(valori in euro/mgl)	
	31/12/2017
I Capitale - Fondo di dotazione	355.733
IX Utili (Perdite) dell'esercizio	25.652
TOTALE	381.385
<i>Importo versamento da effettuare a seguito dell'approvazione del bilancio dell'Ente ex art. 1, comma 6-bis, del Decreto Legge n. 193 del 2016 - A misure contenimento spesa pubblica</i>	
	(22.904)
<i>Importo residuo dell'utile da destinare a riserva patrimoniale</i>	2.749
TOTALE PATRIMONIO NETTO POST RIVERSAMENTO EX ART. 1 c. 6 bis DL 193/16	361.230

Il risultato dell'esercizio è stato imputato a Patrimonio Netto per la sola quota destinata a riserva patrimoniale, residualmente all'imputazione dell'importo destinato al versamento ex art. 1 comma 6 bis del DL 193/2016 da effettuare al capitolo del bilancio dello Stato in applicazione delle norme sul contenimento della spesa pubblica.

Fondi per rischi e oneri

Tale posta è così costituita:

B) FONDI PER RISCHI E ONERI	
(valori in euro/mgl)	
	31/12/2017
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	465
2) Per imposte, anche differite	788
3) Strumenti finanziari derivati passivi	-
4) Altri	370.227
TOTALE	371.480

Con riferimento agli Altri fondi per rischi ed oneri, la voce si riferisce principalmente ai fondi per contenzioso esattoriale che accolgono gli stanziamenti effettuati a fronte dei rischi di soccombenza relativi alle cause in corso inerenti all'attività di riscossione.

Trattamento di fine rapporto

La voce riguarda l'effettivo debito maturato verso i dipendenti, in conformità alla legge e dei contratti di lavoro vigenti, in base al servizio prestato.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	31/12/2017
Valori in €/mgl	13.926

La voce accoglie gli accantonamenti e gli utilizzi per il trattamento di fine rapporto del personale non iscritto al fondo speciale per i dipendenti delle esattorie e ricevitorie delle Imposte Indirette di cui alla L. 337/58, gestito dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

Debiti

Sono costituiti da:

D) DEBITI, CON SEPARATA INDICAZIONE, PER CIASCUNA VOCE, DEGLI IMPORTI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	31/12/2017
(valori in euro/mgl)	
4) Debiti verso banche	1.101.605
5) Debiti verso altri finanziatori	16.568
7) Debiti verso fornitori	96.946
12) Debiti tributari	6.411
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	2.653
14) Altri debiti	899.198
TOTALE	2.123.381

I Debiti verso banche trovano corrispondenza con le rispettive certificazioni di conto corrente bancario di fine esercizio.

La voce è costituita principalmente da:

- debiti verso banche su c/c di finanziamento che si riferiscono alle operazioni di finanziamento nella forma tecnica a breve termine di "denaro caldo" in essere al 31 dicembre 2017 e con scadenza a fine marzo 2018; l'esposizione finanziaria media su base annua risulta inferiore al limite fissato per il ricorso all'anticipazione di cassa, pari di norma al 12/12 del ricavi

dell'esercizio, rappresentati nello schema di conto economico riclassificato pro forma esposto nella Relazione sulla Gestione;

- debiti per linee di credito per la copertura dell'anticipazione ex obbligo che si riferiscono, invece, ai finanziamenti erogati dalle banche ex socie alle condizioni e al tasso debitore previsti dal DL 203/05, a copertura dei corrispondenti crediti iscritti nell'Attivo Circolante - Voce Crediti verso Clienti.

I debiti verso altri finanziatori accolgono il debito residuo per finanziamenti per l'acquisto di immobili ad uso ufficio contratti con la Cassa Depositi e Prestiti SpA.

La voce Altri debiti, si riferisce principalmente a somme da lavorare e da riversare agli Enti Impositori per incassi pervenuti in prossimità della fine del mese di dicembre 2017, riversati nel mese di gennaio 2018;

Ratei e risconti passivi

Riguardano quote di componenti positivi (risconti) e negativi (ratei) comuni a due o più esercizi e sono determinate in funzione della competenza temporale.

E) RATEI E RISCONTI	
<i>(valori in euro/mgl)</i>	
	31/12/2017
Ratei passivi	5.769
Risconti passivi	114.860
TOTALE	120.629

La voce si riferisce principalmente ai risconti passivi rilevati a fronte degli aggi "anticipati" incassati per effetto di una specifica fattispecie della Definizione Agevolata, per il cui approfondimento si rinvia a quanto esposto nel precedente paragrafo in merito all'inquadramento normativo dell'ente.

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione

Il Valore della Produzione al 31 dicembre 2017 è di euro 700.874 ed è così composto:

A) VALORE DELLA PRODUZIONE (valori di euro/mgl)	01/07/2017 - 31/12/2017
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	670.400
5. Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	30.474
TOTALE	700.874

La voce Ricavi delle vendite e delle prestazioni si riferisce principalmente agli aggi da riscossione ruoli, che rappresentano la remunerazione dell'Ente, prevista dalla normativa di comparto per il ristoro degli oneri di funzionamento del sistema della riscossione, e sono commisurate al totale delle somme effettivamente riscosse.

La misura di tale aggio, a partire dai ruoli emessi dal primo gennaio 2016, è pari al 6% del volume riscosso.

Nel semestre di riferimento, tali aggi sono stati scontati per l'importo di 114,9 milioni di euro per tener conto dell'impatto straordinario generato sull'andamento delle riscossioni dalla Definizione Agevolata, che ha modificato i piani di rateizzazione già concessi ai contribuenti che hanno aderito alla rottamazione dei ruoli e quindi la serie storica degli incassi e dei relativi "aggi" e ha introdotto un "ricavo anticipato" rispetto alla sua maturazione originaria. Anche qui si veda quanto esposto nel precedente paragrafo in merito all'inquadramento normativo dell'ente

Costi della produzione

I Costi della produzione ammontano ad euro 499.085 come rappresentati nella tabella che segue:

B) COSTI DELLA PRODUZIONE
(valori in euro/mgl)

01/07/2017 - 31/12/2017

6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	781
7. Per servizi	84.780
8. Per godimento di beni di terzi	27.570
9. Per il personale	250.963
10. Ammortamenti e svalutazioni	20.119
11. Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-
12. Accantonamenti per rischi	65.479
13. Altri accantonamenti	-
14. Oneri diversi di gestione	49.373
TOTALE	499.085

I costi della produzione sono composti prevalentemente da:

Costi per il personale che include le competenze maturate nell'esercizio, costituite principalmente dalle retribuzioni, dalle partite variabili della retribuzione e dagli oneri sociali maturati sulle stesse competenze.

Costi per servizi riferiti principalmente ai costi sostenuti per l'attività esattoriale per postalizzazione e notifica ed a spese di rappresentanza legale riferite ai costi sostenuti per la difesa in giudizio nell'ambito del contenzioso esattoriale.

Altri Costi riconducibili essenzialmente agli oneri relativi al godimento beni di terzi e agli ammortamenti dell'esercizio determinati sulla base della vita utile dei cespiti e del loro utilizzo nella fase produttiva.

Con riferimento agli accantonamenti per rischi, la voce è costituita da accantonamenti di carattere prudenziale effettuati per fronteggiare eventuali rischi derivanti dal contenzioso in essere e altri rischi e oneri correlati all'attività caratteristica.

Proventi e oneri finanziari

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI
(valori in euro/mgl)

01/07/2017 - 31/12/2017

15. Proventi da partecipazioni	-
16. Altri proventi finanziari	1.689
17. Interessi e altri oneri finanziari	(4.105)
TOTALE	(2.414)

I proventi finanziari sono composti prevalentemente dai Proventi finanziari da attualizzazione crediti, riferiti principalmente agli effetti del recupero dell'attualizzazione dei crediti rilevata nel 2016, a seguito degli incassi registrati.

Gli Interessi e altri oneri finanziari si riferiscono agli oneri finanziari registrati sulle operazioni di finanziamento nella forma di "denaro caldo" in essere al 31 dicembre 2017 e sui finanziamenti in essere con Cassa Depositi e Prestiti SpA.

Rappresentazione contabile degli "aggi" su riscossioni da Definizione Agevolata

Il bilancio esaminato ha registrato la rilevazione degli effetti economici e finanziari "straordinari" determinati dalla Definizione Agevolata dei ruoli affidati agli agenti della riscossione ("c.d. rottamazione delle cartelle").

Nel bilancio dell'Ente i ricavi da Definizione Agevolata - pari a 513,7 milioni di euro - sono stati riscontati e rinviati agli esercizi successivi per un importo pari a 114,9 milioni di euro, che rappresenta la quota di aggi riferita a piani di rateazione attivi, riconducendoli alle competenze effettive dei piani di rateazione originari, al fine di garantire il flusso dei proventi gestionalmente già acquisiti e pianificati prima degli incassi anticipati realizzati per effetto della Definizione Agevolata.

Ciò consente, unitamente alla corretta rappresentazione della gestione in bilancio, il mantenimento dell'equilibrio economico, richiamato dalla normativa di comparto, sia per l'esercizio 2017 che, in previsione, anche per gli esercizi 2018/2020.

Le modalità di contabilizzazione sono state definite tenendo conto delle disposizioni del Ministero delle Economie e delle Finanze.

Il riferimento all'istituto delle rateizzazioni per il calcolo dell'effettiva competenza degli aggi incassati, è riferibile al fatto che negli anni tale Istituto ha rappresentato il bilanciamento tra oneri e ricavi di riscossione quale "correlazione rotativa" tra costi e ricavi.

Tale correlazione economica, dal secondo semestre 2017, si è radicalmente modificata per effetto dell'anticipazione di tali ricavi a causa dei provvedimenti relativi alla Definizione Agevolata dei ruoli e alla conseguente rimodulazione, secondo le nuove scadenze di rata previste per la Definizione Agevolata (durata media fino a circa 1,5 anni), dei piani di rateizzazione già concessi (durata media di circa 5 anni), che ha determinato un'anticipazione degli incassi di tali posizioni e quindi dei relativi "aggi".

Come già rilevato nel precedente paragrafo la norma non ha previsto il mantenimento della competenza economica degli aggi che sono stati anticipati finanziariamente dai contribuenti.

Per tale ragione è stato richiesto parere al Mef il quale ha assentito, con efficacia da ritenersi vincolante per l'ente, al comportamento contabile che ripristina la competenza nell'originaria distribuzione temporale degli aggi.

Attività di vigilanza effettuata nel corso dell'esercizio

Il Collegio, nel corso dell'esercizio che va dal primo luglio 2017 al 31 dicembre 2017, ha verificato che l'attività dell'organo di governo e del management dell'Ente si sia svolta in conformità alla normativa vigente, partecipando con almeno un suo componente alle riunioni del Comitato di gestione ed esaminando le relative deliberazioni.

Al riguardo, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio dell'ente.

Il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente, in adempimento ai propri compiti ha, tra l'altro:

- acquisito dal Presidente e dai dirigenti preposti, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'Ente e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- verificato l'adempimento degli obblighi previsti a carico dell'Ente dalle norme di legge, statutarie e regolamentari nonché dalla Convenzione stipulata con il

Ministro dell'Economia e delle Finanze;

- verificato il rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- verificato l'adempimento degli obblighi previsti dalle norme di contenimento della spesa secondo le previsioni del DL 193/2016;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa dell'Ente e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni;
- valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati.

Il Collegio attesta, inoltre, che dal primo luglio 2017, data di costituzione dell'Ente, sono state regolarmente eseguite, con il supporto della società di revisione incaricata KPMG, le verifiche periodiche previste dalla vigente normativa, durante le quali si è potuto verificare la corretta tenuta della contabilità.

Nel corso di tali verifiche si è proceduto, inoltre, al controllo dei valori di cassa economica, alla verifica del corretto e tempestivo adempimento dei versamenti delle ritenute e delle altre somme dovute all'Erario, dei contributi dovuti ad Enti previdenziali ed al controllo in merito all'avvenuta presentazione di tutte le dichiarazioni fiscali.

Sulla base dei controlli svolti non sono state riscontrate violazioni degli adempimenti civilistici, fiscali e previdenziali.

Inoltre:

- il **conto consuntivo in termini di cassa**, che fa parte integrante del bilancio dell'Ente è coerente, nelle risultanze, con il rendiconto finanziario ed è conforme all'allegato 2 del D.M. 27 marzo 2013 (artt. 8 e 9);
- il **rapporto sui risultati**, che fa parte integrante del bilancio dell'Ente, evidenzia, in apposito prospetto, la finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un'articolazione per Missioni e Programmi sulla base

degli indirizzi individuati nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2012 e successivi aggiornamenti adottato ai sensi dell'art. 11, comma 1, lettera a), del D. Lgs 31 maggio 2011, n. 91;

- la comunicazione annuale attraverso la Piattaforma PCC, da effettuarsi entro il 30 aprile 2018, relativa ai debiti commerciali certi, liquidi ed esigibili, non ancora estinti, maturati al 31 dicembre 2017, ai sensi dell'art. 7, comma 4 bis, del D.L. 35/2013 è in corso di predisposizione a valle dell'attività di ricognizione dei debiti alla data e non è ancora stata effettuata perché nei termini;
- l'Ente ha rispettato le singole norme di contenimento previste dalla vigente normativa - come risulta dal prospetto di seguito riportato - ed ha provveduto ad effettuare l'indicato versamento al Bilancio dello Stato per euro 1.162.330 in data 8 febbraio 2018. Tale versamento è riferito al risultato al 30 giugno 2017 delle ex società del Gruppo Equitalia.
Ad approvazione del presente bilancio, dovranno essere riversati ulteriori Euro 22.903.637 a saldo dei versamenti dovuti per l'esercizio 2017, secondo le previsioni sintetizzate in tabella;

(valori in euro)

Disposizioni normative	Valore di riferimento	Spesa massima consentita	Versamento anno 2017 - da effettuarsi secondo le previsioni dell'art. 1 comma 6 bis del DL 193/2016
D.L. 112/2008 conv. L. n° 133/2008 art. 61, comma 5 (versamento 50%)	1.429.227	714.614	714.614
D.L. 78/2010 conv. L. n° 122/2010 art. 6, comma 8 - Emite di spesa dal 2011: 20% del consuntivo 2009 (versamento)	559.578	111.916	447.662
D.L. 112/2008 conv. L. n° 133/2008 art. 61, comma 6 - Emite dal 2009: 30% del 2007 (versamento 70%)	6.000	1.800	4.200
D.L. 78/2010 conv. L. n° 122/2010 art. 6, comma 9 - Emite di spesa dal 2011: 0	0	0	0
D.L. 78/2010 conv. L. n° 122/2010 art. 6, comma 7 - Emite di spesa dal 2011: 20% del 2009 (versamento 80%)	1.297.706	259.541	1.038.164
D.L. 101/2013 conv. L. n° 125/2013 art. 1, comma 5 - Emite di spesa dal 2015: 75% del limite 2014 (versamento non previsto)	219.407	164.555	
D.L. 95/2012 conv. L. n° 135/2012 art. 8, comma 3 - limite di spesa 2012: 95% del 2010 (versamento 5%)	123.425.000	117.253.750	6.171.250
- Emite di spesa 2013: 90% del 2010 (versamento ulteriore 5%)	123.425.000	111.082.500	6.171.250
D.L. 66/2014 conv. L. n° 89/2014 art. 50, comma 3 - Emite di spesa dal 2014: 85% del 2010 (versamento ulteriore 5%)	123.425.000	104.911.250	6.171.250
D.L. 78/2010 conv. L. n° 122/2010 art. 6, comma 12 - Emite % di spesa dal 2011: 50% del consuntivo 2009 (versamento 50%)	5.497.314	2.748.657	2.748.657
D.L. 78/2010 conv. L. n° 122/2010 art. 6, comma 13 - Emite % di spesa dal 2011: 50% del consuntivo 2009 (versamento 50%)	835.200	417.600	417.600
D.L. 78/2010 conv. L. n° 122/2010 art. 6, comma 14 - limite di spesa dal 2011: 80% del consuntivo 2009 (versamento)	904.600	725.280	181.320
D.L. 66/2014 conv. L. n° 89/2014 art. 15, comma 1 - Emite di spesa dal 2014: 30% del 2011 (versamento non previsto)	702.729	210.819	
Totale versamento da effettuarsi sul Capo X, Capitolo 3412 ex art. 1, comma 6-bis, del DL 193/2016 Misure contenimento spesa pubblica anno 2017			24.045.967
Versamento effettuale sul Capo X, Capitolo 3412 ex art. 1, comma 6-bis, del DL 193/2016 Misure contenimento spesa pubblica su risultato al 30/06/2017			1.142.330
Importo versamento da effettuare a seguito dell'approvazione del bilancio dell'Ente ex art. 1, comma 6-bis, del Decreto Legge n. 193 del 2016 - Misure contenimento spesa pubblica			22.903.637

- la relazione sulla gestione evidenzia, in apposito prospetto, le finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un'articolazione per Missioni e Programmi sulla base degli indirizzi individuati nel DPCM 12 dicembre 2012;
- l'Ente ha adempiuto a quanto previsto dall'articolo 13 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 in materia di adeguamento ed armonizzazione del sistema contabile.
- Infine a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, la cui predisposizione è responsabilità del Presidente, è coerente con il bilancio d'esercizio dell'Ente al 31/12/2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Approvazione del bilancio

Il Collegio, visti i risultati delle verifiche eseguite, vista anche la relazione della società di revisione che svolge l'attività di revisione volontaria, attestata la corrispondenza del Bilancio d'esercizio in esame alle risultanze contabili, verificata l'esistenza delle attività e passività e la loro corretta esposizione in bilancio, nonché l'attendibilità delle valutazioni di bilancio, verificata, altresì, la correttezza dei risultati economici e patrimoniali della gestione, nonché l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili esposti nei relativi prospetti, accertato l'equilibrio di bilancio, non ha obiezioni all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017 dell'Ente da parte del Comitato di Gestione.

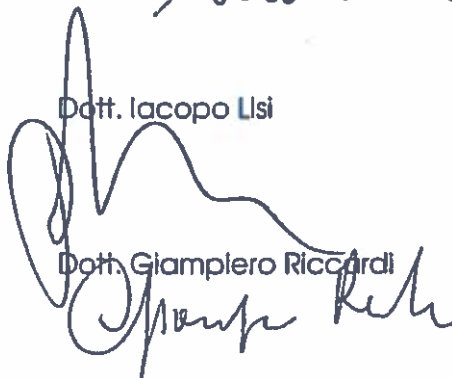
Roma, 26 aprile 2018

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Cons. Massimo Lasalvia

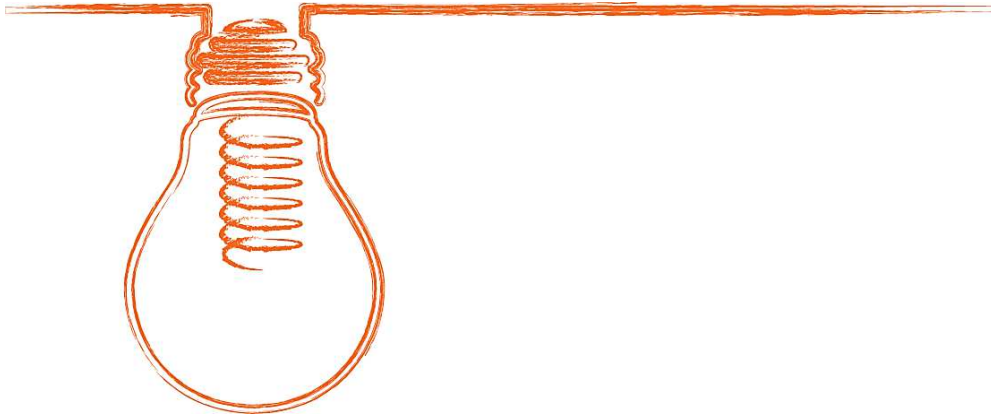


Dot. Iacopo Lisi



Dot. Giampaolo Riccardi





Agenzia delle entrate- Riscossione

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018

Sede legale: Via Grezar, 14 - 00142 Roma
Registro delle imprese di Roma - n. REA RM 1516984
Codice fiscale e Partita Iva 13756881002

INDICE

• CARICHE SOCIALI	6
• INTRODUZIONE	7
• LO SCENARIO DI RIFERIMENTO	12
Governance dell'Ente	12
Struttura organizzativa al 31 dicembre 2018	13
Riscossione ruoli al 31 dicembre 2018	15
Istanze di rateazione	17
La definizione agevolata dei carichi pregressi	19
Stralcio dei debiti fino a mille euro	22
Inesigibilità	22
• Risultato e andamento della gestione dell'Ente	23
Conto economico riclassificato	23
Principali indicatori economici e finanziari	31
Stato patrimoniale riclassificato	31
Situazione crediti chiesti a rimborso ai sensi dell'art. 17 c. 3 del D.Lgs. 112/99	33
Rappresentazione contabile degli "aggi" su riscossioni da Definizione Agevolata	36
• NORMATIVA DI SETTORE	40
• ALTRA NORMATIVA	73
Norme contenenti disposizioni di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica	73
Normativa antiriciclaggio – Decreto Legislativo 231/2007	79
Tracciabilità dei flussi finanziari (Legge n. 136/2010) – Regime di fatturazione elettronica	84
Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche – Decreto Legislativo n. 231/2001	86
Testo unico sulla sicurezza sul lavoro - Decreto Legislativo n. 81/2008	89
Protezione dei dati personali – Adeguamento al Regolamento Generale sulla Protezione dei dati (Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016	93
Sistema di Gestione per la Qualità – Adeguamento alla Norma ISO 9001:2015	95
Affidamento ed esecuzione di contratti pubblici - Decreto Legislativo n. 50/2016 - Nuovo Codice dei Contratti Pubblici	98
Decreto Legislativo n. 231/2002 - Direttiva pagamenti nelle transazioni commerciali	102
Legge anticorruzione - Legge n. 190/2012	104
CAD – Codice dell'amministrazione digitale	107
Decreto Legislativo del 19/08/2016 n. 175 - Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica	109
• EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	110
• ALTRE INFORMAZIONI	113
Inquadramento fiscale dell'Ente	113

Inquadramento finanziario dell'Ente	113
Principali rischi e incertezze	115
Informativa sulla gestione del rischio finanziario	116
Avvio del nuovo Sistema ERP (Enterprise Resource Planning).....	119
Applicazione facoltativa delle previsioni della L. 262/2005 (Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari).....	121
Il sistema dei pagamenti elettronici "pagoPA".....	124
Adozione del Sistema di gestione della Sicurezza delle Informazioni (SGSI)	127
Rimborso dei diritti di notifica su quote stralciate ai sensi dell'art. 4 del D.L. 119/2018	129
Informazioni attinenti al Personale.....	130
Informazioni attinenti all'Ambiente.....	130
Attività di ricerca e sviluppo	130
II - STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO E RENDICONTO FINANZIARIO	131
• Stato Patrimoniale.....	131
Attivo.....	131
Passivo.....	132
• Conto Economico.....	133
• Rendiconto finanziario	134
III - NOTA INTEGRATIVA.....	135
• PARTE A – POLITICHE CONTABILI	135
Inquadramento e principale normativa di riferimento applicati al bilancio di Agenzia delle entrate-Riscossione.....	135
• PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	153
• ATTIVITÀ	153
B) IMMOBILIZZAZIONI.....	153
B. I Immobilizzazioni immateriali.....	153
B. II Immobilizzazioni materiali	156
B. III Immobilizzazioni finanziarie.....	159
C) ATTIVO CIRCOLANTE.....	161
C. II Crediti con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.....	161
C. II 1) Verso clienti	162
C. II 5-bis) Crediti tributari	164
C. II 5-ter) Imposte anticipate	165
C. II 5-quater) verso altri	166
C. IV Disponibilità liquide.....	168
D) RATEI E RISCONTI.....	168
• PASSIVITÀ	169

A) PATRIMONIO NETTO	169
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	170
B. 1) per il trattamento di quiescenza e obblighi simili	170
B. 2) per imposte, anche differite	171
B. 4) Altri	171
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	172
D) DEBITI, CON SEPARATA INDICAZIONE, PER CIASCUNA VOCE, DEGLI IMPORTI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	173
D. 4) Debiti verso banche	174
D. 5) Debiti verso altri finanziatori	175
D. 7) Debiti verso fornitori	175
D. 12) Debiti tributari	175
D. 13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	176
D. 14) Altri debiti	176
E) RATEI E RISCONTI	177
• PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	178
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	178
A) 1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	178
A) 5. Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	180
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	181
B) 6. Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	181
B) 7. Costi per servizi	182
B) 8. Costi per godimento di beni di terzi	183
B) 9. Costi per il personale	184
B) 10. Ammortamenti e svalutazioni	184
B) 12. Accantonamenti per rischi	186
B) 14. Oneri diversi di gestione	186
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	187
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE	188
20) Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate	188
21) Utile (perdite) d'esercizio	192
Proposta di destinazione del risultato del bilancio d'esercizio	192
• PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI	193
Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	193
Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'Attività Svolta	193
Sezione 2 – Informativa ai sensi della Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza"	193
Sezione 3 – Compensi agli organi sociali	196



Sezione 4 – Informativa Personale	197
Sezione 5 – Rendiconto finanziario	198
Sezione 6 – Conto consuntivo in termini di cassa redatto ai sensi del D.Lgs. n. 91/2011 e dell'art. 9, commi 1 e 2 del decreto attuativo DM 27 marzo 2013	199
Sezione 7 – Classificazione dei crediti e debiti per scadenza.....	204
Sezione 8 – Ripartizione ricavi per area geografica.....	207
Sezione 9 - La situazione dei crediti non riscossi.....	208
Sezione 10 - Rapporto sui risultati (ex art. 5, comma 3 del DM 27 marzo 2013) redatto in conformità alle linee guida generali definite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 settembre 2012	210

I – RELAZIONE SULLA GESTIONE

▶ CARICHE SOCIALI

Comitato di gestione

Presidente ⁽¹⁾ Antonino Maggiore

Componenti⁽²⁾ Giuseppe Telesca
Pier Paolo Verna

Collegio dei revisori dei conti ⁽³⁾

Presidente Massimo Lasalvia

Componenti effettivi Iacopo Lisi
Giampiero Riccardi

Componenti supplenti Maria Grazia Renieri
Giovambattista Lo Prejato

(1) Nominato con DPR del 12/9/2018

(2) Nominati con delibera del Comitato di gestione dell'Agenzia delle Entrate n. 27 del 26/6/2017

(3) Nominato con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 20/7/2017

Soggetto incaricato della revisione legale dei conti

Collegio dei revisori dei conti, ai sensi dell'art. 7, comma 5, dello Statuto

Organismo di Vigilanza ⁽¹⁾

Presidente Massimo Lasalvia

Componenti Iacopo Lisi
Giampiero Riccardi

(1) Funzioni svolte dal Collegio dei revisori dei conti, ai sensi del punto 3.2 del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231

► INTRODUZIONE

Agenzia delle entrate-Riscossione è l'Ente pubblico economico che a partire dal 1° luglio 2017 ha assunto la qualifica di "Agente della riscossione" e svolge le funzioni relative alla riscossione in tutto il territorio nazionale (esclusa la Sicilia dove opera una società regionale).

L'Agenzia delle entrate-Riscossione è sottoposta all'indirizzo e alla vigilanza del Ministro dell'Economia e delle Finanze, che, annualmente, stipula un Atto aggiuntivo alla convenzione di cui all'art. 59 del D.Lgs. n. 300/1999, attraverso il quale l'Ente assicura lo svolgimento delle funzioni relative alla riscossione e degli altri compiti attribuiti dalle previsioni normative vigenti, contribuendo al conseguimento degli obiettivi strategici di politica fiscale e di gestione tributaria. In particolare, l'atto aggiuntivo 2018 ha individuato obiettivi finalizzati a realizzare e favorire l'operatività dei cittadini attraverso i canali remoti resi disponibili dall'Agenzia, a perseguire i volumi complessivi della riscossione in linea con gli obiettivi di finanza pubblica previsti dal Legislatore nonché – in ottica di efficientamento complessivo del sistema - al contenimento dei costi della riscossione.

Il volume di riscossione a mezzo ruolo conseguito nell'esercizio, pari a circa 10 miliardi di euro, risulta sostanzialmente in linea con le previsioni di gettito per il 2018.

Più specificamente, la riscossione ordinaria si è assestata sui livelli conseguiti nel precedente esercizio, registrando incassi complessivi per 6,1 miliardi di euro mentre gli incassi conseguiti a titolo di definizione agevolata (c.d. rottamazione) sono risultati pari complessivi a 3,9 miliardi di euro, di cui 1,9 miliardi di euro sono riferibili al pagamento della quarta e della quinta rata previste dalla prima rottamazione (D.L. n. 193/2016), mentre oltre 2 miliardi di euro sono riferibili agli incassi della rottamazione-bis (D.L. n. 148/2017).

Nel secondo semestre dell'anno, l'andamento della riscossione ha risentito delle importanti modifiche al contesto normativo di riferimento. Il D.L. n. 119/2108, convertito dalla Legge n. 136/2018 ("Disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria"), oltre ad introdurre la terza edizione della rottamazione, estesa ai carichi affidati alla riscossione fino a tutto il 31/12/2017 e con un periodo molto

più ampio per i pagamenti delle somme dovute (5 anni), ha anche apportato modifiche all'impianto della rottamazione-bis prevedendo, tra l'altro, lo slittamento dei pagamenti degli importi dovuti per la rata in scadenza a novembre 2018 posticipando nei 5 anni successivi al 2018 il relativo incasso. Analogamente, anche gli importi dovuti per l'ultima rata della rottamazione-bis, originariamente in scadenza nel mese di febbraio 2019, potranno essere corrisposti secondo le tempistiche più ampie previste dalla rottamazione-ter.

Sempre in merito al riscosso dell'anno 2018, i dati gestionali evidenziano che, anche nel 2018, gran parte dello stesso proviene dalle fasce di debito più elevate. In particolare, quasi il 55% delle somme è stato riscosso da posizioni con debiti superiori a 100 mila euro mentre solo l'1,8% per debiti sotto i 1.000 euro. In continuità con la strategia che punta al costante miglioramento del rapporto con il contribuente e, coerentemente con gli obiettivi indicati nell'Atto aggiuntivo, nel 2018 l'Agenzia ha proseguito il programma di iniziative, denominato Agenda Digitale AdeR, orientato a innovare i rapporti tra pubblica amministrazione, cittadini e imprese, attraverso azioni coordinate dirette a favorire lo sviluppo di domanda e offerta di servizi digitali innovativi e a incentivare cittadini ed imprese all'utilizzo dei servizi digitali.

In tal senso, il programma 2018 è stato indirizzato a garantire l'evoluzione dei servizi digitali per i contribuenti già realizzati e disponibili sul portale istituzionale, attraverso il quale è possibile controllare la propria situazione debitoria, chiedere la rateizzazione o la sospensione delle cartelle, pagare, ricevere assistenza e avvisi di cortesia tramite SMS ed e-mail, presentare la domanda di definizione agevolata, prenotare un appuntamento allo sportello.

Nell'esercizio, gli accessi al portale di Agenzia delle entrate-Riscossione riferiti alla sola area riservata sono risultati complessivamente 5,3 milioni per la sezione dedicata a "Cittadini e Imprese" e di 470 mila accessi nell'area riservata agli "Intermediari", con un numero complessivo di pagine visitate in area pubblica pari a 8,5 milioni.

Con riguardo all'implementazione di servizi digitali a supporto della Definizione agevolata dei carichi ("rottamazione bis") ai sensi dell'art. 6 del D.L. n. 193/2016 e dell'art. 1 del D.L. 148/2017, sono state riviste e migliorate alcune funzionalità del portale web per consentire:

1. consultazione dei carichi potenzialmente interessati dalla definizione agevolata, attraverso il servizio “Prospetto informativo» che consente di ottenere, nell'area pubblica e nell'area riservata del portale, l'elenco delle cartelle che rientrano nell'ambito della definizione agevolata e la simulazione dell'importo dovuto, ridotto delle sanzioni e degli interessi di mora.
2. compilazione “diretta” della richiesta di adesione online attraverso il servizio «Fai.DA.te» compilando l'apposito form disponibile nell'area pubblica e in quella riservata del portale;
3. corrispondenza digitale con il servizio «Comunicazione delle somme dovute», il servizio che consente di richiedere la copia della lettera con cui l'Agenzia informa i contribuenti sull'accoglimento della domanda di adesione alla definizione agevolata, sugli importi da pagare e sulle relative scadenze;
4. simulazione degli importi da corrispondere con il servizio “ContiTu” che consente al contribuente di selezionare soltanto alcuni degli avvisi/cartelle contenuti nella “Comunicazione delle somme dovute” e ristampare i bollettini Rav relativi alle cartelle/avvisi che si decide di pagare.

Sono stati 840 mila i contribuenti che entro la scadenza del termine fissato dalla legge (15 maggio 2018), hanno presentato domanda di definizione agevolata prevista dal D.L. n. 148/2017, (c.d. rottamazione-bis), per oltre 950 mila istanze (era facoltà del contribuente presentare più istanze, ciascuna per carichi differenti). Quasi i due terzi delle domande di adesione alla definizione agevolata (63%) è stato presentato dai contribuenti utilizzando i canali digitali (sito internet e posta elettronica certificata).

Inoltre, per migliorare la fase di accoglienza, in 50 sportelli tra quelli a maggiore affluenza e dotati di un sistema elettronico di rilevazione e gestione delle code (codometri), nel 2018 è stato attivato il servizio online “Prenota ticket”, disponibile sia sul portale sia sulla App.

Tale servizio web è stato pensato per chi desidera fissare un appuntamento allo sportello dal proprio computer, smartphone o tablet, per il giorno stesso o per i quattro giorni lavorativi successivi scegliendo la fascia oraria tra quelle

disponibili. I servizi prenotabili sono distinti in tre tipologie: pagamenti, rateizzazioni/definizione agevolata, informazioni/Altri Servizi.

Oltre al potenziamento dei canali informativi e dispositivi telematici, sono stati effettuati interventi di rafforzamento nel front-office per gestire la straordinaria affluenza dei contribuenti presso i 200 sportelli distribuiti sul territorio concentrata soprattutto nei mesi antecedenti la scadenza del termine di presentazione della domanda di adesione alla definizione agevolata.

Contestualmente, nell'ambito del rinnovo del contratto collettivo nazionale avvenuto ad aprile 2018, è stato prolungato l'orario di apertura al pubblico in tutti gli sportelli di media dimensione fino alle ore 14:15 mentre negli sportelli a maggior affluenza, come quelli presenti a Roma, Milano, Napoli e Torino (che di media servono il 15% dell'utenza complessiva), l'orario è stato prorogato anche al pomeriggio fino alle 16:15. L'accordo prevede, inoltre, la possibilità di aperture straordinarie nel numero massimo di 5 giornate festive (sabato) laddove esigenze operative ne richiedessero la necessità. Sono circa 4,6 milioni il numero dei contribuenti serviti allo sportello nel 2018.

Tra i nuovi servizi resi allo sportello, si segnala quello della "cancellazione/sospensione del fermo amministrativo" del veicolo, rivolto ai contribuenti titolari di un certificato di proprietà digitale.

Infatti, a seguito di un accordo tra Agenzia delle entrate-Riscossione e ACI è stato realizzato un servizio in cooperazione applicativa tra i rispettivi sistemi informativi, con l'obiettivo di ottenere una forte semplificazione degli adempimenti amministrativi a carico dei contribuenti legati alla cancellazione o sospensione dei Fermi Amministrativi.

Dal 2018 le sopra citate formalità possono infatti essere espletate direttamente allo sportello dell'Agenzia, ad esito della regolarizzazione del debito che aveva originato il fermo, invece di doversi recare – come avveniva nel passato – presso gli uffici dell'ACI.

Per quanto riguarda i pagamenti, sono state 15,5 milioni le transazioni eseguite con canali alternativi al front office e di queste 1,6 milioni sono state effettuate con la piattaforma Pago P.A. sul portale web di Agenzia delle entrate-Riscossione. Sono, infine, 134 le banche che hanno aderito al servizio che consente al cittadino di consultare la propria posizione debitoria e di effettuare,



previa attualizzazione dell'importo, il pagamento dei documenti ancora da saldare (Cartelle di Pagamento, Avvisi di Pagamento) utilizzando il bancomat agli ATM oppure attraverso l'internet banking del proprio istituto bancario.

▶ LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

Ai sensi del Decreto Legge 22 ottobre 2016 n. 193 l'Ente esercita le funzioni di cui al titolo I, capo II, e al titolo II, del DPR 29 settembre 1973, n. 602, svolgendo altresì le attività di riscossione delle entrate tributarie o patrimoniali dei comuni e delle province e delle società da essi partecipate.

Governance dell'Ente

La governance di Agenzia delle entrate-Riscossione - che ha autonomia organizzativa, patrimoniale, contabile e di gestione - prevede un Presidente, un Comitato di gestione e un Collegio dei revisori dei conti.

L'Ente è sottoposto, ai sensi del proprio Statuto, al controllo della Corte dei Conti sulla gestione finanziaria, mentre il Collegio dei revisori dei conti esercita le funzioni di cui all'art. 2403 c.c. e quelle di cui all'art. 20 del D.Lgs. 30 giugno 2011, n. 123.

Quanto alla funzione di indirizzo e vigilanza, l'art. 1, comma 13, del citato D. L. n. 193/2016 stabilisce che annualmente sia stipulato, tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il Direttore dell'Agenzia delle Entrate, Presidente dell'Ente, un atto aggiuntivo alla convenzione di cui all'articolo 59 del D. Lgs. n. 300/1999, attraverso il quale l'Ente assicura lo svolgimento delle funzioni relative alla riscossione e degli altri compiti attribuiti dalle previsioni normative vigenti, contribuendo al conseguimento degli obiettivi strategici di politica fiscale e di gestione tributaria.

Con l'atto aggiuntivo in parola vengono, infatti, individuati i servizi dovuti, le risorse disponibili, le strategie per la riscossione dei crediti tributari, gli obiettivi quantitativi da raggiungere, gli indicatori e le modalità di verifica del conseguimento dei predetti obiettivi, le modalità di vigilanza sull'operato dell'ente, la gestione della funzione della riscossione, la tipologia di comunicazioni e informazioni preventive volte ad evitare aggravii moratori per i contribuenti ed a migliorarne il rapporto con l'amministrazione fiscale.

Più specificamente, sulla base di tale Atto, l'Agenzia delle entrate-Riscossione si impegna ad esercitare l'attività di riscossione secondo criteri di efficienza

gestionale, efficacia, economicità dell'azione nonché di equità, allo scopo di promuovere un corretto rapporto tra fisco e contribuente, garantendo l'effettività del gettito e l'incremento del livello di adempimento spontaneo degli obblighi tributari. L'Agenzia contribuisce, inoltre, al miglioramento della produttività dell'Amministrazione finanziaria assicurando che i propri livelli di efficienza ed efficacia siano in linea con quelli degli altri soggetti che svolgono analoghe funzioni nelle economie più avanzate e garantisce l'equilibrio economico-finanziario della gestione aziendale e il rispetto dei vincoli di spesa prescritti dal legislatore, anche attraverso attente politiche di contenimento dei costi nel rispetto della normativa tempo per tempo vigente.

Struttura organizzativa al 31 dicembre 2018

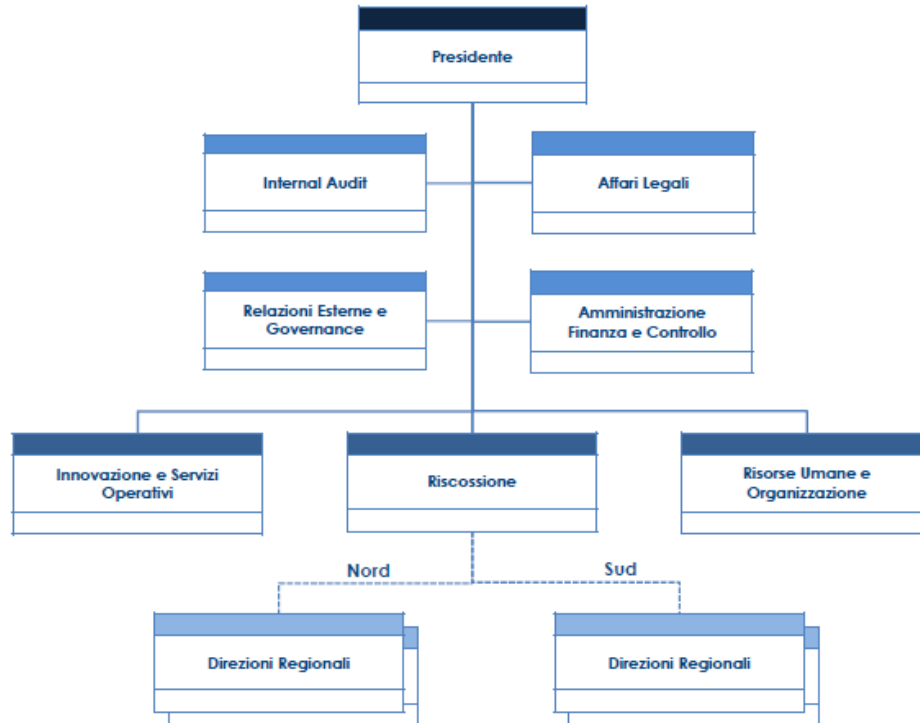
L'Ente si articola in strutture centrali, con funzioni prevalenti di programmazione, indirizzo, coordinamento e controllo, nonché di erogazione di servizi gestionali-operativi accentrati sia di corporate che di riscossione, e in strutture regionali, organizzate con logica di presidio territoriale-geografico e con funzioni di gestione e coordinamento delle relative attività operative correlate alla riscossione.

Le strutture centrali dell'Ente sono costituite da Direzioni Centrali e da Aree. Le Aree sono articolate in Direzioni.

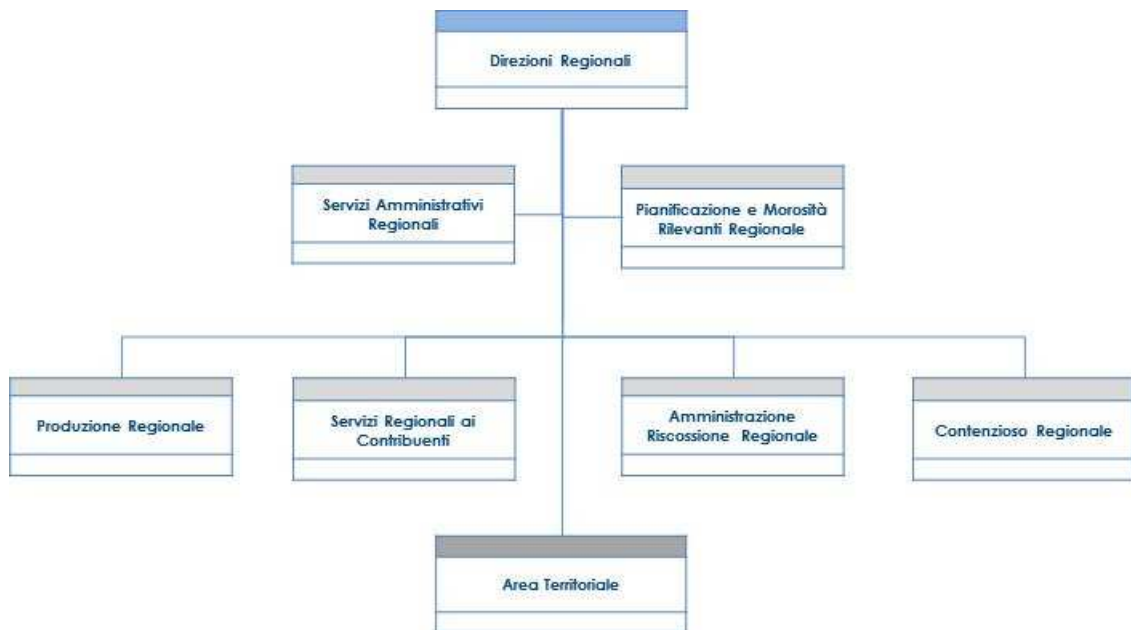
Le Strutture regionali dell'Ente sono costituite dalle Direzioni regionali, istituite con riferimento a ciascuna regione del territorio nazionale, con l'eccezione della Regione Siciliana (che è esclusa dal perimetro di operatività dell'Ente) e della Regione Valle d'Aosta (accorpata nella Direzione regionale Piemonte).

Nell'ambito delle Direzioni regionali operano le Aree territoriali, con competenza su base provinciale ovvero sovra-provinciale, alle quali fanno capo gli Sportelli, per l'erogazione ai contribuenti dei servizi di pagamento e di consulenza/informazione.

Strutture centrali



Strutture regionali



Riscossione ruoli al 31 dicembre 2018

Dal primo luglio 2017, secondo l'art. 1 comma 2 del citato D.L. 193/2016, ad Agenzia delle entrate-Riscossione è stato attribuito l'esercizio delle funzioni relative alla riscossione nazionale, ex art. 3, comma 1, del D.L. 30 settembre 2005 n. 203 (convertito con modificazioni dalla legge 2 dicembre 2005 n. 248).

L'Agenzia è quindi subentrata alle società sciolte, Equitalia SpA ed Equitalia Servizi di Riscossione SpA, assumendo la qualifica di Agente della riscossione con i poteri e secondo le disposizioni di cui al titolo I, capo II, e al titolo II del DPR 29 settembre 1973, n. 602, e svolgendo anche le attività di riscossione delle entrate tributarie o patrimoniali dei comuni e delle province e delle società da essi partecipate.

Nella tabella che segue, per una migliore analisi e confrontabilità dell'andamento delle riscossioni, vengono rappresentati i risultati al 31 dicembre 2018 posti a confronto con quelli dell'analogo periodo 2017.

La flessione del volume complessivo di incassi è riferibile principalmente alla definizione agevolata che, per l'anno 2017, ha registrato un importo superiore di volumi di incasso. La variazione è da riferirsi sia alla distribuzione delle rate afferenti le diverse edizioni della rottamazione, sia alla portata dell'intervento, che l'anno precedente aveva ottenuto una adesione consistente per i ruoli consegnati dal 2000 al 2016 con una significativa quota di versamenti effettuati in unica soluzione nella scadenza di luglio 2017.

La riscossione ordinaria pur risentendo di una lieve flessione, si mantiene su livelli coerenti con quelli registrati nel 2017.

	Gennaio - Dicembre 2018			Gennaio - Dicembre 2017			Variazione			Variazione %		
	TOTALE	da Ruolo (ordinaria)	da Definizione agevolata	TOTALE	da Ruolo (ordinaria)	da Definizione agevolata	TOTALE	da Ruolo (ordinaria)	da Definizione agevolata	TOTALE	da Ruolo (ordinaria)	da Definizione agevolata
Totale Incassi da ruolo	10.008,7	6.102,3	3.906,4	12.700,8	6.188,4	6.512,5	(2.692,1)	(86,1)	(2.606,1)	(21,2%)	(1,4%)	(40,0%)
Ruoli erariali	5.603,3	3.195,7	2.407,5	7.387,3	3.258,3	4.128,9	(1.784,0)	(62,6)	(1.721,4)	(24,1%)	(1,9%)	(41,7%)
Ruoli INPS -INAIL	3.179,1	2.148,5	1.030,5	3.747,3	2.180,8	1.566,5	(568,2)	(32,3)	(535,9)	(15,2%)	(1,5%)	(34,2%)
Ruoli Enti non statali	1.226,4	758,0	468,4	1.566,3	749,2	817,1	(339,9)	8,8	(348,7)	(21,7%)	1,2%	(42,7%)

Su base regionale i risultati di riscossione conseguiti sono rappresentati nella tabella che segue:

	2018		2017	
	Totale incassi al 31/12/2018	di cui da defagevolata	Totale incassi al 31/12/2017	di cui da defagevolata
Totale Incassi da ruolo	10.008,7	3.906,4	12.700,8	6.512,5
Abruzzo	250,3	96,4	296,3	154,9
Basilicata	97,8	41,5	131,6	74,3
Calabria	324,8	153,0	446,7	263,9
Campania	964,7	451,0	1.370,1	799,4
Emilia Romagna	711,1	219,9	831,2	354,6
Friuli Venezia Giulia	168,8	55,5	231,8	117,2
Lazio	1.611,3	748,8	2.181,9	1.319,2
Liguria	253,3	98,3	331,9	164,4
Lombardia	1.974,6	670,2	2.469,3	1.124,8
Marche	222,8	84,0	270,8	120,3
Molise	55,2	25,2	77,2	42,0
Piemonte	631,5	212,6	796,5	353,4
Puglia	660,2	292,2	790,4	437,7
Sardegna	318,9	124,9	394,2	193,8
Toscana	756,3	280,7	832,5	414,6
Trentino Alto Adige	120,9	41,1	153,4	73,0
Umbria	156,1	55,1	196,1	90,3
Valle D'Aosta	18,4	7,1	21,4	10,4
Veneto	712,0	248,9	877,6	404,5

Le somme riscosse nel 2018 sono così ripartite per anno di emissione ruolo:

Riscosso 31/12/18 Valori in Euro milioni	ANNO EMISSIONE RUOLI											
	31/12/2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2000/2007
10.008,7	1.163,3	2.272,3	1.468,2	1.178,7	1.025,2	675,4	475,1	396,3	289,6	202,8	191,6	670,3

Riscosso 31/12/18 Valori %	ANNO EMISSIONE RUOLI											
	31/12/2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2000/2007
100%	11,6%	22,7%	14,7%	11,8%	10,2%	6,7%	4,7%	4,0%	2,9%	2,0%	1,9%	6,7%

Istanze di rateazione

Negli ultimi esercizi, caratterizzati da una congiuntura economica particolarmente sfavorevole, l'istituto della rateazione si è tradotto in un aiuto concreto a cittadini e imprese in difficoltà. Grazie agli interventi normativi in materia, si è data la possibilità di dilazionare ulteriormente le rateazioni già precedentemente concesse, in presenza di un peggioramento della difficoltà economica posta a base della prima dilazione e se ne è facilitato l'accesso concedendo la rateazione a semplice istanza, fino a 60 mila (per i provvedimenti di rateazione concessi dal 21 agosto 2016), senza necessità di allegare alcuna documentazione. È stato inoltre previsto che il contribuente possa fruire nuovamente, per ben due volte, della rateazione, anche qualora sia già decaduto dal beneficio per precedenti piani di dilazione non rispettati, secondo le norme tempo per tempo vigenti.

Le modalità per pagare a rate le cartelle sono state ampliate dalle norme introdotte nella seconda metà del 2013, con la possibilità di ottenere un piano straordinario di rateizzazione fino a 120 rate (10 anni), mentre in precedenza il limite era quello del piano ordinario in 72 rate.

Fatta salva la situazione contingente relativa al 2017 e direttamente collegata alla Definizione Agevolata dei ruoli consegnati a Equitalia, ex art. 6 Decreto Legge n. 193 del 2016 convertito con modificazioni in Legge n. 225 del 2016, le dilazioni si sono rivelate lo strumento più utilizzato dai contribuenti per fare fronte al pagamento delle cartelle. Complessivamente dal 2008, anno in cui la concessione delle rateizzazioni è diventata di competenza di Equitalia, ne risultano attivate, al netto delle revoche, oltre 3,59 milioni per un ammontare dilazionato pari ad oltre 31,8 miliardi di euro.

Il 53,2% delle richieste è stato avanzato da persone fisiche, il 75,4% è rappresentato da debiti fino a 5.000 euro e oltre il 75% ha una durata fino a 60 mesi, mentre le dilazioni straordinarie (oltre i 72 mesi) sono pari all'1,4% del totale.

L'intensificarsi delle richieste registrato nel biennio precedente, anche per effetto delle norme sulla riapertura della rateizzazione ai soggetti decaduti, ha registrato una flessione per la concomitante adesione alla già citata Definizione

Agevolata dei ruoli, assestandosi comunque ad una media settimanale di oltre 15 mila istanze pervenute attraverso i differenti canali di accesso ai servizi dell'Agenzia, in particolare gli strumenti web resi disponibili (sito istituzionale e App per gli apparati mobili).

In termini monetari si osserva che il valore delle richieste per il 55,6% è riferito ad aziende e per il 25,6% a titolari di partita IVA; il 46,2% circa degli importi riguarda debiti per oltre 60 mila euro, e il 55,7% del valore si riferisce a dilazioni con una durata compresa tra 60 e 72 mesi, mentre le dilazioni straordinarie (oltre i 72 mesi) rappresentano il 13,5% degli importi dilazionati.

L'istituto della dilazione, se da un lato ha diluito i tempi della riscossione, dall'altro ha contribuito a stabilizzare i flussi di incasso, generando una riscossione "spontanea" da parte di tutti quei contribuenti che, affrontando un momento di difficoltà, non avrebbero adempiuto se non coattivamente all'obbligazione tributaria.

Per quei contribuenti che avevano già un piano di rateizzazione in essere e che hanno aderito alla Definizione Agevolata, si registra una contrazione significativa dei tempi stimati di incasso, mediamente di circa 5 anni, determinando l'anticipazione delle riscossioni effettive e dei relativi aggi.

La definizione agevolata dei carichi pregressi

L'art. 6 del DL n. 193 del 2016, convertito con modificazioni dalla Legge n. 225 del 2016, ha introdotto la possibilità per i contribuenti di definire in misura agevolata, (cd "rottamazione") i propri debiti per ruoli affidati per la riscossione, dagli enti creditori a Equitalia Servizi di Riscossione SpA, dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2016.

In particolare, i contribuenti che hanno aderito alla definizione agevolata presentando apposita dichiarazione di adesione entro la scadenza del 21 aprile 2017, hanno potuto estinguere i propri debiti, indicati nella richiesta, con il pagamento delle somme affidate a titolo di "capitale" e "interessi", degli importi maturati a favore dell'Agente della riscossione a titolo di aggio sulle predette somme, delle spese di notifica della cartella e delle spese eventualmente già sostenute per le procedure esecutive. La norma ha pertanto consentito di non corrispondere le somme affidate in riscossione a titolo di "sanzione", gli interessi di mora di cui all'articolo 30, comma 1, del DPR 602/1973, ovvero le sanzioni e somme aggiuntive di cui all'articolo 27, comma 1, del D.Lgs. 46/1999.

Le istanze ricevute ai sensi della Definizione Agevolata prevista dal DL n. 193/2016, entro la scadenza del termine di presentazione del 21 aprile 2017, che fanno riferimento ad una platea di circa 1,5 milioni di contribuenti, sono risultate complessivamente pari ad oltre 1,7 milioni (atteso che era facoltà del contribuente presentare più istanze, ciascuna per carichi differenti).

Successivamente, il DL n. 148/2017, convertito con modificazioni dalla Legge 4 dicembre 2017 n. 172, introducendo la c.d. rottamazione-bis, ha previsto:

- la riapertura della definizione agevolata dei carichi affidati negli anni dal 2000 al 2016 purché non già ricompresi in dichiarazioni di adesione presentate ai sensi dell'art. 6 del DL n. 193/2016;
- la possibilità di presentare la definizione agevolata dei carichi, affidati dal 2000 al 2016 e compresi in piani di dilazione in essere alla data del 24 ottobre 2016, per i quali il debitore non era stato ammesso alla precedente definizione agevolata prevista dall'art. 6 del DL n. 193/2016

a causa del mancato pagamento di tutte le rate, dei relativi piani di rateizzazione, scadute fino al 31 dicembre 2016;

- l'estensione della facoltà di definizione agevolata ai carichi affidati dal 1° gennaio al 30 settembre 2017.

Inoltre, con il medesimo DL n. 148/2017 il Legislatore è intervenuto sulle scadenze di pagamento originariamente previste per la definizione dei carichi pregressi ai sensi del DL n. 193/2016 stabilendo:

- il differimento, al 7 dicembre 2017, del termine di pagamento delle prime tre rate¹ in scadenza nei mesi di luglio, settembre e novembre 2017;
- il differimento al mese di luglio 2018 del termine di pagamento della rata², la cui scadenza era in precedenza fissata nel mese di aprile 2018.

La disciplina applicabile è stata delineata dal Legislatore in modo sostanzialmente simile a quanto previsto dall'art. 6 del DL n. 193/2016 e i contribuenti hanno potuto avvalersi della facoltà di definizione agevolata rendendo, entro il termine del 15 maggio 2018, apposita dichiarazione di adesione all'Agente della riscossione, con le modalità e in conformità della modulistica che lo stesso Agente della riscossione ha pubblicato, entro il 31 dicembre 2017, sul proprio sito internet (art. 1, comma 5 del DL n. 148/2017).

Le istanze ricevute ai sensi della definizione agevolata prevista dal DL n. 148/2017, entro la scadenza del termine di presentazione del 15 maggio 2018 (c.d. rottamazione-bis) sono risultate complessivamente pari ad oltre 950 mila facendo riferimento ad una platea di circa 840 mila contribuenti (come per la prima edizione della definizione agevolata prevista dal DL n. 193/2016 era facoltà del contribuente presentare più istanze, ciascuna per carichi differenti).

Successivamente, il DL n. 119/2018, convertito dalla Legge n. 136/2018, che ha introdotto l'istituto della c.d. rottamazione-ter, ha mutato nuovamente il contesto normativo di riferimento, in quanto ha previsto la riapertura della possibilità di definire in via agevolata i debiti già ricompresi nell'ambito applicativo delle precedenti misure (ovvero i carichi affidati all'Agente della

¹ Di cui all'art. 6, comma 3, lett. a) del DL n. 193/2016.

² Di cui all'art. 6, comma 3, lett. b) del DL n. 193/2016.

riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 settembre 2017), secondo una modulazione delle scadenze di pagamento più dilazionata nel tempo, prevedendo l'estensione di tale facoltà anche ai carichi affidati dagli enti dal 1° ottobre 2017 al 31 dicembre 2017.

Inoltre, con riferimento alla rottamazione-bis (art. 1 del DL n. 148/2017), il DL n. 119/2018 ha previsto il differimento, al 7 dicembre 2018, del termine di pagamento delle rate scadenti nei mesi di luglio, settembre ed ottobre 2018 e, per coloro in regola, entro tale termine, con il pagamento gli importi dovuti per le predette rate, lo slittamento delle scadenze di pagamento del restante dovuto secondo le tempistiche previste dall'art. 3, comma 21 del DL n. 119/2018 (c.d. rottamazione-ter) ovvero in dieci rate con scadenza il 31 luglio e il 30 novembre di ciascun anno a decorrere dal 2019 (facendo, di fatto, venire meno le rate che il precedente DL n. 148/2017 fissava al 30 novembre 2018 e al 28 febbraio 2019).

A tal proposito, si precisa, infine, che il DL n. 135/2018, convertito con modificazioni dalla Legge n. 12/2019 (c.d. decreto semplificazioni), è intervenuto sull'impianto della c.d. rottamazione-ter consentendo l'adesione a quest'ultima, previa presentazione da parte dei contribuenti di apposita dichiarazione, anche a coloro che non hanno corrisposto, entro il 7 dicembre 2018, le somme dovute per le rate di luglio, settembre ed ottobre della rottamazione-bis.

Alla luce di quanto esposto, al 31 dicembre 2018, gli incassi consuntivati dal 1° gennaio 2018 a titolo di Definizione Agevolata ammontano a complessivi 3.906,4 milioni di euro.

Di tali incassi, 1.856,9 milioni di euro sono riferibili al pagamento della quarta e della quinta rata, per i contribuenti che hanno optato per il pagamento rateale nel numero massimo di rate, previste dalla prima rottamazione (art. 6 del DL n. 193/2016), mentre ulteriori 2.049,5 milioni di euro sono riferibili alla rottamazione-bis (art. 1 del DL n. 148/2017).

Stralcio dei debiti fino a mille euro

Il DL n. 119/2018, oltre all'introduzione della c.d. rottamazione-ter, ha altresì previsto, all'art. 4, l'annullamento automatico dei debiti di importo residuo, alla data del 24 ottobre 2018 – data di entrata in vigore del decreto – comprensivo di capitale, interessi di ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni, risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010.

Tale previsione – che trova un precedente nell'art. 1, comma 527, della legge n. 228 del 2012 che ha disposto l'annullamento automatico dei crediti fino a duemila euro iscritti nei ruoli resi esecutivi fino al 31 dicembre 1999 – interessa circa 12 milioni di contribuenti i quali, alla data del 24 ottobre 2018, risultavano intestatari di almeno un carico (c.d. "partita di ruolo") con debito residuo inferiore a mille euro, per un complessivo valore "nominale" di circa 32 miliardi di euro (circa il 3,5% del valore "nominale" complessivo del magazzino residuo ruoli da riscuotere).

Inesigibilità

Con riferimento alle quote che saranno oggetto di comunicazione di inesigibilità, si rammentano i termini ridisegnati con il DL n. 193/2016, il DL n. 148/2017 e da ultimo con il DL n. 119/2018 che risultano essere i seguenti, anche per i soggetti che hanno cessato o cesseranno di avvalersi dell'Agenzia delle entrate–Riscossione:

- per i ruoli consegnati nell'anno 2016 e 2017, entro il 31 dicembre 2026;
- per i ruoli consegnati negli anni precedenti, per singola annualità di consegna partendo dalla più recente, entro il 31 dicembre di ciascun anno successivo al 2026 (ruoli 2015 nel 2027, ruoli 2014 nel 2028, ecc.);
- per i ruoli consegnati nell'anno 2018 e per quelli che verranno consegnati nei successivi anni, permane il termine, previsto dall'art. 19 del D.Lgs. n. 112/1999, di presentazione delle comunicazioni entro il terzo anno successivo alla data di consegna del ruolo.

► Risultato e andamento della gestione dell'Ente

Conto economico riclassificato

Nell'esercizio preso in esame l'Ente presenta un risultato economico di sostanziale pareggio, in linea quello l'esercizio 2017, e nel rispetto delle previsioni normative di comparto introdotte dal D.Lgs. 159/15 e dal D.L. 193/16.

Come noto, Agenzia delle entrate-Riscossione è operativa dal 1° luglio 2017. Tenuto conto che i dati relativi all'esercizio precedente rappresentati negli schemi obbligatori e nelle tabelle di nota integrativa devono necessariamente riferirsi al primo esercizio dell'Ente coincidente con il solo secondo semestre 2017 - per consentire l'analisi della gestione esattoriale e rappresentarne l'andamento rispetto al 2017, è stato predisposto uno schema di conto economico riclassificato "pro-forma" che rappresenta l'aggregazione dei dati economici dei bilanci finali al 30 giugno 2017 delle società Equitalia SpA e Equitalia Servizi di Riscossione SpA, al netto delle partite intercompany, e dei dati economici del primo semestre di attività dell'Ente, luglio – dicembre 2017. A tal proposito si precisa che i dati pro-forma sono stati determinati quale mera somma algebrica dei dati delle singole società e riclassificando i dati secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 139/2015 applicati al nuovo Ente.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (Importi in euro/mgl)	01/01/18-31/12/2018	01/01/2017-31/12/2017 pro forma	Variazione
<i>Ricavi riscossione ruoli</i>	650.226	896.340	
<i>Risconti su aggi da DEFAG 2017</i>	34.344	(114.860)	(159.675)
<i>Risconti su aggi da DEFAG 2018</i>	(62.765)		
<i>Rimborsi spese procedure esecutive</i>	112.672	85.623	28.971
<i>Diritti di notifica</i>	68.976	67.054	
<i>Ricavi riscossione da distinte di versamento</i>	32.366	36.417	(4.050)
<i>Proventi fiscalità locale</i>	7.581	9.704	(2.123)
RICAVI DELL'ATTIVITA' DI RISCOSSIONE	843.400	980.279	(136.878)
ALTRI RICAVI DELL'ATTIVITA' CARATTERISTICA	67.831	70.923	(3.093)
<i>di cui proventi per servizi informatici di riscossione</i>	14.331	15.126	(795)
<i>di cui riprese di valore su fondi svalutazione crediti</i>	42.792	18.684	24.109
<i>di cui contributo ex art. 9 DLgs 159/15</i>	(0)	21.047	(21.047)
TOTALE RICAVI DELL'ATTIVITA' CARATTERISTICA	911.231	1.051.202	(139.971)
MATERIE PRIME SUSSIDIARIE E DI CONSUMO	(1.395)	(1.719)	325
COSTI PER SERVIZI	(156.566)	(169.438)	12.871
<i>di cui postalizzazione e servizi esattoriali</i>	(65.484)	(66.128)	644
<i>di cui spese legali di parte contenzioso esattoriale</i>	(35.021)	(41.782)	6.761
<i>di cui servizi informatici</i>	(13.590)	(13.861)	271
<i>di cui commissioni passive bancarie e postali</i>	(10.953)	(12.371)	1.418
<i>di cui spese generali e di funzionamento</i>	(16.984)	(17.226)	243
COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	(54.521)	(55.569)	1.048
<i>di cui licenze e manutenzioni HW e SW</i>	(27.352)	(26.685)	(668)
<i>di cui locazione immobili uffici e sportelli</i>	(26.737)	(28.263)	1.525
COSTI PER IL PERSONALE	(494.353)	(491.805)	(2.548)
ALTRI ONERI DI GESTIONE	(81.273)	(94.589)	13.316
<i>di cui oneri per soccombenze contenzioso esattoriale</i>	(60.346)	(54.020)	(6.326)
<i>di cui oneri per sgravi</i>	(12.837)	(29.968)	17.131
<i>di cui imposte indirette e tasse</i>	(7.055)	(8.791)	1.736
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE CARATTERISTICA	(788.107)	(813.119)	25.012
MARGINE OPERATIVO LORDO	123.124	238.082	(114.959)
AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONI E ALTRI ACCANTONAMENTI	(102.426)	(92.525)	(9.901)
<i>di cui ammortamenti</i>	(14.851)	(15.638)	787
<i>di cui svalutazioni</i>	(43.000)	(195.523)	(47.477)
<i>di cui assorbimento Fondo Rischi Finanziari Generali</i>	0	200.000	
<i>di cui accantonamenti per rischi ed oneri</i>	(44.436)	(81.317)	36.881
RISULTATO OPERATIVO	20.698	145.558	(124.860)
SALDO GESTIONE FINANZIARIA	(3.404)	(6.885)	3.482
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	17.294	138.672	(121.378)
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	(16.050)	(111.820)	95.770
UTILE D'ESERCIZIO	1.245	26.853	(25.608)

Ricavi dell'attività caratteristica (dato pro forma a raffronto) (- 140,0 mln di euro)

I proventi riferiti all'attività caratteristica registrano un decremento rispetto all'esercizio 2017, che riflette le seguenti componenti:

- 159,7 milioni di euro di minori aggi, al netto dei relativi risconti, per effetto del minor gettito da definizione agevolata dei ruoli: nel 2018, infatti, le riscossioni ordinarie da ruolo risultano in linea con quelle del 2017, mentre il gettito delle riscossioni da definizione agevolata è stato inferiore di 2,7 miliardi rispetto al corrispondente dato del 2017 (3,9 miliardi le riscossioni al 31 dicembre 2018 rispetto ai 6,5 miliardi al 31 dicembre 2017):

	Gennaio - Dicembre 2018			Gennaio - Dicembre 2017			Variazione			Variazione %		
	TOTALE	da Ruolo (ordinaria)	da Definizione agevolata	TOTALE	da Ruolo (ordinaria)	da Definizione agevolata	TOTALE	da Ruolo (ordinaria)	da Definizione agevolata	TOTALE	da Ruolo (ordinaria)	da Definizione agevolata
Totale Incassi da ruolo	10.008,7	6.102,3	3.906,4	12.700,8	6.188,4	6.512,5	(2.692,1)	(86,1)	(2.606,1)	(21,2%)	(1,4%)	(40,0%)

La variazione è da riferirsi sia alla differente distribuzione delle rate afferenti le diverse edizioni della rottamazione, sia alla diversa percentuale di adesione della misura che, nell'anno precedente era risultata maggiormente consistente per i ruoli consegnati dal 2000 al 2016, con una significativa quota di versamenti effettuati in unica soluzione nella scadenza di luglio 2017.

Con riferimento ai risconti rilevati su aggi da definizione agevolata, è possibile riscontrare che l'effetto economico della rilevazione delle competenze degli aggi da definizione agevolata riscontati nel 2017, al netto degli aggi rettificati nel 2018, è pari a circa 28,5 milioni di euro di rettifica di aggi (114 milioni circa di rettifica per il 2017). Tale valore è da riferirsi al calcolo aggiornato al 31 dicembre 2018, sulla base delle riscossioni registrate nell'esercizio. La rilevazione dei risconti è necessaria per ottenere il riallineamento alla competenza economica risultante dalla rateazione originaria e quindi la corretta correlazione dei costi e dei ricavi di riscossione secondo la correlazione gestionale, rispetto alla riscossione non ricorrente e anticipata generata dagli interventi di definizione agevolata. Tale criterio di contabilizzazione è stato oggetto di specifico quesito al dipartimento delle

Finanze, riscontrato positivamente dallo stesso dipartimento e pertanto adottato ai fini della redazione del bilancio d'esercizio e ivi rappresentato nel paragrafo relativo ai Criteri di redazione del bilancio.

- 29 milioni di euro di maggiori proventi per rimborsi spese e diritti di notifica: l'incremento è riferibile alla ripresa, nel corso del 2018, delle procedure esecutive dopo la sospensione delle azioni di riscossione nel 2017 in conseguenza dell'eventuale richiesta di accesso alla Definizione Agevolata prevista dal D.L. 193/2016 da parte dei debitori;
- 4,1 milioni di euro di minori proventi da commissioni attive per riscossioni da distinte di versamento per effetto della progressiva disintermediazione della delega Mod. F23 che ha ridotto i relativi ricavi dagli oltre 100 milioni di euro nel 2010 ai 32 milioni circa al 31 dicembre 2018;
- 3,1 milioni di euro di minori proventi per "altri ricavi dell'attività caratteristica" riferiti principalmente:
 - nel 2018 all'assorbimento per 28 milioni di euro del fondo svalutazione, costituito negli esercizi pregressi, a fronte del rischio di esigibilità su crediti per rimborsi spese su cartelle completamente azzerate a seguito del pagamento del solo tributo. Una parte di tali cartelle, infatti, rientra nella fattispecie prevista dall'art. 4 comma 1 del Decreto Legge n. 119 del 23 ottobre 2018 "Disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria", che ha disposto lo stralcio dei debiti fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2010. A seguito dell'annullamento di tali debiti, sulla base del comma 3 dello stesso art. 4, sarà effettuato il rimborso delle spese per le procedure esecutive poste in essere in relazione alle quote annullate con onere a carico del bilancio dello Stato e su istanza presentata da parte dell'Ente entro il 31 dicembre 2019. Tenuto conto, quindi, dell'intervenuta certezza di esigibilità di tali crediti, il fondo svalutazione, costituito su tale tipologia di rimborsi spese, è stato assorbito;
 - nel 2017 al contributo previsto dall'art. 9 comma 5 del D.Lgs. n. 159/15 erogato all'Ente per l'importo di circa 21 milioni di euro, per garantire l'equilibrio economico dell'esercizio. Al 31 dicembre 2018 tale contributo non ha trovato applicazione.

Costi dell'attività caratteristica (dato pro forma a raffronto) (-25,0 milioni di euro)

I costi dell'attività caratteristica sono in flessione rispetto all'esercizio precedente. Tale andamento è conseguente all'effetto combinato delle seguenti principali fattispecie:

- incremento dei costi del personale per 2,6 milioni di euro da riferirsi principalmente alla rilevazione degli oneri per il rinnovo del contratto di settore, scaduto il 31 dicembre 2010. Nell'esercizio, inoltre, si registrano gli effetti connessi alla riduzione del personale medio in forza rispetto al 31 dicembre 2017;
- decremento dei costi informatici per 0,3 milioni di euro. Nell'esercizio 2018 si è ulteriormente consolidato il trend di progressiva riduzione della spesa dovuto essenzialmente agli interventi di efficientamento per i servizi di conduzione operativa;
- flessione degli aggi in perdita su sgravi per 17,1 milioni di euro in ragione del decremento degli aggi restituiti ai contribuenti per provvedimenti di sgravio per indebitato;
- decremento di 1,7 milioni di euro delle imposte indirette (IVA indetraibile) per effetto dei minori volumi imponibili delle fatture passive conseguenti all'azzeramento delle partite Intercompany dal primo luglio 2017 a seguito della trasformazione del gruppo societario in ente pubblico economico;
- decremento di 1,8 milioni di euro per locazioni e spese di funzionamento; il minor costo è frutto degli interventi di razionalizzazione nella gestione degli immobili, che hanno consentito nel tempo di ottenere significativi risparmi anche nei servizi di gestione e manutenzione.
- decremento di 6,8 milioni di euro delle spese di patrocinio legale per la rappresentanza, assistenza e difesa in giudizio con particolare riferimento al contenzioso con i contribuenti a fronte di un incremento per 6,3 milioni di euro degli oneri per soccombenze in giudizio per contenziosi esattoriali avviati negli esercizi precedenti.

Il Margine Operativo Lordo è pertanto positivo per 123,1 milioni di euro, con un decremento di 115 milioni di euro riferibile sostanzialmente ai minori ricavi da aggio registrati.

Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti (dato pro forma a raffronto) (+ 9,9 milioni di euro)

Le svalutazioni fanno riferimento alle rettifiche di valore effettuate per tener conto dei rischi legati alla recuperabilità dei crediti, mentre gli accantonamenti sono principalmente riferiti ai rischi di soccombenza nell'ambito del contenzioso esattoriale.

Con riferimento agli accantonamenti e agli stanziamenti per rischi e svalutazioni si ricorda che il 2017 è stato interessato dalla liberazione del Fondo Rischi Finanziari generali e dalla contestuale costituzione dei fondi relativi ai crediti per rimborsi spese procedure esecutive, tra cui quelli per diritti di notifica, stimati di difficile recupero in conseguenza del loro modico importo unitario e della numerosità degli enti controparte.

Tra gli accantonamenti per rischi e oneri, effettuati nel 2018 per circa 44,4 milioni di euro, si rileva:

- l'integrazione per 34,4 milioni di euro del fondo rischi di soccombenza per contenzioso esattoriale, in contrazione rispetto all'esercizio precedente, interessato dall'adeguamento del criterio di determinazione della stima del fondo per fronteggiare il rischio di condanna alle spese. In particolare è stato ricondotto l'indice di soccombenza sia alla singola Autorità Giudiziaria che alla Regione di riferimento;
- l'integrazione per 4,4 milioni di euro, su richiesta di liquidazione dell'INPS, del fondo di 10 milioni di euro costituito nel 2015, per il periodo 2019-2022, relativamente al contributo straordinario al *"Fondo per il sostegno del reddito dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale addetto al servizio della riscossione dei tributi erariali"*.

Tra le svalutazioni su crediti, pari a 43 milioni di euro, si rilevano:

- le rettifiche di valore su crediti per proventi da riscossione vantati verso gli enti per le fattispecie già identificate negli scorsi esercizi (preavvisi di fermo inesitati e cartelle con valorizzazione delle sole spese residue) per 12,9 milioni di euro;
- le rettifiche di valore su crediti riferibili a prudenziali svalutazioni di crediti per anticipazioni e sgravi iscritti in base all'applicazione di norme di legge, ma interessati da attività di approfondimento, in quanto non movimentati negli ultimi esercizi, e riconciliazione con i dati inventariali per 27,2 milioni di euro;
- la rettifica di valore per 2,8 milioni di euro della posta contabile a credito derivante dal differente criterio di calcolo utilizzato dalla procedura contabile rispetto a quella gestionale per determinare l'ammontare dell'IVA su corrispettivi (aggi). Al riguardo è in corso un'attività tendente ad identificare ed eliminare tali differenze di calcolo, comunque non rilevanti ai fini del versamento dell'imposta, correttamente effettuato.

Gestione finanziaria (dato pro forma a raffronto) (-3,5 milioni di euro)

Il risultato della gestione finanziaria del periodo registra un netto miglioramento per circa 3,5 milioni di euro riferibile principalmente al fabbisogno finanziario medio diminuito dai circa 950 milioni di euro del 2017 ai 650 milioni del 2018, in particolare per effetto degli incassi riferiti alla definizione agevolata, oltre alla rimodulazione della provvista finanziaria, che tramite un sistema di pianificazione a breve durata, ha permesso di privilegiare l'utilizzo delle fonti con le migliori condizioni di mercato e conseguentemente di ridurre il tasso medio di provvista rispetto al 2017 (dallo 0,8% del 2017 allo 0,63% del 2018).

Imposte dell'esercizio (dato pro forma a raffronto) (-95,8 milioni di euro)

Infine, al 31 dicembre 2018 si registrano imposte di periodo pari a 16 milioni di euro.

La flessione del carico fiscale rispetto al 31 dicembre 2017 è principalmente riferibile alla rilevazione, nell'esercizio precedente, dello storno di imposte

anticipate per circa 94 milioni di euro.

L'imponibile fiscale dell'esercizio tiene conto della deduzione del versamento di "spending review" di circa 24 milioni di euro effettuato nel 2018 relativamente all'esercizio 2017. Infatti, per effetto del nuovo criterio di derivazione rafforzata introdotto dalle nuove regole contabili del D.LGS 139/2015, i risparmi di spesa conseguiti nel 2017 e riversati nel 2018 ad uno specifico capitolo del bilancio dello stato a seguito dell'applicazione del D.L. 193/2016, ancorché non imputati a conto economico, ma direttamente a riduzione del patrimonio dell'ente, sono stati dedotti fiscalmente sia ai fini Ires che ai fini Irap.

Tale impostazione è stata oggetto di specifico quesito formulato all'Agenzia delle entrate per il quale l'Ente è in attesa di riscontro.

Principali indicatori economici e finanziari

Nella presente relazione si procede all'analisi dei dati contabili anche mediante elaborazione di indicatori sintetici di risultato. Le informazioni di natura finanziaria esposte nella presente relazione sono coerenti con quelle incluse nel bilancio.

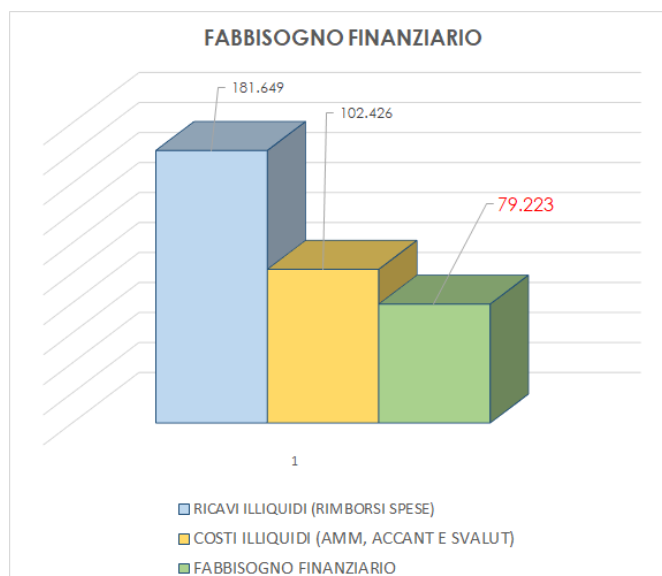
Stato patrimoniale riclassificato

(valori espressi in €/mgli)

ATTIVO				PASSIVO				MARGINI	MARGINI
DESCRIZIONE	31/12/2018	31/12/2017	VARIAZIONE	DESCRIZIONE	31/12/2018	31/12/2017	VARIAZIONE	2018	2017
ATTIVO IMMOBILIZZATO	1.976.404	1.852.484	143.720	PATRIMONIO NETTO E PASSIVO IMMOBILIZZATO	1.119.900	1.112.636	7.263	876.505	740.048
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	19.004	12.038	6.966	PATRIMONIO NETTO	357.319	358.481	(1.162)		
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	52.785	55.215	(2.431)	FONDO DI DOTAZIONE	354.570	355.732	(1.162)		
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	7.156	8.230	(1.073)	RISERVE	2.749	-	2.749		
CREDITI VERSO CLIENTI IMMOBILIZZATI	1.660.935	1.541.628	119.307	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DA DESTINARE A RISERVA	-	2.749	(2.749)		
ALTRI CREDITI	256.524	235.573	20.950	PASSIVO IMMOBILIZZATO	762.581	754.155	8.426		
				FONDI PER RISCHI ED ONERI	400.592	371.480	29.112		
				FONDO TFR	14.204	13.926	278		
				DEBITI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI IMMOBILIZZATI	176.174	197.167	(20.994)		
				ALTRI DEBITI IMMOBILIZZATI	27.360	27.332	29		
				DEBITI INFRUTTIFERI PER TRASFORMAZIONE STRUMENTI PARTECIPATIVI	144.250	144.250	0		
ATTIVO CORRENTE	782.260	1.158.117	(375.857)	PASSIVO CORRENTE	1.458.745	1.898.165	(239.400)	(876.505)	(740.048)
CREDITI CORRENTI VERSO CLIENTI	593.529	789.465	(195.937)	DEBITI VERSO FORNITORI	117.989	96.946	21.043		
ALTRI CREDITI	150.497	214.285	(63.787)	DEBITI TRIBUTARI	760	6.411	(5.651)		
DISPONIBILITA' LIQUIDE	30.059	148.364	(118.305)	ALTRI DEBITI CORRENTI	745.186	730.270	14.916		
RATEI E RISCONTI	8.175	6.003	2.172	RATEI E RISCONTI PASSIVI	144.008	120.629	23.379		
				DEBITI CORRENTI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI	649.577	921.005	(271.427)		
				UTILE D'ESERCIZIO DA IMPUTARE A VERSAMENTO PER MISURE DI CONTENIMENTO SPESA PUBBLICA	1.245	22.904	(21.659)		
TOTALE	2.778.665	3.010.801		TOTALE	2.778.665	3.010.801	(232.137)	(0)	0

La struttura patrimoniale e finanziaria dell'Ente è correlata alla presenza di crediti relativi all'attività di riscossione che hanno una scadenza indeterminata. Tali crediti - riferiti in particolare ai rimborsi spese procedure esecutive e rappresentati nell'attivo immobilizzato - saranno incassati a conclusione delle attività di verifica della spettanza del credito da parte degli Enti impositori in relazione alle domande di inesigibilità presentate entro la scadenza fissata dalla normativa in vigore.

Pertanto tali crediti risultano illiquidi mentre i relativi costi sono sostenuti nell'esercizio di competenza, determinando un fabbisogno finanziario incrementale. Per il periodo in esame segue la relativa rappresentazione grafica di sintesi.



Si segnala che tali crediti, in applicazione dell'art. 17 c. 3 del D.Lgs. 112/99^[1], vengono richiesti agli Enti impositori - sulla base delle competenze maturate annualmente a partire dall'esercizio 2011 - se non incassati direttamente dai contribuenti.

Tali somme sono state erogate all'Agente della riscossione principalmente dall'Agenzia delle Entrate per le quote riscontrate e compatibilmente con i fondi stanziati nel relativo capitolo del bilancio dello Stato, mentre per gli altri enti sono in corso specifiche iniziative di recupero. Per un maggiore dettaglio si rinvia al paragrafo che segue.

Ciò premesso, lo schema di stato patrimoniale riclassificato rappresenta l'autofinanziamento del fabbisogno finanziario derivante principalmente dai crediti illiquidi maturati tempo per tempo per rimborsi spese procedure esecutive e per notifiche; tale presidio è garantito per circa il 50% dal patrimonio netto e dal passivo immobilizzato (comprensivo delle svalutazioni apportate al valore nominale dei crediti per adeguamento al presumibile valore di realizzo), mentre per il restante 50% è garantito dal circolante rappresentato dalle somme rotativamente in lavorazione per il riversamento e dagli affidamenti bancari.

La posizione debitoria verso gli istituti di credito è comunque migliorata tenuto conto dei flussi finanziari generati dalla Definizione Agevolata dei ruoli.

^[1] Nella formulazione previgente le modifiche introdotte dall'art. 9 del D.Lgs. 159 del 24 settembre 2015.

Principali indicatori di struttura finanziaria

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI <i>(valori in euro migliaia)</i>		31/12/18	31/12/17
Margine primario di struttura	<i>Patrimonio Netto - Attivo immobilizzato</i>	(1.639)	(1.494)
Quoziente primario di struttura	<i>Patrimonio Netto / Attivo immobilizzato</i>	18%	19%
Margine secondario di struttura	<i>(Patrimonio Netto + Passivo immobilizzato) - Attivo fisso</i>	(877)	(740)
Quoziente secondario di struttura	<i>(Patrimonio Netto+ Passivo immobilizzato) / Attivo fisso</i>	56%	60%

Gli indicatori di struttura finanziaria sopra esposti, sostanzialmente in linea con quelli del 2017, sono determinati dalla struttura patrimoniale e finanziaria dell'Agente della riscossione orientata all'indebitamento, per effetto dei termini previsti dalla norma per il recupero dei crediti verso Enti.

In particolare il margine primario e il quoziente primario evidenziano la criticità rappresentata dall'ammontare raggiunto negli anni dai crediti immobilizzati rispetto al fondo di dotazione dell'Ente, mentre il margine e il quoziente secondario evidenziano l'ulteriore criticità rappresentata dalla loro copertura che non è possibile effettuare con forme tecniche a medio lungo termine, ma con l'istituto a breve termine dell'anticipazione di cassa stabilita dallo Statuto dell'Ente.

Situazione crediti chiesti a rimborso ai sensi dell'art. 17 c. 3 del D.Lgs. 112/99

La tabella che segue riporta, per ciascuna tipologia di ente (Agenzia delle Entrate, Altro Erario, INPS, Altri Enti), le somme richieste per anno di maturazione, le somme ottenute tramite compensazione sui riversamenti e le somme direttamente incassate dagli enti e quindi il debito residuo ancora da incassare aggiornato al 31 dicembre 2018.

ENTE	ANNO	IMPORTO RICHIESTO EX ART.17	IMPORTO COMPENSATO	IMPORTO INCASSATO	RESIDUO DA INCASSARE
ERARIO - AGENZIA ENTRATE	2011	53.980.759,19		(42.020.634,77)	11.960.124,42
	2012	50.195.125,59		(41.699.601,09)	8.495.524,50
	2013	59.484.014,35		(44.691.645,18)	14.792.369,17
	2014	61.879.255,87		(59.114.201,66)	2.765.054,21
	2015	86.966.065,80		(83.197.480,68)	3.768.585,12
	2016	87.481.340,53		(72.127.001,01)	15.354.339,52
	2017	50.781.523,00		(50.251.801,01)	529.721,99
	2018				58.460.683,05
		450.768.084,33		(393.102.365,40)	116.126.401,98
ERARIO - ALTRI ENTI	2011	394.798,50			394.798,50
	2012	305.085,95			305.085,95
	2013	313.511,53		(33.277,19)	280.234,34
	2014	349.245,09		(29.889,04)	319.356,05
	2015	549.122,58		(37.406,06)	511.716,52
	2016	544.635,77		(45.128,30)	499.507,47
	2017	337.487,13			337.487,13
	2018				400.405,27
		2.793.886,55		(145.700,59)	3.048.591,23
INPS	2011	26.810.549,69			26.810.549,69
	2012	16.304.909,14			16.304.909,14
	2013	21.223.062,18			21.223.062,18
	2014	32.019.487,57			32.019.487,57
	2015	27.148.815,87			27.148.815,87
	2016	30.543.922,49			30.543.922,49
	2017	15.593.940,86			15.593.940,86
	2018				18.483.397,58
		169.644.687,80			188.128.085,38
ALTRI	2011	25.440.536,86	(3.735.783,63)	(1.455.500,44)	20.249.252,79
	2012	16.767.239,31	(1.757.472,35)	(808.099,14)	14.201.667,82
	2013	24.579.137,23	(2.711.328,56)	(1.499.754,04)	20.368.054,64
	2014	30.515.749,46	(8.056.744,22)	(2.684.076,49)	19.774.928,75
	2015	38.486.945,42	(11.240.406,17)	(3.694.768,99)	23.551.770,26
	2016	35.636.620,77	(7.878.253,45)	(4.123.525,93)	23.634.841,39
	2017	12.119.156,64	(4.599,89)	(2.260.714,59)	9.853.842,16
	2018				22.395.596,07
		183.545.385,69	(35.384.588,27)	(16.526.439,62)	154.029.953,88
Totale complessivo		806.752.044,37	(35.384.588,27)	(409.774.505,61)	461.333.032,47

Si specifica che nel mese di settembre 2018 Agenzia delle entrate ha erogato ulteriori 50 milioni di euro a fronte delle richieste per l'esercizio 2017. Le somme residue sono in corso di riconciliazione con l'ente impositore.

Con riferimento alle somme richieste all'INPS si sono rilevate, nel tempo, sia difficoltà interpretative in merito all'istituto dell'anticipazione, sia difficoltà operative in merito alla verifica dei dati per il tramite dello Stato della riscossione, che ad oggi non hanno ancora portato all'incasso di quanto dovuto.

Con riferimento agli altri enti, l'Agente della riscossione invia massivamente a mezzo pec (in via residuale a mezzo raccomandata agli Enti che non hanno provveduto ad aggiornare la propria anagrafica) circa cinquemila note di

richiesta su base annuale (con esclusione degli enti nei confronti dei quali il credito è inferiore ad euro 5), corredate di riepilogo per ambito provinciale di competenza e per tipologia di procedura, il cui dettaglio è pubblicato nell'apposito servizio di "Ricezione Dati" disponibile nell'area riservata agli Enti del nostro sito istituzionale.

In ottemperanza a quanto normativamente disciplinato, l'importo dei rimborsi spese eventualmente riscosso dai contribuenti dopo l'erogazione, è riversato, maggiorato degli interessi legali, entro il 30 novembre successivo alla data della riscossione.

Rappresentazione contabile degli “aggi” su riscossioni da Definizione Agevolata

Nel bilancio del 2018, come già nell'esercizio 2017, l'Ente ha registrato gli effetti economici e finanziari “straordinari” determinati dalla Definizione Agevolata dei ruoli affidati agli agenti della riscossione (“c.d. rottamazione delle cartelle”).

Tali proventi da Definizione Agevolata sono imputabili per circa 1/3 a riscossione “sostitutiva” di piani di rateizzazione già concessi e attivi alla data di entrata in vigore delle norme sulla Definizione Agevolata e per circa 2/3 a riscossione “aggiuntiva”.

Pertanto, con riferimento alla prima fattispecie, nel bilancio 2017 dell'Ente i ricavi da Definizione Agevolata - pari a 513,7 milioni di euro - sono stati riscontati e rinviati agli esercizi successivi per un importo pari a 114,9 milioni di euro, che rappresenta la quota di aggi riferita a piani di rateazione attivi, riconducendoli alle competenze effettive dei piani di rateazione originari, al fine di garantire il flusso dei proventi gestionalmente già acquisiti e pianificati prima degli incassi anticipati realizzati per effetto della Definizione Agevolata.

Nell'esercizio 2018, quindi, il bilancio recepisce gli effetti della registrazione di maggiori ricavi di competenza pari a 34,3 milioni di euro per aggi da definizione agevolata rettificati nel 2017 e ripresi nel periodo di riferimento.

Inoltre, in applicazione dei medesimi criteri del 2017, recepisce la rettifica in diminuzione per 62,8 milioni di euro per il rinvio della competenza degli aggi su Definizione Agevolata incassati nel 2018, riferibili alla fattispecie in parola.

Tale rilevazione – che comporta pertanto l'effetto netto sul conto economico dell'esercizio di una rettifica in diminuzione dei ricavi di 28,5 milioni di euro - – consente, tenuto conto delle previsioni normative vigenti, la corretta rappresentazione della gestione in bilancio e concorre al mantenimento dell'equilibrio economico richiamato dalla normativa di comparto, sia per gli esercizi 2017 e 2018 che, in previsione, per gli esercizi successivi.

La rappresentazione contabile indicata, anche in osservanza delle disposizioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze, riflette la natura stessa degli aggi di

riscossione, che rappresentano le entrate dell'Ente previste dalla normativa di settore e finalizzate proprio ad assicurare l'equilibrio e non semplicemente la remunerazione delle attività svolte.

In particolare, il D.Lgs. 159/2015, riferito al sistema di remunerazione del servizio nazionale della riscossione, prevede che venga riconosciuto all'Agente della riscossione il ristoro degli oneri di riscossione e di esecuzione commisurati al costo di funzionamento del servizio con l'obiettivo del mantenimento dell'equilibrio economico di bilancio.

A garanzia del mantenimento di tale equilibrio gestionale, l'art. 9 comma 5 del citato decreto ha previsto anche l'erogazione da parte di Agenzia delle Entrate, per il triennio 2016-2018, di un contributo in conto esercizio, che non può concorrere a generare utili, né essere corrisposto in presenza di utili, individuando sostanzialmente nel tendenziale pareggio di bilancio l'obiettivo di equilibrio gestionale previsto dalla legge.

L'art. 1, commi 326, 327 e 328, della Legge di Bilancio 2019 ha previsto per il triennio 2019-2021 l'erogazione (per la quota del contributo suindicato non fruito nel triennio 2016-2018) di analogo contributo da parte dell'Agenzia delle entrate in base all'andamento dei proventi risultanti dal relativo bilancio annuale; l'importo massimo di tale contributo è fissato in 70 milioni di euro per l'anno 2019, 20 milioni di euro per l'anno 2020 e 10 milioni di euro per l'anno 2021. Qualora il contributo erogato per ciascuno degli anni del triennio 2019-2021 risulti inferiore all'importo massimo erogabile per lo stesso anno, la differenza andrà ad incrementare l'importo massimo erogabile per l'anno successivo.

Medesimo obiettivo di sostegno al raggiungimento dell'equilibrio economico e finanziario persegue la prevista emanazione dei decreti ministeriali per l'aggiornamento delle tabelle di rimborso forfettario delle spese di cui al combinato disposto dell'articolo 17 del D.Lgs. 112/1999 e del Decreto Ministeriale 21 novembre 2000, in cui ricomprendere anche il rimborso dei costi posti a carico dell'Agente della riscossione attualmente non remunerati.

Il riferimento all'istituto delle rateizzazioni per il calcolo dell'effettiva competenza degli aggi incassati, è riferibile al fatto che negli anni tale istituto ha rappresentato il bilanciamento tra oneri e ricavi di riscossione quale correlazione

gestionale tra costi e ricavi, commisurata alla distribuzione, soprattutto per effetto delle rateizzazioni concesse, delle riscossioni rispetto ai ruoli consegnati, che vede le somme riscosse nell'esercizio riferite:

- per il 50% circa a ruoli emessi nell'anno stesso e nei due immediatamente precedenti;
- per il 30% circa a ruoli emessi nei tre anni ancora precedenti;
- per il residuo 20% ad esercizi pregressi.

Tale correlazione economica, a partire dal secondo semestre 2017, si è radicalmente modificata per effetto dell'anticipazione di tali ricavi quale effetto dei provvedimenti relativi alla Definizione Agevolata dei ruoli e alla conseguente rimodulazione, secondo le nuove scadenze di rata previste per la Definizione Agevolata (durata media fino a circa 1,5 anni), dei piani di rateizzazione già concessi (durata media di circa 5 anni), che ha determinato un'anticipazione degli incassi di tali posizioni e quindi dei relativi "aggi".

Gli effetti economici sono stati quindi:

- proventi per "aggi" concentrati sostanzialmente negli esercizi 2017 e 2018;
- differimento degli effetti economici della riduzione dall'8% al 6% dei proventi da riscossione agli esercizi successivi al 2018, per i quali, a normativa vigente, non potranno essere erogati da Agenzia delle Entrate i contributi relativi a tale fattispecie, in quanto stanziati per il solo triennio 2016/2018, ma effettivamente maturati ed erogati solo in parte nel 2016 e nel primo semestre 2017³, con un rinvio degli effetti economici più rilevanti agli anni 2020 e seguenti;
- riduzione prospettica degli "aggi" negli anni successivi, in misura tale da non garantire per tali esercizi la copertura degli oneri diretti di riscossione necessari al funzionamento del servizio nazionale, e quindi l'equilibrio economico-finanziario, come previsto dal D.Lgs. 159/2015;

³ Il provento per contributo in conto esercizio, previsto dall'art. 9 comma 5 del D.Lgs. n. 159/2015, è stato rilevato nel bilancio al 31/12/2016 per 24,4 milioni di euro, nel bilancio al 30/06/2017 per l'ammontare di 21 milioni di euro .

- previsione di “costi futuri” di produzione (in particolare per notifiche e procedure esecutive non effettuate durante il periodo di adesione alla Definizione Agevolata) per il ripristino su valori standard pre-rottamazione dei volumi di riscossione coattiva ordinaria.

Sulla base degli elementi sovraesposti, è stata rideterminata, come rappresentato nello schema che segue, la competenza economica degli “aggi” incassati nel 2017 e 2018, ma da riferirsi ai successivi esercizi secondo i piani di rateizzazione già concessi.

Tale modalità di contabilizzazione è definita tenuto conto delle disposizioni del Ministero dell'Economia delle Finanze.

Anno di bilancio	rettifica DEFAGE 2017	rettifica DEFAGE 2018	Rettifiche ricavi
2017	(114.859.609)		(114.859.609)
2018	34.343.756	(62.764.949)	(28.421.193)
2019	28.045.798	22.012.272	50.058.070
2020	22.534.414	17.267.037	39.801.452
2021	15.935.396	12.093.605	28.029.001
2022	7.949.499	6.532.887	14.482.385
2023	2.652.221	2.562.212	5.214.433
2024	1.849.443	1.166.765	3.016.208
2025	1.113.495	739.701	1.853.196
2026	428.154	331.124	759.278
2027	7.433	57.035	64.468
2028		2.310	2.310
totale	0	- 0	0

► **NORMATIVA DI SETTORE**

Nel corso dell'anno di esercizio 2018, si sono registrati, in materia di riscossione, alcuni provvedimenti legislativi di interesse diretto o indiretto per l'Agenda delle entrate-Riscossione. Di seguito se ne sintetizzano i principali.

Aiuti di stato

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 2017, avente ad oggetto la *“Nomina del commissario straordinario per il recupero degli aiuti di Stato dichiarati illegali con la decisione della Commissione europea C(2015) 5549 final del 14 agosto 2015”* (GU n. 57 del 9 marzo 2018), come modificato dal **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 aprile 2018** - *“Modifica al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 novembre 2017, concernente la nomina del Commissario straordinario per il recupero degli aiuti di Stato dichiarati illegali con la decisione della Commissione europea C(2015) 5549 final del 14 agosto 2015”* (GU n. 97 del 27 aprile 2018).

Con le disposizioni recate dai decreti in esame, il Presidente del Consiglio dei ministri ha provveduto, ai sensi dell'art. 48, comma 2 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, alla nomina del Commissario Straordinario per l'adozione dei provvedimenti necessari per dare esecuzione alla decisione della Commissione C(2015) 5549 final del 14 agosto 2015 relativa ad agevolazioni fiscali e contributive connesse al terremoto del 2009 in Abruzzo, concernenti tutti i settori esclusa l'agricoltura.

Per quanto si specifico interesse dell'Agenda dell'entrate-Riscossione, si segnala la previsione di cui all'art. 3, comma 11, del decreto, che testualmente recita:

“trascorso inutilmente il termine di pagamento indicato nel provvedimento di recupero, il Commissario straordinario chiede immediatamente all'Agenda delle entrate-Riscossione, di procedere alla riscossione, ai sensi dell'art. 48, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, precisando i tempi entro i quali tale attività deve essere avviata”.

Il predetto art. 48, comma 1, della legge n. 234/2012, richiamato nella disposizione ora illustrata, prevede, infatti, che *“la società Equitalia Spa effettua la riscossione degli importi dovuti per effetto delle decisioni di recupero di cui*

all'articolo [16](#) del [regolamento \(UE\) 2015/1589](#) del Consiglio, del 13 luglio 2015, a prescindere dalla forma dell'aiuto e dal soggetto che l'ha concesso".

CALAMITÀ NATURALI

SISMI 2016-2017 IN ITALIA CENTRALE

Decreto legge 29 maggio 2018, n. 55 - "Ulteriori misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016" (GU n. 123 del 29 maggio 2018)

Il Decreto n. 55/2018 (convertito dalla **Legge 24 luglio 2018, n. 89**; GU n. 170 del 24 luglio 2018) ha modificato l'art. 48, comma 11, del D.L. n. 189/2016 (D.L. n. 55/2018, art. 1, comma 1) e l'art. 11, comma 2, del D.L. n. 8/2017 (D.L. n. 55/2018, art. 1, comma 2).

Nello specifico, per effetto delle variazioni intervenute:

- ai sensi del nuovo art. 48, comma 11, del D.L. n. 189/2016:
 - i soggetti diversi da quelli indicati dall'art. 11, comma 3, del D.L. n. 8/2017 (ossia i soggetti diversi dai titolari di reddito di impresa e di reddito di lavoro autonomo e dagli esercenti attività agricole di cui all'art. 4 del DPR n. 633 del 1972 - Esercizio di imprese), avrebbero dovuto versare le somme oggetto delle sospensioni disposte dal decreto ministeriale 1° settembre 2016 e dai commi 1-bis, 10 e 10-bis del medesimo art. 48, entro il 16 gennaio 2019 (anziché entro la precedente scadenza del 31 maggio 2018), senza applicazione di sanzioni e interessi;
 - tali somme si sarebbero potute versare, parimenti senza applicazione di sanzioni e interessi, mediante rateizzazione fino a un massimo di 60 rate mensili di pari importo (e non più 24), a decorrere dal 16 gennaio 2019 (invece che dal 31 maggio 2018);
 - l'insufficiente, tardivo o omesso pagamento di una o più rate ovvero dell'unica rata "comporta l'iscrizione a ruolo degli importi scaduti e non versati nonché delle relative sanzioni e interessi e la cartella è notificata, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del terzo anno

successivo a quello di scadenza dell'unica rata o del periodo di rateazione. L'iscrizione a ruolo non è eseguita se il contribuente si avvale del ravvedimento di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472.»“;

- ai sensi dell'art. 11, comma 2, del D.L. n. 8/2017, i termini per la notifica delle cartelle di pagamento e per la riscossione delle somme risultanti dagli atti di cui agli artt. 29 e 30 del D.L. n. 78/2010, nonché le attività esecutive da parte dell'agente della riscossione e i termini di prescrizione e decadenza degli Enti creditori, ivi compresi quelli degli Enti locali, sarebbero dovuti rimanere sospesi fino al 31 dicembre 2018 (anziché fino al 31 maggio 2018).

La **Legge di Bilancio 2019**, ossia la **Legge 30 dicembre 2018, n. 145** (*"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021"*; GU n. 302 del 31 dicembre 2018 – SO n. 62/L.) successivamente, ha ulteriormente prorogato i termini sopra indicati. Nello specifico:

- il comma 991, lett. a), della legge citata ha nuovamente modificato l'art. 48, comma 11, del D.L. n. 189/2016), per cui, relativamente ai soggetti diversi dai titolari di reddito di impresa e di reddito di lavoro autonomo e dagli esercenti attività agricole di cui all'art. 4 del DPR n. 633 del 1972
 - la ripresa della riscossione dei tributi non versati per effetto delle sospensioni disposte dal decreto ministeriale 1° settembre 2016 e dai commi 1-bis, 10 e 10-bis del medesimo art. 48, avverrà entro il 1° giugno 2019, anziché entro il 16 gennaio 2019;
 - le somme oggetto di sospensione potranno essere versate, senza applicazione di sanzioni e interessi, mediante rateizzazione fino a un massimo di 120 (e non più 60) rate mensili di pari importo, a decorrere dal 1° giugno 2019, invece che dal 16 gennaio 2019;
- il comma 994 è nuovamente intervenuto sull'art. 11, comma 2, del D.L. n. 8, differendo al 1° gennaio 2020 (in luogo del 1° gennaio 2019), la data di ripresa della decorrenza:

- o dei termini per la notifica della cartella di pagamento e per la riscossione delle somme risultanti dagli atti di cui agli artt. 29 e 30 del D.L. n. 78/2010 (avvisi esecutivi dell'Agenzia delle entrate e dell'INPS);
- o delle attività esecutive da parte degli Agenti della riscossione;
- o dei termini di prescrizione e decadenza degli Enti creditori, ivi compresi quelli degli Enti locali.

Pertanto, i termini per la notifica delle cartelle di pagamento e per la riscossione delle somme risultanti dagli atti di cui agli artt. 29 e 30 del D.L. n. 78/2010, nonché le attività esecutive da parte dell'agente della riscossione e i termini di prescrizione e decadenza degli Enti creditori, ivi compresi quelli degli Enti locali, sono sospesi fino al 31 dicembre 2019.

Messaggio INPS - *“Eventi sismici verificatisi nei territori delle Regioni Lazio, Marche, Umbria, Abruzzo in data 24 agosto 2016, 26 e 30 ottobre 2016 e 18 gennaio 2017. Decreto-legge 29 maggio 2018, n. 55 – proroga della ripresa dei versamenti sospesi mediante rateazione dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria”*.

Nel predetto messaggio, l'INPS illustra le disposizioni contenute nel D.L. n. 55/2018 e, in particolare, quella di cui all'art. 1, comma 2, per effetto della quale *“i termini per la notifica delle cartelle di pagamento e per la riscossione delle somme risultanti dagli atti di cui agli articoli 29 e 30 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, nonché le attività esecutive da parte degli Agenti della Riscossione e i termini di prescrizione e decadenza relativi all'attività degli enti creditori, ivi compresi quelli degli enti locali, sono sospesi dal 1° gennaio 2017 fino al 31 dicembre 2018”*.

Decreto legge 28 settembre 2018, n. 109 - *“Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze”* (GU n. 226 del 28 settembre 2018), convertito, con modificazioni, dalla **Legge 16 novembre 2018, n. 130** (GU n. 269 del 19 novembre 2018)

L'art. 39 di tale decreto ha dettato alcune disposizioni in materia di impignorabilità delle risorse assegnate, a carico della finanza pubblica, a soggetti pubblici e privati, per la ricostruzione e riqualificazione infrastrutturale, industriale, edilizia e sul patrimonio storico e artistico in aree interessate da eventi sismici (precisamente, dal sisma in Abruzzo del 2009, dai sismi in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto del 20 e 29 maggio 2012 e dai sismi nell'Italia centrale del 2016 e 2017).

In particolare, si prevede che tali risorse, purché depositate su singoli conti correnti bancari a tal fine attivati e intestati alla gestione del Commissario delegato o straordinario del Governo per la ricostruzione, non siano *“soggette a procedure di sequestro o pignoramento e, in ogni caso, a esecuzione forzata in virtù di qualsivoglia azione esecutiva o cautelare”* (art. 39, comma 1). Ciò posto, l'art. 39 citato stabilisce che:

- ai beneficiari delle somme in parola non si applica la disposizione di cui all'art. 48-bis del DPR n. 602/1973 (art. 39, comma 2);
- gli *“atti di sequestro o di pignoramento e, in ogni caso, qualsiasi azione esecutiva o cautelare volta all'esecuzione forzata eventualmente intrapresa, sono inefficaci e comunque non determinano obblighi di accantonamento, né sospendono l'accredito di somme a favore delle Amministrazioni interessate o dei soggetti beneficiari”* (art. 39, comma 3).

La cessazione degli effetti delle disposizioni sopra illustrate è fissata, precisamente:

- al 31 dicembre 2019, relativamente al sisma che ha colpito l'Abruzzo nel 2009;
- al 31 dicembre 2020, con riferimento agli eventi sismici verificatisi, rispettivamente, nel 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, e nel 2016-2017, nei territori dell'Italia centrale (art. 39, comma 4).

CROLLO DEL “PONTE MORANDI” A GENOVA

Decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze 6 settembre 2018 -
“Sospensione dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari a favore dei contribuenti colpiti dall'eccezionale evento calamitoso del 14 agosto 2018 che ha provocato il crollo del viadotto Polcevera (Ponte Morandi) nel Comune di Genova” (GU n. 213 del 13 settembre 2018).

Tale decreto ha disposto la sospensione dei *“termini dei versamenti e degli adempimenti tributari, inclusi quelli derivanti da cartelle di pagamento emesse dagli agenti della riscossione, nonché dagli atti previsti dall'art. 29 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, scadenti nel periodo compreso tra il 14 agosto 2018 ed il 1° dicembre 2018”* (art. 1, comma 1).

Detta sospensione opera nei confronti:

- delle persone fisiche non titolari di partita IVA che, alla data del 14 agosto 2018, avevano la residenza nel territorio del Comune di Genova, indicate nell'allegato 1) allo stesso decreto (art. 1, comma 1);
- dei soggetti titolari di partita IVA aventi la sede legale o la sede operativa nel territorio del Comune di Genova, indicati nell'allegato 2) al decreto medesimo (art. 1, comma 2).

È stato stabilito, inoltre, che gli adempimenti e i versamenti oggetto di sospensione siano effettuati in unica soluzione entro il 20 dicembre 2018 (art. 1, comma 4).

Precisamente, quindi, nei confronti dei soggetti sopra richiamati, sono sospesi:

- nel periodo intercorrente tra il 14 agosto e il 20 dicembre 2018:
 - i termini di pagamento (e le relative attività di recupero, anche coattivo) concernenti i carichi (avvisi di accertamento esecutivi dell'Agenzia delle Entrate e ruoli/cartelle) in scadenza nello stesso periodo (ivi compresi quelli dilazionati ex art. 19 del DPR n. 602/1973), con conseguente “congelamento”, per la durata del periodo di sospensione, dell'applicazione degli interessi di mora di cui all'art. 30 del DPR n. 602/1973;

- i termini di pagamento (e le relative attività di recupero, anche coattivo) delle rate, scadenti nel periodo di sospensione, delle somme dovute a titolo di definizione agevolata ai sensi dell'art. 6 del D.L. n. 193/2016 oppure dell'art. 1 del D.L. n. 148/2017;
- nel periodo intercorrente tra il 14 agosto e il 1° dicembre 2018:
 - la notifica di nuove cartelle di pagamento (e, conseguentemente, le relative attività di recupero, anche coattivo), afferenti a carichi affidati sia prima dell'inizio del periodo di sospensione, sia durante tale periodo;
 - le attività di recupero, anche coattivo, dei carichi (avvisi di accertamento esecutivi dell'Agenzia delle Entrate e ruoli/cartelle di pagamento) già scaduti prima dell'evento calamitoso, con effetti identici a quelli richiamati sub A), sotto il profilo del "congelamento" degli interessi di mora durante il periodo di sospensione.

Successivamente, il **D.L. n. 109/2018**, all'art. 3 comma 5, ha disposto la sospensione "dal 14 agosto 2018 fino al 31 dicembre 2019" dei "termini per la notifica delle cartelle di pagamento e per la riscossione delle somme risultanti dagli atti di cui agli articoli 29 e 30 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, nonché per le attività esecutive da parte degli agenti della riscossione e i termini di prescrizione e decadenza relativi all'attività degli enti creditori, ivi compresi quelli degli enti locali, destinate ai soggetti residenti o che hanno sede o unità locali" negli immobili oggetto di ordinanze sindacali di sgombero adottate a seguito dell'evento ovvero che abbiano subito danni direttamente conseguenti a quest'ultimo, verificati con perizia asseverata (cfr. art. 3, commi 1 e 2).

Pertanto, nei confronti dei "soggetti residenti o che hanno sede o unità locali" negli immobili che siano oggetto di ordinanze sindacali di sgombero adottate a seguito dell'evento ovvero che abbiano subito danni direttamente conseguenti, verificati con perizia asseverata, di cui all'art. art. 3, commi 1 e 2 del D.L. n. 109/2018, nel periodo intercorrente tra il 14 agosto 2018 e il 31 dicembre 2019, sono da ritenersi sospesi:

- i termini per la notifica delle cartelle di pagamento e per la riscossione delle somme risultanti dagli atti di cui agli artt. 29 e 30 del D.L. n. 78/2010 (avvisi esecutivi dell'Agenzia delle entrate e dell'INPS);
- i termini per le attività esecutive, con riguardo alle entrate di qualsiasi natura, da parte degli Agenti della riscossione;
- i termini di prescrizione e decadenza relativi all'attività degli enti creditori, ivi compresi quelli degli enti locali.

Decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze 6 dicembre 2018 - *"Integrazione dell'elenco dei soggetti beneficiari della sospensione dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari a favore dei contribuenti colpiti dall'eccezionale evento calamitoso del 14 agosto 2018 verificatosi nel territorio del Comune di Genova a causa del crollo di un tratto del viadotto Polcevera, noto come ponte Morandi"* (GU n. 292 del 17 dicembre 2018)

Tale decreto ha esteso il beneficio della sospensione dei termini degli adempimenti e dei versamenti tributari ad altri soggetti, puntualmente individuati in apposito allegato al decreto medesimo (con specifica esclusione, invece, della ditta «Computer Union S.r.l.» dall'allegato 2) al precedente decreto del 6 settembre 2018).

SISMA 2017 SULL'ISOLA DI ISCHIA

Il citato **D.L. n. 109/2018**, nell'ambito del Capo III, contiene *"Interventi nei territori dei Comuni di Casamicciola Terme, Forio, Lacco Ameno dell'Isola di Ischia interessati dagli eventi sismici verificatisi il giorno 21 agosto 2017"*.

Specificamente, l'art. 35 del decreto dispone che, nei Comuni di Casamicciola Terme, Forio, Lacco Ameno dell'Isola di Ischia interessati dagli eventi sismici verificatisi il giorno 21 agosto 2017, *"i termini per la notifica delle cartelle di pagamento e per la riscossione delle somme risultanti dagli atti di cui agli articoli 29 e 30 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, nonché le attività esecutive da parte degli agenti della riscossione e i termini di prescrizione e decadenza relativi all'attività degli enti creditori, ivi compresi quelli degli enti locali, sono sospesi dalla data di*

entrata in vigore del presente decreto fino al 31 dicembre 2020 e riprendono a decorrere dal 1° gennaio 2021”.

Pertanto, alla luce della disposizione di cui al predetto art. 35, comma 5 del D.L. n. 109/2018, nei territori dei Comuni sopra elencati, sono sospesi dal 29 settembre 2018 fino al 31 dicembre 2020 e riprenderanno a decorrere dal 1° gennaio 2021:

- i termini per la notifica delle cartelle di pagamento e per la riscossione delle somme risultanti dagli atti di cui agli artt. 29 e 30 del D.L. n. 78/2010 (avvisi esecutivi dell'Agenzia delle entrate e dell'INPS);
- le attività esecutive, con riguardo alle entrate di qualsiasi natura, da parte degli Agenti della riscossione;
- i termini di prescrizione e decadenza relativi all'attività degli enti creditori, ivi compresi quelli degli enti locali.

Circolare INPS n. 105 del 6 novembre 2018 - *“Sisma Isola di Ischia del 21 agosto 2017: sospensioni termini. Sospensione degli adempimenti e del versamento dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali, disposta con decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109. Istruzioni contabili. Variazioni al piano dei conti”.*

La circolare contiene indicazioni in ordine all'ambito di applicazione del D.L. n. 109/2018 e, per quanto di interesse, della sospensione di cui all'art. 35, la quale, come viene ribadito, si applica anche alla riscossione delle somme a qualunque titolo dovute all'Inps e risultanti dagli atti di cui all'art. 30 del D.L. n. 78/2010.

La circolare precisa, altresì, che *“gli Agenti della Riscossione sospenderanno d'ufficio, fino al 31 dicembre 2020, qualsiasi attività relativa al recupero dei contributi previdenziali ed assistenziali. Inoltre, fino alla stessa data l'Istituto sospenderà l'emissione di avvisi di addebito. Tale sospensione interviene ope legis e pertanto non è necessaria alcuna istanza da parte dei soggetti interessati”.*

COMPENSAZIONE

Decreto Legge 12 luglio 2018, n. 87 - *“Disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese”* (GU n. 161 del 13 luglio 2018)

L'art. 12-bis del decreto in argomento (cd. “Decreto Dignità”), introdotto in sede di conversione (legge 9 agosto 2018 n. 96; GU n. 186 dell'11 agosto 2018), sotto la rubrica *“Compensazione delle cartelle esattoriali in favore di imprese e professionisti titolari di crediti nei confronti della pubblica amministrazione”*, estende anche per l'anno 2018 l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 12, comma 7-bis, del D.L. n. 145/2013, che consente la compensazione delle cartelle di pagamento in favore delle imprese titolari di crediti non prescritti, certi, liquidi ed esigibili, per somministrazione, forniture, appalti e servizi, anche professionali, maturati nei confronti della pubblica amministrazione e debitamente certificati.

L'art. 12-bis del D.L. n. 87/2018 in parola stabilisce, in particolare, che il predetto art. 12, comma 7-bis, del D.L. n. 145/2013 si applica *“con riferimento ai carichi affidati agli agenti della riscossione entro il 31 dicembre 2017”* e *“con le modalità previste dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 24 settembre 2014”*.

Diversamente dalle precedenti norme di estensione temporale della compensazione di cui al richiamato art. 12, comma 7-bis, del D.L. n. 145/2013 (cfr., da ultimo, l'art. 9-quater del D.L. n. 50/2017), la disposizione recata dall'art. 12-bis in esame è immediatamente operativa, non rinviando ad alcun decreto ministeriale di attuazione, bensì rinviando alle modalità di applicazione indicate dal DM 24 settembre 2014.

CONTRIBUTO A FAVORE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE-RISCOSSIONE, DA PARTE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE, IN QUALITÀ DI TITOLARE DELLA FUNZIONE NAZIONALE DELLA RISCOSSIONE

L'art. 1, commi 326, 327 e 328, della predetta **Legge di Bilancio 2019** prevede, per il triennio 2019-2021, l'erogazione di un contributo da parte dell'Agazia delle entrate, in qualità di titolare della funzione nazionale della riscossione, a favore dell'Agazia delle entrate-Riscossione, in base all'andamento dei

proventi risultanti dal relativo bilancio annuale; l'importo massimo di tale contributo è fissato in 70 milioni di euro per l'anno 2019, 20 milioni di euro per l'anno 2020 e 10 milioni di euro per l'anno 2021. Qualora il contributo erogato per ciascuno degli anni del triennio 2019-2021 risulti inferiore all'importo massimo erogabile per lo stesso anno, la differenza andrà ad incrementare l'importo massimo erogabile per l'anno successivo.

CREDITI RISCOUOTIBILI MEDIANTE RUOLO

AGCOM

Delibera n. 27171 del 23 maggio 2018 dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato - *“Modalità di contribuzione agli oneri di funzionamento dell'Autorità per l'anno 2018”* (GU n. 138 del 16 giugno 2018)

Con tale delibera l'Autorità garante della concorrenza e del mercato fissa la misura del contributo dovuto per l'anno 2018 e all'art. 7 stabilisce che *“in caso di omesso o parziale versamento del contributo l'Autorità procederà alla riscossione coattiva, mediante ruolo, delle somme non versate sulle quali saranno dovute, oltre agli interessi legali, le maggiori somme ai sensi della vigente normativa”*.

ANAS S.P.A.

Decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze 16 novembre 2018 - *“Autorizzazione alla riscossione a mezzo ruolo, dei crediti derivanti dai canoni di concessione e autorizzazione di attività connesse alla gestione e utilizzazione delle strade e autostrade statali - ANAS S.p.A.”* (GU n. 279 del 30 novembre 2018)

Tale decreto, emanato ai sensi dell'art. 17, comma 3-bis, del D.Lgs. n. 46/1999, autorizza la società ANAS S.p.A. — Gruppo Ferrovie dello Stato italiane, a riscuotere mediante ruolo i crediti derivanti dai canoni per il rilascio di autorizzazioni e concessioni relativi ai seguenti settori:

- aree di servizio autostradali (royalty);
- pubblicità (canoni);
- licenze e concessioni (canoni per occupazione sedime da parte di sistemi di alloggiamento per reti di telecomunicazione, reti di sottoservizi e accessi).

CASSA PER I SERVIZI ENERGETICI E AMBIENTALI (CSEA)

Decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze 12 aprile 2018 - *“Autorizzazione alla riscossione tramite ruolo dei crediti vantati dalla Cassa per i servizi energetici ambientali (CSEA)”* (GU n. 93 del 21 aprile 2018)

Con tale decreto, la Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) - derivante dalla trasformazione in ente pubblico economico della Cassa conguaglio per il settore elettrico disposta dall'art. 1, comma 670, della legge n. 208/2015 - è autorizzata, ai sensi dell'art. 17, comma 3 -bis, del D.Lgs. n. 46/1999, alla riscossione coattiva mediante ruolo dei crediti, relativi alle componenti tariffarie e agli oneri di sistema, nei confronti degli operatori dei settori interessati.

Al riguardo, nelle premesse al decreto viene precisato che, *“benché la norma [art. 17, comma 3-bis del D.Lgs. n. 46/1999] sia riferita alle società per azioni a partecipazione pubblica, la ratio della stessa è da ritenersi volta a potervi ricomprendere anche gli enti pubblici economici, in mancanza di una loro esplicita esclusione e in ossequio ai principi di ragionevolezza e di parità di trattamento, nonché di semplificazione”*.

CONSOB

Delibera della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa n. 20767 del 28 dicembre 2018 - *“Determinazione della contribuzione dovuta per l'esercizio 2019, ai sensi dell'articolo 40, della legge n. 724/1994”* (GU n. 36 del 12 febbraio 2019)

La delibera stabilisce modalità e termini per il versamento del contributo dovuto, ai sensi dell'art. 40 della legge n. 724 del 1994, alla Consob, ai fini del proprio finanziamento, dai soggetti sottoposti alla sua vigilanza.

Nell'art. 5 della Delibera rubricato *“Riscossione coattiva e interessi di mora”*, si dispone che *“le modalità di pagamento indicate nella presente delibera sono tassative. Il mancato pagamento del contributo entro il termine stabilito comporterà l'avvio della procedura di riscossione coattiva ai sensi dell'art. 40 della legge 23 dicembre 1994, n. 724 e l'applicazione degli interessi di mora nella misura legale, oltre che, delle maggiori somme previste dalla normativa vigente”*.

Il richiamato art. 40 della legge n. 724 del 1994 prevede, al comma 6, che la riscossione coattiva delle contribuzioni avviene tramite ruolo e secondo le modalità di cui all'[art. 67, comma 2, del DPR n. 43 del 1988](#).

CONTRIBUTI PER IL FINANZIAMENTO DEI PROGETTI DI INVESTIMENTO E FORMAZIONE NEI TERRITORI DELL'ITALIA CENTRALE COLPITI DAI SISMI DEL 2016-2017

Ordinanza n. 54 del 24 aprile 2018 del Commissario straordinario del governo per la ricostruzione nei territori dei comuni delle regioni di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 - *“Attuazione dell'articolo 23, comma 2, del decreto-legge n. 189 del 2016 e s.m.i. Ripartizione delle somme destinate al finanziamento dei progetti di investimento e formazione in materia di salute e sicurezza del lavoro e criteri generali di utilizzo delle risorse”* (GU n. 107 del 10 maggio 2018)

L'art. 6 dell'ordinanza, relativo ai controlli dei contributi previsti dall'art. 23, comma 1, del D.L. n. 189/2016, per il finanziamento dei progetti di investimento e formazione, prevede, al comma 8, che *“decorsi inutilmente i termini di cui al precedente comma, il Commissario straordinario provvede alla riscossione coattiva di quanto dovuto. Si applicano per la riscossione coattiva le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1972, n. 603 e s.m.i.. Il Commissario straordinario può avvalersi, per gli adempimenti richiesti dall'Ente impositore dalle disposizioni del predetto decreto del Presidente della Repubblica n. 603 del 1972, degli Uffici speciali per la ricostruzione”* **

Ordinanza n. 59 del 31 luglio 2018 del Commissario del Governo per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 24 agosto 2016 - *“Attuazione dell'articolo 12, comma 5, del decreto-legge n. 189 del 2016 e s.m.i.; modalità e procedure di verifica a campione sugli interventi di ricostruzione privata ammessi a contributo”* (GU n. 195 del 23 agosto 2018)

L'ordinanza prevede che, in caso di revoca dei contributi erogati per gli interventi di ricostruzione privata, *“decorsi inutilmente i termini per la restituzione del contributo o del rimborso non dovuto ovvero per l'esecuzione di interventi difformi da quelli finanziati, i Presidenti di Regione - vice commissari o il Commissario straordinario provvedono alla **riscossione coattiva** di quanto*

dovuto, applicando le disposizioni del D.P.R. 29 settembre 1972, n. 603 e s.m.i.”
** (art. 6).

Ai fini della riscossione coattiva, *“il Commissario straordinario provvede a stipulare un'apposita convenzione con l'Agenzia delle entrate-Riscossione (...)”* (“entro sessanta giorni dall'entrata in vigore” della medesima ordinanza, ossia 60 giorni dal 3 agosto 2018, giorno successivo alla pubblicazione dell'Ordinanza sul sito istituzionale).

***Cfr. il refuso nell'indicazione, in entrambe le ordinanze, degli estremi del DPR contenente le disposizioni relative alla riscossione coattiva, erroneamente riportato con il n. 603 del 29 settembre 1972, in luogo del DPR. n. 602 del 29 settembre 1973).*

COVIP

Delibera della Commissione di Vigilanza sui fondi pensione n. 3584 del 21 marzo 2018 - *“Determinazione della misura, dei termini e delle modalità di versamento del contributo dovuto alla COVIP da parte delle forme pensionistiche complementari nell'anno 2017, ai sensi dell'articolo 1, comma 65, della legge 23 dicembre 2005, n. 266”* (GU n. 105 dell'8 maggio 2018)

L'art. 4 della Delibera, rubricato “Riscossione coattiva”, prevede espressamente che il mancato pagamento della contribuzione integrativa dovuta alla stessa Covip *“comporta l'avvio della procedura di riscossione coattiva, mediante ruolo, delle somme non versate, oltre interessi e spese di esecuzione”*.

Decreto Legislativo 13 dicembre 2018, n. 147 - *“Attuazione della direttiva (UE) 2016/2341 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2016, relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali”* (GU n. 14 del 17 gennaio 2019)

L'art. 1, comma 26, di tale decreto legislativo introduce, nel decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 (*“Disciplina delle forme pensionistiche complementari”*), l'art. 19-quinquies, avente ad oggetto la *“Procedura sanzionatoria”* posta in essere dalla Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP) nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza sugli stessi fondi pensione. Il comma 7 di detto art. 19-quinquies dispone che *“Alla riscossione delle sanzioni si provvede*

mediante ruolo secondo i termini e le modalità previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 23 settembre 1973, n. 602. (...)

FONDO DI SOLIDARIETÀ PER GLI ACQUIRENTI DI IMMOBILI DA COSTRUIRE RECUPERATI DA CONSAP S.P.A

Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 10 gennaio 2018 -
“Autorizzazione alla riscossione a mezzo ruolo, ai sensi dell'articolo 17, comma 3-bis, del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46, dei crediti derivanti dall'azione di regresso nei confronti del costruttore per il recupero dell'indennizzo corrisposto agli acquirenti di immobili da costruire di cui al decreto legislativo 20 giugno 2005, n. 122.” (GU n. 18 del 23 gennaio 2018).

Il decreto autorizza, ai sensi dell'art. 17, comma 3-bis, del D.Lgs. n. 46/1999, la riscossione coattiva mediante ruolo dei crediti vantati dal “Fondo di solidarietà per gli acquirenti di immobili da costruire recuperati da CONSAP S.p.a.”, in qualità di gestore del Fondo stesso e derivanti dall'azione di regresso di cui all'art. 14, comma 7, del D.Lgs. n. 122/2005, esercitata nei confronti del costruttore per il recupero dell'indennizzo corrisposto all'acquirente di immobili da costruire, sulla base delle disposizioni contenute nel medesimo decreto legislativo n. 122/2005.

IVASS

D.Lgs. 21 maggio 2018, n. 68 - “Attuazione della direttiva (UE) 2016/97 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 gennaio 2016, relativa alla distribuzione assicurativa” (GU n. 138 del 16 giugno 2018)

Il decreto legislativo in commento modifica in più punti il Codice delle assicurazioni private di cui al D.Lgs. n. 209/2005, e, in particolare, per quanto di interesse, all'art. 60 sostituisce il terzo comma dell'art. 328 dello stesso D.Lgs. n. 209/2005, disponendo che *“alla riscossione coattiva delle sanzioni amministrative pecuniarie - stabilite dall'IVASS con provvedimento motivato, nel rispetto dei principi del giusto procedimento, a fronte di gravi irregolarità nella gestione imputabili all'impresa di assicurazione o di riassicurazione – “si provvede mediante ruolo secondo i termini e le modalità previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602”.*

Provvedimento 2 agosto 2018 - *“Procedura di irrogazione delle sanzioni amministrative e disposizioni attuative di cui al Titolo XVIII (sanzioni e procedimenti sanzionatori) del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 - Codice delle assicurazioni private. (Regolamento n. 39)” (GU n. 218 del 19 settembre 2018)*

Nel regolamento in questione viene disciplinata la procedura sanzionatoria per le violazioni accertate dall'IVASS nell'esercizio delle proprie funzioni.

In particolare, l'art. 34 (“Pagamento della sanzione”), al comma 5 dispone che *“in caso di mancato pagamento della sanzione l'IVASS - Servizio Sanzioni o Servizio Vigilanza Intermediari - avvia la procedura di riscossione coattiva delle somme dovute in base alle norme previste per l'esazione delle imposte dirette secondo i termini e le modalità previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, e successive modificazioni”*.

Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 6 settembre 2018 - *“Disciplina della garanzia dello Stato sugli interventi garantiti dal Fondo nazionale per l'efficienza energetica di cui all'articolo 15, comma 7, del decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102” (GU n. 233 del 6 ottobre 2018)*

Nel Decreto vengono disciplinati i criteri, le condizioni e le modalità della garanzia dello Stato, quale garanzia di ultima istanza, nel caso di inadempimento in relazione agli impegni assunti a titolo di garante da parte del Fondo nazionale per l'efficienza energetica.

In particolare, l'art. 2, comma 5 dispone che *“con l'avvenuta escussione della garanzia dello Stato di cui al comma 1, lo Stato è surrogato nei diritti del creditore nei confronti del debitore principale anche in relazione alle eventuali garanzie reali o personali acquisite a fronte dell'operazione assistita dall'intervento del Fondo. Il Gestore, in nome e per conto e nell'interesse dello Stato, cura le procedure di recupero anche mediante il ricorso alla procedura di iscrizione a ruolo, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, e del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46, e successive modificazioni”*.

DEFINIZIONE AGEVOLATA – CD. “ROTTAMAZIONE-TER”

Il **Decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119**, recante **“Disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria”** (GU n. 247 del 23 ottobre 2018), convertito con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136 (GU n. 293 del 18 dicembre 2018), ha dettato, tra le altre, disposizioni in materia di definizione agevolata dei debiti risultanti dai carichi affidati all'agente della riscossione dal 2000 al 2017. Specificamente, si segnalano le previsioni di cui agli artt. 3 (Definizione agevolata dei carichi affidati all'agente della riscossione) e 5 (Definizione agevolata dei carichi affidati all'agente della riscossione a titolo di risorse proprie dell'Unione europea).

- L'art. 3 introduce nuovamente la definizione agevolata (cd. “rottamazione”) dei carichi affidati agli agenti della riscossione, già prevista, in precedenza, dall'art. 6 del D.L. n. 193/2016 e dall'art. 1 del D.L. n. 148/2017. Al riguardo, si richiama, in particolare, l'attenzione sulle seguenti disposizioni:
 - il **comma 1** prevede che i debiti risultanti dai carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017, possano essere estinti - senza corrispondere le sanzioni incluse negli stessi carichi, gli interessi di mora e le cosiddette “sanzioni civili”, accessorie ai crediti di natura previdenziale - con il pagamento del capitale, degli interessi iscritti a ruolo, dell'aggio, dei diritti di notifica della cartella di pagamento e delle spese esecutive eventualmente maturate;
 - il **comma 2** detta le modalità di pagamento delle somme dovute per la definizione agevolata, disponendo che esso possa essere effettuato in unica soluzione entro il 31 luglio 2019 ovvero in forma rateale in 18 rate consecutive, la prima e la seconda delle quali, ciascuna di importo pari al 10% delle somme complessivamente dovute ai fini della definizione, scadenti rispettivamente il 31 luglio e il 30 novembre 2019. Le restanti rate, di pari ammontare, scadranno il 28 febbraio, il 31 maggio, il 31 luglio e il 30 novembre di ciascun anno a decorrere dal 2020;
 - il **comma 3** stabilisce che, in caso di pagamento rateale, siano dovuti gli interessi al tasso del 2% annuo e non si applichino le disposizioni sulla dilazione del pagamento previste dall'art. 19 del DPR n. 602/1973;

- il **comma 5** stabilisce che il debitore, entro il 30 aprile 2019, potrà presentare all'agente della riscossione una dichiarazione di adesione alla definizione in esame; la dichiarazione già presentata, come è precisato nel successivo comma 7, può essere eventualmente integrata, sempre entro il 30 aprile 2019;
- il **comma 6** prescrive che il debitore assuma l'impegno a rinunciare ai giudizi pendenti relativi ai carichi ricompresi nella dichiarazione di adesione. Tali giudizi saranno sospesi dal giudice, dietro presentazione di copia della stessa dichiarazione, fino al pagamento di quanto dovuto. L'estinzione del giudizio sarà subordinata all'effettivo perfezionamento della definizione e alla produzione, a cura di una delle parti, della documentazione attestante i pagamenti effettuati. In caso contrario, il giudice revocherà la sospensione su istanza di una delle predette parti;
- il **comma 10** disciplina gli effetti della presentazione della dichiarazione di adesione alla definizione agevolata. In proposito, si evidenzia che hanno carattere di novità rispetto alle precedenti definizioni agevolate:
 - il divieto di proseguire le procedure esecutive già avviate in precedenza, a meno che non si sia già tenuto il primo incanto con esito positivo (lett. e);
 - la previsione della condizione di "non inadempienza" del debitore (lett. f) ai fini:
 - dell'art. 28-ter del DPR n. 602/1973, nell'ambito delle procedure di erogazione dei rimborsi d'imposta;
 - dell'art. 48-bis del DPR n. 602/1973, in ordine alla verifica della condizione di morosità da ruolo, per un importo superiore a 5.000,00 euro, ai fini del pagamento, da parte di soggetti pubblici, di somme di ammontare almeno pari a tale importo;
 - l'applicazione dell'art. 54 del D.L. n. 50/2017 (lettera f-bis), ai fini del rilascio del DURC (il sopra citato art. 54, al comma 1, dispone che il DURC sia rilasciato a seguito della presentazione della dichiarazione di volersi avvalere della definizione agevolata e che

in caso di mancato, insufficiente o tardivo versamento dell'unica rata ovvero di una di quelle in cui è stato dilazionato il pagamento delle somme dovute, *“tutti i DURC rilasciati in attuazione del comma 1 sono annullati dagli Enti preposti alla verifica. A tal fine, l'agente della riscossione comunica agli Enti il regolare versamento delle rate accordate”*;

- il **comma 11** dispone che l'agente della riscossione, entro il 30 giugno 2019, deve comunicare ai debitori che hanno aderito alla definizione l'ammontare complessivo di quanto dovuto, nonché l'importo e la scadenza delle singole rate;
- il **comma 12** individua, tra le modalità di pagamento di tutte le somme dovute a titolo di definizione agevolata, oltre a quelle già previste per le precedenti definizioni, anche la possibilità, per il debitore che si reca presso lo sportello, di effettuare la compensazione con i crediti non prescritti, certi liquidi ed esigibili, per somministrazioni, forniture, appalti e servizi, anche professionali, maturati nei confronti della PA;
- il **comma 13** prevede che:
 - alla data del 31 luglio 2019, le dilazioni sospese per effetto della presentazione della dichiarazione di adesione, limitatamente ai debiti definibili ricompresi nella stessa dichiarazione, siano automaticamente revocate e non possano essere accordate nuove dilazioni ai sensi dell'articolo 19 del DPR n. 602/1973;
 - il pagamento della prima o unica rata determina l'estinzione delle procedure esecutive precedentemente avviate, salvo che non si sia tenuto il primo incanto con esito positivo;
- il **comma 14-bis** stabilisce che l'effetto di inefficacia della definizione (previsto dal **comma 14**) per i casi di tardivo versamento delle rate, non si produce laddove il ritardo non superi i cinque giorni;
- il **comma 15** ricomprende nella definizione agevolata anche i debiti relativi ai carichi affidati agli agenti della riscossione che rientrano nei procedimenti avviati a seguito di istanze presentate dai debitori ai sensi del capo II, sez. prima, della legge n. 3/2012 (avente ad oggetto l'accordo di composizione della crisi e il piano del consumatore), che

potranno provvedere al pagamento del debito, anche falcidiato, nelle modalità e nei tempi eventualmente previsti nel decreto di omologazione dell'accordo o del piano del consumatore.

- il **comma 16** individua i carichi esclusi dalla definizione agevolata, ossia quelli relativi a:
 - recupero degli aiuti di Stato considerati illegittimi dall'Unione europea;
 - crediti derivanti da condanne pronunciate dalla Corte dei conti;
 - multe, ammende e sanzioni pecuniarie dovute a seguito di provvedimenti e sentenze penali di condanna;
 - sanzioni diverse da quelle irrogate per violazioni tributarie o per violazione degli obblighi relativi ai contributi e ai premi dovuti agli enti previdenziali;

Al riguardo, si sottolinea che, diversamente da quanto stabilito per le precedenti definizioni (cfr. art. 6, comma 10, lett. a), del D.L. n. 193/2016 e art. 1, comma 10-quater del D.L. n. 148/2017), non è stata riproposta l'esclusione delle cd. "risorse proprie" comunitarie, che sono ora definibili ai sensi dell'art. 5 del D.L. n. 119/2018;

- il **comma 17** stabilisce che, per le sanzioni amministrative per violazioni del codice della strada, la definizione si applichi limitatamente agli interessi, comprese le maggiorazioni di cui all'art. 27, sesto comma, della legge n. 689/1981;
- il **comma 19** fissa al 31 dicembre 2024 il termine entro il quale l'agente della riscossione dovrà trasmettere, a ciascun ente creditore, l'elenco dei debitori che si sono avvalsi della definizione agevolata, con l'indicazione dei codici tributo per i quali è stato effettuato il pagamento;
- il **comma 20** dispone lo slittamento dei termini per la presentazione delle comunicazioni di inesigibilità da parte dell'agente della riscossione. Precisamente, dette comunicazioni dovranno essere presentate:
 - con riferimento ai carichi affidati all'agente della riscossione negli anni 2016-2017, entro il 31 dicembre 2026;

- con riferimento ai carichi affidati all'agente della riscossione fino al 31 dicembre 2015, per singole annualità di consegna partendo dalla più recente, entro il 31 dicembre di ciascun anno successivo al 2026;
- il **comma 21** permette ai debitori che hanno aderito alla definizione agevolata di cui all'art. 1 del D.L. n. 148/2017 di pagare entro il 7 dicembre 2018 la somma corrispondente alle rate in scadenza nei mesi di luglio, settembre e ottobre 2018. Una volta provveduto in tal senso, questi soggetti verseranno il restante importo dovuto (pari alle rate originariamente scadenti a novembre 2018 e febbraio 2019) in 10 rate consecutive di pari ammontare, scadenti il 31 luglio e il 30 novembre di ciascun anno a decorrere dal 2019. A tal fine, entro il 30 giugno 2019, senza alcun adempimento a carico dei debitori interessati, è previsto l'invio, da parte dell'agente della riscossione, di apposita comunicazione, unitamente ai bollettini precompilati per il pagamento delle somme dovute alle nuove scadenze. Sulle predette rate differite si applicherà il tasso di interesse dello 0,3% annuo, a decorrere dal 1° agosto 2019 e i relativi pagamenti potranno essere effettuati anche mediante compensazione con i crediti non prescritti, certi liquidi ed esigibili, per somministrazioni, forniture, appalti e servizi, anche professionali, maturati nei confronti della PA. A seguito del pagamento della prima delle rate differite (vale a dire quella in scadenza il 31 luglio 2019) si determinerà l'estinzione delle procedure esecutive pregresse, salvo che non si sia già tenuto il primo incanto con esito positivo;
- il **comma 22** consente, in ogni caso, di procedere al pagamento in unica soluzione, entro il 31 luglio 2019, delle rate differite ai sensi del comma 21;
- il **comma 23**, come risultante per effetto della modifica apportata dall'art. 1-bis del **Decreto legge 14 dicembre 2018, n. 135** - recante "*Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione*" - inserito in sede di conversione (cfr. **Legge 11 febbraio 2019, n. 12** – GU n. 36 del 12 febbraio 2019), stabilisce che i debiti relativi ai carichi per i quali non è stato

effettuato l'integrale pagamento, entro il 7 dicembre 2018, delle somme da versare nello stesso termine in conformità alle previsioni del comma 21 possono essere definiti secondo le disposizioni dell'art. 3 medesimo "versando le somme di cui al comma 1, in unica soluzione entro il 31 luglio 2019, ovvero, in deroga al comma 2, lettera b), nel numero massimo di dieci rate consecutive, ciascuna di pari importo, scadenti la prima il 31 luglio 2019, la seconda il 30 novembre 2019 e le restanti il 28 febbraio, il 31 maggio, il 31 luglio e il 30 novembre degli anni 2020 e 2021" (D.L. n. 135/2018, art. 1-bis, comma 1, lett. a);

- il **comma 24** permette ai soggetti colpiti dai sismi dell'Italia centrale degli anni 2016 e 2017 di effettuare il pagamento delle somme dovute a titolo di definizione agevolata ex art. 6 del D.L. n. 193/2016 ed ex art. 1 del D.L. n. 148/2017 in dieci rate a partire dal 31 luglio 2019 – sulle quali saranno dovuti, dal 1° agosto 2019, interessi al tasso dello 0,3% annuo – ovvero in unica soluzione, entro la stessa data del 31 luglio 2019. Ciò, relativamente a tutti i debiti risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 settembre 2017, compresi in definizione agevolata, indipendentemente dalle scadenze originariamente fissate dalle relative norme di riferimento. Anche in questo caso, entro il 30 giugno 2019, senza alcun adempimento a carico dei debitori interessati, è previsto l'invio, da parte dell'agente della riscossione, di apposita comunicazione, unitamente ai bollettini precompilati per il pagamento delle somme dovute alle nuove scadenze;
- il nuovo **comma 24-bis** prevede che le disposizioni del comma 14-bis si applichino anche nel caso in cui il tardivo versamento, non superiore a cinque giorni, sia relativo alle rate differite ai sensi dei commi 21 e 24, in scadenza a decorrere dal 31 luglio 2019;
- il **comma 25**, infine, ammette alla nuova procedura di "rottamazione" anche i soggetti che non hanno perfezionato la definizione prevista dall'art. 6 del D.L. n. 193/2016, nonché coloro che, dopo aver aderito a quella di cui all'art. 1 del D.L. n. 148/2017, non hanno provveduto al pagamento, entro il 31 luglio 2018, di tutte le rate dei vecchi piani di

dilazione in essere alla data del 24 ottobre 2016 scadute al 31 dicembre 2016.

- **L'art. 5** estende la definizione agevolata ai carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017 a titolo di **“risorse proprie tradizionali”** dell'Unione Europea e di imposta sul valore aggiunto riscossa all'importazione.

La norma disciplina, inoltre, le particolari modalità procedurali di adesione a tale definizione, rinviando a quelle previste dall'art. 3 sopra descritto, rispetto alle quali individua le seguenti deroghe (comma 1):

- limitatamente ai debiti relativi alle “risorse proprie tradizionali” dell'U.E., il debitore è tenuto a corrispondere, in aggiunta a capitale e interessi compresi nel carico:
 1. a decorrere dal 1° maggio 2016 e fino al 31 luglio 2019, gli interessi di mora previsti dall'articolo 114, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 952/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 ottobre 2013, fatto salvo quanto previsto ai paragrafi 3 e 4 dello stesso articolo 114;
 2. dal 1° agosto 2019, gli interessi al tasso del 2% annuo;
- entro il 31 maggio 2019 l'agente della riscossione trasmette, anche in via telematica, l'elenco dei singoli carichi compresi nelle dichiarazioni di adesione all'Agenzia delle dogane e dei monopoli, che, determinato l'importo dei sopra richiamati interessi di mora, lo comunica al medesimo agente, entro il 15 giugno 2019, con le stesse modalità;
- entro il 31 luglio 2019 l'agente della riscossione comunica ai debitori che hanno presentato la dichiarazione l'ammontare complessivo delle somme dovute ai fini della definizione, nonché quello delle singole rate, e il giorno e il mese di scadenza di ciascuna di esse;
- il pagamento dell'unica o della prima rata delle somme dovute a titolo di definizione scade il 30 settembre 2019, la seconda rata scade il 30 novembre 2019 e le restanti rate il 28 febbraio, il 31 maggio, il 31 luglio e il 30 novembre di ciascun anno successivo (scadenze risultanti a seguito della modifica della presente lett. d) ad opera dell'art. 1-bis, comma 1,

lett. b), del D.L. n. 135/2018, inserito in sede di conversione; cfr. legge n. 12/2019);

- limitatamente ai debiti relativi alle suddette “risorse proprie tradizionali”, non si applicano le disposizioni riguardanti il pagamento mediante compensazione con crediti d'imposta;
- l'Agenzia delle dogane e dei monopoli, al fine di poter correttamente valutare lo stato dei crediti inerenti alle somme di competenza del bilancio della UE, trasmette, anche in via telematica, alle scadenze determinate in base all'articolo 13 del Regolamento (UE) n. 609/14, specifica richiesta all'agente della riscossione, che, entro sessanta giorni, provvede a comunicare, con le stesse modalità, se i debitori che hanno aderito alla definizione hanno effettuato il pagamento delle rate previste e, in caso positivo, a fornire l'elenco dei codici tributo per i quali è stato effettuato il versamento.

Messaggio INPS n. 4844 del 28 dicembre 2018 - *“Verifica della regolarità contributiva in presenza di definizione agevolata di cui all'articolo 3 del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136. “Durc On Line”*

Con tale messaggio vengono forniti chiarimenti in merito a quanto disposto dall'art. 3, comma 10, lett. f-bis), del D.L. n. 119/2018 in relazione al rilascio del DURC nei confronti dei contribuenti che hanno presentato dichiarazione di adesione alla definizione agevolata dei carichi affidati agli Agenti della Riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017 (cd. “rottamazione ter”).

INTERESSI DI MORA

Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate 10 maggio 2018 - *Fissazione della misura degli interessi di mora per ritardato pagamento delle somme iscritte a ruolo ai sensi dell'articolo 30 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602*

Con tale provvedimento, la misura del tasso di interesse da applicare nelle ipotesi di ritardato pagamento delle somme iscritte a ruolo, di cui all'art. 30 del DPR n. 602/1973, è stata fissata, a far data dal 15 maggio 2018, al 3,01% in ragione annuale.

Circolare INPS n. 80 del 6 giugno 2018 - *“Misura degli interessi di mora per ritardato pagamento delle somme iscritte a ruolo a decorrere dal 15 maggio 2017”*

La circolare specifica che la misura degli interessi di mora per ritardato pagamento delle somme iscritte a ruolo di cui all'art. 30 del DPR n. 602/1973, stabilita, dal provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 10 maggio 2018, al 3,01% in ragione annuale, trova applicazione, parimenti dal 15 maggio 2018, anche per il calcolo delle somme dovute ai sensi dell'art. 116, comma 9, della legge 23 dicembre 2000, n. 388.

INTERESSI LEGALI

Circolare INPS n. 23 del 2 febbraio 2018 - *“Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 13 dicembre 2017 “Modifica del saggio di interesse legale”*

La circolare dà atto della variazione del saggio degli interessi legali di cui all'art. 1284 c.c. – variazione che ha riflessi sul calcolo delle somme aggiuntive per omesso o ritardato versamento dei contributi previdenziali e assistenziali – fissato, a decorrere dal 1° gennaio 2018, allo 0,3 % in ragione d'anno con il Decreto 13 dicembre 2017 del Ministro dell'Economia e delle Finanze.

La predetta misura dello 0,3 % si applica ai contributi con scadenza di pagamento a partire dal 1° gennaio 2018.

Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 12 dicembre 2018 - *“Modifica del saggio di interesse legale”* (GU n. 291 del 15 dicembre 2018)

L'art. 1 del Decreto in esame fissa la misura del saggio degli interessi legali di cui all'art. 1284 c.c. allo 0,8% in ragione d'anno, a decorrere dal 1° gennaio 2019.

Circolare INPS n. 124 del 28 dicembre 2018 - *“Decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze 12 dicembre 2018, “Modifica del saggio di interesse legale”* (GU n. 291 del 15 dicembre 2018)

Con tale Circolare, l'INPS illustra i riflessi sul calcolo delle somme aggiuntive per omesso o ritardato versamento dei contributi previdenziali e assistenziali, della variazione del saggio degli interessi legali, di cui all'art. 1284 c.c., fissato allo 0,8% in ragione d'anno, con decorrenza dal 1° gennaio 2019, dal predetto decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze 12 dicembre 2018.

ISTAT

Comunicato dell'ISTAT contenente l' *“Elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modificazioni (Legge di contabilità e di finanza pubblica).”* (GU n. 226 del 28 settembre 2018)

Si tratta dell'elenco periodico predisposto dall'Istituto di statistica, sulla base di norme classificatorie e definitorie proprie del sistema statistico nazionale e comunitario (cd. Consolidato ISTAT).

Anche quest'anno, l'Agenzia delle entrate – Riscossione è stata ricompresa nell'ambito delle “Amministrazioni Centrali”.

STRALCIO DEI DEBITI FINO A MILLE EURO

Il D.L. n. 119/2018, **all'art. 4**, ha previsto il cd. *“Stralcio dei debiti fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2010”*. Nello specifico:

- il comma 1 prevede che siano automaticamente annullati - ancorché riferiti a cartelle oggetto della definizione agevolata di cui all'art. 3 del decreto-legge in argomento - i debiti di importo residuo fino a 1000 euro, calcolato alla data (24 ottobre 2018) di entrata in vigore dello stesso decreto-legge, comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni, risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010. L'annullamento è effettuato alla data del 31 dicembre 2018, per consentire il regolare svolgimento dei necessari adempimenti tecnici e contabili. È previsto che l'agente della riscossione trasmetta agli enti creditori l'elenco delle quote annullate al fine del loro discarico ed eliminazione dalle scritture contabili, richiamando le specifiche tecniche contenute nel DM 15 giugno 2015, attuativo dell'art. 1, comma 527, della legge n. 228/2012;

- il comma 2 stabilisce le regole di imputazione di acquisizione delle somme eventualmente versate con riferimento ai debiti oggetto della previsione di cui al comma 1;
- il comma 3 indica le modalità di rimborso delle spese per le procedure esecutive poste in essere in relazione alle quote annullate ai sensi del comma 1;
- il comma 4 precisa che le disposizioni dei commi 1, 2 e 3 non si applicano ai debiti relativi a:
 - recupero degli aiuti di Stato considerati illegittimi dall'Unione europea;
 - crediti derivanti da condanne pronunciate dalla Corte dei conti;
 - multe, ammende e sanzioni pecuniarie dovute a seguito di provvedimenti e sentenze penali di condanna;
 - "risorse proprie tradizionali" dell'Unione Europea (previste dall'articolo 2, paragrafo 1, lettera a), delle decisioni 2007/436/CE, Euratom del Consiglio, del 7 giugno 2007, e 2014/335/UE, Euratom del Consiglio, del 26 maggio 2014) e imposta sul valore aggiunto riscossa all'importazione.

SALDO E STRALCIO DEI DEBITI DELLE PERSONE FISICHE DERIVANTI DAGLI OMESSI VERSAMENTI DOVUTI IN AUTOLIQUIDAZIONE IN BASE ALLE DICHIARAZIONI ANNUALI E DAI CONTRIBUTI PREVIDENZIALI

L'art. 1, nei **commi da 184 a 198**, della **Legge di Bilancio 2019 (Legge 30 dicembre 2018, n. 145)**, recante il "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*"; GU n. 302 del 31 dicembre 2018 – SO n. 62/L) ha introdotto il cosiddetto "Saldo e stralcio", ossia una riduzione delle somme dovute relativamente ad alcune tipologie di debiti riferiti a carichi affidati all'Agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017. Specificamente:

- sono oggetto della misura agevolativa i debiti delle persone fisiche - che versano in una grave e comprovata situazione di difficoltà economica -

diversi da quelli di importo residuo fino a 1.000,00 euro oggetto di annullamento ex art. 4 del D.L. n. 119/2018, e risultanti dai singoli carichi affidati all'agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 alla data del 31 dicembre 2017, derivanti dall'omesso versamento:

- di imposte risultanti dalle dichiarazioni annuali e dalle attività di cui all'art. 36-bis del DPR n. 600/1973 e all'art. 54-bis del DPR n. 633/1972, a titolo di tributi e relativi interessi e sanzioni (comma **184**);
- dei contributi dovuti dagli iscritti alle casse previdenziali professionali o alle gestioni previdenziali dei lavoratori autonomi dell'INPS, con esclusione di quelli richiesti a seguito di accertamento (comma **185**);
- ai fini della definizione agevolata in commento, sussiste una grave e comprovata situazione di difficoltà economica qualora l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) del nucleo familiare, determinato ai sensi del DPCM 5 dicembre 2013, n. 159, non sia superiore ad euro 20.000,00 (comma **186**);
- i debiti in questione possono essere estinti, senza corrispondere le sanzioni incluse nei relativi carichi, gli interessi di mora e le cosiddette "sanzioni civili", accessorie ai crediti di natura previdenziale, con il pagamento (comma **187**):
 - del capitale e degli interessi affidati, in misura pari:
 - al 16%, se l'ISEE del nucleo familiare non supera 8.500,00 euro;
 - al 20%, se l'ISEE del nucleo familiare supera 8.500,00 euro, ma non 12.500,00 euro;
 - al 35%, se l'ISEE del nucleo familiare supera 12.500,00 euro;
 - di tutte le somme maturate a favore dell'agente della riscossione a titolo di aggio sulla parte dovuta di capitale e di interessi, a titolo di diritti di notifica della cartella di pagamento e di spese esecutive;
- sono, comunque, considerati in grave e comprovata situazione di difficoltà economica anche i soggetti in crisi da sovraindebitamento (interessati, cioè, dalla procedura di liquidazione ex art. 14-ter della legge n. 3/2012), i quali possono estinguere il debito versando il 10% delle somme affidate all'agente della riscossione a titolo di capitale e interessi

compresi nel carico e, integralmente, le relative somme maturate a favore dello stesso agente (comma **188**);

- il versamento delle somme dovute ai fini del “saldo e stralcio” potrà essere effettuato (comma **190**) in unica soluzione entro il 30 novembre 2019, ovvero in cinque rate, scadenti:
 - la prima, pari al 35% del dovuto, il 30 novembre 2019;
 - la seconda, pari al 20% del dovuto, il 31 marzo 2020;
 - la terza, pari al 15% del dovuto, il 31 luglio 2020;
 - la quarta, pari al 15% del dovuto, il 31 marzo 2021;
 - la quinta, pari al 15% del dovuto, il 31 luglio 2021.

In caso di pagamento rateale, sono dovuti, a decorrere dal 1° dicembre 2019, gli interessi al tasso del 2% annuo e non si applicano le disposizioni sulla dilazione del pagamento previste dall'art. 19 del DPR n. 602/1973 (comma **191**);

- il debitore, entro il 30 aprile 2019, potrà presentare all'agente della riscossione una dichiarazione di adesione alla definizione, in cui, oltre ad essere indicati i debiti che si intendono definire ed il numero di rate nel quale si intende effettuare il pagamento - entro il limite massimo previsto dal comma 190 - deve essere, anche, attestata la presenza dei requisiti per l'accesso alla definizione (comma **189**);
- l'agente della riscossione, entro il 31 ottobre 2019, deve comunicare ai debitori che hanno aderito alla definizione l'ammontare complessivo di quanto dovuto ai fini dell'estinzione, nonché l'importo e la scadenza delle singole rate (comma **192**, primo periodo);
- entro la stessa data del 31 ottobre 2019, l'agente della riscossione comunica ai debitori anche l'eventuale impossibilità di accesso alla definizione per difetto dei requisiti prescritti o perché nella dichiarazione di adesione sono stati inseriti debiti non rientranti tra quelli previsti dai commi 184 e 185 (comma **192**, **secondo periodo**). In tali casi, l'agente della riscossione avverte, inoltre, gli interessati che i debiti inseriti nella dichiarazione, se definibili attraverso l'istituto della c.d. “rottamazione-ter” di cui all'art. 3 del D.L. n. 119/2018, sono automaticamente inclusi nella definizione disciplinata dallo stesso art. 3 e indica l'ammontare

complessivo delle somme dovute a tal fine, ripartito in 17 rate, e la scadenza di ciascuna di esse. La prima di tali rate, di ammontare pari al 30% delle predette somme, scade il 30 novembre 2019; il restante 70% è ripartito nelle rate successive, ciascuna di pari importo, scadenti il 28 febbraio, il 31 maggio, il 31 luglio e il 30 novembre di ciascun anno a decorrere dal 2020. Nei medesimi casi previsti dal secondo periodo del comma 192, limitatamente ai debiti di cui all'art. 3, comma 23, del D.L. n. 119/2018, l'ammontare complessivo delle somme dovute è ripartito in nove rate, la prima, di ammontare pari al 30%, scadente il 30 novembre 2019 e le restanti, ciascuna di pari importo, scadenti il 28 febbraio, il 31 maggio, il 31 luglio e il 30 novembre degli anni 2020 e 2021. Si applicano, a partire dal 1° dicembre 2019, gli interessi al tasso del 2% annuo (comma **193**, come modificato dall'art. 1-bis, comma 2 del D.L. n. 135/2018, convertito dalla legge n. 12/2019);

- sono ammessi alla particolare forma di definizione agevolata disciplinata dai commi 184 ss. anche i debiti previsti dai citati commi 184 e 185 già compresi nelle "rottamazioni" di cui all' art. 6 del D.L. n. 193/2016 e/o all'art. 1 del D.L. n. 148/2017, per i quali il debitore non ha provveduto all'integrale e tempestivo pagamento delle somme dovute a tali fini (comma **194**);
- l'agente della riscossione procede, in collaborazione con l'Agenzia delle entrate e con la Guardia di finanza, entro il 31 dicembre 2024, al controllo sulla veridicità dei dati dichiarati dal debitore ai fini della certificazione ISEE nei soli casi di fondato dubbio sulla veridicità degli stessi (comma **195**). Se da tale controllo emergono irregolarità o omissioni non costituenti falsità, il debitore è tenuto – entro un termine di decadenza non inferiore a 20 giorni dalla comunicazione inviategli dall'agente della riscossione - a documentare la completezza e veridicità dei dati dichiarati (comma **196**); nell'ipotesi di mancata, tempestiva produzione di tale documentazione, ovvero nei casi di irregolarità o omissioni costituenti falsità, fermi restando gli adempimenti riguardanti le falsità riscontrate, non si determina l'effetto di estinzione del debito e l'ente creditore, se è già intervenuto il discarico automatico di cui all'art. 3, comma 19, del D.L.

n. 119/2018, su segnalazione dell'agente della riscossione, riaffida a quest'ultimo il debito residuo entro il termine di prescrizione decennale (comma **197**);

- per quanto non previsto dai commi da 184 a 197, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui all'art. 3 del D.L. n. 119/2018 contenute nei commi: **6** (rinuncia ai giudizi pendenti relativi ai carichi ricompresi nella dichiarazione di adesione); **7** (possibilità di integrare, entro il 30 aprile 2019, la dichiarazione già presentata), **8** (disciplina dell'imputazione delle somme già versate ed onere di presentazione della dichiarazione anche qualora, per effetto dei precedenti pagamenti parziali, non siano dovute ulteriori somme ai fini della definizione); **9** (non rimborsabilità delle somme versate a qualunque titolo anche anteriormente alla definizione); **10** (effetti della presentazione della dichiarazione di adesione); **12** (modalità di pagamento); **13** (effetti della presentazione della dichiarazione sulle precedenti rateizzazioni ed effetti del pagamento della prima rata degli importi dovuti); **14** e **14-bis** (inefficacia della definizione in caso di mancato pagamento ovvero in caso di tardivo versamento superiore a cinque giorni dell'unica rata ovvero di una delle rate nelle quali è stato dilazionato il versamento); **18** (applicazione della disciplina dei crediti prededucibili alle somme occorrenti per la definizione, oggetto di procedura concorsuale, ovvero nelle procedure di composizione negoziale delle crisi d'impresa); **19** (discarico automatico dell'agente della riscossione dell'importo che residua dopo il pagamento di quanto dovuto per la definizione e trasmissione all'ente creditore, entro il 31 dicembre 2024, dell'elenco dei debitori che si sono avvalsi della definizione) e **20** (rimodulazione dei termini di presentazione delle comunicazioni di inesigibilità) (comma **198**).

SOSPENSIONE DEI PAGAMENTI DA PARTE DELLE PP.AA. EX ART 48-BIS

Circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 13 del 21 marzo 2018 - "Decreto ministeriale 18 gennaio 2008, n. 40, concernente "Modalità di attuazione dell'articolo 48-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, recante

disposizioni in materia di pagamenti da parte delle Pubbliche Amministrazioni” - Chiarimenti aggiuntivi”.

La circolare contiene *“chiarimenti aggiuntivi in ordine alla disciplina recata dall’articolo 48-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, nonché dal relativo regolamento di attuazione, adottato con decreto del Ministro dell’economia e delle finanze 18 gennaio 2008, n. 40”.*

Ciò, sia a seguito delle modifiche normative introdotte dall’art. 1, commi da 986 a 989, della legge n. 205/2017, sostanzialmente concernenti:

- ✓ la riduzione, a decorrere dal 1° marzo 2018, da 10.000 a 5.000 euro della soglia minima dell’importo da corrispondere a terzi per il quale le PA devono verificare, prima di procedere al pagamento, se il beneficiario è moroso (per una somma almeno di pari ammontare, ossia 5.000 euro) nell’assolvimento di obbligazioni derivanti da iscrizioni a ruolo.
- ✓ l’estensione da trenta a sessanta giorni del periodo nel quale il soggetto pubblico non procede al pagamento delle somme dovute al beneficiario, risultato inadempiente, fino alla concorrenza dell’ammontare del debito comunicato dall’agente della riscossione.

La circolare contiene una serie di precisazioni, relative, tra l’altro a:

- ambito soggettivo di applicazione del citato art. 48-bis (par. 2);
- scissione dei pagamenti (c.d. “split payment”) (par. 3);
- pagamento agli eredi del beneficiario originario (par. 5);
- mandato con rappresentanza e procura all’incasso (par. 6);
- inadempienza contributiva (par. 7);
- cessione del credito (par. 8);
- fermo amministrativo di cui all’art. 69 del RD n. 2440/1923 (par. 9);
- pagamento di tributi a favore di società di capitali (par. 11);
- frazionamento dei pagamenti (par. 12).

VERSAMENTI UNITARI

Provvedimento del Direttore dell'Agenzia 28 agosto 2018 – *“Definizione dei criteri e delle modalità per la sospensione dell'esecuzione delle deleghe di pagamento, di cui agli articoli 17 e seguenti del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241 (modello F24), contenenti compensazioni che presentano profili di rischio, ai sensi dell'articolo 37, comma 49-ter, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, introdotto dall'articolo 1, comma 990, della legge 27 dicembre 2017, n. 205”.*

Il Provvedimento è stato emanato in attuazione dell'art. 37, comma 49-ter del D.L. n. 223/2006, che ha introdotto, a decorrere dal 1° gennaio 2018, la possibilità, per l'Agenzia delle Entrate, di sospendere, fino a 30 giorni, l'esecuzione delle deleghe di pagamento F24 contenenti compensazioni che presentano profili di rischio, al fine del controllo dell'utilizzo del credito.

Esso individua i criteri di rischio per selezionare, in via automatizzata, i modelli F24 da sottoporre alla verifica delle strutture territorialmente competenti dell'Agenzia delle entrate e definisce la procedura per sospendere l'esecuzione, ai fini del controllo dell'utilizzo del credito.

Specificamente, il paragrafo 1 dispone che i modelli F24 che presentano profili di rischio sono selezionati per l'applicazione della procedura di sospensione utilizzando criteri riferiti, tra gli altri, anche al pagamento di debiti iscritti a ruolo, di cui all'articolo 31, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78.

Al riguardo, in particolare, si prevede che *“allo scopo di controllare tempestivamente l'utilizzo dei crediti in compensazione per i pagamenti di cui al punto 1.1, lettera f), a decorrere dalla data di avvio delle disposizioni del presente provvedimento, i modelli F24 contenenti il pagamento di debiti iscritti a ruolo di cui all'articolo 31, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, sono presentati esclusivamente attraverso i servizi telematici messi a disposizione dall'Agenzia delle entrate, pena il rifiuto della delega di pagamento”* (par. 1.2).

▶ ALTRA NORMATIVA

Le principali norme che hanno avuto o avranno riflessi sulla gestione e sul bilancio dell'Agenda sono di seguito descritte.

Norme contenenti disposizioni di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica

Agenda delle entrate-Riscossione è un Ente Pubblico Economico istituito ai sensi dell'art. 1 del Decreto legge n. 193/2016, convertito con modificazioni dalla Legge n. 225/2016, e svolge le funzioni relative alla riscossione nazionale.

In quanto ente pubblico economico l'Agenda è assoggettata alle diverse misure di contenimento della spesa pubblica, di seguito rappresentate, previste dalla normativa in tema di finanza pubblica.

A tal proposito si segnala, che ai sensi dell'art. 1 comma 6-bis del D.L. n. 193/2016, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, i risparmi di spesa conseguiti a seguito dell'applicazione delle norme che prevedono riduzioni di spesa per le amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione sono versati da Agenda delle entrate-Riscossione ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato, nei limiti del risultato d'esercizio dell'ente stesso.

Al riguardo si rappresenta che per quel che riguarda l'esercizio 2017, ad esito dell'approvazione dei relativi bilanci avvenuta nel 2018, sono stati effettuati 2 versamenti distinti:

- l'utile consolidato al 30 giugno 2017, pari a Euro 1.162.330, è stato riversato – nel mese di febbraio 2018 - ad esito dell'approvazione dei bilanci delle ex società del Gruppo Equitalia - allo specifico Capitolo del bilancio dello Stato;
- l'utile dell'Ente al 31 dicembre 2017, pari a Euro 22.903.637, è stato riversato nel mese di luglio 2018 ad esito dell'approvazione del bilancio dell'Ente, allo specifico Capitolo del bilancio dello Stato.

L'ammontare complessivamente versato in applicazione della normativa sulla spending review ricomprende le ulteriori voci di costo (missioni non istituzionali,

formazione e auto aziendali) oggetto di contenimento per effetto della nuova configurazione di ente pubblico.

Decreto Legge n. 112/2008

Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 61 del D.L. n. 112/2008 e in applicazione di quanto indicato dalla Circolare MEF-RGS n. 36 del 23/12/2008, l'Ente ha rilevato l'ammontare dei prescritti risparmi di spesa determinati sulla base delle spese sostenute dalle ex società del Gruppo Equitalia e in particolare nella misura del 50% delle spese sostenute nell'esercizio 2007 per studi e consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e spese di rappresentanza, e del 70% delle spese per sponsorizzazioni sostenute per il medesimo anno.

Decreto Legge n. 78/2010

Anche il D.L. n. 78/2010, convertito con la Legge n. 122/2010, ha introdotto specifiche disposizioni volte a contenere la spesa delle Amministrazioni ricomprese nel sopra richiamato elenco ISTAT. In considerazione del dettato normativo e tenuto conto anche dei contenuti delle Circolari del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, n. 40 del 23 dicembre 2010 e n. 12 del 15 aprile 2011, sono state disposte le misure di contenimento ivi previste. L'art. 6 (Riduzione dei costi degli apparati amministrativi), comma 3, del Decreto Legge in commento ha stabilito che le indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o le altre utilità comunque denominate, corrisposti dalle pubbliche amministrazioni inserite nell'elenco ISTAT (tra cui rientra anche l'ente pubblico economico Agenzia delle entrate-Riscossione) ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo e ai titolari di incarichi di qualsiasi titolo: a) sono automaticamente ridotti del 10% rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010; b) non possono superare gli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, ridotti come sopra, fino al 31 dicembre 2017 (termine da ultimo così prorogato dalla Legge 27 febbraio 2017, n. 19, di conversione, con modificazioni, del Decreto-Legge 30 dicembre 2016, n. 244, recante "Proroga e definizione di termini. Proroga del termine per l'esercizio di deleghe legislative" - cd. "Decreto Milleproroghe").

Decreto Legge n. 52/2012 e Decreto Legge n. 69/2013

Il D.L. n. 52/2012, convertito in Legge 6 luglio 2012, n. 94, e successivamente il D.L. n. 69/2013, all'art.49-bis, hanno modificato alcune modalità nel processo degli acquisti della P.A., ai fini della maggiore trasparenza ed economicità.

Decreto Legge n. 95/2012 (cd Spending review)

Il D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla Legge n. 135 del 7 agosto 2012, ha disposto diverse misure urgenti in tema di revisione della spesa pubblica, tra le quali si evidenziano:

- il rafforzamento dell'utilizzazione degli strumenti di acquisto centralizzato della Consip SpA, con l'obbligo di ricorrervi in tutti i casi di acquisto di utenze energetiche, idriche e telefoniche (utilities companies) e nei casi in cui, tra gli strumenti della Consip SpA, vi siano offerte di beni e servizi a condizioni migliori di quelle applicate dai fornitori correnti e questi non acconsentano a ridurre le condizioni economiche allo stesso livello;
- inapplicabilità *ope legis* degli aggiornamenti dei canoni di locazione degli immobili condotti dalle amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della Pubblica Amministrazione. Il relativo termine è stato da ultimo prorogato al 31 dicembre 2019 con l'art. 1, co. 1133, lett. c), della legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021";
- la riduzione obbligatoria del 50% delle spese per le autovetture aziendali e i buoni taxi rispetto al 2011;
- la fruizione obbligatoria delle ferie e dei riposi spettanti al personale, che in nessun caso danno diritto alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi, nonché l'imposizione di un tetto al valore dei buoni pasto, che al massimo può ammontare ad euro 7,00;
- più in generale, la riduzione di tutte le spese per consumi intermedi in misura del 5% per il 2012 e del 10% dal 2013 rispetto a quanto sostenuto per il 2010. Con l'introduzione del D.L. 66/14 l'importo del contenimento di spesa è stato integrato della quota di un ulteriore 5% sui consumi intermedi sostenuti nel 2010.

Per la definizione del perimetro dei consumi intermedi le ex società del Gruppo Equitalia hanno, in sede di prima applicazione, esaminato il totale della voce consolidata "altre spese amministrative" provvedendo ad individuare tra le stesse quale tipologia di costo potesse rientrare nella definizione di "consumi intermedi". L'analisi condotta è stata svolta tenuto conto di quanto previsto dalla Circolare RGS 5/2009.

Legge n. 208/2015 (Legge di Stabilità 2016)

La legge di stabilità 2016 contiene alcune disposizioni di interesse per Agenzia delle entrate-Riscossione. Si riportano di seguito le misure di maggior rilievo, tutte contenute all'articolo 1 della legge.

In particolare:

- al comma 508, viene previsto un sistema per la definizione e la pubblicizzazione dei parametri di qualità e prezzo relativi ai beni e servizi acquistati con le convenzioni Consip SpA e dei soggetti aggregatori;
- con il comma 511 è data facoltà di recesso dai contratti sottoscritti aderendo a Convenzioni e Accordi quadro Consip SpA, se questa provveda alla rinegoziazione del relativo accordo o convenzione con clausola di revisione o aggiornamento dei prezzi nei casi di intervenuta variazione, in aumento o in diminuzione, superiore al 10%, come rilevata dalle rispettive Authorities di settore;
- al comma 512 e ss., per razionalizzare la spesa per acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, è sancito che le amministrazioni pubbliche e le società inserite nell'elenco ISTAT devono rivolgersi esclusivamente a Consip SpA (e agli altri soggetti aggregatori) per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti, al fine di conseguire l'obiettivo di risparmio di spesa annuale, da raggiungere alla fine del triennio 2016-2018, pari al 50 per cento della spesa annuale media per la gestione corrente del solo settore informatico, relativa al triennio 2013-2015, al netto dei canoni per servizi di connettività e della spesa effettuata tramite Consip SpA (o altri soggetti aggregatori), nonché tramite la SOGEI SpA. Le amministrazioni possono acquisire beni o servizi informatici al di fuori della suddetta

previsione solo con autorizzazione dell'organo di vertice e comunicandolo all'AGID. Le violazioni costituiscono presupposto per responsabilità disciplinare e danno erariale. Con la Circolare 17 maggio 2016 n.16 la Ragioneria Generale dello Stato ha precisato che il risparmio di spesa annuale nella misura sopra indicata del 50% (comma 515) è da conseguire come media nel triennio 2016-2018. L'AGID, con Circolare n. 2 del 24 giugno 2016, aveva definito le modalità con le quali le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della Pubblica Amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), avrebbero potuto procedere agli acquisti di beni e servizi informatici nelle more della definizione del "*Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione*". Tale Circolare deve ritenersi ad oggi superata in quanto, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 31 maggio 2017, è stato approvato il "*Piano triennale per l'informatica 2017-2019*", predisposto dall'AGID ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 513, della Legge n. 208/2015.

Infine, nel seguito viene riportato il prospetto di sintesi della normativa applicata all'Ente, con indicazione di dettaglio degli importi da versare per l'esercizio 2018 nel limite degli utili prodotti:

(valori in euro)

Voci di spesa	Disposizioni normative	Versamento anno 2018 - da effettuarsi secondo le previsioni dell'art. 1 comma 6 bis del DL 193/2016
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	D.L. 112/2008 conv. L. n° 133/2008 art. 61, comma 5 (versamento 50%) - limite di spesa dal 2009: 50% del consuntivo 2007	714.614
	D.L. 78/2010 conv. L. n° 122/2010 art. 6, comma 8 - limite di spesa dal 2011: 20% del consuntivo 2009 (versamento 80%)	447.662
Sponsorizzazioni	D.L. 112/2008 conv. L. n° 133/2008 art. 61, comma 6 - limite dal 2009: 30% del 2007 (versamento 70%)	4.200
	D.L. 78/2010 conv. L. n° 122/2010 art. 6, comma 9 - limite di spesa dal 2011: 0	0
Incarichi di consulenza	D.L. 78/2010 conv. L. n° 122/2010 art. 6, comma 7 - limite di spesa dal 2011: 20% del 2009 (versamento 80%)	1.038.164
	D.L. 101/2013 conv. L. n° 125/2013 art. 1, comma 5 - limite di spesa dal 2015: 75% del limite 2014 (versamento non previsto)	
Consumi intermedi	D.L. 95/2012 conv. L. n° 135/2012 art. 8, comma 3 - limite di spesa 2012: 95% del 2010 (versamento 5%)	6.171.250
	- limite di spesa 2013: 90% del 2010 (versamento ulteriore 5%)	6.171.250
	D.L. 66/2014 conv. L. n° 89/2014 art. 50, comma 3 - limite di spesa dal 2014: 85% del 2010 (versamento ulteriore 5%)	6.171.250
Missioni	D.L. 78/2010 conv. L. n° 122/2010 art. 6, comma 12 - limite % di spesa dal 2011: 50% del consuntivo 2009 (versamento 50%)	2.748.657
Formazione	D.L. 78/2010 conv. L. n° 122/2010 art. 6, comma 13 - limite % di spesa dal 2011: 50% del consuntivo 2009 (versamento 50%)	417.600
Auto aziendali	D.L. 78/2010 conv. L. n° 122/2010 art. 6, comma 14 - limite di spesa dal 2011: 80% del consuntivo 2009 (versamento 20%)	181.320
	D.L. 66/2014 conv. L. n° 89/2014 art. 15, comma 1 - limite di spesa dal 2014: 30% del 2011 (versamento non previsto)	
Totale versamento da effettuarsi sul Capo X, Capitolo 3412 ex art. 1, comma 6-bis, del DL 193/2016		24.065.967
Misure contenimento spesa pubblica anno 2018		

Normativa antiriciclaggio – Decreto Legislativo 231/2007

Il D.Lgs. n. 231/07 reca disposizioni volte a prevenire l'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo.

Il 20 maggio 2015 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno emanato la Direttiva 2015/849 (cd. IV Direttiva antiriciclaggio) – pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 5 giugno 2015 – relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, che modifica il Regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la Direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la Direttiva 2006/70/CE della Commissione. Tale Direttiva è stata recepita in Italia con il Decreto Legislativo 25 maggio 2017, n. 90, pubblicato nel Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 140 del 19 giugno 2017, che ha apportato rilevanti modifiche al D.Lgs. n. 231/07, con effetti a decorrere dal 4 luglio 2017.

La nuova disciplina antiriciclaggio, in attuazione della Direttiva europea, ha aggiornato e modificato l'elenco dei soggetti destinatari degli obblighi di adeguata verifica ed adempimenti ad essa correlati (soggetti obbligati) e l'ambito delle prestazioni da monitorare, semplificando le modalità di conservazione dei dati e dei documenti, in applicazione della normativa europea.

In particolare, i soggetti che svolgono il servizio di riscossione dei tributi, prima inclusi tra i soggetti intermediari finanziari destinatari degli obblighi in materia di antiriciclaggio, sono oggi ricompresi nella definizione di “Pubblica Amministrazione”, con applicazione della diversa disciplina a quest'ultima riferita.

Infatti, l'attuale art. 1, comma 2, lett. hh), del Decreto prevede la definizione di “pubbliche amministrazioni” nei seguenti termini: *“le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, gli enti pubblici nazionali, le società partecipate dalle*

amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dall'Unione europea nonché i soggetti preposti alla riscossione dei tributi nell'ambito della fiscalità nazionale o locale, quale che ne sia la forma giuridica".

A carico delle pubbliche amministrazioni, come sopra individuate, il nuovo art. 10 del Decreto prevede l'applicazione di alcuni obblighi, di seguito indicati.

Il comma 1 stabilisce che "le disposizioni del presente articolo" si applicano "agli uffici delle Pubbliche amministrazioni competenti allo svolgimento di compiti di amministrazione attiva o di controllo nell'ambito dei seguenti procedimenti o procedure":

- procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione;
- procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici;
- procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati.

La disposizione prefigura un ambito applicativo alquanto ristretto, riferendosi non agli "uffici della pubblica amministrazione" *tout court* ma (limitatamente) agli uffici delle P.A. che svolgono compiti di amministrazione attiva o di controllo, nell'ambito di determinati "procedimenti" o "procedure".

Il comma 2 dispone che, in funzione del rischio di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, il Comitato di Sicurezza Finanziaria (CSF) "anche sulla base dell'analisi nazionale del rischio di cui all'articolo 14, individua categorie di attività amministrative, svolte dalle Pubbliche amministrazioni responsabili dei procedimenti di cui al comma 1, rispetto a cui non trovano applicazione gli obblighi di cui al presente articolo. Con le medesime modalità e secondo i medesimi criteri, il Comitato di sicurezza finanziaria può individuare procedimenti, ulteriori rispetto a quelli di cui al comma 1, per i quali trovano applicazione gli obblighi di cui al presente articolo".

Il comma 3 stabilisce che il Comitato di Sicurezza Finanziaria elabora linee guida per la mappatura e la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo cui gli uffici delle Pubbliche amministrazioni, responsabili dei procedimenti di cui al comma 1, sono esposti nell'esercizio della propria attività istituzionale. Sulla base delle predette linee guida, le medesime Pubbliche amministrazioni adottano procedure interne, proporzionate alle proprie dimensioni organizzative e operative, idonee a valutare il livello di esposizione dei propri uffici al rischio e indicano le misure necessarie a mitigarlo.

Il comma 4 prescrive che *“al fine di consentire lo svolgimento di analisi finanziarie mirate a far emergere fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, le Pubbliche amministrazioni comunicano alla UIF dati e informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengano a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale. La UIF, in apposite istruzioni, adottate sentito il Comitato di sicurezza finanziaria, individua i dati e le informazioni da trasmettere, le modalità e i termini della relativa comunicazione nonché gli indicatori per agevolare la rilevazione delle operazioni sospette”*. Tale disposizione sembrerebbe avere un ambito applicativo più ampio rispetto a quello delineato dai precedenti commi 1, 2 e 3 in quanto si riferisce genericamente *“alle pubbliche amministrazioni”* (e non alle amministrazioni *“responsabili dei procedimenti di cui al comma 1”*).

Il comma 5 dispone che le pubbliche amministrazioni (responsabili dei procedimenti di cui al comma 1), nel quadro dei programmi di formazione continua del personale realizzati (in attuazione dell'art. 3 del D.Lgs. 1° dicembre 2009, n. 178), adottano misure idonee ad assicurare il riconoscimento, da parte dei propri dipendenti delle fattispecie meritevoli di essere comunicate ai sensi dell'art. 10 del decreto.

Il comma 6 stabilisce che *l'inosservanza delle norme dettate dall'art. 10 del decreto “assume rilievo ai fini dell'articolo 21, comma 1-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”* (cd. responsabilità dirigenziale).

La UIF, in data 23 aprile 2018, ha emanato e pubblicato sul proprio sito istituzionale le istruzioni di cui al precedente comma 4, pubblicate sulla Gazzetta

Ufficiale, Serie Generale, n. 269 del 19.11.2018, relative alle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni, chiarendo, tra l'altro, quali dati e informazioni vanno trasmessi, le modalità e i termini della relativa comunicazione nonché gli indicatori per agevolare la rilevazione delle operazioni sospette.

Nelle istruzioni sono stati elencati alcuni indicatori di anomalia che, come affermato dalla stessa UIF, non sono da intendersi né esaustivi, né tassativi, non essendo possibile individuare tutte le fattispecie/operazioni sospette di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo; allo stesso modo, la mera ricorrenza di una o più anomalie elencate negli indicatori non è motivo di per sé sufficiente per qualificare l'operazione come sospetta, dovendo necessariamente intervenire una valutazione di tutte le informazioni a disposizione.

E', pertanto, in fase di ultimazione una valutazione dell'impatto delle suddette istruzioni sull'operatività per il settore della riscossione e sulle attività di corporate. Nei confronti di ADER si applicano inoltre le seguenti disposizioni:

- art. 49, comma 1 del D.Lgs. 231/2007: prevede il divieto di trasferimento di denaro contante e di titoli al portatore, in euro o valuta estera, effettuato a qualsiasi titolo tra soggetti diversi, siano essi persone fisiche o giuridiche, quando il valore oggetto di trasferimento, è complessivamente pari o superiore ad euro 3.000,00. Il trasferimento superiore al predetto limite, quale che ne sia la causa o il titolo, è vietato anche quando è effettuato con più pagamenti, ciascuno inferiore alla soglia, che appaiono artificiosamente frazionati e può essere eseguito esclusivamente per il tramite di banche, istituti di moneta elettronica, Poste Italiane SpA e istituti di pagamento, ma non da ADER che, pertanto, non potrà accettare, né tantomeno effettuare, pagamenti in contanti di importo pari o superiore alla suddetta soglia. Unica eccezione si rileva nel caso di pagamento effettuato dal debitore nelle mani dell'Ufficiale della Riscossione in fase esecutiva (art. 49, comma 15, D.Lgs. n. 231/2007, che richiama le previsioni di cui all'art. 494 c.p.c. - Pagamento nelle mani dell'Ufficiale Giudiziario);

- art. 49, comma 5, del D.Lgs. 231/2007: gli assegni bancari e postali emessi per importi pari o superiori a euro 1.000 devono recare l'indicazione del nome o della ragione sociale del beneficiario e la clausola di non trasferibilità;
- art. 49, comma 7, del D.Lgs. 231/2007: gli assegni circolari, vaglia postali e cambiari sono emessi con l'indicazione del nome o della ragione sociale del beneficiario e la clausola di non trasferibilità;
- art. 51 del D.Lgs. 231/2007: i soggetti obbligati che nell'esercizio delle proprie funzioni o nell'espletamento della propria attività hanno notizia di infrazioni alle sopra citate disposizioni (notizie e/o verifiche di infrazioni al divieto di utilizzo del denaro contante o assegni privi della clausola di intrasferibilità) ne riferiscono entro trenta giorni al Ministero dell'economia e delle finanze.

Si segnala, infine, che da parte dell'Ente è stata posta sotto costante monitoraggio la normativa antiriciclaggio ai fini del recepimento degli eventuali ulteriori interventi normativi.

Per quanto precede, a seguito della prossima pubblicazione delle istruzioni aziendali sull'operatività in tema di adempimenti antiriciclaggio, istruzioni attualmente in fase di valutazione finale, verrà dato impulso anche all'attività formativa, allo scopo di diffondere ulteriormente la cultura della conformità e del rispetto della normativa e creare competenze comuni nell'individuazione delle operazioni sospette. Saranno fruibili, del resto, specifici corsi in modalità e-learning.

Si evidenzia, altresì, che Agenzia delle entrate-Riscossione ha provveduto a nominare il Responsabile Antiriciclaggio e il Gestore Antiriciclaggio, ovvero il soggetto delegato a valutare ed effettuare le comunicazioni alla UIF (figura introdotta e prevista dall'art. 11 delle suddette istruzioni UIF).

Il 19 giugno 2018 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea la cd. V Direttiva Antiriciclaggio - Direttiva (UE) 2018/843 del 30 maggio 2018 – che modifica la Direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo.

La nuova direttiva è entrata in vigore il 9 luglio 2018 e dovrà essere recepita dagli Stati membri entro il 10 gennaio 2020.

Tracciabilità dei flussi finanziari (Legge n. 136/2010) – Regime di fatturazione elettronica

La Legge n. 136/10, in vigore dal 7 settembre 2010, all'art. 3 ha introdotto disposizioni in materia di tracciabilità dei movimenti finanziari relativi ai lavori, ai servizi e alle forniture pubbliche, la cui violazione, oltre a costituire causa di nullità o di risoluzione dei contratti (e subcontratti), comporta l'applicazione al trasgressore di specifiche sanzioni amministrative/pecuniarie. Il provvedimento in parola interessa Agenzia delle entrate-Riscossione sia in quanto "stazione appaltante", sia in qualità di "affidataria" di "commesse pubbliche".

L'AVCP - Autorità di Vigilanza per i Contratti Pubblici, (oggi ANAC Autorità Nazionale Anticorruzione), con propria Determinazione n. 4 del 7 luglio 2011, ha definito le linee guida applicative sul tema della tracciabilità dei flussi finanziari.

Successivamente, la medesima ANAC ha emanato la Delibera n. 556 del 31 maggio 2017 recante "*Aggiornamento Determinazione n. 4 del 7 luglio 2011 Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010 n. 136*" al fine di adeguare le previsioni ivi contenute alle nuove disposizioni codicistiche (D.Lgs. n.50/2016, "Codice dei contratti") nonché alla giurisprudenza e alla prassi consolidata.

La Delibera ANAC n. 556 del 31 maggio 2017 è stata pubblicata sulla G.U.R.I. (Serie Generale n.160) il giorno 11 luglio 2017 ed è entrato in vigore il 26 luglio 2017.

La Delibera in esame estende le prescrizioni previste dalla legge n. 136/2010 a fattispecie per le quali - in precedenza - l'ANAC stessa ne aveva escluso la diretta operatività. In particolare, l'ANAC ha stabilito la piena applicabilità della legge n. 136/2010 a qualsivoglia acquisto riconducibile alla tipologia di "contratto di appalto" prescindendo dalla tipologia di procedura che la

Stazione appaltante adotta e dell'applicabilità o meno del Codice dei contratti.

In tema di fatturazione elettronica si segnala che l'art. 25 della Legge 23 giugno 2014, n. 89 (conversione, con modificazioni, del D.L. 24 aprile 2014, n. 66), recante disposizioni sulla fatturazione elettronica, al comma 2 ha disposto che, a decorrere dal 31 marzo 2015, al fine di assicurare l'effettiva tracciabilità dei pagamenti da parte delle Pubbliche amministrazioni, le fatture elettroniche emesse verso le stesse riportano il Codice identificativo di gara (CIG), ad eccezione dei casi previsti dalla determinazione dell'AVCP n. 4 del 7 luglio 2011 (oggi, Delibera n. 556 del 31 maggio 2017) e di quelli previsti dalla tabella 1 allegata al D.L. n. 66/2014.

L'ANAC, facendo seguito alla richiamata Delibera n. 556/2017, ha successivamente chiarito, in una nota di riscontro ad uno specifico quesito inoltrato da Agenzia delle entrate-Riscossione, che i contratti di locazione passiva di immobili sono soggetti alla normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari, rientrando, in particolare, tra i casi per i quali è richiesta l'acquisizione del CIG semplificato (cd. "Smart CIG").

La legge di Bilancio 2018 ha introdotto l'obbligo di fatturazione elettronica in via anticipata, con decorrenza dal 1° luglio 2018, per le "prestazioni rese da soggetti subappaltatori e subcontraenti della filiera delle imprese nel quadro di un contratto di appalto di lavori, servizi o forniture stipulato con un'amministrazione pubblica".

Agenzia delle Entrate ha pubblicato la Circolare n. 13/E del 2 luglio 2018 avente ad oggetto "Ulteriori chiarimenti in tema di fatturazione elettronica ai sensi dell'articolo 1, commi 909 e ss., della legge n. 205 del 27 dicembre 2017".

Da ultimo va segnalato il D.L. n. 119/2018 (c.d. decreto fiscale 2019) convertito nella legge n. 136 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 18 dicembre 2018, che tra le diverse novità normative comprende anche quelle riguardanti la fattura elettronica (artt. da 10 a 15).

Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche – Decreto Legislativo n. 231/2001

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, recependo tutta una serie di convenzioni internazionali, ha introdotto nell'ordinamento italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico delle Società per alcune categorie di reati omogenei, c.d. reati presupposto (ad esempio, tra quelle potenzialmente applicabili ad Agenzia delle entrate-Riscossione: i reati contro la Pubblica Amministrazione; i reati di criminalità informatica e trattamento illecito di dati; i reati di criminalità organizzata; i reati societari; i reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme infortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro; i reati in materia di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio; i reati ambientali) commessi dai propri amministratori, dirigenti o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle Società stesse.

Agenzia delle entrate-Riscossione ha adottato:

- un Modello di organizzazione, gestione e controllo coerente con le prescrizioni del Decreto Legislativo n. 231/2001 per la “disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della Legge 29 settembre 2000 n. 300”;
- un Codice Etico.

Agenzia delle entrate-Riscossione, inoltre, ha previsto un Organismo di Vigilanza con attribuzione di specifici compiti di vigilanza sull'efficace attuazione ed effettiva applicazione del Modello.

In particolare, le funzioni dell'Organismo di Vigilanza di cui all'art. 6, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, sono attribuite e svolte dal Collegio dei revisori dei conti dell'ente, la cui composizione è espressamente stabilita dalle norme statutarie.

Il modello adottato è finalizzato a configurare un sistema articolato e organico di attività di controllo finalizzate a prevenire la commissione delle fattispecie di reato previste dal Decreto Legislativo n. 231/2001 e la messa a punto di un efficace sistema di controlli basato sui seguenti principi:

- segregazione delle responsabilità in base alla quale nessuno può gestire in autonomia un intero processo;
- coerenza dei poteri autorizzativi con le responsabilità assegnate;
- tracciabilità di ogni operazione rilevante ai fini del decreto.

Le competenti strutture di Agenzia delle entrate-Riscossione hanno il compito di curare la manutenzione e l'evoluzione rispetto a quanto già disposto e previsto dal Modello 231. In particolare, procedono:

- ad aggiornare il Modello di organizzazione, gestione e controllo, tenuto conto dell'evoluzione delle fattispecie di reato presupposto;
- ad implementare l'allegato contenente:
 - ✓ l'indicazione dei macroprocessi e dei processi dell'ente a potenziale rischio di commissione dei reati rilevanti ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001;
 - ✓ l'indicazione del Responsabile di processo (Process owner) in termini di struttura organizzativa di appartenenza;
 - ✓ l'indicazione delle singole fattispecie di reato associabili ai macroprocessi e processi dell'ente così come definiti dalla regolamentazione interna (Circolari e Processi);
 - ✓ l'indicazione degli altri attori interni coinvolti;
- ad aggiornare i Protocolli per Agenzia delle entrate-Riscossione. Il contenuto dei Protocolli viene adeguato focalizzando i principi di "esimenza" e i connessi comportamenti da adottare al fine di prevenire l'insorgenza di ogni profilo di reato rilevante ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001.

Si segnala che è stato pubblicato in GU il Decreto Legislativo 15 marzo 2017, n. 38, recante "*Attuazione della decisione quadro 2003/568/GAI del Consiglio, del*

22 luglio 2003, relativa alla lotta contro la corruzione nel settore privato" (G.U. n. 75 del 30 marzo 2017).

Le novità introdotte dal provvedimento, che impattano sul Decreto Legislativo n. 231/2001 sono:

- riformulazione del delitto di corruzione tra privati di cui all'art. 2635 c.c.;
- introduzione della nuova fattispecie di istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis);
- previsione di pene accessorie per ambedue le fattispecie;
- modifica delle sanzioni di cui al D.Lgs. n. 231/2001 in tema di responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato.

Si segnala, inoltre, che:

- la legge 17 ottobre 2017, n. 161 ha modificato l'art. 25 *duodecies* del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, avente ad oggetto "Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare" -fattispecie di reato prevista dal decreto nel Modello 231 dell'Ente -, prevedendo determinate sanzioni pecuniarie e interdittive;
- la legge 30 novembre 2017 n. 179 ha esteso al settore privato, attraverso specifiche modifiche all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001, la tutela del dipendente o collaboratore che segnali illeciti (o violazioni relative al modello di organizzazione e gestione dell'ente) di cui sia venuto a conoscenza per ragioni del suo ufficio.
- Il D. Lgs. 21/2018, in vigore dal 6 aprile scorso, ha introdotto disposizioni per l'attuazione del principio della riserva di codice nella materia penale allo scopo di riordinare la materia e preservare la centralità del codice.

Il Decreto interviene indirettamente anche a modificare alcuni reati presupposto della responsabilità amministrativa degli enti.

Le novità riguardano, in particolare, la soppressione dell'art. 3 della Legge 654/1975, richiamato dall'art. 25-*terdecies* del D. Lgs. 231/2001 "razzismo e xenofobia", e dell'articolo 260 del D. Lgs. 152/2006, richiamato dall'art. 25-*undecies* "Reati ambientali". A seguito della novella, le fattispecie abrogate

non perdono rilevanza penale ma vengono disciplinate all'interno del codice penale rispettivamente all'art. 604 bis e all'art. 452 quaterdecies.

Per tutte le risorse di Agenzia delle entrate-Riscossione è disponibile un modulo FAD (formazione a distanza) che illustra nel dettaglio gli strumenti esistenti e le modalità previste in tema di adempimenti di cui al Decreto Legislativo n. 231/2001.

Testo unico sulla sicurezza sul lavoro - Decreto Legislativo n. 81/2008

Le disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 sono state emanate, in attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007 n. 123, per il riassetto, la riforma e il riordino in un unico testo normativo delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

Riguardo all'assetto organizzativo di Agenzia delle entrate-Riscossione si segnalano i principali eventi occorsi nel periodo nel rispetto delle disposizioni di cui al richiamato D.Lgs. n. 81/2008:

- all'interno della Direzione Risorse Umane dell'Ente è stato costituito il Settore Disciplinare e Relazioni Sindacali nel cui ambito è istituito l'Ufficio Sicurezza sul Lavoro;
- è stata data continuità alla predisposizione del Sistema di Gestione aziendale della Sicurezza (nel seguito SGS), in adesione alle previsioni dell'art. 30 del D.Lgs. n. 81/2008;
- è stata disposta, con Determinazione del Presidente n. 39 del 20 dicembre 2018, l'attribuzione dell'incarico di Delegato del Datore di lavoro, ai sensi dell'art. 16 e per gli obblighi di cui all'art. 18 del D.Lgs. n. 81/2008, al Direttore dell'Area Risorse Umane per il personale delle sedi di Roma Via G. Grezar n. 14 e Via O. Licini n. 12, nonché al Responsabile della Rete Territoriale Nord, per il personale delle sedi e degli sportelli ubicati nelle regioni ricomprese nel perimetro della Rete Territoriale Nord e al Responsabile della Rete

Territoriale Sud, per il personale delle sedi e degli sportelli ubicati nelle regioni ricomprese nel perimetro della Rete Territoriale Sud (con esclusione delle sedi di Roma Via G. Grezar n. 14 e Via O. Licini n. 12).

Per quanto riguarda l'assolvimento degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 a carico del Datore di Lavoro e del Delegato del Datore di Lavoro si riporta quanto segue:

- l'attività di revisione e aggiornamento del DVR, emesso in data 1/7/2017, che rappresenta un obbligo finalizzato al continuo adeguamento delle misure adottate in relazione alle criticità emergenti, è stata condotta a compimento a dicembre 2018 e il nuovo Documento di Valutazione dei Rischi è stato conseguentemente approvato con Determinazione del Presidente n. 4 del 23 gennaio 2019, con la quale è stata altresì confermata la nomina del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione ex art. 17 D.Lgs. n. 81/2008;
- Inoltre, sempre allo scopo di razionalizzare ed efficientare il sistema di controllo degli adempimenti, in considerazione della centralità della figura del Preposto (circa 900 soggetti), è stato implementato ed efficacemente attuato un sistema informatico su piattaforma Sfera per il monitoraggio delle criticità presenti in tutte le sedi e dei principali adempimenti di vigilanza in capo alla suddetta figura. Contestualmente alla redazione del DVR, si è proceduto ad aggiornare il Piano delle Misure di Adeguamento e Miglioramento (PMA) dando maggiore impulso alle attività necessarie al fine di traguardare la *compliance* normativa, assicurandone il mantenimento nel tempo. In particolare nel Pma sono state evidenziate una serie di attività progettuali di natura tecnica finalizzate al pieno adeguamento degli impianti e delle strutture presenti sulle sedi territoriali, valutando altresì la coerenza tra sostenibilità del rischio residuo e tempi di attuazione;
- con riferimento agli aspetti di sicurezza correlati alla gestione degli appalti e dei servizi erogati da società terze viene, per quanto di competenza e sulla base delle informazioni ricevute, monitorato il possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale delle ditte, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 81/2008 e formalizzato il coordinamento inerente i rischi da interferenze nei

Documenti di valutazione dei rischi interferenti (DUVRI);

- relativamente agli adempimenti degli obblighi vigenti in materia di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37 del D.Lgs. n. 81/2008, nel periodo indicato sono stati effettuati interventi formativi per i lavoratori e per i componenti delle squadre di gestione delle emergenze incendio e primo soccorso;
- è stata inoltre emanata una procedura di gestione delle emergenze che costituisce parte integrante del Manuale unico "La Sicurezza", pubblicato in data 9 novembre 2017, il quale raccoglie a sua volta tutta la regolamentazione interna in materia di sicurezza sia per la parte "safety" che "security". Il testo unico rappresenta potenzialmente un passaggio significativo verso la strutturazione di un Sistema di gestione della Sicurezza (SGSL), che assicuri il concreto e conforme assolvimento di tutti gli obblighi giuridici derivanti dall'applicazione del D.Lgs. 81/08, attraverso un compiuto ciclo di programmazione, attuazione, tracciatura, verifica e revisione (ciclo Plan-do-check-act) delle singole attività inerenti la sicurezza sui luoghi di lavoro e del sistema nel suo insieme, inserendosi con ciò nell'architettura del modello di organizzazione e di gestione previsto dal D.Lgs. 231/2001 e risultando in tal senso idoneo ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa per l'Ente e per i suoi soggetti apicali.
- Sono stati ulteriormente sviluppati e portati a compimento alcuni progetti "speciali" di analisi del rischio, avviati nel corso del periodo precedente, quali l'analisi del microclima e qualità dell'aria, attraverso rilevazioni e misurazioni strumentali per valutare i principali parametri di microclima e qualità dell'aria di quasi tutte le sedi dell'Ente.
- Con riferimento all'aggiornamento della valutazione del rischio da Stress lavoro correlato, è stato dato avvio ad una fase di riconduzione dei tavoli di lavoro, prima separati per singolo Agente, in funzione del nuovo assetto organizzativo ed in virtù della nuova elezione dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. L'attività è in corso di completamento con il supporto della UO Risorse Umane per le parti di competenza.

Non risultano essere state richieste né irrogate sanzioni disciplinari in materia di sicurezza né ispezioni da parte di Organismi di Vigilanza preposti.

Si rappresenta altresì che in data 12/7/2017 è stato sottoscritto il nuovo Accordo in materia di Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), che ha permesso di razionalizzare ed uniformare la presenza di tali figure sul territorio sia in termini numerici sia in termini di approccio al tema della sicurezza. Il nuovo Accordo, concretizzatosi con l'elezione dei nuovi 29 RLLSS in data 22/12/2017, che hanno preso il posto delle oltre 60 unità precedentemente in carica, ha comportato inoltre una migliore rappresentatività dei lavoratori ed una evidente ottimizzazione del rapporto fra RLS, preposti e componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Si segnala, poi, che il D.L. 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla L. 27 febbraio 2017, n. 19, ha modificato le seguenti previsioni del D.Lgs. n. 81/2008:

- l'art. 18, comma 1-bis, in merito alla decorrenza dell'obbligo del Datore di lavoro (e/o del dirigente delegato) di comunicare all'INAIL a fini statistici e informativi dei dati relativi agli infortuni che comportano l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento. Viene previsto che l'obbligo in oggetto decorre dalla scadenza del termine di 12 mesi dall'adozione del decreto interministeriale sul "Sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro", cd. SINP. Il decreto de quo è stato adottato con il DM 25 maggio 2016, n. 183, in G.U. n. 226 del 27 settembre 2016, S.O. n. 42, ed entrato in vigore il 12 ottobre 2016: pertanto, l'obbligo in questione ha decorrenza a partire dal 12 ottobre 2017;
- l'art. 53, comma 6, inerente il termine di efficacia delle disposizioni vigenti relative ai registri dei lavoratori esposti ad agenti cancerogeni e biologici). Viene disposto che tali disposizioni restano in vigore fino ai 12 mesi successivi all'entrata in vigore del citato decreto interministeriale 25 maggio 2016, n. 183, e, dunque, fino al 12 ottobre 2017.

Si rammenta, altresì, che sulla Gazzetta Ufficiale n. 259 del 6 novembre 2017 è stata pubblicata la legge 25 ottobre 2017, n. 163 (recante "Delega al Governo

per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2016-2017") con la quale il legislatore (art. 6) ha delegato il Governo ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge (i.e. entro il 21 novembre 2018), uno o più decreti legislativi per l'adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2016/425 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, sui dispositivi di protezione individuale e che abroga la direttiva 89/686/CEE del Consiglio.

Con decreto direttoriale dell'Ispettorato nazionale del lavoro 6 giugno 2018, n. 12 (recante "Rivalutazione sanzioni concernenti violazioni in materia di salute e sicurezza"), disponibile sul sito internet istituzionale del medesimo Ispettorato, è stata disposta, con decorrenza dal 1° luglio 2018, la rivalutazione, nella misura dell'1,9%, delle ammende previste con riferimento alle contravvenzioni in materia di igiene, salute e sicurezza sul lavoro e delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dal Decreto legislativo n. 81/2008 nonché da atti aventi forza di legge.

Si rappresenta, infine, che l'art. 1, co. 445, lett. d), n. 2, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, ha stabilito - al fine di rafforzare l'attività di contrasto del fenomeno del lavoro sommerso e irregolare e la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro - l'incremento del 10 per cento degli importi dovuti per la violazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 81/2008, sanzionate in via amministrativa o penale.

Protezione dei dati personali – Adeguamento al Regolamento Generale sulla Protezione dei dati (Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016

Agenzia delle entrate-Riscossione assicura che il trattamento dei dati personali avvenga nel rispetto delle conferenti disposizioni in materia, come di seguito illustrato.

Il 4 maggio 2016 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche, con

riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.

Il Regolamento, che è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri della UE, è entrato in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (e dunque, il 25 maggio 2016), ma ha trovato applicazione a far data dal 25 maggio 2018 (cfr. art. 99 del Regolamento).

In particolare il GDPR (General data protection regulation) pone con forza l'accento sulla "Responsabilizzazione" (accountability) di Titolari e Responsabili – ossia, sull'adozione di comportamenti proattivi e tali da dimostrare la concreta attuazione di misure finalizzate ad assicurare l'applicazione del medesimo Regolamento.

Inoltre, il Regolamento introduce i concetti di Privacy by design (in un servizio o un prodotto, la privacy dev'essere presa in considerazione sin dalla fase di progettazione) e di Privacy by default (per impostazione predefinita, i titolari devono trattare solo i dati personali nella misura necessaria per le finalità previste e per il periodo strettamente indispensabile) e l'obbligo di formazione e gestione di registri contenenti tutte le categorie di dati trattati, le tipologie di trattamento e le misure adottate.

L'entrata in vigore del Regolamento ha comportato la rettifica del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196 ad opera del Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101.

Nel corso del 2018 e nel rispetto della data di applicazione del Regolamento, l'Ente ha provveduto a porre in essere i principali adempimenti ivi richiesti, quali:

- la nomina del data protection officer - il "DPO" (ovvero "Responsabile della protezione dei dati" - RDP);
- l'istituzione dei registri dei trattamenti;
- La predisposizione di una procedura per la Violazione dei dati personali (data breach)

In considerazione delle nuove norme europee, si è proceduto, altresì, ai necessari adeguamenti di compliance, riguardanti nello specifico:

- l'adattamento dei modelli di informativa ex art. 13 D.Lgs. n. 196/2003 ai criteri individuati dal Regolamento, con particolare riguardo ai contenuti obbligatori elencati tassativamente negli artt. 13 e 14 del Regolamento medesimo ed alle relative modalità di redazione;
- la predisposizione di clausole contrattuali standard in tema di trattamento dei dati personali;
- la stesura di un modello di contratto o altro atto giuridico che vincoli il responsabile del trattamento al titolare del trattamento a norma dell'art. 28, comma 3, del Regolamento;
- la valutazione dell'esistenza di eventuali situazioni di contitolarità.

L'Ente ha adottato, con specifica Determinazione del Presidente, un Sistema di Gestione per la protezione dei dati personali.

Il sistema documentale del Sistema di gestione, si compone di un Manuale e di procedure gestionali dedicate che, richiamando alle previsioni del Regolamento e al funzionamento organizzativo dell'Ente, specificano le politiche, il modello operativo adottato, i ruoli e le responsabilità dei diversi attori coinvolti, comprese le modalità di monitoraggio, verifica e riesame realizzate e sottoposte all'Alta Direzione.

Sistema di Gestione per la Qualità – Adeguamento alla Norma ISO 9001:2015

L'adozione da parte dell'Agenzia delle Entrate – Riscossione di un Sistema di Gestione per la Qualità certificato ISO 9001 è una chiara scelta strategica assunta dall'Alta Direzione nella prospettiva di:

- disporre di un sistema di governance dedicato a migliorare le prestazioni dei servizi offerti resi dall'Agente della riscossione alla collettività e portare un reale valore all'organizzazione nel tempo;

- affrontare i rischi e le opportunità associate al contesto in cui opera e alla realizzazione dei suoi obiettivi;
- assicurare la capacità di fornire con regolarità prodotti/servizi che soddisfino i requisiti richiesti dal Contribuente e/o dall'Ente creditore e quelli cogenti applicabili;
- facilitare le opportunità per accrescere la soddisfazione del Contribuente e/o dell'Ente creditore.

L'Agenzia ha effettuato l'adeguamento del proprio Sistema di Gestione per la Qualità (SGQ) alla ISO 9001:2015 e completato la sua transizione alla nuova versione della norma nel luglio 2018, in occasione dell'esercizio di sorveglianza svolto dall'Organismo di certificazione SGS Italia.

Dimostrando la sua conformità ai requisiti della ISO 9001:2015, l'Agenzia ha mantenuto la certificazione di qualità e confermato la durata triennale della stessa con scadenza naturale prevista nell'anno 2020.

Il nuovo SGQ dell'Agenzia è costruito secondo la Struttura di Alto livello (High Level Structure – HLS), ossia di un'architettura logica standard che identifica gli elementi necessari ed il percorso intrapreso per il conseguimento degli obiettivi di miglioramento ricercati dall'Agenzia in maniera stabile, misurabile e, soprattutto, ripetibile.

L'Alta Direzione ha assunto un ruolo centrale sugli aspetti rilevanti del SGQ in quanto la supervisione del sistema stesso è stata portata dalla norma al livello più alto del management, facendone una componente chiave dell'Ente e dei suoi processi. L'Alta Direzione è, pertanto, impegnata nel curare la corretta evoluzione del SGQ dell'Agenzia nella prospettiva di migliorare la capacità di erogare prodotti e/o servizi a favore della collettività, basando il processo decisionale sulle evidenze analitiche e sulla valutazione dei dati salienti sulla performance.

La partecipazione attiva del Personale, inoltre, è un elemento strategico e centrale ai fini del conseguimento degli obiettivi definiti ed il miglioramento della qualità.

Nel SGQ dell'Agenzia ha assunto rilevanza particolare il pensiero basato sul rischio ("Risk based Thinking") quale fattore gestionale che guida ogni processo decisionale dell'Agenzia e che opera a partire dalla preventiva identificazione

e gestione dei rischi e delle opportunità associati al contesto di funzionamento dell'Ente. Ogni decisione viene effettuata sulla base di dati di fatto (cd informazioni documentate), ad esempio derivanti dalle misurazioni delle performance qualitative dei processi organizzativi.

Il SGQ dell'Agenzia ha attribuito la valutazione del rischio ai Responsabili delle Strutture e dei processi che hanno, pertanto, il compito di evidenziare i rischi connessi alla perdita di qualità e di mancato raggiungimento degli obiettivi attesi e di attuare azioni per mitigarli.

L'individuazione delle criticità/opportunità consente di applicare in maniera ripetuta e iterativa il Ciclo di miglioramento continuo PCDA.

Tra le iniziative intraprese e comunicate al Personale si segnalano:

- l'adozione e il progressivo sviluppo del sistema di misurazione delle performance qualitative dei processi, prodotti/servizi prioritari della riscossione anche connessi alla soddisfazione del contribuente e in generale del cliente (rateizzazioni, sospensioni legali della riscossione). Il livello qualitativo delle performance operative rispetto ai target di riferimento viene rilevato, in maniera oggettiva e confrontabile, attraverso un indicatore sintetico denominato "Sigma Quality Level". Quest'ultimo, che esprime il numero di valori prodotti da un processo che corrispondono ai requisiti specificati, registra dei miglioramenti nella qualità delle performance del processo - prodotto/servizio al crescere del suo valore (dal 0 e fino al 6 sigma),
- l'attivazione di una collana di Quaderni tematici – di cui il primo è stato pubblicato con Determinazione del Presidente n.8 del 6 marzo 2018 - mirata alla diffusione delle competenze necessarie a coordinare e pianificare, secondo priorità, gli obiettivi e gli interventi da realizzare, nella prospettiva di stimolare la partecipazione del personale alla gestione del miglioramento delle performance qualitative dell'organizzazione.
- la definizione degli obiettivi qualità per l'anno 2018 e i relativi criteri di consuntivazione.

Il Sistema di Gestione per la Qualità di Agenzia nelle previsioni della norma UNI EN ISO 9001:2015, si compone dei seguenti documenti:

- Manuale della Qualità con l'allegata Politica per la Qualità;
- Procedure Gestionali obbligatorie relative a:
 - Internal Quality Audit (PGQ_01);
 - Gestione delle non conformità (PGQ_02);
 - Gestione delle azioni correttive (PGQ_03);

Gestione del miglioramento continuo dei processi organizzativi a partire dai reclami dei Contribuenti (PGQ_04).

Affidamento ed esecuzione di contratti pubblici - Decreto Legislativo n. 50/2016 - Nuovo Codice dei Contratti Pubblici

Il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante "Codice dei contratti pubblici" disciplina i contratti di appalto e di concessione delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori aventi ad oggetto l'acquisizione di servizi, forniture, lavori e opere, nonché i concorsi pubblici di progettazione (art. 1, comma 1).

Agenzia delle entrate-Riscossione, in quanto "organismo di diritto pubblico" ai sensi del citato Codice dei contratti pubblici, rientra nel campo di applicazione dello stesso ed espleta le procedure di acquisto nel rispetto degli obblighi ivi previsti e degli atti emanati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

Al riguardo, infatti, diversamente dal precedente sistema, il riassetto normativo operato dal Legislatore rimette ad appositi decreti ministeriali e/o linee guida dell'ANAC la disciplina di dettaglio operativo e di aggiornamento sistematico (cd. "*soft regulation*").

L'ANAC ha emesso le prime 12 Linee Guide di attuazione del Decreto Legislativo in argomento, che disciplinano gli aspetti operativi delle procedure di affidamento, di seguito specificate:

- Linee guida n. 1, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria" – Approvate dal Consiglio dell'Autorità con Delibera n. 973 del 14 settembre 2016 e Aggiornate al d.lgs. 56/2017 con delibera del Consiglio dell'Autorità n. 138 del 21 febbraio 2018;
- Linee guida n. 2, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Offerta economicamente più vantaggiosa" - Approvate dal Consiglio dell'Autorità con Delibera n. 1005 del 21 settembre 2016 e aggiornate con Delibera del Consiglio n. 424 del 2 maggio 2018;
- Linee guida n. 3, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni" - Approvate dal Consiglio dell'Autorità con Delibera n. 1096 del 26 ottobre 2016 e aggiornate con deliberazione del medesimo Consiglio n. 1007 dell'11 ottobre 2017;
- Linee guida n. 4, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti - "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici" - Approvate dal Consiglio dell'Autorità con Delibera n. 1097 del 26 ottobre 2016 e aggiornate con Delibera del Consiglio n. 206 del 1 marzo 2018;
- Linee guida n. 5, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici" - Approvate dal Consiglio dell'Autorità con Delibera n. 1190 del 16 novembre 2016 e aggiornate con deliberazione del medesimo Consiglio n. 4 del 10 gennaio 2018;
- Linee guida n. 6, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti «Indicazione dei mezzi di prova adeguati e delle carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto che possano considerarsi significative per la dimostrazione delle circostanze di esclusione di cui all'art. 80, comma 5, lett. c) del Codice». Approvate dal Consiglio dell'Autorità con Delibera n. 1293 del 16 novembre 2016 e aggiornate con Determinazione n.1008 del 11

ottobre 2017;

- Linee guida n. 7, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 recanti «Linee Guida per l'iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società "in house" previsto dall'art. 192 del D.Lgs. 50/2016» - Approvate dal Consiglio dell'Autorità con Delibera n. 235 del 15 febbraio 2017;
- Linee guida n. 8, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 recanti «Ricorso a procedure negoziate senza previa pubblicazione di un bando nel caso di forniture e servizi ritenuti infungibili» Approvate dal Consiglio dell'Autorità con Determinazione n. 950 del 13 settembre 2017;
- Linee guida n. 9 di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti Monitoraggio delle amministrazioni aggiudicatrici sull'attività dell'operatore economico nei contratti di partenariato pubblico privato, approvate Delibera numero 318 del 28 marzo 2018;
- Linee guida n. 10 di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Affidamento del servizio di vigilanza privata" approvate con delibera del Consiglio dell'Autorità n. 462 del 23 maggio 2018;
- Linee Guida n. 11 di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti «Indicazioni per la verifica del rispetto del limite di cui all'articolo 177, comma 1, del codice, da parte dei soggetti pubblici o privati titolari di concessioni di lavori, servizi pubblici o forniture già in essere alla data di entrata in vigore del codice non affidate con la formula della finanza di progetto ovvero con procedure di gara ad evidenza pubblica secondo il diritto dell'Unione europea». Approvate dal Consiglio dell'Autorità con deliberazione n. 614 del 4 luglio 2018;
- Linee guida n. 12 di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Affidamento dei servizi legali" Approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 907 del 24 ottobre 2018

Nell'ambito della medesima attività di regolamentazione, ai sensi dell'art. 213, comma 2 del D.Lgs. 50/2016, la stessa Autorità, con delibera n. 1228 del 22

novembre 2017, ha altresì approvato il Bando-tipo n. 1/2017 per l'affidamento di servizi e forniture nei settori ordinari, di importo pari o superiore alla soglia comunitaria, aggiudicati all'offerta economicamente più vantaggiosa secondo il miglior rapporto qualità/prezzo, nonché, con delibera n. 2 del 10 gennaio 2018, il Bando-tipo n. 2 per l'affidamento di contratti pubblici di servizi di pulizia di importo pari o superiore alla soglia comunitaria con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, cui Agenzia delle entrate-Riscossione si conforma.

Peraltro, con Delibera 4 luglio 2018 n. 803 (in G.U. n. 241 del 16 ottobre 2018), recante "Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di contratti pubblici", l'ANAC ha disciplinato i procedimenti dell'Autorità concernenti l'esercizio dei poteri di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di cui all'art. 213, comma 3, lettere a), b), g) del D.lgs. n. 50/2016.

Si evidenzia, altresì, che il D.Lgs. 19 aprile 2017 n. 56, cosiddetto "Correttivo" del D.Lgs. n. 50 del 2016, ha apportato modifiche ed integrazioni al citato Codice dei contratti pubblici.

Si riportano, di seguito, le principali novità introdotte da tale ultimo decreto:

- per gli acquisti di importo inferiore a 40.000 euro, la possibilità di procedere mediante affidamento diretto anche senza previa consultazione di due o più operatori economici, di adottare una disposizione in forma semplificata, nonché di ricorrere sempre al criterio di aggiudicazione al minor prezzo;
- la semplificazione degli adempimenti di verifica sul possesso dei requisiti generali per le procedure di affidamento di contratti di importo inferiore alla soglia comunitaria;
- l'obbligo per le stazioni appaltanti di determinare nel progetto tecnico il costo della manodopera ai fini della determinazione dell'importo a base di gara e l'obbligo da parte dei concorrenti di indicare all'interno dell'offerta il costo della manodopera oltre a quello della sicurezza aziendale;
- l'applicazione obbligatoria di clausole sociali volte a promuovere la stabilità occupazionale negli affidamenti di servizi diversi da quelli aventi natura

intellettuale;

- in caso di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, l'individuazione di un tetto massimo per l'attribuzione del punteggio economico del 30% del punteggio complessivo attribuibile;
- l'esclusione della qualifica di subappalto per le prestazioni, rese in favore dei soggetti affidatari, in forza di contratti continuativi di cooperazione, servizio e/o fornitura sottoscritti in epoca anteriore alla indizione della procedura di affidamento.

Si segnala, altresì l'entrata in vigore del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti 7 marzo 2018, n.49 – Regolamento recante: «Approvazione delle linee guida sulle modalità di svolgimento delle funzioni del direttore dei lavori e del direttore dell'esecuzione», emanato in attuazione dell'articolo 111, comma 1, del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 ("Codice dei contratti pubblici").

Da ultimo, si segnala l'emanazione del Decreto legislativo 27/12/2018 n. 148 (G.U. 17/1/2019 n. 14), recante "Attuazione della direttiva (UE) 2014/55 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici".

Decreto Legislativo n. 231/2002 - Direttiva pagamenti nelle transazioni commerciali

Il D.Lgs. n. 231/2002, emanato su delega della Legge n. 39/2002 in attuazione della Direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, ha sancito i seguenti principi generali:

- individuazione del termine legale di pagamento in 30 giorni, decorrenti dalla data di ricevimento da parte del debitore della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente (ovvero, dagli altri eventi tipizzati al comma 2 dell'art. 4);
- decorrenza automatica (senza necessità di costituzione in mora) degli interessi moratori dal giorno successivo alla scadenza del termine legale

o contrattuale di pagamento;

- determinazione degli interessi moratori in misura pari al tasso di riferimento della Banca Centrale Europea, maggiorato di 8 punti percentuali;
- nullità delle clausole relative al termine di pagamento, al saggio degli interessi moratori o al risarcimento per i costi di recupero, a qualunque titolo previste o introdotte nel contratto, quando risultino gravemente inique per il creditore.

Il decreto in questione è applicabile ai soggetti operanti come stazioni appaltanti e, pertanto, ad Agenzia delle entrate-Riscossione. Al decreto sono seguiti ulteriori provvedimenti del legislatore nazionale - quali il D.L. n.78/09, convertito nella L. n.102/09 - finalizzati a rendere maggiormente efficienti i pagamenti delle Pubbliche amministrazioni.

È stato, inoltre, approvato il Decreto Legislativo 9 novembre 2012 n. 192, per l'integrale recepimento della direttiva 2011/7/UE (cd. Direttiva "Late payments II"), il cui testo ha modificato il D.Lgs. n. 231/02 prevedendo, tra l'altro, maggiori restrizioni alla possibilità di deroga del termine legale di pagamento di 30 giorni e la determinazione degli interessi moratori nella misura del tasso di riferimento deliberato dalla BCE maggiorato dell'8%.

Infine, il D.Lgs. n. 161/2014 ha modificato il D.Lgs. n. 231/2002 limitando – con riferimento alle transazioni in cui sia parte un soggetto pubblico – la possibilità di stabilire termini di pagamento superiori a quello legale ai casi in cui "ciò sia oggettivamente giustificato dalla natura particolare del contratto o da talune sue caratteristiche" e purché "non [siano] superiori a sessanta giorni" e tale accordo sia provato per iscritto.

In merito ai termini di pagamento si evidenzia, inoltre, che ai sensi dell'articolo 27 comma 1 del D.L. 66/2014 convertito con modificazioni dalla L. 89 del 23/06/2014, che ha inserito, dopo l'art. 7 del D.L. 35/2013, l'art. 7 bis, Agenzia delle entrate-Riscossione è tenuta a comunicare i dati relativi a fatture o richieste equivalenti di pagamento riferiti a somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali mediante l'utilizzo delle apposite funzioni rese disponibili

sulla Piattaforma dei Crediti Commerciali (sistema PCC). La stessa norma ha previsto di effettuare la comunicazione mensile (entro il 15 di ogni mese) dei debiti non estinti per i quali nel mese precedente sia stato superato il termine di cui all'art. 4 del D.Lgs. n.231/2002, e a immettere in PCC i dati riferiti all'ordinazione di pagamento.

Ulteriore adempimento correlato alla tempestività dei pagamenti è quello stabilito dall'art. 33 del D.Lgs. n. 33/2013 e dal DPCM 22 settembre 2014, riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni. L'articolo citato obbliga a calcolare e a pubblicare un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato "indicatore di tempestività dei pagamenti". L'indicatore viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente a cadenza annuale e trimestrale.

Con il comunicato pubblicato sulla GU n. 17 del 22 gennaio 2018 il Ministero dell'economia e delle finanze ha fissato un nuovo saggio degli interessi da applicare a favore del creditore nei casi di ritardo nei pagamenti delle transazioni commerciali per il primo semestre 2018.

Con comunicato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 158 del 10 luglio 2018 il Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs n. 231/2002, come modificato dalla lett. e) del comma 1 dell'art. 1 del D. Lgs. n. 192/2012, ha indicato il saggio degli interessi da applicare a favore del creditore nei casi di ritardo nei pagamenti nelle transazioni commerciali.

In particolare il Ministero ha fissato allo 0 per cento il tasso di riferimento sia per il primo sia per il secondo semestre 2018.

Legge anticorruzione - Legge n. 190/2012

La legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e i provvedimenti normativi ad essa collegati hanno disegnato un quadro organico di strumenti volto a rafforzare l'effettività delle azioni di prevenzione e contrasto al fenomeno corruttivo, anche tenuto conto degli orientamenti internazionali in materia.

In attuazione di quanto previsto dalla Legge n. 190/2012, dal Piano nazionale anticorruzione ed anche sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), l'Agenzia delle entrate-Riscossione:

- ha nominato il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza;
- ha adottato un proprio "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza" (PTPCT o Piano).

Il "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza", come richiesto dal PNA, è stato predisposto al fine di individuare quali processi siano esposti al rischio corruttivo e in che misura.

I processi sensibili sono elencati in uno specifico allegato del PTPCT ("matrice dei processi sensibili ai sensi della Legge n. 190/2012") dove vengono illustrati i profili di rischio di commissione dei reati richiamati dalla Legge n. 190/2012, la tipologia di area a cui il processo appartiene ed il grado di rischio del processo.

Per i processi maggiormente esposti sono state previste misure di mitigazione del rischio ulteriori rispetto a quelle già esistenti all'interno dell'Ente.

Alle misure di prevenzione specifiche si affiancano le misure di prevenzione trasversali che consistono in disposizioni di carattere generale riguardanti l'Ente nel suo complesso e che contribuiscono a ridurre la probabilità di commissione di comportamenti corruttivi. In questa tipologia sono ricomprese le misure di prevenzione obbligatorie ovvero gli interventi la cui attuazione discende obbligatoriamente dalla Legge n. 190/2012, dai decreti attuativi nonché dalle indicazioni dell'ANAC.

Il Piano contiene, inoltre, una sezione specifica dedicata alla trasparenza dove vengono illustrate le misure attuative degli obblighi di pubblicazione ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" ("decreto trasparenza").

Ai sensi del già richiamato D.Lgs. n. 33/2013, sul sito istituzionale dell'Ente, è presente la sezione "amministrazione trasparente" nella quale sono pubblicati dati, documenti e informazioni individuati dal c.d. "decreto trasparenza".

Il nuovo assetto organizzativo dell'Agente della riscossione e le linee guida emanate dall'ANAC nel corso dell'anno hanno reso altresì necessario l'aggiornamento della normativa interna vigente sul tema.

Si segnala inoltre che con delibera n. 1134 dell'8 novembre 2017, l'ANAC ha emanato le *"Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"* le quali sono totalmente sostitutive delle precedenti disposizioni contenute nella determinazione n. 8 del 17 giugno 2015.

Per quanto riguarda, invece, l'istituto dell'accesso civico semplice e generalizzato ex articoli 5 e 5-bis del Decreto Legislativo n. 33/2013, l'Ente si è conformato, nella gestione delle stesse, a quanto stabilito dalla citata normativa, nonché dalle precisazioni fornite nelle linee guida emanate dall'ANAC con Determinazione n. 1309 del 28/12/2016 *"Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013"*.

Le modalità di presentazione delle istanze sono pubblicate nella sezione "amministrazione trasparente" – "Altri contenuti – Accesso civico" del sito internet dell'Ente.

Si evidenzia, inoltre, che la legge 30 novembre 2017, n. 179 *"Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"* ha modificato l'articolo 54-bis del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in materia di tutela del dipendente o collaboratore che segnala illeciti, estendendo la relativa disciplina anche al settore privato.

In ragione di ciò, Agenzia delle entrate-Riscossione si è dotata - oltre alla procedura che consiste nell'invio del modulo di segnalazione di illeciti allegato

al Piano - di una procedura informatica protetta, che consente ai dipendenti di inviare segnalazioni attraverso un applicativo che garantisce il massimo grado di tutela e sicurezza sia delle generalità dei segnalanti che del contenuto delle segnalazioni (contenuti crittografati).

Infine, in ottemperanza all'art. 1, comma 17, della legge n. 190/2012, Agenzia delle entrate-Riscossione ha adottato anche il *"Protocollo di legalità per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità"*. Tale protocollo stabilisce la reciproca e formale obbligazione dell'Ente e degli operatori economici, che intervengono nell'ambito delle procedure di affidamento e gestione dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, ivi comprese quelle escluse dall'ambito di applicazione del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e, in generale, della sottoscrizione di accordi, a conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza.

Il Protocollo è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente.

Infine si evidenzia che l'ANAC con Delibera numero 1074 del 21 novembre 2018 ha approvato l'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione, in particolare il Piano contiene una sezione specifica riferita alle Agenzie Fiscali e ad Agenzia delle entrate- Riscossione.

CAD – Codice dell'amministrazione digitale

Il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 *"Codice dell'amministrazione digitale"* (c.d. CAD) reca disposizioni normative volte ad assicurare la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dell'informazione in modalità digitale.

Agenzia delle entrate-Riscossione utilizza, con le modalità più appropriate, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, utili al miglioramento dei rapporti con i contribuenti.

Al fine di consolidare lo stato della sicurezza informatica nazionale, l'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID), con Circolare del 18 aprile 2017 n. 2/2017, ha emanato

l'elenco ufficiale delle "Misure minime per la sicurezza ICT" da adottare per contrastare le minacce più comuni e frequenti cui sono soggetti i sistemi informativi.

Agenzia delle entrate-Riscossione si è adeguata alle citate Misure minime di sicurezza entro il termine previsto nella richiamata Circolare (31 dicembre 2017).

Le Misure si basano sulla realizzazione di controlli di natura tecnologica, organizzativa e procedurale vigenti nell'Ente.

In considerazione di quanto indicato nel Capitolo 8 del "Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2017 – 2019", AdeR si è dotata di un Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni (SGSI) e della relativa struttura organizzativa.

A tal riguardo, a dicembre 2017 è stato approvato il documento per la progressiva implementazione del Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni. L'adozione del SGSI seguirà un approccio di tipo modulare, venendo via via implementato, a partire dalle informazioni e dai dati trattati nell'ambito dei Data Center, allocati presso le sedi di Roma e di Torino, fino ad estendersi progressivamente a tutti i dati e alle informazioni dell'Ente.

In relazione al primo perimetro SGSI poc'anzi indicato (Data Center), l'Ente ha l'obiettivo di conseguire, già entro il 2019, la certificazione UNI CEI/ISO 27001.

Da ultimo, si segnala che con il Decreto Legislativo 13 dicembre 2017 n. 217, recante *"Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179, concernente modifiche ed integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"*, sono state integrate e modificate numerose disposizioni del CAD al fine di accelerare l'attuazione dell'agenda digitale europea, dotando cittadini, imprese e amministrazioni di strumenti e servizi, alcuni già operativi ed altri che saranno resi disponibili nel corso del 2018, idonei a rendere effettivi i diritti di cittadinanza digitale.

Decreto Legislativo del 19/08/2016 n. 175 - Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica

In data 23 settembre 2016 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175, recante "*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*", emanato in attuazione della delega di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (cd. "Riforma Madia"), successivamente integrato e modificato dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 100.

Ai sensi dell'art. 2, comma 1, D.Lgs. n. 175 del 2016, ai fini del medesimo decreto per «amministrazioni pubbliche» si intendono "*le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, i loro consorzi o associazioni per qualsiasi fine istituiti, gli enti pubblici economici e le autorità di sistema portuale*";

L'art. 24 del menzionato Decreto Legislativo ha stabilito che entro il 30 settembre 2017 ciascuna amministrazione pubblica come sopra identificata effettui, con provvedimento motivato, la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore del medesimo decreto, individuando quelle che devono essere alienate ovvero oggetto delle misure di cui all'articolo 20, commi 1 e 2 del citato Testo Unico (disciplinante il piano di riassetto per la razionalizzazione delle partecipazioni, da adottare con provvedimento annuale).

In ottemperanza al citato art. 24 del D.Lgs. n. 175 del 2016, Agenzia delle Entrate e Agenzia delle entrate-Riscossione hanno effettuato, con provvedimento motivato congiunto, la ricognizione delle partecipazioni possedute, individuando quelle da alienare. A tal proposito sono state avviate le azioni riguardanti l'alienazione delle partecipazioni possedute.

Va evidenziato comunque che la Legge 30 dicembre 2018, n. 145 recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*" ha introdotto alcune modifiche al più volte citato D.lgs. 175/2016. In particolare viene prevista la disapplicazione – fino al 2021 – dell'obbligo di alienazione e liquidazione coatta delle partecipate che

hanno prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente la ricognizione. Ciò a tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie pubbliche.

► EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il processo di programmazione dell'Agenzia delle entrate-Riscossione è stato orientato al perseguimento delle priorità istituzionali definite con il Decreto Legge n. 193 del 22 ottobre 2016, convertito con modificazioni nella Legge 2016 n. 225^[1], e delle conseguenti previsioni riguardanti i piani di produzione, i volumi di riscossione, i programmi di attivazione delle procedure coattive e la valorizzazione economica dei correlati fabbisogni di risorse.

Tali priorità sono state esplicitate nell'atto di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per gli anni 2018-2020, emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, e avente per oggetto le attività prospettate per le Agenzie Fiscali, la Guardia di Finanza e l'Agenzia delle Entrate-Riscossione per la quale è stata prevista apposita sezione al fine di instaurare un corretto rapporto tra il fisco e il contribuente, ottimizzare l'attività di riscossione e il rafforzamento del coordinamento con l'Agenzia delle Entrate allo scopo di incrementare l'efficienza del servizio pubblico e l'efficacia delle procedure di recupero per garantire l'effettività del gettito.

Le novità del Decreto Legge n. 193 del 2016 si sommano alla revisione del sistema di remunerazione introdotta con il Decreto Legislativo n. 159 del 2015, che riducendo la percentuale dell'aggio di riscossione dall'8% al 6% (per i carichi ruoli affidati all'Agente dal 1° gennaio 2016), aveva comunque previsto nel periodo di assestamento 2016-2018 la possibilità di una erogazione a titolo di contributo da parte dell'Agenzia delle Entrate, in funzione delle effettive esigenze di tenuta dei conti del Gruppo, oltre all'emissione di decreti ministeriali che fissassero la misura dei rimborsi spese per le procedure e l'estensione dei

^[1] e modificato dal D.L. n. 8 del 9 febbraio 2017

diritti di notifica anche agli altri atti per la riscossione differenti dalla cartella esattoriale.

Il Decreto Legge n. 193 del 2016 ha definito lo scenario evolutivo del servizio nazionale di riscossione e, per quanto riguarda gli esercizi 2017 e 2018, ha previsto all'art. 6, la possibilità per i contribuenti di definire in misura agevolata i debiti iscritti nei ruoli consegnati ad Equitalia a partire dall'anno 2000 e sino al 31 dicembre 2016, secondo le specifiche dettagliate sia in premessa che nella normativa di settore.

In aggiunta al citato decreto, il D.L. 148/2017 recante significativi interventi in materia di riscossione tra cui all'art. 1 l'estensione della Definizione Agevolata dei carichi affidati per il cui commento di dettaglio si rinvia alle sezioni dedicate nella normativa di settore della presente relazione sulla gestione.

Di tali elementi, che comportano consistenti variazioni incrementali alle aspettative di gettito e alle attività che l'Agenzia dovrà porre in atto, unitamente a ulteriori modifiche introdotte al contesto normativo di riferimento, si è tenuto conto per i conseguenti aggiornamenti delle stime di impatto sull'esercizio 2018 e sui successivi, e per il conseguente adeguamento delle previsioni economiche che ne derivano e che si sommano alle stime per gli efficientamenti dell'attività di riscossione coattiva derivanti dalla maggior disponibilità di informazioni concessa al nuovo soggetto riscossore. Tali stime, risultanti dal budget per il triennio 2018/2020, raffigurano prospetticamente livelli di incasso complessivi per i ruoli di circa 11 miliardi di euro per 2018, e di circa 9 miliardi di euro per il 2019 e per il 2020. Tali stime sono in corso di aggiornamento per il triennio 2019/2021.

Gli incassi derivanti da detta Definizione Agevolata, con scadenza nel 2018, hanno registrato un buon livello di adesione, con incassi per oltre 3,9 miliardi di euro, determinando un volume complessivo delle riscossioni da ruolo di poco superiore ai 10 miliardi di euro.

La visione prospettica del settore – alla luce di quanto sopra rappresentato e tenuto conto degli effetti economici e finanziari conseguenti alla adozione dei risconti per alcune fattispecie della Definizione Agevolata – configura, sulla base del budget approvato per il triennio 2018/2020, uno scenario di sostanziale

equilibrio gestionale nel medio periodo, relativamente agli esercizi interessati dalla Definizione Agevolata. Tale scenario è anch'esso in corso di aggiornamento per il triennio 2019/2021.

Per quest'ultimo si terrà necessariamente conto della pubblicazione del Decreto Legge 119/2018 convertito con modificazioni dalla Legge 136 del 2018, unitamente alla Legge 145/2018 (Legge di bilancio per il 2019), che introducono ulteriori disposizioni in materia di pacificazione fiscale, estendendo la richiesta di adesione alla Definizione Agevolata ai carichi sino al 31 dicembre 2017 e prevedendo la distribuzione dei pagamenti su un arco temporale più ampio, oltre a disciplinare per i contribuenti in comprovata difficoltà finanziaria l'adesione al "saldo e stralcio", con la possibilità di pagare un importo ulteriormente ridotto in caso di ISEE inferiore ai 20.000 euro. A fronte dell'evoluzione del contesto normativo di riferimento, al momento non sono emerse variazioni tali da modificare lo scenario prospettico di equilibrio economico, anche considerando che la Legge di bilancio ha disposto la possibilità, per l'Agenzia delle Entrate Riscossione, in caso di effettive esigenze di tenuta dell'equilibrio dei conti, di fruire del contributo previsto, per il triennio 2019-2021, dal l'art. 1, commi 326, 327 e 328, della Legge di Bilancio 2019.

▶ ALTRE INFORMAZIONI

Inquadramento fiscale dell'Ente

L'inquadramento fiscale dell'Ente è stato disciplinato dall'art. 13 del regolamento di contabilità nella parte in cui prevede che:

1. l'Agenzia rientra tra gli enti pubblici soggetti passivi ai fini dell'imposizione diretta e indiretta, per l'oggetto esclusivo o principale di esercizio di attività commerciale;
2. la normativa fiscale già vigente per le società di cui all'art. 1 comma 1 del D.L. n. 193/2016 è applicabile, in quanto compatibile, all'Agenzia.

Inoltre, al fine di confermare il corretto inquadramento dell'Ente ai fini dell'imposizione Diretta e Indiretta, sono stati effettuati specifici approfondimenti con Agenzia delle entrate la quale ha confermato il corretto inquadramento adottato dall'Ente in merito all'IVA e, con riferimento alle imposte Dirette, nello specifico, in merito alla deduzione adottata per le rettifiche di valore dei crediti a seguito del passaggio da società finanziarie ad Enti commerciali.

Inquadramento finanziario dell'Ente

Con riferimento agli atti necessari e propedeutici all'istituzione, in applicazione dell'art. 1 del D.L. 193/2016, dell'ente pubblico economico "Agenzia delle entrate-Riscossione", su incarico del Commissario Straordinario, nominato ai sensi del suddetto articolo con DPCM 16 febbraio 2017, è stato attivato un Tavolo di lavoro con RGS Ispettorato Finanza per verificare il disposto dell'art. 1 comma 6 del citato decreto che prevede che l'Agenzia "ai fini dello svolgimento della propria attività è autorizzata ad utilizzare anticipazioni di cassa".

Il tavolo di lavoro è stato convocato per la definizione degli aspetti finanziari, amministrativi e di contabilità pubblica, necessari e propedeutici all'avvio della procedura di acquisizione del servizio di tesoreria del nuovo Ente, al fine di garantire in continuità i servizi bancari e finanziari relativi al sistema della

riscossione nazionale nonché di assicurare il presidio del fabbisogno finanziario dell'Ente, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Di seguito si riepilogano le principali conclusioni del tavolo di lavoro:

- i debiti a termine verso istituti finanziari ex soci relativi alle anticipazioni nette effettuate in forza dell'obbligo del non riscosso come riscosso ai sensi dell'art. 3, comma 13 del D.L. 203/2005, nonché i finanziamenti contratti per l'acquisto di immobili strumentali, essendo già dotati di specifica copertura finanziaria, non determinano il ricorso all'istituto dell'anticipazione di cassa di cui all'art. 1 comma 6 del D.L. 193/2016;
- per il presidio del fabbisogno finanziario complessivo, non è possibile il ricorso a mutui o ad altre forme tecniche assimilate, essendo ammissibile il ricorso alla sola anticipazione di cassa, di cui all'art. 1 comma 6 del D.L. 193/2016, per un ammontare medio annuo, di norma, pari a 12/12 delle entrate correnti accertate; al riguardo si rappresenta, in sede di redazione del presente progetto di bilancio, che tale plafond, per effetto della citata contabilizzazione dei risconti, appare congruo per il periodo di riferimento e previsionalmente in quelli successivi;
- per contenere l'indebitamento conseguente all'anticipazione degli sgravi effettuata dall'Agente della riscossione ai contribuenti (regime che trova applicazione in continuità dal 1° luglio 2017), il tavolo di lavoro ha accertato che occorrono specifici interventi normativi e/o regolamentari;
- con riferimento all'ottimizzazione della gestione dei crediti verso gli enti impositori, che determinano sostanzialmente il fabbisogno finanziario dell'Ente, è stata rappresentata l'esigenza, con particolare riguardo alla liquidazione delle anticipazioni di cui all'art. 17 comma 3 del D.Lgs. 112/99, di intervenire - con gli opportuni strumenti normativi e/o regolamentari - per la quantificazione e le modalità di utilizzo dei fondi previsti. In merito, il tavolo ha evidenziato che le questioni poste, data la rilevanza delle stesse, debbano essere affrontate in sessioni da attivare appositamente con il coinvolgimento degli interlocutori interessati (Ufficio

Legislativo Finanze, Dipartimento delle finanze, Agenzia delle Entrate, INPS, RGS);

- negli approfondimenti del tavolo di lavoro sono state oggetto di analisi le attuali forme tecniche di provvista (scoperto di conto corrente autorizzato e "denaro caldo"), ancora utilizzabili per il periodo necessario all'aggiudicazione del nuovo servizio di tesoreria (e già oggi classificate, nell'ambito delle segnalazioni periodiche dei flussi finanziari del Gruppo, come anticipazioni di cassa), individuando il finanziamento a breve termine quale forma tecnica adeguata a garantire la continuità operativa. L'utilizzo di tali affidamenti, per effetto dei flussi finanziari prodotti nel periodo dalle riscossioni da Definizione Agevolata, si è ridotto alla data del 31 dicembre 2018 a circa 650 milioni di euro.
- con riferimento alla possibilità di ricorrere al servizio telematico di cassa prestato da Banca d'Italia, attivabile con l'apertura di un conto di Tesoreria Centrale, intestato all'Agenzia delle entrate-Riscossione, il tavolo di lavoro ha ritenuto non percorribile tale ipotesi, sia in assenza di specifiche previsioni normative sia per le peculiarità operative della tesoreria dell'agente della riscossione;
- infine il tavolo di lavoro ha accertato che non risultano applicabili all'Agente della riscossione gli obblighi di segnalazione di cui alle previsioni dell'art. 44 quater della legge 196/2009.

Principali rischi e incertezze

Nella valutazione dei rischi e delle incertezze sono state considerate le variabili gestionali potenzialmente incidenti sulla continuità aziendale. L'analisi ha preso in considerazione:

- la tipologia di rischio (economico, finanziario, amministrativo, informatico, di sicurezza, d'immagine);
- l'origine (esterna o interna);
- il grado di impatto per l'impresa (grave, medio o lieve);
- il grado di probabilità di accadimento (molto probabile, possibile o solo

eventuale).

Dall'analisi dei rischi dell'Ente si può ritenere che le azioni di presidio adottate – in applicazione della relativa normativa di comparto richiamata nella dedicata sezione della Relazione sulla gestione – costituiscano una efficace azione di mitigazione dei rischi.

Informativa sulla gestione del rischio finanziario

Di seguito sono riportate le informazioni relative all'analisi dei rischi finanziari.

Rischio di credito

I crediti a lungo termine, classificati come crediti verso la clientela, sono vantati verso Stato e contribuenti; quelli vantati verso questi ultimi sono comunque ripetibili verso gli Enti creditori in relazione:

- alle anticipazioni erogate sui “ruoli con obbligo”, per le quali è previsto il rimborso come da specifica normativa (art. 3, c. 13, D.L. 203/05);
- ai crediti per i diritti di notifica e per il rimborso delle spese esecutive per le azioni di recupero obbligatorie non rimosse dai contribuenti e ripetibili agli Enti impositori. Tali rimborsi sono previsti in forza di specifiche norme di legge e nella misura determinata, per singola tipologia di azione, da apposite tabelle ministeriali.

Sono presenti inoltre altri crediti verso istituti bancari nazionali, fra i quali quelli per gli indennizzi previsti nei contratti di acquisizione delle società ex concessionarie e rilevati tra le altre attività.

Ad ogni chiusura di bilancio viene esaminato l'intero comparto dei crediti per valutarne il presumibile valore di realizzo.

Il rischio controparte è da ritenersi anche esso monitorato. Si consideri che la clientela degli Agenti della riscossione è rappresentata da Enti impositori (principalmente Erario, INPS ed INAIL).

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze prestabiliti. L'asimmetria tra date di pagamento e di corrispondente incasso determinano fabbisogni finanziari, coperti mediante il ricorso all'indebitamento finanziario.

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che l'Agenzia, pur essendo solvibile, possa trovarsi nelle condizioni di non poter far fronte tempestivamente agli impegni associati alle proprie passività finanziarie, previsti o imprevisi, per difficoltà nel reperire risorse finanziarie, o che sia in grado di farlo solo a condizioni economiche sfavorevoli a causa di fattori legati alla percezione della propria rischiosità da parte del mercato o di situazioni di crisi sistemica (es. crisi del debito sovrano).

Le motivazioni del fabbisogno finanziario sono rappresentate principalmente dai seguenti fattori:

- natura dei ricavi d'esercizio, per i quali maturano ogni anno (a fronte di costi sostenuti nell'immediato) crediti illiquidi a medio lungo termine (procedure di inesigibilità) nei confronti degli enti impositori, principalmente per procedure esecutive e spese di notifica; lo stock di tali crediti al 31 dicembre 2018 è pari ad oltre 2 miliardi di euro, ammontare presidiato per circa il 50% dalle poste di autofinanziamento dell'Ente.
- anticipazioni finanziarie (sgravi) effettuate ai contribuenti per conto degli enti impositori, che determinano – al netto dei recuperi su versamenti F23 - un fabbisogno finanziario rotativo, aggiuntivo rispetto alle esigenze proprie dell'Ente.

L'esposizione finanziaria media dell'esercizio, in linea con la serie storica, è stata, al netto delle punte finanziarie della Definizione Agevolata, pari ad un valore medio di circa 650 milioni di euro, ed è stata sempre finanziata a breve termine nella forma tecnica dello scoperto di conto corrente ovvero di operazioni di denaro caldo assistito da specifici affidamenti bancari, ed assimilate nella finanza pubblica alla fonte di finanziamento "anticipazione di cassa".

Al riguardo si segnala che dal 2017 i tassi di interesse applicati dal sistema bancario all'ente hanno continuato a registrare variazioni in diminuzione.

Il rischio di liquidità è mitigato dall'impiego delle risorse finanziarie disponibili nella gestione accentrata della liquidità (sistema cash pooling) e attraverso un costante monitoraggio e una puntuale pianificazione finanziaria delle consistenti movimentazioni finanziarie giornaliere.

Rischio di tasso

Le principali fonti di esposizione al rischio di tasso sono riconducibili alla volatilità dei flussi di interesse connessi ai finanziamenti indicizzati a tasso variabile e dalla variazione delle condizioni economiche di mercato nella negoziazione di nuovi strumenti di debito.

Nelle more dell'affidamento della gara del servizio di tesoreria, le forme tecniche di finanziamento a breve a tasso variabile sono utilizzate in via residuale. Il principale parametro di variabilità del tasso è l'Euribor 1 mese, la cui quotazione è l'espressione del mercato del tasso di interesse nell'area euro. In tal senso sussiste il rischio di variazioni in aumento dei tassi di interesse - che possano influire negativamente sul livello degli oneri finanziari rilevati a conto economico - è tendenzialmente in linea con il rischio Paese.

Per la gestione finanziaria l'Agenzia non detiene strumenti finanziari derivati.

Al fine di limitare i potenziali effetti avversi delle fluttuazioni dei tassi, l'Agenzia monitora costantemente il costo della provvista limitandone la volatilità. Nel

2018 il costo medio dell'indebitamento bancario è stato pari a circa 0,63%, in flessione rispetto all'esercizio precedente.

Con riferimento al tasso passivo sui finanziamenti riconosciuti agli ex concessionari dagli ex soci bancari per la copertura finanziaria dell'anticipazione effettuata agli Enti impositori in forza dell'obbligo del "non riscosso come riscosso", si rileva la sostanziale neutralizzazione del rischio finanziario, realizzata mediante il matching fra le condizioni applicate alle due operazioni:

- le modalità di rimborso sono in entrambi i casi previste in 10 anni (dal 2008) per le quote erariali e in 20 anni per quelle non erariali (la quota erariale è terminata);
- i tassi fanno riferimento in entrambi i casi alla media aritmetica Euribor 12 mesi rilevata nel mese precedente al pagamento di ciascuna rata (nel mese di novembre di ciascun anno), diminuita rispettivamente dello 0,60% per i crediti erariali e dello 0,50% per quelli non erariali, con tasso "zero" in caso di valori negativi.

Avvio del nuovo Sistema ERP (Enterprise Resource Planning)

Nel 2018 è stato avviato il nuovo sistema ERP (Enterprise Resource Planning) MS Dynamics AX.

Si tratta dello strumento gestionale (in sostituzione del sistema contabile-amministrativo MS Nav e di altri gestionali quali Sfera Gestionale Contratti, Sfera Monitoraggio RDA, Affitti Web, Sfera Gestionale immobili) - finalizzato a supportare la gestione dei principali processi corporate e di governo di Agenzia delle entrate-Riscossione.

Le peculiarità del sistema ERP, già in uso dal 2016 per la gestione del personale e degli aspetti organizzativi, consentono l'unificazione, all'interno di un unico sistema gestionale, dei dati e delle informazioni utilizzate nell'ambito di più processi con:

- la riduzione di incoerenze e ridondanze e la facilitazione nello scambio delle informazioni di interesse tra le varie strutture organizzative;
- il maggiore coordinamento e standardizzazione delle attività, anche attraverso una maggiore automazione delle stesse;
- il controllo integrato sulle variabili gestionali più rilevanti, supportando peraltro lo sviluppo del modello di contabilità analitica dell'Ente;
- la semplificazione del parco applicativo gestito, superando gli attuali sistemi gestionali specifici di processo.

L'introduzione del nuovo strumento gestionale è avvenuta secondo il seguente piano di attivazione delle nuove funzionalità e tempistiche di entrata in produzione:

- a partire dal 2 gennaio 2018 sono stati avviati **tutti i moduli** (in particolare contabilità generale, ciclo passivo e attivo), con esclusione di quelli relativi agli acquisti e alla logistica;
- a partire dal 5 marzo 2018, è stato avviato il **modulo logistica**, utilizzato per la gestione degli immobili;
- a partire dal 7 maggio 2018, è stato avviato il **modulo acquisti** per il processo di gestione delle RDA e della procedura acquisitiva fino all'avvio dell'esecuzione del contratto, nonché del **modulo logistica** relativamente all'inventario fisico dei cespiti collegato a quello contabile e alla gestione/monitoraggio dei contratti di locazione;
- a partire dal 10 luglio 2018, è stato avviato il **modulo acquisti** per il processo di raccolta e aggiornamento delle iniziative di acquisto ai fini della pianificazione degli acquisti;
- a partire dal 3 settembre 2018, è stato avviato il **modulo budgeting** per il processo di gestione del budget, nelle sue diverse fasi di avvio, predisposizione, approvazione, monitoraggio e revisione.

Attualmente sono in corso le attività di manutenzione del sistema, anche evolutive, al fine di garantire ulteriori strumenti di efficienza amministrativa per processi particolarmente significativi.

Applicazione facoltativa delle previsioni della L. 262/2005 (Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari)

La Legge 28 dicembre 2005, n. 262, così come modificata dal D. lgs. 29 dicembre 2006, n. 303, ha introdotto nell'ambito del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (di seguito "TUF"), all'art. 154-bis, la figura del "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari" per gli "emittenti quotati. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF") ha poi esteso l'applicazione di tale normativa alle società da questo partecipate, anche se non "emittenti quotati".

La figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili (nel seguito anche "Dirigente Preposto" o "Preposto") risponde all'obiettivo, insito nel dispositivo normativo, di rafforzare i controlli interni che presidiano la formazione del bilancio di esercizio e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, rimettendo allo stesso Preposto la responsabilità di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili (TUF art. 154-bis, comma 3) e, implicitamente, di mantenerne l'aggiornamento e l'efficacia nel tempo, dotandolo di adeguati poteri e mezzi.

In adesione all'obiettivo insito nella norma e agli orientamenti generali del MEF, l'Agenzia delle Entrate – Riscossione ha a sua volta recepito, facoltativamente, la figura del Preposto nel proprio Statuto (art. 15) e nel Regolamento di Contabilità (art. 9).

In aderenza alle indicazioni normative e nello specifico contesto dell'Agenzia, il sistema di controllo interno amministrativo-contabile deve assicurare la correttezza delle rilevazioni e delle rappresentazioni contabili relative alle consistenze ed ai flussi finanziari rinvenienti dall'attività di riscossione, a presidio del corretto svolgimento dei compiti istituzionali dell'Agenzia, oltre che di quelle relative alla gestione della stessa, confluenti nel Bilancio annuale e nelle altre similari situazioni periodiche, in funzione del governo degli equilibri economici e finanziari propri. Il sistema di controllo interno così configurato risulterà poi funzionale anche all'attività di altri soggetti con compiti o responsabilità di controllo contabile (Collegio dei Revisori dei conti, Società di Revisione),

facendo altresì riferimento alle attestazioni richieste dalla norma al Preposto (TUF art. 154-bis, comma 5, in particolare), in ordine all'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, alla corrispondenza di bilanci e altri documenti rappresentativi alle registrazioni contabili e alla idoneità di questi ultimi a fornire una rappresentazione veritiera e corretta delle situazioni rappresentate.

Ciò premesso, in ordine al processo di implementazione del "modello 262", di seguito si rappresentano le attività ad oggi poste in essere dalla Direzione Amministrazione Finanza e Controllo:

- implementazione del nuovo modello organizzativo della Direzione Centrale Amministrazione Finanza e Controllo che, a partire dal primo luglio 2017, si è dotata dell'apposito Settore Compliance Amministrativa al fine di realizzare il relativo modello e di istituire la figura del Dirigente Preposto; contestualmente, la suddetta Direzione ha operato una riattribuzione delle competenze tra i singoli Uffici maggiormente funzionale al modello organizzativo previsto dalla legge 262/2005, anche attraverso l'integrazione verticale dei compiti e delle responsabilità amministrative, concretizzatasi con l'istituzione del Settore Coordinamento Amministrazione Regionale;
- revisione legale completa del bilancio finale delle società Equitalia Servizi di riscossione ed Equitalia SpA al 30 giugno 2017 e revisione dei saldi di apertura di Agenzia delle entrate-Riscossione al 1° luglio 2017, riclassificati secondo lo schema del D.Lgs. 139/2015;
- passaggio dal vecchio sistema contabile NAV al nuovo sistema integrato MS Dynamics AX, che introduce una soluzione Enterprise Resource Planning (ERP) a supporto dei processi corporate;
- emanazione della Circolare che determina il Processo per la redazione del Bilancio d'esercizio e delle situazioni economiche e patrimoniali periodiche infrannuali; il processo di redazione del bilancio di esercizio trova applicazione anche per la redazione dei bilanci intermedi, di cui all'art. 7 del Regolamento di contabilità dell'Ente;
- messa a punto dei Processi di gestione delle anagrafiche del sistema contabile (piano dei conti, dimensioni gestionali, articoli);

- redazione ed emanazione del Manuale di Contabilità, in attuazione dell'art.11 del Regolamento di contabilità approvato con Determinazione del Commissario Straordinario n.18 del 30 giugno 2017. Il Manuale contiene le indicazioni e le regole operative contabili applicate dalle strutture di Agenzia delle entrate-Riscossione, e opera il collegamento tra i processi e le voci di bilancio;
- predisposizione, con periodicità trimestrale, delle relazioni di rendicontazione degli adempimenti amministrativi posti in essere nel periodo e dei controlli effettuati in esecuzione delle previsioni delle relative circolari aziendali, a cui si aggiungono gli esiti delle verifiche contabili (anch'esse trimestrali) effettuate dalla Società di revisione e delle verifiche di revisione predisposte dalla struttura amministrativa in applicazione delle direttive impartite dal revisore legale dei conti.

Il completamento del "modello 262" richiederà interventi di progettazione e attuazione da svilupparsi lungo linee "canoniche", ricorrentemente indicate nella letteratura elaborata sul tema (tra gli altri, il Documento di ricerca n.131-ter dell'Assirevi, l'analisi del Comitato Tecnico dell'Andaf, il Documento n.7/2012 di Assonime, il documento n.72 della Fondazione Aristeia) e che si sostanziano in una sequenza di attività sinteticamente descritte nel seguito.

Alla rilevazione e analisi dei processi e degli inerenti controlli interni ("Mappatura"), focalizzata sulle intersezioni e sui collegamenti dei processi e delle attività gestionali con gli adempimenti e i processi amministrativo-contabili, fanno seguito l'individuazione e la valutazione dei punti di debolezza o di possibile miglioramento dei controlli interni ("Gap Analysis") rispetto ai requisiti richiesti dai sopra richiamati obiettivi di "qualità e rappresentatività contabile" e, in stretta successione, l'attuazione delle corrispondenti misure di adeguamento verso il modello a regime ("Remedials"). La realizzazione del modello di controllo interno si conclude con la Verifica dell'effettiva operatività del Sistema di Controllo Interno ("Audit"), da ripetersi eventualmente anche a cadenza periodica, a fini di aggiornamento e mantenimento in efficacia del modello.

Il modello dovrà poi naturalmente integrarsi con altri sistemi di assicurazione della conformità a normative rilevanti per l'Agenzia (D.lgs 231/2001, Trasparenza, ecc).

Il progetto suindicato è finalizzato alla nomina del Dirigente Preposto, previa emissione del relativo Regolamento, che ne specificherà responsabilità, poteri, mezzi e riporti verso le entità organizzative e gli Organi di gestione e controllo dell'Agenzia (Comitato di Gestione, Collegio dei Revisori dei conti, cui va aggiunta, per funzione la Società di Revisione).

Il sistema dei pagamenti elettronici “pagoPA”

Il sistema “pagoPA” è la piattaforma per la gestione del sistema dei pagamenti pubblici, gestita dall'AgID (Agenzia per l'Italia Digitale) in attuazione dell'art. 5 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) il quale precisa che “al fine di dare attuazione a quanto disposto dall'articolo 5, l'Agenzia per l'Italia Digitale (già DigitPA) mette a disposizione, attraverso il Sistema pubblico di connettività, una piattaforma tecnologica per l'interconnessione e l'interoperabilità tra le pubbliche amministrazioni e i prestatori di servizi di pagamento abilitati, al fine di assicurare, attraverso strumenti condivisi di riconoscimento unificati, l'autenticazione certa dei soggetti interessati all'operazione in tutta la gestione del processo di pagamento”. IL CAD inoltre ha affidato ad AGID, sentita la Banca d'Italia, il compito di definire le Linee guida per la specifica delle modalità tecniche e operative per l'esecuzione dei pagamenti elettronici e introdotto, all'articolo 15, comma 5 bis, del D.L. n. 179/ 2012, l'obbligatorietà dell'uso di una piattaforma tecnologica messa a disposizione dall'Agenzia per l'Italia Digitale per le pubbliche amministrazioni e i Gestori di Pubblico Servizio.

Con il Decreto Legge n.135 del 14 dicembre 2018 (Decreto Semplificazioni) è stata prorogata al 31 dicembre del 2019 la data di scadenza prevista dall'articolo 65, comma 2, del decreto legislativo n. 217 del 13 dicembre 2017, che stabiliva “l'obbligo per i prestatori di servizi di pagamento abilitati di utilizzare esclusivamente la piattaforma di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n. 82 del 2005 per i pagamenti verso le pubbliche amministrazioni”. In aggiunta, sulla base dell'articolo 8 dello stesso decreto legge n. 135, a partire dal 31/12/2019, i prestatori abilitati a offrire servizi di pagamento ai sensi della PSD2 (Direttiva 2015/2366/(UE) sui servizi di pagamento nel mercato euro) non

potranno in alcun modo eseguire pagamenti che non transitino per il sistema pagoPA e che abbiano come beneficiario un soggetto pubblico obbligato all'adesione allo stesso sistema, ad eccezione dei soli servizi quali:

- la Delega unica F24 (c.d. modello F24) e il Sepa Direct Debit (SDD), sino alla loro integrazione con il sistema pagoPA;
- eventuali altri servizi di pagamento non ancora integrati con il sistema pagoPA e che non risultino sostituibili con quelli da esso erogati purché una specifica previsione di legge ne imponga la messa a disposizione dell'utenza per l'esecuzione del pagamento;
- i pagamenti eseguiti per cassa, presso il soggetto che per tale ente svolge il servizio di tesoreria o di cassa.

Nello specifico, il sistema pagoPA è il sistema dei pagamenti elettronici a favore della Pubblica Amministrazione che garantisce agli utilizzatori finali (privati e aziende) di effettuare pagamenti elettronici alla PA in modo sicuro e affidabile, semplice, in totale trasparenza nei costi di commissione e in funzione delle proprie esigenze. È un sistema costituito da regole standard e strumenti che mettono in connessione gli Enti pubblici, che devono ricevere pagamenti da cittadini e imprese, con Banche, Poste e altri istituti di pagamento (denominati "Prestatori di Servizi di Pagamento" – PSP) aderenti al "Nodo dei Pagamenti" AgID.

La piattaforma pagoPA porta benefici:

- per i cittadini in termini di: trasparenza e minori costi, possibilità di usufruire dei servizi pubblici in maniera più immediata, semplificazione del processo di pagamento che consente di usufruire del maggior numero di canali e servizi possibili, standardizzazione dell'esperienza utente per i pagamenti verso la Pubblica Amministrazione, e standardizzazione delle comunicazioni di avviso di pagamento, riconoscibile su tutto il territorio nazionale;
- per la Pubblica Amministrazione in termini di: riduzione dei tempi di incasso attraverso l'accredito delle somme direttamente sui conti dell'Ente Beneficiario entro il giorno successivo al pagamento, riduzione dei costi di

gestione del contante, miglioramento dell'efficienza della gestione degli incassi attraverso la riconciliazione automatica, superamento della necessità bandire gare per l'acquisizione di servizi di incasso, con conseguenti riduzioni di inefficienze e costi di commissione fuori mercato, riduzione dei costi e tempi di sviluppo delle applicazioni online (riuso soluzioni), eliminazione della necessità di molteplici accordi di riscossione e maggiori controlli automatici per evitare i doppi pagamenti e le conseguenti procedure di rimborso;

- per l'intero sistema Paese in termini di: completa aderenza agli standard della direttiva PSD2 e incentivazione dell'utilizzo dei pagamenti elettronici a livello nazionale attraverso l'utilizzo con le transazioni verso la Pubblica Amministrazione, che consente di stimolare il mercato e favorire, a tendere, una maggiore concorrenza nel mercato dei servizi di pagamento ed un livellamento delle commissioni.

L'Agenzia delle entrate - Riscossione ha aderito pertanto in forza di legge al Nodo dei Pagamenti-SPC. L'ente ha avviato l'operatività sul sistema pagoPA a fine 2016, attivando il cd "modello 1" per tutti i pagamenti effettuati attraverso il sito web e l'App Equiclick e sta attivando il "modello 3" secondo le specifiche rilasciate con le "Linee guida per l'effettuazione dei pagamenti elettronici a favore delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi versione 1.2 – febbraio 2018".

Da ultimo:

- è stata aggiornata con specifico atto aggiuntivo la convenzione CBILL per l'adeguamento dell'infrastruttura dei servizi informativi e di pagamento e per la verifica del trattamento dati, delle modalità di trattamento e delle misure di sicurezza adottate, all'esito delle quali il nuovo servizio è stato avviato, per le banche aderenti, dal corrente mese di ottobre 2018;
- nel mese di settembre u.s. è stata avviata anche la nuova rendicontazione (WISP 2.0) dei flussi di pagamento PAGO PA, che

comporta nuove funzionalità per il contribuente e l'automazione del processo di riconciliazione tra pagamenti tramite pagoPA e flussi bancari/postali.

Nel percorso strategico di progressiva adozione degli standard pagoPA, l'Agenzia delle entrate - Riscossione ha avviato un importante progetto di adeguamento dei sistemi di stampa dei documenti esattoriali per sostituire gradualmente l'attuale modalità di riscossione tramite RAV e adottare il nuovo avviso di pagamento analogico pagoPA con integrato il bollettino di Poste Italiane.

Adozione del Sistema di gestione della Sicurezza delle Informazioni (SGSI)

Il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2017-2019, nel definire le attività che le singole amministrazioni hanno realizzato e dovranno realizzare nel triennio per strutturare, attuare e implementare i propri piani di sicurezza informatica, delinea un processo graduale caratterizzato dalla definizione delle "linee di azione" che le PA dovranno perseguire per il raggiungimento degli obiettivi strategici fissati nel Piano. Tra le azioni da attuare, Il Piano prevede che ciascuna Pubblica Amministrazione dovrà dotarsi di un Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni (SGSI) e della relativa struttura organizzativa.

In linea con le indicazioni del Piano citato, Agenzia delle entrate-Riscossione, oltre a definire una struttura organizzativa preposta al governo della sicurezza (Ufficio SGSI Governance), ha avviato le attività per l'implementazione di un proprio Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni definendone il percorso di adozione nel "Documento per la progressiva implementazione del Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni (SGSI)", emanato nel dicembre 2017.

A tal fine, nel 2018, sono state completate le attività d'implementazione del Sistema SGSI relativamente al perimetro rappresentato dalle informazioni e dai dati trattati nei Data Center allocati presso le sedi di Roma e di Torino.

Per l'avvio delle attività è stato predisposto il Manuale SGSI nel quale sono stati descritti gli obiettivi che AdeR intende perseguire con l'implementazione del Sistema, le modalità operative orientate al principio del miglioramento continuo (c.d. ciclo PDCA: Plan, Do, Check, Act) e sono stati identificati, sulla base di un framework di riferimento rispondente anche a quanto richiesto dalla norma internazionale ISO/IEC 27001 – 2013, che definisce i requisiti per impostare e gestire un sistema di gestione della sicurezza delle informazioni, i ruoli e le attività in linea con il modello organizzativo di AdeR. È stata quindi predisposta la documentazione metodologica propedeutica all'avvio del Sistema, tra cui il documento di Valutazione e Trattamento del Rischio, redatto sempre in linea con le indicazioni della norma ISO/IEC 27001 - 2013, che descrive la metodologia adottata per la quantificazione e la gestione del rischio oltre ai criteri di accettabilità per la valutazione dei risultati ottenuti dall'analisi del rischio.

Sulla base di tali presupposti è stata effettuata l'attività di rilevazione e determinazione del rischio di sicurezza, attraverso l'identificazione delle informazioni trattate, delle componenti interessate di tipo Hardware, Software, Infrastruttura, Organizzazione e Personale presenti nel Data Center.

Sulle rilevazioni effettuate, è stato applicato il modello di calcolo del rischio costruito facendo ricorso ai benchmark di settore quali l'elenco delle minacce fornite dall'ENISA (European Network and Information Security Agency) e i controlli proposti della norma ISO/IEC 27001 – 2013 e descritti in dettaglio nella norma ISO 27002. Ciò ha consentito di determinare i valori degli indicatori di rischio, intrinseco e residuo, in relazione al perimetro, ai componenti, alle minacce e ai controlli applicati.

Dalle risultanze dell'analisi del rischio riportate nel Rapporto di Risk Assessment sul perimetro analizzato costituito da 25 componenti e 361 istanze di controllo è emerso che, in termini generali, il rischio residuo nell'ambito del Data Center è complessivamente all'interno della fascia di valori considerati "bassi" e, quindi, contenuto ad un livello da considerarsi adeguato rispetto ai criteri di accettabilità espressi nel documento metodologico. A fronte dei risultati ottenuti, è stato redatto il Piano di Trattamento del Rischio, che in base ai criteri di accettabilità del rischio definiti nella metodologia di valutazione e

trattamento del rischio, prevede le iniziative da avviare nel 2019 per mitigare ulteriormente i livelli di rischio di sicurezza rilevato, le strutture responsabili dell'esecuzione, le tempistiche previste e i benefici attesi.

Da ultimo si segnala che, in attuazione alle indicazioni contenute nel "Documento per la progressiva implementazione del Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni (SGSI)" emanato nel dicembre 2017, sono state avviate anche le attività volte conseguire, nei prossimi esercizi, la certificazione ISO/IEC 27001 – 2013 del Sistema SGSI relativamente ai processi, alle informazioni e ai dati gestiti dal Data Center allocato nelle sedi di Roma e Torino.

Rimborso dei diritti di notifica su quote stralciate ai sensi dell'art. 4 del D.L. 119/2018

L'art. 4 del D.L. 119/2018 al comma 1 prevede l'annullamento automatico, a far data dal 31 dicembre 2018, delle quote affidate agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010 e che alla data del 24 ottobre 2018 risultavano di importo residuo fino a mille euro.

Al riguardo delle poste di credito relative a rimborsi collegati ai carichi stralciati, mentre per i rimborsi spese su procedure esecutive di cui all'art. 17 comma 2 lettera b) del D.Lgs. 112/99 il comma 3 della sopra citata disposizione normativa prevede il rimborso ventennale della pretesa creditoria a far data dal 30 giugno 2020, la norma non contiene, invece, una specifica disciplina delle modalità e dei termini di pagamento, a favore dell'agente della riscossione, del rimborso delle spese di notifica delle cartelle di pagamento relative ai debiti oggetto di annullamento automatico.

Si ritiene, al riguardo, che l'ente debba pertanto rimborsare tali ultime spese non nell'arco di tempo ventennale indicato dal comma 3 dell'art. 4 del DL n. 119/2018, bensì secondo le tempistiche ordinarie a seguito della ricezione dell'elenco delle quote annullate che l'agente della riscossione gli trasmetterà ai sensi del terzo periodo del citato comma 1, eventualmente anche in applicazione analogica a quanto previsto dal primo periodo del citato comma 3 dell'art. 4 del DL 119/2018.

Pertanto AdER, ai fini del recupero delle spese di notifica delle cartelle di pagamento relative alle quote divenute inesigibili per effetto dell'art. 4 del DL n. 119/2018, dovrà presentare una specifica richiesta di rimborso successivamente alla trasmissione dell'elenco di cui al comma 1, terzo periodo, dello stesso art. 4.

Informazioni attinenti al Personale

Si segnala che nel periodo non sono stati rilevati infortuni o malattie gravi, ovvero casi di mobbing, con responsabilità aziendali accertate in via definitiva.

Al riguardo si richiama quanto esplicitato in altre sezioni della presente relazione in ordine alle iniziative intraprese in materia di sicurezza, di presidi antincendio, di igiene e salute sui luoghi di lavoro nonché in materia di responsabilità amministrativa e del trattamento dei dati personali del cittadino.

Ciò premesso, non si rilevano rischi potenziali significativi, tenuto conto della specificità del comparto.

Informazioni attinenti all'Ambiente

Non si riportano casi di danni ambientali accertati e sanzionati imputabili all'Ente, né si rilevano rischi potenziali significativi, tenuto conto della specificità del comparto.

Al contrario, la razionalizzazione delle strutture sul territorio, l'accessibilità on-line ai servizi e la maggiore flessibilità degli orari di apertura degli sportelli al pubblico possono concorrere ad un miglioramento della mobilità e della qualità della vita dei cittadini, in linea con le iniziative in tal senso intraprese dalla Pubblica Amministrazione.

Attività di ricerca e sviluppo

L'Ente non sostiene spese per attività di ricerca e sviluppo.

II - Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario

► Stato Patrimoniale

Attivo

ATTIVO (valori espressi in euro)	31/12/2018	31/12/2017
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti, con separata indicazione della parte già richiamata	-	-
B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria:	78.945.387	75.482.904
I Immobilizzazioni Immateriali	19.004.262	12.038.266
1) Costi di impianto e di ampliamenti	1.471	2.060
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	13.828.257	11.010.585
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	7.875	8.486
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	5.079.556	1.015.456
7) Altre	87.104	1.680
II Immobilizzazioni materiali	52.784.631	55.215.137
1) Terreni e fabbricati	47.759.216	49.405.187
2) Impianti e macchinari	326.412	203.380
4) Altri beni	4.699.003	5.606.570
III Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, con ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:	7.156.494	8.229.501
1) partecipazioni in:	165.145	303.895
d-bis) Altre imprese	165.145	303.895
2) Crediti:	2.501.517	2.601.574
d-bis) verso altri	2.501.517	2.601.574
3) Altri titoli	4.489.831	5.324.032
4) Strumenti finanziari derivati attivi	-	-
C) ATTIVO CIRCOLANTE:	2.691.544.019	2.929.315.101
I Rimanenze	-	-
II Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:	2.661.484.595	2.780.951.061
1) Verso Clienti	2.254.463.741	2.331.093.034
di cui: esigibili entro l'esercizio successivo	593.528.621	789.465.372
di cui: esigibili oltre l'esercizio successivo	1.660.935.120	1.541.627.662
5-bis) Crediti tributari	37.852.431	26.413.364
di cui: esigibili entro l'esercizio successivo	34.234.705	24.649.408
di cui: esigibili oltre l'esercizio successivo	3.617.727	1.763.956
5-ter) Imposte anticipate	-	10.014.087
5-quater) verso altri	369.168.423	413.430.576
di cui: esigibili entro l'esercizio successivo	116.262.519	179.621.153
di cui: esigibili oltre l'esercizio successivo	252.905.904	233.809.423
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:	-	-
IV - Disponibilità liquide:	30.059.423	148.364.040
1) Depositi bancari e postali	26.074.303	145.656.638
2) Assegni	-	-
3) Danaro e valori in cassa	3.985.120	2.707.402
D) RATEI E RISCONTI	8.175.149	6.003.097
1) Ratei attivi	48.748	47.596
2) Risconti attivi	8.126.401	5.955.501
TOTALE ATTIVO	2.778.664.555	3.010.801.103

Passivo

PASSIVO (valori espressi in euro)	31/12/2018	31/12/2017
A) Patrimonio netto:	358.563.523	381.384.680
I Capitale (Fondo di dotazione)	354.569.908	355.732.238
VI Altre riserve	2.748.805	-
IX Utile (perdita) dell'esercizio	1.244.809	25.652.442
B) Fondi per rischi e oneri:	400.592.270	371.480.221
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	451.533	464.809
2) Per imposte, anche differite	754.053	788.345
3) Strumenti finanziari derivati passivi	-	-
4) Altri	399.386.684	370.227.067
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	14.204.329	13.925.833
D) Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:	1.861.296.321	2.123.381.336
4) Debiti verso banche	810.246.274	1.101.604.669
di cui Debiti verso banche su rapporti di c/c	628.586.486	900.066.440
di cui Debiti verso banche a copertura delle anticipazioni "ex obbligo" DL 203/2005	181.659.788	201.538.229
di cui: esigibili entro l'esercizio successivo	19.875.688	19.875.688
di cui: esigibili oltre l'esercizio successivo	161.784.099	181.662.541
5) Debiti verso altri finanziatori	15.504.882	16.567.564
di cui: esigibili entro l'esercizio successivo	1.115.154	1.062.682
di cui: esigibili oltre l'esercizio successivo	14.389.728	15.504.882
6) Acconti	-	-
7) Debiti verso fornitori	117.989.200	96.946.148
12) Debiti tributari	759.633	6.410.890
13) Debiti verso istituto di previdenza e di sicurezza sociale	4.057.816	2.654.153
14) Altri debiti	912.738.516	899.197.911
di cui: esigibili entro l'esercizio successivo	741.128.111	727.616.185
di cui: esigibili oltre l'esercizio successivo	171.610.405	171.581.726
E) Ratei e risconti	144.008.113	120.629.033
1) Ratei passivi	727.311	5.769.424
2) Risconti passivi	143.280.802	114.859.609
TOTALE PASSIVO	2.778.664.555	3.010.801.103

▶ Conto Economico

CONTO ECONOMICO (importi in euro)	01/01/2018-31/12/2018	01/07/17-31/12/17
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	911.231.009,58	700.874.497
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	843.400.355	670.399.659
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-	-
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	-
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-
5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	67.830.655	30.474.838
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	890.394.135	499.085.144
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.394.674	781.421
7) Per servizi	156.566.207	84.779.926
8) Per godimento di beni di terzi	54.520.766	27.570.000
9) Per il personale:	494.352.941	250.983.342
a) Salari e stipendi	342.986.023	165.951.052
b) Oneri sociali	124.155.529	59.407.802
c) Trattamento di fine rapporto	1.795.726	1.208.379
d) Trattamento di quiescenza e simili	6.883.942	3.565.843
e) Altri costi	18.531.721	20.850.265
10) Ammortamenti e svalutazioni	57.850.836	20.119.251
a) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	11.219.225	5.339.305
b) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	3.631.957	2.320.870
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-
d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	42.999.655	12.459.076
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	-
12) Accantonamenti per rischi	44.435.954	65.478.821
13) Altri accantonamenti	-	-
14) Oneri diversi di gestione	81.272.758	49.372.384
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	20.836.874	201.789.354
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime	-	-
16) Altri proventi finanziari	1.321.074	1.689.187
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di queste ultime	1.321.074	1.689.187
17) Interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli verso imprese controllate e collegate e verso controllanti	4.725.035	4.102.769
17-bis) utili e perdite su cambi	173	-
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(3.403.788)	(2.413.582)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:		
18) Rivalutazione:	-	-
19) Svalutazioni:	(138.750)	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B +/- C +/- D)	17.294.336	199.375.772
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(16.049.527)	(173.723.330)
21) Utile (perdite) dell'esercizio	1.244.809	25.652.442

► Rendiconto finanziario

Rendiconto finanziario (valori in euro)	01/01/2018 31/12/2018	01/07/2017 31/12/2017
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	1.244.809	25.652.442
Imposte sul reddito	16.049.527	173.723.330
Interessi passivi/(interessi attivi)	3.403.788	2.413.582
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	20.698.124	201.789.354
Accantonamenti ai fondi	44.435.954	85.135.010
Ammortamenti delle immobilizzazioni	14.851.182	7.660.175
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	42.999.655	12.459.076
Altre rettifiche per elementi non monetari		
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	122.984.914	307.043.614
Decremento/(incremento) delle rimanenze		
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	77.554.006	94.815.679
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	21.043.052	(47.314.801)
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	(2.172.052)	4.980.261
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	23.379.079	117.779.002
Altre variazioni del capitale circolante netto	30.264.347	(253.681.831)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	273.053.346	223.621.924
Interessi incassati/(pagati)	(3.403.788)	(2.413.582)
(Imposte sul reddito pagate)	(18.364.871)	(6.827.710)
(Utilizzo dei fondi)	(15.948.985)	(3.252.201)
Altri incassi/pagamenti	124.328.695	18.749.196
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	359.664.397	229.877.628
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali (Investimenti)/Disinvestimenti	(6.062.463)	(2.446.376)
Immobilizzazioni immateriali (Investimenti)/Disinvestimenti	(4.253.229)	(6.734.759)
Immobilizzazioni finanziarie (Investimenti)/Disinvestimenti	1.073.007	438.948
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(9.242.685)	(8.742.186)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	(151.897.619)	149.782.745
Accensione/(Rimborso) finanziamenti	(20.941.124)	(121.419.078)
Aumento /(Rimborso) di capitale a pagamento	(24.407.633)	
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(197.246.375)	28.363.667
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	153.175.337	249.499.108
Disponibilità liquide al 01/01/2018	(751.702.400)	(1.001.201.508)
di cui:		
depositi bancari e postali	(754.409.802)	(1.004.494.177)
denaro e valori in cassa	2.707.402	3.292.669
Disponibilità liquide al 31/12/2018	(598.527.063)	(751.702.400)
di cui:		
depositi bancari e postali	(602.512.183)	(754.409.802)
denaro e valori in cassa	3.985.120	2.707.402
VARIAZIONE DISPONIBILITA' LIQUIDE	153.175.337	249.499.108

III - Nota Integrativa

▶ PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Inquadramento e principale normativa di riferimento applicati al bilancio di Agenzia delle entrate-Riscossione

Il bilancio di esercizio dell'Agenzia delle entrate-Riscossione è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Il D.L. 193/2016 ha previsto espressamente i criteri di redazione del bilancio di esercizio da applicare ad Agenzia delle entrate-Riscossione a partire dal primo luglio 2017.

In particolare, il bilancio d'esercizio è stato redatto, in accordo con l'art.1, comma 5 bis, del D.L. 193/2016, secondo le previsioni del D.Lgs. 139/2015, e tenuto conto delle disposizioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Inoltre, l'applicazione dei principi contabili per l'Ente consegue alle specifiche previsioni della normativa di comparto e segnatamente dal D.Lgs. 159/2015 riferito al sistema di remunerazione del servizio nazionale della riscossione. Tale sistema prevede che venga riconosciuto all'Agente della riscossione il ristoro degli oneri di riscossione e di esecuzione commisurati al costo di funzionamento del servizio.

Come già indicato in relazione sulla gestione, la rilevazione contabile degli effetti economici e finanziari "straordinari" determinati dalla Definizione Agevolata è stata effettuata tenuto conto delle disposizioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 29 marzo 2018 e descritta nel successivo paragrafo dei "Risconti Passivi".

I criteri di valutazione non sono variati rispetto al 31 dicembre 2017.

La valutazione delle voci del bilancio è fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo e del passivo considerato. In applicazione del principio di prudenza gli utili sono inclusi solo se realizzati mentre si tiene conto dei rischi e delle perdite anche se conosciute successivamente; gli elementi che compongono le singole poste o voci delle attività e delle passività sono valutati individualmente, evitando compensazioni tra partite.

Nel rispetto del principio di competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è rilevato e attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari (incassi e pagamenti).

Nel presente bilancio, nel rispetto della normativa di comparto, si è reso necessario rappresentare gli effetti degli aggi riferiti alla Definizione Agevolata che nel bilancio 2017 e nell'esercizio 2018 sono stati trattati come "ricavi anticipati". Infatti, per tener conto dell'impatto straordinario generato sull'andamento delle riscossioni dalla Definizione Agevolata, è stata effettuata nel 2017 una rettifica dei ricavi che ha permesso il riallineamento e la corretta correlazione dei costi e dei ricavi di riscossione. Nel periodo di riferimento sono stati rilevati gli effetti di tali ricavi rettificati nel 2017 e di competenza dell'esercizio di riferimento. Contestualmente, secondo gli stessi criteri, sono stati rettificati anche i "ricavi anticipati" incassati nel corso del 2018 e sono stati rinviati, secondo competenze, negli esercizi successivi.

Nell'esercizio non sono state effettuate rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La redazione del presente bilancio al 31 dicembre 2018 può richiedere l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le valutazioni sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da errori, sono rilevati:

- nel conto economico del periodo in cui si manifestano necessari ed opportuni, se tali cambiamenti hanno effetti solo su tale esercizio;
- nel conto economico dell'esercizio in cui si manifestano e anche in quelli degli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente che quelli successivi.

Negli schemi di bilancio ed in Nota Integrativa i saldi patrimoniali a raffronto sono quelli al 31 dicembre 2017. Per quanto riguarda, invece, gli schemi di conto economico, i saldi a raffronto sono quelli relativi al secondo semestre 2017, tenuto conto che l'Ente è stato istituito il primo luglio 2017.

ATTIVO

Immobilizzazioni immateriali

Sono considerate immobilizzazioni immateriali:

- a. i costi di impianto ed ampliamento e i costi di sviluppo, quando abbiano utilità pluriennale;
- b. l'avviamento, se acquisito a titolo oneroso;
- c. i diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni, le licenze, i marchi, i diritti e i beni simili e i relativi acconti versati;
- d. gli altri costi pluriennali (ad esempio, le spese di ristrutturazione degli immobili non di proprietà).

Le spese per il software iscritte nell'attivo costituiscono immobilizzazioni immateriali se il bene è nella piena proprietà dell'Ente o se questa è titolare di un diritto d'uso.

I costi pluriennali di cui alle lettere a), b) e d) sono iscritti nei conti dell'attivo con il consenso del Collegio dei Revisori dei Conti, ove richiesto dalla legge.

Il valore delle immobilizzazioni immateriali è esposto al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate

sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. I piani di ammortamento hanno inizio quando i cespiti sono resi disponibili e pronti per l'uso.

Le immobilizzazioni immateriali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o consenta.

Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate e quello della durata residua del contratto.

Le aliquote utilizzate sono le seguenti:

Immobilizzazioni immateriali	
Categoria	Aliquota di ammortamento
Diritti di brevetto	33%
Spese di costituzione	20%
Costi d'impianto	20%
Altre immobilizzazioni immateriali	20%
Migliorie su beni di terzi	20%

Immobilizzazioni materiali

Sono considerate immobilizzazioni materiali:

- a. i terreni, i fabbricati, gli impianti tecnici, le attrezzature di qualsiasi tipo, gli acconti versati per l'acquisto o la costruzione di tali beni e le immobilizzazioni in corso di completamento;
- b. gli altri beni materiali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'impresa.

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni.

Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile

all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

Il costo delle immobilizzazioni materiali viene sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

I piani di ammortamento hanno inizio dall'anno in cui i cespiti sono resi disponibili e pronti per l'uso, rilevando la quota maturata nella frazione di esercizio.

In regime di pro rata IVA, anche in ragione della provvisorietà della percentuale di detraibilità, l'IVA indetraibile è imputata a Conto Economico.

Le aliquote utilizzate sono le seguenti:

Immobilizzazioni materiali	
Categoria	Aliquota di ammortamento
Arredi	15%
Attrezzaggio	15%
Elaboratori e periferiche	20%
Impianti di sicurezza	30%
Impianti di comunicazione	25%
Macchine elettroniche d'ufficio	20%
Mobili	12%
Terreni e fabbricati	3%

Viene valutata ad ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore. In presenza di tali indicatori si procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione e si effettua una svalutazione qualora l'immobilizzazione risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o consenta.

Immobilizzazioni finanziarie

La voce è relativa all'investimento, di carattere duraturo, in partecipazioni e in titoli immobilizzati.

Partecipazioni

Per partecipazioni si intendono i diritti, rappresentati o meno da titoli, nel capitale di altre imprese i quali, realizzando una situazione di legame durevole con esse, sono destinati a sviluppare l'attività del partecipante. Si ha, in ogni caso, partecipazione quando vi sia la titolarità di almeno un decimo dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria.

Vanno dunque classificate tra le partecipazioni anche le azioni o quote che, pur essendo inferiori alla suddetta soglia, presentano il carattere di stabile investimento del patrimonio aziendale e contribuiscono per ciò stesso allo sviluppo dell'attività del partecipante.

Le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte.

Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia a crediti vantati nei confronti delle partecipate. Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni.

Nel caso in cui le partecipazioni abbiano subito alla data di bilancio perdite di valore ritenute durevoli, il loro valore di iscrizione viene ridotto al minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno all'Ente, fino all'azzeramento del valore di carico.

Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore della partecipazione viene ripristinato fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

Titoli di debito

I titoli di debito sono inizialmente iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono rappresentati dai costi di transazione, vale a dire i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione.

I titoli di debito presenti in bilancio sono valutati al costo. L'Ente ha infatti esercitato la facoltà di applicazione del costo ammortizzato esclusivamente ai titoli di debito rilevati in bilancio successivamente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016.

Il valore viene rettificato se il titolo alla data di chiusura dell'esercizio risulta durevolmente di valore inferiore. Qualora vengano meno le ragioni che avevano indotto a rettificare il valore dei titoli, si procede al ripristino di valore del titolo.

Rimanenze

Il conto non viene valorizzato ed i costi relativi a materiale di consumo, materiale tecnico e cancelleria sono imputati a Conto Economico, stante la scarsa significatività della voce nel bilancio dell'Ente.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide da clienti o da altri soggetti.

Crediti verso clienti

Per ciò che riguarda i crediti verso clienti, nella presente voce figurano tutti i crediti, qualunque sia la loro forma tecnica, verso Enti impositori e, residualmente, verso contribuenti.

I crediti sono originariamente iscritti al valore nominale e rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. Il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai crediti se, come accade per l'Ente, gli effetti sono irrilevanti ossia se i crediti sono a breve termine (inferiori ai 12 mesi) o se i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono inesistenti o di scarso rilievo. Quando un credito è rilevato per la prima volta, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del

credito al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Come previsto dal D.Lgs. 139/2015 e dall'OIC 15, nel presente bilancio si è provveduto ad aggiornare i crediti per tenere conto dell'effetto temporale dell'incasso, ove ritenuto significativo. L'Ente si è avvalso della facoltà, prevista dal paragrafo 89 dell'OIC 15 "Disposizioni di prima applicazione", di aggiornare solo i crediti sorti a partire dall'esercizio 2016. Oggetto di aggiornamento sono stati i crediti relativi ai rimborsi spese per procedure esecutive ed i diritti di notifica maturati dall'anno 2016.

Per i crediti afferenti il rimborso spese per procedure esecutive è previsto che, laddove non incassati dai contribuenti, gli stessi siano richiesti agli enti con apposita istanza, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 112/99, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di maturazione. A fronte di precedenti richieste agli enti

avanzate ai sensi della presente norma, molti enti non hanno provveduto alla prevista liquidazione. Fanno eccezione l'Agenzia delle Entrate, che almeno per le posizioni tempo per tempo riconciliate ha provveduto al pagamento, ed un limitato numero di altri enti. I crediti restano comunque esigibili a vista nei confronti dei contribuenti; laddove non incassati da questi ultimi - ovvero dagli enti con la procedura di rimborso annuale prevista dall'art. 17 - si ritiene lo saranno comunque non oltre il termine di liquidazione delle cosiddette quote inesigibili. È stata quindi effettuata una stima della data media di incasso e si è provveduto all'attualizzazione di tali crediti al tasso medio della provvista, escludendo i soli crediti vantati verso l'Agenzia delle Entrate e quelli per i quali si presume l'incasso da contribuenti nel breve termine (entro l'anno successivo a quello di iscrizione del credito stesso).

In particolare, la voce accoglie le seguenti tipologie di crediti:

I Crediti per ruoli ante riforma: rappresentano le anticipazioni effettuate a fronte di ruoli scaduti e non riscossi, il cui valore è determinato dal carico del ruolo per le rate scadute al netto del compenso, delle riscossioni effettuate, dei decreti di tolleranza su quote sospese, degli sgravi provvisori concessi e delle quote rimborsate.

Secondo quanto disposto dall'art. 3 c. 13 del D.L. 203/05, le rate delle anticipazioni effettuate vengono rimborsate a partire dal 31/12/2008 secondo i seguenti piani di ammortamento:

- Erariali: sono restituite in 10 rate annuali di pari importo, al tasso di interesse stabilito per legge;
- Non erariali: le anticipazioni nette - previa svalutazione del 10% degli importi compresi in domande di rimborso presentate alla data di entrata in vigore del Decreto - sono rimborsate in 20 rate annuali, al tasso di interesse stabilito per legge. Tali crediti sono ridotti, con la costituzione di un apposito fondo a rettifica diretta dei crediti, al fine di tener conto delle disposizioni previste dalla legge.

I Crediti per diritti e rimborsi spese su procedure esecutive ante e post riforma sono crediti vantati nei confronti dei contribuenti e degli Enti impositori, iscritti in bilancio per la quota di competenza dell'esercizio, e riguardano:

- crediti per i rimborsi delle spese sostenute per procedure esecutive ante riforma: fissati in via tabellare e iscritti secondo quanto previsto dall'art. 61 del DPR 43/88 e dalle istruzioni del Ministero delle Finanze del 22 ottobre 1991 prot. C.I. 2290 e del 3/7/96 n. 177/E, contabilizzando il solo ammontare posto a carico degli Enti impositori;
- crediti per rimborsi spese art. 17 D.Lgs. 112/99: rappresentano l'importo delle spese per procedure esecutive maturate alla data di redazione del presente bilancio, non riscosse dai contribuenti e ripetibili agli Enti impositori. Tali crediti sono contabilizzati per competenza nel momento in cui matura il diritto al rimborso, in relazione alle procedure esecutive poste in essere nei confronti dei contribuenti e, se inesigibili, sono a carico degli Enti impositori a seguito di presentazione della domanda di inesigibilità della quota.

Tali crediti originano dal sostenimento di spese per il compimento di adempimenti per conto dell'ente impositore, nell'interesse del quale è svolta l'attività di riscossione e sostenuta la spesa oggetto del rimborso; pertanto essi non si originano da corrispettivi per la prestazione di servizi dell'Agente della riscossione.

I crediti per sgravi per indebitato: sono rappresentati da crediti verso gli Enti impositori per somme rimborsate ai contribuenti beneficiari di un provvedimento di sgravio in quanto risultate, successivamente al pagamento della cartella da parte del contribuente, indebitamente iscritte a ruolo.

I crediti relativi ad anticipazioni verso altri Enti: derivano da anticipazioni delle riscossioni disciplinate da apposite convenzioni.

I crediti verso la clientela sono rettificati per tenere conto delle difficoltà di esigibilità. La stima del fondo svalutazione crediti avviene sia tramite l'analisi dei singoli crediti, con determinazione delle perdite presunte per ciascuna situazione di anomalia già manifesta o ragionevolmente prevedibile, che come

stima, in base all'esperienza e ad ogni altro elemento utile, delle ulteriori perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio. Le rettifiche di valore e gli accantonamenti effettuati nei precedenti esercizi non sono mantenuti nella misura in cui siano venuti meno i motivi che li avevano originati.

Crediti verso altri

Nella presente voce sono iscritte tutte le attività non riconducibili nelle altre voci dei crediti. Tali attività sono esposte al valore nominale, che in via ordinaria coincide con il presumibile valore di realizzo.

Disponibilità liquide

I valori giacenti in cassa ed i conti correnti postali liberi sono contabilizzati al valore nominale. I conti correnti postali riportano il saldo contabile delle giacenze postali alla data di chiusura del bilancio. Le poste rilevate per competenza sulla base delle entrate regulate e, per le uscite, delle disposizioni impartite entro la data di riferimento del bilancio, oltreché degli interessi e spese maturati alla data di chiusura del bilancio, sono classificate nelle altre attività e passività.

Ratei e Risconti attivi

I ratei attivi rappresentano quote di proventi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi rappresentano quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

La voce risconti attivi accoglie la quota di costi che hanno avuto manifestazione numeraria nell'esercizio ma che sono di competenza di esercizi successivi.

PASSIVO

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono destinati a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla chiusura dell'esercizio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di chiusura dell'esercizio e non è oggetto di attualizzazione. Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

La valutazione è effettuata sulla base degli elementi disponibili. Nella valutazione di tali fondi sono rispettati i criteri generali di prudenza e

competenza, e non si procede alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Sono inclusi gli accantonamenti effettuati a fronte delle imposte non ancora liquidate, delle imposte rateizzate su plusvalenze patrimoniali, di eventuali oneri fiscali derivanti da contenziosi in essere.

Nel dettaglio:

Fondi per trattamento di quiescenza e per obblighi simili: sono indicati esclusivamente i fondi di previdenza del personale senza autonoma personalità giuridica.

Fondi per imposte e tasse: comprende gli accantonamenti, determinati in base alle aliquote e alle norme vigenti, a fronte delle imposte sul reddito non ancora liquidate. Le ritenute d'acconto subite sono iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale tra i Crediti.

Altri fondi per rischi e oneri: comprendono il fondo esuberi, altri fondi del personale, fondi per contenzioso esattoriale, fondi per altri contenziosi e altri rischi ed oneri.

Trattamento di fine Rapporto di lavoro subordinato

Gli accantonamenti effettuati rappresentano le indennità di trattamento di fine rapporto, ove previste, maturate dal personale dipendente in conformità alle disposizioni contrattuali e legislative, al netto di eventuali anticipazioni già corrisposte.

Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici previsti dalle apposite normative in materia di lavoro dipendente ed è al netto di eventuali anticipazioni corrisposte ai sensi di legge.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti.

Debiti verso banche

Nella presente voce figurano tutti i debiti verso banche ed enti finanziari, con esclusione di quelli di natura commerciale.

Sono iscritti al valore nominale.

Altri debiti

Debiti verso clientela

La voce accoglie principalmente i debiti verso clientela ed evidenzia i debiti derivanti dall'attività di riscossione tributi.

Nel dettaglio:

- debiti verso contribuenti per eccedenze da rimborsare: sono relativi alle quote incassate in eccedenza e da rimborsare ai contribuenti;
- debiti verso contribuenti per sgravi da rimborsare: sono relativi ai rimborsi disposti dagli Enti su somme indebitamente iscritte a ruolo e già pagate dal contribuente;
- debiti verso Enti impositori, per somme incassate e da riversare entro i termini previsti dalla normativa vigente;
- altre partite debitorie: rappresentano i debiti per partite transitorie da attribuire.

I debiti sono originariamente iscritti al valore nominale e rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando, come accade per l'Ente, i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono inesistenti o di scarso rilievo.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Altre passività

Le altre passività sono esposte al valore nominale.

I debiti di natura commerciale sono inizialmente iscritti quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti. I debiti relativi a servizi sono rilevati in base al principio della competenza cioè quando le prestazioni sono state effettuate.

I debiti finanziari e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione della società verso la controparte.

Ratei e Risconti passivi

I ratei passivi rappresentano quote di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti passivi rappresentano quote di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Risconti passivi su aggi da definizione agevolata

Nella presente relazione al 31 dicembre 2018 trovano rappresentazione contabile i risconti relativi agli aggi maturati e trattenuti su riscossioni incassate, in applicazione dei provvedimenti di Definizione Agevolata, su cui erano attivi piani di rateizzazioni già concessi ai debitori. Tale trattamento contabile è stato adottato dall'Ente tenuto conto delle disposizioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

CONTO ECONOMICO

Le voci sono determinate in base al principio della prudenza e della competenza economica: sono esposti nella relazione al 31 dicembre 2018 solo i profitti effettivamente realizzati e tutte le perdite conseguite anche se non definitive.

Ricavi

Ricavi delle vendite e delle prestazioni (commissioni attive)

Nella presente voce figurano i proventi commissionali correlati all'attività caratteristica, in particolare

- compensi su ruoli e riscossione tributi ed imposte;
- compensi correlati alla notifica delle cartelle ed alle procedure coattive.

I compensi sulla riscossione sono iscritti in base al principio della "competenza-riscossione", che prevede la rilevazione nel conto economico dei compensi all'incasso dei tributi, inteso come momento di perfezionamento del servizio di riscossione.

I diritti di notifica ed i recuperi di spesa per attività coattive previsti come "ripetibili" agli Enti impositori in caso di inesigibilità sono iscritti per competenza in base al criterio della maturazione e comunque in presenza di elementi precisi che permettano di rendere certo il credito. I recuperi di spesa per procedure esecutive non ripetibili agli Enti Impositori sono iscritti in base al principio della competenza-riscossione.

Proventi finanziari (interessi attivi)

Nelle presenti voci sono iscritti, secondo il principio di competenza, gli interessi attivi ed i proventi assimilati relativi a titoli e crediti, nonché eventuali altri interessi.

Costi

Costi per servizi (commissioni passive)

Nella presente voce figurano principalmente oneri commissionali correlati allo svolgimento del servizio di riscossione, in particolare ai servizi di incasso e pagamento.

Oneri finanziari (interessi passivi)

Nelle presenti voci sono iscritti, secondo il principio di competenza, gli interessi passivi e gli oneri assimilati relativi ai debiti, nonché eventuali altri interessi.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dalla somma algebrica delle seguenti componenti:

- le imposte correnti;
- la variazione delle imposte anticipate, pari alla somma di quelle sorte nell'esercizio al netto di quelle sorte in periodi precedenti e annullate nell'esercizio;
- la variazione delle imposte differite, pari alla somma di quelle sorte nell'esercizio al netto di quelle sorte in periodi precedenti e annullate nell'esercizio.

Le imposte correnti sono calcolate sulla base della realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di chiusura.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici e il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio; diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero,

attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Si precisa infine che nella parte D – Altre informazioni sono fornite ulteriori informazioni previste dal codice civile e dalla normativa di settore.

▶ PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

▶ ATTIVITÀ

B) IMMOBILIZZAZIONI

B) IMMOBILIZZAZIONI	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Valori in €/mgl	78.945	75.483	3.462

Di seguito il dettaglio della voce:

B) I IMMOBILIZZAZIONI	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
I - Immobilizzazioni immateriali	19.004	12.038	6.966
II - Immobilizzazioni materiali	52.785	55.215	(2.430)
III - Immobilizzazioni finanziarie	7.156	8.230	(1.074)
TOTALE	78.945	75.483	3.462

Per quel che riguarda i contenuti della voce, si rinvia al dettaglio che segue:

B. I Immobilizzazioni immateriali

B) I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Valori in €/mgl	19.004	12.038	6.966

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite prevalentemente da diritti di brevetto e immobilizzazioni in corso e acconti.

B) I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI (valori in euro/mgl)	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
1) Costi d'impianto e di ampliamento	1	2	(1)
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	13.828	11.011	2.817
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	8	8	0
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	5.080	1.015	4.065
7) Altre	87	2	85
TOTALE	19.004	12.038	6.966

I diritti di brevetto e le immobilizzazioni in corso sono principalmente riferibili al sistema gestionale unico di riscossione e ai relativi investimenti per

implementazioni e adeguamenti per effetto delle novità normative in materia di riscossione.

Le variazioni intervenute sono rappresentate nel prospetto di flusso che segue:

B) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI (valori in euro/mg)	Costo storico				Ammortamenti accumulati			Valore di bilancio		
	Saldo inizio esercizio	Acquisiti	Riclassifica	Altre variazioni	Saldo fine esercizio	Fondo inizio esercizio	Ammortamento		Altre variazioni	Fondo fine esercizio
Costi d'impianto e di ampliamento	975				975	(973)	(1)		(974)	1
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	94.067	13.256	765	(17)	108.071	(83.056)	(11.194)	7	(94.243)	13.828
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	11				11	(3)	(1)	1	(3)	8
Avviamento	50				50	(50)			(50)	-
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.015	4.843	(765)	(13)	5.080					5.080
Altre	280	109			389	(278)	(23)	(1)	(302)	87
di cui migliore su beni di terzi	-	109			109	-	(22)		(22)	87
TOTALE	96.398	18.208	-	(30)	114.576	(84.360)	(11.219)	7	(95.571)	19.004

I diritti di brevetto e le immobilizzazioni in corso sono principalmente riferibili agli investimenti relativi a sviluppi software ed alla manutenzione evolutiva finalizzati alla digitalizzazione, razionalizzazione e semplificazione dei servizi erogati a cittadini e imprese, ed a rendere possibile il raggiungimento degli obiettivi di efficienza, in ottica di miglioramento continuo e di costante adeguamento all'evoluzione della normativa del settore.

In particolare, per quello che riguarda i servizi ai contribuenti, nel corso del 2018 gli investimenti sono stati indirizzati prevalentemente alla realizzazione e gestione del sito web desktop e mobile, del servizio Scrivania di Sportello ed ai servizi a supporto della relazione con il contribuente.

Con riferimento ai servizi agli Enti, le attività hanno riguardato l'informatizzazione degli Enti non telematici, al fine di allineare i servizi istituzionali all'evoluzione della normativa in materia.

Nell'ambito dei servizi di supporto alla Riscossione, sono stati effettuati interventi volti ad assicurare il rispetto della compliance all'evoluzione della normativa in materia di riscossione e a migliorare i processi di riscossione, riducendo l'effetto invasivo nei confronti del contribuente e aumentando l'efficienza delle procedure.

Infine, nell'ambito dei servizi informativi per la gestione aziendale, sono proseguiti gli interventi di sviluppo e manutenzione dei servizi a supporto dei processi corporate come ad esempio quelli relativi al sistema ERP (Enterprise Resource Planning) ed al servizio di Gestione Documentale.

B. II Immobilizzazioni materiali

B) II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Valori in €/mgl	52.785	55.215	(2.430)

Di seguito il dettaglio della voce per categorie di cespiti:

B) II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI (valori in euro/mgl)	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
1) Terreni e Fabbricati	47.759	49.405	(1.646)
2) Impianti e macchinari	327	203	124
4) Altri beni	4.699	5.607	(908)
TOTALE	52.785	55.215	(2.430)

Le immobilizzazioni materiali sono costituite principalmente dagli immobili strumentali di proprietà dell'Ente e dalle dotazioni di mobili, arredi e attrezzature necessarie per il funzionamento degli uffici nonché dagli investimenti in infrastrutture tecnologiche ICT indirizzate a perseguire obiettivi di standardizzazione delle infrastrutture e dei processi ICT e, al contempo, garantire la riduzione dei costi operativi.

Le variazioni intervenute sono rappresentate nel prospetto di flusso che segue:

B) II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI (valori in euro/mg)	Costo storico						Ammortamenti accumulati			Valore di bilancio
	Saldo inizio esercizio	Acquisti	Riclassifica	Altre variazioni	Saldo fine esercizio	Fondo inizio esercizio	Ammortamento	Altre variazioni	Fondo fine esercizio	
Terreni e fabbricati	66.760				66.760	(17.355)	(1.646)		(19.001)	47.759
Impianti e macchinari	14.719	253		(3)	14.969	(14.515)	(130)	3	(14.642)	327
Attrezzature industriali e commerciali										
Altri beni	59.827	987		(627)	60.187	(54.220)	(1.856)	588	(55.488)	4.699
TOTALE	141.306	1.240		(630)	141.916	(86.090)	(3.632)	591	(89.131)	52.785

B. III Immobilizzazioni finanziarie

B) III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Valori in €/mgl	7.156	8.230	(1.074)

Segue il dettaglio della composizione della voce relativa alle immobilizzazioni finanziarie:

B) III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE (valori in euro/mgl)	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
1. Partecipazioni	165	304	(139)
2. Crediti	2.501	2.602	(101)
3. Altri titoli	4.490	5.324	(834)
TOTALE	7.156	8.230	(1.074)

Con riferimento alle Partecipazioni si fornisce il dettaglio del valore delle partecipazioni di cui Agenzia delle entrate-Riscossione risulta titolare:

B) III 1. PARTECIPAZIONI d-bis) altre imprese (valori in euro/mgl)	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Riscossione Sicilia SpA	5	5	-
Stoà SpA	107	135	(28)
Gecap SpA	52	145	(93)
Global Service Solofra SpA	1	19	(18)
Sogesi SpA	0	0	-
TOTALE	165	304	(139)

Tali partecipazioni erano in precedenza possedute da Equitalia SpA ed Equitalia Servizi di riscossione SpA.

Si segnala, come meglio dettagliato nella voce di conto economico D. 19) Svalutazioni, che nel corso del 2018 è stata rilevata una svalutazione di tali partecipazioni al fine di allineare il valore di iscrizione in bilancio a quello delle quote di partecipazione di Patrimonio Netto possedute.

Nel seguito il dettaglio delle relative quote di partecipazione con evidenza del valore del Patrimonio Netto riferito all'ultimo bilancio approvato.

DENOMINAZIONE SOCIETA' (valori in euro)	SEDE	CAPITALE SOCIALE	RISULTATO DI ESERCIZIO	% DI POSSESSO	PATRIMONIO NETTO	PN DI COMPETENZA	VALORE DI BILANCIO AL 31/12/18
Gecap SpA in liquidazione (*)	Foggia	1.499.388	(89.717)	37,25%	140.438	52.313	52.313
Global Service SpA in liquidazione (*)	Solofra (AV)	120.000	(859)	16,00%	4.753	760	760
Sogesi SpA in liquidazione (*)	Palermo	36.151.500	(179.671)	10,00%	(166.925.593)	(16.692.559)	1
Riscossione Sicilia SpA (**)	Palermo	12.643.575	2.750.280	0,04%	15.393.855	6.158	5.270
Stoà SpA Società consortile per azioni (*)	Ercolano (NA)	1.982.313	(310.371)	9,2%	1.161.265	106.802	106.801

* Ultimi dati disponibili=Bilancio al 31/12/2017

165.145

** Ultimi dati disponibili=Bilancio al 31/12/2016

Ai sensi di quanto stabilito dall'art. 24 del D.Lgs. n. 175/2016 ("Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), sono state avviate le attività finalizzate all'alienazione della partecipazione detenuta nella società Stoà S.c.p.a., atteso che la società non ha per oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Agenzia delle entrate-Riscossione.

Per quanto riguarda le altre partecipazioni detenute - la G.E.CAP. Gestioni Esattoriali della Capitanata Spa, la Global Service Solofra Spa e la Società di Gestioni esattoriali in Sicilia SO.G.E.SI. Spa - sono società poste in liquidazione e, pertanto, già rientranti nella fattispecie prevista dall'articolo 20, comma 1, del citato D.Lgs. n. 175/2016.

Infine, la Riscossione Sicilia SpA - essendo incaricata di gestire il servizio pubblico di riscossione nella Regione Sicilia anche ai sensi dell'art. 3 comma 29 bis del D.L. n. 203/2005 - è riconducibile alla categoria di cui all'art. 4, comma 2, lett. a) del TUSP, anche in relazione alle finalità perseguite dall'Agenzia delle entrate-Riscossione che, quale ente strumentale dell'Agenzia delle entrate, mantiene la propria partecipazione, pur residuale, al capitale della società.

Con riferimento ai Crediti la voce si riferisce ai depositi cauzionali versati, in particolare, nell'ambito della locazione di immobili:

B) III 2. CREDITI d-bis) verso altri (valori in euro/mgl)	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Depositi cauzionali affitti	1.792	1.883	(91)
Depositi cauzionali altri	671	691	(20)
Depositi cauzionali su utenze	38	28	10
TOTALE	2.501	2.602	(101)

Con riferimento agli Altri Titoli, il dettaglio della voce è il seguente:

B) III 3. ALTRI TITOLI (valori in euro/mgl)	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Titoli di Stato italiano (QUOT.)	34	34	-
Altri Titoli a reddito fisso	4.456	5.290	(834)
TOTALE	4.490	5.324	(834)

La voce si riferisce principalmente a obbligazioni non quotate di Intesa San Paolo già presenti nei portafogli degli ex concessionari.

La variazione in diminuzione è riferita ai rimborsi su obbligazioni effettuati nell'esercizio dall'emittente.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

C) ATTIVO CIRCOLANTE	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Valori in €/mgl	2.691.544	2.929.315	(237.771)

Il dettaglio della voce C) Attivo Circolante, è esposto nel seguito.

C) ATTIVO CIRCOLANTE (valori in euro/mgl)	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
II Crediti	2.661.485	2.780.951	(119.466)
IV Disponibilità liquide	30.059	148.364	(118.305)
TOTALE	2.691.544	2.929.315	(237.771)

C. II Crediti con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

C. II CREDITI	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Valori in €/mgl	2.661.485	2.780.951	(119.466)

I crediti sono così composti:

C. II CREDITI (valori in euro/mgl)	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
1) Verso clienti	2.254.464	2.331.093	(76.629)
5-bis) Crediti tributari	37.853	26.413	11.440
5-ter) Imposte anticipate	-	10.014	(10.014)
5-quater) Verso altri	369.168	413.431	(44.263)
TOTALE	2.661.485	2.780.951	(119.466)

C. II 1) Verso clienti

La voce si riferisce principalmente ai crediti derivanti dall'attività di riscossione tributi, al netto delle rettifiche di valore apportate, ai crediti verso clienti commerciali, ai crediti tributari e a crediti diversi.

Di seguito il dettaglio della voce:

C.II.1. CREDITI VERSO CLIENTI (valori in euro/mgl)	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Crediti per sgravi per indebitato	163.615	271.211	(107.596)
Crediti per anticipazioni altri enti	7.465	14.048	(6.583)
Crediti per ruoli ante riforma	195.425	215.436	(20.011)
Crediti per recupero spese di notifica	495.927	458.368	37.559
Crediti diritti rimborsi spese procedure esecutive ante e post riforma	1.507.498	1.514.411	(6.913)
Crediti verso clienti	29.517	34.509	(4.992)
Altri crediti attività di riscossione	287.609	255.633	31.976
F.do svalutazione crediti ex obbligo non Erariali	(17.082)	(17.284)	202
F.do svalutazione crediti di riscossione	(415.510)	(415.239)	(271)
TOTALE	2.254.464	2.331.093	(76.629)

- ✓ La voce Crediti per sgravi per indebitato accoglie i crediti verso gli Enti impositori per somme da recuperare a seguito di rimborsi effettuati ai contribuenti derivanti dalla concessione di sgravi per somme indebitamente iscritte a ruolo. Il decremento è principalmente riferibile al recupero di alcuni sgravi rimborsati di importo rilevante.
- ✓ La voce Crediti per anticipazioni altri enti si riferisce alle anticipazioni erogate agli Enti non erariali sulla base di apposite convenzioni. Le somme anticipate sono parametrize ai volumi di riscossione previsti.
- ✓ La voce Crediti per ruoli ante riforma riguarda il credito, rimborsato annualmente dal MEF in base a specifico piano di rimborso, in applicazione di quanto previsto dal D.L. 203/05; si riferisce ai crediti per le anticipazioni versate agli Enti impositori in vigore dell'obbligo del "non riscosso come riscosso", per rate scadute prima del 26/02/1999. L'importo rappresenta il valore lordo del credito, che deve essere nettato della svalutazione del 10% relativa ai crediti verso Enti non erariali prescritta anch'essa dal D.L. 203/05 ed esposta tra le svalutazioni dei crediti in tabella.
- ✓ La voce Crediti per recupero spese di notifica accoglie i crediti relativi alla rilevazione per competenza del rimborso per spese di notifica (da

richiedere all'ente impositore alla presentazione della dichiarazione di inesigibilità), secondo le previsioni dell'art. 17 c. 7 ter⁴ del D.Lgs. 112/99.

In particolare sono state rilevate sia le spese vive di notifica, valorizzate nella loro misura minima, per il periodo precedente all'entrata in vigore del D.L. 201/2011, convertito dalla L 214/2011, sia i diritti di notifica spettanti per l'attività svolta successivamente.

A seguito, infatti, dell'entrata in vigore della L 214/2011, è stato superato il concetto di rimborso delle "spese vive" di notifica e adottato, anche nei casi in cui il relativo onere sia a carico dell'ente creditore, il diritto tabellare determinato periodicamente da Decreto Ministeriale e oggi pari a € 5,88.

Con riferimento alle previsioni normative introdotte dall'art. 4 del D.L. 119/2018, si rinvia a quanto rappresentato nel relativo paragrafo della relazione sulla gestione "Rimborso dei diritti di notifica su quote stralciate ai sensi dell'art. 4 del D.L. 119/2018".

- ✓ La voce Crediti diritti rimborsi spese esecutive ante e post riforma accoglie i crediti maturati per competenza nei confronti dei contribuenti e vantabili, in caso di inesigibilità, nei confronti degli enti impositori, per il recupero delle spese sostenute per attività specifiche rivolte all'incasso di ruoli.

I crediti vengono nettati dal relativo fondo svalutazione, rappresentato in tabella.

A partire dal 2013 sono state perfezionate le richieste di rimborso dei crediti maturati anno per anno a partire dall'esercizio di competenza 2011, ai sensi dell'art. 17 D.Lgs. 112/99.

I rimborsi contabilizzati sono principalmente riferiti alle somme erogate dall'Agenzia delle Entrate, mentre per gli altri enti sono in corso specifiche iniziative di recupero. Per il relativo dettaglio si rinvia a quanto specificato nel paragrafo "Stato Patrimoniale Riclassificato".

Con riferimento alle previsioni normative introdotte dall'art. 4 del D.L. 119/2018, che al comma 1 prevede l'annullamento automatico, a far data

⁴ Nella formulazione previgente le modifiche introdotte dall'art. 9 del D.Lgs. 159 del 24 settembre 2015.

dal 31 dicembre 2018, delle quote affidate agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010 e che alla data del 24 ottobre 2018 risultavano di importo residuo fino a mille euro, per i rimborsi spese su procedure esecutive di cui all'art. 17 comma 2 lettera b) del D.Lgs. 112/99 il comma 3 della sopra citata disposizione normativa prevede il rimborso ventennale della pretesa creditoria a far data dal 30 giugno 2020.

- ✓ La voce Crediti verso clienti – altri si riferisce principalmente a partite viaggianti in attesa di accredito sul c/c bancario e a crediti verso clienti relativi al riaddebito di oneri sostenuti nell'ambito dell'attività di fiscalità locale;
- ✓ La voce Fondo svalutazione crediti fa riferimento a:
 - fondo svalutazione relativo ai crediti ex obbligo v/enti non erariali, commentato nella corrispondente voce di credito;
 - altri fondi rettificativi, principalmente previsti a copertura del rischio legato alla recuperabilità dei crediti iscritti per preavvisi di fermo inesitati in corso di accertamento;
 - altri fondi di svalutazione costituiti per fronteggiare il dubbio esito di quote residuali delle procedure di richiesta e incasso di crediti per rimborsi spese vantati nei confronti degli enti impositori;
 - ulteriori svalutazioni determinate forfettariamente per fronteggiare i rischi su crediti per diritti e rimborsi spese procedure esecutive.

Le variazioni rispetto al 31 dicembre 2017 sono da riferirsi alle dinamiche del periodo dell'attività di riscossione.

C. Il 5-bis) Crediti tributari

I crediti tributari si compongono come segue:

C.II.5-BIS) CREDITI TRIBUTARI (valori in euro/mgl)	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
IRES a credito	18.431	21.620	(3.189)
IRAP a credito	9.784	-	9.784
IVA a credito	8.011	3.150	4.861
Altri crediti v/Erario	1.627	1.643	(16)
TOTALE	37.853	26.413	11.440

La voce accoglie principalmente il saldo dei crediti IRES , IRAP come risultanti dalla liquidazione delle imposte riferite all'esercizio 2018 ovvero il saldo dell'IVA al 31 dicembre 2018.

I maggiori crediti IRAP e IVA al 31 dicembre 2018 sono riferibili ai relativi acconti.

C. II 5-ter) Imposte anticipate

C.II.5-TER) IMPOSTE ANTICIPATE (valori in euro/mgl)	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
IRAP c/imposte anticipate	-	-	-
IRES c/imposte anticipate	-	10.014	(10.014)
TOTALE	-	10.014	(10.014)

Al 31/12/2018 le imposte anticipate residue sono state completamente assorbite nell'esercizio per effetto della regolazione delle poste contabili tassate negli esercizi precedenti.

L'effetto a conto economico delle imposte anticipate è pari ad euro 10 milioni.

Considerata infatti la visione prospettica del settore e l'evoluzione prevedibile della gestione, non sono state stanziare imposte anticipate.

L'iscrizione delle imposte anticipate è subordinata al fatto che vi sia ragionevole certezza della realizzazione di redditi imponibili futuri, ossia nel caso in cui sia possibile determinare una proiezione dei risultati fiscali per un periodo ragionevole di tempo tale da consentire l'assorbimento di tali iscrizioni.

Tenuto conto dell'ammontare (circa 460 milioni di euro) e della natura dei fondi tassati (su contenzioso esattoriale e su crediti riferiti alla c.d. inesigibilità) a cui si riferiscono gli accantonamenti indeducibili, da cui scaturirebbe principalmente l'iscrizione delle imposte anticipate dell'Ente, non sono state rilevate imposte anticipate, in quanto ritenute non recuperabili nel medio lungo periodo, come

peraltro confermato dal trend dell'esercizio che vedrebbe iscrizioni maggiori degli utilizzi.

C. Il 5-quater) verso altri

Con riferimento alla voce Crediti verso altri, segue la tabella di dettaglio con evidenza delle principali componenti:

C.II.5-QUATER) VERSO ALTRI (valori in euro/mgl)	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Crediti v/ex soci cedenti per clausole di indennizzo	103.027	103.687	(660)
Crediti verso cessati esattori	29.861	29.861	-
Crediti verso poste per c/c vincolati	93.495	96.911	(3.416)
Crediti verso poste e banche per pignoramenti subiti	92.017	71.915	20.102
Crediti diversi	54.558	111.057	(56.499)
Fondo svalutazione crediti verso altri	(3.790)	0	(3.790)
TOTALE	369.168	413.431	(44.263)

I crediti verso ex soci per indennizzi sono relativi agli importi richiesti in applicazione delle clausole di indennizzo previste nei contratti di cessione delle ex concessionarie.

In applicazione di tali garanzie, i venditori si sono impegnati a mantenere indenne l'acquirente da qualsiasi sopravvenienza passiva, insussistenza passiva o minusvalenza rispetto alla situazione patrimoniale di cessione che possa manifestarsi in capo all'acquirente. Pertanto, a partire dall'esercizio 2006, gli Agenti della riscossione hanno proceduto all'attivazione delle richieste di indennizzo a fronte di eventi di competenza ante cessione, al netto dell'ammontare di eventuali fondi appostati nelle situazioni patrimoniali di cessione, nonché al netto di eventuali sopravvenienze attive di spettanza dei venditori.

Tali crediti risultano iscritti a fronte di fattispecie per le quali è contrattualmente prevista l'attivazione degli indennizzi; si ritiene pertanto che gli stessi siano certi e valutati al presumibile valore di realizzo.

In via prevalente tali crediti sono nei confronti di primari gruppi bancari ex soci.

A partire dal mese di ottobre 2012 sono stati avviati appositi incontri (tavoli tecnici) con le principali controparti bancarie per l'analisi congiunta delle richieste di indennizzo, al fine di agevolare gli scambi di informazioni di natura contabile, documentale e giuridica sulle richieste effettuate.

Ciò con l'obiettivo di consentire a ciascuna delle parti di meglio valutare e rappresentare l'insieme della documentazione, le risultanze contabili e le valutazioni di fatto e di diritto a supporto delle rispettive pretese ed eccezioni, affinché, al termine dei lavori, i rispettivi organi deliberanti possano assumere determinazioni in ordine alla complessa materia del contendere.

Sulla base dell'attuale stato dei lavori si prevede che entro la data di approvazione del bilancio del corrente esercizio si giunga alla definizione della fattispecie.

I crediti verso cessati esattori sono relativi all'attività svolta dall'Ente sui ruoli ex obbligo da questi anticipati.

I crediti verso Poste per conti correnti vincolati accolgono i saldi dei conti correnti bancari e postali vincolati, tenuto conto degli obblighi di riversamento delle somme riscosse previsti dalla normativa di riscossione (in particolare l'art. 22 del D.Lgs. 112/99). La variazione del saldo, quindi, è da riferirsi alle giacenze di fine esercizio delle somme incassate, da lavorare e riversare nei termini di legge.

I crediti verso banche e Poste per pignoramenti subiti accolgono tutte le somme vincolate per effetto delle notifiche a banche e Poste di atti di pignoramento relativi al contenzioso esattoriale in essere con gli enti impositori e solidalmente con l'Agente della riscossione. Tali importi vengono svincolati sulla base dell'aggiornamento delle sentenze.

I crediti diversi sono riferiti principalmente a partite viaggianti in attesa di accredito sul c/c bancario, a partite in corso di riconciliazione e a crediti verso clienti per il riaddebito di oneri sostenuti nell'ambito dell'attività di fiscalità locale. Il decremento è riferibile principalmente alla riconciliazione di tali partite.

C. IV Disponibilità liquide

C. IV - DISPONIBILITÀ LIQUIDE	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Valori in €/mgl	30.059	148.364	(118.305)

Il saldo della voce si riferisce principalmente alle disponibilità presenti sui conti correnti bancari e postali, accesi per accogliere gli incassi della riscossione nei casi previsti dalla normativa di riferimento, e residualmente alle giacenze presenti nelle casse degli sportelli dell'Ente, secondo il dettaglio che segue:

C. IV - DISPONIBILITÀ LIQUIDE (valori in euro/mgl)	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Depositi bancari	16.702	137.048	(120.346)
Depositi postali	9.372	8.609	763
Denaro e valori in cassa	3.985	2.707	1.278
TOTALE	30.059	148.364	(118.305)

I saldi rappresentati sono principalmente riferiti a somme riscosse e da riversare nella prima decade del mese di gennaio 2019.

Per il commento della variazione del saldo dei depositi dei due esercizi si rinvia al commento della voce Debiti verso banche della presente Nota Integrativa.

D) RATEI E RISCONTI

D) RATEI E RISCONTI	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Valori in €/mgl	8.175	6.003	2.172

D) RATEI E RISCONTI (valori in euro/mgl)	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
1) Ratei attivi	49	48	1
2) Risconti attivi	8.126	5.955	2.171
TOTALE	8.175	6.003	2.172

I risconti attivi riguardano principalmente canoni di locazione e premi di assicurazione, registrati per il rispetto delle effettive competenze degli oneri di riferimento, relative agli esercizi successivi al 2018.

PASSIVITÀ

A) PATRIMONIO NETTO

A) PATRIMONIO NETTO	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Valori in €/mgI	358.564	381.385	(22.821)

A) PATRIMONIO NETTO (valori in euro/mgI)	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
I Capitale - Fondo di dotazione	354.570	355.733	(1.163)
VI Altre riserve, distintamente indicate	2.749	-	2.749
IX Utili (Perdite) dell'esercizio	1.245	25.652	(24.407)
TOTALE	358.564	381.385	(22.821)
Importo versamento da effettuare a seguito dell'approvazione del bilancio dell'Ente ex art. 1, comma 6-bis, del Decreto Legge n. 193 del 2016 - Misure contenimento spesa pubblica	(1.245)	(24.067)	22.822
Importo residuo dell'utile da destinare a riserva patrimoniale	0	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO POST RIVERSAMENTO EX ART. 1 c. 6 bis DL 193/16	357.319	357.319	0

Il patrimonio dell'Ente, come indicato nella tabella di dettaglio, è costituito dal Fondo di Dotazione oltre alle riserve e al risultato di esercizio.

Il Fondo di Dotazione, secondo le indicazioni dell'art. 3 dello Statuto, è costituito dal patrimonio netto consolidato del Gruppo Equitalia confluito nel patrimonio dell'Ente all'atto della sua costituzione.

Segue il prospetto di flusso del patrimonio netto:

PROSPETTO VARIAZIONE PATRIMONIO NETTO 31 DICEMBRE 2018	Capitale	Altre riserve	Utile (Perdita) d'esercizio	Totale
Saldo iniziale al 01/01/2018	355.733	-	25.652	381.385
Incremento	-	25.652	(25.652)	(0)
Incremento da destinazione risultato d'esercizio		25.652	(25.652)	(0)
Altri incrementi				-
Decremento	(1.163)	(22.903)	-	(24.066)
Versamento art.1.c.6 bis DL 193/2016- contenimento spesa pubblica	(1.163)	(22.903)		(24.066)
Altri decrementi				-
Utile (Perdita) d'esercizio			1.245	1.245
Saldo finale al 31/12/2018	354.570	2.749	1.245	358.564

Nel flusso viene rappresentato il decremento figurativo dell'importo vincolato di 1.162.330 euro del Fondo di Dotazione per effetto del versamento effettuato il 7

febbraio 2018 a riscontro degli utili registrati nel bilancio consolidato al 30 giugno 2017 delle ex società del Gruppo Equitalia in applicazione della normativa sul contenimento della spesa pubblica. Inoltre, viene rappresentato anche il versamento effettuato il 10 luglio 2018, ad esito dell'approvazione da parte del MEF del bilancio di Agenzia delle entrate – Riscossione al 31 dicembre 2017.

L'importo, pari a Euro 22.903.637, era vincolato nella proposta di destinazione del risultato del bilancio d'esercizio, al riversamento all'Erario in applicazione dell'art. 1 comma 6 bis del D.L. 193/2016.

B) FONDI PER RISCHI E ONERI

B) FONDI PER RISCHI E ONERI	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Valori in €/mgl	400.592	371.480	29.112

La voce fondi per rischi e oneri accoglie somme accantonate per fronteggiare perdite o passività di esistenza certa o probabile, per le quali, alla chiusura dell'esercizio, non è determinabile l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Segue dettaglio della voce:

B) FONDI PER RISCHI E ONERI (valori in euro/mgl)	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	452	465	(13)
2) Per imposte, anche differite	754	788	(34)
3) Strumenti finanziari derivati passivi	-	-	-
4) Altri	399.386	370.227	29.159
TOTALE	400.592	371.480	29.112

B. 1) per il trattamento di quiescenza e obblighi simili

Il Fondo per trattamento di quiescenza è relativo a fondi pensionistici integrativi istituiti in precedenti Aziende del Gruppo Equitalia estinte con la costituzione dell'Ente.

Segue la movimentazione dell'esercizio:

TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI (valori in euro/mgl)	TOTALE
Saldo inizio esercizio	465
Incrementi	51
Accantonamenti	51
Altre variazioni in aumento	
Decrementi	(64)
Utilizzi	(64)
Altre variazioni in diminuzione	
Saldo fine esercizio	452

B. 2) per imposte, anche differite

Il Fondo per imposte differite è riferito alle imposte differite rilevate alla data di chiusura dell'esercizio.

FONDI PER IMPOSTE, ANCHE DIFFERITE (valori in euro/mgl)	FONDO IMPOSTE DIFFERITE IRAP	FONDO IMPOSTE DIFFERITE IRES	TOTALE
Saldo inizio esercizio	119	669	788
Incrementi	-	-	-
Accantonamenti			-
Altre variazioni in aumento			-
Decrementi	(5)	(29)	(34)
Utilizzi	(5)	(29)	(34)
Altre variazioni in diminuzione	(0)		(0)
Saldo fine esercizio	114	640	754

B. 4) Altri

La voce Altri fondi è così dettagliata:

B) FONDI PER RISCHI E ONERI - 4) Altri (valori in euro/mgl)	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Fondi per contenzioso esattoriale	263.480	227.513	35.967
Fondi per altri contenziosi	16.247	16.684	(437)
Altri fondi	119.660	126.030	(6.370)
TOTALE	399.387	370.227	29.160

I fondi per contenzioso esattoriale accolgono gli stanziamenti effettuati a fronte dei rischi di soccombenza relativi alle cause in corso inerenti all'attività di riscossione.

I fondi per altri contenziosi sono inerenti agli accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi di natura non esattoriale.

Gli altri fondi sono rilevati per fronteggiare i rischi oneri/operativi correlati all'attività caratteristica.

Di seguito la movimentazione dell'esercizio:

ALTRI FONDI (valori in euro/mgl)	FONDI PER CONTENZIOSO ESATTORIALE	FONDI PER ALTRI CONTENZIOSI	ALTRI FONDI	TOTALE
Saldo inizio esercizio	227.513	16.684	126.030	370.227
Incrementi	38.884	2.871	6.996	48.751
Accantonamenti	38.873	2.871	6.996	48.740
Altre variazioni in aumento	11			11
Decrementi	(2.917)	(3.308)	(13.366)	(19.591)
Utilizzi	(821)	(1.411)	(13.328)	(15.560)
Altre variazioni in diminuzione	(2.096)	(1.897)	(38)	(4.031)
Saldo fine esercizio	263.480	16.247	119.660	399.387

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Valori in €/mgl	14.204	13.926	278

La voce accoglie gli accantonamenti e gli utilizzi per il trattamento di fine rapporto del personale non iscritto al fondo speciale per i dipendenti delle esattorie e ricevitorie delle imposte indirette di cui alla L. 337/58, gestito dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

Di seguito la movimentazione dell'esercizio:

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO (valori in euro/mgl)	TOTALE
Saldo inizio esercizio	13.926
Incrementi	623
Accantonamenti	405
Altre variazioni in aumento	218
Decrementi	(345)
Utilizzi	(345)
Altre variazioni in diminuzione	
Saldo fine esercizio	14.204

D) DEBITI, CON SEPARATA INDICAZIONE, PER CIASCUNA VOCE, DEGLI IMPORTI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO

D) DEBITI, CON SEPARATA INDICAZIONE, PER CIASCUNA VOCE, DEGLI IMPORTI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Valori in €/mgl	1.861.296	2.123.381	(262.085)

La voce è così dettagliata:

D) DEBITI, CON SEPARATA INDICAZIONE, PER CIASCUNA VOCE, DEGLI IMPORTI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO (valori in euro/mgl)	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
4) Debiti verso banche	810.246	1.101.605	(291.359)
5) Debiti verso altri finanziatori	15.505	16.568	(1.063)
7) Debiti verso fornitori	117.989	96.946	21.043
12) Debiti tributari	760	6.411	(5.651)
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	4.058	2.653	1.405
14) Altri debiti	912.738	899.198	13.540
TOTALE	1.861.296	2.123.381	(262.085)

D. 4) Debiti verso banche

4) Debiti verso banche (valori in euro/mgl)	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Debiti verso banche a vista	328.586	66	328.520
Banche c/c finanziamento	300.000	900.000	(600.000)
Linee di credito per copertura anticipazione ex obbligo	181.660	201.539	(19.879)
TOTALE	810.246	1.101.605	(291.359)

Tenuto conto che il saldo dei crediti per Depositi Bancari rappresentato nella voce Disponibilità Liquide è pari a circa 137 milioni di euro al 31 dicembre 2017 e a circa 17 milioni di euro al 31 dicembre 2018, l'esposizione debitoria effettiva verso banche si riduce da circa 763 milioni al 31 dicembre 2017 a circa 612 milioni di euro al 31 dicembre 2018.

La contrazione dei debiti verso le banche, per effetto dell'assorbimento dell'indebitamento verso gli istituti di credito, è principalmente conseguenza degli incassi da Definizione Agevolata.

In generale, la composizione della voce è la seguente:

- debiti verso banche su c/c di finanziamento che si riferiscono alle operazioni di finanziamento nella forma tecnica a breve termine di "denaro caldo" in essere al 31 dicembre 2018;
- debiti verso banche a vista, che si riferiscono allo scoperto di conto corrente alla data del 31 dicembre 2018 come forma residuale di provvista finanziaria;
- debiti per linee di credito per la copertura dell'anticipazione ex obbligo che si riferiscono, invece, ai finanziamenti erogati dalle banche ex socie alle condizioni e al tasso debitore previsti dal D.L. 203/05, a copertura dei corrispondenti crediti iscritti nell'Attivo Circolante – Voce Crediti verso Clienti.

Con riferimento alla provvista a breve termine, l'esposizione finanziaria media su base annua risulta inferiore, per entrambi gli esercizi a confronto, al limite fissato per il ricorso

all'anticipazione di cassa, pari di norma ai 12/12 dei ricavi dell'esercizio, rappresentati nello schema di conto economico riclassificato pro forma esposto nella Relazione sulla Gestione.

D. 5) Debiti verso altri finanziatori

5) Debiti verso altri finanziatori (valori in euro/mgl)	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Debiti per finanziamenti CDP	15.505	16.568	(1.063)
TOTALE	15.505	16.568	(1.063)

I debiti verso altri finanziatori accolgono il debito residuo per finanziamenti per l'acquisto di immobili ad uso ufficio contratti con la Cassa Depositi e Prestiti SpA, che si decrementano per effetto dei pagamenti effettuati nell'esercizio.

D. 7) Debiti verso fornitori

7) Debiti verso fornitori (valori in euro/mgl)	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Debiti verso fornitori	15.054	15.055	(1)
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	102.935	81.891	21.044
TOTALE	117.989	96.946	21.043

I debiti verso fornitori, pari a 118,0 milioni di euro, sono per lo più riferiti a fatture da ricevere per un importo pari a 103,0 milioni di euro, relative ad acquisti di competenza dell'esercizio. La restante quota di debiti verso fornitori è relativa a fatture in lavorazione, per le quali sono in corso gli adempimenti di verifica, previsti dalla normativa per i soggetti pubblici, propedeutici al pagamento. L'indice di tempestività dei pagamenti dell'ente nell'esercizio registra mediamente un anticipo del pagamento rispetto ai termini contrattuali.

D. 12) Debiti tributari

12) Debiti tributari (valori in euro/mgl)	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Debiti per imposte IRAP	-	5.761	(5.761)
Debiti per imposte IRES	-	-	-
IVA a debito	-	-	-
Debiti per ritenute fiscali	760	650	110
TOTALE	760	6.411	(5.651)

I debiti tributari sono costituiti da ritenute fiscali operate nel mese di dicembre 2018 e versate nel mese di gennaio 2019.

D. 13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale (valori in euro/mgl)	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Debiti verso INPS	2.381	2.633	(252)
Debiti verso Inail	1.677	20	1.657
TOTALE	4.058	2.653	1.405

I debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale si riferiscono prevalentemente agli oneri previdenziali figurativi sull'accertamento delle competenze del personale maturate alla data di chiusura dell'esercizio.

D. 14) Altri debiti

14) Altri debiti (valori in euro/mgl)	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Debiti per somme incassate da riversare	299.844	257.763	42.081
Debiti per somme incassate da lavorare	279.187	291.013	(11.826)
Debiti verso cessati esattori	27.278	27.308	(30)
Debiti infruttiferi per trasformazione strumenti partecipativi	144.250	144.250	-
Altre partite debitorie	162.179	178.864	(16.686)
TOTALE	912.738	899.198	13.540

Gli altri debiti si riferiscono principalmente:

- a debiti per somme incassate da riversare agli Enti impositori per incassi pervenuti in prossimità della fine del mese di dicembre 2018, riversati nel mese di gennaio 2019;
- a debiti per somme incassate da lavorare per somme incassate pervenute tramite canali diversi dallo sportello (principalmente conti correnti postali e bancari e somme incassate dagli ufficiali di riscossione), per i quali è necessaria una specifica lavorazione per la corretta imputazione, che avviene successivamente alla data del 31 dicembre 2018;

- a debiti infruttiferi per trasformazione di strumenti partecipativi. Tali strumenti erano stati emessi da Equitalia SpA nel 2008 e nel 2009 ai soci cedenti al fine del regolamento del prezzo delle partecipazioni nelle Società ex-concessionarie del servizio nazionale di riscossione, come disposto dall'art. 3 del D.L. 203/05 convertito in legge dall'art. 1 della L. 248/05. Nel mese di giugno 2017, prima della costituzione dell'Ente, tali strumenti sono stati cancellati e trasformati in debiti infruttiferi nei confronti degli ex strumentisti Agenzia delle Entrate (per euro 73.567.500,00 pari al 51% dei titoli emessi) ed INPS (per euro 70.682.500,00 pari al 49% dei titoli emessi).

E) RATEI E RISCONTI

E) RATEI E RISCONTI	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Valori in €/mgl	144.008	120.629	23.379

E) RATEI E RISCONTI (valori in euro/mgl)	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Ratei passivi	727	5.769	(5.042)
Risconti passivi	143.281	114.860	28.421
TOTALE	144.008	120.629	23.379

La voce si riferisce principalmente ai risconti passivi rilevati a fronte degli aggi "anticipati" incassati per effetto di una specifica fattispecie della Definizione Agevolata. La rilevazione contabile è stata effettuata tenuto conto delle disposizioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Nell'esercizio viene registrato un incremento per effetto della rilevazione dei risconti riferiti agli incassi da definizione Agevolata 2018, al netto della ricaduta dei risconti di competenza del 2018, ma rettificati su incassi 2017.

▶ PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Come anticipato nella sezione delle Politiche Contabili, nelle tabelle di conto economico che seguono, i saldi a raffronto sono quelli relativi al secondo semestre 2017, tenuto conto che l'Ente è stato istituito il primo luglio 2017.

La variazione rappresentata, quindi, non è significativa ai fini dell'analisi dell'andamento degli oneri e dei proventi rispetto al periodo precedente, per la quale si rinvia al conto economico pro – forma e ai relativi commenti contenuti nel paragrafo “Conto Economico Riclassificato” della Relazione sulla Gestione

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

A) VALORE DELLA PRODUZIONE	01/01/2018 - 31/12/2018	01/07/2017 - 31/12/2017	Variazione
Valori in €/mgl	911.231	700.874	210.357

La voce è così dettagliata:

A) VALORE DELLA PRODUZIONE (valori di euro/mgl)	01/01/2018 - 31/12/2018	01/07/2017 - 31/12/2017	Variazione
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	843.400	670.400	173.000
5. Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	67.831	30.474	37.357
TOTALE	911.231	700.874	210.357

A) 1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

A) 1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni (valori di euro/mgl)	01/01/2018 - 31/12/2018	01/07/2017 - 31/12/2017	Variazione
Aggi riscossione ruoli	621.805	576.161	45.644
Rimborsi spese riscossione ruoli	112.672	41.601	71.071
Diritti di notifica riscossione ruoli	68.976	30.297	38.679
Ricavi riscossione distinte di riversamento	32.366	18.182	14.184
Ricavi fiscalità locale territoriale	7.581	4.159	3.422
TOTALE	843.400	670.400	173.000

Gli aggi da riscossione ruoli rappresentano la remunerazione dell'Ente, prevista dalla normativa di comparto per il ristoro degli oneri di funzionamento del sistema della riscossione e sono commisurate al totale delle somme effettivamente riscosse.

La misura di tale aggio, a partire dai ruoli emessi dal primo gennaio 2016, è pari al 6% del volume riscosso.

Nell'esercizio di riferimento, tali aggi hanno recepito:

- la rilevazione degli aggi di competenza dell'esercizio, per 34,3 milioni di euro, riscontati nel 2017 per tener conto dell'impatto straordinario generato sull'andamento delle riscossioni dalla Definizione Agevolata. Tale intervento normativo ha modificato i piani di rateizzazione già concessi ai contribuenti che hanno aderito alla rottamazione dei ruoli e quindi la serie storica degli incassi e dei relativi "aggi" e ha introdotto un "ricavo anticipato" rispetto alla sua maturazione originaria. La rilevazione dei risconti ha permesso di ripristinare le competenze originarie. La modalità di contabilizzazione è stata effettuata tenuto conto delle disposizioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- la rilevazione della rettifica di aggi per 62,8 milioni di euro sugli incassi 2018 calcolata sulla base degli stessi principi di riallineamento dei ricavi secondo le competenze originarie definite dai piani di rateazione.

I rimborsi spese e diritti di notifica si riferiscono:

- ai compensi maturati nell'esercizio per i rimborsi delle spese sostenute per la riscossione in via esecutiva, iscritti per la parte riscossa dai contribuenti o da riscuotere, a seguito di scarico, dagli Enti impositori.
- ai rimborsi delle spese di notifica delle cartelle esattoriali, sia per la parte riscossa dai contribuenti che per la parte rilevata per competenza, da riscuotere anch'essa dagli enti impositori.

I ricavi di riscossione per distinte di versamento si riferiscono alle commissioni attive per riscossioni da distinte di versamento Mod. F23 effettuate per il tramite degli intermediari creditizi o direttamente allo sportello. A tali commissioni attive

si contrappongono quelle passive, riconosciute agli intermediari per le riscossioni effettuate per loro tramite, e in particolare gli oneri su deleghe bancarie per versamenti eseguiti dai contribuenti, esposti tra i costi per servizi.

I ricavi per fiscalità locale si riferiscono alle commissioni applicate su avvisi bonari di pagamento per la riscossione dei tributi locali, a prescindere dalla natura del tributo riscosso.

A) 5. Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio

A) 5. Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio (valori in euro/mgl)	01/01/2018 - 31/12/2018	01/07/2017 - 31/12/2017	Variazione
Proventi per servizi informatici e supporto alla riscossione	14.331	8.224	6.107
Contributo Ag. delle entrate ex D.Lgs. 159/2015	-	-	-
Altri ricavi	10.708	8.465	2.243
Eccedenze e rettifiche di fondi esercizi precedenti	42.792	13.785	29.007
TOTALE	67.831	30.474	37.357

I proventi per servizi informatici e supporto alla riscossione si riferiscono alle prestazioni rese su F24 ed altri servizi di supporto riferiti ad altri Enti di competenza dell'esercizio.

Inoltre, tra gli altri ricavi, vengono rilevati i proventi riferiti alla liberazione di fondi, risultati eccedentari, accantonati nel corso degli esercizi precedenti.

A tal proposito si segnala l'assorbimento per 28 milioni di euro del fondo svalutazione, costituito negli esercizi pregressi, a fronte del rischio di esigibilità su crediti per rimborsi spese su cartelle completamente azzerate a seguito del pagamento del solo tributo. Una parte di tali cartelle, infatti, rientrano nella fattispecie prevista dall'art. 4 comma 1 del Decreto Legge n. 119 del 23 ottobre 2018 "Disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria", che ha disposto lo stralcio dei debiti fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2010. A seguito dell'annullamento di tali debiti, sulla base del comma 3 dello stesso art. 4, sarà effettuato il rimborso delle spese per le procedure esecutive poste in essere in relazione alle quote annullate con onere a carico del bilancio dello Stato e su istanza presentata da parte dell'Ente entro il 31 dicembre 2019. Tenuto conto, quindi, dell'intervenuta certezza di esigibilità di tali crediti,

il fondo svalutazione, costituito su tale tipologia di rimborsi spese, è stato assorbito per il venir meno delle condizioni di incertezza.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

B) COSTI DELLA PRODUZIONE	01/01/2018 - 31/12/2018	01/07/2017 - 31/12/2017	Variazione
Valori in €/mgl	890.394	499.085	391.309

La voce è così composta:

B) COSTI DELLA PRODUZIONE (valori in euro/mgl)	01/01/2018 - 31/12/2018	01/07/2017 - 31/12/2017	Variazione
6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.394	781	613
7. Per servizi	156.566	84.780	71.786
8. Per godimento di beni di terzi	54.521	27.570	26.951
9. Per il personale	494.353	250.983	243.370
10. Ammortamenti e svalutazioni	57.851	20.119	37.732
11. Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	-	-
12. Accantonamenti per rischi	44.436	65.479	(21.043)
13. Altri accantonamenti	-	-	-
14. Oneri diversi di gestione	81.273	49.373	31.900
TOTALE	890.394	499.085	391.309

Per il commento del contenuto delle singole voci si rinvia ai relativi successivi paragrafi.

B) 6. Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

B) 6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci (valori in euro/mgl)	01/01/2018 - 31/12/2018	01/07/2017 - 31/12/2017	Variazione
Materiali di consumo e varie d'ufficio	1.384	629	755
Sicurezza nei luoghi di lavoro	8	-	8
Relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e rappresentanza	-	-	-
Altre spese	-	1	(1)
Sopravv. passive per materie prime, sussidiarie e di consumo	2	151	(149)
TOTALE	1.394	781	613

La voce accoglie principalmente le spese sostenute per l'acquisto di materiali di consumo, cancelleria e varie d'ufficio.

B) 7. Costi per servizi

B) 7. Per servizi (valori in euro/mgl)	01/01/2018 - 31/12/2018	01/07/2017 - 31/12/2017	Variazione
Costi per servizi esattoriali	65.484	37.550	27.934
Spese rappresentanza legale per contenzioso esattoriale	35.021	18.691	16.330
Servizi informatici	13.590	7.547	6.043
Spese generali e di funzionamento	16.984	7.884	9.099
Servizi bancari e postali per attività esattoriale	10.953	6.298	4.655
Servizi di contact center	2.099	1.087	1.013
Altri servizi professionali e amministrativi	1.432	942	490
Revisione contabile	534	412	123
Servizi al personale dipendente	8.497	3.573	4.925
Altri servizi	1.971	796	1.176
TOTALE	156.566	84.780	71.786

Gli oneri per servizi esattoriali sono riferiti principalmente ai costi di postalizzazione e notifica sostenuti per l'attività esattoriale.

Le spese di rappresentanza legale sono da riferirsi ai costi sostenuti per la difesa in giudizio nell'ambito del contenzioso esattoriale. Le spese si riferiscono agli oneri relativi a spese legali maturate a fronte di contenziosi instauratisi per i ricorsi di volta in volta proposti dai contribuenti.

I costi per servizi informatici si riferiscono alle spese sostenute per la gestione dei sistemi informativi, per i servizi di elaborazione dati e manutenzione di hardware e software, e in generale per i servizi informatici necessari alla gestione dell'attività esattoriale.

I servizi generali e di funzionamento, sono riconducibili essenzialmente alle spese di funzionamento degli uffici, ai costi per utenze e altre spese generali.

I servizi bancari e postali per attività esattoriale si riferiscono principalmente alle commissioni riconosciute agli istituti di credito per le riscossioni effettuate per loro tramite e in particolare agli oneri su deleghe bancarie per versamenti eseguiti dai contribuenti ai sensi della L. 237/97. Tali oneri trovano contropartita nei ricavi da riscossione tramite distinte di versamento nella voce A. 1) "Ricavi delle vendite e prestazioni".

B) 8. Costi per godimento di beni di terzi

B) 8. Per godimento di beni di terzi (valori in euro/mgl)	01/01/2018 - 31/12/2018	01/07/2017 - 31/12/2017	Variazione
Licenze e manutenzioni hw e sw	27.352	13.616	13.736
Locazione immobili ad uso ufficio	26.737	13.689	13.048
Altre locazioni	431	265	166
TOTALE	54.521	27.570	26.951

I costi relativi al godimento beni di terzi fanno riferimento principalmente ai canoni di locazione e alle spese condominiali sostenute per gli immobili ad uso ufficio. Inoltre, la voce accoglie le spese sostenute per canoni e manutenzioni di hardware e software, in particolare riferiti ai sistemi di riscossione.

La principale componente dei servizi informatici è data dai costi sostenuti per il partner tecnologico Sogei per l'outsourcing del sistema mainframe.

Ai sensi dell'art. 2427 n. 22 del Codice Civile, relativamente ai contratti di locazione finanziaria sono riportati i dati patrimoniali ed economici che si sarebbero ottenuti dopo aver adottato il metodo di contabilizzazione finanziario. L'ammortamento è stato calcolato con l'aliquota del 3% e commisurato all'effettivo utilizzo.

EFFETTI SUL PATRIMONIO NETTO	
a) Contratti in corso	
	(Valori in Euro/mgl)
Beni in leasing finanziario alla fine dell'esercizio precedente, al netto degli ammortamenti complessivi	1.179
Quota di Ammortamento di competenza dell'esercizio	-39
complessivi	1.140
	0
b) Beni riscattati	0
c) Passività precedente	0
Rimborsi in conti capitale e riscatti nel corso dell'esercizio	86
Debiti impliciti per operazioni di leasing finanziario al termine dell'esercizio	86
d) Effetto complessivo lordo alla fine dell'esercizio (a+b-c)	1.055
e) Effetto fiscale	253
d) Effetto sul Patrimonio Netto alla fine dell'esercizio (d - e)	802
EFFETTI SUL CONTO ECONOMICO	
+ Rilevazione degli oneri finanziari su operazioni di leasing finanziario	1
- Rilevazione quote di ammortamenti su contratti in essere e su beni riscattati	-39
Effetto sul risultato dell'esercizio prima delle imposte	-38
+/- Rilevazione effetto fiscale	-9
finanziario	-29

B) 9. Costi per il personale

B) 9. Per il personale (valori in euro/mgl)	01/01/2018 - 31/12/2018	01/07/2017 - 31/12/2017	Variazione
a) Salari e stipendi	342.986	165.951	177.035
b) Oneri sociali	124.156	59.408	64.748
c) Trattamenti di fine rapporto	1.796	1.208	587
d) Trattamenti di quiescenza e simili	6.884	3.566	3.318
e) Altri costi	18.532	20.850	(2.319)
TOTALE	494.353	250.983	243.370

La voce include le competenze maturate nell'esercizio, costituite principalmente dalle retribuzioni, dalle partite variabili della retribuzione e dagli oneri sociali maturati sulle stesse competenze.

Si segnala che nel mese di marzo 2018 è stato siglato il rinnovo del contratto di settore scaduto il 31 dicembre 2010.

B) 10. Ammortamenti e svalutazioni

B) 10. Ammortamenti e svalutazioni (valori in euro/mgl)	01/01/2018 - 31/12/2018	01/07/2017 - 31/12/2017	Variazione
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	11.219	5.339	5.880
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	3.632	2.321	1.311
d) svalutazione crediti nell'attivo circolante e nelle disp. liq.	43.000	12.459	30.541
TOTALE	57.851	20.119	37.732

Le rettifiche si riferiscono agli ammortamenti dell'esercizio determinati sulla base della vita utile dei cespiti e del loro utilizzo nella fase produttiva. Non sono presenti rettifiche per perdite durevoli di valore.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali sono dettagliati nelle tabelle che seguono:

B) 10.a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali (valori in euro/mgl)	01/01/2018 - 31/12/2018	01/07/2017 - 31/12/2017	Variazione
Costi di impianto	1	0	0
Brevetti e diritti	11.194	5.338	5.856
Concessioni, licenze, marchi e simili	1	0	0
Altre immobilizzazioni immateriali	23	1	22
di cui Migliorie su beni di terzi	22	-	22
TOTALE	11.219	5.339	5.880

B) 10.b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali (valori in euro/mgl)	01/01/2018 - 31/12/2018	01/07/2017 - 31/12/2017	Variazione
Fabbricati - uso strumentale	1.646	823	823
Fabbricati - uso non strumentale	-	-	-
Impianti e macchinari	130	222	(91)
Altri beni	1.856	1.276	579
TOTALE	3.632	2.321	1.311

Con riferimento alle svalutazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante, si riporta il saldo della voce:

B) 10.d) svalutazione crediti nell'attivo circolante e nelle disp. liq. (valori in euro/mgl)	01/01/2018 - 31/12/2018	01/07/2017 - 31/12/2017	Variazione
Rettifica di valore su cred-client	43.000	12.459	30.541
TOTALE	43.000	12.459	30.541

Nell'esercizio sono state rilevate rettifiche di valore per circa 43 milioni di euro riferite principalmente:

- a rettifiche di valore su crediti per proventi da riscossione vantati verso gli enti per le fattispecie già identificate negli scorsi esercizi (preavvisi di fermo inesitati e cartelle con valorizzazione delle sole spese) per 12,9 milioni di euro;
- a rettifiche di valore su crediti riferibili a prudenziali svalutazioni di crediti per anticipazioni e sgravi iscritti in base all'applicazione di norme di legge, ma interessati da attività di approfondimento, in quanto non movimentati negli ultimi esercizi, e riconciliazione con i dati inventariali per 27,2 milioni di euro;
- a rettifica di valore per 2,8 milioni di euro della posta contabile a credito derivante dal differente criterio di calcolo utilizzato dalla procedura contabile rispetto a quella gestionale per determinare l'ammontare dell'IVA su corrispettivi (aggi). Al riguardo è in corso un'attività tendente ad identificare ed eliminare tali differenze di calcolo, comunque non rilevanti ai fini del versamento dell'imposta, correttamente effettuato.

B) 12. Accantonamenti per rischi

La voce è costituita da accantonamenti di carattere prudenziale effettuati per fronteggiare eventuali rischi derivanti dal contenzioso in essere e altri rischi e oneri correlati all'attività caratteristica.

B) 12. Accantonamenti per rischi (valori in euro/mgl)	01/01/2018 - 31/12/2018	01/07/2017 - 31/12/2017	Variazione
Accantonamenti per contenzioso esattoriale	35.053	61.252	(26.198)
Accantonamenti per altri contenziosi	2.387	1.351	1.035
Accantonamenti per rischi ed oneri	6.996	2.876	4.120
TOTALE	44.436	65.479	(21.043)

Gli accantonamenti per contenzioso esattoriale sono rilevati per fronteggiare il rischio di condanna alle spese in caso di soccombenza. Gli accantonamenti effettuati registrano, come già in chiusura del bilancio 2017, la variazione del processo di stima per la determinazione del fondo registrato per fronteggiare il rischio di condanna alle spese. In particolare è stato ricondotto l'indice di soccombenza sia alla singola Autorità Giudiziaria che alla Regione di riferimento.

Gli accantonamenti per altri contenziosi sono riferiti ad accantonamenti prudenziali per contenziosi in essere di natura non esattoriale.

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono rilevati per far fronte ad eventuali oneri riferiti all'attività caratteristica.

B) 14. Oneri diversi di gestione

B) 14. Oneri diversi di gestione (valori in euro/mgl)	01/01/2018 - 31/12/2018	01/07/2017 - 31/12/2017	Variazione
Oneri per soccombenze contenzioso esattoriale	60.346	27.236	33.111
Oneri su sgravi	12.837	18.360	(5.523)
Imposte indirette e tasse	7.055	3.391	3.664
Altri oneri diversi	1.035	386	649
TOTALE	81.273	49.373	31.900

Le spese per soccombenze in giudizio si riferiscono agli oneri di soccombenza nei giudizi di contenzioso esattoriale sostenuti nell'esercizio;

Gli oneri su sgravi si riferiscono agli aggi restituiti ai contribuenti per provvedimenti di sgravio per indebito che hanno dato luogo alla refusione di ogni somma incassata, sia dei tributi riversati all'ente impositore, sia dei compensi e diritti percepiti.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	01/01/2018 - 31/12/2018	01/07/2017 - 31/12/2017	Variazione
Valori in €/mgl	(3.404)	(2.414)	(990)

La voce rappresenta il saldo netto dei proventi ed oneri finanziari dell'esercizio, come meglio rappresentati nel seguito:

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI (valori in euro/mgl)	01/01/2018 - 31/12/2018	01/07/2017 - 31/12/2017	Variazione
15. Proventi da partecipazioni	-	-	-
16. Altri proventi finanziari	1.321	1.689	(368)
17. Interessi e altri oneri finanziari	(4.725)	(4.103)	(622)
17-BIS. Utili e perdite su cambi	0	-	0
TOTALE	(3.404)	(2.414)	(990)

I proventi finanziari sono così dettagliati:

C)16. Altri proventi finanziari (valori in euro/mgl)	01/01/2018 - 31/12/2018	01/07/2017 - 31/12/2017	Variazione
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	-	-	-
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni no partecipazioni	-	-	-
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante	-	-	-
d) proventi diversi dai precedenti	1.321	1.689	(368)
TOTALE	1.321	1.689	(368)

C) 16.d) proventi diversi dai precedenti (valori in euro/mgl)	01/01/2018 - 31/12/2018	01/07/2017 - 31/12/2017	Variazione
Interessi attivi su c/c bancari e postali	24	42	(17)
Altri interessi attivi	866	263	603
Interessi attivi titoli	83	47	36
Proventi finanziari da attualizzazione crediti	348	1.337	(989)
TOTALE	1.321	1.689	(368)

Gli oneri finanziari, invece, sono dettagliati nella tabella che segue:

C)17. Interessi e altri oneri finanziari (valori in euro/mgl)	01/01/2018 - 31/12/2018	01/07/2017 - 31/12/2017	Variazione
Interessi passivi bancari	(3.779)	(3.636)	(143)
Interessi passivi altri	(842)	(467)	(375)
Perdite su immobilizzazioni finanziarie	(103)	-	(103)
TOTALE	(4.725)	(4.103)	(622)

Gli interessi passivi si riferiscono agli oneri finanziari registrati sulle operazioni di finanziamento nella forma di "denaro caldo" in essere al 31 dicembre 2018 e sui finanziamenti in essere con Cassa Depositi e Prestiti SpA.

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

D)19. Svalutazioni	01/01/2018 - 31/12/2018	01/07/2017 - 31/12/2017	Variazione
Valori in €/mgI	139	-	139

D)19. Svalutazioni (valori in euro/mgI)	01/01/2018 - 31/12/2018	01/07/2017 - 31/12/2017	Variazione
Svalutazioni di partecipazioni	139	-	139
Svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-	-
TOTALE	139	-	139

Si segnala, che nel corso del 2018 è stata rilevata una rettifica di valore delle partecipazioni possedute al fine di allineare il valore di iscrizione in bilancio a quello del Patrimonio Netto di tali società a seguito di perdite durevoli di valore. In particolare le svalutazioni hanno riguardato le seguenti società:

DENOMINAZIONE SOCIETA' (valori in euro/mgI)	2018
Stoà SpA Società consortile per azioni	29
Gecap SpA in liquidazione	92
Global Service SpA in liquidazione	18
TOTALE SVALUTAZIONI	139

20) Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

20) IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE	01/01/2018 - 31/12/2018	01/07/2017 - 31/12/2017	Variazione
Valori in €/mgI	(16.050)	(173.723)	157.673

20) IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE (valori in euro/mgl)	01/01/2018 - 31/12/2018	01/07/2017 - 31/12/2017	Variazione
Ires corrente	(3.151)	(12.815)	9.663
Irap corrente	(2.913)	(12.692)	9.779
Ires anticipata	(10.014)	(137.621)	127.607
Irap anticipata	-	(10.770)	10.770
Ires differita	29	115	(86)
Irap differita	5	60	(55)
Imposte relative a esercizi prec. su imposte diret	(5)	-	(5)
TOTALE	(16.050)	(173.723)	157.673

La voce accoglie le imposte correnti IRES e IRAP di competenza dell'esercizio di riferimento.

L'imponibile fiscale dell'esercizio tiene conto della deduzione del versamento di "spending review" di circa 24 milioni di euro effettuato nel 2018 relativamente all'esercizio 2017. Infatti, per effetto del nuovo criterio di derivazione rafforzata introdotto dalle nuove regole contabili del D.LGS 139/2015, i risparmi di spesa conseguiti nel 2017 e riversati nel 2018 ad uno specifico capitolo del bilancio dello stato a seguito dell'applicazione del D.L. 193/2016 - ancorché non imputati a conto economico, ma direttamente a riduzione del patrimonio dell'ente - sono stati dedotti fiscalmente sia ai fini Ires che ai fini Irap.

Segue il dettaglio e la composizione della voce:

Imposte sul reddito dell'esercizio (valori in €/mgl)	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
1) Imposte correnti	6.065	25.507	(19.442)
IRES	3.151	12.815	(9.663)
IRAP	2.913	12.692	(9.779)
2) Variazione delle imposte anticipate	10.014	148.391	(138.377)
Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	(39.366)	39.366
IRES	-	(34.606)	34.606
IRAP	-	(4.760)	4.760
Imposte anticipate assorbite nell'esercizio	10.014	187.757	(177.743)
IRES	10.014	172.227	(162.213)
IRAP	-	15.530	(15.530)
3) Variazione delle imposte differite	(34)	(174)	140
Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-	-
IRES	-	-	-
IRAP	-	-	-
Imposte differite assorbite nell'esercizio	(34)	(174)	140
IRES	(29)	(115)	86
IRAP	(5)	(60)	55
4) Imposte relative a esercizi prec. su imposte dirette	5		5
Imposte relative a exerc prec. ti imposte dirette	5	-	5
5) Imposte sul reddito d'esercizio di competenza	16.050	173.723	(157.673)
IRES	13.141	150.321	(137.179)
IRAP	2.908	23.402	(20.494)

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti		Valori in €/mgl		
(1) Differenze temporanee		IRES	IRAP	TOTALE
Descrizione				
Differenze temporanee deducibili a fine esercizio precedente:	A	10.014		10.014
Differenze temporanee imponibili a fine esercizio:	B	(640)	(114)	(754)
Differenze temporanee imponibile	A+B	9.374	(114)	9.260
(2) Effetti fiscali				
Fondo imposte anticipate	C	10.014		10.014
Fondo imposte differite	D	(29)	(5)	(34)
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	C+D	9.985	(5)	9.980

Le passività fiscali differite sono rilevate per le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali anticipate sono rilevate per le differenze temporanee deducibili.

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico		Valori in €/mgl	
A (IRES)			
Descrizione	Totale Imponibile	Imposta	
Risultato prima delle imposte	17.289		
Onere/Beneficio fiscale teorico		4.149	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	49.095		
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(61.602)		
Differenze permanenti che non si riverseranno negli esercizi successivi	35.124		
	Imponibile Ires	39.906	
Perdite fiscali e Beneficio Ace (periodi precedenti)	(26.775)		
	Onere/(Beneficio fiscale effettivo)	3.151	
B (IRAP)			
Descrizione	Totale Imponibile	Imposta	
Totale valore della produzione	20.837		
Ricavi non rilevanti ai fini Irap	(6.336)		
Costi non rilevanti ai fini Irap	581.789		
Onere/(Beneficio) fiscale teorico		25.545	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi			
Rigiro delle differenze temporanee deducibili di esercizi precedenti:	(30.360)		
Differenze permanenti che non si riverseranno negli esercizi successivi	7.076		
	Deduzione per cuneo fiscale	(505.001)	
	Imponibile Irap	68.005	
	Onere fiscale effettivo	2.913	
A+B (IRES + IRAP)			
Descrizione	Imposta Teorica	Imposta effettiva	
Onere/Beneficio fiscale	29.694	6.065	
Riconciliazione tra aliquota teorica ed aliquota effettiva Ires			
Aliquota ordinaria applicabile		24,0%	
Imposta teorica	4.149	24,0%	
Differenze temporanee tassabili	-	0,0%	
Differenze temporanee nette	(3.002)	-17,4%	
Differenze permanenti	2.004	11,6%	
Imposta effettiva	3.151	18,2%	

Tale prospetto rappresenta l'informativa relativa alla riconciliazione tra l'aliquota ordinaria ed effettiva prevista dal principio n. 25. L'aliquota effettiva sopra espressa tiene conto della determinazione dell'Ires apportando le variazioni fiscali previste dalla normativa vigente.

21) Utile (perdite) d'esercizio

21) UTILE (PERDITE) DELL'ESERCIZIO	01/01/2018 - 31/12/2018	01/07/2017 - 31/12/2017	Variazione
Valori in €/mgl	1.245	25.652	(24.407)

Per il relativo commento dell'andamento gestionale si rinvia alla Relazione sulla Gestione.

Proposta di destinazione del risultato del bilancio d'esercizio

Il bilancio dell'Ente al 31 dicembre 2018 chiude con un utile di **Euro 1.244.809,40**.

In applicazione delle previsioni dell'art. 1 comma 6 bis del D.L. 193/2016, tale importo sarà integralmente riversato allo specifico Capitolo del bilancio dello Stato.

▶ PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non sono intervenuti fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'Attività Svolta

Il D.L. 203/05, convertito con L 248/05, ha attribuito all'Agenzia delle Entrate la titolarità del servizio di riscossione coattiva dei tributi, ad Equitalia SpA – all'epoca Riscossione SpA - l'esercizio esclusivo di tale attività per tutto il territorio nazionale - ad esclusione della Regione Sicilia - e agli Agenti della riscossione le relative funzioni operative, fissando gli obiettivi primari dell'incremento dei volumi di riscossione e la riduzione degli oneri a carico dello Stato, congiuntamente al miglioramento dei servizi al contribuente. Come sopra precisato, la titolarità del servizio di riscossione coattiva dei tributi, dal 1° luglio 2017, è stata attribuita al nuovo ente pubblico economico denominato Agenzia delle entrate-Riscossione.

Sezione 2 – Informativa ai sensi della Legge n. 124 del 4 agosto 2017 “Legge annuale per il mercato e la concorrenza”

Il comma 125 della Legge n. 124 del 4 agosto 2017 prevede che “Le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al primo periodo sono tenute a pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato. L'inosservanza di tale obbligo comporta la restituzione

delle somme ai soggetti eroganti entro tre mesi dalla data di cui al periodo precedente”.

Con riferimento a tale fattispecie si rinvia a quanto già rappresentato nella Relazione sulla Gestione in relazione al contributo previsto dall'art. 9 comma 5 del D.Lgs. n. 159/15.

In particolare, il citato Decreto, riferito al sistema di remunerazione del servizio nazionale della riscossione, prevede che venga riconosciuto all'Agente della riscossione il ristoro degli oneri di riscossione e di esecuzione commisurati al costo di funzionamento del servizio con l'obiettivo del mantenimento dell'equilibrio economico di bilancio.

A garanzia del mantenimento di tale equilibrio gestionale, l'art. 9 comma 5 del citato decreto ha previsto - in conseguenza del passaggio tra il vecchio e il nuovo regime di remunerazione che prevede la commisurazione degli oneri ai reali costi di funzionamento del servizio nazionale della riscossione - l'erogazione da parte di Agenzia delle Entrate, per il triennio 2016-2018, di un contributo in conto esercizio, che non può concorrere a generare utili, né essere corrisposto in presenza di utili, individuando sostanzialmente nel tendenziale pareggio di bilancio l'obiettivo di equilibrio gestionale previsto dalla legge.

Tale misura - definita nel suo importo massimo pari a 40 milioni di Euro per l'anno 2016, a 45 milioni di Euro per l'anno 2017 e a 40 milioni di Euro per l'anno 2018, anche in considerazione dei possibili effetti sull'andamento della riscossione, derivanti da eventi congiunturali indipendenti dall'attività svolta dall'Agente della riscossione - è stata di fatto utilizzata solo parzialmente, anche in funzione degli interventi di efficientamento dell'Ente e degli incrementi dei volumi di incasso, derivanti dall'Adesione alla Definizione Agevolata dei ruoli precedentemente consegnati all'agente della riscossione dal 2000 al 2017.

L'erogazione del contributo in parola è stata pertanto effettuata per complessivi 24,4 milioni di euro circa nel 2016 e per 21 milioni di euro circa a valere sul bilancio di chiusura al 30 giugno 2017 delle ex società del Gruppo Equitalia. In quest'ultimo caso l'importo è poi stato riversato integralmente all'Erario al 31/12

dello stesso anno in applicazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 6-bis, del Decreto Legge n. 193 del 2016.

L'erogazione del contributo per l'anno 2017 pari a euro 21.046.845 è avvenuto in data 9 agosto 2018.

Infine, per il bilancio relativo all'esercizio 2018, ultimo anno del triennio per cui era previsto il contributo in parola, tale misura non ha trovato applicazione.

Pertanto, l'effettiva fruizione del contributo previsto nel triennio 2016-2018 si è attestata a circa 24,4 milioni di Euro rispetto alla previsione di 125 milioni complessivi.

Ciò in quanto gli effetti della variazione della disciplina di remunerazione, introdotta dal citato Decreto legislativo 159 del 2015, sono stati rimandati ad annualità successive rispetto al triennio 2016-2018 individuato dalla norma, per effetto di eventi congiunturali indipendenti dall'attività svolta dall'Agente della riscossione, tra cui i citati provvedimenti di definizione agevolata dei ruoli, rendendo effettiva la prevista portata degli effetti di riduzione dei ricavi negli esercizi successivi al triennio originario.

Conseguentemente l'art. 1, commi 326, 327 e 328, della Legge di Bilancio 2019 ha previsto per il triennio 2019-2021 l'erogazione (per la quota del contributo suindicato non fruito nel triennio 2016-2018) di analogo contributo da parte dell'Agenzia delle entrate in base all'andamento dei proventi risultanti dal relativo bilancio annuale; l'importo massimo di tale contributo è fissato in 70 milioni di euro per l'anno 2019, 20 milioni di euro per l'anno 2020 e 10 milioni di euro per l'anno 2021. Qualora il contributo erogato per ciascuno degli anni del triennio 2019-2021 risulti inferiore all'importo massimo erogabile per lo stesso anno, la differenza andrà ad incrementare l'importo massimo erogabile per l'anno successivo.

Sezione 3 – Compensi agli organi sociali

Sono di seguito indicati gli importi dei compensi spettanti ai componenti del Comitato di Gestione e del Collegio dei Revisori, al netto di eventuali rimborsi spese.

Come per le altre tabelle della nota integrativa, nel periodo a raffronto vengono rappresentati gli oneri riferiti al solo secondo semestre 2017, tenuto conto che l'Ente è stato istituito il primo luglio 2017.

COMPENSI AGLI ORGANI DELL'ENTE	01/01/2018 - 31/12/2018	01/07/2017 - 31/12/2017	Variazione
Compensi e rimborsi al Comitato di Gestione			-
Compensi e rimborsi al Collegio dei Revisori	94,5	47,3	47,3
TOTALE	94,5	47,3	47,3

Ai componenti del Comitato di gestione non sono erogati compensi, indennità o rimborsi spese, in conformità al disposto dell'art. 1, comma 4, del Decreto Legge 22 ottobre 2016 n. 193, convertito con modificazioni dalla legge 1 dicembre 2016 n. 225.

I compensi dei membri del Collegio dei Revisori dei Conti sono stati determinati con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 12 aprile 2018, comprensivi dei compensi relativi all'incarico di Revisore legale dei conti ed Organismo di Vigilanza.

Sezione 4 – Informativa Personale

Di seguito è rappresentata la consistenza dell'organico dell'Ente al 31 dicembre 2018 e quella media del periodo.

DATI FORZA	31/12/2018	31/12/2017
Dirigenti	72	75
Quadri Direttivi III e IV	639	641
Quadri Direttivi I e II	809	815
Aree professionali	6.049	6.079
Livello unico	2	2
TOTALE	7.571	7.612
Dirigenti (n.medio)	74	76
Quadri direttivi III e IV (n.medio)	641	640
Quadri direttivi I e II (n.medio)	811	817
Aree professionali (n.medio)	6.062	6.085
Livello unico (n.medio)	2	2
TOTALE N. MEDIO	7.590	7.619

Sezione 5 – Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario al 31 dicembre 2018 evidenzia un miglioramento dei flussi finanziari nel periodo che va dalla chiusura del bilancio 2017 al 31 dicembre 2018, per effetto delle dinamiche della riscossione che hanno registrato gli effetti degli incassi riferiti alla Definizione Agevolata dei ruoli.

Per la gestione finanziaria dell'ente, in applicazione del comma 1 dell'art. 14 dello Statuto dell'ente che prevede che "ai fini dello svolgimento della propria attività l'Agenzia delle entrate-Riscossione può utilizzare anticipazioni di cassa pari, di norma, a dodici dodicesimi dei ricavi" – verificata con le istituzioni competenti la corrispondenza della forma tecnica di finanziamento a breve termine con l'istituto dell'anticipazione di cassa degli enti pubblici - sono accese operazioni di finanziamento a breve termine, nella forma tecnica del "denaro caldo", in aggiunta all'utilizzo dello scoperto di conto corrente del conto master di cash pooling con le migliori condizioni economiche a bilanciamento della posizione finanziaria giornaliera, supportata da un sistema periodico di pianificazione della provvista finanziaria.

Le giacenze di fine periodo sono pari a circa 153 milioni di euro, ammontare sostanzialmente riferibile alle somme riscosse da riversare nella decade successiva.

Sezione 6 – Conto consuntivo in termini di cassa redatto ai sensi del D.Lgs. n. 91/2011 e dell'art. 9, commi 1 e 2 del decreto attuativo DM 27 marzo 2013

L'art. 17 del Decreto Legislativo n. 91 del 31 maggio 2011, disciplinando l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Amministrazioni Pubbliche, ha previsto che le amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica "assicurino, in sede di bilancio d'esercizio, la trasformazione dei dati economico-patrimoniali in dati di natura finanziaria predisponendo un conto consuntivo avente natura finanziaria".

A tale scopo, il Decreto Ministeriale del 27 marzo 2013 ha previsto che, fino all'adozione delle codifiche SIOPE di cui all'art. 17, comma 3, del Decreto Legislativo citato, le Amministrazioni Pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica redigano un conto consuntivo in termini di cassa, coerente nelle risultanze con il rendiconto finanziario in termini di liquidità predisposto secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di contabilità. Tale prospetto deve essere redatto secondo il formato previsto dall'allegato 2 del DM 27 marzo 2013 e le regole tassonomiche di cui all'allegato 3 del decreto in parola.

Per quanto riguarda il Consuntivo per Cassa 2018 di Agenzia delle entrate-Riscossione, la riclassificazione delle movimentazioni contabili concilia le regole tassonomiche previste dall'allegato 3 del DM 27 marzo 2013 e le tipicità informative ed operative dell'Ente, fornendo un risultato basato sulle informazioni disponibili nel sistema contabile e coerente con il risultato del Rendiconto Finanziario.

Di seguito si riporta lo schema di consuntivo in termini di cassa e il dettaglio delle singole voci:

Sezione	Livelli	Voce	Codice voce	2018 (importi in euro)
E	I	Entrate extratributarie	E.3.00.00.00.000	1.017.134.713
E	II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	E.3.01.00.00.000	1.011.291.013
E	III	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	E.3.01.02.00.000	1.011.291.013
E	II	Interessi attivi	E.3.03.00.00.000	93.706
E	III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	E.3.03.01.00.000	3.888
E	III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio-lungo termine	E.3.03.02.00.000	89.818
E	II	Rimborsi e altre entrate correnti	E.3.05.00.00.000	5.749.994
E	III	Indennizzi di assicurazione	E.3.05.01.00.000	44.483
E	III	Rimborsi in entrata	E.3.05.02.00.000	5.009.202
E	III	Altre entrate correnti n.a.c.	E.3.05.99.00.000	696.309
E	I	Entrate in conto capitale	E.4.00.00.00.000	25.094.216
E	II	Altre entrate in conto capitale	E.4.05.00.00.000	25.094.216
E	III	Altre entrate in conto capitale n.a.c.	E.4.05.04.00.000	25.094.216
E	I	Entrate per conto terzi e partite di giro	E.9.00.00.00.000	1.134.722.116
E	II	Entrate per partite di giro	E.9.01.00.00.000	470.556.437
E	III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	E.9.01.02.00.000	120.427.160
E	III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	E.9.01.03.00.000	8.338.951
E	III	Altre entrate per partite di giro	E.9.01.99.00.000	341.790.326
E	II	Entrate per conto terzi	E.9.02.00.00.000	664.165.680
E	III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	E.9.02.05.00.000	664.165.680
U	I	Spese correnti	U.1.00.00.00.000	971.895.891
U	II	Redditi da lavoro dipendente	U.1.01.00.00.000	510.048.686
U	III	Retribuzioni lorde	U.1.01.01.00.000	387.632.610
U	III	Contributi sociali a carico dell'ente	U.1.01.02.00.000	122.416.076
U	II	Imposte e tasse a carico dell'ente	U.1.02.00.00.000	24.097.663
U	III	Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente	U.1.02.01.00.000	24.097.663
U	II	Acquisto di beni e servizi	U.1.03.00.00.000	189.948.096
U	III	Acquisto di beni	U.1.03.01.00.000	1.517.171
U	III	Acquisto di servizi	U.1.03.02.00.000	188.430.925
U	II	Trasferimenti correnti	U.1.04.00.00.000	22.938.225
U	III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche	U.1.04.01.00.000	22.938.225
U	II	Interessi passivi	U.1.07.00.00.000	9.568.007
U	III	Interessi su finanziamenti a breve termine	U.1.07.04.00.000	8.771.998
U	II	Rimborsi e poste correttive delle entrate	U.1.09.00.00.000	264.718
U	III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)	U.1.09.01.00.000	264.718
U	II	Altre spese correnti	U.1.10.00.00.000	215.030.497
U	III	Versamenti IVA a debito	U.1.10.03.00.000	145.734.425
U	III	Premi di assicurazione	U.1.10.04.00.000	3.124.407
U	III	Spese dovute a sanzioni, risarcimenti e indennizzi	U.1.10.05.00.000	141.771
U	III	Altre spese correnti n.a.c.	U.1.10.99.00.000	66.029.894
U	I	Spese in conto capitale	U.2.00.00.00.000	13.194.059
U	II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	U.2.02.00.00.000	13.194.059
U	III	Beni materiali	U.2.02.01.00.000	729.939
U	III	Beni immateriali	U.2.02.03.00.000	12.464.119
U	I	Rimborso Prestiti	U.4.00.00.00.000	20.941.124
U	II	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	U.4.03.00.00.000	20.941.124
U	III	Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	U.4.03.01.00.000	20.941.124
U	I	Uscite per conto terzi e partite di giro	U.7.00.00.00.000	1.017.744.634
U	II	Uscite per partite di giro	U.7.01.00.00.000	492.412.928
U	III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente	U.7.01.02.00.000	120.427.160
U	III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo	U.7.01.03.00.000	8.338.951
U	III	Altre uscite per partite di giro	U.7.01.99.00.000	363.646.817
U	II	Uscite per conto terzi	U.7.02.00.00.000	525.331.710
U	III	Versamenti di imposte e tributi riscossi per conto terzi	U.7.02.05.00.000	525.331.710
TOTALE ENTRATE				2.176.951.045
TOTALE USCITE				2.023.775.708
SALDO NETTO RUSSO FINANZIARIO D'ESERCIZIO				153.175.337

Di seguito si riportano i principali dettagli delle voci valorizzate nel Conto consuntivo.

Vendita di beni e servizi

La voce accoglie i ricavi derivanti dalla gestione tipica e altri proventi per servizi vari espressi al lordo IVA, corretti dalla variazione dei crediti verso clienti per attività non in conto terzi, al netto delle variazioni dei relativi fondi svalutazioni e delle altre eventuali variazioni patrimoniali riconducibili per natura ai ricavi in parola.

Interessi attivi

La voce accoglie gli interessi attivi incassati relativi alle cedole maturate sulle obbligazioni sottoscritte e, residualmente, gli interessi attivi accreditati sui conti correnti bancari intestati all'Agenzia.

Rimborsi e altre entrate correnti

La voce accoglie principalmente il recupero di crediti di natura corrente, i rimborsi relativi al recupero delle spese legali, i recuperi effettuati su personale dipendente, gli indennizzi assicurativi e residualmente altre tipologie di incassi correnti non classificabili nelle altre voci.

Altre entrate in conto capitale

La voce accoglie principalmente l'incasso ricevuto dal MEF relativo ai crediti per le anticipazioni versate agli Enti impositori in vigore dell'obbligo del "non riscosso come riscosso" per le rate scadute prima del 26/02/1999, così come previsto dal D.L. 203/2005. Residualmente la voce accoglie il recupero di partite incagliate per anticipazioni a suo tempo versate dagli ex concessionari agli Enti impositori e il rimborso di obbligazioni Intesa San Paolo (già presenti nel portafoglio degli ex concessionari).

Entrate per conto terzi e partite di giro

La voce accoglie:

- le ritenute su redditi da lavoro dipendente e autonomo per le quali l'Ente è un sostituto d'imposta;
- la variazione in aumento delle partite relative all'attività di incasso tributi per

conto terzi;

- le altre variazioni patrimoniali in aumento e i ricavi riferibili a movimentazioni che non hanno manifestazione finanziaria.

Redditi da lavoro dipendente

La voce accoglie le spese per il personale e oneri sociali, rettificati dalla variazione patrimoniale dei corrispondenti debiti e fondi di accantonamento, ed espressi al lordo delle relative ritenute (indicate come partite di giro in entrata e in uscita). Sono stati esclusi i costi relativi agli accantonamenti ai fondi TFR e quiescenza e simili in quanto, come da tassonomia indicata nel DM 27 marzo 2013, è stato considerato il solo eventuale utilizzo del corrispondente fondo.

Imposte e tasse a carico dell'ente

La voce accoglie le imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente, e principalmente gli acconti IRES, i versamenti IRAP, l'imposta di registro, i tributi locali e altre voci residuali.

Acquisto di beni e servizi

La voce accoglie i costi relativi agli acquisti di beni e servizi espressi a lordo IVA, comprensivi delle variazioni dei conti patrimoniali a questi riferibili in base alla natura.

Trasferimenti correnti

La voce accoglie il versamento effettuato dall'Agenzia sul Capo X, Capitolo 3412 del Bilancio dello Stato ai sensi del D.L.193/2016 - ex art. 1, c.6bis. Nel dettaglio trattasi dei risparmi di spesa conseguiti a seguito dell'applicazione delle norme che prevedono riduzioni di spesa per le amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione che sono versati dall'Agenzia ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato nei limiti del risultato d'esercizio.

Interessi passivi

La voce accoglie gli interessi passivi maturati sui finanziamenti accesi presso la Cassa Depositi e Prestiti SpA per l'acquisto di immobili strumentali ad uso ufficio,

gli interessi passivi effettivamente addebitati su operazioni di mercato aperto e, residualmente gli interessi passivi addebitati sui conti correnti bancari intestati all' Agenzia.

Rimborsi e poste correttive delle entrate

La voce accoglie i rimborsi spese per personale comandato.

Altre spese correnti

La voce accoglie principalmente i versamenti IVA effettuati nel corso dell' anno 2018, la liquidazione delle somme relative alle sentenze in giudizio in cui l' Agenzia è soccombente e, in via residuale, le altre tipologie di spese correnti non classificabili in altre voci.

Investimenti fissi lordi

La voce accoglie le movimentazioni relative all' acquisizione, alla realizzazione e alla manutenzione straordinaria dei beni immobili, mobili, prodotti informatici e beni pluriennali.

Rimborso prestiti, mutui e anticipazioni

La voce accoglie il pagamento delle rate delle linee di credito per la copertura dell' anticipazione ex obbligo - quest' ultima iscritta nelle altre entrate in conto capitale - e il pagamento delle rate relative ai finanziamenti accesi presso la Cassa Depositi e Prestiti SpA per l' acquisto di immobili strumentali ad uso ufficio.

Uscite per conto terzi e partite di giro

La voce accoglie:

- le ritenute su redditi da lavoro dipendente e autonomo per le quali l' Ente è un sostituto d' imposta;
- la variazione in diminuzione delle partite relative all' attività di riversamento tributi per conto terzi;
- le altre variazioni patrimoniali in diminuzione e i costi riferibili a movimentazioni che non hanno manifestazione finanziaria.

Saldo netto flusso finanziario d'esercizio

La voce rappresenta la variazione della liquidità del periodo considerato, espressa come differenza tra il totale entrate e il totale uscite. Il saldo netto del flusso finanziario del periodo è positivo per 153,2 milioni di euro e coerente con quanto rappresentato nel Rendiconto Finanziario che è parte integrante del presente bilancio.

Sezione 7 – Classificazione dei crediti e debiti per scadenza

Nel prospetto che segue vengono classificati per scadenza i saldi dei crediti e debiti riportati nello Stato Patrimoniale, sulla base delle previsioni di incasso dei crediti e di pagamenti dei debiti.

Tutte le partite sono classificate secondo la loro scadenza entro o oltre i 12 mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Con riferimento ai crediti con aging oltre l'esercizio successivo si è provveduto, come previsto dal D.Lgs. 139/2015 e dall'OIC 15, ad aggiornare i crediti per tenere conto dell'effetto temporale dell'incasso, ove ritenuto significativo. Oggetto di aggiornamento sono stati i crediti relativi ai rimborsi spese per procedure esecutive ed i diritti di notifica maturati dall'anno 2016 verso enti diversi dall'Agenzia delle entrate, che per le posizioni tempo per tempo riconciliate, provvede al relativo pagamento.

Descrizione	Entro es.succ.	Oltre es. succ.	TOTALE
1) VERSO CLIENTI	593.528.621	1.660.935.120	2.254.463.742
CRED. PER SGRAVI PER INDEBITO	144.614.939	19.000.000	
CRED. PER ANTICIP. ALTRI ENTI	2.078.444	5.386.144	
CREDITI PER RUOLI ANTE RIFORMA	19.808.132	175.617.341	
CREDITI PER RECUPERO SPESE DI NOTIFICA	0	495.926.720	
CREDITI DIRITTI RIMBORSI SPESE PROCEDURE ESECUTIVE ANTE E POST RIFORMA	304.314.851	1.203.182.709	
CREDITI VERSO CLIENTI	19.759.450	9.757.730	
ALTRI CREDITI ATTIVITA' DI RISCOSSIONE	103.155.126	184.454.151	
F.DO SVALUTAZIONE CREDITI EX OBBLIGO NON ERARIALI	-202.321	-16.879.467	
F.DO SVALUTAZIONE CREDITI DI RISCOSSIONE	0	-415.510.207	
5-BIS) CREDITI TRIBUTARI	34.234.705	3.617.727	37.852.431
IRES / IRAP A CREDITO	26.344.869	1.869.952	
IVA A CREDITO	7.889.836	121.031	
ALTRI CREDITI V/ERARIO	0	1.626.744	
5-QUATER) VERSO ALTRI	116.262.519	252.905.904	369.168.423
CREDITI VERSO BANCHE E POSTE PER C/C VINCOLATI	93.494.928	0	
CREDITI VERSO BANCHE E POSTE PER PIGNORAMENTI SUBITI	0	92.017.464	
CREDITI V/EX SOCI PER INDENNIZZI	0	103.027.063	
CREDITI VERSO CESSATI ESATTORI	0	29.861.314	
CREDITI DIVERSI	22.767.591	28.000.063	
TOTALE CREDITI	744.025.845	1.917.458.750	2.661.484.596

Descrizione	Entro es. Succ.	Oltre es. succ.	TOTALE
4) DEBITI VERSO BANCHE	648.462.175	161.784.099	810.246.274
BANCHE C/C DI FINANZIAMENTO	300.000.000	0	
BANCHE C/C ORDINARI	328.586.486	0	
LINEE CREDITO COPERTURA EX OBB	19.875.688	161.784.099	
5) DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI	1.115.154	14.389.728	15.504.882
DEBITI PER MUTUI FONDIARI	1.115.154	14.389.728	
7) DEBITI VERSO FORNITORI	117.989.200	0	117.989.200
DEBITI VERSO FORNITORI	15.053.755	0	
DEBITI VERSO FORNITORI PER FATTURE DA RICEVERE	102.935.445	0	
12) DEBITI TRIBUTARI	759.633	0	759.633
DEBITI PER RITENUTE FISCALI	759.633	0	
13) DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE	4.057.816	0	4.057.816
DEBITI VERSO INAIL	1.676.400	0	
DEBITI VERSO INPS	2.381.416	0	
14) ALTRI DEBITI	741.128.111	171.610.405	912.738.516
DEBITI PER SOMME INCASSATE DA RIVERSARE	299.844.393	0	
DEBITI VERSO ENTI-INCASSI DA LAVORARE	279.187.049	0	
ALTRE PARTITE DEBITORIE	162.096.670	82.307	
DEBITI VERSO CESSATI ESATTORI	0	27.278.098	
DEBITI INFRUTTIFERI PER LIQUIDAZIONE DEGLI STRUMENTI PARTECIPATIVI	0	144.250.000	
TOTALE DEBITI	1.513.512.088	347.784.233	1.861.296.321

Sezione 8 – Ripartizione ricavi per area geografica

Si evidenzia nel seguito la ripartizione per area geografica del totale di ricavi delle vendite e prestazioni nell'esercizio dell'Ente.

<i>Valori in milioni di euro</i>	Aggi riscossione ruoli	Rimborsi spese e diritti di notifica riscossione ruoli	Ricavi riscossione distinte di riversamento	Ricavi fiscalità locale territoriale	Totale
Abruzzo	15.677	4.800	742	129	21.394
Basilicata	5.979	2.717	210	204	8.974
Calabria	20.927	8.712	848	729	31.101
Campania	61.858	15.177	2.267	1.849	80.453
Emilia Romagna	43.423	15.592	2.776	771	62.974
Friuli Venezia Giulia	9.890	3.295	1.412	372	14.962
Lazio	103.936	28.222	3.202	739	136.565
Liguria	16.110	5.959	914	320	23.198
Lombardia	121.273	25.071	6.163	603	153.156
Marche	13.314	4.497	726	113	18.682
Molise	3.508	1.176	219	71	4.972
Piemonte	38.795	11.033	2.551	385	52.795
Puglia	41.279	13.993	1.837	278	57.233
Sardegna	20.310	6.558	2.032	347	29.265
Toscana	43.919	15.212	1.961	126	61.277
Trentino Alto Adige	7.339	1.877	620	14	9.764
Umbria	9.758	3.671	419	32	13.990
Valle d'Aosta	1.093	377	74	12	1.558
Veneto	43.418	13.709	3.392	486	61.091
	621.805	181.649	32.366	7.581	843.400

Sezione 9 - La situazione dei crediti non riscossi

Il carico contabile residuo, affidato dai diversi enti creditori all'Agente della riscossione nel periodo dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2018 – ex società agenti della riscossione del Gruppo Equitalia fino al 30 giugno 2017 e Agenzia delle entrate-Riscossione dal 1° luglio al 31 dicembre 2017 – ammonta a 909,5 miliardi di euro. Tale valore è già al netto:

- degli importi annullati con provvedimenti di sgravio in autotutela dagli stessi enti creditori in quanto ritenuti indebiti (cioè non dovuti dai contribuenti), ovvero con decisioni dell'autorità giudiziaria;
- delle quote già annullate a seguito dell'integrale pagamento delle somme dovute per la Definizione Agevolata DL n. 193/2016 (quindi la quota "sanzione") e dello stralcio dei carichi di importo fino a 1.000 euro affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2010 previsto dal citato art. 4 del DL n. 119/2018;
- delle somme rimosse nel corso degli anni.

L'importo di 909,5 miliardi di euro per il 40% è difficilmente lavorabile: 150,2 miliardi di euro sono dovuti da soggetti falliti, 109,8 miliardi di euro da persone decedute e imprese cessate, 107,8 miliardi da nullatenenti (in base ai dati presenti nell'Anagrafe tributaria).

Ulteriori 60 miliardi di euro sono interessati, alla data del 31 dicembre 2018, da provvedimenti di sospensione delle attività di recupero.

Per tali carichi la riscossione è sospesa per provvedimenti di autotutela emessi dagli enti creditori o in forza di sentenze dell'autorità giudiziaria. Rientrano inoltre in tale fattispecie:

- le quote oggetto di richieste di accesso alla definizione agevolata prevista dal DL n. 148/2017, al netto di quanto già riscosso, o del successivo DL n. 119/2018 che ha riaperto i termini per l'adesione alla definizione agevolata (c.d. rottamazione-ter), ampliandone il relativo perimetro applicativo ai carichi affidati fino al 31 dicembre 2017;
- i carichi di importo residuo fino a 1.000 euro, affidati alla riscossione da

enti previdenziali riconducibili al perimetro INPS, nel periodo dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010, per i quali l'Istituto ha richiesto al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, approfondimenti sui criteri di applicazione dell'art. 4 del DL n. 119/2018.

Al netto di quanto sopra, residuano 481,6 miliardi di euro, di cui l'81% (389,2 miliardi di euro) si riferisce a contribuenti nei confronti dei quali l'Agente della riscossione ha già tentato invano, in questi anni, azioni di recupero esecutive e/o cautelari, mentre ulteriori 11,7 miliardi di euro sono oggetto di pagamenti rateizzati in essere.

L'effettivo magazzino residuo su cui poter presumibilmente svolgere azioni di recupero maggiormente efficaci si riduce quindi a 80,8 miliardi di euro, per i quali le eventuali attività esecutive o cautelari dovranno comunque tener conto delle norme a favore dei contribuenti quali la soglia minima per l'iscrizione ipotecaria, l'impignorabilità della prima casa, i limiti di pignorabilità dei beni strumentali ecc.

Sezione 10 - Rapporto sui risultati (ex art. 5, comma 3 del DM 27 marzo 2013) redatto in conformità alle linee guida generali definite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 settembre 2012

In sede di redazione del budget d'esercizio per il triennio 2018-2020 sono stati identificati i seguenti obiettivi strategici in attuazione del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 27/03/2013:

1. Sviluppare iniziative orientate a garantire il miglioramento della relazione con il contribuente, incrementando la gamma dei servizi e semplificandone l'accesso, in ottica di trasparenza e fiducia reciproca, al fine di favorire l'utilizzo di canali di contatto e di pagamento alternativi alla rete sportellare dell'Agenzia;
2. Favorire gli obiettivi di gettito complessivo dello Stato e degli enti impositori attraverso la riscossione dei ruoli;
3. Incrementare i livelli di efficienza e contenimento dei costi nel rispetto dei vincoli di spesa prescritti dal legislatore, nonché in attuazione delle ulteriori misure di risparmio ed efficientamento.

A ciascuno degli obiettivi individuati sono stati associati i seguenti indicatori:

- per l'obiettivo 1) con riferimento al complesso dei servizi resi disponibili all'utenza, è stata identificata, rispetto al totale degli accessi ed al totale dei pagamenti, l'incidenza del numero degli accessi e del numero dei pagamenti effettuati attraverso canali alternativi al front office;
- per l'obiettivo 2) è stato identificato il volume degli incassi da riscossione ruoli per il prossimo triennio, tenuto conto anche delle previsioni normative contenute nelle relazioni tecniche ai D.L. n.193/2016 e n.148/2017 che hanno introdotto la possibilità di definire in misura agevolata i carichi affidati dagli enti creditori all'Agente della riscossione rispettivamente nei periodi dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2016 (c.d. prima rottamazione) e dal 1° gennaio 2000 al 30

settembre 2017 (c.d. rottamazione-bis). In particolare, sono stati stimati volumi di riscossione per circa 10,974 miliardi di euro nel 2018, 9,460 miliardi di euro nel 2019, 9,150 miliardi di euro nel 2020.

- per l'obiettivo 3) è stato identificato il rapporto tra i costi complessivi e volumi di riscossione, in termini di costo sostenuto per ogni 100 euro riscossi.

Il piano degli indicatori di seguito rappresentato – redatto ai sensi dell'articolo 19 del D. Lgs. n. 91/2011 e in conformità alle linee guida generali definite con D.P.C.M. 18 settembre 2012 – è coerente con:

- le indicazioni in materia di riscossione contenute nell'atto di indirizzo del Ministro dell'Economia e delle Finanze per il triennio 2018-2020;
- i principali indicatori obiettivo contenuti nell'Atto Aggiuntivo 2018 alla Convenzione tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 59 del D. Lgs. n. 300/1999;

Obiettivo	Descrizione	Target 2018	Target 2019	Target 2020
1) Sviluppare iniziative orientate a garantire il miglioramento della relazione con il contribuente, incrementando la gamma dei servizi e semplificandone l'accesso, in ottica di trasparenza e fiducia reciproca, al fine di favorire l'utilizzo di canali di contatto e di pagamento alternativi alla rete sportellare dell'Agenzia	a) Incidenza degli accessi ai canali remoti resi disponibili dall'Agenzia	>= 85%	>= 85%	>= 85%
	b) Incidenza dei pagamenti effettuati presso i canali remoti resi disponibili dall'Agenzia	>= 85%	>= 85%	>= 85%
2) Favorire gli obiettivi di gettito complessivo dello Stato e degli enti impositori attraverso la riscossione dei ruoli	Volumi di riscossione ruoli complessivi	10,974 €/mld	9,460 €/mld	9,150 €/mld
3) Incrementare i livelli di efficienza e contenimento dei costi nel rispetto dei vincoli di spesa prescritti dal legislatore, nonché in attuazione delle ulteriori misure di risparmio ed efficientamento	Contenere il costo per ogni 100 euro riscossi	< 12 euro	< 12 euro	< 12 euro

Con riferimento ai dati consuntivi del 2018, nella tabella che segue si forniscono i livelli di conseguimento realizzati nell'esercizio per ciascun indicatore-obiettivo:

Obiettivo	Descrizione	Target 2018	Consuntivo 2018	Scostamento %
1) Sviluppare iniziative orientate a garantire il miglioramento della relazione con il contribuente, incrementando la gamma dei servizi e semplificandone l'accesso, in ottica di trasparenza e fiducia reciproca, al fine di favorire l'utilizzo di canali di contatto e di pagamento alternativi alla rete sportellare dell'Agenzia	a) Incidenza degli accessi ai canali remoti resi disponibili dall'Agenzia	>= 85%	86,4%	1,7%
	b) Incidenza dei pagamenti effettuati presso i canali remoti resi disponibili dall'Agenzia	>= 85%	92,4%	8,7%
2) Favorire gli obiettivi di gettito complessivo dello Stato e degli enti impositori attraverso la riscossione dei ruoli	Volumi di riscossione ruoli complessivi	10,974 €/mld (obj originario) 10,569 €/mld (obj aggiornato D.L. 119/2018)	10,009 €/mld	-8,8% -5,3%
3) Incrementare i livelli di efficienza e contenimento dei costi nel rispetto dei vincoli di spesa prescritti dal legislatore, nonché in attuazione delle ulteriori misure di risparmio ed efficientamento	Contenere il costo per ogni 100 euro riscossi	< 12 euro	9,1 euro	24,2%

Per quanto attiene i singoli obiettivi si rappresenta quanto segue:

Obiettivo 1: valorizzare il ruolo informativo incrementando la gamma dei servizi e semplificandone l'accesso

L'incidenza degli accessi ai canali remoti risulta, alla rilevazione di fine 2018, pari a 86,41%, al di sopra dell'obiettivo assegnato.

Il valore positivo dell'indicatore, è il risultato della strategia di trasformazione digitale, avviata negli ultimi anni, con un programma di iniziative orientato a innovare i rapporti tra Agenzia delle entrate-Riscossione e i cittadini e le imprese, attraverso azioni coordinate tra loro e dirette a favorire lo sviluppo dell'offerta di servizi digitali innovativi, e incentivandone il sempre maggiore utilizzo.

Le iniziative di Digital Trasformation attuate, hanno infatti consentito ai cittadini di accedere a un numero crescente di servizi online, erogati in precedenza solo allo sportello dell'Agenzia, superando in tal modo la saturazione della capacità di erogazione tipica del servizio reso nella sola rete sportellare.

In particolare, il 2018 ha visto crescere:

- l'utilizzo dell'Area Riservata agli Intermediari, attraverso la quale i soggetti abilitati all'esercizio dell'intermediazione fiscale (commercialisti, consulenti del lavoro, tributaristi, ecc.) possono verificare la posizione debitoria dei propri clienti (Servizio Estratto Conto) e presentare in via telematica richieste per rateizzazioni, sospensioni, definizione agevolata, ecc., direttamente sul web;

- l'utilizzo dei servizi online da parte dei contribuenti, in primis quelli a supporto delle le numerose richieste di adesione all'istituto della definizione agevolata, ex D. Lgs. 148/2017, ma anche le rateizzazioni e le sospensioni della riscossione.

L'incidenza dei pagamenti effettuati dai contribuenti presso i canali diversi dalla rete sportellare dell'Agenzia risulta, alla rilevazione di fine 2018, pari al 92,41%, conseguendo pienamente l'obiettivo assegnato.

Tale valore, è frutto delle iniziative di trasformazione digitale realizzate nel corso degli anni che hanno consentito, da un lato, di ampliare i canali di pagamento a disposizione dei contribuenti e, dall'altro, di abilitare sui canali remoti la verifica e l'aggiornamento automatico dell'importo dovuto al momento del pagamento, assicurando al contribuente la certezza della chiusura della relativa posizione debitoria scongiurando pagamenti non dovuti.

Nell'ottica del progressivo ed ulteriore ampliamento delle possibilità offerte, nel 2018 è proseguita l'attività per efficientare e migliorare i canali di pagamento attivi, tra cui:

- a ottobre, la migrazione sulla piattaforma pagoPA dei pagamenti effettuati via internet banking e ATM attraverso il servizio CBILL,
- a fine dicembre, la migrazione sulla piattaforma pagoPA dei pagamenti effettuati presso le tabaccherie convenzionate con Banca 5.

Obiettivo 2: massimizzare i livelli di riscossione

L'attività del servizio nazionale di riscossione, a partire dal 2006, ha fatto registrare un aumento significativo dei volumi di incasso rispetto alla gestione precedentemente affidata a società private. Da una media di 2,9 miliardi all'anno, registrata tra il 2000 ed il 2005, si è passati a una media di oltre 8,13 miliardi, fino al risultato ottenuto nel 2018 di 10,008 miliardi di euro di incassi, che beneficiano dell'apporto delle riscossioni da Definizione Agevolata dei ruoli introdotta dalla normativa.

Il risultato registrato nel 2018, inferiore all'obiettivo inizialmente definito anche per effetto dei nuovi provvedimenti normativi intervenuti nell'ultimo trimestre dell'esercizio che hanno influenzato l'andamento dei volumi complessivi di

riscossione. In particolare:

- rispetto al totale degli incassi attesi per 10,974 miliardi di euro, il volume consuntivato si è attestato a 10,008 miliardi di euro, con uno scostamento del -8,8%. E' però necessario ricordare che la relazione tecnica di accompagnamento al Decreto Legge 119 del 2018 convertito con modificazioni dalla Legge 136 del 17 dicembre 2018, aveva già adeguato le aspettative di riscossione rettificandole a 10,569 miliardi di euro in conseguenza delle previsioni normative riguardanti lo spostamento della scadenza di ultime due rate – novembre 2018 e febbraio 2019 - previste per il pagamento della definizione agevolata di cui al D.L. n. 148/2017 (c.d. rottamazione-bis). Pertanto il livello di conseguimento dell'indicatore obiettivo in parola è pari al 94,7%. Le stime di incasso per il 2018 contenute nella citata relazione con riguardo alle definizioni agevolate erano fissate in circa 4,470 miliardi di euro – di cui 1,710 miliardi per le ultime rate della prima rottamazione e 2,760 miliardi di euro per le rate scadenti nel 2018 della rottamazione- bis – il consuntivo relativo è stato di circa 3,910 miliardi, il differenziale assorbe integralmente il valore complessivo di scostamento rispetto all'obiettivo di riscossione di circa 560 milioni di euro.

Obiettivo 3: contenere i costi per beni e servizi

3.1.1 Contenere il costo per ogni 100 euro riscossi

A partire dalla riforma del sistema nazionale della riscossione del 2005, sono state attivate con successo molteplici iniziative finalizzate alla riduzione progressiva del peso complessivo del costo della riscossione sulla collettività.

I risultati conseguiti sono stati realizzati grazie all'effetto combinato dell'incremento della riscossione e dell'efficientamento dei costi. Infatti, esaminando i dati riportati nella tabella seguente, si nota come il costo per euro riscosso (inteso come totale costi da conto economico consolidato al netto del risultato d'esercizio) sia passato dai circa 30 euro per ogni 100 euro riscossi del 2005 a meno di 12 euro per ogni 100 euro riscossi del 2016.

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
riscossione ruoli	3.874,0	5.015,0	6.737,7	7.013,5	7.734,9	8.876,0	8.622,4	7.530,7	7.133,5	7.411,2	8.243,8	8.752,4	12.700,8	10.008,7
costi totali			1.343,8	1.317,0	1.203,0	1.342,8	1.131,8	1.052,9	961,3	973,4	1.043,3	1.021,3	1.226,2	909,8
risultato d'esercizio			56,8	123,9	16,2	28,2	-73,5	8,3	2,7	14,5	0,9	0,1	26,9	1,2
costi esercizio (totale costi - risultato)	1.234,0	0,0	1.287,0	1.193,1	1.186,8	1.314,5	1.205,3	1.044,7	958,6	958,9	1.042,4	1.021,2	1.199,4	908,6
costo in euro per ogni 100 euro riscossi	31,9	0,0	19,1	17,0	15,3	14,8	14,0	13,9	13,4	12,9	12,6	11,7	9,4	9,1

Nel 2018 il costo per euro riscosso risulta essere pari a 9,1 per ogni 100 determinando, dal 2005 a oggi, una diminuzione del 71,5% rispetto alla gestione degli ex concessionari.

Nel 2018 l'indicatore di riferimento ha beneficiato dell'apporto della riscossione derivante dalle adesioni alla definizione agevolata che di fatto ha determinato anche una anticipazione di parte degli incassi altrimenti destinati alle rateizzazioni già attivate dai contribuenti.

Nello specifico, nel corso del 2018 sono state registrate riscossioni per definizione agevolata derivanti da contribuenti con piani di rateazioni attivi per circa 1,206 miliardi di euro, di questi circa 828 milioni da rate che sarebbero scadute in esercizi successivi, questo ha determinato nel bilancio dell'Agenzia risconti di ricavi per oltre 62,7 milioni di euro.

Normalizzando il volume di riscossione 2018 si otterrebbe, in coerenza con l'importo degli aggi e oneri di riscossione contabilizzati, un valore di circa 9,292 miliardi di euro che confrontato ai costi totali al netto del risultato di esercizio, restituirebbe un indicatore di 10,9 euro per ogni 100 euro riscossi.

È opportuno poi ricordare che in assenza di definizione agevolata, già oltre il 50% del volume di riscossione era da attribuirsi alle rateizzazioni concesse, e quindi distribuito nel tempo, per tale motivo si ritiene che una misura prossima ai 12 euro di costi complessivi per ogni 100 euro riscossi sia comunque rappresentativa del livello di efficientamento da mantenere anche negli esercizi futuri.

Finalità della spesa complessiva

L'articolo 13 del D.Lgs. n. 91 del 31 maggio 2011 prevede, in sede di redazione del budget, la compilazione di un apposito prospetto della spesa complessiva aggregata per missioni e programmi accompagnata dalla corrispondente

classificazione secondo la nomenclatura COFOG di secondo livello.

Per l'attuazione del dettato normativo in esame, occorre ricordare che le funzioni relative alla gestione del servizio nazionale della riscossione – in applicazione di quanto previsto dall'art. 3 del DL 30 settembre 2005, n. 203, convertito dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248 – sono attribuite all'Agenzia delle Entrate che le esercita, a decorrere dal 1° luglio 2017, come previsto dal Decreto Legge 193/2016, convertito con modificazioni dalla Legge 225/2016, dall'Agenzia delle entrate–Riscossione, subentrata a titolo universale alle sciolte Società del Gruppo Equitalia.

La missione e il programma nei quali inquadrare l'attività di riscossione tributi e le correlate previsioni di spesa sono stati identificati in coordinamento con l'Agenzia delle Entrate. Inoltre la Legge di bilancio per il 2017 ha introdotto una specifica azione per il servizio di riscossione dei tributi, per altro confermati anche per il 2018.

I riferimenti individuati sono rappresentati nella tabella seguente:

Codice Missione	Descrizione Missione	Codice Programma	Descrizione Programma	Azione	Descrizione Azione
029	Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	010	Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello Stato	007	Servizio di riscossione tributi

COFOG		
Divisione	1.	Servizi generali delle pubbliche amministrazioni
Gruppo	1.1	Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri
Classe	1.1.2	Affari finanziari e fiscali



**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
SUL BILANCIO D'ESERCIZIO DI AGENZIA DELLE ENTRATE – RISCOSSIONE
AL 31 DICEMBRE 2018**

Signori componenti del Comitato di Gestione,
abbiamo ricevuto, nei termini previsti dallo Statuto, il progetto di bilancio di Agenzia delle entrate-Riscossione al 31 dicembre 2018, che il Presidente sottopone alla vostra delibera.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e dalla Relazione sulla Gestione.

Inoltre, sono stati allegati al bilancio d'esercizio 2018, ai sensi dell'art. 5, comma 3, del DM 27 marzo 2013, i seguenti documenti:

- a) conto consuntivo in termini di cassa;
- b) rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite dal DPCM 18 settembre 2012;

In via preliminare, si rileva che il bilancio al 31 dicembre 2018 registra un utile d'esercizio pari ad euro 1.244.809.

Tale utile è completamente destinato al riversamento allo specifico Capitolo del bilancio dello Stato come previsto dall'art. 1, comma 6 bis, del DL n. 193/2016 in relazione alle misure di contenimento della spesa pubblica.

Il collegio nel corso dell'esercizio ha esercitato le funzioni e svolto le attività di cui all'art. 2403 del codice civile nonché quelle di cui all'art. 20 del decreto legislativo 30 giugno 2011 n. 123.

Inquadramento e principale normativa di riferimento applicati al bilancio di Agenzia delle entrate-Riscossione

L'art. 1, comma 5 bis, del DL n.193/2016 ha previsto espressamente i criteri di redazione

da applicare al nuovo Ente Agenzia delle entrate–Riscossione.

In particolare, a far data dalla sua istituzione, l'Ente applica i principi contabili e gli schemi di bilancio previsti dal DLgs n. 139/2015. Inoltre, l'applicazione dei principi contabili all'Ente consegue dalle specifiche previsioni della normativa di comparto e segnatamente dal DLgs n. 159/2015, riferito al sistema di remunerazione del servizio nazionale della riscossione. Tale sistema prevede che venga riconosciuto all'Agente della riscossione il ristoro degli oneri di riscossione e di esecuzione commisurati al costo di funzionamento del servizio.

A garanzia del mantenimento di tale equilibrio gestionale, l'art. 9, comma 5, del citato decreto ha previsto anche l'erogazione da parte di Agenzia delle Entrate, per il triennio 2016-2018, di un contributo in conto esercizio, che non può concorrere a generare utili, né essere corrisposto in presenza di utili, individuando sostanzialmente nel tendenziale pareggio di bilancio l'obiettivo di equilibrio gestionale previsto dalla legge.

L'art. 1, commi 326, 327 e 328, della Legge di Bilancio 2019 ha previsto per il triennio 2019-2021 l'erogazione (per la quota del contributo suindicato non fruito nel triennio 2016-2018) di analogo contributo da parte dell'Agenzia delle entrate in base all'andamento dei proventi risultanti dal relativo bilancio annuale; l'importo massimo di tale contributo è fissato in 70 milioni di euro per l'anno 2019, 20 milioni di euro per l'anno 2020 e 10 milioni di euro per l'anno 2021. Qualora il contributo erogato per ciascuno degli anni del triennio 2019-2021 risulti inferiore all'importo massimo erogabile per lo stesso anno, la differenza andrà ad incrementare l'importo massimo erogabile per l'anno successivo. Medesimo obiettivo persegue la prevista emanazione dei decreti ministeriali per l'aggiornamento delle tabelle di rimborso forfettario delle spese di cui al combinato disposto dall'articolo 17 del DLgs 112/1999 e del Decreto Ministeriale 21 novembre 2000, in cui ricomprendere anche il rimborso dei costi posti a carico dell'Agente della riscossione attualmente non remunerati.

Infine, a completamento del quadro normativo e contabile di riferimento, il Ministero dell'Economia e delle finanze, su sollecitazione dell'Ente e con efficacia vincolante, ha emanato il proprio parere di legittimità del trattamento contabile e della competenza economica della distribuzione nel tempo degli aggi. Infatti, la distribuzione nel tempo degli aggi è stata modificata dalla normativa straordinaria in merito alla definizione agevolata dei carichi, prevista dal DL n. 193/2016 e dal DL 148/2017 "c.d. rottamazione delle cartelle", alterando l'equilibrio economico e finanziario dell'Ente, cui l'intero sistema normativo degli aggi è finalizzato.

Il citato parere pertanto prendendo atto che "le entrate dell'Ente previste dalla

normativa vigente" e, più in generale, "il sistema di remunerazione del servizio nazionale della riscossione" sono finalizzate ad assicurare "l'equilibrio economico-finanziario previsto dall'articolo 1, comma 5, del DL 193/2016" e non semplicemente la remunerazione delle attività svolte, ha approvato il comportamento contabile dell'Ente in materia di ripristino – mediante risconto - della competenza economica degli aggi secondo la distribuzione temporale vigente prima della suddetta normativa straordinaria.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 è stato, quindi, redatto secondo i principi contabili nazionali aggiornati a seguito del recepimento della Direttiva 34/2013/UE, la cui applicazione deve tenere conto della suddetta normativa di comparto.

Pertanto nel bilancio gli aggi riferiti alla Definizione Agevolata sono stati rappresentati come "ricavi anticipati". Infatti, come meglio descritto nel paragrafo "Rappresentazione contabile degli aggi su riscossioni da Definizione Agevolata" della Relazione sulla Gestione, per tener conto dell'impatto straordinario generato sull'andamento delle riscossioni dalla Definizione Agevolata, è stata effettuata una rettifica dei ricavi che ha permesso il riallineamento e la corretta correlazione dei costi e dei ricavi di riscossione ripristinando l'originario equilibrio economico e finanziario del sistema degli aggi e quindi dell'Ente.

Ciò coerentemente con il comportamento contabile già tenuto per il bilancio chiuso al 31.12.2017 approvato dal Ministero vigilante.

Atteso quanto sopra, nella redazione del bilancio, per quanto a conoscenza del Collegio, non ci sono deroghe alle norme di legge, ai sensi dell'art. 2423 e seguenti del codice civile.

In sintesi, il documento esaminato è stato predisposto nel rispetto dei principi di redazione previsti dall'art. 2423- bis del codice civile, ed in particolare:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività (going concern);
- sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla chiusura dell'esercizio;
- gli oneri e proventi sono stati determinati nel rispetto del principio di competenza economica, come definito dalle norme di comparto, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura;
- gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci, sono stati valutati

separatamente;

- i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente;
- sono state rispettate le disposizioni relative alle singole voci dello Stato Patrimoniale previste dall'art. 2424-bis del codice civile;
- i ricavi e i costi sono stati iscritti nel conto economico rispettando il disposto dell'art. 2425-bis del codice civile;
- non sono state effettuate compensazioni di partite;
- la Nota Integrativa, a cui si rimanda per ogni informativa di dettaglio nel merito dell'attività svolta dall'Ente, è stata redatta rispettando il contenuto previsto dal codice civile.

Si precisa, inoltre, che i criteri di valutazione delle voci di bilancio sono in linea con il dettato di cui all'art. 2426 c.c. e sono esaustivamente dettagliati nella Nota integrativa cui si rimanda.

Infine, come confermato nella lettera di attestazione ricevuta dall'Ente per la revisione del bilancio, Agenzia delle entrate-Riscossione non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

Osservazioni in merito al bilancio d'esercizio e alla relazione sulla gestione

L'Ente Agenzia delle entrate-Riscossione viene istituito il primo luglio 2017 secondo le previsioni normative del DL 193/2016. Per questo motivo gli schemi di bilancio e le tabelle di Nota Integrativa sono rappresentati come segue:

- i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2018 sono confrontati con i saldi al 31 dicembre 2017;
- per quanto riguarda, invece, gli schemi di conto economico, i saldi a raffronto sono quelli relativi al secondo semestre 2017, tenuto conto che l'Ente è stato istituito solo il primo luglio 2017. Per praticità di raffronto l'Ente ha opportunamente inserito in nota integrativa anche una tabella di raffronto ricostruendo con modalità semplificata (mera somma algebrica del primo e secondo semestre dell'anno) gli importi aggregati dell'intero anno 2017.

Tutto ciò premesso, nei prospetti che seguono si riportano i dati riassuntivi del bilancio (Stato Patrimoniale e Conto Economico) al 31 dicembre 2018.

Stato Patrimoniale

ATTIVO (valori espressi in euro)	31/12/2018	31/12/2017
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti, con separata indicazione della parte già richiamata	-	-
B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria:	78.945.387	75.482.904
I Immobilizzazioni immateriali	19.004.262	12.038.266
II Immobilizzazioni materiali	52.784.631	55.215.137
III Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, con ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:	7.156.494	8.229.501
C) ATTIVO CIRCOLANTE:	2.691.544.019	2.929.315.101
I Rimanenze	-	-
II Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:	2.661.484.595	2.780.951.061
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:	-	-
IV - Disponibilità liquide:	30.059.423	148.364.040
D) RATEI E RISCONTI	8.175.149	6.003.097
TOTALE ATTIVO	2.778.664.555	3.010.801.103

PASSIVO (valori espressi in euro)	31/12/2018	31/12/2017
A) Patrimonio netto:	358.563.523	381.384.680
B) Fondi per rischi e oneri:	400.592.270	371.480.221
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	14.204.329	13.925.833
D) Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:	1.861.296.321	2.123.381.336
E) Ratei e risconti	144.008.113	120.629.033
TOTALE PASSIVO	2.778.664.555	3.010.801.103

Conto Economico

CONTO ECONOMICO (importi in euro)	01/01/2018 31/12/2018	01/07/17 31/12/17
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	911.231.010	700.874.497
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	890.394.135	499.085.144
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	20.836.874	201.789.354
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:		
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B +/- C +/- D)	17.294.336	199.375.772
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(16.049.527)	(173.723.330)
21) Utile (perdite) dell'esercizio	1.244.809	25.652.442

Nel seguito l'analisi delle voci più significative dello **Stato Patrimoniale** e del **Conto Economico** che evidenziano quanto segue:

STATO PATRIMONIALE

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo storico delle acquisizioni e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Sono costituite da:

B) I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI (valori in euro/mgl)	31/12/2018	31/12/2017
1) Costi d'impianto e di ampliamento	1	2
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	13.828	11.011
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	8	8
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	5.080	1.015
7) Altre	87	2
TOTALE	19.004	12.038

I diritti di brevetto e le immobilizzazioni in corso sono principalmente riferibili al sistema gestionale della riscossione con particolare riferimento agli investimenti relativi a sviluppi software e alla manutenzione evolutiva finalizzati alla digitalizzazione, razionalizzazione e semplificazione dei servizi erogati a cittadini e imprese, ed a rendere possibile il raggiungimento degli obiettivi di efficienza, in ottica di miglioramento continuo e di costante adeguamento all'evoluzione della normativa del settore.

Il Collegio ha espresso il proprio consenso per la capitalizzazione in bilancio dei costi pluriennali.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a Conto Economico, sono state calcolate sulla base dell'utilizzo, la destinazione e la durata economica tecnica dei cespiti e tenendo conto altresì del criterio della residua possibilità di utilizzazione.

Sono costituite da:

B) II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI (valori in euro/mgl)	31/12/2018	31/12/2017
1) Terreni e Fabbricati	47.759	49.405
2) Impianti e macchinari	327	203
4) Altri beni	4.699	5.607
TOTALE	52.785	55.215

Le immobilizzazioni materiali sono costituite principalmente dagli immobili strumentali di proprietà dell'Ente e dalle dotazioni di mobili, arredi e attrezzature necessarie per il funzionamento degli uffici nonché dagli investimenti in infrastrutture tecnologiche ICT indirizzate a perseguire obiettivi di standardizzazione

delle infrastrutture e dei processi ICT e, al contempo, garantire la riduzione dei costi operativi.

Immobilizzazioni finanziarie

Sono costituite da:

B) III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE (valori in euro/mgl)	31/12/2018	31/12/2017
1. Partecipazioni	165	304
2. Crediti	2.501	2.602
3. Altri titoli	4.490	5.324
TOTALE	7.156	8.230

Con riferimento alla voce Partecipazioni, questa si riferisce alle quote di partecipazione di minoranza, di natura residuale, già detenute da Equitalia SpA ed Equitalia Servizi di Riscossione SpA alla data del 30 giugno 2017.

Si segnala che nel corso del 2018 è stata rilevata una svalutazione di tali partecipazioni al fine di allineare il valore di iscrizione in bilancio a quello delle quote di partecipazione di Patrimonio Netto possedute.

La voce dei Crediti si riferisce ai depositi cauzionali alla data di chiusura del bilancio.

La voce Altri titoli, invece, si riferisce principalmente a obbligazioni non quotate di Intesa San Paolo già presenti nei portafogli degli ex concessionari.

ATTIVO CIRCOLANTE

I Crediti dell'arrivo circolante sono esposti al valore di presumibile realizzo e sono costituiti da:

C) ATTIVO CIRCOLANTE (valori in euro/mgl)	31/12/2018	31/12/2017
I Rimanenze	-	-
II Crediti	2.661.485	2.780.951
III Attività finanziarie no immobilizzazioni	-	-
IV Disponibilità liquide	30.059	148.364
TOTALE	2.691.544	2.929.315

Crediti

C. II CREDITI (valori in euro/mgl)	31/12/2018	31/12/2017
1) Verso clienti	2.254.464	2.331.093
5-bis) Crediti tributari	37.853	26.413
5-ter) Imposte anticipate	-	10.014
5-quater) Verso altri	369.168	413.431
TOTALE	2.661.485	2.780.951

Con riferimento alla voce Verso clienti, questa si riferisce principalmente ai crediti derivanti dall'attività di riscossione tributi, al netto delle rettifiche di valore apportate, ai crediti verso clienti commerciali, ai crediti tributari e a crediti diversi.

Tale posta contabile costituisce la voce più rilevante dell'intero attivo dell'Ente. Ad esso le strutture contabili dell'Ente hanno riservato un intenso lavoro di valutazione con appostazioni analitiche e specifiche a Fondo svalutazione crediti, che sono state oggetto di verifica da parte del Collegio.

Con riferimento alla voce "Crediti vs. altri" e, in particolare, al tema degli indennizzi per "crediti verso ex soci" derivanti dalle clausole di indennizzo previste nei contratti di cessione delle ex concessionarie, l'Ente in nota integrativa opportunamente segnala l'accelerazione, determinata anche su impulso del Collegio, dei lavori al fine di giungere ad una definizione degli stessi nel tempo tecnico più rapido possibile.

I "crediti vs altri" sono stati valutati con le opportune modalità tecnico-giuridiche anche con specifici appostamenti analitici a "fondo rischi e oneri".

Disponibilità liquide

Tale voce si riferisce alle disponibilità di fondi liquidi presso l'Istituto Tesoriere e nel c/c postale, come di seguito rappresentate:

C. IV - DISPONIBILITÀ LIQUIDE (valori in euro/mgl)	31/12/2018	31/12/2017
Depositi bancari	16.702	137.048
Depositi postali	9.372	8.609
Denaro e valori in cassa	3.985	2.707
TOTALE	30.059	148.364

Detti importi trovano corrispondenza con le rispettive certificazioni di conto corrente

postale e bancario di fine esercizio.

Il notevole decremento di tale voce è conseguente alla mutata strategia di approvvigionamento finanziario con adozione tra l'altro di un diverso mix di forme tecniche di provvista (scoperti autorizzati di conto corrente e denaro caldo).

Ratei e Risconti Attivi

Riguardano quote di componenti positivi (ratei) e negativi (risconti) comuni a due o più esercizi e sono determinate in funzione della competenza temporale.

D) RATEI E RISCONTI (valori in euro/mgl)	31/12/2018	31/12/2017
1) Ratei attivi	49	48
2) Risconti attivi	8.126	5.955
TOTALE	8.175	6.003

I risconti attivi riguardano principalmente canoni di locazione e premi di assicurazione, registrati per il rispetto delle effettive competenze degli oneri di riferimento, relative agli esercizi successivi al 2018.

Patrimonio netto

Il patrimonio, secondo le indicazioni dell'art. 3 dello Statuto, è rappresentato dal Fondo di Dotazione costituito dal patrimonio netto consolidato del Gruppo Equitalia al 30 giugno 2017, oltre alle riserve e al risultato di esercizio.

A) PATRIMONIO NETTO (valori in euro/mgl)	31/12/2018	31/12/2017
I Capitale - Fondo di dotazione	354.570	355.733
VI Altre riserve, distintamente indicate	2.749	-
IX Utili (Perdite) dell'esercizio	1.245	25.652
TOTALE	358.564	381.385
<i>Importo versamento da effettuare a seguito dell'approvazione del bilancio dell'Ente ex art. 1, comma 6-bis, del Decreto Legge n. 193 del 2016 - Misure contenimento spesa pubblica</i>		
<i>Importo residuo dell'utile da destinare a riserva patrimoniale</i>	0	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO POST RIVERSAMENTO EX ART. 1 c. 6 bis DL 193/16	357.319	357.318

Il Fondo di Dotazione, secondo le indicazioni dell'art. 3 dello Statuto, è costituito dal

patrimonio netto consolidato del Gruppo Equitalia confluito nel patrimonio dell'Ente all'atto della sua costituzione.

Il flusso di movimentazione del Patrimonio netto è riportato nel seguito:

PROSPETTO VARIAZIONE PATRIMONIO NETTO 31 DICEMBRE 2018	Capitale	Altre riserve	Utile (Perdita) d'esercizio	Totale
Saldo iniziale al 01/01/2018	355.733	-	25.652	381.385
Incremento	-	25.652	(25.652)	(0)
Incremento da destinazione risultato d'esercizio		25.652	(25.652)	(0)
Altri incrementi				-
Decremento	(1.163)	(22.903)	-	(24.066)
Versamento art.1c.6 bis DL 193/2016- contenimento spesa pubblica	(1.163)	(22.903)		(24.066)
Altri decrementi				-
Utile (Perdita) d'esercizio			1.245	1.245
Saldo finale al 31/12/2018	354.570	2.749	1.245	358.564

Nel flusso viene rappresentato il decremento di 1.162.330 euro del Fondo di Dotazione per effetto del versamento effettuato il 7 febbraio 2018 a riscontro degli utili registrati nel bilancio consolidato al 30 giugno 2017 delle ex società del Gruppo Equitalia in applicazione della normativa sul contenimento della spesa pubblica.

Inoltre, viene rappresentato anche il versamento, di 22.903.637 euro, effettuato il 10 luglio 2018, ad esito dell'approvazione da parte del MEF del bilancio di Agenzia delle entrate – Riscossione al 31 dicembre 2017.

Fondi per rischi e oneri

Tale posta è così costituita:

B) FONDI PER RISCHI E ONERI (valori in euro/mgl)	31/12/2018	31/12/2017
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	452	465
2) Per imposte, anche differite	754	788
3) Strumenti finanziari derivati passivi	-	-
4) Altri	399.386	370.227
TOTALE	400.592	371.480

Con riferimento agli Altri fondi per rischi ed oneri, la voce si riferisce principalmente ai fondi per contenzioso esattoriale che accolgono gli stanziamenti effettuati a fronte dei rischi di soccombenza relativi alle cause in corso inerenti all'attività di riscossione, nonché agli accantonamenti specifici relativi alla voce "altri crediti" (vedi sopra) e altri.

Trattamento di fine rapporto

La voce riguarda l'effettivo debito maturato verso i dipendenti, in conformità alla legge e dei contratti di lavoro vigenti, in base al servizio prestato.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	31/12/2018	31/12/2017
Valori in €/mgl	14.204	13.926

La voce accoglie gli accantonamenti e gli utilizzi per il trattamento di fine rapporto del personale non iscritto al fondo speciale per i dipendenti delle esattorie e ricevitorie delle imposte indirette di cui alla L. 337/58, gestito dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

Debiti

Sono costituiti da:

D) DEBITI, CON SEPARATA INDICAZIONE, PER CIASCUNA VOCE, DEGLI IMPORTI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	31/12/2018	31/12/2017
(valori in euro/mgl)		
4) Debiti verso banche	810.246	1.101.605
5) Debiti verso altri finanziatori	15.505	16.568
7) Debiti verso fornitori	117.989	96.946
12) Debiti tributari	760	6.411
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	4.058	2.653
14) Altri debiti	912.738	899.198
TOTALE	1.861.296	2.123.381

I Debiti verso banche trovano corrispondenza con le rispettive certificazioni di conto corrente bancario di fine esercizio.

La voce è costituita principalmente da:

- debiti verso banche su c/c di finanziamento che si riferiscono alle operazioni di finanziamento nella forma tecnica a breve termine di "denaro caldo" in essere al 31 dicembre 2018 e con scadenza a fine marzo 2019; l'esposizione finanziaria media su base annua risulta inferiore al limite fissato per il ricorso all'anticipazione di cassa, pari di norma ai 12/12 dei ricavi dell'esercizio,

rappresentati nello schema di conto economico riclassificato pro forma esposto nella Relazione sulla Gestione.

I debiti verso le banche hanno subito una contrazione rispetto al precedente esercizio dovuta principalmente agli incassi da Definizione Agevolata.

- debiti per linee di credito per la copertura dell'anticipazione ex obbligo che si riferiscono, invece, ai finanziamenti erogati dalle banche ex socie alle condizioni e al tasso debitore previsti dal DL 203/05, a copertura dei corrispondenti crediti iscritti nell'Attivo Circolante – Voce Crediti verso Clienti.

I debiti verso altri finanziatori accolgono il debito residuo per finanziamenti per l'acquisto di immobili ad uso ufficio contratti con la Cassa Depositi e Prestiti SpA.

La voce Altri debiti, si riferisce principalmente a somme da lavorare per circa euro 280 mln. o da riversare per circa euro 300 mln. agli Enti impositori per incassi pervenuti in prossimità della fine del mese di dicembre 2018, riversati nel mese di gennaio 2019, nonché ai debiti infruttiferi verso Agenzia e Inps per complessivi circa euro 144 mln.

Ratei e risconti passivi

Riguardano quote di componenti positivi (risconti) e negativi (ratei) comuni a due o più esercizi e sono determinate in funzione della competenza temporale.

E) RATEI E RISCONTI (valori in euro/mgl)	31/12/2018	31/12/2017
Ratei passivi	727	5.769
Risconti passivi	143.281	114.860
TOTALE	144.008	120.629

La voce si riferisce principalmente ai risconti passivi rilevati a fronte degli aggi "anticipati" incassati per effetto di una specifica fattispecie della Definizione Agevolata, per il cui approfondimento si rinvia a quanto esposto nel precedente paragrafo in merito all'inquadramento normativo dell'Ente.

Nell'esercizio viene registrato un incremento per effetto della rilevazione dei risconti riferiti agli incassi da definizione Agevolata 2018, al netto della ricaduta dei risconti di competenza del 2018, ma rettificati su incassi 2017.

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione

Il Valore della Produzione al 31 dicembre 2018 è di euro 911.231 ed è così composto:

A) VALORE DELLA PRODUZIONE (valori di euro/mgl)	01/01/2018 - 31/12/2018	01/07/2017 - 31/12/2017
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	843.400	670.400
5. Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	67.831	30.474
TOTALE	911.231	700.874

La voce Ricavi delle vendite e delle prestazioni si riferisce principalmente agli aggi da riscossione ruoli, che rappresentano la remunerazione dell'Ente, prevista dalla normativa di comparto per il ristoro degli oneri di funzionamento del sistema della riscossione, e sono commisurate al totale delle somme effettivamente riscosse.

La misura di tale aggio, a partire dai ruoli emessi dal primo gennaio 2016, è pari al 6% del volume riscosso.

Nell'esercizio di riferimento, tali aggi hanno recepito:

- la rilevazione degli aggi di competenza dell'esercizio, per 34,3 milioni di euro, riscontati nel 2017 per tener conto dell'impatto straordinario generato sull'andamento delle riscossioni dalla Definizione Agevolata. Tale intervento normativo ha modificato i piani di rateizzazione già concessi ai contribuenti che hanno aderito alla rottamazione dei ruoli e quindi la serie storica degli incassi e dei relativi "aggi" e ha introdotto un "ricavo anticipato" rispetto alla sua maturazione originaria. La rilevazione dei risconti ha permesso di ripristinare le competenze originarie. La modalità di contabilizzazione è stata effettuata tenuto conto delle disposizioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- la rilevazione della rettifica di aggi per 62,8 milioni di euro sugli incassi 2018 calcolata sulla base degli stessi principi di riallineamento dei ricavi secondo le competenze originarie definite dai piani di rateazione.

Costi della produzione

I Costi della produzione ammontano ad euro 890.394 come rappresentati nella tabella che segue:

B) COSTI DELLA PRODUZIONE (valori in euro/mgl)	01/01/2018 - 31/12/2018	01/07/2017 - 31/12/2017
6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.394	781
7. Per servizi	156.566	84.759
8. Per godimento di beni di terzi	54.521	27.570
9. Per il personale	494.353	251.001
10. Ammortamenti e svalutazioni	57.851	20.119
11. Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	-
12. Accantonamenti per rischi	44.436	65.479
13. Altri accantonamenti	-	-
14. Oneri diversi di gestione	81.273	49.376
TOTALE	890.394	499.085

I costi della produzione sono composti prevalentemente da:

Costi per il personale che include le competenze maturate nell'esercizio, costituite principalmente dalle retribuzioni, dalle partite variabili della retribuzione e dagli oneri sociali maturati sulle stesse competenze.

Costi per servizi riferiti principalmente ai costi sostenuti per l'attività esattoriale per postalizzazione e notifica ed a spese di rappresentanza legale riferite ai costi sostenuti per la difesa in giudizio nell'ambito del contenzioso esattoriale.

Altri Costi riconducibili essenzialmente agli oneri relativi al godimento beni di terzi, agli ammortamenti dell'esercizio determinati sulla base della vita utile dei cespiti e del loro utilizzo nella fase produttiva nonché agli oneri di soccombenza nei giudizi di contenzioso esattoriale sostenuti nell'esercizio.

Con riferimento agli accantonamenti per rischi, la voce è costituita da accantonamenti di carattere prudenziale effettuati per fronteggiare eventuali rischi derivanti dal contenzioso in essere e altri rischi e oneri correlati all'attività caratteristica.

Proventi e oneri finanziari

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI (valori in euro/mgl)	01/01/2018 - 31/12/2018	01/07/2017 - 31/12/2017
15. Proventi da partecipazioni	-	-
16. Altri proventi finanziari	1.321	1.689
17. Interessi e altri oneri finanziari	(4.725)	(4.103)
17-BIS. Utili e perdite su cambi	0	-
TOTALE	(3.404)	(2.414)

I proventi finanziari sono composti prevalentemente da Interessi attivi bancari e dai

Proventi finanziari da attualizzazione crediti.

Gli Interessi e altri oneri finanziari si riferiscono agli oneri finanziari registrati sulle operazioni di finanziamento nella forma di “denaro caldo” in essere al 31 dicembre 2018 e sui finanziamenti in essere con Cassa Depositi e Prestiti SpA.

Rappresentazione contabile degli “aggi” su riscossioni da Definizione Agevolata

Il bilancio esaminato ha registrato la rilevazione degli effetti economici e finanziari “straordinari” determinati dalla Definizione Agevolata dei ruoli affidati agli agenti della riscossione (“c.d. rottamazione delle cartelle”).

Nel bilancio 2017 i ricavi da Definizione Agevolata - pari a 513,7 milioni di euro - sono stati riscontati e rinviati agli esercizi successivi per un importo pari a 114,9 milioni di euro, che rappresenta la quota di aggi riferita a piani di rateazione attivi, riconducendoli alle competenze effettive dei piani di rateazione originari, al fine di garantire il flusso dei proventi gestionalmente già acquisiti e pianificati prima degli incassi anticipati realizzati per effetto della Definizione Agevolata.

Nell'esercizio 2018, quindi, il bilancio recepisce gli effetti della registrazione di maggiori ricavi di competenza pari a 34,3 milioni di euro per aggi da definizione agevolata rettificati nel 2017 e ripresi nel periodo di riferimento.

Inoltre, in applicazione dei medesimi criteri del 2017, recepisce la rettifica per 62,8 milioni di euro per il rinvio della competenza degli aggi su Definizione Agevolata incassati nel 2018, riferibili alla fattispecie in parola.

Ciò consente, unitamente alla corretta rappresentazione della gestione in bilancio, il mantenimento dell'equilibrio economico, richiamato dalla normativa di comparto, sia per gli esercizi 2017 e 2018 che, in previsione, anche per gli esercizi successivi.

Le modalità di contabilizzazione sono state definite tenendo conto delle disposizioni del Ministero delle Economie e delle Finanze.

Il riferimento all'istituto delle rateizzazioni per il calcolo dell'effettiva competenza degli aggi incassati, è riferibile al fatto che negli anni tale istituto ha rappresentato il bilanciamento tra oneri e ricavi di riscossione quale “correlazione rotativa” tra costi e ricavi.

Tale correlazione economica, dal secondo semestre 2017, si è radicalmente

modificata per effetto dell'anticipazione di tali ricavi a causa dei provvedimenti relativi alla Definizione Agevolata dei ruoli e alla conseguente rimodulazione, secondo le nuove scadenze di rata previste per la Definizione Agevolata (durata media fino a circa 1,5 anni), dei piani di rateizzazione già concessi (durata media di circa 5 anni), che ha determinato un'anticipazione degli incassi di tali posizioni e quindi dei relativi "aggi".

La norma non ha previsto il mantenimento della competenza economica degli aggi che sono stati anticipati finanziariamente dai contribuenti.

Per tale ragione è stato richiesto parere al Mef il quale ha approvato, con efficacia vincolante per l'Ente, il comportamento contabile che ripristina la competenza nell'originaria distribuzione temporale degli aggi.

Attività di vigilanza effettuata nel corso dell'esercizio

Il Collegio, nel corso dell'esercizio che va dal primo gennaio al 31 dicembre 2018, ha verificato che l'attività dell'organo di governo e del *management* dell'Ente si sia svolta in conformità alla normativa vigente, partecipando alle riunioni del Comitato di gestione ed esaminando le relative deliberazioni.

Al riguardo, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio dell'Ente.

Il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente, in adempimento ai propri compiti ha, tra l'altro:

- acquisito dal Presidente e dai dirigenti preposti, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'Ente e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- verificato l'adempimento degli obblighi previsti a carico dell'Ente dalle norme di legge, statutarie e regolamentari nonché dalla Convenzione stipulata con il Ministro dell'Economia e delle Finanze;

- verificato il rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- verificato l'adempimento degli obblighi previsti dalle norme di contenimento della spesa secondo le previsioni del DL 193/2016;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa dell'Ente e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni;
- valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo- contabile, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati.

Il Collegio attesta, inoltre, nel corso del 2018 sono state regolarmente eseguite, con il supporto della società di revisione incaricata KPMG, le verifiche periodiche previste dalla vigente normativa, durante le quali si è potuto verificare la corretta tenuta della contabilità.

Nel corso di tali verifiche si è proceduto, inoltre, al controllo dei valori di cassa economale, alla verifica del corretto e tempestivo adempimento dei versamenti delle ritenute e delle altre somme dovute all'Erario, dei contributi dovuti ad Enti previdenziali ed al controllo in merito all'avvenuta presentazione di tutte le dichiarazioni fiscali.

Sulla base dei controlli svolti non sono state riscontrate violazioni degli adempimenti civilistici, fiscali e previdenziali.

Inoltre:

- il **conto consuntivo in termini di cassa**, che fa parte integrante del bilancio dell'Ente è coerente, nelle risultanze, con il rendiconto finanziario ed è conforme all'allegato 2 del D.M. 27 marzo 2013 (artt. 8 e 9);
- il **rapporto sui risultati**, che fa parte integrante del bilancio dell'Ente, evidenzia, in apposito prospetto, la finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un'articolazione per Missioni e Programmi sulla base degli indirizzi individuati nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2012 e successivi aggiornamenti adottato ai sensi dell'art. 11, comma 1, lettera a), del DLgs 31 maggio 2011, n. 91;
- la comunicazione annuale attraverso la Piattaforma PCC, da effettuarsi entro il 30

aprile 2019, relativa ai debiti commerciali certi, liquidi ed esigibili, non ancora estinti, maturati al 31 dicembre 2018, ai sensi dell'art. 7, comma 4 bis, del D.L. 35/2013 è in corso di predisposizione a valle dell'attività di ricognizione dei debiti alla data e per le modifiche alle regole di calcolo comunicate dal MEF in data 01 aprile 2019. L'adempimento è comunque previsto per il 30 aprile 2019;

- l'Ente ha rispettato le singole norme di contenimento previste dalla vigente normativa secondo il prospetto che segue e nel corso del 2018 ha provveduto ad effettuare i seguenti versamenti al Bilancio dello Stato:
 - euro 1.162. 330 in data 8 febbraio 2018 con rifeirmento al risultato al 30 giugno 2017 delle ex società del Gruppo Equitalia;
 - euro 22.903.637 in data 10 luglio 2018, ad esito dell'approvazione da parte del MEF del bilancio di Agenzia delle entrate – Riscossione al 31 dicembre 2017;

(valori in euro)

Voci di spesa	Disposizioni normative	Versamento anno 2018 - da effettuarsi secondo le previsioni dell'art. 1 comma 6 bis del DL 193/2016
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	D.L. 112/2008 conv. L. n° 133/2008 art. 61, comma 5 (versamento 50%) - limite di spesa dal 2009: 50% del consuntivo 2007	714.614
	D.L. 78/2010 conv. L. n° 122/2010 art. 6, comma 8 - limite di spesa dal 2011: 20% del consuntivo 2009 (versamento 80%)	447.662
Sponsorizzazioni	D.L. 112/2008 conv. L. n° 133/2008 art. 61, comma 6 - limite dal 2009: 30% del 2007 (versamento 70%)	4.200
	D.L. 78/2010 conv. L. n° 122/2010 art. 6, comma 9 - limite di spesa dal 2011: 0	0
Incarichi di consulenza	D.L. 78/2010 conv. L. n° 122/2010 art. 6, comma 7 - limite di spesa dal 2011: 20% del 2009 (versamento 80%)	1.038.164
	D.L. 101/2013 conv. L. n° 125/2013 art. 1, comma 5 - limite di spesa dal 2015: 75% del limite 2014 (versamento non previsto)	
Consumi intermedi	D.L. 95/2012 conv. L. n° 135/2012 art. 8, comma 3 - limite di spesa 2012: 95% del 2010 (versamento 5%)	6.171.250
	- limite di spesa 2013: 90% del 2010 (versamento ulteriore 5%)	6.171.250
	D.L. 66/2014 conv. L. n° 89/2014 art. 50, comma 3 - limite di spesa dal 2014: 85% del 2010 (versamento ulteriore 5%)	6.171.250
Missioni	D.L. 78/2010 conv. L. n° 122/2010 art. 6, comma 12 - limite % di spesa dal 2011: 50% del consuntivo 2009 (versamento 50%)	2.748.657
Formazione	D.L. 78/2010 conv. L. n° 122/2010 art. 6, comma 13 - limite % di spesa dal 2011: 50% del consuntivo 2009 (versamento 50%)	417.600
Auto aziendali	D.L. 78/2010 conv. L. n° 122/2010 art. 6, comma 14 - limite di spesa dal 2011: 80% del consuntivo 2009 (versamento 20%)	181.320
	D.L. 66/2014 conv. L. n° 89/2014 art. 15, comma 1 - limite di spesa dal 2014: 30% del 2011 (versamento non previsto)	
Totale versamento da effettuarsi sul Capo X, Capitolo 3412 ex art. 1, comma 6-bis, del DL 193/2016 Misure contenimento spesa pubblica anno 2018		24.065.967

- ad approvazione del presente bilancio, con riferimento all'art. 1, comma 6 bis del DL 193/2016, dovrà essere riversato l'intero importo dell'utile dell'esercizio pari a euro 1.244.809;
- la relazione sulla gestione evidenzia, in apposito prospetto, le finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un'articolazione per Missioni e Programmi sulla base degli indirizzi individuati nel DPCM 12 dicembre 2012;
- l'Ente ha adempiuto a quanto previsto dall'articolo 13 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 in materia di adeguamento ed armonizzazione del sistema contabile.
- con riferimento all'istituzione del dirigente preposto ai sensi della L. 262/2005,

facoltativa per l'Ente, si rinvia alla Relazione al bilancio che consuntiva le iniziative poste in essere per conseguire progressivamente i requisiti richiesti dalla norma.

- Infine, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, la cui predisposizione è responsabilità del Presidente, è coerente con il bilancio d'esercizio dell'Ente al 31/12/2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Incarico di revisione volontaria per il triennio 2019-2021

Il Collegio, sulla base della previsione di cui all'art. 8, comma 3, del Regolamento di contabilità - ai sensi del quale, per l'affidamento degli incarichi successivi a quello in scadenza alla data di approvazione del bilancio di esercizio in esame, dovrà essere espletata una procedura ad evidenza pubblica per conferire l'incarico - ha dato impulso all'Organo amministrativo per l'avvio della procedura.

Approvazione del bilancio

Il Collegio, visti i risultati delle verifiche eseguite, vista anche la relazione della società di revisione che svolge l'attività di revisione volontaria, attestata la corrispondenza del Bilancio d'esercizio in esame alle risultanze contabili, verificata l'esistenza delle attività e passività e la loro corretta esposizione in bilancio, nonché l'attendibilità delle valutazioni di bilancio, verificata, altresì, la correttezza dei risultati economici e patrimoniali della gestione, nonché l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili esposti nei relativi prospetti, accertato l'equilibrio di bilancio, non ha obiezioni all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018 dell'Ente da parte del Comitato di Gestione.

Roma, 15 aprile 2019

Il Collegio dei Revisori dei Conti

f.to Cons. Massimo Lasalvia

f.to Dott. Iacopo Lisi

f.to Dott. Giampiero Riccardi



**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
SUL BILANCIO D'ESERCIZIO DI AGENZIA DELLE ENTRATE – RISCOSSIONE
AL 31 DICEMBRE 2018**

Signori componenti del Comitato di Gestione,
abbiamo ricevuto, nei termini previsti dallo Statuto, il progetto di bilancio di Agenzia delle entrate-Riscossione al 31 dicembre 2018, che il Presidente sottopone alla vostra delibera.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e dalla Relazione sulla Gestione.

Inoltre, sono stati allegati al bilancio d'esercizio 2018, ai sensi dell'art. 5, comma 3, del DM 27 marzo 2013, i seguenti documenti:

- a) conto consuntivo in termini di cassa;
- b) rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite dal DPCM 18 settembre 2012;

In via preliminare, si rileva che il bilancio al 31 dicembre 2018 registra un utile d'esercizio pari ad euro 1.244.809.

Tale utile è completamente destinato al riversamento allo specifico Capitolo del bilancio dello Stato come previsto dall'art. 1, comma 6 bis, del DL n. 193/2016 in relazione alle misure di contenimento della spesa pubblica.

Il collegio nel corso dell'esercizio ha esercitato le funzioni e svolto le attività di cui all'art. 2403 del codice civile nonché quelle di cui all'art. 20 del decreto legislativo 30 giugno 2011 n. 123.

Inquadramento e principale normativa di riferimento applicati al bilancio di Agenzia delle entrate-Riscossione

L'art. 1, comma 5 bis, del DL n.193/2016 ha previsto espressamente i criteri di redazione

da applicare al nuovo Ente Agenzia delle entrate–Riscossione.

In particolare, a far data dalla sua istituzione, l'Ente applica i principi contabili e gli schemi di bilancio previsti dal DLgs n. 139/2015. Inoltre, l'applicazione dei principi contabili all'Ente consegue dalle specifiche previsioni della normativa di comparto e segnatamente dal DLgs n. 159/2015, riferito al sistema di remunerazione del servizio nazionale della riscossione. Tale sistema prevede che venga riconosciuto all'Agente della riscossione il ristoro degli oneri di riscossione e di esecuzione commisurati al costo di funzionamento del servizio.

A garanzia del mantenimento di tale equilibrio gestionale, l'art. 9, comma 5, del citato decreto ha previsto anche l'erogazione da parte di Agenzia delle Entrate, per il triennio 2016-2018, di un contributo in conto esercizio, che non può concorrere a generare utili, né essere corrisposto in presenza di utili, individuando sostanzialmente nel tendenziale pareggio di bilancio l'obiettivo di equilibrio gestionale previsto dalla legge.

L'art. 1, commi 326, 327 e 328, della Legge di Bilancio 2019 ha previsto per il triennio 2019-2021 l'erogazione (per la quota del contributo suindicato non fruito nel triennio 2016-2018) di analogo contributo da parte dell'Agenzia delle entrate in base all'andamento dei proventi risultanti dal relativo bilancio annuale; l'importo massimo di tale contributo è fissato in 70 milioni di euro per l'anno 2019, 20 milioni di euro per l'anno 2020 e 10 milioni di euro per l'anno 2021. Qualora il contributo erogato per ciascuno degli anni del triennio 2019-2021 risulti inferiore all'importo massimo erogabile per lo stesso anno, la differenza andrà ad incrementare l'importo massimo erogabile per l'anno successivo. Medesimo obiettivo persegue la prevista emanazione dei decreti ministeriali per l'aggiornamento delle tabelle di rimborso forfettario delle spese di cui al combinato disposto dall'articolo 17 del DLgs 112/1999 e del Decreto Ministeriale 21 novembre 2000, in cui ricomprendere anche il rimborso dei costi posti a carico dell'Agente della riscossione attualmente non remunerati.

Infine, a completamento del quadro normativo e contabile di riferimento, il Ministero dell'Economia e delle finanze, su sollecitazione dell'Ente e con efficacia vincolante, ha emanato il proprio parere di legittimità del trattamento contabile e della competenza economica della distribuzione nel tempo degli aggi. Infatti, la distribuzione nel tempo degli aggi è stata modificata dalla normativa straordinaria in merito alla definizione agevolata dei carichi, prevista dal DL n. 193/2016 e dal DL 148/2017 "c.d. rottamazione delle cartelle", alterando l'equilibrio economico e finanziario dell'Ente, cui l'intero sistema normativo degli aggi è finalizzato.

Il citato parere pertanto prendendo atto che "le entrate dell'Ente previste dalla

normativa vigente" e, più in generale, "il sistema di remunerazione del servizio nazionale della riscossione" sono finalizzate ad assicurare "l'equilibrio economico-finanziario previsto dall'articolo 1, comma 5, del DL 193/2016" e non semplicemente la remunerazione delle attività svolte, ha approvato il comportamento contabile dell'Ente in materia di ripristino – mediante risconto - della competenza economica degli aggi secondo la distribuzione temporale vigente prima della suddetta normativa straordinaria.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 è stato, quindi, redatto secondo i principi contabili nazionali aggiornati a seguito del recepimento della Direttiva 34/2013/UE, la cui applicazione deve tenere conto della suddetta normativa di comparto.

Pertanto nel bilancio gli aggi riferiti alla Definizione Agevolata sono stati rappresentati come "ricavi anticipati". Infatti, come meglio descritto nel paragrafo "Rappresentazione contabile degli aggi su riscossioni da Definizione Agevolata" della Relazione sulla Gestione, per tener conto dell'impatto straordinario generato sull'andamento delle riscossioni dalla Definizione Agevolata, è stata effettuata una rettifica dei ricavi che ha permesso il riallineamento e la corretta correlazione dei costi e dei ricavi di riscossione ripristinando l'originario equilibrio economico e finanziario del sistema degli aggi e quindi dell'Ente.

Ciò coerentemente con il comportamento contabile già tenuto per il bilancio chiuso al 31.12.2017 approvato dal Ministero vigilante.

Atteso quanto sopra, nella redazione del bilancio, per quanto a conoscenza del Collegio, non ci sono deroghe alle norme di legge, ai sensi dell'art. 2423 e seguenti del codice civile.

In sintesi, il documento esaminato è stato predisposto nel rispetto dei principi di redazione previsti dall'art. 2423- bis del codice civile, ed in particolare:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività (going concern);
- sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla chiusura dell'esercizio;
- gli oneri e proventi sono stati determinati nel rispetto del principio di competenza economica, come definito dalle norme di comparto, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura;
- gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci, sono stati valutati

separatamente;

- i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente;
- sono state rispettate le disposizioni relative alle singole voci dello Stato Patrimoniale previste dall'art. 2424-bis del codice civile;
- i ricavi e i costi sono stati iscritti nel conto economico rispettando il disposto dell'art. 2425-bis del codice civile;
- non sono state effettuate compensazioni di partite;
- la Nota Integrativa, a cui si rimanda per ogni informativa di dettaglio nel merito dell'attività svolta dall'Ente, è stata redatta rispettando il contenuto previsto dal codice civile.

Si precisa, inoltre, che i criteri di valutazione delle voci di bilancio sono in linea con il dettato di cui all'art. 2426 c.c. e sono esaustivamente dettagliati nella Nota integrativa cui si rimanda.

Infine, come confermato nella lettera di attestazione ricevuta dall'Ente per la revisione del bilancio, Agenzia delle entrate-Riscossione non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

Osservazioni in merito al bilancio d'esercizio e alla relazione sulla gestione

L'Ente Agenzia delle entrate-Riscossione viene istituito il primo luglio 2017 secondo le previsioni normative del DL 193/2016. Per questo motivo gli schemi di bilancio e le tabelle di Nota Integrativa sono rappresentati come segue:

- i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2018 sono confrontati con i saldi al 31 dicembre 2017;
- per quanto riguarda, invece, gli schemi di conto economico, i saldi a raffronto sono quelli relativi al secondo semestre 2017, tenuto conto che l'Ente è stato istituito solo il primo luglio 2017. Per praticità di raffronto l'Ente ha opportunamente inserito in nota integrativa anche una tabella di raffronto ricostruendo con modalità semplificata (mera somma algebrica del primo e secondo semestre dell'anno) gli importi aggregati dell'intero anno 2017.

Tutto ciò premesso, nei prospetti che seguono si riportano i dati riassuntivi del bilancio (Stato Patrimoniale e Conto Economico) al 31 dicembre 2018.

Stato Patrimoniale

ATTIVO (valori espressi in euro)	31/12/2018	31/12/2017
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti, con separata indicazione della parte già richiamata	-	-
B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria:	78.945.387	75.482.904
I Immobilizzazioni immateriali	19.004.262	12.038.266
II Immobilizzazioni materiali	52.784.631	55.215.137
III Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, con ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:	7.156.494	8.229.501
C) ATTIVO CIRCOLANTE:	2.691.544.019	2.929.315.101
I Rimanenze	-	-
II Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:	2.661.484.595	2.780.951.061
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:	-	-
IV - Disponibilità liquide:	30.059.423	148.364.040
D) RATEI E RISCONTI	8.175.149	6.003.097
TOTALE ATTIVO	2.778.664.555	3.010.801.103

PASSIVO (valori espressi in euro)	31/12/2018	31/12/2017
A) Patrimonio netto:	358.563.523	381.384.680
B) Fondi per rischi e oneri:	400.592.270	371.480.221
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	14.204.329	13.925.833
D) Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:	1.861.296.321	2.123.381.336
E) Ratei e risconti	144.008.113	120.629.033
TOTALE PASSIVO	2.778.664.555	3.010.801.103

Conto Economico

CONTO ECONOMICO (importi in euro)	01/01/2018 31/12/2018	01/07/17 31/12/17
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	911.231.010	700.874.497
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	890.394.135	499.085.144
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	20.836.874	201.789.354
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:		
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B +/- C +/- D)	17.294.336	199.375.772
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(16.049.527)	(173.723.330)
21) Utile (perdite) dell'esercizio	1.244.809	25.652.442

Nel seguito l'analisi delle voci più significative dello **Stato Patrimoniale** e del **Conto Economico** che evidenziano quanto segue:

STATO PATRIMONIALE

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo storico delle acquisizioni e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Sono costituite da:

B) I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI (valori in euro/mgl)	31/12/2018	31/12/2017
1) Costi d'impianto e di ampliamento	1	2
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	13.828	11.011
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	8	8
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	5.080	1.015
7) Altre	87	2
TOTALE	19.004	12.038

I diritti di brevetto e le immobilizzazioni in corso sono principalmente riferibili al sistema gestionale della riscossione con particolare riferimento agli investimenti relativi a sviluppi software e alla manutenzione evolutiva finalizzati alla digitalizzazione, razionalizzazione e semplificazione dei servizi erogati a cittadini e imprese, ed a rendere possibile il raggiungimento degli obiettivi di efficienza, in ottica di miglioramento continuo e di costante adeguamento all'evoluzione della normativa del settore.

Il Collegio ha espresso il proprio consenso per la capitalizzazione in bilancio dei costi pluriennali.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a Conto Economico, sono state calcolate sulla base dell'utilizzo, la destinazione e la durata economica tecnica dei cespiti e tenendo conto altresì del criterio della residua possibilità di utilizzazione.

Sono costituite da:

B) II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI (valori in euro/mgl)	31/12/2018	31/12/2017
1) Terreni e Fabbricati	47.759	49.405
2) Impianti e macchinari	327	203
4) Altri beni	4.699	5.607
TOTALE	52.785	55.215

Le immobilizzazioni materiali sono costituite principalmente dagli immobili strumentali di proprietà dell'Ente e dalle dotazioni di mobili, arredi e attrezzature necessarie per il funzionamento degli uffici nonché dagli investimenti in infrastrutture tecnologiche ICT indirizzate a perseguire obiettivi di standardizzazione

delle infrastrutture e dei processi ICT e, al contempo, garantire la riduzione dei costi operativi.

Immobilizzazioni finanziarie

Sono costituite da:

B) III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE (valori in euro/mgl)	31/12/2018	31/12/2017
1. Partecipazioni	165	304
2. Crediti	2.501	2.602
3. Altri titoli	4.490	5.324
TOTALE	7.156	8.230

Con riferimento alla voce Partecipazioni, questa si riferisce alle quote di partecipazione di minoranza, di natura residuale, già detenute da Equitalia SpA ed Equitalia Servizi di Riscossione SpA alla data del 30 giugno 2017.

Si segnala che nel corso del 2018 è stata rilevata una svalutazione di tali partecipazioni al fine di allineare il valore di iscrizione in bilancio a quello delle quote di partecipazione di Patrimonio Netto possedute.

La voce dei Crediti si riferisce ai depositi cauzionali alla data di chiusura del bilancio.

La voce Altri titoli, invece, si riferisce principalmente a obbligazioni non quotate di Intesa San Paolo già presenti nei portafogli degli ex concessionari.

ATTIVO CIRCOLANTE

I Crediti dell'arrivo circolante sono esposti al valore di presumibile realizzo e sono costituiti da:

C) ATTIVO CIRCOLANTE (valori in euro/mgl)	31/12/2018	31/12/2017
I Rimanenze	-	-
II Crediti	2.661.485	2.780.951
III Attività finanziarie no immobilizzazioni	-	-
IV Disponibilità liquide	30.059	148.364
TOTALE	2.691.544	2.929.315

Crediti

C. II CREDITI (valori in euro/mgl)	31/12/2018	31/12/2017
1) Verso clienti	2.254.464	2.331.093
5-bis) Crediti tributari	37.853	26.413
5-ter) Imposte anticipate	-	10.014
5-quater) Verso altri	369.168	413.431
TOTALE	2.661.485	2.780.951

Con riferimento alla voce Verso clienti, questa si riferisce principalmente ai crediti derivanti dall'attività di riscossione tributi, al netto delle rettifiche di valore apportate, ai crediti verso clienti commerciali, ai crediti tributari e a crediti diversi.

Tale posta contabile costituisce la voce più rilevante dell'intero attivo dell'Ente. Ad esso le strutture contabili dell'Ente hanno riservato un intenso lavoro di valutazione con appostazioni analitiche e specifiche a Fondo svalutazione crediti, che sono state oggetto di verifica da parte del Collegio.

Con riferimento alla voce "Crediti vs. altri" e, in particolare, al tema degli indennizzi per "crediti verso ex soci" derivanti dalle clausole di indennizzo previste nei contratti di cessione delle ex concessionarie, l'Ente in nota integrativa opportunamente segnala l'accelerazione, determinata anche su impulso del Collegio, dei lavori al fine di giungere ad una definizione degli stessi nel tempo tecnico più rapido possibile.

I "crediti vs altri" sono stati valutati con le opportune modalità tecnico-giuridiche anche con specifici appostamenti analitici a "fondo rischi e oneri".

Disponibilità liquide

Tale voce si riferisce alle disponibilità di fondi liquidi presso l'Istituto Tesoriere e nel c/c postale, come di seguito rappresentate:

C. IV - DISPONIBILITÀ LIQUIDE (valori in euro/mgl)	31/12/2018	31/12/2017
Depositi bancari	16.702	137.048
Depositi postali	9.372	8.609
Denaro e valori in cassa	3.985	2.707
TOTALE	30.059	148.364

Detti importi trovano corrispondenza con le rispettive certificazioni di conto corrente

postale e bancario di fine esercizio.

Il notevole decremento di tale voce è conseguente alla mutata strategia di approvvigionamento finanziario con adozione tra l'altro di un diverso mix di forme tecniche di provvista (scoperti autorizzati di conto corrente e denaro caldo).

Ratei e Risconti Attivi

Riguardano quote di componenti positivi (ratei) e negativi (risconti) comuni a due o più esercizi e sono determinate in funzione della competenza temporale.

D) RATEI E RISCONTI (valori in euro/mgl)	31/12/2018	31/12/2017
1) Ratei attivi	49	48
2) Risconti attivi	8.126	5.955
TOTALE	8.175	6.003

I risconti attivi riguardano principalmente canoni di locazione e premi di assicurazione, registrati per il rispetto delle effettive competenze degli oneri di riferimento, relative agli esercizi successivi al 2018.

Patrimonio netto

Il patrimonio, secondo le indicazioni dell'art. 3 dello Statuto, è rappresentato dal Fondo di Dotazione costituito dal patrimonio netto consolidato del Gruppo Equitalia al 30 giugno 2017, oltre alle riserve e al risultato di esercizio.

A) PATRIMONIO NETTO (valori in euro/mgl)	31/12/2018	31/12/2017
I Capitale - Fondo di dotazione	354.570	355.733
VI Altre riserve, distintamente indicate	2.749	-
IX Utili (Perdite) dell'esercizio	1.245	25.652
TOTALE	358.564	381.385
<i>Importo versamento da effettuare a seguito dell'approvazione del bilancio dell'Ente ex art. 1, comma 6-bis, del Decreto Legge n. 193 del 2016 - Misure contenimento spesa pubblica</i>	(1.245)	(24.067)
<i>Importo residuo dell'utile da destinare a riserva patrimoniale</i>	0	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO POST RIVERSAMENTO EX ART. 1 c. 6 bis DL 193/16	357.319	357.318

Il Fondo di Dotazione, secondo le indicazioni dell'art. 3 dello Statuto, è costituito dal

patrimonio netto consolidato del Gruppo Equitalia confluito nel patrimonio dell'Ente all'atto della sua costituzione.

Il flusso di movimentazione del Patrimonio netto è riportato nel seguito:

PROSPETTO VARIAZIONE PATRIMONIO NETTO 31 DICEMBRE 2018	Capitale	Altre riserve	Utile (Perdita) d'esercizio	Totale
Saldo iniziale al 01/01/2018	355.733	-	25.652	381.385
Incremento	-	25.652	(25.652)	(0)
Incremento da destinazione risultato d'esercizio		25.652	(25.652)	(0)
Altri incrementi				-
Decremento	(1.163)	(22.903)	-	(24.066)
Versamento art.1c.6 bis DL 193/2016- contenimento spesa pubblica	(1.163)	(22.903)		(24.066)
Altri decrementi				-
Utile (Perdita) d'esercizio			1.245	1.245
Saldo finale al 31/12/2018	354.570	2.749	1.245	358.564

Nel flusso viene rappresentato il decremento di 1.162.330 euro del Fondo di Dotazione per effetto del versamento effettuato il 7 febbraio 2018 a riscontro degli utili registrati nel bilancio consolidato al 30 giugno 2017 delle ex società del Gruppo Equitalia in applicazione della normativa sul contenimento della spesa pubblica.

Inoltre, viene rappresentato anche il versamento, di 22.903.637 euro, effettuato il 10 luglio 2018, ad esito dell'approvazione da parte del MEF del bilancio di Agenzia delle entrate – Riscossione al 31 dicembre 2017.

Fondi per rischi e oneri

Tale posta è così costituita:

B) FONDI PER RISCHI E ONERI (valori in euro/mgl)	31/12/2018	31/12/2017
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	452	465
2) Per imposte, anche differite	754	788
3) Strumenti finanziari derivati passivi	-	-
4) Altri	399.386	370.227
TOTALE	400.592	371.480

Con riferimento agli Altri fondi per rischi ed oneri, la voce si riferisce principalmente ai fondi per contenzioso esattoriale che accolgono gli stanziamenti effettuati a fronte dei rischi di soccombenza relativi alle cause in corso inerenti all'attività di riscossione, nonché agli accantonamenti specifici relativi alla voce "altri crediti" (vedi sopra) e altri.

Trattamento di fine rapporto

La voce riguarda l'effettivo debito maturato verso i dipendenti, in conformità alla legge e dei contratti di lavoro vigenti, in base al servizio prestato.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	31/12/2018	31/12/2017
Valori in €/mgl	14.204	13.926

La voce accoglie gli accantonamenti e gli utilizzi per il trattamento di fine rapporto del personale non iscritto al fondo speciale per i dipendenti delle esattorie e ricevitorie delle imposte indirette di cui alla L. 337/58, gestito dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

Debiti

Sono costituiti da:

D) DEBITI, CON SEPARATA INDICAZIONE, PER CIASCUNA VOCE, DEGLI IMPORTI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	31/12/2018	31/12/2017
(valori in euro/mgl)		
4) Debiti verso banche	810.246	1.101.605
5) Debiti verso altri finanziatori	15.505	16.568
7) Debiti verso fornitori	117.989	96.946
12) Debiti tributari	760	6.411
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	4.058	2.653
14) Altri debiti	912.738	899.198
TOTALE	1.861.296	2.123.381

I Debiti verso banche trovano corrispondenza con le rispettive certificazioni di conto corrente bancario di fine esercizio.

La voce è costituita principalmente da:

- debiti verso banche su c/c di finanziamento che si riferiscono alle operazioni di finanziamento nella forma tecnica a breve termine di "denaro caldo" in essere al 31 dicembre 2018 e con scadenza a fine marzo 2019; l'esposizione finanziaria media su base annua risulta inferiore al limite fissato per il ricorso all'anticipazione di cassa, pari di norma ai 12/12 dei ricavi dell'esercizio,

rappresentati nello schema di conto economico riclassificato pro forma esposto nella Relazione sulla Gestione.

I debiti verso le banche hanno subito una contrazione rispetto al precedente esercizio dovuta principalmente agli incassi da Definizione Agevolata.

- debiti per linee di credito per la copertura dell'anticipazione ex obbligo che si riferiscono, invece, ai finanziamenti erogati dalle banche ex socie alle condizioni e al tasso debitore previsti dal DL 203/05, a copertura dei corrispondenti crediti iscritti nell'Attivo Circolante – Voce Crediti verso Clienti.

I debiti verso altri finanziatori accolgono il debito residuo per finanziamenti per l'acquisto di immobili ad uso ufficio contratti con la Cassa Depositi e Prestiti SpA.

La voce Altri debiti, si riferisce principalmente a somme da lavorare per circa euro 280 mln. o da riversare per circa euro 300 mln. agli Enti impositori per incassi pervenuti in prossimità della fine del mese di dicembre 2018, riversati nel mese di gennaio 2019, nonché ai debiti infruttiferi verso Agenzia e Inps per complessivi circa euro 144 mln.

Ratei e risconti passivi

Riguardano quote di componenti positivi (risconti) e negativi (ratei) comuni a due o più esercizi e sono determinate in funzione della competenza temporale.

E) RATEI E RISCONTI (valori in euro/mgl)	31/12/2018	31/12/2017
Ratei passivi	727	5.769
Risconti passivi	143.281	114.860
TOTALE	144.008	120.629

La voce si riferisce principalmente ai risconti passivi rilevati a fronte degli aggi "anticipati" incassati per effetto di una specifica fattispecie della Definizione Agevolata, per il cui approfondimento si rinvia a quanto esposto nel precedente paragrafo in merito all'inquadramento normativo dell'Ente.

Nell'esercizio viene registrato un incremento per effetto della rilevazione dei risconti riferiti agli incassi da definizione Agevolata 2018, al netto della ricaduta dei risconti di competenza del 2018, ma rettificati su incassi 2017.

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione

Il Valore della Produzione al 31 dicembre 2018 è di euro 911.231 ed è così composto:

A) VALORE DELLA PRODUZIONE (valori di euro/mgl)	01/01/2018 - 31/12/2018	01/07/2017 - 31/12/2017
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	843.400	670.400
5. Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	67.831	30.474
TOTALE	911.231	700.874

La voce Ricavi delle vendite e delle prestazioni si riferisce principalmente agli aggi da riscossione ruoli, che rappresentano la remunerazione dell'Ente, prevista dalla normativa di comparto per il ristoro degli oneri di funzionamento del sistema della riscossione, e sono commisurate al totale delle somme effettivamente riscosse.

La misura di tale aggio, a partire dai ruoli emessi dal primo gennaio 2016, è pari al 6% del volume riscosso.

Nell'esercizio di riferimento, tali aggi hanno recepito:

- la rilevazione degli aggi di competenza dell'esercizio, per 34,3 milioni di euro, riscontati nel 2017 per tener conto dell'impatto straordinario generato sull'andamento delle riscossioni dalla Definizione Agevolata. Tale intervento normativo ha modificato i piani di rateizzazione già concessi ai contribuenti che hanno aderito alla rottamazione dei ruoli e quindi la serie storica degli incassi e dei relativi "aggi" e ha introdotto un "ricavo anticipato" rispetto alla sua maturazione originaria. La rilevazione dei risconti ha permesso di ripristinare le competenze originarie. La modalità di contabilizzazione è stata effettuata tenuto conto delle disposizioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- la rilevazione della rettifica di aggi per 62,8 milioni di euro sugli incassi 2018 calcolata sulla base degli stessi principi di riallineamento dei ricavi secondo le competenze originarie definite dai piani di rateazione.

Costi della produzione

I Costi della produzione ammontano ad euro 890.394 come rappresentati nella tabella che segue:

B) COSTI DELLA PRODUZIONE (valori in euro/mgl)	01/01/2018 - 31/12/2018	01/07/2017 - 31/12/2017
6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.394	781
7. Per servizi	156.566	84.759
8. Per godimento di beni di terzi	54.521	27.570
9. Per il personale	494.353	251.001
10. Ammortamenti e svalutazioni	57.851	20.119
11. Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	-
12. Accantonamenti per rischi	44.436	65.479
13. Altri accantonamenti	-	-
14. Oneri diversi di gestione	81.273	49.376
TOTALE	890.394	499.085

I costi della produzione sono composti prevalentemente da:

Costi per il personale che include le competenze maturate nell'esercizio, costituite principalmente dalle retribuzioni, dalle partite variabili della retribuzione e dagli oneri sociali maturati sulle stesse competenze.

Costi per servizi riferiti principalmente ai costi sostenuti per l'attività esattoriale per postalizzazione e notifica ed a spese di rappresentanza legale riferite ai costi sostenuti per la difesa in giudizio nell'ambito del contenzioso esattoriale.

Altri Costi riconducibili essenzialmente agli oneri relativi al godimento beni di terzi, agli ammortamenti dell'esercizio determinati sulla base della vita utile dei cespiti e del loro utilizzo nella fase produttiva nonché agli oneri di soccombenza nei giudizi di contenzioso esattoriale sostenuti nell'esercizio.

Con riferimento agli accantonamenti per rischi, la voce è costituita da accantonamenti di carattere prudenziale effettuati per fronteggiare eventuali rischi derivanti dal contenzioso in essere e altri rischi e oneri correlati all'attività caratteristica.

Proventi e oneri finanziari

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI (valori in euro/mgl)	01/01/2018 - 31/12/2018	01/07/2017 - 31/12/2017
15. Proventi da partecipazioni	-	-
16. Altri proventi finanziari	1.321	1.689
17. Interessi e altri oneri finanziari	(4.725)	(4.103)
17-BIS. Utili e perdite su cambi	0	-
TOTALE	(3.404)	(2.414)

I proventi finanziari sono composti prevalentemente da Interessi attivi bancari e dai

Proventi finanziari da attualizzazione crediti.

Gli Interessi e altri oneri finanziari si riferiscono agli oneri finanziari registrati sulle operazioni di finanziamento nella forma di “denaro caldo” in essere al 31 dicembre 2018 e sui finanziamenti in essere con Cassa Depositi e Prestiti SpA.

Rappresentazione contabile degli “aggi” su riscossioni da Definizione Agevolata

Il bilancio esaminato ha registrato la rilevazione degli effetti economici e finanziari “straordinari” determinati dalla Definizione Agevolata dei ruoli affidati agli agenti della riscossione (“c.d. rottamazione delle cartelle”).

Nel bilancio 2017 i ricavi da Definizione Agevolata - pari a 513,7 milioni di euro - sono stati riscontati e rinviati agli esercizi successivi per un importo pari a 114,9 milioni di euro, che rappresenta la quota di aggi riferita a piani di rateazione attivi, riconducendoli alle competenze effettive dei piani di rateazione originari, al fine di garantire il flusso dei proventi gestionalmente già acquisiti e pianificati prima degli incassi anticipati realizzati per effetto della Definizione Agevolata.

Nell'esercizio 2018, quindi, il bilancio recepisce gli effetti della registrazione di maggiori ricavi di competenza pari a 34,3 milioni di euro per aggi da definizione agevolata rettificati nel 2017 e ripresi nel periodo di riferimento.

Inoltre, in applicazione dei medesimi criteri del 2017, recepisce la rettifica per 62,8 milioni di euro per il rinvio della competenza degli aggi su Definizione Agevolata incassati nel 2018, riferibili alla fattispecie in parola.

Ciò consente, unitamente alla corretta rappresentazione della gestione in bilancio, il mantenimento dell'equilibrio economico, richiamato dalla normativa di comparto, sia per gli esercizi 2017 e 2018 che, in previsione, anche per gli esercizi successivi.

Le modalità di contabilizzazione sono state definite tenendo conto delle disposizioni del Ministero delle Economie e delle Finanze.

Il riferimento all'istituto delle rateizzazioni per il calcolo dell'effettiva competenza degli aggi incassati, è riferibile al fatto che negli anni tale istituto ha rappresentato il bilanciamento tra oneri e ricavi di riscossione quale “correlazione rotativa” tra costi e ricavi.

Tale correlazione economica, dal secondo semestre 2017, si è radicalmente

modificata per effetto dell'anticipazione di tali ricavi a causa dei provvedimenti relativi alla Definizione Agevolata dei ruoli e alla conseguente rimodulazione, secondo le nuove scadenze di rata previste per la Definizione Agevolata (durata media fino a circa 1,5 anni), dei piani di rateizzazione già concessi (durata media di circa 5 anni), che ha determinato un'anticipazione degli incassi di tali posizioni e quindi dei relativi "aggi".

La norma non ha previsto il mantenimento della competenza economica degli aggi che sono stati anticipati finanziariamente dai contribuenti.

Per tale ragione è stato richiesto parere al Mef il quale ha approvato, con efficacia vincolante per l'Ente, il comportamento contabile che ripristina la competenza nell'originaria distribuzione temporale degli aggi.

Attività di vigilanza effettuata nel corso dell'esercizio

Il Collegio, nel corso dell'esercizio che va dal primo gennaio al 31 dicembre 2018, ha verificato che l'attività dell'organo di governo e del *management* dell'Ente si sia svolta in conformità alla normativa vigente, partecipando alle riunioni del Comitato di gestione ed esaminando le relative deliberazioni.

Al riguardo, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio dell'Ente.

Il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente, in adempimento ai propri compiti ha, tra l'altro:

- acquisito dal Presidente e dai dirigenti preposti, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'Ente e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- verificato l'adempimento degli obblighi previsti a carico dell'Ente dalle norme di legge, statutarie e regolamentari nonché dalla Convenzione stipulata con il Ministro dell'Economia e delle Finanze;

- verificato il rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- verificato l'adempimento degli obblighi previsti dalle norme di contenimento della spesa secondo le previsioni del DL 193/2016;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa dell'Ente e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni;
- valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo- contabile, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati.

Il Collegio attesta, inoltre, nel corso del 2018 sono state regolarmente eseguite, con il supporto della società di revisione incaricata KPMG, le verifiche periodiche previste dalla vigente normativa, durante le quali si è potuto verificare la corretta tenuta della contabilità.

Nel corso di tali verifiche si è proceduto, inoltre, al controllo dei valori di cassa economale, alla verifica del corretto e tempestivo adempimento dei versamenti delle ritenute e delle altre somme dovute all'Erario, dei contributi dovuti ad Enti previdenziali ed al controllo in merito all'avvenuta presentazione di tutte le dichiarazioni fiscali.

Sulla base dei controlli svolti non sono state riscontrate violazioni degli adempimenti civilistici, fiscali e previdenziali.

Inoltre:

- il **conto consuntivo in termini di cassa**, che fa parte integrante del bilancio dell'Ente è coerente, nelle risultanze, con il rendiconto finanziario ed è conforme all'allegato 2 del D.M. 27 marzo 2013 (artt. 8 e 9);
- il **rapporto sui risultati**, che fa parte integrante del bilancio dell'Ente, evidenzia, in apposito prospetto, la finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un'articolazione per Missioni e Programmi sulla base degli indirizzi individuati nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2012 e successivi aggiornamenti adottato ai sensi dell'art. 11, comma 1, lettera a), del DLgs 31 maggio 2011, n. 91;
- la comunicazione annuale attraverso la Piattaforma PCC, da effettuarsi entro il 30

aprile 2019, relativa ai debiti commerciali certi, liquidi ed esigibili, non ancora estinti, maturati al 31 dicembre 2018, ai sensi dell'art. 7, comma 4 bis, del D.L. 35/2013 è in corso di predisposizione a valle dell'attività di ricognizione dei debiti alla data e per le modifiche alle regole di calcolo comunicate dal MEF in data 01 aprile 2019. L'adempimento è comunque previsto per il 30 aprile 2019;

- l'Ente ha rispettato le singole norme di contenimento previste dalla vigente normativa secondo il prospetto che segue e nel corso del 2018 ha provveduto ad effettuare i seguenti versamenti al Bilancio dello Stato:
 - euro 1.162. 330 in data 8 febbraio 2018 con rifeirmento al risultato al 30 giugno 2017 delle ex società del Gruppo Equitalia;
 - euro 22.903.637 in data 10 luglio 2018, ad esito dell'approvazione da parte del MEF del bilancio di Agenzia delle entrate – Riscossione al 31 dicembre 2017;

(valori in euro)

Voci di spesa	Disposizioni normative	Versamento anno 2018 - da effettuarsi secondo le previsioni dell'art. 1 comma 6 bis del DL 193/2016
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	D.L. 112/2008 conv. L. n° 133/2008 art. 61, comma 5 (versamento 50%) - limite di spesa dal 2009: 50% del consuntivo 2007	714.614
	D.L. 78/2010 conv. L. n° 122/2010 art. 6, comma 8 - limite di spesa dal 2011: 20% del consuntivo 2009 (versamento 80%)	447.662
Sponsorizzazioni	D.L. 112/2008 conv. L. n° 133/2008 art. 61, comma 6 - limite dal 2009: 30% del 2007 (versamento 70%)	4.200
	D.L. 78/2010 conv. L. n° 122/2010 art. 6, comma 9 - limite di spesa dal 2011: 0	0
Incarichi di consulenza	D.L. 78/2010 conv. L. n° 122/2010 art. 6, comma 7 - limite di spesa dal 2011: 20% del 2009 (versamento 80%)	1.038.164
	D.L. 101/2013 conv. L. n° 125/2013 art. 1, comma 5 - limite di spesa dal 2015: 75% del limite 2014 (versamento non previsto)	
Consumi intermedi	D.L. 95/2012 conv. L. n° 135/2012 art. 8, comma 3 - limite di spesa 2012: 95% del 2010 (versamento 5%)	6.171.250
	- limite di spesa 2013: 90% del 2010 (versamento ulteriore 5%)	6.171.250
	D.L. 66/2014 conv. L. n° 89/2014 art. 50, comma 3 - limite di spesa dal 2014: 85% del 2010 (versamento ulteriore 5%)	6.171.250
Missioni	D.L. 78/2010 conv. L. n° 122/2010 art. 6, comma 12 - limite % di spesa dal 2011: 50% del consuntivo 2009 (versamento 50%)	2.748.657
Formazione	D.L. 78/2010 conv. L. n° 122/2010 art. 6, comma 13 - limite % di spesa dal 2011: 50% del consuntivo 2009 (versamento 50%)	417.600
Auto aziendali	D.L. 78/2010 conv. L. n° 122/2010 art. 6, comma 14 - limite di spesa dal 2011: 80% del consuntivo 2009 (versamento 20%)	181.320
	D.L. 66/2014 conv. L. n° 89/2014 art. 15, comma 1 - limite di spesa dal 2014: 30% del 2011 (versamento non previsto)	
Totale versamento da effettuarsi sul Capo X, Capitolo 3412 ex art. 1, comma 6-bis, del DL 193/2016 Misure contenimento spesa pubblica anno 2018		24.065.967

- ad approvazione del presente bilancio, con riferimento all'art. 1, comma 6 bis del DL 193/2016, dovrà essere riversato l'intero importo dell'utile dell'esercizio pari a euro 1.244.809;
- la relazione sulla gestione evidenzia, in apposito prospetto, le finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un'articolazione per Missioni e Programmi sulla base degli indirizzi individuati nel DPCM 12 dicembre 2012;
- l'Ente ha adempiuto a quanto previsto dall'articolo 13 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 in materia di adeguamento ed armonizzazione del sistema contabile.
- con riferimento all'istituzione del dirigente preposto ai sensi della L. 262/2005,

facoltativa per l'Ente, si rinvia alla Relazione al bilancio che consuntiva le iniziative poste in essere per conseguire progressivamente i requisiti richiesti dalla norma.

- Infine, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, la cui predisposizione è responsabilità del Presidente, è coerente con il bilancio d'esercizio dell'Ente al 31/12/2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Incarico di revisione volontaria per il triennio 2019-2021

Il Collegio, sulla base della previsione di cui all'art. 8, comma 3, del Regolamento di contabilità - ai sensi del quale, per l'affidamento degli incarichi successivi a quello in scadenza alla data di approvazione del bilancio di esercizio in esame, dovrà essere espletata una procedura ad evidenza pubblica per conferire l'incarico - ha dato impulso all'Organo amministrativo per l'avvio della procedura.

Approvazione del bilancio

Il Collegio, visti i risultati delle verifiche eseguite, vista anche la relazione della società di revisione che svolge l'attività di revisione volontaria, attestata la corrispondenza del Bilancio d'esercizio in esame alle risultanze contabili, verificata l'esistenza delle attività e passività e la loro corretta esposizione in bilancio, nonché l'attendibilità delle valutazioni di bilancio, verificata, altresì, la correttezza dei risultati economici e patrimoniali della gestione, nonché l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili esposti nei relativi prospetti, accertato l'equilibrio di bilancio, non ha obiezioni all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018 dell'Ente da parte del Comitato di Gestione.

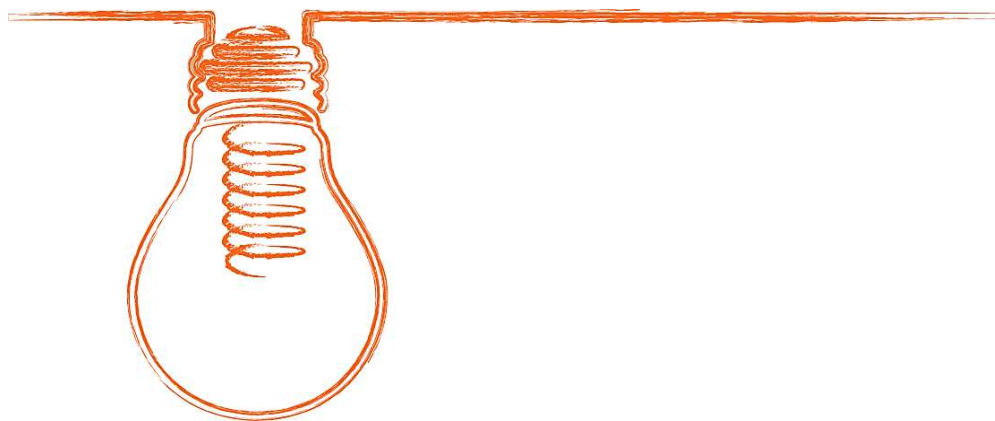
Roma, 15 aprile 2019

Il Collegio dei Revisori dei Conti

f.to Cons. Massimo Lasalvia

f.to Dott. Iacopo Lisi

f.to Dott. Giampiero Riccardi



Budget economico 2019

Allegato B)
Relazione illustrativa
Aggiornamento delle previsioni

Roma, 18/04/2019

SOMMARIO

PREMESSA	3
PRESUPPOSTI DEL BUDGET OPERATIVO	6
PRESUPPOSTI DEL BUDGET ECONOMICO	8
ANALISI DEI RICAVI.....	10
ANALISI DEI COSTI	12
BUDGET ECONOMICO	17
MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA.....	18
PREVISIONI DI SPESA PER MISSIONI E PROGRAMMI.....	20
PIANO TRIENNALE DEGLI INVESTIMENTI.....	21
GESTIONE PROVVISORIA.....	23
PUBBLICAZIONE COSTI DA SOSTENERE EX D.LGS. 159/2015.....	23

Premessa

L'iter di approvazione del budget economico dell' Agenzia segue le prescrizioni dell'art. 24, comma 3, del D. Lgs. n. 91/2011, i cui termini sono previsti entro il 31 ottobre di ciascun anno. Conseguentemente il budget economico per il 2019, che comprende il budget economico triennale per gli anni 2019, 2020 e 2021, è stato predisposto, deliberato e trasmesso nei termini, in attesa degli eventuali sviluppi al contesto normativo di riferimento introdotti dal Decreto Fiscale collegato alla Legge finanziaria (D.L. 119/2018 convertito con modificazioni dalla Legge n. 136 del 17 dicembre 2018), dalla Legge di Bilancio per il 2019 (Legge n. 145 del 30 dicembre 2018) e dal D.L. 135/2018 convertito con modificazioni dalla Legge n.12 del 11 febbraio 2019, di emissione successiva alla data di delibera.

Con nota protocollo n. 8880 del 16 novembre 2018, il Dipartimento delle Finanze ha disposto la sospensione dei termini per l'approvazione del budget economico, in attesa del completamento dell'iter di condivisione dell'Atto aggiuntivo della Convenzione di cui all'articolo 59 del D. Lgs. 300/1999.

Si procede quindi alla formulazione di un aggiornamento delle previsioni precedentemente deliberate e trasmesse, per i successivi adempimenti e la conclusione dell'iter di approvazione.

Per la redazione della proposta di budget si è tenuto conto del contesto normativo di riferimento conosciuto e vigente, e in particolare:

- dell'atto di indirizzo del Ministro dell'Economia e delle Finanze per il perseguimento degli obiettivi di politica fiscale per il triennio 2018 – 2020;
- dei contenuti dell'Atto aggiuntivo alla convenzione tra l'Agenzia e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, per il 2019, in fase di condivisione con il Dipartimento delle Finanze;

La proposta di budget economico è stata formulata, in continuità operativa e in attesa degli effetti delle misure contemplate nei citati provvedimenti normativi che incidono lo scenario operativo e normativo di competenza, e attesta la rispondenza delle previsioni al perseguimento delle priorità identificate nello Statuto dell'Ente e contenuti nell'Atto di indirizzo per il triennio 2018-2020 e di seguito riportati:

“... L'agenzia delle Entrate – Riscossione - istituita a partire dal 1 luglio 2017 dal Decreto Legge n. 193 del 2016 – si impegnerà a esercitare l'attività di riscossione secondo criteri di efficienza gestionale, efficacia, economicità dell'azione nonché di equità, allo scopo di promuovere un corretto rapporto tra fisco e contribuente, garantendo l'effettività del gettito e l'incremento del livello di adempimento spontaneo degli obblighi tributari. In particolare provvederà a:

- I. *garantire il miglioramento della relazione con il contribuente, in ottica di trasparenza e fiducia reciproca. A tal fine incrementerà la gamma e la qualità dei servizi offerti, e ne semplificherà l'accesso tenuto conto delle diverse tipologie di utenti;*
- II. *assicurare lo scambio informativo con gli enti impositori o beneficiari per consentire il tempestivo aggiornamento e la fruibilità di tutte le informazioni relative allo stato della riscossione, ivi comprese quelle riguardanti le sospensioni legali della riscossione e le rateizzazioni;*
- III. *ottimizzare il risultato economico della riscossione, assicurando il raggiungimento degli obiettivi di gettito normativamente previsti. Tenuto conto della propria capacità operativa e, ferma restando la necessità di salvaguardare i crediti affidati in riscossione, l'Agenzia sviluppa, nel rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa vigente a tutela della privacy, tecniche di analisi dei debiti iscritti a ruolo volte ad indirizzare l'attività di riscossione al risultato piuttosto che al processo in linea con le previsioni del Decreto Legge n. 193 del 2016;*
- IV. *Incrementare i livelli di efficienza e contribuire al progressivo contenimento dei costi nel rispetto dei vincoli di spesa prescritti dal legislatore, nonché in attuazione delle ulteriori misure di risparmio ed efficientamento conseguenti al riassetto organizzativo della riscossione."*

Riguardo il quadro normativo di riferimento, per l'anno 2019, si confermano le stime di impatto, sui volumi di riscossione, discendenti dai citati: D.L. 119/2018 convertito con modificazioni dalla Legge n. 136 del 17 dicembre 2018, Legge n. 145 del 30 dicembre 2018 e D.L. 135/2018 convertito con modificazioni dalla Legge n.12 del 11 febbraio 2019, soprattutto in relazione alle attese di gettito derivanti dalle adesioni dei contribuenti alle Definizioni Agevolate dei ruoli.

Il valore della produzione tiene conto della riduzione degli oneri di riscossione dal 8% al 6% disposta dal D.Lgs. 159/2015 per i ruoli consegnati dal 1 gennaio 2016. Non è stato invece inserito il contributo disposto dalla Legge 145 del 2018, a carico dell'Agenzia delle Entrate ed a favore di Agenzia Entrate - Riscossione in quanto non necessario secondo gli effetti delle stime di incasso contenute nelle relazioni tecniche di accompagnamento ai citati provvedimenti normativi di fine 2018. A proposito dei contenuti del D.Lgs. 159/2015 è opportuno ricordare che i decreti attuativi previsti dal citato decreto per la revisione in aggiornamento delle tabelle dei rimborsi spesa per le procedure esecutive risalenti al 2001 e per l'estensione dei diritti di notifica ai documenti esattoriali ulteriori rispetto alle cartelle di pagamento, che avrebbero dovuto contribuire alla tenuta dei conti dell'Ente, non sono ancora stati emessi.

Si precisa che al fine di determinare la previsione del valore della produzione per il 2019 e successivi (risconti attivi), l'ente ha provveduto a calcolare la quota di ricavi incassata anticipatamente, rispetto agli originari piani di rateizzazione, per effetto della definizione agevolata sui ruoli ex D.L. 193/2016 e D.L. 148/2017, rispetto alle somme incassate nel corso del 2018 (risconti passivi). Tale principio è stato adottato nel rispetto dell'orientamento condiviso dai competenti organi

del Ministero vigilante in sede di approvazione del bilancio consuntivo 2017 e 2018.

Nel 2019 quindi, in presenza di livelli di riscossione coerenti con le aspettative di legge, e che si attesterebbero a complessivi 9,012 miliardi, si determinerebbe un risultato di sostanziale pareggio in territorio positivo, sebbene in misura non sufficiente per procedere con l'integrale riversamento dei risparmi derivanti dall'applicazione delle norme sul contenimento della spesa pubblica.

In corso di esercizio, a seguito di eventuali significative modificazioni dello scenario normativo di riferimento, nonché sulla base della valutazione dello stato di avanzamento della gestione, è prevista l'attivazione di revisioni del budget annuale, in modo da garantire il pieno conseguimento degli obiettivi, ovvero in caso l'Amministrazione Vigilante ne disponga il riesame per ragioni attinenti al merito, anche economico finanziario.

Presupposti del budget operativo

La previsione dei volumi di riscossione per l'esercizio 2019, è stata elaborata sulla base dei seguenti presupposti:

- garantire la continuità operativa rispetto agli esercizi precedenti;
- presidiare adeguatamente le attività disciplinate dalle norme che riguardano le Definizioni Agevolate dei ruoli, con particolare riferimento al D.L. 119/2018 convertito con modificazioni dalla Legge n. 136 del 17 dicembre 2018, alla Legge n. 145 del 30 dicembre 2018 e al D.L. 135/2018 convertito con modificazioni dalla Legge n.12 del 11 febbraio 2019.
- presidiare i termini di sospensione per l'adempimento degli obblighi tributari e contributivi nei territori colpiti da calamità naturali o da eventi contemplati in relative e specifiche normative;
- valutare lo stato dei piani di ammortamento delle dilazioni e la possibilità per i contribuenti di saldare le rate non pagate nei limiti del numero previsto per la decadenza;
- sviluppare i piani operativi a supporto dei volumi di riscossione da conseguire, articolati nelle diverse tipologie delle procedure coattive, indirizzando l'analisi delle posizioni debitorie, conciliando capacità produttiva ed esigenze di lavorazione del magazzino, anche con riferimento ai termini di presentazione delle comunicazioni di inesigibilità rispetto agli anni di consegna del carico ruoli;
- efficientare le attività coattive esattoriali al fine di incrementare il presidio del rischio operativo e ridurre i tempi di riscossione;
- presidiare il raggiungimento delle previsioni normative di gettito, contenute nelle relazioni tecniche di accompagnamento alla normativa di settore, sviluppate sulla base delle stime di adesione alla Definizione Agevolata dei ruoli, che forniscono indicazioni in merito alle previsioni di riscossione fino al 2021;
- verificare l'effettiva significatività del carico ruoli affidato all'Agenzia stimato in misura inerziale per quantità e qualità;
- ipotizzare sulla base delle serie storiche di distribuzione degli incassi realizzati, per anno di carico dei ruoli, il correlato sviluppo di aggi e oneri di riscossione;
- valutare gli effetti degli incassi da rateizzazioni per le dilazioni in essere, e dei potenziali ingressi netti stimati sulla base delle serie storiche di decadenze e nuove richieste;
- valutare la capacità operativa potenziale, stimata a regole vigenti, sulla cui base sono state ipotizzate la realizzazione di atti e documenti esattoriali, tenendo conto anche dei possibili effetti di contrazione del numero dei contribuenti inadempienti correlato al grado di adesione alle definizioni agevolate;

- valutare i potenziali effetti di efficientamento dei processi di aggiornamento/acquisizione delle informazioni operative e condivisione di basi dati, finalizzati soprattutto all'azione riscossiva e con particolare riferimento alle attività nei confronti dei contribuenti con debiti rilevanti, sempre più focalizzate sull'analisi delle singole posizioni, per garantire l'effettivo incasso e la tutela della pretesa tributaria.

Il volume di incassi stimato nel budget è pari a 9,012 miliardi di euro per il 2019, 9,613 miliardi per il 2020 e 9,947 miliardi per il 2021.

Tali prospettive di incasso, che necessariamente tengono conto dei dati disponibili alla data di redazione del budget, si inseriscono in continuità nel percorso di progressiva stabilizzazione della riscossione, a sostegno del ruolo di “presidio della funzione di deterrenza e contrasto dell'evasione e per il progressivo innalzamento del tasso di adesione spontanea agli obblighi tributari” (ex art. 17 D.lgs. 112/99).

Presupposti del budget economico

Le previsioni di budget sono state sviluppate sulla base dell'attuale sistema di remunerazione che, in applicazione del D.lgs. 159/2015, a partire dai ruoli consegnati dal 1° gennaio 2016, prevede una percentuale di oneri di riscossione del 6%. Tale impianto ha diminuito di 2 punti percentuali la precedente misura dell'aggio di riscossione fissato all'8%. La progressiva contrazione della remunerazione sui ruoli è stata recepita in sede di formulazione del budget, gli effetti di tale condizione sono stati arginati per il 2017 e per il 2018, grazie all'apporto dell'adesione alle Definizioni Agevolate, e coerentemente, per la durata futura degli impatti a queste ascrivibili contribuiranno anche per gli esercizi futuri.

Sempre il D.Lgs. 159/2015, ha introdotto altresì un meccanismo a sostegno della tenuta dei conti, al fine di far fronte alla suddetta diminuzione degli oneri di riscossione per il periodo compreso tra il 2016 ed il 2018, e fino a concorrenza degli importi previsti (40 milioni per il 2016, 45 milioni per il 2017 e 40 milioni per il 2018). Detta contribuzione a carico dell'Agenzia delle Entrate, non è stata pienamente utilizzata a fine 2018 (sono stati usati solo 25 dei 125 milioni di euro inizialmente previsti), in quanto le Definizioni Agevolate dei ruoli hanno, di fatto, posticipato il pieno impatto della contrazione dei ricavi sugli esercizi successivi, a partire dal 2019. La Legge 145 del 2018, all'articolo 1, commi 326, 327 e 328, ha disciplinato la fruizione della parte residuale del contributo in parola nel triennio 2019-2021. Le stime di incasso per le tre annualità oggetto di previsione, non presentano al momento situazioni tali da identificare con sicurezza risultati economici negativi, conseguentemente, il contributo non è stato valorizzato nel budget.

I risultati economici prospettici in equilibrio, sono sostenuti anche dall'apporto significativo dei risconti sugli oneri di riscossione derivanti dalle adesioni alla definizione agevolata da parte di contribuenti con piani di rateizzazione attivi e con rate in scadenza negli esercizi successivi.

Il fabbisogno di funzionamento complessivo dell'Ente è stato previsto tenendo conto dei parametri di costo indicati nella relazione tecnica al D.Lgs. 159/2015, articolo 9, allora stimato in complessivi 882 milioni di euro, al netto delle partite valutative e delle imposte.

L'operatività connessa all'attivazione della riscossione coattiva, è stata considerata incrementale rispetto al 2018, tenuto conto della ripresa delle attività una volta conclusi gli adempimenti e le verifiche connessi alle definizioni agevolate dei ruoli operanti a partire dal 2017.

Per i rimborsi spesa sono stati utilizzati, in continuità, i valori di riferimento delle tabelle del D.M. 21/11/2000, in quanto al momento non sono stati ancora emessi i decreti ministeriali previsti dall'Articolo 9 del D.lgs. 159/2015 per la revisione e l'adeguamento dei valori tabellari, con estensione dei rimborsi alle attività poste a carico del servizio nazionale di riscossione successivamente al 2000, e dei diritti di notifica ai documenti esattoriali diversi dalla cartella di pagamento. Nelle more dell'emanazione di tali provvedimenti, i potenziali effetti incrementali sono

stati rinviati ad annualità successive e pertanto non sono stati inclusi nel budget.

Nelle previsioni concorre, sebbene in misura limitata, il mantenimento parziale di alcuni servizi di riscossione ulteriori rispetto ai ruoli e di attività complementari, svolti a favore di Enti che si avvalgono dell'Agenzia per le attività di riscossione, attività la cui prosecuzione è stata definitivamente disciplinata nel D.L. 193/2016.

I compensi per le attività di incasso e rendicontazione delle distinte di versamento F23, sono stati adeguati in forza della situazione residuale dei tributi previsti anche a seguito del progressivo spostamento verso la distinta di versamento F24.

Si è tenuto conto dell'andamento registrato per le spese di patrocinio legale e per quelle di soccombenza, dovuti all'aumento del numero dei ricorsi e dei pignoramenti sui conti correnti, questi ultimi praticati in misura sempre più significativa, nonostante le novità introdotte con l'art. 19 - octies del citato Decreto Legge 148/2017, che, tra l'altro, dispongono l'estensione all'Agenzia delle entrate-Riscossione del termine dilatorio contemplato a favore delle amministrazioni dello Stato e degli enti pubblici non economici, per cui l'esecuzione non può essere iniziata se non dopo il decorso di 120 giorni dalla notifica del titolo esecutivo (comma 3).

Il budget economico viene rappresentato secondo i principi contabili previsti dal D.Lgs. n. 139/2015, adottati dall'Ente nel rispetto dell'art. 1 comma 5 bis del DL 193/2016. Gli schemi adottati sono inoltre coerenti con le previsioni e gli schemi indicati per la predisposizione del budget economico previsti dall'art. 2 comma 3 del Decreto Ministeriale 27 marzo 2013.

Il risultato netto prospettato per l'esercizio 2019 che non tiene conto della gestione straordinaria, di accantonamenti e svalutazioni, tipici del ciclo di bilancio, è stimato in circa 0,3 milioni di euro, da utilizzarsi integralmente per il versamento dei risparmi derivanti dall'applicazione delle misure di contenimento della spesa pubblica.

Analisi dei ricavi

Di seguito sono illustrate le previsioni dei ricavi per il prossimo esercizio 2019 che evidenziano un livello complessivo al valore della produzione stimato in circa 869,2 milioni di euro, di cui per ricavi delle vendite e delle prestazioni una stima di circa 851,7 milioni di euro:

<i>Dati in euro</i>	
	Budget 2019
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	869.189.647
1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	851.667.947
2) VARIAZIONI DELLE RIMANENZE	-
3) VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE	-
4) INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI LAVORI INTERNI	-
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI	17.521.700

- ricavi da ruoli per circa 604,3 milioni di euro, sostenuti anche dai livelli di incasso collegati alle Definizioni Agevolate dei ruoli, soprattutto collegate alle misure introdotte dal DL 119/2018, dalla Legge 145/2018 e dal DL 135/2018. La previsione complessiva di incassi per 9,012 miliardi di euro è stata aggiornata rispetto alle precedenti stime sulla base delle evidenze note al 31 marzo 2019;
- rimborsi per le procedure coattive, stimati per circa 132,4 milioni di euro, correlati alle attività istituzionali di riscossione dei crediti in morosità;
- diritti di notifica, stimati per circa 77,4 milioni di euro, coerenti con i volumi di attività e di produzione documentale ipotizzati;
- commissioni per versamenti di distinte F23 e F24 per circa 30,2 milioni di euro, in diminuzione rispetto agli attuali livelli per effetto della progressiva traslazione dei tributi tra il modello F23 e l'F24, quest'ultimo, quasi integralmente incassato e rendicontato direttamente dalle banche;
- livelli di ricavo non da ruolo della fiscalità locale e territoriale stimati per circa 7,4 milioni di euro. Il livello di proventi ipotizzato, beneficia anche dell'effetto delle misure contenute nel D.L. 193/2016, che danno la possibilità agli Enti locali di: "deliberare l'affidamento al soggetto preposto alla riscossione nazionale delle attività di accertamento, liquidazione e riscossione, spontanea e coattiva, delle entrate, tributarie o patrimoniali, proprie e delle entrate delle società da essi partecipate";

Nell'ambito degli altri ricavi e proventi, una stima per circa 17,5 milioni di euro complessivi di cui:

- altri ricavi per servizi complementari alla riscossione per circa 11,5 milioni di euro;
- indennizzi, stimati per circa 2,5 milioni di euro, per i quali si è tenuto conto

della progressiva riduzione delle richieste alle proprietà delle società ex concessionarie;

- altri proventi e recupero di spese legali per circa 3,1 milioni di euro complessivi tra questi i proventi derivanti da servizi erogati a Riscossione Sicilia S.p.A.;
- rimborsi spese per il personale per circa 0,4 milioni di euro.

Analisi dei costi

In coerenza con gli esercizi precedenti, nel 2019 proseguirà l'azione di efficientamento generale della gestione e del conseguente contenimento complessivo della spesa allo scopo di garantire nel tempo le esigenze di tenuta dei conti, pur considerando le necessità operative e di sviluppo dei servizi da erogare all'utenza.

E' opportuno segnalare che riduzioni prospettiche di costi, non sono in alcun modo associate a diminuzioni dei servizi ai contribuenti, prevedendo anzi, un ulteriore incremento della gamma e dell'efficientamento delle modalità di accesso agli stessi. In tale ottica si ricordano tra i servizi attivati nel corso del 2018:

- le attività di comunicazione e consultazione per la Definizione Agevolata dei ruoli estesa al 2018 per effetto delle novità introdotte dal DL 148/2017 convertito con modificazioni nella Legge 172/2017;
- l'ampliamento e la semplificazione dell'operatività disponibile sul portale istituzionale nell'area pubblica e nell'area riservata del sito, sia per le informazioni che per i pagamenti;
- l'implementazione dell'applicazione Equipro destinata agli intermediari;
- l'adeguamento sistematico delle applicazioni disponibili per tablet e smartphone e la fruibilità dei servizi disponibili sul portale istituzionale;

Di seguito sono illustrate le previsioni dei costi per il prossimo esercizio 2019, che rispettano i limiti complessivi individuati nella relazione tecnica di accompagnamento al Decreto Legislativo 159 del 2015 di 882 milioni di euro al netto delle imposte e delle partite valutative.

Nell'ambito dei costi della produzione per circa 857,2 milioni di euro:

<small>Dati in euro</small>		Budget 2019
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		857.167.623
6) PER MAT.PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO, MERCI		2.148.000
7) PER SERVIZI		179.781.187
8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI		55.715.168
9) PER IL PERSONALE		499.512.653
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		16.239.712
11) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE		-
12) ACCANTONAMENTO PER RISCHI		-
13) ALTRI ACCANTONAMENTI		-
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE		103.770.904

- costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, stimati per circa 2,1 milioni di euro, sostanzialmente correlati all'utilizzo di materiali di

consumo, cancelleria e varie di ufficio;

- costi per servizi, stimati per circa 179,8 milioni di euro e riferiti in maggior misura alle spese connesse all'operatività istituzionale tra i quali le spese più significative risultano:
 - I. costi per servizi di postalizzazione e notifica per circa 68,2 milioni di euro complessivi, connessi alle modalità di consegna della documentazione esattoriale, in progressiva riduzione, anche per effetto della possibilità introdotta dalla norma di ricorrere sempre più significativamente alla Posta Elettronica Certificata;
 - II. costi collegati alla difesa in giudizio per circa 40,4 milioni di euro al fine di tutelare il rischio e la pretesa tributaria, prevedendo al contempo: il ricorso ai legali interni, gli effetti della convenzione specifica siglata con l'Agenzia delle Entrate, la collaborazione prevista dal D.L. 193/2016 con l'Avvocatura dello Stato;
 - III. costi operativi per la stampa e l'elaborazione dati, per l'attivazione delle procedure riscossive e per altri servizi collegati all'attività istituzionale incluse: le commissioni riconosciute per l'incasso delle deleghe di pagamento F23 e le attività di comunicazione, per circa 23,0 milioni di euro;
 - IV. costi per utenze, servizi generali e di funzionamento, di manutenzione e di copertura assicurativa per circa 18,1 milioni di euro;
 - V. costi per servizi informatici e manutenzione hardware per circa 11,3 milioni di euro, stimati tenendo conto dei vincoli acquisitivi previsti dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 208, per le spese da realizzare attraverso soggetti differenti da Consip S.p.A. e da quelli aggregatori previsti per la P.A.. L'effettiva portata di tale misura sarà comunque soggetta all'effettiva disponibilità di tali beni e servizi presso detti soggetti aggregatori per la P.A.;
 - VI. altri costi per il personale per circa 10,3 milioni di euro inclusi: i ticket mensa, la formazione e le spese vive per la movimentazione delle risorse;
 - VII. costi per la trasmissione dati per circa 4,5 milioni di euro;
 - VIII. spese per la difesa in giudizio per contenziosi non esattoriali per circa 2,0 milioni di euro;
 - IX. costi per servizi specialistici e di revisione contabile per circa 1,5 milioni di euro;
 - X. costi per gli organi sociali per circa 141 mila euro, che recepiscono integralmente le indicazioni contenute nel D.L. 193/2016;
 - XI. sono inoltre contemplati costi per consulenza e incarichi di studio per circa 156 mila euro, ipotizzate in misura coerente con il relativo vincolo di spesa;

- XII. per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e rappresentanza, le previsioni per complessivi 25 mila euro circa, sono state stimate al di sotto dei vincoli complessivi di spesa.
- costi per godimento beni di terzi, stimati per circa 55,7 milioni di euro e riferiti in maggior misura:
 - I. alla locazione degli spazi, stimata per circa 27,1 milioni di euro, tenendo conto degli effetti nel tempo della concentrazione delle attività di governance su Roma in un'unica sede, e delle iniziative di contenimento già intraprese in ordine ai contratti di locazione;
 - II. alla locazione e manutenzione di licenze software, stimate per circa 27,5 milioni di euro complessivi, che comprendono le spese connesse alla gestione dell'elaboratore centrale gestito da Sogei;
 - III. alla locazione di hardware, stimata per circa 0,8 milioni di euro;
 - IV. ad altre locazioni per circa 0,4 milioni di euro complessivi;

Anche per le locazioni software e hardware si è tenuto conto delle limitazioni previste dalle norme di contenimento della spesa pubblica sui costi per servizi informatici previste per il triennio 215-2018.

- Per il costo per il personale, previsto per circa 499,5 milioni di euro per l'anno 2019, è stata considerata la sostanziale invarianza (-15 unità complessive), del numero di risorse che componevano la consistenza dell'organico a fine 2018.

Categorie	31/12/2018	stima 31/12/2019	
	Consistenze	Consistenze	Costi euro/milioni
Dirigenti	72	72	14,9
Quadri Direttivi	1.448	1.444	126,9
Aree Professionali	6.051	6.040	357,7
Totale	7.571	7.556	499,5

Le cui movimentazioni stimate sono rappresentate di seguito:

Categorie di inquadramento	Situazione al 31/12/2018				Anno 2019						Situazione al 31/12/2019		
	Personale in organico	Personale in distacco da terzi	Personale in distacco presso terzi	Forza di lavoro netta (A+B-C)	Personale in organico al 01/01/2019	Personale in entrata	Personale in uscita	Personale in distacco da terzi	Personale in distacco presso terzi	Forza di lavoro netta (E+F-G+H-I)	Part time		
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M		
Dirigenti	72		0	72	72					0	72		0
Quadri Direttivi	1.448	1	4	1.445	1.448			4	1	4	1.441		51
Aree professionali	6.051		36	6.015	6.049			9		20	6.020		740
Totale	7.571	1	40	7.532	7.569	0	13	1	24	7.533	791		

Sono stati inoltre considerati i riflessi del rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, siglato nel corso del 2018 e degli automatismi ad esso correlati, come pure degli interventi di contenimento dei costi del personale già realizzati negli anni precedenti e dei loro effetti nel tempo, mentre per i sistemi premiali è stato inserito il valore nominale.

Dati in euro

Budget 2019

B) COSTI DELLA PRODUZIONE	857.167.623
9) PER IL PERSONALE	499.512.653
a) SALARI E STIPENDI	346.619.101
b) ONERI SOCIALI	126.165.745
c) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.600.000
d) TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILI	7.212.382
e) ALTRI COSTI	17.915.425

- gli ammortamenti, stimati per circa 16,2 milioni di euro tengono conto dei cespiti acquisiti sino a fine 2018, maggiorati delle quote riferite agli acquisti da finalizzare nel corso del 2019.
- gli oneri diversi di gestione, stimati per circa 103,8 milioni di euro complessivi includono:
 - I. una stima degli esborsi per le soccombenze in giudizio per contenziosi esattoriali e altri, anche risalenti ad annualità pregresse, per circa 67,1 milioni di euro.
 - II. la stima dei rimborsi di aggi e oneri di riscossione per somme oggetto di sgravio successivo all'incasso realizzato in precedenti annualità, per circa 25,9 milioni di euro;
 - III. Imposte indirette e tasse, tra cui l'IVA indetraibile stimate per circa 7,7 milioni di euro complessivi;
 - IV. Altri oneri diversi di gestione per circa 3,1 milioni di euro complessivi, che includono spese sopravvenute ordinariamente in corso d'anno e sanzioni.

La stima del margine finanziario, strutturalmente negativo per effetto dell'esposizione dovuta ai crediti ancora da incassare da parte di enti e contribuenti, considera fabbisogni inerziali e l'attuale curva dei tassi di riferimento di mercato, che unitamente alle operazioni di tesoreria permette di ipotizzare un valore di circa 6,9 milioni di euro.

Lo sviluppo di accantonamenti, svalutazioni e rettifiche di valore, tipico del ciclo di bilancio, non viene riportato nelle stime di budget per il 2019.

Lo sviluppo delle imposte per l'esercizio, è direttamente collegato all'andamento ipotizzato delle componenti reddituali complessive per un valore di circa 4,8 milioni di euro, include gli effetti stimabili sulle imposte anticipate.

E' opportuno evidenziare che nel budget trovano complessiva capienza le autonomie di spesa previste dai modelli di organizzazione, gestione e controllo

ai sensi del D.lgs. 231/2001, e delle ulteriori norme correlate, compatibilmente con i vincoli di legge sulla spesa.

	Budget 2019
<i>Dati in euro</i>	
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	- 6.900.000
15) PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	-
16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI	300.000
17) INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	7.200.000
17-bis) UTILI E PERDITE SU CAMBI	-
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ, PASSIVITÀ FIN	-
18) RIVALUTAZIONE	-
19) SVALUTAZIONI	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	5.122.024
20) IMPOSTE SUL REDDITO, CORRENTI, DIFFERITE E ANT	4.807.924
21) UTILE (PERDITE) DELL'ESERCIZIO	314.100

Come anticipato il risultato netto per l'esercizio 2019, stimato in circa 0,3 milioni di euro, è da intendersi integralmente assorbito e fino a concorrenza del valore calcolato per l'Agenzia di 24,06 milioni di euro, per il versamento dei risparmi derivanti dall'applicazione delle misure di contenimento della spesa pubblica, in applicazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 6-bis del D.L. n. 193/2016 convertito con modificazioni in Legge n. 225/2016, nei limiti del risultato d'esercizio approvato.

Budget economico

Di seguito il riepilogo delle previsioni economiche in delibera per il 2019:

	Budget 2019
<i>Dati in euro</i>	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	869.189.647
1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	851.667.947
2) VARIAZIONI DELLE RIMANENZE	-
3) VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE	-
4) INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI LAVORI INTERNI	-
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI	17.521.700
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	857.167.623
6) PER MAT.PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO, MERCI	2.148.000
7) PER SERVIZI	179.781.187
8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	55.715.168
9) PER IL PERSONALE	499.512.653
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	16.239.712
11) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	-
12) ACCANTONAMENTO PER RISCHI	-
13) ALTRI ACCANTONAMENTI	-
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	103.770.904
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	- 6.900.000
15) PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	-
16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI	300.000
17) INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	7.200.000
17-bis) UTILI E PERDITE SU CAMBI	-
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ, PASSIVITÀ FIN	-
18) RIVALUTAZIONE	-
19) SVALUTAZIONI	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	5.122.024
20) IMPOSTE SUL REDDITO, CORRENTI, DIFFERITE E ANT	4.807.924
21) UTILE (PERDITE) DELL'ESERCIZIO	314.100

Costi totali da sostenere per il servizio nazionale di riscossione netto imposte

864.067.623

Misure di contenimento della spesa pubblica

Nel budget si è tenuto conto degli adempimenti obbligatori e dei vincoli vigenti in materia di contenimento della spesa pubblica (DD.LL.: 112/2008; 78/2010; 95/2012; 101/2013; 66/2014; Legge 208/2015).

Per quanto riguarda il perimetro di applicazione, le previsioni sono state formulate nel rispetto di quanto previsto all'Art. 1 commi 6 e 6 bis del DL 193/2016, convertito con modificazioni in Legge 225/2016, e delle indicazioni fornite dalle circolari della Ragioneria Generale dello Stato nr 33 del 20 dicembre 2017, nr 14 del 23 marzo 2018, e da ultima della nr 31 del 29 novembre 2018 per la formazione del bilancio di previsione 2019.

Nelle suddette circolari con riferimento alle misure di contenimento della spesa, viene rappresentato quanto segue:

- nel corso del 2018 non sono state emanate disposizioni che comportino significativi riflessi sulla predisposizione del bilancio di previsione per l'esercizio 2019 degli Enti ed organismi pubblici vigilati da Amministrazioni statali. Ad eccezione di quanto espressamente specificato le norme di riferimento rimangono quelle conosciute;
- nel caso in cui la normativa di riferimento - quanto all'ambito di applicazione soggettivo di talune norme - faccia espresso rinvio alle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm. (Legge di contabilità e finanza pubblica), si deve tenere conto dell'elenco ISTAT pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 228, del 29 settembre 2017;

Nel citato elenco ISTAT, confermato con pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, serie generale n. 226 del 28 settembre 2018, trova collocazione la specifica nota che attribuisce all'Agenzia delle Entrate - Riscossione la continuità a titolo universale rispetto a Equitalia e viene inserita nella stessa posizione dell'elenco tra gli enti produttori di servizi economici:

nota 9: Agenzia delle entrate-Riscossione è un Ente pubblico economico, istituito ai sensi dell'art.1 del decreto legge n. 193/2016, che svolge le funzioni relative alla riscossione nazionale. L'Ente è sottoposto all'indirizzo e alla vigilanza del Ministro dell'Economia e delle Finanze ed è strumentale dell'Agenzia delle entrate, titolare della riscossione nazionale. Agenzia delle entrate-Riscossione è subentrata, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, delle società del Gruppo Equitalia sciolte a decorrere dal 1° luglio 2017.

Rilevandosi come unico riferimento per l'applicazione del quadro normativo, il subentro a titolo universale dell'Agenzia delle Entrate – Riscossione alle società del Gruppo Equitalia, si è tenuto conto in continuità delle stesse misure adottate in precedenza ed elencate da ultimo nella circolare della Ragioneria Generale dello Stato nr 26 del 07 dicembre 2016, scheda tematica F, con integrazione per

l'Ente pubblico economico delle misure su: missioni, formazione ed auto aziendali, anche ai fini del calcolo del relativo versamento obbligatorio, la cui relativa scheda previsionale sarà trasmessa nel rispetto dei termini di legge.

Per l'adempimento del versamento, si provvederà nei limiti dell'effettivo risultato d'esercizio dell'Agenzia del 2019, come risultante dall'applicazione dei principi contabili del bilancio civilistico, in ottemperanza di quanto disposto dal comma 6-bis, articolo 1 Decreto Legge 193 del 2016.

Previsioni di spesa per missioni e programmi

L'articolo 13 del D.lgs. n. 91 del 31 maggio 2011 impone, in sede di redazione del budget, un apposito prospetto della spesa complessiva aggregata per missioni e programmi accompagnata dalla corrispondente classificazione secondo la nomenclatura COFOG di secondo livello.

Sulla base delle evidenze contenute nella Legge di Bilancio per il 2019, e al fine degli adempimenti ex D.Lgs. 91/2011, per la trasmissione al Ministero dell'Economia e delle Finanze del budget economico sono stati individuati i seguenti riferimenti, come pure inseriti nell'edizione 2019 "Missioni Programmi e Azioni delle Amministrazioni centrali dello Stato" a cura della Ragioneria Generale dello Stato:

Codice Missione	Descrizione Missione	Codice Programma	Descrizione Programma	Azione	Descrizione Azione
029	Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	010	Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello Stato	007	Servizio di riscossione tributi

Per quanto riguarda la corrispondenza tra missioni e programmi del Bilancio dello Stato e classificazione COFOG di secondo livello, occorre fare riferimento al seguente gruppo COFOG:

COFOG		
Divisione	1.	Servizi generali delle pubbliche amministrazioni
Gruppo	1.1	Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri
Classe	1.1.2	Affari finanziari e fiscali

Piano triennale degli investimenti

In diretta correlazione con i presupposti del budget economico annuale e triennale, è stato sviluppato un corrispondente piano degli investimenti, distinti tra immobilizzazioni materiali e immateriali.

Tale piano rappresenta l'esigenza di procedere in continuità per il mantenimento ed il continuo efficientamento degli asset strutturali e operativi, e favorendo al contempo lo sviluppo di strumenti orientati principalmente all'innovazione tecnologica e all'incremento della gamma dei servizi.

Per gli investimenti connessi agli sviluppi applicativi, si è tenuto conto in particolare di:

- completare le attività e i programmi già avviati nel corso del 2018 e non ancora conclusi;
- realizzare nuovi servizi digitali da rendere disponibili sia sui canali online dell'Agenzia (sito Istituzionale, area riservata e App), quali ad esempio il reperimento delle informazioni riguardanti le istanze trasmesse e il relativo stato di avanzamento, sia sull'App IO, realizzata dal Team per la Trasformazione Digitale e da AgID, come ad esempio i servizi di avviso scadenza rata di pagamento;
- far evolvere l'Area riservata agli "Intermediari fiscali", ampliando i servizi rivolti ai soggetti abilitati (commercialisti, consulenti del lavoro, tributaristi, ecc.);
- realizzare un'area Self Service (anche con assistenza) presso gli sportelli ad alta affluenza con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini all'utilizzo dei servizi online disponibili in area riservata, anziché recarsi agli sportelli dell'Agenzia;
- implementare le dotazioni degli operatori di sportello, per la più rapida consultazione delle informazioni nei diversi sistemi gestionali;
- adeguare il servizio di cancellazione dei fermi amministrativi, per la gestione in remoto della richiesta evitando di recarsi al PRA, alle disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 29 maggio 2017 n. 98;
- estendere il servizio pagoPA, anche per i pagamenti effettuati con bollettini cartacei;
- ampliare il bacino dei Contribuenti serviti dai canali alternativi allo sportello fisico, utilizzando gli ATM o il servizio Internet Banking del proprio istituto bancario;
- favorire l'interoperabilità con gli enti creditori attuando le disposizioni contenute nell'art. 3 del D.L. n. 193/2016 e nel Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2017 – 2019;
- proseguire nella realizzazione di nuove funzionalità utili a rendere più efficienti ed efficaci i processi del contenzioso, compresi quelli gestiti in solido con Agenzia delle entrate, allo scopo di migliorare le attuali modalità operative e ridurre i tempi di espletamento delle attività;
- accrescere i livelli di sicurezza dei dati personali in relazione alle misure introdotte dalla normativa europea (GDPR) e la sicurezza ICT,

implementando ulteriormente la strategia di controllo e di verifica dell'efficacia delle misure introdotte;

- implementare le funzionalità dei sistemi di gestione operativa del servizio nazionale di riscossione tenendo conto, tempo per tempo, delle evoluzioni normative e delle mutate esigenze.

Sempre nell'ambito delle iniziative ICT, si intende proseguire nelle attività di standardizzazione delle infrastrutture e dei processi ICT attraverso la sostituzione delle tecnologie hardware e software obsolete con quelle più adeguate alle esigenze di funzionamento e a garantire il contenimento dei costi operativi.

Per le iniziative riguardanti l'impiantistica e la gestione degli immobili, si è tenuto conto in particolare di:

- iniziative pianificate su immobili di proprietà e di terzi per l'adeguamento degli spazi alle normative sulla sicurezza, la modifica o l'adeguamento del layout e delle postazioni operative con revisione degli spazi dedicati al pubblico;
- iniziative di adeguamento dei sistemi di videosorveglianza per garantire un maggior presidio e controllo degli accessi, maggiore tempestività d'intervento al verificarsi di eventi di security;
- iniziative atte ad integrare ed ottimizzare la gestione dei cespiti aziendali, dal punto di vista logistico ed amministrativo.

Di seguito il riepilogo del piano investimenti per il triennio 2019-2021:

	2019	2020	2021
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	13.656.171	13.844.121	12.657.281
BREVETTI E DIRITTI	-	-	-
CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E SIMILI	13.656.171	13.844.121	12.657.281
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	-	-	-
MIGLIORIE SU BENI DI TERZI	-	-	-
COSTI DI IMPIANTO	-	-	-
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	4.414.494	3.137.216	3.158.303
FABBRICATI - USO STRUMENTALE	-	-	-
FABBRICATI - USO NON STRUMENTALE	-	-	-
IMPIANTI E MACCHINARI	1.057.094	1.067.116	1.241.170
ALTRI BENI	3.357.400	2.070.100	1.917.133
TOTALE INVESTIMENTI	18.070.665	16.981.337	15.815.584

Gestione provvisoria

Si rappresenta, infine, che il budget economico sottoposto a delibera del Comitato di Gestione, viene successivamente trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'approvazione, ai sensi dell'art. 1, comma 5-bis, del D.L. n. 193/2016, convertito con modificazioni in Legge 225/2016.

Ove, per circostanze eccezionali, non sia possibile pervenire all'approvazione del budget in tempo utile per l'apertura contabile dell'esercizio, l'Agenzia è autorizzata a operare con la gestione provvisoria, i cui limiti mensili di costo risultano pari ad un dodicesimo del budget approvato nell'esercizio precedente, ovvero alla maggiore spesa necessaria ove si tratti di spese obbligatorie e non suscettibili di frazionamento.

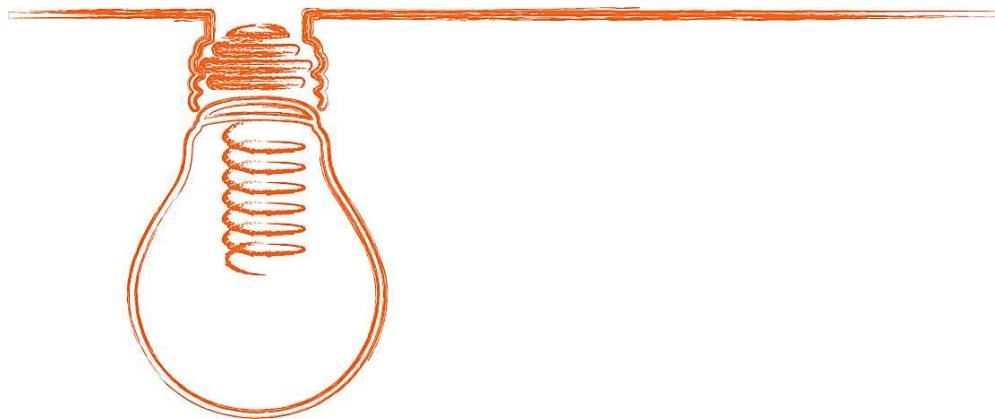
A questo proposito si evidenzia che il budget economico triennale di riferimento è quello approvato secondo le disposizioni dell'art. 2 del regolamento di cui al DPR n. 439/1998 a maggio 2018.

Pertanto, a fronte di una previsione complessiva di costi per il 2018 di € 870.926.215 (al netto di imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate), e investimenti di € 22.368.287, il limite mensile di spesa per la gestione provvisoria corrisponde a € 72.577.185 per i costi e a € 1.864.024 per gli investimenti come da tabella seguente:

<i>Dati in euro</i>	Budget approvato per il 2018	Limiti mensili gestione provvisoria
Costi	870.926.215	72.577.185
Investimenti	22.368.287	1.864.024

Pubblicazione costi da sostenere ex D.Lgs. 159/2015

Si segnala che la pubblicazione dei costi da sostenere per il servizio nazionale della riscossione ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. n. 112/1999 come modificato dall'art. 9, comma 1, del D.Lgs. n.159/2015 – da effettuarsi entro il 31 gennaio 2019 – è stata effettuata nei termini sulla base dei valori relativi alla gestione provvisoria, e sarà successivamente aggiornata ad esito del processo di approvazione.



Budget economico 2019

Allegato C)

Prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi (art. 13 D. Lgs. n. 91/2011 e art. 9, c 3, D.M. del 27/03/2013)

Aggiornamento delle previsioni

Roma, 18/04/2019

Previsioni di spesa per missioni e programmi

L'articolo 13 del Dlgs n. 91 del 31 maggio 2011 impone, in sede di redazione del budget, un apposito prospetto della spesa complessiva aggregata per missioni e programmi accompagnata dalla corrispondente classificazione secondo la nomenclatura COFOG di secondo livello.

I riferimenti individuati nella Legge di bilancio per il 2018, ai fini della collocazione del servizio nazionale della riscossione, sono i seguenti, che vengono utilizzati in attesa di eventuali variazioni che verranno apportate nella Legge di bilancio per il 2019:

Codice Missione	Descrizione Missione	Codice Programma	Descrizione Programma	Codice Azione	Descrizione Azione
029	Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	010	Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello Stato	007	Servizio di riscossione tributi

Per quanto riguarda la corrispondenza tra missioni e programmi del Bilancio dello Stato e classificazione COFOG di secondo livello, occorre fare riferimento al seguente gruppo COFOG:

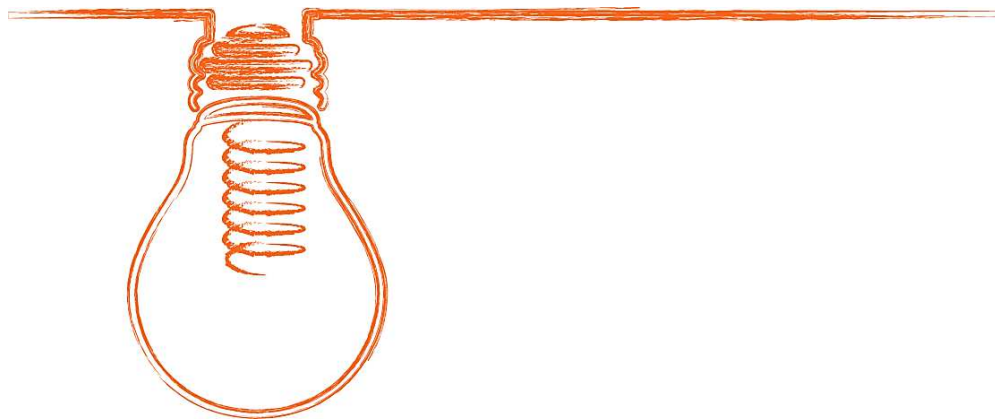
Divisione 1.	Servizi generali delle pubbliche amministrazioni
Gruppo 1.1	Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri
Classe 1.1.2	Affari finanziari e fiscali

Prospetto delle previsioni di spesa complessiva

Di seguito il prospetto delle previsioni di spesa complessiva per l'esercizio 2019:

Previsioni spesa complessiva (art. 13 D.Lgs. 91/2011 e art. 9 c. 3 D.M. 27/03/2013)

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE SPESE
I	Spese correnti	868.875.547
II	Redditi da lavoro dipendente	499.512.653
II	Imposte, tasse a carico dell'ente	4.807.924
II	Acquisto di beni e servizi	181.929.187
II	Altre spese correnti	182.625.783
I	Spese in conto capitale	18.070.665
II	Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	18.070.665
		886.946.212



Budget economico 2019

Allegato D)
Piano degli indicatori
Aggiornamento delle previsioni

(redatto ai sensi dell'art. 19 D. Lgs. n. 91/2011 e in conformità
alle linee guida generali definite con D.P.C.M. 18/09/2012)

Roma, 18/04/2019

Piano degli indicatori

In attuazione dell'Atto di indirizzo del Ministro dell'Economia e delle Finanze, per il triennio 2018-2020 emanato a dicembre 2017, e conformemente a quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 27/03/2013, sono stati identificati i seguenti obiettivi strategici:

- 1) Sviluppare iniziative orientate a garantire il miglioramento della relazione con il contribuente, incrementando la gamma dei servizi e semplificandone l'accesso, in ottica di trasparenza e fiducia reciproca, al fine di favorire l'utilizzo di canali di contatto e di pagamento alternativi alla rete sportellare dell'Agenzia.
- 2) Favorire gli obiettivi di gettito complessivo dello Stato e degli enti impositori attraverso la riscossione dei ruoli.
- 3) Incrementare i livelli di efficienza e contenimento dei costi nel rispetto dei vincoli di spesa prescritti dal legislatore, nonché in attuazione delle ulteriori misure di risparmio ed efficientamento.

Per ciascuno degli obiettivi individuati è stata scelta una unità di misura coerente e misurabile nello specifico:

- per l'obiettivo 1) con riferimento al complesso dei servizi resi disponibili all'utenza, è stata identificata, rispetto al totale degli accessi ed al totale dei pagamenti, l'incidenza del numero degli accessi e del numero dei pagamenti effettuati attraverso canali alternativi al front office;
- per l'obiettivo 2) è stato identificato il volume degli incassi da riscossione ruoli per il prossimo triennio, tenuto conto anche delle previsioni normative contenute nelle relazioni tecniche per la normativa riguardante gli impatti derivanti dalle Definizioni Agevolate dei ruoli, sono stati stimati volumi di riscossione per circa 9,012 miliardi di euro nel 2019, 9,613 miliardi di euro nel 2020, 9,947 miliardi di euro nel 2021.
- per l'obiettivo 3) è stato identificato il rapporto tra i costi complessivi e volumi di riscossione, in termini di costo sostenuto non superiore a 12 euro per ogni 100 euro riscossi.

Il piano degli indicatori – redatto ai sensi dell'articolo 19 del D.Lgs. n. 91/2011 e in conformità alle linee guida generali definite con D.P.C.M. 18 settembre 2012 – viene rappresentato schematicamente di seguito.

Il piano degli indicatori rappresentato è coerente con i presupposti utilizzati per i principali indicatori obiettivo proposti per l'Atto Aggiuntivo alla Convenzione tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Agenzia, per l'anno 2019 rispetto alle aree strategiche individuate.

PIANO DEGLI INDICATORI

Obiettivo	Descrizione	Target 2019	Target 2020	Target 2021
1) Sviluppare iniziative orientate a garantire il miglioramento della relazione con il contribuente, incrementando la gamma dei servizi e semplificandone l'accesso, in ottica di trasparenza e fiducia reciproca, al fine di favorire l'utilizzo di canali di contatto e di pagamento alternativi alla rete sportellare dell'Agenzia	a) Incidenza degli accessi ai canali remoti resi disponibili dall'Agenzia	>= 86%	>= 86%	>= 86%
	b) Incidenza dei pagamenti effettuati presso i canali remoti resi disponibili dall'Agenzia	>= 86%	>= 86%	>= 86%
2) Favorire gli obiettivi di gettito complessivo dello Stato e degli enti impositori attraverso la riscossione dei ruoli	Volumi di riscossione ruoli complessivi	9,012 €/mld	9,613 €/mld	9,947 €/mld
3) Incrementare i livelli di efficienza e contenimento dei costi nel rispetto dei vincoli di spesa prescritti dal legislatore, nonché in attuazione delle ulteriori misure di risparmio ed efficientamento	Contenere il costo per ogni 100 euro riscossi	<= 12 euro	<= 12 euro	<= 12 euro



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SUL BUDGET ECONOMICO PER L'ESERCIZIO 2019

Il Collegio dei revisori dei conti dell'Agenzia delle entrate-Riscossione ha esaminato il Budget Economico dell'anno 2019 – trasmesso in data 3 aprile 2019 – per redigere la relazione di competenza, come previsto dall'art. 3 del D.M. 27 marzo 2013 e dall'art. 13 c. 4 dello statuto sociale.

Il Collegio, preliminarmente, rileva che con nota n. 8880 del 16 novembre 2018 il Dipartimento delle Finanze ha disposto la sospensione dei termini per l'approvazione del budget economico, in attesa del completamento dell'iter di condivisione dell'Atto aggiuntivo della Convenzione di cui all'articolo 59 del D. Lgs. 300/1999. L'Ente ha proceduto, quindi, all'aggiornamento delle previsioni precedentemente deliberate e trasmesse, per i successivi adempimenti e la conclusione dell'iter di approvazione. Il Collegio auspica che l'approvazione non tardi eccessivamente al fine di limitare le problematiche legate alla gestione provvisoria.

Il Collegio rileva che al Budget economico in esame sono stati allegati, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2, comma 4, del DM 27 marzo 2013, i seguenti documenti:

- a) il budget economico pluriennale;
- b) la relazione illustrativa, che comprende le previsioni relative al piano degli investimenti e la determinazione dei limiti mensili per la gestione provvisoria;
- c) il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi secondo la nomenclatura COFOG di secondo livello;
- d) il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio che sarà considerato per lo sviluppo degli obiettivi collegati all'atto aggiuntivo alla convenzione per il 2019 tra: Ministero dell'economia e delle finanze, Agenzia delle entrate e Agenzia delle entrate – Riscossione, di cui all'art. 1 comma 13 del D.L. 193/2016 convertito con modificazioni in Legge 225/2016.

Il Budget economico è stato redatto:

- secondo lo schema di cui all'allegato 1 del citato DM 27 marzo 2013 nel rispetto del principio di competenza economica e tenendo conto delle istruzioni impartite dal MEF con proprie circolari.
- tenuto conto degli obiettivi, dei programmi, dei progetti e delle attività che i centri di responsabilità intendono conseguire in termini di servizi e prestazioni, come descritti nella relazione illustrativa.

Il Budget annuale è sintetizzabile nella tabella che segue:

BUDGET 2019	IMPORTI
Conto Economico	
Valore della Produzione	869.189.647
Costi della Produzione	857.167.623
Diff.za tra valore e costi della produzione	12.022.024
Proventi e oneri finanziari	- 6.900.000
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-
Proventi e oneri straordinari	-
Risultato Prima delle Imposdte	5.122.024
Imposte d'esercizio, correnti, differite e anticipate	4.807.924
Avanzo/Disavanzo economico dell'esercizio	314.100

Il **Valore della Produzione** al 31 dicembre 2019 è di euro 869.189.647 ed è così composto:

VALORE DELLA PRODUZIONE	BUDGET 2019
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	851.667.947
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-
5) Altri ricavi e proventi con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	17.521.700
Totale	869.189.647

Il valore della produzione tiene conto della riduzione dei proventi di riscossione dal 8% al 6% disposta dal D.Lgs. 159/2015 per i ruoli consegnati dal 1 gennaio 2016. Per quanto riguarda il meccanismo a sostegno della tenuta dei conti introdotto sempre dal D.Lgs. 159/2015, al fine di far fronte alla suddetta diminuzione degli oneri di riscossione per il periodo compreso tra il 2016 ed il 2018,

si evidenzia come la legge di bilancio 2019, Legge 145 del 30 dicembre 2018, all'articolo 1, commi 326, 327 e 328, ha disciplinato la fruizione della parte residuale del contributo in parola nel triennio 2019-2021. Non essendo rilevabili allo stato e sulla base delle stime di incasso per le tre annualità oggetto di previsione, situazioni tali da identificare con sicurezza risultati economici negativi, detta contribuzione non è stata valorizzata nel budget.

I Costi della produzione ammontano ad euro 857.167.623 e riguardano:

COSTI DELLA PRODUZIONE	BUDGET 2019
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.148.000
Costi per servizi	179.781.187
Costi per godimento di beni di terzi	55.715.168
Spese per il personale	499.512.653
Ammortamenti e svalutazioni	16.239.712
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-
Accantonamento per rischi	-
Altri accantonamenti	-
Oneri diversi di gestione	103.770.904
Totale	857.167.623

Tra i costi per servizi si segnalano i costi per postalizzazione e notifica per circa 68,2 mln. ed i costi collegati alla difesa in giudizio per euro 40,4 mln.: per questi ultimi, il Collegio richiama l'esigenza di un loro contenimento anche alla luce della previsione contenuta nell'art. 1 c. 8 del D.L. 193 2016.

I costi per il personale tengono conto della sostanziale invarianza delle consistenze (circa 7.570) e della riduzione annuale di circa 15 unità. Con particolare riferimento a tali costi, il Collegio richiama quanto già osservato in sede di verifica in merito agli adempimenti ex art. 60 c. 3 D.Lgs. 165 2001.

Rispetto norme di contenimento della spesa pubblica

Sulla base di quanto rappresentato nella relazione illustrativa - in un quadro di tendenziale contenimento della spesa e con riferimento a singole voci di spesa contemplate da specifiche norme di spending review - le previsioni sono state formulate nel rispetto di quanto previsto all'Art. 1 commi 6 e 6 bis del DL 193/2016, convertito con modificazioni in Legge 225/2016, e delle

indicazioni fornite dalle circolari della Ragioneria Generale dello Stato nr 33 del 20 dicembre 2017, nr 14 del 23 marzo 2018, e da ultima della nr 31 del 29 novembre 2018 per la formazione del bilancio di previsione 2019. Per quanto riguarda il perimetro di applicazione, si è tenuto conto in continuità delle stesse misure adottate in precedenza per il Gruppo Equitalia, cui il nuovo Ente in continuità operativa subentra a titolo universale. con integrazione per l'Ente pubblico economico delle misure su: missioni, formazione ed auto aziendali, anche ai fini del calcolo del relativo versamento obbligatorio, la cui relativa scheda previsionale è stata trasmessa nel rispetto dei termini di legge.

I risparmi conseguiti saranno versati in presenza di effettivo utile d'esercizio e fino a concorrenza degli importi previsti. Inoltre:

- la stima per le spese relative agli organi tiene conto delle previsioni normative di contenimento del Decreto Legge 193/2016 convertito con modificazioni con Legge 225/2016, a partire dal 1 luglio 2017;
- per le consulenze e gli incarichi di studio la previsione è stata valorizzata in misura coerente con il vincolo annuale di spesa fissato per legge (art. 1, comma 5, del D.L. 101/2013 convertito in Legge 125/2013).

Budget economico pluriennale

In relazione al Budget Economico Pluriennale, il Collegio evidenzia che lo stesso, copre un periodo di tre anni e tiene conto delle strategie delineate nei documenti di programmazione pluriennale disponibili alla data. Inoltre, tale documento è stato predisposto in termini di competenza economica, con le precisazioni in appresso riportate, e presenta un'articolazione delle poste, per il primo anno, coincidente con quella del budget economico annuale.

La previsione per il 2020 ed il 2021 è positiva rispettivamente per circa Euro 3,3 mln. e 4,5 mln.

Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio

In relazione al Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, il Collegio dà atto che il medesimo è redatto ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. n. 91/2011 e in conformità alle linee guida generali definite con D.P.C.M. 18/09/2012.

Il Piano risulta coerente con le attività individuate nell'Atto di indirizzo del Ministro dell'Economia e delle Finanze per il triennio 2018-2020 facendo in particolare riferimento agli obiettivi di:

- 1) Sviluppo di iniziative volte a garantire il miglioramento del rapporto con il contribuente.

- 2) Favorire gli obiettivi di gettito dello Stato e degli enti impositori attraverso la riscossione di ruoli.
- 3) Incremento dei livelli di efficienza e contenimento dei costi.

Spese per missioni e programmi

L'Ente ha redatto il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi ai sensi dell'art. 13 D. Lgs. n. 91/2011 e art. 9, c 3, e del D.M. del 27/03/2013.

L'attività di spesa è stata aggregata per missioni e programmi e accompagnata dalla corrispondente classificazione secondo la nomenclatura COFOG di secondo livello.

CONCLUSIONI

Il Collegio, verificata la corretta applicazione delle disposizioni vigenti rispetto a quanto evidenziato nella relazione illustrativa e considerato che:

- il budget è stato redatto in conformità alla normativa vigente;
- in base alla documentazione e agli elementi conoscitivi forniti dall'Ente i ricavi previsti risultano essere attendibili;
- i costi previsti sono da ritenersi congrui;
- che il budget è stato redatto nel rispetto dei principi contabili previsti in materia;
- si è tenuto conto delle norme di contenimento della spesa pubblica;
- la previsione per il 2019 risulta salvaguardare l'equilibrio di bilancio, il tutto con le precisazioni di cui in appresso.

Con riferimento alla vigilanza sull'equilibrio di bilancio sopra evidenziato, si specifica quanto segue:

- a. l'avanzo previsto per 2019 e per i successivi anni 2020 e 2021 emerge da una previsione di budget elaborata tenendo conto delle norme vigenti alla data di delibera, incluso l'assetto riguardante le nuove rottamazioni dei ruoli;
- b. il budget è inoltre redatto in coerenza con i contenuti dell'atto presupposto costituito dall'atto aggiuntivo della Convenzione di cui all'art. 59 del D.lgs. 300/1999, il cui iter di condivisione con il Dipartimento Finanze del Ministero dell'economia e delle finanze è in avanzamento;
- c. il budget è redatto tenendo conto del risconto di ruoli effettuato per ripristinare la competenza originaria derivante dalla precedente rateizzazione concessa ai contribuenti, il tutto in conformità al principio contabile recepito nei bilanci 2017 e 2018, secondo quanto indicato nella

nota del Dipartimento delle finanze prot. 2436 del 29 marzo 2018.

In conclusione, per quanto sopra esposto, le previsioni analizzate dal Collegio possiedono a nostro giudizio le caratteristiche richieste ai fini della verifica della tenuta dell'equilibrio economico annuale e pluriennale dell'ente.

L'auspicio del Collegio è che il sistema di remunerazione dell'ente possa essere semplificato e modificato in modo più aderente alle caratteristiche ed alle necessità dell'ente medesimo, come anche previsto dall'art. 1 c. 5 del D.L 193 2016 convertito nella L. 225 del 2016, anche attraverso le modalità previste dall'art. 16 dello statuto dell'Agenzia.

Il Collegio pertanto esprime il proprio nulla osta alla trasmissione della documentazione esaminata al Ministero dell'economia e delle finanze.

Roma, 18 aprile 2019

Il Collegio dei Revisori dei Conti
f.to Cons. Massimo Lasalvia

f.to Dott. Iacopo Lisi

f.to Dott. Giampiero Riccardi